

Ammonizione del Pastore Russell

Z 1909 – 41

Mentre ci rallegriamo grandemente nell'ulteriore chiarimento del soggetto dei Patti, come esposti, abbiamo, nondimeno, il doloroso pensiero che possa significare che la luce passerà oltre coloro che ora camminano nella luce e che alcuni dei nostri cari saranno lasciati in qualche misura di tenebre, che si intensificheranno giorno per giorno, mentre essi, o si volgono altrove o tornano indietro, oppure mancano di procedere, di "camminare nella luce". Tuttavia, cosa possiamo fare? Non osiamo fermarci. Dobbiamo andare avanti, ovunque ci guidi il Capitano della nostra salvezza. Per quanto possiamo amare quelli che si fermano, o quelli che si tirano da parte, per quanto ci riguarda dobbiamo dire: "Ovunque mi conduca, lo seguirò". Questo non significa che ognuno dei seguaci del Signore comprenderà l'argomento dei Patti immediatamente, con la stessa chiarezza e completamente come noi, e come abbiamo cercato di esprimerlo. In realtà alcuni non vedranno mai le grandi verità con la stessa chiarezza di altri e tuttavia proseguono, con il loro cuore che reagisce più rapidamente di quanto possano le loro facoltà di ragionare; né questo significa che sottoponiamo ad esame il gregge. Il Signore ci ha posto davanti queste prove, per tutto questo tempo di raccolta e guidandoci di conoscenza in conoscenza e di grazia in grazia, mentre seguivamo la sua guida.

Accusati di negare il riscatto

Sentiamo già di circolari che vengono mandate in giro che ammoniscono i fratelli che il fratello Russell sta lavorando per portare la Chiesa lontana dal Riscatto, lontana dal prezioso sangue di Cristo. Il fatto è che quando diciamo che il Nuovo Patto non è ancora operativo, ma ci deve essere un Nuovo Patto (Legge) tra Dio e la nazione giudaica, che sarà suggellato alla fine di questa età ed andrà ad effetto attraverso il Millennio, per benedire Israele e, mediante Israele, tutte le nazioni, questo, ci viene detto, significa negare il Riscatto, negare il 'sangue di Cristo. Che sciocchezza: riconosceremmo, in merito, anche ai bambini in Cristo una maggiore conoscenza e migliore logica di questa. Sicuramente un velo o una foschia di qualche genere sta calando sopra "gli occhi dell'intendimento" di quel caro fratello che presenta questa asserzione illogica. È un fatto che Cristo sia morto per i nostri pecca-

Quello che il Pastore Russell insegnò

ti, conforme alle Scritture, e che risorse dai morti il terzo giorno e che apparve alla presenza di Dio per noi. Questi fatti restano, indipendentemente da come si accordino con un Patto o con un altro o con nessun Patto. Tu ed io, caro lettore, abbiamo creduto nella morte di Cristo quale nostro prezzo di redenzione prima che avessimo qualsivoglia conoscenza dei Patti.

La giustificazione mediante la fede nel Sangue contro la filosofia della conoscenza dei patti

Noi siamo stati giustificati per fede nel sangue prezioso, e non per la nostra conoscenza o ignoranza dei Patti. E questo è in armonia con la dichiarazione dell’apostolo che siamo giustificati con liberalità mediante il suo sangue e abbiamo la remissione dei nostri peccati. Né la vostra e la mia giustificazione dipende dal nostro intendimento della filosofia del Riscatto e dell’Espiazione basata su di esso. Noi siamo stati giustificati per la nostra fede prima che comprendessimo tale filosofia e la nostra giustificazione ancora risiede sulla nostra fede e non su tale filosofia. Ma la nostra fede è stata resa più chiara, più sostanziosa dalla filosofia. Ponetevi questa domanda: “Dove ho ricevuto la filosofia del Riscatto e dell’Espiazione, nella quale ora mi rallegro?” E gli oppositori dove hanno ottenuto la loro conoscenza del Riscatto e dell’espiazione? Tutto è venuto da Dio ed è giunto in questo tempo della raccolta, poiché è il tempo debito di Dio per renderlo noto.

Le pubblicazioni della Torre di Guardia contengono la vera filosofia dell’Espiazione per Riscatto

Se ci sono altre pubblicazioni sulla faccia della terra che presentano la vera filosofia del Riscatto e dell’Espiazione, al di fuori di quelle pubblicate dalla *SOCIETA’ TORRE DI GUARDIA DI BIBBIE E TRATTATI*, noi non ne siamo a conoscenza e saremmo lieti di esserne informati. Se ci sono altre pubblicazioni sulla terra che hanno così chiaramente, con persistenza e logica esposto il valore del prezioso sangue e della filosofia della redenzione, ne saremmo lieti e saremmo compiaciuti di esserne edotti e di fare conoscenza dei loro autori.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Riscatto e l'Offerta per il peccato

Z 1916 – 87

Gli ultimi punti di vista del Pastore Russell a confronto con quelli del passato

Nonostante tutto quello che abbiamo scritto sui soggetti del Riscatto e dell'Offerta per il peccato negli STUDI SULLE SCRITTURE, nella TORRE DI GUARDIA e nelle OMBRE DEL TABERNACOLO, sarà evidente che alcuni dei nostri cari lettori non hanno ancora chiari questi argomenti. Alcuni perfino confondono se stessi ed altri insinuando che il fratello Russell ha cambiato i suoi punti di vista o che gli STUDI SULLE SCRITTURE contraddicono la TORRE DI GUARDIA. Questi sono errori dannosi. Dovesse cambiare il nostro punto di vista dichiareremmo tale cambiamento in termini privi di incertezza. Quindi compiamo uno sforzo rinnovato per rendere chiaro quella che crediamo sia la giusta interpretazione di questi soggetti.

Il prezzo di Riscatto, la cosa preziosa

“Il prezzo del Riscatto si riferisce al valore della cosa in sé; in modo specifico, il sangue della morte di Cristo: un prezzo di riscatto sufficiente per il pagamento della penalità di un membro della famiglia umana o di tutti, a seconda di come viene applicato.” – Z '09, p. 309.

Il Riscatto relativo alla guarigione e alla redenzione dell'uomo

L'opera del Riscatto si riferisce all'argomento della guarigione dell'uomo dal peccato e dalla morte come acquisto: una Redenzione. La base di questo pensiero è la legge divina “occhio per occhio, dente per dente, vita per vita” (Deuteronomio 19:21). Adamo e la sua intera razza di miliardi di persone sono in una terribile angoscia a causa del peccato e della sua penalità. Dio ha provveduto una guarigione mediante un processo di riscatto, acquistandoli di nuovo dalla loro condizione decaduta.

La redenzione dell'umanità non esige una vita per ogni vita.

Il nostro primo pensiero naturalmente sarebbe che per redimere o riacquistare il diritto dell'umanità alla vita sarebbe necessario che ciascun membro della razza adamica dovrebbe essere acquistato con la vita di un'altra perso-

Quello che il Pastore Russell insegnò

na, santa, senza difetti, senza condanna. Ma guardando profondamente nel piano di Dio scopriamo che un solo uomo fu giudicato di fronte alla Corte Divina, precisamente il padre Adamo; che soltanto Adamo fu condannato a morte e che tutti i suoi figli vanno a morte non a motivo di un loro giudizio e di una condanna a morte individuale, ma semplicemente perché Adamo avendo fallito di mantenere il suo stato di perfezione, fu incapace di dare ai suoi figli più vita o diritti di quanto lui stesso possedesse. E così è stato durante l'intero periodo di seimila anni dal tempo della sentenza del padre Adamo fino ad ora.

L'aspetto economico del Piano di Dio

Qui possiamo vedere un meraviglioso aspetto economico connesso con il Piano Divino. Dio non avrebbe permesso che più di un membro della razza umana fosse giudicato e condannato a morte; poiché il suo proposito fin dall'inizio fu che il sacrificio di una vita dovesse redimere l'intera razza umana. *Mediante un uomo* venne l'intero problema; *mediante un altro Uomo* l'intero danno sarà rettificato. Questo l'apostolo indica dicendo: "Infatti, siccome per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti, perché, come tutti muoiono in Adamo, così tutti saranno vivificati in Cristo, ma ciascuno nel proprio ordine". 1 Corinzi 15:21-23.

Il valore della vita di Gesù incluse tutta la posterità di Adamo.

Così vediamo che il valore della morte di Gesù, non fu semplicemente per Adamo, ma incluse *tutta la sua posterità*. Vediamo anche, quanto fu necessario che Gesù fosse "santo, senza difetto, appartato e separato dai peccatori"; altrimenti, come la parte restante della razza, sarebbe caduto sotto la morte della sentenza divina. Poiché tutta la razza adamica era implicata nel peccato e nella sua penalità, fu necessario trovare un *individuo estraneo* perché fosse il Redentore del mondo; e tale estraneo, se angelo, cherubino o il grande Michele stesso, il Logos, dovette cambiare la natura spirituale per quella umana al fine di essere un *prezzo corrispondente*, un Riscatto per il primo *uomo*.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Perché il Logos lasciò il trono della gloria

Non fu un Dio a peccare; quindi la morte di un Dio non poteva redimere. Non fu un cherubino che peccò; quindi la morte di un cherubino non poteva redimere. Fu un *uomo* che peccò e il riscatto per lui doveva essere fornito dalla morte di un *uomo*. Fu per questo motivo che il grande Logos, nell'adempiere il Piano Divino per la redenzione umana, lasciò la gloria che aveva presso il Padre prima che il mondo fosse, umiliò se stesso e divenne un *uomo*, fu "fatto per un po' di tempo inferiore agli angeli, affinché per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti, coronato di gloria e d'onore [la perfezione della natura umana]". – Ebrei 2:9.

Il prezzo e l'opera del Riscatto

Se abbiamo stabilito con chiarezza quello che è un riscatto, e che Gesù fu l'Unico adatto per essere un Riscatto per il padre Adamo, il punto successivo è dimostrare dalla Bibbia che diede se stesso come Riscatto. Abbiamo la parola di Gesù stesso sull'argomento (Matteo 20:28) ed anche la testimonianza di San Paolo: "Cristo Gesù uomo, il quale ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti, secondo la testimonianza resa nei tempi stabiliti" (1 Timoteo 2:5, 6). Questo prova che la morte di Gesù sul Calvario conferì il prezzo sufficiente al riscatto di Adamo e di tutta la sua razza.

Il prezzo del Riscatto in contrasto l'Opera del Riscatto

Ma l'opera di riscattare Adamo e la sua razza è molto di più che non il provvedere semplicemente il prezzo del Riscatto. Il pensiero connesso con l'opera del Riscatto va oltre il semplice dare un prezzo appropriato. Include il *ricupero* di Adamo e della sua razza dal *potere del peccato e della morte*. In modo evidente, quest'opera non è stata ancora adempiuta; in realtà, è appena cominciata. La sola disposizione del Riscatto fino ad oggi applicata, è stata, nel merito, la sua imputazione a favore della Chiesa e questo solo mediante la fede. La Chiesa non è ancora glorificata nell'insieme, né è ancora liberata completamente dal potere del peccato e della morte. In modo evidente, quindi, sarà necessario l'intero regno del Messia di mille anni per riscattare, sciogliere, porre in libertà, dal potere del peccato e della morte, Adamo e tutti i suoi figli. Di conseguenza, l'opera del Riscatto, che ebbe inizio più di diciotto secoli fa, deve ancora essere completata.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il prezzo del Riscatto nelle mani della Giustizia per diciannove secoli

Non ci sono difficoltà con il prezzo del Riscatto; giacché tale prezzo è stato nelle mani della Giustizia per quasi diciannove secoli. Ma non ha ricevuto applicazione quanto al mondo ed è stato solo imputato alla Chiesa che è stata chiamata fuori dal mondo durante questa Età del Vangelo. Il pieno completamento dell'opera di Riscatto includerà ciò di cui parla la Bibbia, dicendo: "Io li riscatterò *dal potere dello Sceol*" (Osea 13:14, [corsivo aggiunto]). Né l'opera del Riscatto sarà pienamente realizzata quando l'ultimo membro della razza umana sarà liberato dal potere della tomba; poiché ci sarà ancora una grande opera di resurrezione che dovrà essere compiuta: l'essere strappati dall'imperfezione mentale, morale e fisica, per giungere alla piena immagine e somiglianza di Dio, persa mediante la disobbedienza di Adamo e redenta dal sangue prezioso sul Calvario.

L'offerta per il peccato è cosa diversa

Con in mente il pensiero del Riscatto, ora investighiamo il soggetto dell'Offerta per il peccato, ricordando di tenere i due soggetti separati e distinti. "L'offerta per il peccato mostra la maniera in cui il prezzo del Riscatto è applicabile, o diviene effettivo, per la cancellazione dei peccati del mondo intero" (Z '09, 309). L'Offerta per il peccato non richiede un tempo tanto lungo per il suo adempimento quanto il Riscatto. Abbiamo già visto che l'opera di Riscatto ha fatto progresso per diciannove secoli e farà progresso per quasi dieci secoli nel futuro, per un totale di ventinove secoli. Ma l'Offerta per il peccato sarà completata prima che inizi il glorioso Regno di Cristo, con la Sua Chiesa, allora, nella gloria con Lui.

Il prezzo del Riscatto e il sacrificio d'Espiazione, differenti rappresentazioni della stessa cosa

L'Offerta per il peccato del Giorno d'Espiazione d'Israele ci mostra lo stesso sacrificio di Gesù che costituisce il prezzo del Riscatto, ma ci presenta un quadro differente; perché ci mostra come Dio assume il merito di Cristo a favore dei peccati umani. Questo argomento fu rappresentato in quell'aspetto della Legge che provvede il Giorno d'Espiazione. Le offerte per il peccato ne erano l'aspetto principale. C'erano due aspetti. Primo era l'offerta del toro per il peccato, che era fornito dal sacerdote stesso, il cui sangue fu reso applicabile alla famiglia e alla tribù dello stesso sacerdote.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Vediamo che questo rappresentò la morte di Gesù e la primaria imputazione del Suo merito alla Chiesa dei Primogeniti.

La Chiesa di coloro che compiono sacrifici volontari

Questa Chiesa si compone in due classi. La prima è la classe sacerdotale che, come il Sommo Sacerdote, sono specialmente devoti a Dio e al Suo servizio e che “presentano i [loro] corpi, il che è il [loro] ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio” (Romani 12:1). Nel tipo essa era rappresentata sia dai figli di Aaronne che dalla persona di Aaronne, il loro capo. Così l’apostolo parla di Cristo come del Capo della Chiesa, che è il Suo Corpo, e noi siamo “il corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per parte sua” . 1 Corinzi 12:27.

La grande compagnia di coloro che compiono sacrifici contro voglia

La seconda è l’altra classe della Chiesa costituita da persone che, sebbene eseguano lo stesso Patto del Sacrificio, mancano di procedere in modo obbediente a porre le loro vite al servizio del Signore. Non tornano indietro al peccato e alla morte, ma neppure raggiungono il livello del sacrificio; perciò essi costituiscono una classe secondaria, quali servitori della prima classe. Questi furono tipificati dai leviti che erano i servitori dei sacerdoti. Questi non saranno sul trono con i sacerdoti che officiano i sacrifici, il sacerdozio regale, ma devono servire Dio nel Suo tempio. Essi non avranno corone di gloria, ma sono loro garantite alla fine le palme della vittoria. E tutti quelli che non saranno trovati meritevoli di trovar posto in una di queste classi moriranno della seconda morte.

Speciale imputazione del merito di Cristo

In questo quadro il Signore ci mostra una speciale imputazione del merito di Gesù solo per i peccati del Suo popolo consacrato, i cui componenti, giustificati per mezzo dei meriti di Gesù, sono così qualificati a condividere con Lui le Sue gloriose funzioni sacerdotali.

L’Offerta per il peccato secondaria

L’Offerta per il peccato secondaria del Giorno tipico d’Espiazione fu chiamata il capro per il Signore. Non fu provveduto dal Sommo Sacerdote tipico, come per il toro, ma fu presentato dal popolo. In realtà, nella stessa

Quello che il Pastore Russell insegnò

occasione, erano portati due capri per rappresentare le due classi della Chiesa. La classe che officia i sacrifici, o classe sacerdotale, era rappresentata dal capro per il Signore. La parte meno zelante della Chiesa, i Leviti anti-tipici, era rappresentata dal secondo capro, il capro espiatorio. Fu la classe del capro per il Signore, i sotto-sacerdoti, che costituirono l'Offerta per il peccato secondaria.

La Chiesa segue Gesù in modo sacrificale

Il racconto dice che il capro per il Signore fu sacrificato e che fu trattato sotto ogni aspetto precisamente allo stesso modo del toro, che lo aveva preceduto. Così il tipo ci dice che la Chiesa deve camminare sulle orme del suo Signore, in modo sacrificale, fino alla morte. Dovremmo ricordare che il sangue del toro non fu applicato per i peccati del *popolo*, ma solo per i peccati della famiglia e della tribù del Sommo Sacerdote, rappresentazione tipica della Chiesa. Dovremmo anche notare che quest'Offerta secondaria per il peccato, il capro per il Signore, non fu offerta per le stesse persone, poiché esse non avevano necessità di ulteriore offerta. Lo fu, da parte del Sommo Sacerdote, quale parte secondaria della sua stessa offerta originaria e i suoi meriti furono applicabili a tutto il popolo, per fare espiazione per tutti.

Il tipo e l'anti-tipo concordano per quanto attiene alla comparizione di Gesù per la Chiesa

Nell'anti-tipo dell'Offerta per il peccato il sommo Sacerdote, Gesù, completò il Suo sacrificio personale al Calvario. Quaranta giorni dopo, Egli ascese in alto e comparì davanti al Trono di Misericordia e presentò il valore del Suo sacrificio, non per il mondo, ma per la Chiesa. Come scrive l'apostolo entrò : "... nel cielo stesso per comparire ora davanti alla presenza di Dio per noi", per la Chiesa, non per il mondo (Ebrei 9:24). Questo è in piena armonia con ciò che abbiamo appena visto nel tipo.

Gesù presenta il proprio sangue rappresentato da quello del capro

Dalla Pentecoste in poi il Signore è venuto accettando le persone consacrate rappresentate dai due capri; e quelli zelanti a sufficienza li ha accettati quali Suoi membri e li ha offerti come parte del Suo proprio sacrificio. Presto avrà finito quest'opera, quando l'ultimo membro del Suo Corpo sarà trovato fedele fino alla morte. Il prossimo passo nell'anti-tipo sarà allora,

Quello che il Pastore Russell insegnò

per il Sommo Sacerdote, presentare di nuovo al Trono di Misericordia il sangue del Capro del Signore anti-tipico come il Suo proprio sangue, cioè, il sacrificio della Sua Chiesa quale parte del Suo proprio sacrificio. Questo Egli applica al peccato di tutto il popolo, il peccato *originale* di tutto il popolo.

Tutto il popolo si volgerà presto a Gesù

In quel momento, che noi crediamo sia ora, cioè nel prossimo futuro, il Padre farà volgere tutto il popolo verso il Figlio, essendo i loro peccati completamente perdonati, per quanto concerne la trasgressione originale. Immediatamente, il Regno del Messia, insediato nel potere e con grande gloria, comincerà a trattare con il mondo per il suo riscatto dal peccato e dalla morte per il finale innalzamento all'umana perfezione di tutti coloro che sono ben disposti ed obbedienti verso i regolamenti del Regno.

La punizione per i peccati contro la luce

Nel frattempo ci saranno altri peccati del mondo non inclusi nella trasgressione adamica. Le Offerte per il peccato saranno solo per il peccato adamico e per tutte le varie debolezze e imperfezioni che scaturiscono da quel peccato originale. Gli altri peccati saranno tali in quanto non saranno attribuibili alla debolezza umana, ma in quanto rappresentano un peccato maggiore o minore contro la conoscenza, contro la luce. Il peccato completamente volontario contro la piena luce porterà sul peccatore la Seconda Morte. Ma solo pochi hanno avuto piena luce, piena conoscenza, completa opportunità e, quindi, in realtà assai pochi avranno peccato in modo tale da meritare la morte.

La luce, la conoscenza e la responsabilità vanno mano nella mano

Comunque, fin dove è giunta la luce del Vangelo, lì è pervenuta una certa misura di conoscenza ed è maturata una certa misura di responsabilità; e Dio intima che tiene un rendiconto preciso di tutto. Ogni peccato deve ricevere la risposta di una giusta ricompensa. La penale per il peccato di Adamo è caduta, in senso generale, sopra l'intera razza umana per seimila anni; ma deve essere pagata penale per gli altri peccati di cui stiamo parlando, peccati più o meno volontari, più o meno contro la luce e la conoscenza e che non

Quello che il Pastore Russell insegnò

sono stati precedentemente espiati, ma che si sono accumulati dalla Pentecoste.

I conti del mondo devono essere fatti quadrare prima della nuova dispensazione

Prima che la Nuova Dispensazione possa essere giustamente introdotta con tutte le sue benedizioni, i conti del mondo devono essere fatti quadrare. Sarà la resa di questi conti contro il mondo che porterà il grande tempo di Tribolazione quale mai c'è stato da che ci fu nazione: il Tempo di Tribolazione che noi crediamo sia iniziato con la presente guerra e che progredirà fino a quando la grande catastrofe dell'anarchia lo completerà nel prossimo futuro. Essendo fatti quadrare i conti della Giustizia in quel grande Tempo di Tribolazione, le benedizioni del Regno del Messia avranno subito inizio.

Il valore delle sofferenze del Capro Espiatorio

Comunque, Dio è un contabile molto accurato. Quanto è certo che faccia pesare contro il mondo ogni disobbedienza volontaria e, specialmente, ogni persecuzione della Sua Chiesa, altrettanto è disposto a dare al mondo qualunque credito sia possibile concedergli. Questo, crediamo, è dichiarato nella rappresentazione che ci è fornita da un'azione che seguiva l'Offerta per il peccato, precisamente il confessare sulla testa del capro espiatorio certe trasgressioni del popolo per poi mandare via il capro stesso nel deserto.

Le tribolazioni poste sul capro espiatorio per la distruzione della carne

Comprendendo che questo capro espiatorio rappresenta alcuni del consacrato popolo di Dio che hanno mancato di vivere all'altezza dei loro privilegi, sappiamo che questo significa che questi affronteranno un tempo di grande tribolazione come rappresentato in Rivelazione 7:14. Lì sono rappresentati come venienti dalla grande tribolazione, lavando i loro abiti e rendendoli bianchi nel sangue dell'Agnello. Queste tribolazioni che vengono sulla classe della Grande Compagnia, la classe dei Leviti, non sono tribolazioni per peccati volontari, ma tribolazioni per la distruzione della carne, in armonia con il Patto posto in vigore su questa classe, un Patto di Sacrificio al quale hanno mancato di attenersi. Quindi, comprendiamo che le sofferenze di questa classe della Grande Compagnia vanno a credito del mondo per far quadrare il conto dei suoi peccati contro la luce e specialmente contro il

Quello che il Pastore Russell insegnò

popolo di Dio. Il Tempo di Tribolazione sarà soprattutto contro gli ipocriti, ma la classe della Grande Compagnia avrà la propria porzione con loro e condividerà una parte della punizione attribuita al mondo.

Carattere dei peccati di cui il mondo è responsabile

Per poter notare con chiarezza il carattere dei peccati di cui il mondo è tenuto responsabile rammemoriamoci della dichiarazione di Rivelazione 6:9-11: “Io vidi sotto l’altare le anime di coloro che erano stati uccisi a motivo della parola di Dio e a motivo della testimonianza che avevano resa; e gridarono a gran voce dicendo: ‘Fino a quando aspetti, o Signore, che sei il Santo e il Verace, a fare giustizia del nostro sangue sopra coloro che abitano sulla terra?’ E a ciascuno di essi fu data una veste bianca e fu loro detto che si riposassero ancora un po’ di tempo” finché fosse completata la persecuzione contro i loro fratelli.

Requisiti divini alla fine delle Età giudaica e del Vangelo

Così, alla fine dell’Età del Vangelo ci viene presentato lo stesso concetto sui requisiti divini che Gesù specificò con riferimento al termine dell’Età dei Giudei. Egli disse che tutto il sangue giusto sparso sulla terra, dal tempo di Abele in poi, sarebbe stato richiesto a quella generazione, per far quadrare i conti (Matteo 23:34-36). Nel grande tempo di tribolazione con cui ebbe termine l’Età giudaica, ci fu la quadratura dei conti fino a quel momento. In modo simile ci aspettiamo che tutti i conti residui del mondo saranno fatti quadrare al culmine di quel grande Tempo di Tribolazione, che è proprio davanti a noi.

L’inaugurazione del Nuovo Patto

L’apostolo, ponendo in contrasto l’Offerta per il peccato tipica e quella anti-tipica, dichiara che Gesù adempie le benedizioni non mediante il sangue di tori e di capri, ma mediante il suo stesso sangue (Ebrei 9:11-15). E, ancora, i sacrifici del Sommo Sacerdote anti-tipico sono definiti come “sacrifici migliori”, con l’impiego del plurale. Questo ci riporta all’istituzione delle disposizioni del Patto giudaico, laddove Mosè prese il sangue di tori e di capri e inaugurò la Legge del Patto, aspergendo con il sangue prima le Tavole della Legge e poi il popolo. – Esodo 24:3-8.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Per poter aspergere molte persone, a Mosè furono necessari molti animali

Sorge ora la domanda: Perché Mosè usò il sangue di tori (plurale) e di capri (plurale), laddove nel tipo di Levitico 16 fu usato il sangue di un solo toro e di un solo capro? Noi replichiamo che non c'era, in realtà, che un toro anti-tipico, l'uomo Cristo Gesù che morì per noi, e che non c'è, in realtà, che un solo Capro anti-tipico, la sola chiesa che è accettata dal Signore quale Suo corpo e che è associata ed è parte del Suo sacrificio. Ma all'inaugurazione del Patto della Legge, era necessario più di un animale di ciascun genere a causa delle moltitudini del popolo d'Israele che dovevano essere asperse con il sangue. Il sangue di un toro e di un capro non sarebbe stato sufficiente; da qui la citazione di tori e capri, al plurale, e, tuttavia, manca la definizione precisa di quanti fossero; poiché fu in realtà quel solo toro e quel solo capro che furono moltiplicati tante volte quante fu necessario per provvedere sangue sufficiente per l'aspersione di tutto il popolo.

L'aspersione anti-tipica della Legge e del popolo

Nell'anti-tipo, quando la Legge del Nuovo Patto verrà inaugurata dal Regno del Messia, il sangue di Cristo, come rappresentato dal sangue di Gesù ed anche dai Suoi sacrifici associati, la Chiesa, sarà usato per aspergere o per soddisfare prima di tutto la Legge divina. Questa sarà la base perché il Padre volga al Regno del Messia tutto il mondo. Poi procederà l'opera di aspersione di tutto il popolo con il sangue, l'opera di purificazione del genere umano, dando a tutti gli uomini i benefici assicurati dal sangue di redenzione.

Il Giorno d'Espiazione anti-tipico

Confidiamo che, da quanto precede, i nostri lettori vedranno chiaramente la distinzione tra il *Riscatto*, versato da Gesù, e la sua *applicazione*; nonché le *Offerte per il peccato* di quest'Età del Vangelo e *ciò che significano*. Desideriamo ora sottolineare un aspetto ulteriore; precisamente, che le Offerte per il peccato erano associate con il giorno dell'Espiazione del peccato nel *tipo* e nell'*anti-tipo*. Il giorno anti-tipico di Espiazione cominciò con nostro Signore Gesù e con i Suoi sacrifici. L'intera Età del Vangelo è stata parte di questo Giorno d'Espiazione. Questo Giorno testimonierà il pieno completamento di ogni espiazione del peccato ed ancora di più; poiché l'Età del Millennio sarà parte del Giorno anti-tipico d'Espiazione.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Giorno d’Espiazione sacrifica solo un mezzo ad un fine

I sacrifici del Giorno d’Espiazione sono semplicemente il mezzo per un fine. Il fine da raggiungere è la benedizione del mondo, e riportare il mondo ad un solo pensiero o in armonia con Dio. Quest’opera richiederà tutta l’Età Milleniale. Includerà insegnare al mondo, restaurare il genere umano in tutto ciò che fu perso da Adamo e che fu redento sul Calvario. Le Offerte per il peccato e il Giorno d’Espiazione semplicemente rappresentano il proposito di Dio nell’uso dei sacrifici che devono essere completati prima che l’unità di pensiero del mondo con Dio possa cominciare ad andare ad effetto.

La netta distinzione tra le Offerte per il peccato e il Riscatto

Così, dunque, speriamo che tutti, d’ora innanzi, vedano con chiarezza che L’Offerta per il peccato del Giorno d’Espiazione e i suoi sacrifici costituisce una rappresentazione dei processi per mezzo dei quali Dio adempie le benedizioni; mentre il *Riscatto* è totalmente cosa distinta e mostra l’opera di Gesù stesso e il suo effetto finale per il genere umano in tutto il mondo.

Non siate lettori dimentichi

Z 1909-108

Spiegazioni passate e presenti

Siamo rimasti stupefatti dalle peculiari dichiarazioni di alcuni che si sarebbero dovuti informare meglio sulle nostre recenti spiegazioni riguardo ai Patti. Essi dichiarano che ora contraddiciamo le nostre spiegazioni precedenti, ecc. Quale risposta alle loro assurde dichiarazioni due dei nostri lettori ci hanno richiesto di pubblicare nuovamente l’articolo sottostante, tratto dalla nostra edizione del marzo 1880. Sugeriamo anche la lettura delle “Ombre del Tabernacolo di sacrifici migliori”, pubblicato in precedenza lo stesso anno.

Che cos’è un Patto

Un patto è un accordo ratificato inalterabile. Dio ha stipulato molti patti con l’uomo (Genesi 6:18; Geremia 33:20, ecc.). Tre, comunque, si delineano in modo alquanto preminente, giacché ad essi sono stati connessi tutti i migliori interessi del genere umano.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Patto Abraamico

PRIMO: *Il Patto di Dio con Abraamo*. Questo patto sembra comprendere e includere una benedizione sui discendenti carnali naturali, come pure sul più alto Seme spirituale, che è Cristo, e “se siete [il corpo] di Cristo, siete dunque progenie d’Abraamo ed eredi secondo la [Sua] promessa”. Se viene concepito questo pensiero, esso ci aiuterà ad afferrare il pieno significato di questo Patto.

Un seme come le stelle del cielo

Il seme spirituale è detto “seme per la benedizione” e “stelle del cielo”. È profetizzato che “quelli che avranno condotto molti alla giustizia, risplenderanno come le stelle per sempre” (Daniele 12:3). E Gesù chiama se stesso “la luminosa stella del mattino”. Questo pensiero sembra aver avuto più peso e significato presso gli antichi che guardavano le stelle con superstiziosa riverenza, credendo che esse controllassero il destino sia delle nazioni che dei singoli uomini. Così probabilmente questa parte del patto rappresentato dalle stelle significa *governanti celesti*: Cristo e la Sua Sposa.

C’è un riferimento, probabilmente, ai discendenti naturali allorché si fa menzione di “una grande nazione” che possiederà “questa terra” – Canaan – e di cui si dice che è “come la sabbia del mare”. Questo rappresenta un popolo terreno così sicuramente come le *stelle* si riferiscono ad uno celeste. Leggiamo il patto e vediamo che contiene questi due elementi e riconosce sia l’Israele naturale che quello Spirituale (Genesi 12:2, 3; 13:14-16; 15:18 e 22:16-18). Paolo ci rassicura che “*il seme*” cui si riferisce questo patto è Cristo (Galati 3:16). L’Israele carnale ha perduto la crema o parte più scelta del patto: quella spirituale. Come dice Paolo (Romani 11:7): “Israele non ha ottenuto quello che cercava, ma gli eletti l’hanno ottenuto”. Ma la perdita di questa parte migliore non li taglia fuori completamente da qualsivoglia parte di quel patto. “Poiché non voglio, fratelli, che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi in voi stessi” (pensando che *ogni aspetto* del favore e del patto divini sia stato loro tolto e dato a voi), “che ad Israele è avvenuto un indurimento parziale finché sarà entrata la pienezza dei gentili” (cioè, fino a che la sposa selezionata dai gentili sia completata). “E così tutto Israele sarà salvato, come sta scritto: “Il liberatore verrà da Sion, e rimuoverà l’empietà da Giacobbe”, e “questo sarà IL MIO PATTO CON LORO,

Quello che il Pastore Russell insegnò

quando io avrò tolto via i loro peccati”. - Romani 11:25-27 [maiuscolo aggiunto].

Benedizioni terrene sicure

Per 1800 anni sono stati annoverati come nemici e accecati al Vangelo, nondimeno sono ancora amati per riguardo ai loro padri; giacché i doni e la chiamata di Dio sono senza pentimento (v. 29); cioè queste benedizioni terrene sono altrettanto sicure per loro quanto le nostre benedizioni spirituali lo sono per noi, poiché così Dio promise o pattuì e non cambia mai. Così percepiamo il respiro e la grandiosità del piano e della disposizione divina, come il seme naturale sia stato posto da parte per il tempo in cui quello spirituale veniva sviluppato, perché, a sua volta, potesse essere lo strumento per la benedizione di quello naturale; affinché *essi* ottengano misericordia per la misericordia fatta *a voi*; quando “Il liberatore verrà da Sion [l’Israele spirituale, la Chiesa], e rimuoverà l’empietà da Giacobbe [l’Israele carnale]”. Se scorgiamo questo, vediamo la pienezza di questo patto abraamico. Ci mostra quello che Dio intese quando promise che il seme di Abraamo sarebbe stato potente, avrebbe posseduto le porte dei suoi nemici (i luoghi di potere e di controllo) e sarebbe stato al di sopra degli altri tanto da essere in grado di “benedire tutte le famiglie della terra”. “Oh, la profondità di ricchezze, di sapienza e di conoscenza di Dio! Quanto imperscrutabili sono i suoi giudizi e inesplorabili le sue vie! ‘Chi infatti ha conosciuto la mente del Signore?’ [v. 33, 34].

Il Patto della Legge

È il secondo *patto* che vogliamo prendere in considerazione. Fu dissimile da quello abraamico, in quanto fu *condizionato* e bilaterale, cioè fu stipulato fra Dio e Israele e dalle sue disposizioni Dio fu obbligato a fare certe cose, *se* Israele avesse fatto certe altre cose. Quello con Abraamo fu *incondizionato*. Dio disse: “Io farò”, ecc.; e benché fosse il patto abraamico, Abraamo non aveva obblighi. (La circoncisione fu istituita dopo il patto. –Romani 4:10. Non fu un patto stipulato da Abraamo, ma interamente da Dio; e per questa ragione non ebbe alcun *mediatore* (mediatore è chi si pone tra le parti di un accordo o di un contratto, il cui dovere è che entrambe le parti adempiano il loro ruolo contrattuale). Piuttosto, Dio giura per se stesso che manterrà il *Suo patto*[vedere forme di giuramento: Genesi 15:8-18 e Geremia 34:18-

Quello che il Pastore Russell insegnò

20]. “*La Legge*” è definita un patto [cfr. Galati 3:17 e 4:24]. Fu istituita per mezzo di un mediatore (Mosè, Deuteronomio 5:5), che prova che conteneva condizioni per il suo adempimento; poiché “il mediatore non è mediatore di una sola parte” (Galati 3:20), ovvero, non è necessario laddove c’è una sola parte a contrattare, come nel caso del Patto Abraamico.

Il Patto della Legge stipulato solo con Israele

Questa, la Legge, non fu parte del primo patto, né fu stipulata con *il popolo di tutto il mondo*, ma solo con l’Israele carnale, “Mosè convocò tutto Israele e disse loro: ‘Ascolta, Israele... L’Eterno, il nostro DIO, stabilì con noi un patto in Horeb. L’Eterno *non stabilì questo patto con i nostri padri, MA CON NOI*, che oggi siamo qui tutti quanti in vita’.” Deuteronomio 5:1-5 [corsivo e maiuscolo aggiunto].

I Dieci Comandamenti

Che i *Dieci Comandamenti*, in particolare, e la legge cerimoniale, in modo incidentale, costituissero questo patto, è reso chiaro dalla parte restante di questo capitolo. Si fa oggi una distinzione tra legge *morale* e *cerimoniale*, ma è una distinzione umana. Dio la considerò *una*: “La Legge”. Questo Patto della Legge fu definito, apparentemente, come una benedizione per Israele, tuttavia, *in realtà*, trovandosi sottoposti ad esso, vennero a trovarsi condannati; poiché è scritto: “maledetto [condannato] è chiunque non osserva le parole della Legge per metterle in pratica”. Dio, quindi, non intese mai che dovessero avere i benefici di questo patto giacché, “Per le opere della Legge nessuna carne sarà giustificata alla sua vista”. Quale fu dunque lo scopo di questo patto? Ebbe due scopi: primo, dimostrò che l’uomo naturale, quale creatura *decaduta*, non poteva vivere in armonia con Dio, non poteva agire rettamente o essere giusto. E, alla fine, fu provato e dimostrato che un *uomo perfetto* avrebbe potuto attenersi alla *legge perfetta di Dio*, quando Gesù si attenne ad essa e, di conseguenza, divenne erede legalmente, oltre che per grazia, di tutti i provvedimenti di entrambi i patti.

La Legge fino al seme

IN SECONDO LUOGO: La Legge “fu aggiunta a causa delle trasgressioni, finché fosse venuta *la discendenza* a cui era stata fatta la promessa” (Galati 3:19). Dio conosceva il tempo migliore e “quando è venuto il compimento

Quello che il Pastore Russell insegnò

del tempo, Dio ha mandato suo figlio”. La legge fu introdotta perché il tempo opportuno per lo sviluppo del “seme” citato nel patto con Abraamo non era ancora giunto a compimento e fu intesa prevenire che Israele si degradasse come le altre nazioni e per agire come freno sulla loro natura carnale, e come un educatore alla padronanza di sé, ecc. Fu così un “maestro”, che mostrando loro le loro proprie debolezze, li preparò a ricevere Gesù Cristo quale loro *impulso verso la giustificazione* mediante le cose che la legge condannava (Galati 3:24). Ed essa compì proprio quest’opera. Quando giunse il tempo in cui fu pronto il seme, essa aveva preparato *alcuni* per ricevere Gesù.

IN TERZO LUOGO: Fu usata come un tipo, non del Patto Abraamico, ma del nuovo patto, per illustrare le operazioni e i termini di quel patto, come vedremo presto.

Il Nuovo Patto non stipulato con la Chiesa

È ripetutamente menzionato nelle Scritture. Non dovrebbe essere frainteso come se fosse un patto di Dio con *noi*, “*il seme*” no, questo fu parte del patto abraamico e, sebbene siano in armonia l’un con l’altro, non sono lo stesso, né il “nuovo patto” è fatto con la chiesa. Esso non diventa operativo fino a che il *seme spirituale* come pure i figli carnali, non siano giunti in possesso di ciò che fu loro promesso sotto il patto abraamico.

Il Nuovo Patto sottoposto a condizioni richiede un Mediatore

Esso, come la *legge* che ne fu l’ombra o il tipo, è tra Dio e gli uomini carnali, il mondo. Se, quindi, questo patto è tra due parti (Dio e il mondo), ci devono essere condizioni vincolanti per entrambe; per cui ci deve essere un mediatore (come nel tipo) per porsi come responsabile dell’adempimento delle condizioni di entrambe le parti. Chi, dunque, agirà quale mediatore del nuovo patto? Lasciamo rispondere Paolo: “Gesù, il mediatore del nuovo patto” [Ebrei 12:24]. Sì, Gesù, il nostro Capo, è colui, il solo, che può stare privo di condanna di fronte alla giusta legge di Dio. In lui Dio riconosce il suo santo Figlio, separato dai peccatori e in lui il genere umano può riconoscere e ben presto riconoscerà il suo Signore, ora altamente esaltato, ma un tempo “uomo della sofferenza avvezzo al dolore, che per grazia di Dio, assaporò la morte per ogni uomo”; e “che è un fedele Sommo Sacerdote”, capace di provare empatia. Solo mediante lui potrà mai il mondo essere ricondotto in

Quello che il Pastore Russell insegnò

armonia con Dio, la Sua grande opera è la riconciliazione mediante *espiazione*. Egli assocerà a sé in tale opera la Sua provata e fedele sposa. Quali sono, ora, le condizioni di questo nuovo patto? Esse sono, come nel suo tipo, la legge: *mettete in pratica e vivete*. Dio non potrà mai essere una controparte in qualsivoglia patto che riconosca il peccato. *La perfetta giustizia* [“siate perfetti”] è sempre stata la condizione in base alla quale Dio riconosce o è in comunione con qualsiasi figlio suo. I Cristiani nell’Età presente, sebbene *non perfetti individualmente*, sono *considerati* tali, essendo celati in Cristo; e quali membri del Suo corpo, sono rivestiti dai Suoi abiti di giustizia. Ma nel prossimo futuro, la giustizia imputata di un altro non sarà di aiuto, ma “ogni uomo morirà per il suo proprio peccato” [non per il peccato di Adamo] o, viceversa, vivrà per la sua propria giustizia [perfetta obbedienza].

L’Età Nuova in contrasto con l’Età Giudaica

Può dunque venir chiesto: In qual modo l’età nuova sotto il nuovo patto differisce dall’età giudaica sotto il patto della legge? Se le condizioni per vivere consistono nell’obbedienza alla perfetta legge di Dio, non ne conseguirà, come nel caso del patto della legge, la condanna a morte per tutti che vi sono sottoposti? Rispondiamo di no, poiché allora la difficoltà non risiedeva nella *legge*, ma nell’*uomo*. L’uomo nella sua imperfetta condizione decaduta, non potrebbe attenersi alla “*legge predisposta per la vita*”. Ma le condizioni di questo nuovo patto per parte di Dio sono, che l’uomo dovrebbe essere portato ad una condizione in cui può obbedire alla legge perfetta, e sempre la tiene nel suo cuore, come è scritto: “Ecco, verranno i giorni, dice l’Eterno, nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d’Israele e con la casa di Giuda. ... Ma questo è il patto che stabilirò con la casa d’Israele dopo quei giorni, dice l’Eterno: ‘Metterò la mia legge nella loro mente e la scriverò sul loro cuore, e io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ... Poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato’.” “In quei giorni non si dirà più: ‘I padri hanno mangiato l’uva acerba e i denti dei figli sono rimasti allegati’. Ma ognuno morirà per la propria iniquità”. – Geremia 31:31, [33, 34, 29].

Quello che il Pastore Russell insegnò

La prova di un nuovo patto futuro

“In quel giorno io farò per loro un patto con le bestie dei campi, con gli uccelli del cielo e i rettili della terra. Spezzerò l’arco, la spada e la guerra eliminandoli dalla terra” (Osea 2:18; vedere anche Geremia 32:37-41, Ezechiele 37:26). Vediamo con chiarezza che il *nuovo patto* è ancora *futuro* ed anche che avrà luogo un grande cambiamento sulla condizione d’Israele che, in precedenza, sotto la Legge, era incapace di ottenere. Il problema era, allora, che i padri [Adamo e i suoi successori] avevano mangiato l’uva acerba del peccato e i denti dei figli erano rimasti allegati, nel senso che non riuscivano ad attenersi alla Legge di Dio; così è introdotto *il Giorno d’Espiazione* [l’Età del Vangelo] e in esso, loro e tutti gli uomini sono redenti dal peccato e dalla maledizione mediante Gesù Cristo che, per grazia di Dio gustò la morte per ogni uomo. L’uomo Gesù Cristo, santo, senza difetti, separato dai peccatori, fu reso maledizione per noi, fu reso peccato [cioè fu trattato come peccatore] per noi, Egli *che non conobbe peccato*. Ed è di conseguenza *dopo* l’età del Vangelo, in cui essi sono perdonati liberamente per amore di Cristo e riportati alla condizione del genere umano perfetto e senza peccato, che il nuovo patto va in vigore. E con questa riflessione concordano le parole di Paolo: “Questo sarà il mio patto con loro, *quando avrò tolto via i loro peccati*” [Romani 11:27, corsivo aggiunto].

Tutte le nazioni saranno benedette

Anche le nazioni saranno benedette sotto questo *nuovo patto*, divenendo “figlie” d’Israele. “Io le darò a te per figlie, ma non in virtù del tuo [vecchio] patto”. –Ezechiele 16:61.

Un patto che pone obbligazioni richiede un mediatore

Abbiamo considerato che per ogni patto che impone degli obblighi alle due parti contranti, c’è un *mediatore* ovvero qualcuno che sta tra le parti garantendone l’adempimento delle condizioni. Come Mosè fu il mediatore sotto il Patto della Legge.

Gesù quale Mediatore del Nuovo Patto

A Lui Dio guarda per l’adempimento della Legge e a Lui guardano Israele e il mondo per la capacità di conformarsi alle sue condizioni. Ricordate che noi, la chiesa del Vangelo, non veniamo a Cristo sotto il *nuovo patto* e nep-

Quello che il Pastore Russell insegnò

pure sotto quello “vecchio” o il patto della Legge, ma sotto un patto più vecchio di entrambi questi patti [Galati 3:17], il patto abraamico; quale parte del “Seme”. “Ora, se siete di Cristo [*il corpo*], siete dunque progenie d’Abraamo ed eredi secondo [quella] promessa”. –Galati 3:29.

Patti suggellati con il sangue

Così come il patto tipico o della Legge [o “testamento”, la stessa parola greca] fu ratificato o suggellato da Mosè, quale mediatore, con il sangue di un toro e un capro di un anno, così il “nuovo patto” è suggellato con il sangue di “sacrifici migliori” [plurale] che questi rappresentavano, cioè: Cristo – Testa e corpo.

Mosè prese un fascio d’issopo e un drappo di lana scarlatta e con essi asperse il sangue misto con acqua per la ratifica, sia sul libro (tipo della Legge) che su tutto il popolo (vedere Ebrei 9:19). Così pure il Nuovo Patto deve essere ratificato col sangue; e il Mediatore di quello “Nuovo” dà il Suo proprio sangue (vita), sia *la testa che il corpo*, durante questo giorno di sacrificio del *Vangelo*. E ben presto quando i sacrifici migliori sono completi, il popolo sarà asperso con questo sangue purificatore e con l’acqua pura di verità. Saranno aspersi sia il *libro* (la legge) e il *popolo*, portando il popolo in armonia con Dio e quindi in armonia con la Sua Legge. I loro denti non sarebbero più rimasti allegati; né troveranno più a lungo il male presente in loro quando vorrebbero fare il bene; poiché “tutti conosceranno il Signore dal più piccolo al più grande”, e “la conoscenza del Signore riempirà tutta la terra”.

L’aspersione dopo i sacrifici migliori

Chi compirà l’aspersione dopo che i sacrifici saranno consumati? Nel tipo fu Mosè; nell’anti-tipo fu il Grande Profeta e Mediatore: “Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli; ascoltatelo in tutte le cose che egli vi dirà. E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, sarà distrutto tra il popolo” (Atti 3:22). Questa profezia appartiene al “tempo della restaurazione di tutte le cose” e Pietro dichiara che si applicherà a loro.

Il profeta anti-tipico viene ora suscitato

Quel profeta o insegnante, “il Cristo”, testa e corpo, viene ora “suscitato” (con potenza) e presto avrà inizio l’opera di aspersione e purificazione

Quello che il Pastore Russell insegnò

dell'umanità; e l'anima (la persona) che non obbedirà e non sarà purificata verrà distrutta. In quell'età, il peccatore di cent'anni sarà stroncato, sebbene a quell'età possa essere solo "un ragazzo". – Isaia 65:20.

Sara, Agar, Chetura

Passiamo in rassegna brevemente questi patti mentre sono illustrati in un tipo o allegoria (Galati 4:22-31). Paolo spiegò che la moglie di Abraamo, Sara fu il tipo di un patto stipulato con Abraamo, che si riferisce al "Seme". Mentre trascorrevano gli anni e non giungeva alcun figlio, essi cominciarono a guardare per l'adempimento in qualche altra direzione, e Agar prende il posto di una moglie e partorisce un figlio che, apparentemente diverrà l'*erede*. Così la promessa originale di Dio si riferiva a Cristo, ma egli non fu concepito fino al "pieno limite del tempo", e nel frattempo "la Legge" fu data dal Sinai, prendendo apparentemente il luogo del patto, e sotto il patto della legge si sviluppò un *seme carnale*, l'Israele carnale. Ma il patto abramamico non era fallito e dopo che il patto di Agar aveva prodotto l'Israele carnale (tipificato da Ismaele), il vero seme ed erede di Abraamo fu partorito sotto il *primopatto*(o Sara), cioè Gesù Cristo e membri del Suo corpo: l'Israele spirituale.

Paolo parlò di soli due semi

Questo è fintanto che Paolo si attiene al tipo, poiché parla solo dei due *semi*, quello naturale e quello spirituale, e dei due patti sotto i quali essi vengono in esistenza. Ma apprendendo che è Dio a stipulare "*un nuovo patto*" "dopo quei giorni", viene naturale chiedere: Perché non fu questo *nuovo patto* tipificato da una moglie proprio come gli altri due? E dopo aver investigato scopriamo che fu illustrato in tale modo. Rivolgendoci a Genesi 24:67, leggiamo di come Isacco riceve Rebecca nella tenda di Sara e lei diventa sua moglie, ecc., che illustra come il nostro sposo celeste riceverà la Sua sposa alla fine del suo viaggio, e la invita ad entrare e la associa a Se stesso nella gioia di tutte le cose promesse nel primo patto (o Sara). Quindi leggiamo: "Poi Abrahamo prese un'altra moglie di nome Keturah", illustrando, per quanto chiaramente consentito in modo tipico, il nuovo patto.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Figli nati dalle mogli di Abraamo

Ciascuno dei primi due patti, produce *una* discendenza: la prima, l' "erede di tutte le cose" (Isacco, Israele spirituale), e la seconda, l'Israele carnale, amato per la bontà del Padre. Ma il Nuovo Patto (Chetura) produce sei figli che, assommati a quello di Agar ammontano a *sette*, un numero completo, il qual fatto rappresenta che tutti i figli carnali saranno prodotti sotto Agar e Chetura o "la Legge" e il "Nuovo" Patto. Il nome Sara significa *principessa*, Agar significa *fuggita o gettata via*, Chetura significa *incenso o dolce*; tutti nomi significativi.

Significato di Sara, Agar, Chetura

Oh, come il nostro patto, quello reale, si profila al di sopra di tutti gli altri! Non dimentichiamo che dobbiamo *morire* con Gesù, se vogliamo vivere e partecipare all'opera gloriosa di aspersione e purificazione del mondo nella veniente età. "Affinché, essendo intervenuta la *morte* ... i chiamati ricevono la promessa dell'*eterna* eredità". – Ebrei 9:15.

I tre Grandi Patti

Z 1909 – 27

Luce sui Patti nel 1880

La Cristianità in generale riconosce solo due Patti, quello Antico o Patto della Legge con Mosè quale suo mediatore, e il Nuovo Patto, con Cristo come Mediatore. La Cristianità si può dire che non conosce niente del tutto sul Patto Abraamico. Se appena sanno qualcosa del Patto Abraamico, o se esso rientra nelle loro riflessioni, lo identificano con il Nuovo Patto. Tutti noi ereditiamo questa linea generale di pensiero attraverso i sermoni della Scuola domenicale, i commentari, ecc. Non è strano, quindi, che tutti noi abbiamo avuto quest'idea confusa sull'argomento. Gradualmente, come parte della luce dovuta alla Chiesa alla fine di quest'età, siamo giunti a percepire che ci sono tre patti, invece di due, come dapprima pensavamo. Siamo arrivati a considerare che il Patto Abraamico, o Sara, quello originale, è il più grande e migliore dei tre e che gli altri due procedettero da esso. Cominciammo ad esporre questa luce sul proposito divino sulla Torre di Guardia nel 1880 e successivamente elaborammo lo stesso pensiero sulle *Ombre del*

Quello che il Pastore Russell insegnò

Tabernacolo di sacrifici migliori. In quest'ultima opera prospettammo che questi patti sono rappresentati nell'abbigliamento del Sommo Sacerdote, nell'Efod di due parti, con i suoi laccioli per le spalle e il pettorale rivestito di pietre preziose. Comunque, non discernemmo con l'acutezza di ora la netta distinzione tra quei tre Patti. E non è questo in pieno accordo con il generale modo di fare del Signore con noi e con tutte le persone attraverso l'età? Non è Suo proposito che "il sentiero del giusto risplende sempre più finché è giorno fatto"? Pensiamo che sia così.

Crescita nella grazia e nella conoscenza dei Patti

Ciò che noi ora vediamo ancora più distintamente è il nostro dovere e privilegio di essere posti davanti alla Casa della Fede. Vi ricordiamo, comunque che, poiché ci volle un bel po' di tempo per alcuni di noi per ottenere una chiara visione del Patto Abraamico, ora può richiedere ad alcuni di noi un tempo considerevole per cogliere una maggiore distinzione tra il Patto Abraamico e il Nuovo Patto. Ricordate anche che un chiaro intendimento di ogni dettaglio del Piano Divino, benché desiderabile, non è una necessità essenziale per riceverne una benedizione. Per esempio, credemmo nel sangue prezioso di Cristo ed eravamo, di conseguenza, liberamente giustificati da ogni cosa, anche se non comprendevamo affatto la filosofia dell'Espiazione, proprio come la maggioranza dei cristiani non lo comprendono ancora. Un incremento di conoscenza non portò una maggiore giustificazione, ma portò un aumento di apprezzamento, amore, devozione e opportunità di una maggiore armonia con i propositi divini meglio compresi.

I - Grazia. II - Legge. III - Opere

Il Patto di Sara: unilaterale, incondizionato, senza mediatore

San Paolo ci ha indicato con la massima chiarezza che il Patto originale formulato con un giuramento fatto ad Abraamo fu sotto ogni punto di vista il patto superiore e che, essendo un patto unilaterale e una promessa incondizionata, non ebbe alcun mediatore.

Il Patto della Legge: un patto aggiuntivo, chiamato Agar, richiese le opere

San Paolo ci dice che il Patto della Legge fu "aggiunto" al Patto Abraamico mentre Dio trattava con la nazione d'Israele. È definito un patto della

Quello che il Pastore Russell insegnò

legge perché i benefici di quel patto furono offerti solamente a coloro che avrebbero mantenuto la Legge inviolata rispetto a tutte le sue richieste. Egli lo chiama il Patto di Agar, perché era una schiavitù e perché i suoi figli, la nazione giudaica, non poterono ereditare le benedizioni e i privilegi promessi. Ci dice che non fece nulla di perfetto, non portò nulla a perfezione. Sebbene la fede ebbe un suo spazio e la grazia di Dio si manifestasse in qualche misura verso Israele, tuttavia né la fede né la grazia ebbero profonda influenza sul loro Patto, che era duro e rigido ed esigeva obbedienza alle opere della Legge: “Colui che metterà in pratica queste cose, vivrà mediante esse”. Poiché nessuno poté farlo in modo perfetto, quel Patto di opere portò solo condanna per le loro opere imperfette. Aveva un mediatore, Mosè, ma fu incapace di realizzare alcunché per il popolo, a causa della loro imperfezione ereditaria. Appropriatamente lo chiamiamo il Patto della Legge.

I figli del Patto

L’apostolo indica che il figlio di Agar fu concepito prima d’Isacco che rappresentò il Cristo, Testa e Corpo, “la Nuova Creazione”, così la nazione d’Israele, Mosè e tutto il popolo, battezzati in Lui, nel mare e nella nuvola, “la casa dei servitori”, si sarebbe sviluppata prima dell’Israele spirituale, la Nuova Creazione, Cristo e tutti i membri della casa dei figli generati dallo Spirito.

Il Patto di Sara, prima e dopo il Patto della Legge

Poiché il Patto di Grazia (Sara) esisteva prima che il Patto della Legge fosse aggiunto ad essa, così continuò ad esistere dopo che il Patto della Legge fu messo da parte come patto, il suo prezzo per la vita eterna essendo stato pagato dall’uomo Cristo Gesù, che diede se stesso quale riscatto per tutti”. Così, dunque, il Patto della Grazia (Sara), che precedette il Patto della Legge (Agar) di quattrocentotrent’anni, continuò a vivere durante l’intero periodo del Patto della Legge, ma senza figli e poi produsse il Capo del Seme, Gesù. Il Patto della Legge fu quindi messo da parte, “manda via la schiava e suo figlio; poiché il figlio della schiava non sarà erede assieme al figlio della donna libera”, il Cristo, l’erede della promessa originaria, che ora è sviluppato. Dal punto di vista scritturale la Resurrezione è la nascita; poiché, per esempio, il nostro Signore è “il primogenito dai morti, il primogenito fra molti fratelli”, e, “i suoi fratelli”, “i suoi membri”, “la sua sposa”

Quello che il Pastore Russell insegnò

(tre diversi nomi per la Chiesa degli “eletti”), devono essere tutti risuscitati dai morti, devono essere tutti “mutati” alla condizione spirituale prima che il Seme d’Abraamo sia completo.

Il “Mistero”: Gesù Cristo il Capo, la Chiesa il Corpo
“Se siete di Cristo, siete dunque progenie d’Abraamo ed eredi”
–Galati 3:29

Questo è il Mistero: la selezione della Chiesa quale Sposa di Cristo durante l’Età del Vangelo, per essere partecipi con il loro Redentore nelle sofferenze del tempo presente ed anche della gloria che seguirà. Per cui l’apostolo fu assai impaziente di poter aver parte nella “sua risurrezione”, la Risurrezione di Cristo, “la prima risurrezione”. Il Seme del Patto di Sara non sarà pienamente concepito fino a che la “prima risurrezione” non sia finita. Questo è in pieno accordo con la dichiarazione profetica: “Porterei forse al momento della nascita [produrre il Capo] senza far partorire [il Corpo]?” (Isaia 66:9). L’annuncio vuole affermare con sicurezza che come Gesù, il Capo del Corpo, fu ridestato nella risurrezione, nato dai morti, altrettanto sicuramente tutti i membri del suo Corpo condivideranno con lui il suo glorioso “mutamento” dalla mortalità all’immortalità, dalla natura terrena a quella celeste.

I Giudei, in relazione all’esser membri nel Corpo di Cristo

Che dire dei Giudei sotto il Patto (Agar) della Legge? Furono essi al riguardo tagliati fuori dai medesimi privilegi e dalle benedizioni che avevano così tanto desiderato, di essere il Seme e gli eredi di Abraamo conforme alla promessa? Noi rispondiamo, sì. L’apostolo mostra che i figli della schiava non poterono essere eredi con i figli della donna libera. Come quindi poterono gli apostoli ed altri, che erano di Israele secondo la carne, venire in relazione con Cristo e con il Patto di Sara (della grazia)? L’apostolo ci dice che come il matrimonio umano è dissolto dalla morte di una delle parti, così quelli dei Giudei che poterono riconoscere per fede che la morte di Cristo aveva adempiuto i termini del Patto della Legge poterono rendersi conto che quel Patto era morto e, di conseguenza, che essi ne erano stati liberati e che potevano contrarre matrimonio con altra persona, unendosi a Cristo. Al contrario ogni Giudeo che non riconosce che Cristo, con la sua morte, ha “posto fine alla Legge, inchiodandola alla sua croce”, e che continua a credere in

Quello che il Pastore Russell insegnò

quel Patto ne è di conseguenza saldamente schiavo come se il Patto fosse ancora in vita; proprio come una donna il cui marito fosse realmente morto, ma che *lo pensasse vivo*, non potrebbe in coscienza sposare un altro.

Ha Dio illuso i Giudei

L'apostolo spiega che tutti i membri di quella nazione che mancarono di un'opportuna fede in Cristo, furono cacciati, "accecati", non per sempre, ma fino al completamento della Casa dei Figli, la Nuova Creazione, i membri spirituali del Corpo dell'Israele spirituale, il Cristo. Ha! ma, dice qualcuno, se essi sono stati gettati fuori "accecati", fino a che la Chiesa eletta sia completa, allora essi non possono avere parte alcuna in essa; ed essendo sottoposti alle condizioni del patto di Agar (della Legge), non si sarebbero essi trovati in uno stato di insoddisfazione, sotto un Nuovo Patto? E stando a questa evidenza, non ha Dio piuttosto illuso la nazione di Israele quando entrò nel Patto della Legge con loro al Sinai, sapendo che non sarebbero riusciti ad attenersi ad esso, e che non avrebbero potuto ottenere la vita sotto di esso, permettendo loro tuttavia di supporlo, sottoponendosi a quel vincolo? Non sono le vie del Signore giuste ed eque?

Dio riconosce due semi

Sì, rispondiamo, e lo scopo finale del proposito divino quando viene percepito è glorioso nella propria armonia. La difficoltà nel passato è che vedevamo come attraverso un vetro oscurato e non faccia a faccia. Ora percepiamo che Dio intende riconoscere due semi di Abraamo uno celeste, come lo sono le stelle dei cieli; l'altro terreno come lo sono i granelli di sabbia sul lido del mare. Il tentativo del Patto della Legge di produrre prima il seme naturale fu abortivo, un fallimento. Prima deve venire il Cristo spirituale, Testa e Corpo, partecipe della natura divina, erede di tutte le cose. Quindi il favore di Dio ritornerà verso l'Israele spirituale. Ma da quando il Patto della Legge completò il suo scopo e fu dimostrato essere per loro inadatto, a causa della debolezza della carne, Dio si propose di stipulare con quella nazione, e solo con quella nazione, un Nuovo Patto. Non una singola dichiarazione delle Scritture identifica il Nuovo Patto con i gentili. Al contrario, è il Nuovo Patto d'Israele concesso per rimuovere il Vecchio Patto della Legge. Notiamo attentamente che la grande maggioranza della Chiesa primitiva era composta da ebrei e che i riferimenti dell'apostolo al Nuovo Patto si trovano

Quello che il Pastore Russell insegnò

quasi esclusivamente nell'epistola agli Ebrei. Un'eccezione si trova in Romani 11:27, dove l'apostolo, sebbene si rivolga ai cristiani di nascita gentile, dice loro che l'Israele naturale fu rigettato per amor loro, ma che è ancora amato per riguardo al loro padre, e che avrà nuovamente il favore divino, sotto un patto speciale. L'altra (2 Corinzi 3:6), si riferisce al regale sacerdozio come capaci (qualificati) servitori del Nuovo Patto, che muoiono con Cristo per averne il suggello. – Malachia 3:1.

Il Nuovo Patto appartiene soltanto a Israele

Più strettamente investighiamo il Nuovo Patto, più ci dobbiamo convincere di questo fatto, che esso appartiene soltanto a Israele, includendo le due nazioni in cui esso fu diviso alla morte di Salomone: Israele e Giuda. Notate la dichiarazione del profeta: “Ecco, verranno i giorni, dice l'Eterno, nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda; non come il patto che ho stabilito [il Patto della Legge] con i loro padri nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dal paese di Egitto”. L'apostolo, sforzandosi di provare ai Giudei che non avrebbero potuto ottenere nulla sotto il Patto della Legge, indica questa profezia e dice loro che il fatto che Dio parla di questo come un Nuovo Patto implica che un precedente patto [della Legge] era diventato vecchio, senza valore, ed era presso a sparire: “Dicendo ‘un nuovo patto’, egli ha reso antico il primo; or quello che diventa antico ed invecchia, è vicino ad essere annullato”. – Ebrei 8:13.

Il Nuovo Patto sostituisce il vecchio Patto della Legge

Il Nuovo Patto deve prendere il posto di quello antico e insoddisfacente. C'erano due vecchi patti, la Grazia o Patto di Sara, e la Legge, o Patto di Agar. A quale si riferì l'apostolo dicendo che era divenuto vecchio, senza valore e sarebbe passato al Nuovo Patto? Sicuramente non ci può essere dubbio o fraintendimento al riguardo.

Gesù divenne erede di tutto

Dicendo così si riferì al Patto della Legge. Non si riferì alla Grazia originale o Patto di Sara, poiché egli evidenzia che la nostra aspirazione ad essere in relazione con Dio cade sotto quel Patto originale, quali membri del Corpo di Cristo, membri della sposa di Cristo, coeredi con lui. Il nostro Signore Gesù, mediante la sua obbedienza, divenne erede di ogni cosa, erede del patto ori-

Quello che il Pastore Russell insegnò

ginale ed erede anche del Patto della Legge. Nessuno del popolo fu con lui, né Giudei né gentili.

L'alta chiamata aperta sia a Giudei che a gentili

Ma mediante la grazia di Dio fu provveduto, come abbiamo visto, che qualunque Giudeo, che avesse compreso che il Patto della Legge era morto, inchiodato alla croce, potesse diventare fidanzato a Cristo. Essi non avevano necessità di attendere per il Nuovo Patto i provvedimenti del quale si applicano soltanto a quelli che sono nella sfera terrena. Invece, mediante la giustificazione per fede e una consacrazione alla morte, essi potevano essere considerati meritevoli di nascere a nuova natura, promessi a Cristo. E in modo simile i gentili, favoriti da Dio con un orecchio che ode e un occhio che vede mediante la fede, ebbero successivamente il privilegio di essere sottoposti allo stesso processo, con l'eccezione di non avere necessità di riconoscersi morti al Patto della Legge giacché non erano mai stati sotto di esso. D'altro lato, riconoscendo la morte di Cristo come il sangue del Patto originario, tipificato dall'offerta di Abraamo del figlio suo, anche questi venivano riconosciuti, giustificati e, presentando i loro corpi giustificati al Signore quale sacrificio, essi erano generati mediante lo stesso Spirito Santo che operava sui Giudei, per essere membri compagni dello stesso Corpo, il Corpo di Cristo.

Gli antichi degni in relazione ai Patti

Veniamo ora ad un'altra parte della questione: Quale provvedimento ha preso Dio per quei Giudei che si sono sottoposti al Patto della Legge dal giorno di Mosè fino al primo avvento; e per coloro che da allora non hanno avuto discernimento della morte del Patto della legge e che non saranno resi consapevoli fino a dopo che il Seme spirituale sarà stato completato e glorificato? Se non hanno perso ogni partecipazione e privilegi connessi con le speciali misericordie di Dio, dove si collocano? Rispondiamo che Abraamo, Isacco, Giacobbe e altri vissuti prima del Patto della legge non erano vincolati da esso, tuttavia non erano nel senso più pieno giustificati per la vita fino a che il patto Abraamico non fu istituito sul Calvario. La loro fede, dunque, diede loro titolo ad una condivisione dei meriti di quel sacrificio. Similmente per tutto il periodo del Patto della Legge, prima che fosse annullato sulla croce, ci furono Antichi Digni che vissero al di sopra delle masse

Quello che il Pastore Russell insegnò

del loro giorno e che, sebbene sottoposti alla Legge, ebbero al di sopra di essa una fede vivente nell'originario Patto della Grazia legato ad un giuramento (Sara). Questi, nelle testimonianze divine ebbero titolo a condividere quella grazia, non appena il merito di quel sacrificio sul Calvario sarebbe stato presentato per conto dei credenti, allorquando Gesù "ascese in alto, per apparire alla presenza di Dio per noi". Sebbene vivessero mentre era in essere il Patto della Legge, essi ne previdero l'estinzione e non confidarono in esso, ma nel patto superiore della Grazia. Quindi costoro, a tempo debito, perverranno ad una resurrezione di vita, non a causa della loro relazione con il Patto della Legge sotto il quale vissero, né a causa della loro relazione con il Nuovo Patto di cui alcuni di loro non seppero nulla, ma a causa della loro relazione e della loro fede nell'originario Patto della Grazia (Sara).

Ratifica del Nuovo Patto

Colui che conosceva la fine dal principio sapeva esattamente ciò che Israele sarebbe stato e avrebbe fatto, e non ne fu deluso; e tutti i piani e le promesse a quella nazione furono pronunciati dal punto di vista di tale conoscenza. Sebbene l'aspetto principale del Patto di Sara fosse assicurato dal nostro Signore Gesù come trofeo della Sua vittoria sul peccato e sulla morte e sebbene Egli deponesse completamente la sua natura umana a questo fine, nondimeno la disposizione divina è tale che il sangue di Cristo, il merito del suo sacrificio delle cose terrene, deve essere accreditato a beneficio del seme naturale di Abraamo, poiché tutto questo va a convalidare il Nuovo Patto, che appartiene esclusivamente all'Israele carnale. L'opportunità garantita sia ai Giudei che ai gentili affinché diventino coeredi con i Redenti fu basata sulla loro offerta di se stessi in sacrificio, e sulla sua accettazione delle loro offerte come sue proprie, il loro sacrificare se stessi durante questa età come sua propria carne e la loro accettazione da parte di Dio quali Nuove Creature, generati dallo Spirito, come fratelli di Cristo, promessi a Cristo, o membra del suo Corpo. Solo essendo in tal modo partecipi con il nostro Signore, bevendo il suo calice, essendo battezzati nel suo battesimo nella morte, cedendo ogni cosa nella sua mano, possiamo avere comunione con lui nelle sue sofferenze; e questa morte (inclusa la nostra) suggella il Nuovo Patto con il suo sangue, di cui egli disse: "Bevetelo *voi tutti*". In questa coppa noi siamo partecipi, uniti nell'officiare il sacrificio. - 1 Corinzi 10:16.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La perdita d'Israele è il nostro guadagno, il nostro guadagno è guadagno d'Israele

Così mentre i membri dell'Israele naturale sono stati considerati nemici per amor nostro, per amore del Vangelo, la nostra sola opportunità per guadagnare il grande premio ha relazione con la convalida del Nuovo Patto tra Dio e Israele. Come si equilibrano armoniosamente i lineamenti del programma divino! La loro perdita è il nostro guadagno e il nostro guadagno mediante il sacrificio diventa il loro guadagno e complessivamente, il Signore sarà glorificato.

Quando il Nuovo Patto sarà suggellato

Come già mostrato, il Nuovo Patto non sarà sigillato, ratificato fino a che i sacrifici del Cristo non saranno completati. E il completamento di questi sacrifici chiude l'opera di questo grande Giorno di Sacrificio e di Espiazione. Con la seconda presentazione del sangue di espiazione nei Luoghi Altissimi, alla fine di questa età, il Nuovo Patto con Israele sarà suggellato e la benedizione del Signore comincerà su Israele: "E questo sarà il mio patto con loro quando io avrò tolto via i loro peccati". – Romani 11:27.

I due semi di Abraamo. Tutte le nazioni benedette

Non solo la promessa originaria indica due semi di Abraamo, uno come le stelle dei cieli e l'altro come la sabbia del mare, ma San Paolo elabora questo pensiero, dicendo della promessa: "Perciò l'eredità è per fede, in tal modo essa è per grazia, affinché la promessa sia assicurata a tutta la progenie non solamente a quella che è dalla legge, ma anche a quella che deriva dalla fede di Abraamo, il quale (come sta scritto: 'io ti ho costituito padre di molte nazioni'), è padre di tutti noi [che include anche voi che siete romani] davanti a Dio ". [Romani 4:16, 17]. Abbiamo visto come Abraamo, che rappresenta Dio in modo tipico, sia il padre del Seme spirituale e di come attraverso Cristo, per provvedimento del Nuovo Patto, la nazione giudaica morta sotto il Patto della Legge, deve essere rigenerata dal Cristo, il mediatore del Nuovo Patto; e che questa rigenerazione comincerà al termine di questa Età del Vangelo e agli inizi dell'Età Milleniale. Ma questi sono solo due: la nazione santa (la Chiesa) e la nazione scelta (i Giudei). Come vi rientreranno tutte le nazioni? Io non dirò che il Corpo di Cristo, la classe della Sposa, adempie questa profezia, perché, sebbene essi fossero tratti dalle nazioni, non

Quello che il Pastore Russell insegnò

sono tutte le nazioni e non rappresentano nemmeno tutte le nazioni. Ciascuno muore al suo stato terreno e alla sua nazionalità prima di essere generato dallo Spirito Santo per essere un membro della nazione santa, la Nuova Creazione.

Cristo e gli Antichi Degni, canali per la benedizione del mondo

Le Scritture mostrano in modo distinto che Cristo e la sua Chiesa, esseri spirituali, devono costituire la classe del Regno, ma esse mostrano anche che gli Antichi Degni, e attraverso loro la nazione d'Israele sotto il Nuovo Patto, diverranno i rappresentanti del Regno celeste tra gli uomini. Sarà con questi che la benedizione del Signore comincerà all'alba del Millennio. Così leggiamo della tribolazione di Giacobbe, che egli ne sarà salvato e che il Signore restaurerà i loro giudici e i loro legislatori proprio come da principio: gli Antichi Degni risuscitati nella sfera terrena. (Geremia 30:7; Zaccaria 12:7). Il Nuovo Patto sarà il Patto della Legge di nuovo in essere, solo che avrà il Mediatore migliore, il Cristo, Testa e Corpo, che sarà in grado di fare concessioni per le imperfezioni dell'eredità di Israele. I peccati del passato saranno tutti perdonati, i loro difetti fisici attendono di essere risanati. Saranno trattati a seconda della loro natura, saranno accordate attenuanti caso per caso, ed a ciascuno verrà richiesto di prestare attenzione alla voce del Mosè anti-tipico: "E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, sarà distrutto tra il popolo" –Atti 3:23.

Speranza per tutte le nazioni.

Il governo divino nelle mani degli Antichi Degni

Poiché i favori divini sono così contrassegnati per i semi celeste e terreno di Abraamo, quelli terreni mediante quelli celesti, ne consegue che la benedizione perverrà alle altre nazioni mediante la loro relazione filiale con costoro. In altre parole, possiamo capire che il governo divino stabilito in Israele nelle mani degli Antichi Degni sarà il centro del favore divino e il popolo di altre nazionalità deve venire a questo centro per il proprio approvvigionamento di verità e di grazia. Così il profeta rappresenta la materia dicendo: "Verranno molte nazioni e diranno: 'Venite, saliamo al monte [Regno] dell'Eternoe alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri'. Poiché da Sion [il Regno spirituale]

Quello che il Pastore Russell insegnò

uscirà la legge e da Gerusalemme [il centro del Regno terreno] la parola dell'Eterno". –Michea 4:2.

I membri di tutte le nazioni diverranno Israeliti

Così tutte le nazioni, i popoli, i parentadi e le lingue saranno portati gradualmente ad apprezzare il Piano Divino; saranno tutti benedetti con la Restaurazione di privilegi e di opportunità, illuminati dai raggi del Sole della Giustizia il quale, attraverso i canali stabiliti, inonderà tutta la terra. Così il Patto originario avrà il suo adempimento amplificato; primo, nel Cristo, l'Israele spirituale; secondo, sotto il Nuovo Patto con Israele secondo la carne e attraverso questi saranno benedette tutte le famiglie della terra, così che tutte le persone volenterose e obbedienti possano gradualmente raggiungere i requisiti dei figli di Dio e possedere "la libertà dei figli di Dio": libertà dal peccato, dal dolore, dalla pena e dalla morte. Come l'antico Patto della Legge fu solo con Israele, così il Nuovo Patto (della Legge) sarà solo con gli Israeliti. Le altre nazioni vi parteciperanno divenendo Israeliti, "Proseliti alla porta", non sotto l'Antico Patto ma sotto quello Nuovo (Ezechiele 16:60, 61). "Chi ha orecchi per udire, ascolti".

Relazione della Chiesa col Nuovo Patto

"Riconoscete la vostra chiamata". Noi che abbiamo accettato la chiamata divina nel Cristo, teniamo a mente che, stando alla dichiarazione dell'apostolo, siamo i figli del Patto di Sara. Siamo la sposa di Isacco, ed i suoi coeredi, di cui è scritto: "Ora, se siete di Cristo siete dunque progenie d'Abraamo ed eredi secondo la promessa". La nostra sola relazione con il Nuovo Patto è che il Padre ci ha condotti al Cristo e Cristo ci ha rivestiti con il suo abbigliamento di giustizia e così ha reso possibile essere chiamati ad essere in comunione con lui stesso nei "sacrifici migliori", *partecipando* al "calice" di sofferenza e morte, "il sangue del Nuovo Patto", per suggellare il Nuovo Patto con Israele, sotto il quale tutte le famiglie della terra otterranno una benedizione. Così nel proposito divino la morte o il sangue del nostro Signore ha giustificato la Chiesa e (con la Chiesa) suggellerà il Nuovo Patto per Israele e attraverso Israele diverrà efficace per tutta la razza di Adamo. "Come *in Adamo tutti muoiono*, così pure *in Cristo tutti saranno resi viventi*: ciascuno nel proprio ordine".

Quello che il Pastore Russell insegnò

La relazione della Chiesa con Cristo

La Chiesa perviene in Cristo quali sue membra o Corpo o Sposa. Israele verrà nella famiglia di Cristo come figli: “Al posto dei tuoi padri ci saranno i tuoi figli”. E questo stesso privilegio si estenderà a *tutti*, per essere *rigenerati* “nella rigenerazione” quando sederemo con lui sul suo trono.

IL Patto eterno

Sia il Patto Abraamico che il Nuovo Patto sono definiti nelle Scritture “il patto eterno” in contrasto con il Patto della Legge, che è stato messo da parte, un fallimento a motivo della sua “inutilità” (Ebrei 7:18). L’uno si perpetua nell’altro, anche se il Seme spirituale (Israele spirituale) regnerà e benedirà mediante il Seme terreno (Israele carnale). Notate la testimonianza della Scrittura che il Patto originario della Grazia (o Sara) è eterno (Genesi 17:7, 13, 19; 2 Samuele 23:5; Salmi 105:8-10.) Notate altre Scritture che applicano lo stesso termine in modo profetico al Nuovo Patto (Geremia 32:40; 31:31, 32; Ezechiele 16:60.) Notate con attenzione che il contesto di ciascun esempio, si riferisce al Millennio.

Il Sangue del patto Eterno

Il sangue del Patto Eterno è il “sangue di Gesù”, il suo sacrificio, attraverso i cui meriti i credenti sono ora “*giustificati per fede*” sotto la Grazia del Patto di Sara (non mediante il Nuovo Patto che non esiste ancora e che sarà stipulato solo con Israele). Il sangue o sacrificio di Gesù è “il sangue del Nuovo Patto,” che deve essere ancora stabilito con l’Israele Carnale, è lo stesso *solo* che per buona volontà del Padre, Gesù sta ora accettando il “piccolo gregge” quali suoi membri e sta stimando il loro sacrificio o sangue come parte del suo.

L’attuale opera di attrarre persone da parte del Padre

Notate come questo è espresso in Isaia 55:1-3. Qui i credenti di questa Età del Vangelo sono descritti come quelli che hanno fame e sete di giustizia. Mentre *ora* il Padre li attira essi vengono a Gesù. Essi non sono come quelli che, ciechi e sordi sotto il potere di Satana, amano le tenebre più della luce e che avranno bisogno dei regolamenti e delle correzioni del Regno affinché siano indotti a sottomettersi e a confessare le loro colpe, sotto la disposizione del Nuovo Patto con Israele e indirettamente con tutte le nazioni.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Misericordie certe di Davide

A questi credenti affamati e assetati, che vedono e odono, il Signore offre il “grasso” o crema del Patto Eterno dicendo: Obbedisci e la tua anima vivrà e io ti darò le sicure o promesse misericordie di Davide. Davide significa amato ed è un altro nome per il Redentore, il Re d’Israele anti-tipico per nomina divina.

La chiamata dell’Età del Vangelo nella profezia

Quindi, in modo evidente, questa profezia è la profezia della chiamata di questa Età del Vangelo a condividere con Gesù la gloria, l’onore e l’immortalità del Regno. Notate il contesto: “Ecco, tu chiamerai una nazione che non conosci, e una nazione che non ti conosce accorrerà a te” (v. 5). Incontestabilmente, questa è la Chiesa, l’Israele Spirituale, “una nazione santa”, un popolo speciale, scelto da tutte le nazioni per il Regno celeste del Millennio.

Il Messia dato per un Patto

Notate la descrizione di Gesù Cristo e del suo “Corpo”, in Isaia 42:1-7. Notate che il Messia è “dato” per [sacrificio nell’interesse di] un Patto per *il popolo* (Israele) e per luce alle nazioni o pagani, per consentire a tutti loro di giungere in quella luce sotto le benedizioni del Nuovo Patto d’Israele.

La Chiesa perfezionata mediante il Sangue del Patto Eterno

Seguite ora in Ebrei 13:20: “Ora il Dio della pace, che *in virtù del sangue del patto eterno* ha fatto risalire dai morti il Signor nostro Gesù Cristo, il grande Pastore delle pecore, *vi perfezioni*” [corsivo aggiunto]. Si riferisce questo alla nostra giustificazione dalla colpa adamica e alla riconciliazione con Dio? Niente affatto. Il Padre non avrà niente a che fare con noi (eccetto che “attirarci” a Gesù per giustificarci e consacrarci) fino a *dopo* la nostra giustificazione. Quindi il suo grande potere che trasse il nostro Grande Pastore dalla tomba alla gloria e all’immortalità inizia ad operare con potenza in noi affinché si realizzi in noi “il volere e l’operare, per il suo beneplacito” (Filippesi 2:13). Se dimoriamo nel suo amore Egli ci perfezionerà quali *Nuove Creature* mediante i privilegi che ci sono concessi di condividere le sofferenze di Cristo, *partecipando a versare il sangue del Patto Eterno*, che

Quello che il Pastore Russell insegnò

come il Nuovo Patto porterà benedizioni a Israele e quindi al mondo. La parola greca qui resa “perfezionerà” significa “vi congiungerà”, cioè vi renderà completamente uno con il Pastore quali suoi “membri” sia nelle sofferenze che nella gloria che seguirà.

La Chiesa santificata e non giustificata col sangue del Patto Eterno

Notate anche che secondo Ebrei 10:29 merita la Seconda Morte colui che ha peccato contro il sangue del Patto che ha *santificato* e non contro il sangue che ha *giustificato*. Noi fummo giustificati per fede nel sangue di Gesù. Fummo santificati dalla nostra consacrazione a bere alla sua coppa, il sangue del Nuovo Patto. Soltanto coloro che sono *giuntia* questo secondo livello ed hanno presentato se stessi come officianti i sacrifici (Romani 12:1) e sono stati accettati e santificati dalla rigenerazione dello Spirito Santo, quali membri del “Corpo” di Cristo e figli dell’Altissimo, *possono* commettere il peccato che conduce alla morte. “Se si tira indietro [colui che si è in tal modo presentato ed è stato santificato] l’anima mia non lo gradisce. Ma noi non siamo di quelli che si tirano indietro a loro perdizione,” – la Seconda Morte – Ebrei 10:39.

Scritture che menzionano il Nuovo Patto

Riferiamoci ora brevemente a tutte le Scritture che menzionano il Nuovo Patto così da poter notare la loro totale armonia con quanto precede. Abbiamo già esaminato la dichiarazione connessa con il nostro testo e vediamo che si applica al periodo conclusivo di questa età, uno scuotimento delle nazioni e di ogni cosa che non è in armonia con Dio, preparatorio all’insediamento del Regno, quale fondamento per le benedizioni per il mondo durante il Millennio. Ci sono precisamente otto altri testi nel Nuovo Testamento che si riferiscono al Nuovo Patto:

Mediatore di un patto migliore

- (1) “In quanto egli è mediatore di un patto migliore [non migliore del Patto della Grazia o di Sara], fondato su migliori promesse” (Ebrei 8:6). Il nostro Signore Gesù ha già dato inizio all’opera necessaria per adempiere al suo ufficio di Mediatore del Nuovo Patto. Aveva posto le fondamenta, ma non aveva ancora accettato per se stesso tutti i membri che il Padre aveva inteso, preconcosciuto e predestinato. Notiamo dal

Quello che il Pastore Russell insegnò

contesto che il contrasto è ancora tra la Legge del Patto con il suo mediatore Mosè e il Nuovo Patto, superiore a causa del suo miglior Mediatore, il Messia. Mosè poté offrire solo sacrifici imperfetti. Ma Cristo, mediante i sacrifici anti-tipici del toro e del capro (se Stesso e il suo Corpo), rende soddisfazione ai peccati di tutto il mondo e si prepara a mediare il Nuovo Patto, che Dio ha promesso che sarà il suo canale per la benedizione di Israele e del mondo.

Il Nuovo Patto solo con l'Israele naturale

- (2) Nel versetto successivo (8) l'apostolo sostiene il suo argomento con una citazione della promessa del Vecchio Testamento fatta a Israele di un Nuovo Patto, che dice: "Ecco, verranno i giorni, dice l'Eterno, nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda". Chiaramente questo non si riferisce all'Israele Spirituale.

Nuovo Patto per l'Israele spirituale

- (3) Né il successivo riferimento al Nuovo Patto, che è parte della stessa citazione da Geremia 31:31, si applica all'Israele Spirituale. "Non come il patto che feci con i loro padri, ... Questo dunque sarà il patto che farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore, io porrò le mie leggi nella loro mente e le scriverò nei loro cuori; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo". – Ebrei 8:8-10.

Il Nuovo Patto va in vigore successivamente

I giorni riferiti sopra sono successivi ai giorni di questa Età del Vangelo. L'apostolo continua dicendo: "Non insegneranno più ciascuno al proprio vicino né ciascuno al proprio fratello, dicendo: 'Conoscete l'Eterno!' perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, ... poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato" [Ger. 31:34]. Questa è una descrizione di ciò che avrà luogo durante il Millennio e non una descrizione di ciò che vediamo intorno a noi oggi. Dio non ha ancora posto le sue leggi nei cuori della casa d'Israele, ed essi non sono il suo popolo, come egli dichiara che saranno a tempo debito alla fine di questa età quando il Nuovo Patto diverrà operativo. Paragonate con Atti 15:15.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Paolo ha insegnato che il Patto della Legge sarebbe perito

- (4) “Dicendo ‘un nuovo patto’, egli ha reso antico il primo; or quello che diventa antico ed invecchia, è vicino ad essere annullato”. Notate che l’apostolo non dice una parola sul fatto che il Nuovo Patto sia per la Chiesa di Cristo. I suoi lettori compresero molto bene che venivano a trovarsi sotto il Patto di Sara. Ma certi insegnanti giudaizzanti insistevano che dovevano essere tanto sotto il Patto di Agar quanto sotto quello di Sara. E questo è proprio ciò su cui l’apostolo sta disputando. Egli rende chiaro che il Patto della Legge (di Agar) non sarebbe sussistito, ma sarebbe perito e che, al tempo opportuno stabilito da Dio, Dio stesso avrebbe provveduto un Nuovo Patto per entrare in vigore su Israele.

I Giudei devono essere redenti dalle opere morte del Vecchio Patto della Legge

- (5) Fu necessario che i Giudei fossero redenti dalle “opere morte” del vecchio Patto della Legge e che un patto Nuovo fosse stipulato per loro da Cristo, Capo e membra. Quello vecchio fu suggellato dal sangue di *tori e capri*, ma quello Nuovo mediante “sacrifici migliori”. In modo anti-tipico, il sangue del toro è stato offerto e, presto, quello del capro sarà officiato. Ebrei 9:14-23.

I migliori sacrifici richiedono di non essere ripetuti

- (6) “Dopo aver detto: ‘Questo è il patto, che farò con loro dopo quei giorni, dice il Signore, io metterò le mie leggi nei loro cuori e le scriverò nelle loro menti,’ aggiunge: ‘E non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità’. Ora, dove c’è il perdono di queste cose, non c’è più offerta per il peccato” (Ebr. 10:15-18). L’apostolo argomenta qui seguendo linee generali. Vorrebbe che quelli che l’ascoltano comprendessero che quando è stato offerto a Dio un sacrificio accettabile per i peccati la transazione è conclusa e il sacrificio non ha alcuna necessità di essere ripetuto. Dimostra che sarà così per il mondo nel futuro. Quando i “sacrifici migliori”, che suggellano il Nuovo Patto, saranno stati offerti a Dio dal nostro Redentore, e da Lui accettati, significherà la cancellazione di ogni condanna. Sulla forza di quest’opera per il futuro l’apostolo esorta noi, il Corpo di Cristo, i cui peccati sono stati e-

Quello che il Pastore Russell insegnò

spiati dal nostro Signore, il primo sacrificio del Giorno d’Espiazione (nella forma tipica del toro), affinché si possa considerare che i nostri peccati sono stati completamente cancellati, e non ci saranno più imputati. “Con un’unica offerta, infatti, egli (Cristo) ha reso perfetti per sempre coloro che sono santificati.” Tutti giustificati mediante la fede, che procede fino alla piena consacrazione e santificazione. Se annoverati tra i santificati, noi possiamo sapere che i nostri peccati sono stati completamente obliterati dalla memoria divina, per quanto attiene alla giustizia, e che siamo entrati in un nuovo novero quali Nuove Creature e saremo ritenuti imputabili solo per violazioni contro il patto verso il Signore, il nostro voto, per mezzo del quale divenimmo membri del Cristo, il Seme d’Abraamo ed eredi del grande Patto della Grazia (di Sara).

Paolo applica il Nuovo Patto ad Israele

- (7) “E questo sarà il mio patto con loro, quando io avrò tolto via i loro peccati.’ Quanto all’evangelo, essi sono nemici per causa vostra, ma quanto all’elezione, sono amati a causa dei padri” (Romani 11:27, 28). Non c’è spazio per dubitare che qui l’apostolo si riferisce al Patto d’Israele, il Nuovo Patto, che Dio stipulerà con loro dopo questo giorno del Vangelo. L’apostolo dice che il Patto sarà stretto con loro, o al tempo in cui il Signore “porterà via i loro peccati”. Quel tempo non è ancora venuto. Israele è ancora sotto la condanna divina sebbene noi abbiamo ora il privilegio di dir loro parole di conforto e di assicurarli che il tempo della loro liberazione è vicino, il tempo in cui il Mediatore del Nuovo Patto avrà raccolto gli ultimi membri del Corpo spirituale, la Chiesa del Vangelo, “mutata” mediante il potere della Prima Resurrezione; il tempo in cui egli medierà quel Nuovo Patto, soddisferà le richieste di giustizia divina da parte del mondo, come le ha già soddisfatte a favore della Chiesa. Quindi diverrà, come precedentemente inteso e dichiarato, il grande Mediatore del Nuovo Patto tra Dio e il genere umano in generale, facendone eccezione la Chiesa, sotto il Patto della Grazia. Poi darà inizio al suo Regno Milleniale: “Bisogna infatti che egli regni, finché non abbia messo tutti i nemici sotto i suoi piedi. L’ultimo nemico che sarà distrutto è la morte”. [1 Corinti 15:25,26]. Poi, tutti coloro che avranno bevuto dal suo “calice” il san-

Quello che il Pastore Russell insegnò

gue [sacrificio] del Nuovo Patto, quali membri del Seme Spirituale, regneranno con lui. – Galati 3:29.

La Chiesa si avvicina al monte Sion

- (8) “Ma voi vi siete accostati al monte Sion e alla ... Gerusalemme celeste ... all’assemblea universale e alla chiesa dei primogeniti ... e a Gesù il mediatore del nuovo patto, e al sangue dell’aspersione” (Ebrei 12:22-24). Qui l’Israele spirituale è rappresentato come un esercito in marcia e le cose saranno percepite e afferrate più avanti. Gesù ha raggiunto la meta molto tempo fa, ma la Chiesa dei Primogeniti non vi è ancora giunta. Gesù è il Mediatore, ma ha accettato la Chiesa quale sua Sposa, suo Corpo e attende che lei arrivi. Il quadro mostra che il Nuovo Patto della Legge sarà stabilito come lo fu il vecchio Patto della Legge, non solo ad un livello più elevato e mediante un Mediatore più grande, ma anche con sacrifici migliori. – Atti 3:23.

L’opera dell’Età del Vangelo è più elevata del nuovo Patto

Neppure uno di questi riferimenti al Nuovo Patto fa la più leggera concessione di poterlo applicare alla Chiesa. Un riferimento alla profezia originaria che l’apostolo cita dimostra che non potrebbe essere applicato alla Chiesa poiché noi vi leggiamo che il Signore dice: “toglierò via dalla loro carne il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne” [Ezechiele 11:19]. Questa è esattamente l’opera di restaurazione che comincerà con Israele e si estenderà a tutte le famiglie della terra, ma non è affatto l’opera di questa Età del Vangelo, che è di gran lunga più elevata. Il Signore non darà al “piccolo gregge” cuori di carne ma, giustificati per fede, consente loro di *sacrificare* la carne e li genera ad una nuova natura, il glorioso Seme di Abraamo, mediante il quale tutte le famiglie della terra saranno benedette per mezzo dell’insediamento del Nuovo Patto, sigillato, reso operativo dal valore del sangue di Cristo.

Le tre mogli di Abraamo

Z 1909 – 222

Un corrispondente obietta al nostro suggerimento che Chetura, la terza moglie di Abraamo rappresentasse il Nuovo Patto, che la sua seconda moglie,

Quello che il Pastore Russell insegnò

Agar, rappresentasse il Patto della Legge e la sua prima moglie Sara rappresentasse il Patto della Grazia, “la nuova Gerusalemme, la madre di tutti noi”, la madre del seme promesso Isacco, tipo di Gesù Cristo il Capo e della Chiesa il suo Corpo, come l’apostolo dichiara in Galati 3:29; 4:28.

Chetura, una moglie di Abraamo

L’obiezione è che Chetura non fu una moglie, ma una concubina o moglie secondaria e che Abraamo ne ebbe parecchie, conforme a Genesi 25:5, 6, dove leggiamo: “Ai figli che Abraamo aveva avuto dalle concubine fece dei doni”. L’ulteriore asserzione è che Abraamo era già vecchio al tempo in cui Isacco nacque e che le probabilità erano che avesse diverse concubine mentre Sara era ancora vivente.

Chetura quale tipo profetico, sebbene non sia menzionata da Paolo

Noi replichiamo che c’è sempre spazio per speculare in contraddizione con le chiare dichiarazioni delle Scritture; così che i saggi del mondo e tutti quelli che mancano di fede nella testimonianza divina avranno abbondanti opportunità di fare errori. Il racconto della Scrittura è chiaro sul fatto che la compagna di Abraamo, pienamente riconosciuta come sua moglie e coerede, era Sara e che suo figlio fu specialmente riconosciuto come erede di Abraamo. Per quanto riguarda Agar e Chetura, il racconto è altrettanto esplicito, che esse produssero figli ad Abraamo, la prima con il consenso di Sara e come sua speciale rappresentante, la seconda dopo la morte di Sara. Che queste due donne siano definite mogli secondarie o concubine non ha importanza e non c’è necessità di cavillare su un argomento privo di conseguenze. È evidente che concubina è il termine che meglio descrive la relazione di queste due donne con Abraamo. E questo è del tutto appropriato dal momento che fu intenzione divina, conforme a quanto dichiara l’apostolo che Abraamo stesso dovrebbe essere la figura tipo dell’Onnipotente, Sara il tipo del Patto Abraamico e suo figlio Isacco il tipo del Cristo, il Messia, il Profeta, Sacerdote, Mediatore, Re, Giudice, mediante il quale la benedizione dell’Onnipotente dovrà infine raggiungere tutte le famiglie della terra. L’apostolo porta avanti questa figura mostrando che Agar, la donna schiava o concubina rappresentava il Patto della Legge e che suo figlio Ismaele rappresentava il popolo giudaico nato sotto il Patto della Legge. L’apostolo mostra che essi non potevano essere entrambi figli della schiava e della

Quello che il Pastore Russell insegnò

donna libera. Mostra che i Giudei per poter essere uniti a Cristo e diventare membri dell'Isacco spirituale, eredi di ogni cosa, devono morire al Patto della Legge e sposarsi col Cristo, generati dallo Spirito Santo; altrimenti non potranno avere né parte né sorte con il seme spirituale di Abraamo. L'apostolo non sviluppa il simbolismo fino a dichiarare che Chetura è tipo del Nuovo Patto (della Legge). Crediamo, che l'omissione fu per intenzione divina, perché non era ancora giunto il tempo debito affinché questa particolare figura del programma divino fosse chiaramente compresa.

Isacco e la Chiesa non hanno due madri

Una cosa, comunque, può essere compresa chiaramente da tutti coloro che tengono aperti gli occhi dell'intendimento ed hanno i loro sensi spirituali esercitati e questa è che Isacco non ebbe due madri. Fu la stessa Sara che dall'inizio fu riconosciuta da Abraamo quale sua compagna e l'unica moglie in senso completo, che così a lungo rimase sterile, ma che alla fine concepì Isacco il seme della promessa. In modo simile il Patto di Sara, che fu sterile per secoli, al Primo Avvento del nostro Signore gli partorì il Seme Antitipico di Abraamo. Poi anche Agar o il Patto della Legge e suo figlio, la nazione giudaica, furono "messi da parte". Nella sua rappresentazione di Galati 4:28, l'apostolo raffigura i rigenerati dallo Spirito, i fedeli vincitori della Chiesa, quali membri dell'Anti-tipico Isacco, il Seme spirituale del Patto di Sara. "Noi fratelli, siamo figli della promessa", come lo fu Isacco. Nel quadro che ci fornisce in Galati 3:29 l'apostolo presenta la Chiesa quale sposa di Isacco e sua coerede, ora fidanzata, e che alla fine dell'Età si sposerà con lui ed entrerà nella tenda di sua madre, per accedere alla benedizioni e ai privilegi che appartengono in modo specifico a questo grande Patto che Dio stipulò con Abraamo e che confermò con un giuramento.

Agar e Chetura, come il Vecchio e il Nuovo Patto, furono addizionali

Il racconto in Genesi 24:67 e 25:1 mostra che dopo la morte di Sara Abraamo prese Chetura come sua moglie, comunque non perché assumesse pienamente il ruolo di Sara quale sua coerede, quale era evidentemente il significato nei tempi antichi della parole *moglie*. Fu accettata quale compagna in un ruolo secondario senza alcun detrimento per la prima moglie Sara e suo figlio Isacco, al quale Abraamo "diede tutto ciò che aveva". Noi proponiamo che Chetura è una figura assai appropriata del Nuovo Patto (della Leg-

Quello che il Pastore Russell insegnò

ge), come Agar lo fu del vecchio Patto della Legge. Non si tratta del Patto legato al Giuramento, che è in relazione con il Seme Spirituale, che diviene erede di tutto. Come il Patto della Legge non fu parte di quello originario, ma semplicemente una aggiunta ad esso, così similmente il Nuovo Patto è un'aggiunta al Patto di Sara legato dal giuramento. Come i figli di Agar e quelli di Chetura non ereditarono la promessa originaria, *così neppure coloro che ereditano il Nuovo Patto saranno coeredi con quelli che ereditano come membri di Isacco o quale sua sposa e coerede.*

Il Nuovo Patto della Legge supera il Vecchio Patto della Legge, non quello Abraamico

Noi, quindi, neghiamo che sia possibile a chiunque essere per logica, in verità e in senso scritturale, figlio di due Patti o di due madri allo stesso tempo. E, d'altro lato, insistiamo sulla ragionevolezza dell'asserzione che se il Patto della Legge era rappresentato come una madre e una moglie concubina, il Nuovo Patto (della Legge), che ne doveva prendere il posto, dovrebbe pure per logica essere rappresentato da una moglie concubina. Insistiamo anche a prestare attenzione a tutto ciò che la parola "Nuovo" implica, come suggerisce l'apostolo che qualcosa d'altro è diventato vecchio ed è prossimo a sparire. Non fu il Patto legato da Giuramento che sparì, ma il Patto della Legge. Quindi il Nuovo Patto non prese il posto del Patto originario o di Sara, ma deve prendere il posto del vecchio Patto della Legge in qualità di Nuovo Patto (della Legge) sotto un nuovo Mediatore, superiore a Mosè. – Atti 3:22, 23.

Gesù con riferimento a due Patti o madri

Si pone il quesito: Non fu il nostro Signore il figlio o seme di due patti o di due madri, poiché leggiamo che fu "concepito sotto il Patto della Legge (Agar)" e non insegna l'apostolo che egli era il Seme del Patto originario o di Sara?

Rispondiamo: No! Se il nostro Signore Gesù si fosse tenuto semplicemente al Patto della Legge e non avesse consacrato la sua vita, non l'avesse sacrificata, avrebbe così potuto avere vita eterna come un essere terreno. Quindi avrebbe realmente potuto asserire di essere seme di Abraamo ed erede di tutte le cose terrene. Ma, allora, non sarebbe potuto essere il seme *promesso*; giacché il seme promesso doveva "benedire tutte le famiglie della terra"

Quello che il Pastore Russell insegnò

implicando la resurrezione dei morti. Questa *capacità di benedire* sarebbe stata del nostro Signore, non attenendosi alla legge e diventando il figlio meraviglioso di Agar, ma sacrificando tutte le benedizioni *terrene* promesse dal Patto di Agar, accettando *piuttosto* i privilegi spirituali del Patto di Sara. Dobbiamo avere chiaramente in mente che non fu “l'uomo Gesù”, ma la “nuova creatura” Gesù che divenne erede di tutto e che vive per benedire Israele e tutte le nazioni. In modo simile solo quei credenti che sono diventati Nuove Creature, generati dallo Spirito Santo, sono membri del Grande Profeta, Sacerdote, Re, Mediatore e Giudice che Dio sta ora destando quale Seme di Abraamo per benedire il mondo.

Il seme di Abraamo e la sua opera

Z 1909 – 243

L'importante lezione della fede nella divina preconsocenza

La preconsocenza divina è una delle grandi lezioni che Dio vuole imprimere. Dio vuole renderci edotti che ogni aspetto del suo piano è stato premeditato, preordinato da prima della fondazione del mondo. Vorrebbe che fossimo consapevoli del fatto che egli fa operare tutte le cose in modo conforme al consiglio del suo volere, conforme a regole prefissate e a principi che sono immutabili. Questa lezione è uno degli argomenti principali presentati da una rivelazione divina; un argomento secondario è la benedizione di una certa classe in comunione affettiva con Dio concedendo loro in anticipo tale informazione riguardo ai propositi divini così da porli in grado di gioirne e di cooperare in merito.

Il rotolo nella mano di Dio

Un bel quadro descrittivo di questa preconsocenza e predisposizione divina ci viene presentato nel quinto capitolo di Rivelazione. Lì, Geova, l'imperatore dell'universo, è rappresentato sul trono con in mano un rotolo scritto suggellato con sei sigilli. Quel rotolo suggellato rappresenta il piano divino che Dio si è proposto in se stesso prima della fondazione del mondo, ma che non ha rivelato a nessuno, no, né agli angeli, e neppure al Figlio (Matteo 24:36). In una parola, tutto ciò che è accaduto dalla creazione: la concessione al peccato, la caduta, il Patto con Abraamo, il Patto della Legge con Israele, la venuta di Gesù, la benedizione di Pentecoste, il radunamento

Quello che il Pastore Russell insegnò

dei membri della Chiesa; tutte queste cose furono preconosciute dal Padre ed aveva provveduto in merito. Inoltre, quel rotolo contiene una registrazione di tutto ciò che sta accadendo ora e di tutto quello che accadrà durante l'Età Milleniale, fino al suo termine, fino al momento in cui ogni creatura nei cieli e sulla terra e sotto la terra ascriverà lode, onore, gloria e dominio a colui che siede sul trono e all'Agnello per sempre. – Rivelazione 5:13.

Il leone di Giuda, colui che è degno

Nel quadro Giovanni nota una proclamazione annunciata per tutto il cielo e la terra, per chiedere se c'è alcuno meritevole del grande onore di ricevere l'incarico di prendere in consegna questo rotolo, per aprirlo, per dargli esecuzione in armonia col proposito divino. Egli scrutò per vedere chi potesse essere questo meritevole ma non si trovò nessuno. Allora pianse. Sembrò a Giovanni troppo brutto che Dio dovesse avere dei grandi meravigliosi propositi che potessero essere ridotti a nulla perché nessuno era meritevole per essere il divino esecutore riguardo al piano. Ma le sue lacrime furono consolate dall'angelo che disse: “Non piangere; ecco, il Leone della tribù di Giuda, la Radice di Davide, ha vinto per aprire il libro e sciogliere i suoi setti sigilli” e Giovanni disse: “Poi vidi ritto in mezzo al trono ... un Agnello come ucciso”. E all'agnello fu dato il rotolo. Poi tutti gli angeli di Dio adorarono l'Agnello dicendo: tu sei degno di ricevere la gloria, l'onore, il dominio, la potenza, la forza, ecc.

Gesù rivela i piani del Padre nella stagione opportuna

Applicando la rappresentazione ne vediamo il significato. Fino a che il nostro Signore non fu ucciso, fino a che non ebbe dato la sua vita quale prezzo di redenzione per il peccato dell'uomo, non c'era nessuno in tutto l'universo meritevole di eseguire i propositi divini. Mediante l'amorevole ubbidienza del nostro Signore alla volontà del Padre anche fino alla morte e alla morte in croce, egli si dimostrò leale fino al massimo grado. Il Padre lo destò dai morti e quando egli fu asceso in alto proruppe la proclamazione che tutti gli angeli di Dio lo adorino. È l'Agnello di Dio che fu ucciso e per mezzo della sua morte redense il mondo condannato del genere umano e meritò la fiducia del Padre così che potesse essere incaricato di ogni aspetto del programma divino. “Egli è degno”. Da quel tempo in poi ogni aspetto del programma sarebbe stato sotto la sua supervisione ed avrebbe aperto sigilli e

Quello che il Pastore Russell insegnò

visto l'esecuzione di ogni aspetto dei propositi della grazia divina. Aveva promesso alla sua Chiesa che qualunque cosa il Padre gli avesse rivelato, e gli a sua volta, attraverso lo Spirito Santo e mediante i suoi provvedimenti, l'avrebbe rivelata ai suoi fedeli, a quelli che camminano sulle sue orme pienamente consacrati.

Il Vangelo anticipato

San Paolo parla del Vangelo predicato in anticipo ad Abraamo, dicendo: “Mediante il tuo seme tutte le famiglie della terra si benediranno”. Qui c'è una generica dichiarazione del proposito divino correlato alla benedizione stessa come una ghianda è connessa alla quercia. In modo simile, i pensieri del seme connessi con le venienti benedizioni erano stati dati precedentemente, sebbene molto meno definiti. Direttamente dopo la caduta Dio ha dichiarato che il Seme della donna avrebbe stritolato la testa del serpente. In altre parole, predisse che il male non avrebbe mai trionfato. Ancora, mediante il profeta Enoc un concetto sul seme era stato dato nella sua profezia: “Ecco il Signore viene con le sue sante miriadi, per eseguire il giudizio”. Ma per Abraamo il messaggio fu così più esplicito da renderlo degno di essere definito parte del Vangelo, parte della buona notizia ora fatta comprendere più pienamente a noi che siamo in Cristo Gesù.

Dio riafferma la promessa

Abraamo senza dubbio si attendeva che Isacco, il figlio della promessa, sarebbe stato “il Seme”, o la progenie, attraverso la quale sarebbero giunte le benedizioni; ma quando Isacco fu cresciuto e nulla di meraviglioso era stato compiuto tramite lui, Dio gli confermò e successivamente confermò a Giacobbe, suo figlio, la stessa promessa abraamica, assicurando loro che “il Seme” era ancora futuro, e incluse che la promessa intendeva una nazione piuttosto che un individuo: una nazione del seme di Abraamo, suoi figli. E questo aspetto della disposizione divina fu reso manifesto alla morte di Giacobbe, quando la benedizione passò da lui, non a solo *uno* dei suoi figli, ma a *tutti loro*, nell'insieme. In quell'occasione egli li dichiarò una nazione di dodici tribù e indicò che da loro, nell'insieme, sarebbe discesa questa promessa abraamica: che essi, quale Seme di Abraamo, ereditavano la promessa, “nel tuo seme tutte le famiglie della terra saranno benedette”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La nazione giudaica tenuta insieme dalla promessa di Dio

Questa promessa tenne unita quella nazione per tutti i secoli fino a Cristo, sì, li tiene ancora assieme come un popolo particolare, separato da tutte le altre nazioni del mondo. San Paolo e gli altri apostoli si riferiscono ripetutamente a ciò. San Paolo dice: Le nostre dodici tribù servono Dio di continuo (incessantemente), sperando di vedere l'adempimento di questa promessa abraamica: la benedizione di tutte le famiglie della terra per mezzo di loro. –Atti 26:7.

Il Patto della Legge non annulla la promessa abraamica

Come indica San Paolo, il patto della Legge fu aggiunto al Patto Abraamico per quanto atteneva alla nazione di Israele, affinché essa rimanesse fino alla venuta del Seme promesso. Egli aggiunge in particolare che il Patto della Legge stesso non annullò né rese non valido il Patto originario che era della Grazia e non della Legge (Galati 3:17). Precisò anche che dovremmo vedere che il Patto della Legge “non portò nulla a perfezione”, non realizzò nessuna reale informazione o restaurazione. Comunque, produsse in tipi ed allegorie alcune meravigliose lezioni illustrative di grandi principi divini di verità e giustizia: lezioni che furono di beneficio per la nazione giudaica, l'Israele naturale, ed anche per la Chiesa del Vangelo, che costituisce l'Israele spirituale.

Un rimanente benedetto tra Giacobbe e Cristo

Durante il periodo che va dalla morte di Giacobbe a Cristo, mentre la Legge non rese nulla perfetto, pochi di quella nazione, esercitando fede al di sopra e oltre il Patto della Legge, furono benedetti dal Patto Abraamico *che erasotteso* alla Legge. Questi sono elencati dall'apostolo al capitolo 11 di Ebrei. Essi ebbero la testimonianza che morirono nella fede, e che in tal modo “piacquero a Dio”, sebbene non poterono, mediante l'obbedienza del Patto della Legge, assicurarsi la benedizione che esso proponeva. Quei fedeli otterranno mediante Cristo ciò che il Patto della legge non poté dar loro, poiché, per debolezze ereditarie, furono incapaci di soddisfare i requisiti del Patto della Legge.

Quello che il Pastore Russell insegnò

È impossibile all'uomo imperfetto attenersi alla perfetta legge di Dio

Teniamo a mente che il Patto della Legge fu *aggiunto* al Patto Abraamico a causa della trasgressione, per mostrare agli Israeliti e a tutti l'impossibilità che un uomo imperfetto si attenga alla Legge divina ed anche per manifestare, a tempo debito, il nostro Signore Gesù che, nato sotto il Patto della Legge, si attenne fedelmente alle sue disposizioni. Facendo così, dice l'apostolo, Cristo "magnificò il patto della legge e lo onorò". In precedenza si poteva asserire che la legge divina era troppo rigorosa e che nessuno poteva attenersi ad essa; che sarebbe stato impossibile per un uomo amare Dio con *tutto* il suo cuore, *tutta* la sua mente, *tutto* se stesso, *tutta* la sua forza, ed amare il suo prossimo come se stesso. Ma quando Gesù fece queste cose e fece ancor di più sacrificando se stesso, giusto per ingiusti, dimostrò il fatto che Dio non aveva dato una Legge impossibile; dimostrò che il difetto stava nel genere umano; che essi avevano perso la perfezione originale di cui il Creatore li aveva dotati.

Perché Gesù nacque sotto il Patto della legge

Leggiamo che il nostro Signore nacque sotto il Patto della Legge "affinché potesse redimere quelli che sono sotto [il Patto della] legge". Per quanto riguardava altri popoli, avrebbe potuto essere di qualsiasi altra nazione e redimere Adamo ed il resto del mondo, ma al fine di preservare in modo equo ad Israele la speciale benedizione del Patto di Dio con Abraamo fu necessario che Cristo fosse di quella nazione, "nato sotto la legge, affinché potesse redimere quelli che erano sotto la legge". Quella nazione è stata separata dalle altre nazioni del mondo al medesimo scopo di fornire le illustrazioni già citate, e Dio avrebbe fatto in modo che essi non dovessero avere svantaggio per essere stati usati in quella maniera. Le benedette opportunità offerte loro sotto il Patto della legge attraverso i sacrifici tipici, ecc., li innalzò al di sopra di tutte le altre nazioni e diede loro, per così dire, una *seconda* prova per la vita eterna. In comune con la restante parte del genere umano quali figli di Adamo essi ebbero un processo ed una condanna per suo tramite; e quindi, sotto la disposizione del Patto della legge e del suo mediatore Mosè, fu garantita a quella nazione un'altra prova per la vita eterna; ma fu persa perché nessuno di loro si poté attenere o poté adempiere i requisiti di quel Patto della Legge. L'esperienza di quella nazione rispetto a quel Patto della legge, al quale erano legati, fu salvata, per il fatto che Cristo divenne un

Quello che il Pastore Russell insegnò

Giudeo e, mediante l'obbedienza al Patto della Legge guadagnò tutti i diritti che tale patto offriva.

La benedizione del mondo richiedeva che Gesù rinunciasse ai diritti terreni che si era assicurato sotto la Legge

I diritti guadagnati erano diritti terreni: la perfezione umana, una casa paradisiaca, amicizia con Dio e il dominio della terra; come dichiarato dal profeta: "Dominio sopra le bestie del campo, i pesci del mare e gli uccelli del cielo". Se Cristo avesse conservato questi diritti, che gli appartenevano legittimamente a causa dell'obbedienza alla Legge, avrebbe veramente portato una grande benedizione ai Giudei istruendoli in un percorso di salute e di moralità; e attraverso Israele queste benedizioni e queste istruzioni potevano essere impartite a tutte le altre nazioni. Ma poiché la specie umana era sotto sentenza divina di morte, non sarebbe stato possibile per Gesù dare al genere umano la perfezione di mente e di corpo. Le benedizioni del Seme di Abraamo, in quella circostanza sarebbero state, in realtà, assai limitate e poi soltanto a quelli che avrebbero esercitato una fede e una obbedienza simile a quelle esercitate da Abraamo.

La ricompensa di Gesù per la sua obbedienza

Invece di mantenere i diritti terreni che la sua nascita speciale e l'obbedienza alla Legge gli avevano reso possibili, Gesù, in armonia con il programma del Padre, sacrificò questi diritti terreni immediatamente non appena raggiunse l'età virile, i trent'anni. Egli rinunciò a tutti i *diritti*, interessi e privilegi, *terreni*. La sua consacrazione fu completa e la simboleggiò con l'immersione in acqua al Giordano. Il Padre l'accettò e immediatamente concesse la rigenerazione per mezzo dello Spirito Santo ad una nuova natura. Per i tre anni e mezzo del suo ministero terreno il nostro Signore sacrificò in modo persistente la sua vita terrena ed ogni interesse terreno, completando il sacrificio sul Calvario quando gridò: "È compiuto". Il terzo giorno dopo ciò il Padre lo risuscitò dai morti a novità di vita, nuovamente nella sfera spirituale. Questa fu la ricompensa per la sua obbedienza alla volontà del Padre sacrificando i suoi diritti e privilegi terreni quale uomo perfetto.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Messia detiene i diritti terreni come risorsa

Così, dunque, glorificato nella sua resurrezione, il Messia fu uno spirito “partecipe della natura divina”, ed ebbe a sua disposizione tutti quei diritti e privilegi terreni che aveva sacrificato, i quali depose nella morte obbedendo alla volontà del Padre. Ora li aveva quale possedimento, come una *risorsa* da potere dispensare, che poteva *dare* ad altri.

Non dobbiamo dimenticare che il Patto della Legge prometteva soltanto vita terrena, benedizioni e dominio

Non perdiamo il filo del pensiero: il Patto della Legge prometteva vita terrena, benedizioni e dominio terreno, *le cose che Adamo aveva perse*. Chiunque si fosse attenuto alla legge avrebbe avuto queste cose. Cristo Gesù, quale adempiente della Legge ebbe il diritto a queste cose e vi rinunciò. Ed ora, essendo esaltato, sono queste *benedizioni terrene* e diritti terreni che può dispensare a Giudei, o a tutto il genere umano, o ad un numero eletto e selezionato del genere umano di suo gradimento ed in accordo con il programma del Padre delineato nel rotolo sigillato con sette sigilli.

Perché fu promesso un anti-tipico Melchisedec

Quando gli Israeliti appurarono che Mosè non poteva dar loro vita eterna e che anche sotto Davide e Salomone essi non raggiunsero le vette del potere e dell’influenza sul mondo per benedire il genere umano, poterono ben sentirsi scoraggiati. Per cui Dio, mediante i profeti, inviò loro ulteriore illuminazione sul fatto che non avrebbero mai potuto adempiere il proposito divino di benedire il mondo salvo che egli non avesse inviato loro un Messia, un Unto, un Re e Sacerdote secondo l’ordine di Melchisedec. Quando il Messia sarebbe giunto quale Sommo Sacerdote e grande Re, sarebbe stato in grado di fare per loro sotto il nuovo Patto (della Legge) ciò che Mosè e Aronne non erano stati in grado di fare per loro sotto il vecchio Patto della Legge.

Il Patto della Legge di Dio che deve essere sostituito

Fu in relazione a questa promessa del Messia che Dio disse al popolo con cui aveva un Patto che avrebbe rimpiazzato, sotto il Messia, l’anti-tipo di Mosè, il Patto della Legge. Egli disse: “Ecco, verranno i giorni, dice l’Eterno, nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d’Israele e con la casa di Giuda; non come il patto [della Legge] che ho stabilito con i loro padri

Quello che il Pastore Russell insegnò

nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto, ...poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato" e "toglierò via dalla loro carne il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne" e "scriverò la mia legge nel loro cuore". Geremia 31:31, [32; Ezechiele 11:19; Geremia 31:33]

Israele guarda al glorioso Messia

Israele era in attesa che si presentasse questo glorioso Messia più grande di Mosè, che li avrebbe posti sotto un migliore Nuovo Patto (della Legge), sotto condizioni più favorevoli mediante le quali potessero adempiere più pienamente i propositi divini nei loro cuori per poter essere così più preparati, più qualificati, per estendere quelle benedizioni a tutte le famiglie della terra, come si erano aspettati di fare dall'inizio.

Perché fu permesso ai Giudei di crocifiggere Gesù

Possiamo vedere una ragione per cui il Signore tenne in genere segreta la sua identità ai Giudei; poiché, come dice l'apostolo Pietro, "Se l'avessero conosciuta [la sapienza di Dio], non avrebbero crocifisso il Signore della gloria" [1 Corinzi 2:8]. Lo fecero per ignoranza (Atti 3:17). Possiamo vedere che fu necessario che Cristo morisse; che rinunciasse ai suoi diritti terreni e alla sua vita terrena e ricevesse dal Padre la vita più alta ed un reame spirituale, così che potesse avere *le benedizioni terrene da dare*, da dispensare ad Israele ed al mondo. Possiamo vedere che altrimenti nessuna benedizione avente carattere permanente ed eterno sarebbe stata possibile. Quindi, come il nostro Signore spiegò ai discepoli dopo la sua resurrezione, "fu necessario che il Cristo soffrisse e (poi) entrasse nella gloria".

La prima opera di Gesù non fu con i Giudei

Ora sorge la domanda: quale uso il risorto e glorificato Gesù fece di questi *diritti terreni* che con la sua morte di sacrificio per loro aveva assicurati? Il pensiero più ragionevole, più naturale per noi sarebbe: sicuramente avendo consacrato i *diritti terreni* li conferirà all'Israele naturale. Egli diverrà simultaneamente Re e Sacerdote di quella nazione, e in modo conforme alle loro speranze nutrite per più di sedici secoli esalterà Israele come nazione. Aprirà i loro occhi. Come i profeti hanno dichiarato, "usciranno

Quello che il Pastore Russell insegnò

dall'oscurità"; e "coloro che lo hanno trafitto faranno cordoglio" ed egli verserà "su di loro lo spirito di preghiera e di supplicazione". – Zaccaria 12:10.

Gesù scacciò i Giudei invece di benedirli con il Nuovo Patto

Ma Gesù non fece nulla del genere. Invece di far ciò scacciò la nazione d'Israele dicendo: "Ecco la vostra casa vi è lasciata deserta". Non stabilì per loro il Nuovo Patto; non li benedisse affatto. Essi sono stati la nazione più rifiutata del mondo per i quasi diciannove secoli da quando lo crocifissero. Non è meraviglia che l'apostolo chieda: ha Dio scacciato il suo popolo che aveva preconosciuto? Il popolo al quale aveva fatto le promesse e i patti? Il popolo che aveva incoraggiato in ogni modo a credere d'essere il suo popolo speciale, che avrebbe avuto un uso speciale nel portare le benedizioni della legge divina e istruzione a tutte le nazioni? Ha Dio rinunciato a tutte le sue promesse?

Il "Mistero" che deve essere rivelato:

Dio non ha abbandonato il suo piano originario

Vedremo ora che Dio non ha minimamente abbandonato il suo programma originario per quanto attiene alla nazione d'Israele, "il seme di Abraamo" secondo la carne e in conformità al Patto della Legge. Qui entra il "Mistero", come spiega San Paolo. Il Mistero che lui dichiara fu nascosto nelle età precedenti e nella dispensazione ed è ora reso manifesto solo ai santi, gli unici che ricevono insegnamento da Dio. È ancora un *Mistero* per il mondo del genere umano in generale; perché il mondo non ci conosce, come non conosce il Maestro. Il mondo non percepisce che Dio sta selezionando un "piccolo gregge" per essere con Cristo, membri del suo Corpo mistico, membri del Seme spirituale di Abraamo.

Il Mistero sarà adempiuto

Nel suo ultimo messaggio simbolico alla Chiesa, il Leone di Giuda, che ricevette il rotolo del proposito divino, informa i santi, ai quali è "concesso di conoscere il *mistero* del regno dei cieli", che il *Mistero* sarà adempiuto; ma non fino ai giorni in cui si udrà la voce o il suono delle sette trombe, alla fine o alla conclusione di questa Età del Vangelo e all'alba dell'Età Millenniale. Chi ha interesse in merito può scrutare la Parola riguardo a questa classe del Mistero, la sua chiamata, la sua selezione, il suo esame, il suo

Quello che il Pastore Russell insegnò

completamento, la sua glorificazione; ma solo coloro che sono generati dallo Spirito Santo saranno in grado di *comprendere* nel senso di un pieno apprezzamento di queste “cose profonde di Dio” che “Dio le ha rivelate a noi (la classe del Mistero) per mezzo del suo Spirito, poiché lo Spirito investiga ogni cosa, anche le profondità di Dio”. -1 Corinzi 2:10.

La classe del “Mistero”

Questa classe del Mistero è composta di persone tali da avere la fede e l'obbedienza di Abraamo, a cominciare dal nostro Signore e continuando dalla Pentecoste fino alla conclusione di questa Età del Vangelo. È su di questi che la benedizione del perdono e della riconciliazione di Cristo e i favori persi da Adamo e redenti da lui vengono conferiti.

Cristo ha qualcosa da dare

Ponete in mente che Egli ha qualcosa da dare, i *diritti terreni* ed i privilegi che erano suoi in virtù del fatto che si era attenuto al Patto della Legge. Attenendosi alla Legge non si assicurò diritti e privilegi spirituali, ma solo diritti e privilegi terreni. Egli ottenne i più alti privilegi e onori spirituali quale ricompensa per aver sacrificato se stesso. Quello che può dare a *noi*, quindi, non è vita, onori e dominio spirituali, ma terreni. Questi sono nella natura di un lascito. La vita e i diritti terreni che Gesù sacrificò sono voluti o lasciati in eredità a tutti coloro che hanno la fede e l'obbedienza di Abraamo. Ma qui emerge un altro aspetto di questo Mistero. Non è sufficiente che abbiamo la fede di Abraamo e la sua lealtà alla giustizia; è necessaria un'altra cosa aggiuntiva. Tutti coloro che diverranno partecipi di questo dono di Cristo devono ora, in aggiunta alla fede e all'obbedienza alla giustizia, prendere la loro croce e seguire Cristo quale capitano della loro salvezza; devono camminare sulle sue orme sullo stretto sentiero del sacrificio di sé, anche fino alla morte. Chi non ha questa volontà e non accetta questo patto non può essere suo discepolo ora, qualunque benedizione possa ottenere dalla sua grazia più avanti. Egli sta ora facendo, durante questa Età del Vangelo, una speciale selezione di una classe speciale, “eletti, preziosi”. Questi egli definisce la sua sposa, membra del suo Corpo, il reale sacerdozio, i suoi gioielli. Questi vari nomi indicano il suo alto apprezzamento di questa classe dalla chiamata speciale.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Dallo spirituale al naturale

Teniamo a mente le parole dell'apostolo "Dio non ha rigettato l'Israele naturale che ha preconosciuto" e a cui appartenevano le promesse cui fu data la legge, ecc. Li ha semplicemente posti temporaneamente da parte durante questa Età del Vangelo affinché nel frattempo potesse sviluppare un Israele spirituale, un sacerdozio regale, una Nazione Santa, un popolo particolare per essere la Sposa del Messia, o altrimenti le sue "Membra". Questo "Mistero" non sta producendo alcuno svantaggio ai Giudei, ma è realmente un passo ulteriore nel programma divino in pieno accordo con il Patto originario stipulato con Abraamo. Il seme di Abraamo doveva comporsi di due parti: (1) come le stelle del cielo e (2) come la sabbia del mare. La classe del Mistero sviluppata durante questa Età del Vangelo è il Seme Spirituale rappresentato simbolicamente come le stelle del cielo, mentre il seme naturale di Abraamo deve ancora diventare come la sabbia del mare. L'apostolo si riferisce ad entrambi questi semi (Romani 4:16, 17): "Non solamente a quella [progenie] che è dalla legge, ma anche a quella che deriva dalla fede di Abraamo, il quale ... è padre di tutti noi". Il vecchio Patto della Legge non produsse il seme di Abraamo, ma il Nuovo Patto (della Legge) produrrà molti figli, come i granelli della sabbia del mare. I soli figli di Abraamo, fino ad ora prodotti, sono quelli che sono il seme di Abraamo secondo la fede.

Tutta la benedizione di Cristo va alla classe del "Mistero"

Come abbiamo già visto, tutta la benedizione va a questa classe della fede, la classe del "Mistero", secondo un programma che il mondo non comprende, ma che porta con sé certe condizioni che obbligano chi riceve questa benedizione di *morire* alle mete, alle speranze e alle ambizioni terrene, partecipando così, quali membri del Corpo di Cristo, al suo sacrificio delle *cose terrene* onde poter avere comunione e partecipazione con lui nella parte celeste delle benedizioni del Patto Abraamico. "Se siamo morti con lui, con lui pure vivremo, se perseveriamo regneremo pure con lui". "A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono posto a sedere col Padre mio sul suo trono". – "Timoteo 2:11, 12; Apocalisse 3:21.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La morte del testatore

L'apostolo spiega che nessuna volontà o testamento o lascito ha alcuna validità fino a che il testatore vive. Qualunque patto o accordo possa essere fatto, ha necessità di un suggello o completamento finale mediante la morte del testatore. L'apostolo applica questo a Cristo. Mediante la sua morte Cristo ha riversato su noi, la Chiesa, il beneficio del suo merito; specificamente, i *diritti terreni* o "giustificazione" di tutto ciò che fu perso in Adamo e redento dal prezioso merito del sacrificio di Cristo completato sul Calvario. Nell'accettare queste benedizioni terrene noi, quali suoi membri, ne abbiamo accettate le condizioni: precisamente, che anche noi cediamo i nostri diritti in merito come servitori o "ministri del Nuovo Patto (della Legge)"; che queste benedizioni terrene assicurate dall'obbedienza e dalla morte del nostro Signore debbano passare attraverso noi e ancora restare il patrimonio del Redentore destinato a Israele, sotto il Nuovo Patto (della Legge) di Israele.

Israele ancora messo da parte e l'evidenza del Corpo di Cristo non è completa

Il fatto che Israele sia ancora estromesso dal favore di Dio è semplicemente un'evidenza che il Corpo di Cristo non è ancora completamente sacrificato, per cui tenete a mente che il Patto non ha alcuna validità fino alla morte del testatore. Il Signore Gesù, il testatore primario, ha accettato i credenti, quali "membri del suo Corpo" ed opera in loro mediante il suo Spirito Santo per volere e per fare quanto piace al Padre, così che essi possano deporre le loro vite in sacrificio, adempiendo ciò che è la prosecuzione delle afflizioni del Messia. Non appena l'ultimo membro della Chiesa sarà morto quale membro del suo Corpo, il Nuovo Patto (della Legge) con Israele sarà suggellato, suggellato con il sangue del testatore, *la morte del testatore*, la morte del Cristo, Capo e membra.

La classe mistica sul piano della gloria spirituale

Nel frattempo il cambiamento della resurrezione della Chiesa quale Corpo di Cristo avrà portato il testatore nel suo insieme al livello della gloria, dell'onore e dell'immortalità. Su questo livello il Cristo, Gesù il Capo, e la Chiesa, il suo corpo mistico, sarà nell'anti-tipo il grande Profeta, il sommo Sacerdote, il grande Re, l'alto Giudice, il grande Mediatore tra Dio e il ge-

Quello che il Pastore Russell insegnò

nera umana in generale. Poi verrà il tempo promesso dalle Scritture in cui questo Grande, questo Glorificato, il Seme di Abraamo nel senso spirituale, comincerà a estendere la benedizione a tutte le famiglie della terra sotto le condizioni del Nuovo Patto (della Legge), a partire da Israele.

Perché Cristo ha passato il suo “Calice”

Il nostro Signore, parlando delle sue sofferenze di sacrificio, si riferì a loro come al suo “Calice”. Nell’Ultima Cena, la commemorazione della sua morte, riferendosi a questo Calice in modo simbolico, egli disse: “Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del Nuovo Patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati” (Matteo 26:27, 28). Questo *Calice*, che simboleggiava la morte del nostro Signore, il sacrificio dei suoi diritti terreni, fu sufficiente da se stesso per suggellare il Nuovo Patto. Non ebbe bisogno di chiamare gli apostoli né noi o nessun altro, per diventare suoi discepoli e partecipare alle sue sofferenze, per condividere il suo Calice e per partecipare alle ricompense di esse: la sua gloria, l’onore e l’immortalità. Ma passò il Calice, passò il merito a noi; o, piuttosto, passò il merito del suo sacrificio *attraverso noi*, suoi discepoli e seguaci. Fece questo perché era parte del programma divino; poiché come dichiara San Pietro, “il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo ci ha generati”. Colui che preconobbe Gesù preconobbe anche noi mediante Gesù. Questo non fu affatto un cambiamento del programma divino. Fu una sorpresa per noi semplicemente perché fu un *Mistero* non fatto conoscere in precedenza, cioè che dovessimo essere resi coeredi con Cristo nelle sofferenze di questo tempo presente e nella gloria che seguirà.

Le Scritture non lasciano alcun dubbio sul fatto che la Chiesa condivida il “Calice” di Gesù

Nonostante che alcuni possano fare obiezioni a ciò e sostenere che noi non beviamo, non partecipiamo alle sofferenze del Cristo, le Scritture non lasciano dubbi sull’argomento. Esse dichiarano circa il Calice simbolico che Gesù, dopo aver cenato, lo diede ai suoi discepoli, dicendo: “Bebetene voi tutti” non solo voi tutti che vorrete essere miei discepoli dovrete partecipare al mio Calice, ma dovrete *berlo tutto*, non ne lasciate nulla. Bere il Calice del Signore, partecipare al suo sacrificio, deve tutto essere compiuto durante l’Età del Vangelo; nulla di ciò deve essere lasciato per il futuro. Non ci sa-

Quello che il Pastore Russell insegnò

ranno *sofferenze di Cristo* durante il Millennio; non ci sarà alcuna occasione di bere da questo Calice. Ma a quel tempo “la gloria a seguire” sarà stata introdotta e sotto il regno della giustizia così istituito non ci saranno sofferenze per amore della giustizia, ma solo per aver fatto il male, poiché il regno della giustizia sarà cominciato.

Partecipare alla gloria di Cristo dipende dal partecipare al suo “Calice”

Ricordiamoci, comunque, le parole del Signore agli altri discepoli che fecero la richiesta specifica di poter sedere con lui sul suo trono, uno alla sua destra e l’altro alla sua sinistra. Egli rispose: “Voi non sapete che cosa chiedete; potete bere il calice che io bevo?” Solo coloro che bevono dal suo calice possono sedere con lui sul suo trono; soltanto coloro che partecipano alle sofferenze di Cristo condivideranno la sua gloria, il suo onore e l’immortalità; solo quelli che sono così partecipi con lui sono membri del Seme Spirituale di Abraamo, attraverso il quale le benedizioni passeranno al Seme Naturale a tempo debito e, mediante loro, a tutte le famiglie della terra. “Se voi siete di Cristo (veramente suoi discepoli), siete veramente seme di Abraamo ed eredi secondo la promessa”, secondo l’aspetto più elevato di quella promessa, l’aspetto spirituale. – Galati 3:29.

“Misericordia mediante la vostra misericordia”

Abbiamo già mostrato dalle Scritture che è parte del programma divino che il seme naturale di Abraamo riceverà le sue benedizioni: il Messia, il Capo, e la Chiesa, il suo Corpo. Abbiamo già mostrato che questo Grande sarà il Mediatore del Nuovo Patto (della Legge) che porterà realmente a Israele le benedizioni sperate sotto il vecchio Patto della Legge, di cui Mosè fu il Mediatore. Abbiamo visto come e perché questo Messia spirituale, Testa e corpo, sarà in grado di fare per Israele e per tutti coloro che verranno sotto quel Nuovo Patto (della Legge) cose di gran lunga migliori di quelle che Mosè, mediatore del vecchio Patto della Legge, poté fare. Abbiamo visto che il Nuovo Mediatore ha qualcosa da presentare alla giustizia a favore d’Israele, qualcosa da dare ad Israele, e precisamente, benedizioni *terrene*, diritti *terreni*: la restaurazione *terrena* di tutto ciò che fu perduto in Adamo. Comprendiamo che queste cose Gesù se le assicurò attenendosi alla legge; che vi rinunciò, o le sacrificò con la sua morte di sacrificio e che le diede alla casa della fede durante l’Età del Vangelo *a condizione che queste benedi-*

Quello che il Pastore Russell insegnò

zioni terrene non fossero ritenute ma sacrificate da tutti quelli che avrebbe accettati come membri. Ora vediamo che sono queste stesse benedizioni terrene che saranno dispensate durante l'Età Milleniale, prima ad Israele e, successivamente, a tutte le persone che sono sotto il Nuovo Patto (della Legge).

Tutto Israele sarà salvato

Notate come l'apostolo Paolo esprime questo soggetto con poche parole, in modo chiaro e conciso, in Romani 11:25-36. Qui egli ci dice che non dovremmo pensare ad Israele come rigettato per sempre, ma semplicemente come soggetto al disfavore di Dio per un periodo limitato, durante il tempo della chiamata, l'approvazione e l'accettazione del numero degli eletti dell'Israele spirituale, i cui primi membri furono radunati dalla nazione giudaica e il cui completamento deve aver luogo fra i gentili. Ci dice che quando questo numero di eletti dell'Israele Spirituale sarà completato, il favore di Dio tornerà sull'Israele Spirituale, "Giacobbe" e, quindi "Tutto Israele sarà salvato", guarito dalla cecità e dalla tendenza all'errore, che venne su di loro quando Dio li rigettò fino a che il primo Israele Spirituale dovesse essere radunato. L'apostolo spiega che poi Dio adempirà la sua promessa ad Israele: "Poiché questo è il patto che farò con loro, quando porterò via i loro peccati". Così l'apostolo mostra che il Nuovo Patto (della Legge) promesso ad Israele, in cui i loro peccati saranno cancellati e non saranno più ricordati, giunge alla fine dell'Età del Vangelo e non al suo inizio.

Deve nascere il liberatore

L'apostolo spiega (versetto 26) che prima che il Nuovo Patto (della Legge) con Israele possa andare in vigore, il Liberatore deve venire da Sion; poiché sarà lui che toglierà l'empietà da Giacobbe. Sion è un altro nome per la Nuova Gerusalemme, di cui l'apostolo dice che è la madre di tutti noi. Sion fu rappresentata in modo tipico da Sara, la moglie di Abraamo, che fu la madre di Isacco. Isacco fu un tipo di Cristo, di Gesù, il capo e la Chiesa, il suo Corpo; come l'apostolo dichiarò, "Ora noi, fratelli, alla maniera di Isacco, siamo figli della promessa", il Seme di Abraamo (Galati 4:28). Sion fu tipificato anche da Rachele, la moglie di Giacobbe, e le due classi della Chiesa furono rappresentate dai suoi due figli il primo dei quali, Giuseppe, fu figlio della promessa, il secondo il figlio della tribolazione, Beniamino.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Giuseppe che giunse sul trono d'Egitto dopo molta tribolazione, tipificò il Cristo, Testa e Corpo. Beniamino, suo fratello, nato dalla stessa madre, lo stesso Patto, non raggiunse il trono, ma tipificò la classe della “grande compagnia” che avrà una relazione e una vicinanza speciale con il Liberatore. Il nome di Beniamino, “Figlio della mia pena”, (Benoni), rivela la sua identità con la “grande compagnia”; sua madre morì durante le doglie della sua nascita.

Questo viene di nuovo espresso dalla profezia che dice: “Prima di provare le doglie di parto, ella(Sion) ha partorito; prima che le venissero i dolori, ha dato alla luce un maschio. Chi ha mai udito una cosa simile, chi ha mai visto cose come queste? Nasce forse un paese in un sol giorno o una nazione viene forse alla luce in un istante? Ma Sion, appena ha sentito le doglie, ha partorito i suoi figli. Porterei forse al momento della nascita (la Testa) senza far partorire? (il Corpo) –Isaia 66:7-9.

L'intera Età del Vangelo è richiesta per la nascita del Grande Liberatore

Sion ha prodotto il Signore, il Capo della Chiesa, il Capo del Grande Liberatore, diciotto secoli fa. Tra breve tutti i membri del suo Corpo, verranno prodotti, come fossero nati dai morti nella “prima risurrezione”. *Così una nazione sarà partorita in una volta a livello spirituale*, come “un Sacerdozio Regale, una Nazione Santa, un popolo particolare”, distintamente separati da tutte le altre creature di Dio, partecipi della natura divina, al di sopra degli angeli e degli uomini. Poi in un grande tempo di tribolazione la “Grande Compagnia” sarà partorita a livello spirituale, sebbene non per il trono Né alla natura divina. Così i figli spirituali di Sion saranno completi, e la benedizione tornerà sull'Israele naturale.

Israele dovrà essere benedetto dal Liberatore con la Grande Compagnia quali servitori

Il Liberatore partorito da Sion, il Cristo, con la “Grande Compagnia” quali servitori o ministri del grande Dio, daranno inizio all'opera di benedire “Giacobbe”, l'Israele naturale. Discernendo queste cose, tutti quelli che hanno nominato il nome di Cristo, tutti quelli che sono stati accettati quali membri del suo Corpo e introdotti in questo “*Mistero*”, devono essere rigorosi, zelanti, nel rendere la loro chiamata ed elezione sicura, così che non devono solo venire nel Corpo di Cristo, ma mediante l'obbedienza e

Quello che il Pastore Russell insegnò

l'istruzione del Capo essi possano dimorare in lui e crescere nella grazia e nella somiglianza della sua persona ed essere preparati per la nascita al livello della gloria, così che possano avere parte nell'opera del Regno, mandando in vigore in Israele e nel mondo il Nuovo Patto (della Legge) per la benedizione di tutte le famiglie *della terra*.

Non è tutto Israele

Le benedizioni del Nuovo Patto (della Legge) sono indicate in modo distinto come israelitiche. Ma ciò non impedirà a queste benedizioni di essere estese a tutte le nazioni, popoli, etnie e lingue. Con la circoncisione del cuore tutti quelli che vogliono possono venire nella Nazione Santa che Israele allora diventerà. Così è scritto nei profeti: “La legge uscirà da Sion (il Regno celeste), e la parola del Signore da Gerusalemme” (la fase terrena del Regno). “Verranno molte nazioni e diranno: ‘Venite, saliamo al monte dell’Eterno e alla casa del DIO di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri” (Michea 4:2). Così per tutta l’Età Milleniale il Seme di Abraamo continuerà a crescere, in armonia con la profezia: “Ti ho costituito padre di molte nazioni”.

La fede è necessaria per ricevere la benedizione sotto il Nuovo Patto

Sarebbe un errore da parte nostra supporre che la benedizione di Dio sotto il Nuovo Patto (della Legge) verrà al Seme di Abraamo, Isacco e Giacobbe, solo per discendenza carnale. Al contrario, dobbiamo supporre che la benedizione del Nuovo Patto si applicherà prima ad Abraamo e al suo seme naturale che abbia le sue caratteristiche di fede e obbedienza e che furono sviluppate e provate nel passato. San Paolo si riferisce a questo dicendo: “Tutti costoro sono morti nella fede, senza aver ricevuto le cose promesse ... perché Dio aveva provveduto per noi [la Chiesa, l’Israele Spirituale] qualcosa di meglio, affinché essi non giungessero alla perfezione senza di noi” Ebrei 11:13, 40.

Le benedizioni del Nuovo Patto estese prima agli Antichi Degni

“Affinché, per la misericordia a voi fatta, anch’essi ottengano misericordia” (Romani 11:31). Sarà, ovviamente, la misericordia di Dio, ma mediante Gesù Cristo e sarà ovviamente la misericordia di Gesù Cristo, ma mediante la Chiesa – “*per la misericordia a voi fatta*”. Così saranno trasferite le benedi-

Quello che il Pastore Russell insegnò

zioni di Dio. Le benedizioni che, riversate sugli Antichi Degni, non saranno solo per loro, ma saranno estese, a sua volta, a tutti coloro che perverranno alla fede e all'obbedienza di Abraamo. Senza dubbio dapprima questa classe consisterà principalmente degli Israeliti naturali, ma più tardi, come abbiamo mostrato, consisterà di molti popoli, di molte lingue e di molte nazionalità. Tutti questi, illuminati dal grande Soledi Giustizia, saranno indotti a conoscere il grande Messia ed a capire i principi di giustizia implicati nelle leggi del grande Geova. Questi, il nuovo Mediatore, sarà manifestato nel modo più chiaro, fino a che ogni ginocchio si piegherà ed ogni lingua confesserà fino a che "la conoscenza del Signore riempirà tutta la terra come le acque coprono il fondo del mare"[Isaia 11:9], e fino a che "non insegneranno più al proprio vicino né ciascuno al proprio fratello dicendo: 'conoscel' Eterno', perché tutti mi conosceranno dal più piccolo al più grande, dice l'Eterno"

La necessità del Nuovo Patto

Se il Patto Abraamico era onnicomprensivo ed includeva tutte le benedizioni che Dio intendeva, perché fu necessario o vantaggioso aggiungere sia il vecchio Patto della Legge che il Nuovo Patto (della Legge)? Abbiamo già considerato il valore del vecchio Patto della Legge quale aggiunta al Patto Abraamico, quindi ora ci terremo alla considerazione del vantaggio ottenuto con l'addizione del Nuovo Patto (della Legge).

È necessaria una fede come quella di Abraamo

Quando leggiamo che "senza fede è impossibile essere accetto a Dio" e che Abraamo piacque a Dio a motivo della sua fede, sappiamo con sicurezza che nessuno potrebbe essere accettato da Dio come seme di Abraamo ad eccezione di chi ha una fede simile alla sua. Inoltre, come Dio mise alla prova la fede di Abraamo e lo obbligò a dimostrarla mediante le opere e l'obbedienza, così possiamo essere sicuri che sarà con tutti coloro che mai vorranno essere accetti a Dio: che, quale seme di Abraamo anch'essi dovranno avere la fede dimostrata dalle opere.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Un piccolo gregge

Il numero comparativamente esiguo di coloro che esercitarono fede e di conseguenza operarono giustizia, fino ai giorni di Cristo, sono recensiti dall’apostolo in Ebrei al capitolo 11. Questi furono veramente pochi se paragonati ai milioni di persone del loro giorno. Solo questi, di conseguenza, poterono essere annoverati come avendo parte nel favore di Dio a causa della fede e dell’obbedienza abraamica. Durante l’Età del Vangelo una simile piccola classe è stata radunata da ogni nazione, popolo, gruppi familiari e lingue, chiamati dal messaggio del Vangelo e disciplinati e messi alla prova dall’angustia della via dell’obbedienza. Questi consacrati, e non altri, di questa età potranno essere accettati a Dio per ricevere da lui la benedizione della vita eterna, perché solo questi hanno manifestato la fede e l’obbedienza esemplificata in Abraamo.

Risultato nel caso in cui l’opera di Cristo fosse stata limitata all’Età del Vangelo

Così, dunque, vediamo che se Cristo, dopo aver redento il mondo, avesse semplicemente selezionato da esso quelli che potevano esercitare una fede e un’obbedienza abraamica, e li avesse benedetti con vita eterna, la consistenza totale della sua opera sarebbe stata comparativamente piccola. Sarebbe stata nella dimensione spirituale e gli altri avrebbero ricevuto da lui la benedizione della restaurazione, e nulla di più.

Lunghezza e ampiezza

Notate l’ampiezza e la lunghezza e l’altezza e la profondità della saggezza e della grazia divina, che provvidero un piano più stupendo. Sotto i suoi provvedimenti i membri del “piccolo gregge” divengono coeredi di Cristo nel Regno celeste quale Sacerdozio Regale e i membri della “Grande Compagnia” diventano gli assistenti spirituali di quel sacerdozio, i Leviti antitipici. Ed inoltre, per la disposizione del Nuovo Patto il grande Profeta, Sacerdote, Re e Giudice diviene il Mediatore tra Dio e il mondo del genere umano in generale. Egli non tratterà con loro sulla semplice base della fede, poiché nella loro condizione decaduta ben pochi potrebbero riceverne beneficio, giacché pochi eserciterebbero la fede e l’obbedienza necessaria. In realtà, come abbiamo visto, la maggioranza di quelli che sono *capaci* di esercitare fede e obbedienza *sono già stati trovati*. Il Nuovo Patto prende in ca-

Quello che il Pastore Russell insegnò

rico Israele mediante gli Antichi Digni e, incidentalmente, tutti i membri di quella nazione e di ogni nazione che sono ben disposti, sotto le influenze illuminanti del Regno Milleniale, per giungere in accordo con il Mediatore e ricevere insegnamento da lui. Egli rafforzerà l'obbedienza, affinché i membri dei caduti e degradati della razza umana possano apprendere che cosa è il diritto, la giustizia e l'amore. Fornirà loro esempio delle ricompense dell'obbedienza e delle penalità della disobbedienza, così che possano apprendere il beneficio del diritto e tutti pervengano alla conoscenza di Dio, non per sola fede, ma per atti dimostrativi. Sarà dopo che il Regno Milleniale avrà innalzato il genere umano fuori dalla degradazione e dal peccato, fuori dall'imperfezione di mente e di costumi, che verrà la loro prova finale.

La Legge di Dio starà per sempre

La Legge di Dio starà per sempre. Solo i volenterosi e obbedienti avranno parte nella grazia della vita eterna; tutti gli altri moriranno della "Seconda Morte". Ma abbiamo ogni ragione per credere che, quale risultato del Regno Milleniale, il regno della giustizia, dell'opera di restaurazione, dell'illuminazione del genere umano, del portare tutti alla conoscenza della Verità, molti impareranno la giustizia e diverranno per conseguenza servitori di Dio e in pieno accordo con la Legge Divina: giungeranno ad amare Dio con tutto il loro cuore, con tutta la loro mente, con tutto il loro essere, con tutta la loro forza e ad amare il loro prossimo come se stessi.

Valore del Nuovo Patto

Così vediamo quanto di più può essere realizzato dal Seme di Abraamo, il Cristo, Testa e Corpo, mediante il metodo adottato per apporre il suggello del Nuovo Patto (della Legge) e per stabilire il Regno che avrebbe potuto essere adempiuto senza il Nuovo Patto, *soltanto* sotto il Patto Abraamico mediante i suoi termini di fede e di obbedienza.

L'entusiasmo dell'apostolo Paolo circa il Piano di Dio

Non è meraviglia che dopo aver dipinto questo argomento del rigetto dell'Israele naturale, del radunamento dell'Israele Spirituale e del successivo versamento della benedizione di Dio mediante l'Israele Spirituale per redimere l'Israele naturale, l'apostolo Paolo potesse diventare entusiasta? C'è alcuna meraviglia che concluda con l'esclamazione: "O profondità di ric-

Quello che il Pastore Russell insegnò

chezze, di sapienza e di conoscenza di Dio! Quanto imperscrutabili sono i suoi giudizi e inesplorabili le sue vie!” [Romani 11:33] Chi conobbe questo meraviglioso, profondo e nascosto piano di Geova! Chi lo consigliò per concepirlo in tal modo? La conclusione dell’apostolo è che tali profondità di saggezza, di conoscenza e di grazia provano che il piano di Dio è sovrumano; che nessun uomo mai concepì un tale piano. Come i cieli sono più alti della terra, così le vie di Dio sono più alte delle vie dell’uomo! Tutte queste cose provengono da lui e mediante lui, e a lui sia la gloria per sempre.

Gli Antichi Degni sotto il Patto della fede

Z 1909 -45

Può sorgere la domanda: Sotto quale Patto saranno accolti da Dio gli Antichi Degni? Giacché morirono prima di Cristo e dell’opportunità di essere rigenerati spiritualmente, non furono favoriti con l’alta chiamata ad essere membri del Corpo di Cristo, la Chiesa degli eletti. A questo l’apostolo diede enfasi in Ebrei 11:39, 40. Egli ci informa che essi “piacquero a Dio”, ma che, senza di noi, il Cristo, non giunsero alla perfezione. Nell’ordine divino la Chiesa costituirà primi frutti delle creature di Dio. “Egli ci ha generati di sua volontà mediante la parola di verità, affinché siamo in certo modo le primizie della sue creature” (Giacomo 1:18). Notate inoltre che l’elenco dell’apostolo include Abele e Enoc, prima del diluvio, e prima ancora che fosse formulato il Patto Abraamico. Include anche alcuni che vissero durante il periodo del Patto della Legge e che quindi furono sotto di esso, come, quindi, dovremmo classificare costoro, riguardo ai tre grandi Patti rappresentati da Sara, Agar e Chetura?

Distinzione tra i Patti Abraamico e della Legge

L’argomento diventa molto semplice quando riconosciamo la prima distinzione tra il Patto Abraamico e il Patto della Legge che fu aggiunto ad esso. Il primo fu riguardo alla fede non senza opere. Il secondo fu riguardo alle opere non senza la fede. Come dice l’apostolo, le condizioni del Patto della Legge furono: “L’uomo che fa quelle cose, vivrà per esse” (Romani 10:5). Ci viene anche ricordato che il Patto di Sara è di fede e non di opere, ma che dove la fede è giusta, le opere “attesteranno” la fede, anche se esse non sono perfette; e che se giudicati dalle nostre opere saremmo condannati.

Quello che il Pastore Russell insegnò

L'intera nazione giudaica fallì col Patto di "opere della Legge"; tuttavia pochi individui di quella nazione, sollevando la loro fede ad un livello superiore di quel Patto, non confidarono in esso, ma sul Patto di Misericordia e di Grazia originario, il Patto di Sara. Questi sono gli Antichi Digni menzionati dall'apostolo. Egli specifica che fu per fede che essi agirono e perseverarono. Secondo le loro opere furono condannati dal Patto della Legge, ma conforme alla loro fede furono accettati a Dio, secondo le caratteristiche del Patto di Sara, sebbene non potessero ricevere sotto di esso la loro benedizione, fino a che non fosse prima venuto il Seme promesso e il sangue di quel Patto fosse versato. In modo simile, Enoc e Abele, a causa della loro *fede*, furono accettati a Dio e sono elencati con i *fedeli* del Patto della Legge, come nel favore divino e sottoposti alla benedizione del Patto della Legge, perché, sebbene vivessero prima di Abraamo, essi ebbero *la fede abraamica* nel senso che, come Abraamo, essi confidarono in Dio per la grazia che egli è disposto a versare su quelli che lo amano e cercano il suo favore.

Il Nuovo Patto quale NUOVO Patto della Legge

Il Nuovo Patto sarà in realtà un *Nuovo* Patto della Legge, o un Nuovo Patto di opere della Legge. Il vecchio o primo Patto della Legge fu difettoso e insufficiente per Israele, non perché la Legge divina su cui si fondava fosse difettosa, né perché fosse una esigenza irragionevole, ma perché gli uomini erano imperfetti, "concepiti nel peccato e formati nell'iniquità" e già sotto la sentenza di morte, a causa della trasgressione di Adamo. Il Patto della Legge ebbe in Mosè un mediatore fedele, leale sia a Dio che agli Israeliti, ma era incapace perché anche la sua propria vita era pregiudicata. Dio ha disposto, dunque, che un Nuovo Patto della Legge prendesse il posto di quello Vecchio ed ha provveduto un nuovo Mediatore, che ha già dato la sua vita quale prezzo di redenzione: Gesù, il Capo e la Chiesa, il Corpo. Il completamento del sacrificio è in vista. Il Capo e molti dei suoi membri hanno già, come nuove creature, attraversato la cortina. Presto l'ultimo membro del Corpo sarà stato "mutato" e quindi il sangue del Nuovo Patto sarà asperso a favore dei "peccati di tutto il popolo", il popolo del Patto, Israele, con una porta aperta affinché tutti i popoli diventino partecipi delle loro benedizioni del Nuovo Patto, proprio come noi (i gentili) abbiamo ora il privilegio di condividere le benedizioni del Patto di Sara che appartenevano "prima ai Giudei". Questa aspersione sarà accettata a Dio ed efficace per coprire i peccati del

Quello che il Pastore Russell insegnò

mondo intero. Questo è abbondantemente attestato nelle Scritture e nei tipi di questi “sacrifici migliori”. – Ebrei 9:23.

Il grande Profeta, Sacerdote, Giudice, Re: Capo e membra cooperano
Immediatamente il Grande Profeta, Testa e membra, il Sommo Sacerdote, Testa e membra, il Grande Giudice, Testa e membra, il Grande Re, Testa e membra, comincerà a trattare con Israele e attraverso Israele con il mondo. Essi regneranno, e benediranno, istruiranno e edificheranno tutti quelli che sono disponibili, “e avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, sarà distrutto tra il popolo” (Atti 3:23). Il Nuovo Patto della Legge opererà esattamente come il Vecchio Patto della Legge, ad eccezione del fatto che i “sacrifici migliori” che lo suggellano saranno pienamente efficaci e non hanno necessità di essere ripetuti di anno in anno; e il potere e la gloria del suo Mediatore saranno superiori e i risultati della sua opera saranno grandi e duraturi in modo corrispondente.

Il Nuovo Patto quale Patto di opere

Questo è attestato ulteriormente dalla dichiarazione di Rivelazione, che ritrae l'epoca milleniale, con il suo grande trono bianco di giustizia e misericordia, di fronte al quale tutti i morti, piccoli e grandi, si presenteranno per il giudizio; non per vedere se furono peccatori o no. Per quanto li riguarda tutti furono peccatori. Né sarà per vedere se Dio vuole o no perdonarli: il sacrificio di Cristo sarà allora stato accettato quale piena “soddisfazione per i peccati del mondo intero”. Il loro giudizio o processo, come il nostro, sarà per determinare se verranno o no nella più piena armonia con Dio, ed avranno la sua benedizione della gioia della vita eterna o se, diversamente saranno “distrutti di mezzo al popolo”. Essi non saranno giudicati a seconda della loro fede, poiché saranno sotto il Nuovo Patto della Legge e delle opere. Come è scritto: “Ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere”. – Apocalisse 20:13.

La Chiesa e gli Antichi Degni giudicati per fede non per le opere

Saranno assistiti passo dopo passo ad uscire dall'imperfezione di mente e di corpo verso la perfezione, che include opere perfette, che saranno il loro requisito o prova. Al contrario, la Chiesa del Vangelo e gli Antichi Degni non sono stati giudicati secondo le loro opere, ma secondo la loro fede, e le

Quello che il Pastore Russell insegnò

opere sono state loro richieste a seconda delle loro capacità, quale attestazione di fede. Non siamo aiutati ad uscire dai difetti della natura decaduta, ma istantaneamente riconosciuti come sollevati da essi, o come se essi fossero stati coperti con il manto della grazia.

Il Patto originario promise la benedizione per tutto il genere umano

Tenere a mente i fatti e le conclusioni succitate ci aiuterà grandemente nell'intendimento del nostro soggetto, la relazione dei Patti tra di loro e verso il genere umano. Il Patto originario promise una benedizione che avrebbe raggiunto tutto il genere umano, la redenzione dalla sentenza divina ed una opportunità per tornare in armonia con Dio, mediante la fede e l'obbedienza di cuore. Questa promessa si è in qualche grado già adempiuta, come abbiamo visto. Dio ha già accettato, sì, essendo disponibile a guidare o ad attrarre tutti quelli che esercitano fede in lui e desiderano di cuore vivere in armonia con la sua volontà. Di già, in questo senso della parola, il Patto originario operò prima del diluvio e dal diluvio verso Abraamo e verso tutto Israele per tutti quelli che hanno avuto lo spirito dell'obbedienza e della fede e durante questa Età del Vangelo ha operato tra il genere umano in tutte le nazioni e lingue. Ma una porzione comparativamente piccola della razza umana ha ricevuto la benedizione, poiché una così piccola porzione fu in condizione di esercitare "la fede di Abraamo".

Le aggiunte al Patto originario non sono state uno svantaggio

Mentre dapprima può apparire che l'aggiunta del Patto della Legge fosse uno svantaggio e in modo simile che aggiungere il Nuovo Patto potesse, in qualche modo, essere di svantaggio o una riduzione o un ridimensionamento del Patto della grazia originale o Patto di Sara che era onnicomprensivo, tuttavia in realtà non è così. Mentre il Patto della Legge condannava la nazione perché non ebbe fede, portò una benedizione a molti di quella nazione, molti di più di quanti ce ne fossero nelle altre nazioni, che non avevano un tale Patto della Legge, con le sue limitazioni, minacce e punizioni energiche, ecc. il Nuovo Patto avrà ancora più successo. Seguirà il regno della Grazia sotto il Patto di Sara e sarà un regno della Legge. Come è scritto: "Io porrò il diritto come misura e la giustizia come piombino; la grandine spazzerà via il rifugio e la menzogna". – Isaia 28:17.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Redentore e i suoi seguaci non saranno più un gregge di pecore per il massacro ingiuriati tra gli uomini, ma al contrario, essi saranno i re e sacerdoti, rivestiti di gloria, onore e immortalità, di fronte ai quali “ogni ginocchio si piegherà ed ogni lingua darà gloria a Dio” (Romani 14:11). Il Re regnerà con giustizia e i principi eseguiranno il giudizio sulla terra.

Opere e punizioni sotto il Nuovo Patto

Poiché la fede lascerà il posto alle cose viste, la prova sarà costituita dalle opere conformi alla capacità; ed ogni cosa che non denoti capacità riceverà azioni disciplinari e correzioni nella giustizia. Quel regno della Legge e delle buone opere sarà così giustamente modulato sulla condizione di ciascun individuo e il risultato, crediamo, sarà meraviglioso: migliaia di milioni di persone saranno portati alla perfezione, in armonia con Dio. Per quanto il Nuovo Patto (della Legge) possa essere una riduzione del Patto Abraamico (di Sara), verrà compensato da una *sua estensione* che ne renderà le benedizioni assai più raggiungibili. Il Patto originario ora raduna quelli che possono e vogliono esercitare fede e obbedienza. La sua utilità sarebbe così giunta alla fine, se non fosse per l'addizionale Nuovo Patto (della Legge) che, ignorando la mancanza di fede e obbedienza, afferrerà il mondo e, mediante la forza della disciplina e l'istruzione obbligherà all'obbedienza e alla conoscenza e quindi svilupperà gradualmente l'obbedienza di cuore di Abraamo in tutti quelli in cui ciò è possibile e distruggerà gli altri. Così Abraamo, “il padre dei fedeli”, diverrà sotto il Nuovo Patto (della Legge) il “padre di molte nazioni” una moltitudine come i granelli della sabbia del mare, come pure il padre dei fedeli che sono sotto il Patto originario di Sara della fede e della grazia.

La disposizione di Dio mediante il Patto migliore

Così vediamo che l'influenza del Patto originario, dopo aver eletto un seme della Fede, sia naturale che spirituale, attraverso costoro, mediante il Nuovo Patto (della Legge), benedirà un assai più grande numero di persone che non mediante qualsivoglia altro metodo concepibile. Così ancora il Signore ci mostra quanto più grandi sono le sue disposizioni rispetto a qualsiasi cosa che la mente umana possa aver pianificato. Sicuramente nessuna carne potrà gloriarsi alla sua vista. Più noi scorgiamo i suoi piani, i suoi

Quello che il Pastore Russell insegnò

propositi e i suoi metodi, più dobbiamo glorificarlo e renderci conto della nostra nullità e insipienza!

La giustizia dalla Legge e la giustizia dalla fede

Z 1909-228

La legge divina quale modello per tutti

Sebbene la Chiesa non si sia sviluppata sotto un Patto della Legge, né il vecchio Patto della Legge né il Nuovo Patto (della Legge), nondimeno essa viene misurata dal modello della Legge divina; come dice l'apostolo, la giustizia della Legge è adempiuta in noi che non camminiamo secondo la carne ma secondo lo Spirito. –Romani 8:4.

I Giudei mancarono di attenersi alla Legge divina

I Giudei sotto il Patto della Legge non furono in grado di essere giustificati poiché incapaci di attenersi alla lettera di quella Legge e poiché Mosè, il mediatore di quel Patto della Legge, non aveva merito dalla grazia da contribuire a favore del popolo, tale che lo potesse scusare dalla lettera della Legge e da poter rendere lo spirito di quella Legge disponibile per la loro giustificazione.

IL Nuovo Patto della Legge richiederà obbedienza al modello divino

Il Nuovo Patto (della Legge) come quello vecchio, richiederà obbedienza alla lettera della Legge di Dio e non semplicemente al suo spirito. La regola di quel Patto sarà: “Chi mette in pratica queste cose, vivrà mediante esse”. Quale superiore ed ulteriore vantaggio, quindi, verrà acquisito sotto il Nuovo Patto (della Legge) rispetto a ciò che i Giudei ebbero sotto il vecchio Patto della Legge?

Differenze tra coloro che furono sotto il vecchio Patto della Legge e quelli che sono sotto quello Nuovo

Rispondiamo: La differenza sarà che il Nuovo Patto (della Legge) avrà il miglior Mediatore, che avrà il diritto, durante il Regno Milleniale, di istruire, punire, remunerare, assistere ed edificare tutti coloro che gli saranno obbedienti, così che alla fine dell'Età Milleniale tutti quelli che desiderano la vita eterna, tutti quelli che apprezzano la giustizia, o che possono essere in-

Quello che il Pastore Russell insegnò

dotti ad apprezzarla, saranno stati condotti a quella perfetta condizione mentale, morale e fisica di cui Adamo godeva ma che perse per il peccato, e che Cristo redense mediante il sacrificio di se stesso.

La mediazione durerà un migliaio di anni

La mediazione durerà per i mille anni e, quando sarà conclusa e il mondo sarà stato condotto sotto la giurisdizione del Padre celeste, Cristo “rimetterà il regno nelle mani di Dio Padre” (1 Corinzi 15:24). Essi saranno consegnati mentalmente, fisicamente e moralmente *perfetti* e saranno tutto ciò che fu Adamo oltre alle esperienze ricevute mediante il regno del male e il successivo regno della giustizia. Così il vecchio Patto della Legge e il Nuovo Patto (della Legge) hanno speciali punti di somiglianza e vediamo che la differenza tra i due è, come San Paolo indica, che il Nuovo Patto (della Legge) ha il miglior Mediatore, che è in grado di cancellare i peccati e di portare via il cuore di pietra e mediante processi di ripristino restaurare il cuore di carne. In aggiunta, egli istruirà i membri del genere umano a tal punto che possano se lo vogliono, attenersi alla Legge divina perfettamente, sia alla lettera che in spirito.

Oggetto dell'Età del Vangelo che era perso di vista

Di questo si era persa traccia nell'età buie. L'oggetto reale di questa Età del Vangelo, la selezione dei membri dell'anti-tipico Mosè, il Mediatore anti-tipico del Nuovo Patto (della Legge), *il Mistero*, divenne oscuro. Non si ebbe nessuna cognizione dell'età futura per la benedizione di Israele e del mondo. Invece il Nuovo Patto non fu considerato che un altro nome del Patto Abraamico al quale, piuttosto, è da considerarsi una aggiunta.

Il Patto di Sara è differente, non ha richiesto alcun mediatore

Il Patto sotto il quale diventiamo Seme di Abraamo, cioè, il Patto Abraamico (il Patto di Sara) non provvide alcuna legge né alcun mediatore. Fu un Patto unilaterale e non richiese mediatore. Fu stipulato con uno che credeva in Dio, che fu giustificato per la sua fede e la cui fede fu messa alla prova con azioni obbedienti fino all'estremo limite delle sue capacità. A quest'uomo provato, Abraamo, Dio pronunciò la grande promessa: “In te e nel tuo seme tutte le famiglie della terra saranno benedette”. Questo fu il Patto al quale fu aggiunto il giuramento a conferma. Quella promessa e quel

Quello che il Pastore Russell insegnò

giuramento diventano la nostra forte consolazione, la nostra ancora di speranza, poiché siamo stati uniti a Cristo come suoi membri, membri del Seme Spirituale di Abraamo, che deve benedire l'Israele naturale e il mondo mediante il Nuovo Patto (della Legge) da lungo tempo promesso, di cui siamo stati resi abili ministri e servitori.

*Cristo accettato per l'obbedienza alla Legge,
la Chiesa per la fede e l'obbedienza fino ai limiti della capacità*

A Cristo il Patto originario pervenne con la Legge "aggiunta", ed egli ereditò per obbedienza alla Legge. Ora sta accettando noi separatamente e indipendentemente dalla Legge a condizione *della fede e obbedienza fino al limite della nostra capacità*. A nostro riguardo la giustizia della Legge è considerata adempiuta quando camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo spirito della Legge, poiché noi così forniamo evidenza che se avessimo una capacità perfetta ci atterremmo alla Legge divina in modo perfetto. E noi che siamo stati accettati quali *membri* del Corpo di Cristo, siamo entrati in un Patto di sacrificio per quanto attiene alla natura terrena e per essere copie del nostro Redentore fino al limite estremo della nostra capacità, nel cuore, nella volontà e, fin dove è possibile, nell'azione.

Dopo aver messo alla prova la Chiesa, Dio l'accetterà pienamente

Così, dopo che noi saremo stati messi alla prova, se trovati fedeli, Dio ci accetterà pienamente e ci concederà corpi spirituali come quello del nostro Redentore. Ed è così che, come Nuove Creature in Cristo, possiamo essere il Seme Spirituale e membri del Corpo del grande Mediatore, il grande Profeta, Sacerdote, Re e Giudice, che durante l'Età Milleniale, sotto il Nuovo Patto (della Legge) suggellato con il suo sangue, stabilirà giustizia sulla terra e solleverà i volenterosi ed obbedienti dell'umanità fuori dal peccato, dalla degradazione e dalla morte conducendoli all'armonia con Dio e alla vita eterna.

La Chiesa non è giustificata sotto nessun Patto

Se viene posta la domanda: Sotto quale Patto si trova il Sacerdozio Regale, la Chiesa dei primogeniti giustificati? Noi rispondiamo: Sotto nessun Patto. La nostra giustificazione, come quella di Abraamo, è per fede. Come è scritto: "Abraamo credette a Dio e ciò gli fu imputato a giustizia ... Ora non per

Quello che il Pastore Russell insegnò

lui solo è scritto che questo gli fu imputato, ma anche per noi ai quali sarà imputato, a noi che crediamo in colui che ha resuscitato dai morti Gesù nostro Signore, il quale è stato dato a causa delle nostre offese ed è stato resuscitato per la nostra giustificazione”. – Romani 4:3, 23, 25.

Paolo mostra Abraamo giustificato prima della disposizione della circoncisione

San Paolo, in relazione a ciò, indica che Abraamo non fu giustificato a causa della sua circoncisione, giacché fu giustificato per fede e stimato giusto prima che gli fosse dato il suggello della circoncisione. Similmente, non fu giustificato dal Patto stipulato con lui, ma il Patto fu stipulato con lui a causa della sua fede e della sua giustificazione mediante la fede. E così è anche con tutti noi che siamo annoverati nel Seme di Abraamo. Dopo esser stati giustificati *per fede*, ci viene garantito il privilegio di diventare morti in Cristo e così membri del suo Corpo, il Seme spirituale di Abraamo, la cui circoncisione è quella del cuore. – Galati 3:29

Il Patto Abraamico, non il Nuovo Patto

Z 1909-313

Quale risposta dovremmo dare a quelli che ora si sforzano di “insegnare” che il Patto Abraamico, che non ebbe mediatore, fu semplicemente una promessa da parte di Dio e non fu affatto un patto? Questi asseriscono che la promessa di Dio ad Abraamo fu meramente una dichiarazione preliminare e che il Nuovo Patto fu suggellato e messo in vigore dalla morte del nostro Signore Gesù Cristo e che egli, come Mediatore del Nuovo Patto, svolge prima la mediazione tra Dio e la Chiesa, e che durante l’Età Milleniale, svolgerà ulteriore opera mediatrice tra Dio e il mondo del genere umano.

La promessa contro il Patto

Riguardo a questi “insegnanti”, sembra proprio che non valga affatto la pena dare una risposta ad una presentazione del soggetto così irragionevole e antiscritturale. Comunque, dichiarazioni baldanzose e testi mal applicati a volte hanno un peso per gli instabili e i non edotti dal punto di vista scritturale; da cui ci sentiamo giustificati ad esaminare pubblicamente la questione. Quanto alla pretesa che una promessa non è un patto, questo è indubbiamente

Quello che il Pastore Russell insegnò

te vero sotto il profilo legale, per quanto attiene ai rapporti tra gli uomini. Così un avvocato sosterebbe che una mera promessa sconsiderata non avrebbe alcun potere vincolante presso le corti legali umane, poiché la mente e i piani degli uomini sono soggetti a cambiare; e che ogni uomo può cambiare le sue intenzioni e non essere tenuto responsabile per il suo cambiamento, se non ci fossero accordi vincolanti o patto o garanzie date. Ma di sicuro questo non è vero di qualsivoglia promessa di Dio, che non può mentire, la cui promessa non può essere infranta. La promessa di Dio, quindi, è, nella maniera più assoluta, un patto ed un accordo vincolante. Tutto il peso della veracità divina lo rende tale. Ma, per tema che la debolezza e l'incredulità umana debbano dubitare della parola divina, Dio si compiacque di rendere la sua promessa un Patto nella maniera più vincolante e autorevole che si possa concepire. Egli legò la propria promessa con un giuramento.

La promessa di Dio ad Abraamo, un Patto

Le Scritture si riferiscono numerose volte alle parole di Dio ad Abraamo, non solo come ad una promessa, ma come un Patto. Come, per esempio, prima che fosse stipulato, Dio disse ad Abraamo: Vieni fuori dalla tua terra ad una terra che ti mostrerò, ed io farò un patto con te. Fu in armonia con quella promessa che Abraamo si mosse verso la terra di Canaan, in cui Dio dichiara che fece un Patto con lui, per effetto del quale nel suo seme tutte le famiglie della terra si sarebbero benedette. Il profeta ci dice che quel Patto fu confermato tre volte ad Abraamo con un giuramento, poi ancora ad Isacco e ancora a Giacobbe (vedere Genesi 17:19; 22:18; 26:4; 28:14). Questo che l'apostolo definisce *la Promessa* (particolare e speciale al di sopra di tutte le promesse) è anche chiamato un Patto tredici volte nel solo libro di Genesi, oltre a numerosi altri riferimenti che chiunque può trovare con una concordanza.

Il Patto legato da giuramento

Sembra veramente strano che un desiderio di stabilire una teoria possa pervertire il giudizio di qualsiasi studente biblico cristiano fino al punto che si debba sforzare di ignorare il più grande di tutti i patti immaginabili registrati, il Patto da cui dipendono tutte le nostre speranze quali cristiani. Ascoltate con attenzione la stima che l'apostolo Paolo fa di questo Patto come dichiarato in Ebrei capitolo 6. Esortando gli Israeliti alla pazienza e alla fe-

Quello che il Pastore Russell insegnò

de affinché possano ereditare le promesse, San Paolo dice: “Quando Dio infatti fece la promessa ad Abraamo, siccome non poteva giurare per nessuno maggiore, giurò per se stesso... Gli uomini infatti ben giurano per uno maggiore, e così per loro il giuramento è la garanzia che pone termine ad ogni contestazione. Così Dio, volendo dimostrare agli eredi della promessa più chiaramente l’immutabilità del suo consiglio [o proposito], intervenne con un giuramento, affinché per mezzo di due cose immutabili, nelle quali è impossibile che Dio abbia mentito, avessimo un grande incoraggiamento noi, che abbiamo cercato rifugio nell’afferrare saldamente la speranza che ci è stata messa davanti”. L’apostolo così mostra che il Patto Abraamico (senza un mediatore, poiché era incondizionato) fu fermamente legato in modo tale da risultare soddisfacente anche dal punto di vista degli uomini, ovvero, con un giuramento[Ebrei 6:13, 16-18].

Il giuramento di Dio

Quanto più convincente è il giuramento di Dio, rendendo sicuro, immutabile quel Patto basilare stipulato con Abraamo, che dà sicurezza agli *eredi* della promessa (“noi”) che alla fine tutto il genere umano riceverà una benedizione, e che essa verrà per nostro tramite (Galati 3:29). L’apostolo ci dice che quel giuramento fu pensato da Dio per noi piuttosto che per Abraamo, per dare *a noi* una forte consolazione così che *noi* potessimo tenerci fermamente stretti alla speranza che ci è stata posta a fronte di quella promessa: quel Patto Abraamico. Egli aggiunge (v. 19) che abbiamo questa speranza come un’ancora per l’anima sicura e ferma entro la cortina, dove Gesù è entrato come nostro precursore, al quale ci stiamo avvicinando, quali membra al nostro Capo. Egli è il Capo di quel Seme della promessa. Noi, le membra del suo corpo, tra breve lo seguiremo oltre la cortina e parteciperemo alla sua gloriosa opera di benedire le nazioni, cominciando da Israele, sotto un Nuovo Patto. Noi, quali membri adottati del Corpo di Cristo, siamo i diretti beneficiari del Patto originario, i cui altri aspetti della benedizione del mondo saranno tutti eseguiti mediante noi, sotto la disposizione del Nuovo Patto con Israele.

Paolo e il Patto Abraamico

Sicuramente, non è coerente e non c’è ragione di ignorare questo grande Patto legato da Giuramento stipulato al giorno di Abraamo, completato dal

Quello che il Pastore Russell insegnò

giuramento divino. Se non ci fosse un Patto o se, come un Patto, non fosse stato ratificato o posto in vigore fino ai giorni di Gesù, perché l'apostolo avrebbe dovuto dire che il Patto della Legge fu *aggiunto al Patto Abraamico 430 anni dopo* che il Patto Abraamico fu stipulato? Evidentemente San Paolo considerò il Patto Abraamico ben stabilito, poiché aggiunge che il Patto della Legge istituito successivamente *non poté annullare* il Patto Abraamico (Galati 3:17). Sarebbe dovuto essere un Patto totalmente completato, fermamente legato dal giuramento divino altrimenti la dichiarazione che non avrebbe potuto essere annullato non sarebbe veritiera.

Ascoltate di nuovo con attenzione la disquisizione di Paolo sull'argomento esposta ai Galati. Egli dice: "Or io dico questo: [il Patto della legge, venuta dopo quattrocentotrent'anni non annulla il patto ratificato prima da Dio in Cristo, in modo da annullare la promessa" [Galati 3:17] mostrando l'inferiorità del Patto della Legge in paragone con il Vecchio (originario) Patto Abraamico, San Paolo ci dice (Galati 4:22-31) che le due mogli di Abraamo, Sara e Agar furono figure allegoriche; che il figlio di Sara rappresentava il Cristo, la chiesa, Testa e Corpo, mentre il figlio di Agar rappresentava la nazione dell'Israele carnale. Egli dice: "Tali cose hanno un senso allegorico, perché queste due donne sono due patti: uno dal monte Sinai che genera a schiavitù, ed è Agar. Or Agar è il monte Sinai in Arabia e corrisponde alla Gerusalemme del tempo presente; ed essa è schiava con i suoi figli" [vv. 24, 25]. Al contrario, dichiara che Sara corrisponde alla Gerusalemme di sopra che è libera ed è la madre di noi tutti. Poi aggiunge: "Ora noi, fratelli, alla maniera di Isacco, siamo figli della promessa" (v. 28). Furono necessari quasi diciassette secoli per lo sviluppo del figlio di Agar, l'Israele carnale, sotto il Patto della Legge. Il Figlio di Sara, Il Patto originario o Abraamico, da più di diciotto secoli segue un processo di sviluppo. Attraverso di lui tutte le nazioni si benediranno. Egli si assicurò diritti di vita eterna mediante la sua obbedienza; li sacrificò o li depose sul Calvario; durante questa età li ha resi disponibili al suo "Corpo" e ben presto sarà pronto per concederli quale *lascito* all'Israele naturale e al mondo. —Romani 11:31

Israele si rese conto del valore del Patto Abraamico

Israele si rese conto del valore di questo Patto stipulato con Abraamo: esso costituì la base di tutte le loro speranze, della loro fede e di tutto ciò in cui credevano. Supposero che il Patto della Legge vi dovesse essere aggiunto e

Quello che il Pastore Russell insegnò

di conseguenza lo accettarono come un emendamento; ma essi confidarono e sperarono di continuo nel Patto originario, come dice san Paolo: “Quella promessa che le nostre dodici tribù, che servono Dio con fervore giorno e notte, sperano di ottenere” (Atti 26:7). Fu dopo che Israele giunse allo sconforto per la sua incapacità di attenersi alla Legge che Dio li incoraggiò, assicurandoli che avrebbe stipulato un Nuovo Patto con loro, che avrebbe operato in modo più profittevole, più consono al loro vantaggio. E così farà. Alla fine di questa Età del Vangelo, dopo aver selezionato il Seme Spirituale di Abraamo, il Nuovo Patto con Israele andrà in vigore. Come è scritto: “E questo sarà il mio patto con loro, quando io avrò tolto via i loro peccati.” “Il liberatore [Mediatore, Profeta, Sacerdote, Re] verrà da Sion [la Chiesa del Vangelo], e rimuoverà l’empietà di Giacobbe [l’Israele naturale]”. –Romani 11:27, 26].

La Chiesa del Vangelo, non è Seme di due madri

Senza dubbio, quindi, possiamo assicurare tutti quelli che hanno orecchie per udire, che la Chiesa del Vangelo non è seme di due madri o Patti, ma di uno, ed esso è il Patto di Sara, il Patto antico, originario, legato da giuramento. Sara non ebbe che un figlio, Isacco, che rappresentò in modo tipico il Cristo, Testa e Corpo, l’erede di tutto. “Ora noi, fratelli, alla maniera di Isacco, siamo figli della promessa”, eredi del grande privilegio di benedire tutte le famiglie della terra, quali membra del grande Mediatore anti-tipico del Nuovo Patto della Legge di Israele, che metterà da parte e rimpiazzerà il vecchio Patto della Legge.

Dopo quei giorni stabilirò un Nuovo Patto

In Geremia 31:33 leggiamo: “Dopo quei giorni”, come fissando una data per il Nuovo Patto. Perché? E quali sono i giorni che devono precedere la stipula del nuovo Patto?

Israele punito con la forza, punito sette volte

Dio predisse che se Israele fosse stato fedele li avrebbe benedetti in ogni senso della parola, ma se avessero camminato in modo contrario a lui, lui avrebbe camminato contro di loro e li avrebbe puniti “sette volte di più per i vostri peccati” (Levitico 26:28). Questa espressione viene ripetuta per tre volte in questo contesto, con variazioni. In un caso viene usata l’espressione

Quello che il Pastore Russell insegnò

“*di più*”. “Vi castigherò sette volte di più per i vostri peccati”. La parola ebraica resa *di più* secondo la traduzione di Strong, sarebbe resa appropriatamente “*continuamente*”.

Sette volte non in senso letterale

Questa minaccia di punizione la interpretiamo nel senso non che il Signore darebbe a Israele una punizione sette volte maggiore di quella che dovrebbero avere, ma che li punirebbe *per sette tempi* (sette anni) di più (continuamente) per i loro peccati. Questi sette tempi o sette anni sicuramente non erano anni letterali, giacché essi riceverono una punizione maggiore di quella in numerose occasioni. I sette tempi l’interpretiamo come anni simbolici, in armonia con altre Scritture: un giorno per un anno, sulla base di trecentosessanta giorni all’anno. Così i sette tempi significherebbero 7x360, che porta a 2520 anni letterali. E la parola *di più* o *continuamente* significherebbe che questo periodo di 2520 anni non sarebbe la somma dei vari anni di castigo in varie “volte”, ma questa esperienza di 2520 anni di castigo nazionale sarebbe un periodo *continuato*.

I sette tempi finiscono nel 1914

Poi dovremmo chiedere, c’è stato un tale periodo continuato di sfavore nella storia nazionale d’Israele? La risposta è: Sì. Nei giorni di Sedechia, l’ultimo re a sedere sul trono del regno del Signore, la Parola del Signore su questo argomento fu: “E tu, o corrotto e malvagio principe d’Israele, il cui giorno è giunto al tempo della punizione finale. ... Deponi il turbante, toglila corona ... Devastazione, devastazione, devastazione, io la compirò [sulla corona e il regno]. Ed essa non sarà più restaurata, finché non verrà colui a cui appartiene il giudizio e al quale io lo darò” (Ezechiele 21:30-32). Questo periodo di 2520 anni, o sette tempi simbolici si concluderà, conforme al nostro calcolo negli STUDI DELL’AURORA, Vol. II, cap. IV, nell’ottobre del 1914. In altre parole, il periodo dei tempi dei gentili, o supremazia gentile sul mondo, è l’esatto parallelo del periodo della perdita da parte d’Israele del regno e di attesa perché sia assunto nelle mani del Messia.

Israele non pronto al primo avvento

Il Messia al suo primo avvento li trovò impreparati come nazione per il suo sposo, per partecipare con lui quale Seme Spirituale di Abraamo, ed ha

Quello che il Pastore Russell insegnò

richiesto, come Dio aveva preconosciuto e predetto, tutto questo periodo intercorso per selezionare l'Israele Spirituale, il sacerdozio regale, la "nazione santa", il "popolo particolare", il Corpo di Cristo, il Corpo del Mediatore tra Dio e il genere umano.

"Quei giorni" e "sette tempi" sono sinonimi

Questi sono i "giorni" cui si riferisce la profezia di Geremia riferendosi al Nuovo Patto, "dopo quei giorni", dopo i "sette tempi" della punizione di Israele verrà il tempo del favore divino sotto il Nuovo Patto, con il suo Mediatore migliore, il grande Profeta, Sacerdote, Mediatore, Giudice e Re: Gesù, il Capo e la Chiesa, il suo Corpo. Gesù, lo Sposo, e la Chiesa, la sua Sposa e coerede.

Paolo spiega la condizione del rigetto di Israele

Notate come questo corrisponde alla perfezione con la spiegazione in Romani, capitolo 11. Paolo indica il fatto che tutte le benedizioni di Dio erano insite nel Patto Abraamico che, come una radice, ha fatto crescere Israele come Nazione: il seme di Abraamo secondo la carne. Gli Israeliti viventi erano rami di quella pianta di olivo (vv. 16-21). Fossero stati nelle giuste condizioni di cuore, "veramente Israeliti", essi sarebbero stati, nell'insieme, accettati da Cristo quali sue membra, con la concessione a rimanere membri o rami dell'albero di olivo, che rappresentava il Seme Spirituale di Abraamo. Ma non furono pronti e, quindi, tutti eccetto i pochi che divennero Israeliti Spirituali, furono tagliati via, a causa dell'incredulità. Durante questa Età del Vangelo il posto dei rami tagliati è stato occupato da chiamati e scelti da ogni nazione, popolo, etnia e lingua. Così l'Israele Spirituale è diventata la "nazione santa" o classe del regno, sotto la guida del Messia, quale sua futura Sposa o Corpo o Sacerdozio Regale.

Il rigetto di Israele non è perpetuo

L'apostolo ci ricorda (vv. 25-29) che il rigetto di Israele dal favore divino non è perpetuo, ma semplicemente in funzione di questa alta chiamata quali membri nel Seme Spirituale di Abraamo, nel Corpo del Messia, il grande anti-tipico profeta, Sacerdote, Mediatore, Re, che, quando completo alla fine di questa età, darà inizio alla grande opera di benedire tutte le famiglie della terra. L'apostolo ci assicura che, nel piano divino Israele parteciperà a

Quello che il Pastore Russell insegnò

quell'opera di benedire il mondo, ma su un piano inferiore di quello del Seme Spirituale. Essi, quale seme naturale di Abraamo, saranno i primi a ricevere benedizioni dal Mediatore glorificato sotto il Nuovo patto che sarà stipulato direttamente con quella nazione, come predetto dal profeta Geremia (31:31): “dopo quei giorni” in cui il grande Mediatore suggella quel Patto con il suo sangue.

I peccati di Israele rimossi prima della stipula del Nuovo Patto

San Paolo si riferisce direttamente a questo Nuovo Patto da stipularsi con Israele al termine di questa età (v. 27), dicendo: “Questo sarà il mio patto con loro [l'Israele naturale], quando io avrò tolto via i loro peccati” (Romani 11:27). Il toglier via i loro peccati è una necessità per loro, prima che possano ricevere questo Nuovo Patto, poiché Dio non stipula alcun patto con peccatori. I peccati di Israele non furono cancellati dal nostro Signore quando ascese ai cieli e apparve alla presenza di Dio per *noi*; conforme al tipo di aspersione del sangue sul Trono di Misericordia per i peccati di coloro per cui fu applicato: noi, “la casa della fede”, non loro, non Israele nella carne, nessun altro che “*noi*”.

Il capro tipico della Chiesa del Signore

Conforme al tipo, doveva essere presentata una seconda offerta per il peccato; anche il “capro del Signore” doveva essere sacrificato dal sacerdote e il suo sangue spruzzato sul Trono di Misericordia, non per la casa della fede, ma per “tutto il popolo”. Quel capro per il Signore, come abbiamo visto, tipificò la Chiesa, il Corpo di Cristo, reso accetto per il sacrificio tramite il merito del sangue di Cristo e sacrificato dal nostro Sommo Sacerdote attraverso la sua Età del Vangelo. Noi proviamo piacere nel suo sacrificio e presentiamo i nostri corpi “il che è il [nostro] ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio”, poiché ci viene assicurato che, se soffriamo con lui e moriamo in lui nella *sua morte di sacrificio*, noi pure vivremo con lui e regneremo nel suo *Regno Mediatorio*, che benedirà Israele e il mondo. –Romani 12:1.

“Quei giorni” e la profezia di Gioele

Questa stessa espressione, “dopo quei giorni”, appare in connessione con la profezia di Gioele, del versamento dello Spirito Santo. Mediante lui il Si-

Quello che il Pastore Russell insegnò

gnore dichiara il versamento finale della benedizione divina, lo Spirito Santo su ogni carne; ma ci informa che accadrà “dopo quei giorni”. È una cosa ancora futura; quindi qui c’è un’altra evidenza che questa espressione, “dopo quei giorni”, significa dopo il completamento dell’opera di selezione della Chiesa, la Sposa del Messia, il Mediatore, il Cristo. Il Signore procede dicendo mediante il profeta che il suo Spirito Santo sarebbe dapprima versato sui suoi speciali servitori e servitrici, “durante quei giorni”. Ed è stato così: dalla Pentecoste in poi lo Spirito Santo è stato per i servitori e le servitrici del Signore e per nessun altro. Non può raggiungere gli altri, il mondo del genere umano in generale, fino a “dopo quei giorni”. Lo stesso pensiero è espresso dall’apostolo quando dice che il nostro Signore “è l’espiazione per i nostri peccati [i peccati della chiesa durante questa Età del Vangelo]; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo” [a tempo debito]. – 1Giovanni 2:2.

Applicazione secondaria del merito

Questa applicazione secondaria del merito del nostro Signore sul Trono di misericordia, a favore del mondo, corrisponde alla seconda aspersione del sangue nel giorno di Espiazione, “il sangue del capro destinato all’Eterno”, “il suo sangue” “a favore di tutto il popolo”, sigillando per loro, completando, il Nuovo Patto. [Lev. 16:8-15]

Perché il Nuovo Patto è differito

Perché il Nuovo Patto è stato differito così a lungo? Rispondiamo che sebbene fosse promesso secoli prima di Cristo, non divenne un fatto assicurato fino alla morte del nostro Signore Gesù. La sua morte fu sufficiente perché quel Nuovo Patto fosse suggellato e immediatamente portasse una restaurazione delle benedizioni ad Israele e attraverso Israele al mondo in generale se il redentore, quando ascese al cielo, avesse in tal senso applicato il merito del suo sacrificio. Ma è evidente che non lo applicò così; primo, per il fatto che la restaurazione d’Israele non cominciò allora e non è ancora cominciata, e non comincerà fino a “dopo quei giorni”. Secondo, è provato dall’altro fatto che il merito del sacrificio di Cristo, che non fu dato a Israele per suggellare il Nuovo Patto [della Legge] di Israele, fu dato a un’altra classe, una nuova nazione, l’Israele Spirituale, ed è stato applicato ad essa e

Quello che il Pastore Russell insegnò

ad essa ha portato manifeste benedizioni per tutti questi secoli dell'Età del Vangelo.

Il nostro Signore un "garante" del Nuovo Patto

Così, dunque, nel linguaggio scritturale, quello che il nostro Signore fece in relazione con il promesso Nuovo Patto tra Dio e Israele al suo primo avvento, fu che divenne un "garante" per il suo adempimento successivo (Ebrei 7:22). Da quel tempo, dunque, il Nuovo Patto può essere considerato come assicurato o avente carattere di legge o garantito, ma non posto in vigore, perché, come l'apostolo dichiara, un testamento o una volontà non ha forza vincolante fino alla morte del testatore. In armonia con il Piano Divino il Redentore applicò il merito del suo sacrificio ad una classe speciale "chiamata" e "attirata dal Padre" durante l'Età del Vangelo, per essere membri, per unirsi a lui nel suo sacrificio. Questi dovevano ricevere la sua pienezza, il suo merito, quale espiazione per i loro peccati, e quindi dovevano bere del suo sangue o condividere la sua morte, affinché il sangue del valore del suo sacrificio potesse passare attraverso loro come una benedizione e permettere loro, sacrificando le benedizioni della restaurazione, di conseguire la natura divina e la gloria (2 Pietro 1:4). Nessuno di questi può *trattenere* la benedizione dei privilegi restaurati. Ciascuno fu obbligato in anticipo a dare in pegno la sua vita in sacrificio con il suo Signore prima della sua finale accettazione e generazione dallo Spirito Santo per essere coeredi con il Capo della sua gloria, onore e immortalità. Così dunque la ragione per cui il Nuovo Patto promesso nel giorno di Geremia e reso sicuro dalla morte del nostro Signore non è ancora andato ad effetto e diventa operativo restituendo le benedizioni a Israele e al mondo è che *la morte del testatore* non si è ancora completamente adempiuta; poiché il testatore, mediante il quale Israele otterrà quella grande benedizione del Nuovo Patto, non è il nostro Signore Gesù solo, ma il Cristo, Testa e Corpo.

L'Israele naturale e quello spirituale nei riguardi della misericordia

Con ciò concordano ancora le parole dell'apostolo, e precisamente, che l'Israele naturale "per la misericordia a voi [l'Israele spirituale] fatta, anch'essi ottengano misericordia" (Romani 11:31). Il deporre i diritti di restaurazione che abbiamo ricevuto dal Signore mediante la fede nel suo sangue è il nostro sacrificio dello stesso tipo, il morire del Corpo del Testatore

Quello che il Pastore Russell insegnò

(2 Corinzi 4:10). Israele deve essere il beneficiario di questo testamento, di questo legato, questa volontà, il cui merito è tutto come Gesù disse “nel suo sangue”, nel suo calice, che noi dobbiamo bere.

Il battesimo in Mosè, il battesimo in Cristo

Se i membri della Chiesa sono membri del grande Mediatore, perché i membri d'Israele, che furono battezzati in Mosè (1 Corinzi 10:1, 2) non furono resi in tal modo membri del Mediatore del Patto della Legge?

Complessità dei tipi d'Israele: i non edotti corrono il pericolo di lottare con le Scritture a proprio danno

La disposizione divina che impiegò Mosè, Aaronne, la tribù di Levi e tutto Israele come tipi è complessa, così che i non edotti e gli instabili corrono il pericolo di lottare connessi a loro proprio danno. Chiunque cominci dal tipo della Pasqua di liberazione dei primogeniti e prosegue con la storia del popolo tipico fino al tempo in cui entrarono in Canaan e poi si volge alla morte di Cristo quale Pasqua anti-tipica dell'agnello e tenta di fare il parallelo fra le esperienze della Chiesa e il mondo, con l'esperienza d'Israele, si troverà completamente confuso fino a che giunge a capire che in Israele vari tipi si fondono e si sovrappongono.

La salvezza dei primogeniti contro la liberazione di Israele

Per esempio: riconoscendo l'agnello pasquale quale tipo del nostro Signore Gesù e della sua morte e riconoscendo i primogeniti di Israele risparmiati “quella notte” quale tipo dell'Israele Spirituale, sappiamo che “quella notte” tipificò questa Età del Vangelo. Sappiamo anche che la mattina successiva fu un tipo dell'aurora millenaria. La liberazione di Israele attraverso il Mar Rosso in modo simile tipificherebbe, dunque, la finale liberazione del mondo intero del genere umano dalla schiavitù al peccato e alla morte, tipificata dal Faraone e dal suo esercito. Allo stesso modo, il rovesciamento dell'esercito di Faraone rappresenterebbe la distruzione finale di Satana e di ogni malvagia influenza al termine dell'Età Millenaria. Quello è l'epilogo di quel tipo.

Con la fine di quel tipo un altro ha inizio; poiché la marcia di Israele verso il Monte Sion, laddove essi entrarono in una relazione di patto con il Signore, tipificò l'avvicinamento della Chiesa del Vangelo e di tutto il mondo alla

Quello che il Pastore Russell insegnò

condizione delle cose rappresentata da san Paolo nel capitolo 12 di Ebrei: la fine di questa Età ed un tempo di tribolazione e l'entrata in vigore del Nuovo Patto [della Legge] con Israele per la benedizione di tutte le famiglie della terra. E, quanto a ciò che segue, il viaggio nel deserto costituisce ancora un altro tipo che rappresenta il popolo di Dio e il fallimento del tentativo di molti di entrare nel suo riposo, a causa di mancanza di fede. Successivamente il colpire la roccia da parte di Mosè e il fatto che non gli fu permesso di entrare nella terra promessa è ancora un altro tipo. L'attraversamento del Giordano è ancora un altro tipo. L'insediamento di Giosuè, il nuovo condottiero al posto di Mosè, è un altro tipo ancora. La caduta delle mura di Gerico è ancora un altro tipo. La vittoria di Israele sui vari nemici nella terra di Canaan è ancora un altro tipo.

Il battesimo di Israele in Mosè, è tipo del battesimo del mondo nel millennio

Tornando ora alla prima menzione di questi tre tipi, quello che cominciò con l'uccisione dell'agnello pasquale, l'aspersione del suo sangue, il mangiare la sua carne in "quella notte" in cui l'angelo *passò oltre* i primogeniti e li risparmiò, notiamo che la figura tipica che ha a che fare con "*la chiesa dei primogeniti*" e quest'Età del Vangelo si è manifestata prima del tempo in cui gli Israeliti, come nazione, furono battezzati in Mosè nel mare e nella nube. Di conseguenza, il battesimo in Mosè, evidentemente rappresentò, non il battesimo della Chiesa dei Primogeniti nella *morte* di Cristo, ma il battesimo di tutto il mondo del genere umano nella *vita* di Cristo durante il Millennio.

Israele nella libertà o nella vita contro la morte di sacrificio della Chiesa

La Chiesa passa dalla giustificazione per la vita alla *morte di sacrificio* con il Signore per diventare membra del "Corpo" del Mediatore. Ma gli Israeliti passarono attraverso il mare e la nuvola, non a morte, ma a libertà, alla libertà come nazione. Quindi, quel battesimo in Mosè, evidentemente, rappresentò la liberazione della creazione che geme alla libertà con cui Cristo si propone di rendere liberi tutti quelli che verranno a lui in risposta alla sua direttiva durante l'Età Millenaria. Così l'apostolo ci dice che, come Gesù è già il Capo della Chiesa, che è il suo Corpo, così alla fine sarà il Capo di tutta la creazione, giacché è volontà di Dio "per raccogliere ... sotto un sol Capo ... tutte le cose". –Efesini 1:10.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La piramide del grafico illustra Cristo il Capo

Questo abbiamo cercato di illustrare nel grafico delle Età negli STUDI DELL’AURORA, vol. I. Nella piramide di quel grafico, mostriamo il nostro Signore Gesù, il Capo, la Chiesa, il suo corpo, la Grande Compagnia, l’Israele carnale restaurato e, infine, tutte le nazioni portate sotto il solo Capo. Il medesimo pensiero che il mondo diventerà di Cristo, nel senso della proprietà, è espresso da san Paolo. Parlando della resurrezione egli dice che ci sarà una resurrezione dei morti, sia dei giusti che degli ingiusti, “Cristo la primizia, poi coloro che sono di Cristo alla sua venuta” (1 Corinzi 15:23). L’apostolo esprime lo stesso pensiero che il mondo sarà portato sotto il controllo e il nome di Cristo, dicendo: “dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla terra”. –Efesini 3:15.

La Chiesa dei primogeniti non è illustrata dal battesimo di Israele in Mosè

Così, dunque, in questo tipo di Israele che viene battezzato in Mosè, abbiamo un suggerimento relativo all’Età Milleniale, ma nessun suggerimento che si riferisca alla Chiesa dei Primogeniti durante questa Età, nessun riferimento ad un battesimo nelle sofferenze e nella morte del Cristo. In realtà, nulla in quel tipo mostra la relazione tra il Capo e le membra. Ci mostra semplicemente la rappresentazione dell’uccisione dell’Agnello di Dio e il nostro privilegio di essere risparmiati e di passare dalla morte alla vita in questa Età del Vangelo, prima della liberazione generale del genere umano dalla potenza del peccato e della morte.

Deve prima essere redento Adamo?

Accettando la presentazione scritturale che “per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato” (Romani 5:12-19); accettando anche la dichiarazione delle Scritture: “Siccome per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti” (1 Corinzi 15:21); anche l’assicurazione che “come tutti muoiono in Adamo, così tutti saranno vivificati in Cristo” (1 Cor. 15:22), dobbiamo comprendere che Adamo deve essere redento prima e ricevere l’espiazione, prima che qualunque dei suoi figli possa ricevere la riconciliazione? Se è così, dovremmo comprendere che Adamo fu incluso tra i cre-

Quello che il Pastore Russell insegnò

denti, la casa della fede, a favore dei quali Gesù, il nostro grande Sommo Sacerdote venne e fece espiazione per il peccato quando apparve alla presenza di Dio per noi?

Adamo non incluso tra gli Antichi Degni

Nella maniera più assoluta, non dovremmo! San Paolo non menzionò Adamo nel suo elenco degli Antichi Degni del capitolo 11 di Ebrei. Al contrario, la nostra aspettativa su Adamo è quella che, come un uomo della classe del mondo, di “tutto il popolo”, il suo peccato riceverà espiazione al termine di questa età, quando il Sommo Sacerdote in modo anti-tipico aspergerà il suo sangue sul Trono di Misericordia per i peccati di tutto il mondo, “tutto il popolo”, come all’inizio di questa età ha compiuto l’espiazione per i nostri peccati, quelli della Chiesa. La nostra aspettativa è anche che Padre Adamo sarà uno degli ultimi ad essere destato dal sonno della morte, ed essere portato ai privilegi, alle benedizioni, alle opportunità e alle prove dell’Età Milleniale.

La restaurazione comincia dai viventi

Il nostro pensiero è che la restaurazione delle benedizioni comincerà con la generazione vivente al tempo dell’insediamento del Regno del Mediatore; che tratterà quindi con costoro e li porterà a qualche misura di restaurazione prima di iniziare con quelli che dormono nella polvere della terra; inoltre che quanti sono andati a dormire nella morte più di recente saranno i primi ad essere destati, mentre coloro che morirono per primi saranno gli ultimi ad essere destati. In altre parole, i primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi. Il nostro pensiero è che del tutto probabilmente quelli del mondo che saranno destati lo saranno in risposta alle preghiere dei loro amici durante il Millennio; e che quelli che saranno viventi in ogni periodo avranno uno speciale interesse a pregare per i loro conoscenti o parenti. Non possiamo vedere alcuna ragione per cui padre Adamo debba avere la precedenza in relazione all’opera di redenzione. Mentre è vero che fu l’uomo mediante il quale il peccato e la morte sono entrati nel mondo, nondimeno tra le migliaia di milioni dei suoi figli egli non ha alcuna preminenza nell’ottica della giustizia la cui testimonianza rispetto all’umanità comprendiamo che sia: Il peccato di un uomo: penalità, la morte.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La giustizia non è compiacente verso gli individui

Parimenti, sebbene il nostro Signore Gesù è colui che pagò la nostra pena, tuttavia la Giustizia, probabilmente nella registrazione dei suoi atti, non è solita prendere alcuna nota particolare di quel fatto, ma semplicemente documenterebbe: Un uomo santo, inoffensivo, incontaminato morì e conferì la proprietà del merito della sua morte per la casa della fede. Successivamente possiamo presumere che le registrazioni della giustizia recitino: Il merito di un uomo che morì, giusto per ingiusti, che divenne proprietà della “casa della fede”, essendo stato nuovamente depresso in sacrificio, è ora nuovamente applicato, questa volta “a favore del popolo” non incluso nella prima applicazione.

La giustizia non condanna separatamente i figli di Adamo

Il sacrificio dell’uomo, Cristo Gesù, fu sufficiente per i peccati del mondo intero e ciò alla fine sarà reso disponibile poiché la cancellazione dei peccati del mondo ha luogo perché la giustizia emise la condanna su padre Adamo come uomo e non ha prestato attenzione ai suoi figli quanto a una condanna separata, ma li ha considerati tutti quale membra di quell’uomo solo. Quindi la morte di Gesù avrebbe potuto essere applicata per chiunque della razza di Adamo, o per qualsiasi numero di essi, o per tutti loro, incluso Adamo. E quest’ultimo sarà il risultato finale.

Mosè mediatore di fronte ad Aaronne quale sacerdote

Z 1909-325

Istituzione del sacerdozio e il tempo successivo della tribolazione

Il racconto dell’istituzione del sacerdozio, l’insediamento del servizio del tabernacolo, ecc., segue il resoconto di Israele che raggiunge il monte Sinai, dopo il racconto della montagna che trema e fuma e la terribile vista e i suoni riferiti da San Paolo (in Ebrei 12:26-28) che, comprendiamo, prefigurò il grande periodo di tribolazione che stiamo attendendo in cui la società sarà scossa e il genere umano verrà preparato per l’insediamento del Regno di mediazione di Cristo sotto il Nuovo Patto. Come comprenderemo questo fatto? Come possiamo porlo in armonia con il pensiero scritturale che il nostro Signore divenne Sommo Sacerdote più di diciotto secoli fa, quando offrì se stesso e più tardi, come sacerdote, presentò il suo sangue a nostro fa-

Quello che il Pastore Russell insegnò

vore al Trono di Misericordia celeste; e che da allora ha continuato a radunare e a sacrificare il corpo dei sotto pastori e che egli, come la Testa ed essi come il Corpo, saranno tra breve rivelati come il Mosè anti-tipico, il mediatore del Nuovo Patto?

I tipi non sono sempre in una sequenza ordinata

Dobbiamo ricordare ai nostri lettori, di nuovo, che i vari tipi delle scritture non seguono l'uno all'altro in una sequenza ordinata. Mosè fu certamente un tipo di Cristo, Testa e Corpo (Atti 3:22). Proprio così sicuramente come Aaronne fu un tipo di Cristo Gesù, e i suoi figli furono il tipo della Chiesa, il Corpo di Cristo, il Sacerdozio Regale. Il re Salomone sotto certi aspetti fu un tipo di Cristo. Quale ricco e saggio re ebbe fama mondiale. Similmente Melchisedec fu un tipo di Cristo, in quanto in lui erano fusi gli uffici regale e sacerdotale. Questi tipi non poterono operare, e così non li possiamo trovare, tutti in una sola persona e ad un solo tempo. Quando pensiamo a Mosè quale tipo del Mediatore tra Dio e gli uomini, dovremmo considerarlo come San Pietro spiega, come composto di Testa e membra e che Dio lo ha fatto sorgere durante questa Età del Vangelo. Il nostro Signore la Testa, fu risorto per primo al piano della gloria, dell'onore e dell'immortalità. Più tardi tutti suoi fedeli, partecipi del suo sacrificio, condivideranno la sua natura divina e la sua gloria e saranno deificati con lui condividendo la sua resurrezione (Filippesi 3:10), "la prima risurrezione", che include solamente i benedetti e i santi. Questi, le sue membra, vivranno e regneranno con Cristo per mille anni e saranno re e sacerdoti verso di lui e verso il Padre per la benedizione del genere umano. – Apocalisse 26.

Mosè paragonato a Cristo come Mediatore

Considerando Mosè, il mediatore del Patto della Legge, quale figura tipica del Cristo, il Mediatore del Nuovo Patto, dovremmo considerarlo da questo punto di vista, come una Testa e molte membra, proprio come considereremmo Melchisedec che rappresenta il nostro Signore, la Testa, e la Chiesa, il suo Corpo, il Sacerdozio Regale del futuro. Al contrario, Aaronne rappresenta lo stesso grande Sacerdote da un diverso punto di vista, perché il suo ruolo tipico era in relazione con Cristo e con la Chiesa solo nella vita presente, *come un sacerdozio che officia sacrifici*, fino alla fine dell'opera di sacrificio, l'aspersione del sangue di espiazione nel santissimo sul Trono di

Quello che il Pastore Russell insegnò

Misericordia e all'insediamento della nuova dispensazione di gloria e benedizione. Anche il suo servizio, i qualche grado, mostra l'opera milleniale di purificazione dell'umanità dal peccato e che sia il Sommo Sacerdote che i sotto sacerdoti, sue membra, saranno associati in quest'opera.

Due tipi non potrebbero essere espressi simultaneamente

Poiché i due tipi non potrebbero essere espressi simultaneamente fu cosa migliore, in ogni caso, che il tipo del mediatore e l'istituzione del Patto della Legge, tipo del Nuovo Patto, debbano precedere tutti i sacrifici; sì, precedano l'insediamento e la separazione del sacerdozio, sebbene l'opera attiva del Mediatore del Nuovo Patto non possa iniziare fino al termine di questa età, quando l'offerta dei "sacrifici migliori" sarà stata completata. Venendo prima nel racconto nessuno che intenda correttamente i tipi potrebbe fraintendere questo per insegnare che il Mediatore anti-tipico deve presentarsi prima ed istituire il Nuovo Patto, prima che il sacerdozio anti-tipico si faccia avanti e compia i sacrifici, le offerte per il peccato che renderebbero possibile l'istituzione di quel Nuovo Patto. Siamo rimasti sorpresi che chicchessia possa essere tanto cieco da non vedere che il sacrificio di Cristo è la vera *base* della sua opera di Mediatore del Nuovo Patto. Per cui non potrebbe essere in ogni senso o parte o tutto dell'anti-tipico Mosè, se non dopo aver prestato servizio come anti-tipico Aaronne. La correttezza di questo pensiero emerge anche dal fatto che Aaronne era più anziano di Mosè.

Rispondendo alle argomentazioni nei riguardi del sacerdozio.

Esso non fu inaugurato fino a dopo il suggello del Patto della Legge

Ne consegue, quindi, che coloro che hanno sollevato l'obiezione che la Chiesa non potrebbe essere membra del Corpo del Mediatore poiché il sacerdozio non fu inaugurato fino a dopo che Mosè aveva compiuto la mediazione e suggellato il Patto della Legge, ponendo se stessi in una luce molto sciocca e mostrando la superficialità del loro argomento. Poiché se questo è un argomento contro il concetto che i componenti della Chiesa siano membri del Corpo del Mediatore, sarebbe un argomento altrettanto forte contro il nostro Signore Gesù, contro il fatto che il nostro Signore Gesù, l'anti-tipico Sommo Sacerdote, sia la Testa di quel Mediatore.

L'armonia tra i due tipi è mostrata dal fatto che alla fine del Giorno di Espiazione, dopo che Aaronne ebbe offerto il sacrificio del "toro per (al posto

Quello che il Pastore Russell insegnò

di) se stesso” quale offerta del peccato per il suo corpo e la sua casa, la famiglia della fede, e dopo che ebbe successivamente offerto “il capro per l’Eterno” e ne ebbe applicato il sangue a favore di tutto il popolo, allora, come l’anti-tipico sacerdote, Testa e Corpo, completamente vestito degli abiti rappresentativi della sua autorità e del suo potere, fu accompagnato da Mosè, il mediatore, all’altare. Così leggiamo:

“Quindi Mosè e Aaronne entrarono nella tenda di convegno: poi uscirono e benedissero il popolo. Allora la gloria dell’Eterno apparve a tutto il popolo.”- Levitico 9:23.

Il Nuovo Patto nel libro di Ebrei

Z 1909 – 339

Il Nuovo Patto non è per la chiesa

Se il Nuovo Patto, in nessun senso della parola, appartiene alla Chiesa, cioè, se noi non siamo sotto il Nuovo Patto, se appartiene esclusivamente a Israele e attraverso Israele e al mondo, perché l’apostolo ha così tanto da dire con riferimento al libro di Ebrei?

Necessità del libro di Ebrei

Per apprezzare la necessità del libro di Ebrei, dobbiamo fare mente locale ai giorni degli apostoli e assumerci l’onere come se stessimo vivendo sotto quelle condizioni. Prendendo le cose da questo congeniale punto di vista, la risposta a questa domanda è molto semplice, molto lineare. La Chiesa primitiva per sette anni dopo il battesimo del nostro Signore, per tre anni e mezzo dopo la sua crocifissione, fu composta esclusivamente di Giudei. Fino alla fine delle promesse “settanta settimane” dello speciale favore per Israele il messaggio del Vangelo non poté espandersi affatto al di fuori di quella nazione. Ricordiamo che Cornelio, un uomo giusto, che pregava di continuo e dava elemosine, fu il primo accolto di fra i gentili. Nel suo caso ricordiamo come fu necessario per Dio preparare in modo speciale San Pietro per un tale rimarchevole cambiamento nel metodo di trattare di Dio.

I Giudei e i gentili crearono disturbi allo stesso modo

Ricordiamo che anni dopo ciò, la questione di accogliere i gentili e di mangiare con loro, in ogni senso della parola, riconoscendo loro

Quello che il Pastore Russell insegnò

l'uguaglianza con i Giudei, fu tale da causare continui disturbi nella Chiesa e tra i più preminenti apostoli di quel tempo. Anni dopo che Cornelio aveva ricevuto lo Spirito Santo insegnanti da Gerusalemme giunsero ad Antiochia e trovarono che in tal luogo i gentili erano ricevuti come eguali ai Giudei nella Chiesa di Cristo senza dover sottostare in alcun modo a Mosè e al Patto della Legge. Essi ne furono turbati e si espressero in termini tanto enfatici che la chiesa di Antiochia inviò Paolo e Barnaba con altri a Gerusalemme affinché si potesse tenere in materia una esaustiva conferenza. Guidati dallo Spirito Santo gli apostoli giunsero alle giuste conclusioni tuttavia, persino Pietro fu così poco in sintonia con queste conclusioni che anni dopo troviamo San Paolo a rimproverarlo per simulare e rifiutare di mangiare con i fratelli gentili quando i fratelli Giudei erano presenti, per deferenza verso il Patto della Legge che in qualche modo tutti i Giudei sentivano che dovesse essere riconosciuto e accettato. San Paolo sembra essere stato uno degli apostoli che per primi assunsero la giusta ottica su questo soggetto.

L'insegnamento giudaizzante faceva soffrire i gentili

Troviamo che questo insegnamento giudaizzante non solo dominava in Palestina, ma che esercitava la sua influenza in considerevole misura sui gentili. L'epistola di Paolo ai Galati, per esempio, mostra quanti di loro, gentili di nascita, erano stati fuorviati a credere che qualunque benedizione potessero avere tramite Cristo e l'originale Patto Abraamico, dovevano anche diventare soggetti al Patto della Legge. Notate che la lettera dell'apostolo ai Galati è quasi interamente dedicata a questo soggetto e ricordate che i Galati non erano Ebrei o, quanto meno, la maggioranza di loro non lo era. In quell'epistola trovò necessario mostrare di aver eguale autorità degli altri apostoli quale insegnante, affinché i Galati potessero sapere che era altrettanto qualificato degli altri ed era pienamente autorizzato ad istruirli rispetto ai loro obblighi; che la sua parola era autorevole; che i gentili non erano sotto il Patto della Legge, ma sotto il Patto della Grazia, l'originale Patto Abraamico. Egli riferisce che non ottenne la sua istruzione o la sua conoscenza del Vangelo dagli apostoli di Gerusalemme ma che, per quanto atteneva a questo merito, era stato sotto la Provvidenza del Signore, il loro istruttore, piuttosto che essere stato istruito da loro. – Galati 2:1-14.

Quello che il Pastore Russell insegnò

L'argomento di Paolo in Galati nei riguardi del Patto della Legge e dei gentili

Notate attentamente l'appello dell'apostolo in Galati capitolo 3: "O Galati insensati! Chi vi ha ammalati per non obbedire alla verità, voi, davanti ai cui occhi [dell'intendimento] Gesù Cristo è stato ritratto crocifisso tra voi? Questo solo desidero sapere da voi: avete ricevuto lo Spirito mediante le opere della legge o attraverso la predicazione della fede?" ecc. Il suo intero argomento in questo capitolo è per mostrare che il Patto della Legge non fu mai vincolante per i gentili, ma solo per i Giudei. Mostra anche che il Patto della legge, invece di dare vantaggio ai Giudei, li condannò, così che i Giudei avevano speciale necessità di essere redenti dalla maledizione o sentenza di quel Patto della legge, mediante la morte del nostro Signore per *crocifissione*. Per tutto questo capitolo, san Paolo contrasta il Patto della Legge, da cui i Giudei erano desiderosi di liberarsi, con il Patto Abraamico originario che aveva solo figli liberi. Mostra che i Gentili furono ricevuti sotto questo Patto Abraamico di grazia (di favore), le cui benedizioni sono conferite sulla base della fede e non delle opere, come sotto il Patto della Legge.

L'argomento di Paolo che le obbligazioni vincolanti necessitano di un Mediatore

San Paolo mostra, inoltre, che il Patto della Legge aveva Mosè come mediatore, poiché quel patto poneva obblighi vincolanti di obbedienza alla Legge su tutti quelli che venivano a trovarsi sotto di essa. Ma, argomenta l'apostolo, il Patto originario stipulato con Abraamo non era così. Non imponeva obbligazioni vincolanti e, quindi, non aveva necessità di un mediatore e non aveva alcun mediatore. "Or il mediatore non è mediatore di una sola parte, ma Dio è uno"(Galati 3:20). Cioè un mediatore non è necessario per un patto in cui una sola persona è vincolata. Nel caso del Patto Abraamico, le cose stanno così: Dio è la sola persona vincolata da quel patto; quindi non c'è alcun bisogno di un mediatore per quel Patto per verificare l'esecuzione fedele del contratto. Comunque, poiché non ci fu alcun mediatore per garantire un contratto o patto da parte di Dio, egli diede ad Abraamo e a tutti coloro che avrebbero avuto la sua fede, la miglior garanzia possibile che Dio non aveva stipulato il Patto con leggerezza, con trascuratezza o in modo incurante, poiché, oltre ad impegnare la sua parola, Dio aggiunse il suo giu-

Quello che il Pastore Russell insegnò

ramento, che il Patto era certo, sicuro, non poteva fallire. Fu questo che diede a Israele una tale grande speranza in quel patto legato da un giuramento.

Il Patto della Legge rese un buon servizio ai Giudei

L'apostolo procede nel mostrare che il Patto della Legge rese un buon servizio per i Giudei nel senso che li preparò e li portò a Cristo, il grande Insegnante; affinché udendo il suo messaggio, il suo invito, potessero esercitare una fede obbediente, una fede di sacrificio e, essendo battezzati in Cristo, potessero indossare Cristo, divenire membra del suo Corpo. Essi tutti, Giudei e gentili, schiavi o liberi, maschi o femmine, sarebbero stati membra del solo Corpo, di cui Cristo Gesù è la Testa. Questo capitolo ruota attorno a quella dichiarazione energica: "Se siete di Cristo, siete dunque progenie d'Abrahamo ed eredi secondo la promessa" (Galati 3:29), il Patto stipulato con Abraamo.

I Galati non erano sotto il Patto della Legge

Tutto questo argomento serviva per mostrare ai Galati che erano ben lontani dall'aver bisogno di venire sotto il Patto della Legge e coloro che erano sotto di esso avevano necessità di uscirne, al fine di essere in grado di accettare Cristo per fede come colui che li redime e li giustifica, per consacrare per fede le loro vite fino alla morte, così che possano essere accettati a Dio quali membra del Corpo di Cristo.

L'argomento di Paolo contro l'errore di porsi sotto il Patto della Legge

Il quarto capitolo ai Galati continua l'argomento, la tesi contro l'errore di volersi porre sotto il Patto della Legge, fino a che, con dolore l'apostolo scrive: "Figli miei, che io partorisco di nuovo, finché Cristo sia formato in voi! Desidererei ora essere presente fra voi e cambiare il tono della mia voce [con un tono più severo], perché sono perplesso di voi. Ditemi, voi che volete essere sotto la Legge, non date ascolto alla Legge?" Non percepite la sua schiavitù, le sue esigenze impossibili? "Ecco, io, Paolo, vi dico che se vi fate circoncidere, Cristo non vi servirà a nulla. E daccapo attesto ad ogni uomo che si fa circoncidere che è obbligato ad osservare tutta la Legge. Voi che cercate di essere giustificati mediante la Legge, vi siete separati da Cristo; siete scaduti dalla grazia". – Galati 4:19-21; 5:2-4.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Patto della Legge fu una questione incandescente nella Chiesa primitiva
Abbiamo, forse, parlato a sufficienza per provare che la questione del Patto della Legge fu una questione incandescente nella Chiesa primitiva, non solo per gli Ebrei, ma anche per i gentili. Sembrava impossibile, specialmente per i primi, apprendere che il Patto della Legge, dopo essere stato in vigore, con tutti i suoi accessori della dispensazione giudaica, le sue leggi, i suoi sacrifici, ecc., che, dopo tutto, non erano necessari e che un gentile poteva in realtà avere accesso al Patto Abraamico mediante Cristo con più facilità di quanto potesse un Giudeo.

Il libro di Ebrei, scritto per contrattaccare un errore potente

Fu per contrattaccare questo potente errore di quel giorno che San Paolo scrisse l'epistola agli Ebrei. Certamente fu un'epistola preziosa per i gentili, ma fu scritta specialmente per gli Ebrei e a causa del loro tenace attaccamento al Patto della Legge, alla cui influenza dominante essi non sembravano in grado di potersi sottrarre.

Il libro di Ebrei scritto per provare la nuova dispensazione

L'epistola agli Ebrei fu scritta per provare che una dispensazione totalmente nuova della Grazia e non delle opere, era stata introdotta per mezzo di Gesù alla Pentecoste. Avrebbe voluto che comprendessero che la fedeltà di Mosè quale servitore e capo di un sacerdozio tipico, fu inferiore a Cristo e al sacerdozio regale, di cui egli è il capo. Avrebbe voluto che vedessero che Mosè e la sua casa erano tipi e servitori o illustrazioni di buone cose a venire; ma che Cristo e i suoi "eletti", sono figli di Dio, che dispenseranno le vere benedizioni nel futuro. Avrebbe voluto che comprendessero che c'era un riposo di Canaan a cui Mosè condusse i sacerdoti e il popolo di Israele volenterosi e obbedienti e che c'è un più grande riposo che attende il popolo di Dio, al quale Cristo condurrà il suo popolo; e che quelli che per fede accettano ora Cristo possono entrare per fede nel suo riposo in anticipo, ora nei loro cuori.

Il libro di Ebrei insegna la venuta di un più grande sacerdozio

Notando che gli Ebrei erano da lungo tempo abituati a guardare ai sacerdoti terreni e all'esercizio dei loro uffici annuali per la purificazione del peccato, l'apostolo richiama l'attenzione sul fatto che il Signore Gesù è il Sommo

Quello che il Pastore Russell insegnò

Sacerdote di un nuovo ordine sacerdotale e che i membri della sua Chiesa ne sono i sotto-sacerdoti. Rispondendo alle loro obiezioni che Gesù non era della tribù di Levi, e quindi non aveva titolo sacerdotale, egli indica loro che Dio ha sempre mostrato che ci sarebbe stato un nuovo sacerdozio di un diverso genere; che Melchisedec fu un tipo di quel nuovo sacerdozio. Suggerisce che mentre Gesù e la sua Chiesa nella carne nel loro esercizio sacerdotale furono rappresentati in modo tipico da Aaronne e dai suoi figli, nondimeno l'opera reale di questo più elevato sacerdozio ha un futuro di gloria, quando Gesù, il gran Sacerdote, e la Chiesa, il suo Corpo, un sotto sacerdozio associato con lui, saranno insediati in un ufficio sia regale che sacerdotale, regnando e insegnando con autorità. Queste glorie del Cristo nel sacerdozio regale dell'Età Milleniale non erano affatto rappresentate in Aaronne, ma lo erano assai in Melchisedec, che era allo stesso tempo un re e un sacerdote. La sua grandezza fu mostrata dal fatto che Abraamo gli rese omaggio e gli pagò le decime. E poiché Levi, il padre della tribù sacerdotale, era nei lombi di Abraamo nel momento in cui le decime furono pagate, quindi lui e tutti i suoi figli per via deduttiva pagarono decime a Melchisedec e dunque l'ordine sacerdotale di Melchisedec fu riconosciuto come superiore a quello Aaronnico.

Gesù fu sacerdote prima di venire nel mondo

Con questo fondamento per il suo soggetto l'apostolo indica (Ebrei 7:18-22) che in modo evidente non fu intenzione di Dio permettere che il Patto della Legge sussistesse in perpetuo, né consentire alle sue disposizioni sacerdotali di continuare per sempre. Egli procede mostrando che Gesù fu reso sacerdote in modo profetico per incarico divino lungo tempo prima che venisse nel mondo, e che Dio gli disse: "Il Signore ha giurato e non si pentirà: tu sei sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec" (Ebrei 7:21), non secondo l'ordine di Aaronne. Questo giuramento mostra che il sacerdozio di Gesù fu superiore al sacerdozio di Aaronne che fu stabilito senza alcun patto divino di questo genere. "Per questo Gesù è diventato garante di un patto molto migliore". Cioè, il fatto che Dio, con il suo giuramento, avesse riconosciuto questo ordine sacerdotale più alto implicò particolarmente che a tempo debito un Nuovo Patto avrebbe soppiantato il Patto della Legge, che gli Ebrei pensavano che dovesse essere eterno.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Paolo non argomenta che il Nuovo Patto fosse stato stabilito

L'apostolo Paolo non argomenta che il Nuovo Patto fosse stato stabilito, né che fosse stato stabilito il nuovo sacerdozio e i suoi uffici uniti di regalità e sacerdozio. Egli semplicemente indica il fatto che tale Nuovo Patto è assicurato dalla promessa di Dio che implicò il mettere da parte il Patto della Legge e il suo sacerdozio con l'introduzione di uno migliore. Prosegue mostrando che Israele e il mondo avevano necessità di un ordine sacerdotale più alto che non quello aaronnico per insediare il regno di giustizia sotto il Nuovo Patto. Indica i due sacrifici di Levitico al capitolo sedici e annuncia che il nostro Signore adempirà quel tipo del Giorno di Espiazione mediante due offerte; primo per i suoi propri peccati (non per i suoi peccati individuali, poiché non ne ha), ma per i peccati di coloro che sono accettati durante questa Età del Vangelo quali sotto-sacerdoti, "membra del suo Corpo" e più oltre un secondo sacrificio per i peccati del popolo, il mondo in generale.

Quando Cristo e la chiesa furono offerti in sacrificio

L'apostolo ci dice che l'opera tipica di espiazione da parte del sacerdote levitico ripeteva questa espiazione ogni anno (nel Giorno di Espiazione), ma che il nostra grande Sacerdote lo fa una volta per tutte nel grande Giorno Anti-tipico di Espiazione in cui egli offre se stesso, prima individualmente e poi collettivamente offre le sue membra. In relazione a ciò dobbiamo ricordare che, come Cristo offrì se stesso in sacrificio al Giordano e non al Calvario, così anche offrì il Corpo, la Chiesa, collettivamente in sacrificio alla Pentecoste. Come il consegnare la vita dell'uomo Cristo Gesù procedette attraverso tre anni e mezzo e si concluse al Calvario così similmente il consegnare la vita della Chiesa ha proceduto dalla Pentecoste e non si concluderà fino a che l'ultimo membro del Corpo avrà condiviso con lui la sofferenza, fedele anche fino alla morte.

L'offerta di sacrificio si concluse solo in modo figurativo quando Paolo scrisse Ebrei

Questo fu mostrato nel tipo; poiché, dopo che il sacerdozio ebbe aspersione il sangue del toro, apparve sulla porta del tabernacolo e pose le sue mani (il potere) sulla testa del capro destinato all'Eterno (che rappresentava la sua Chiesa consacrata) e lo scannò. Vediamo dunque, come questa intera opera di offrire sacrifici può dirsi che sia stata compiuta al tempo in cui San Paolo

Quello che il Pastore Russell insegnò

scrisse il libro di Ebrei. L'apostolo non prosegue a raccontare della conclusione di questa Età del Vangelo, ma lascia cadere qui l'argomento mostrando i due sacrifici adempiuti. Che voglia che comprendiamo che il secondo sacrificio di Espiazione fu offerto alla Pentecoste fu evidente dal fatto che parla della Chiesa quali sotto-sacerdoti nel santo, che godono della luce dei privilegi del candelabro d'oro, della tavola del pane di presentazione e dell'altare d'oro e che attendono fino a che le prove saranno state completate e noi avremmo attraversato la cortina, per giungere nel cielo stesso, dove il sangue di questo secondo sacrificio di Cristo sarà quindi offerto sul propiziatorio a favore del mondo.

Mediatore per un testamento migliore

Ebrei al capitolo 8 apre con le parole: "Ora il punto essenziale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande, che si è posto a sedere alla destra del trono della maestà nei cieli, ministro [servitore] del santuario e del vero tabernacolo". I versetti da 3 a 5 mostrano che l'opera di officiare sacrifici già menzionata era una necessità prima che egli potesse dare inizio all'opera ancora più elevata di distribuire a Israele e al mondo le benedizioni del favore divino assicurato dai "sacrifici migliori". Il glorioso Sommo Sacerdote nei cieli ha un servizio (ministero) più esaltato dei sacerdoti terreni e, conformemente, è un Mediatore di un Patto o Testamento migliore che non il Patto della Legge. L'apostolo sta mostrando qui che l'opera del nostro Signore di officiare sacrifici non ha necessità di continuare per l'eternità; ma che egli è stato esaltato sul piano celeste ed ha un'altra opera da adempiere e, precisamente, quella di Mediatore di un Patto migliore del Patto della Legge. Egli tentava di distogliere le loro menti dal pensiero di essere sotto il Patto della Legge. Se può convincerli che Cristo è l'anti-tipo di Mosè nonché l'anti-tipo di Aaronne, così li convincerà che ci deve essere un Patto e una disposizione più alta per benedire il mondo che non il Patto della Legge in cui essi confidavano e che consideravano indispensabile. I restanti versetti del capitolo nonché Geremia 31:31 mostrano che un tale Patto migliore era già contemplato.

Paolo e gli Ebrei cristiani nei riguardi del Nuovo Patto

Né San Paolo né i cristiani Ebrei a Gerusalemme e altrove ai quali scrisse questa epistola, avevano alcuna nozione che stessero vivendo sotto i prov-

Quello che il Pastore Russell insegnò

vedimenti del Nuovo Patto. Come dimostra nel capitolo 6 ai versetti 19 e 20, stavano sperando nel Patto Abraamico; ma alcuni di loro ebbero il pensiero errato di aver bisogno *in via addizionale* del Patto della Legge e che esso sarebbe stato eterno. L'argomento di San Paolo è che Dio non intese mai che fosse perpetuo, ma che predominasse per un periodo di tempo per loro insegnamento fino a che Cristo fosse giunto quale anti-tipo di Isacco, l'antitipico erede del Patto Abraamico. Egli mostra ora che il Cristo dovrà, a tempo debito, essere il Mediatore del Nuovo Patto con Israele, quale prova che il loro vecchio Patto della Legge non fu inteso per durare per sempre. Perché avrebbero dovuto confidare nel loro vecchio Patto della Legge, quando Dio in modo distinto dice che: "Dopo quei giorni stipulerà un Nuovo Patto con la casa d'Israele", e visto che il Messia (le cui membra sono ora in corso di selezione) sarà il Mediatore di quel Nuovo Patto e sta semplicemente attendendo il completamento della Chiesa per portare a termine tutta l'amministrazione necessaria per porre in vigore quel Patto: la benedizione di Israele e di tutte le famiglie della terra?

Il contrasto fatto da Paolo tra le disposizioni tipiche e anti-tipiche

Il capitolo 9 pone in contrasto le disposizioni tipiche prese per il servizio del Patto della Legge e le effettive benedizioni rese ad Israele, con le disposizioni per il servizio del Nuovo Patto per renderne le benedizioni efficaci verso Israele e tutto il popolo che alla fine si avvarrà dei suoi privilegi. Tutti gli accessori del Tabernacolo e l'opera relativa dei sacrifici tipici, erano così necessari per rendere quel Patto della Legge realmente operativo per tutto il popolo d'Israele. E similmente, sul piano spirituale, ci sono degli anti-tipi, che includono sacrifici migliori, tutti i quali sono volti a rendere il Nuovo Patto esecutivo per Israele e affinché tutto il genere umano si possa avvalere dei suoi privilegi. Il sacerdote anti-tipico è apparso, "essendo Cristo divenuto un sommo sacerdote di tutte le buone cose a venire". Queste buone cose future rappresentano la glorificazione del Corpo di Cristo, la benedizione di Israele e di tutte le famiglie della terra.

Le opere morte della Legge contro il sangue di Cristo

Tutte quelle benedizioni su un piano più elevato sono abbondantemente provvedute per disposizione divina. Poiché se le disposizioni tipiche del Patto della Legge avevano necessità di una purificazione dal peccato mediante

Quello che il Pastore Russell insegnò

il sangue e se il sangue di tori e di capri ecc., in modo tipico adempì questo, quanto di più grande valore dovremmo stimare il sacrificio di Cristo: quanto più in grado sarà di purificare le nostre coscienze! Non stimeremo il sangue di Cristo sufficiente per i nostri peccati indipendentemente del Patto della Legge? E, credendo nei suoi meriti, non abbandoneremo coscienziosamente le opere morte del Patto della Legge per credere a qualcosa di più alto, anche in virtù del merito dell'anti-tipico Sommo Sacerdote? È in vista di ciò o per tale scopo che egli è Mediatore del Nuovo Patto, così che alla fine tutti gli Ebrei condannati a morte sotto il Patto della Legge possano essere liberati da essa (come in Romani 11:27 è detto che accadrà non appena il numero degli eletti, il Corpo del grande Liberatore, il grande Mediatore, il grande Sacerdote, sarà stato completato).

Ebrei al capitolo nove mostra la speciale opera di Cristo a favore dei Giudei

In Ebrei 9:15 San Paolo mostra che c'è un'opera speciale di Cristo a favore di Giudei: essendo essi sotto la sentenza di morte del Patto della Legge, la morte di Cristo *sull'albero* fu necessaria per loro, poiché essa era la specifica "maledizione" della Legge. Così è posta la base, affinché tutte le trasgressioni degli Ebrei sotto il Patto della Legge possano essere completamente cancellate, sotto i provvedimenti del Nuovo Patto quando andrà in vigore. (Romani 11:27). Non solo, ma questa speciale redenzione degli Ebrei pone in grado quelli che sono chiamati da Dio da quella nazione durante questa Età del Vangelo ad aver parte nella promessa per un'eredità eterna, quali membra di Cristo sotto il Patto Abraamico originario.

La morte della vittima prima della ratifica del Nuovo Patto

Quindi segue una dichiarazione del principio generale, che quando una Volontà o un Testamento viene compilato, la morte del testatore vi è implicita e solo dopo la morte del testatore se ne possono godere le benedizioni. Il nostro Signore avendo guadagnato il diritto alla perfezione umana e alla vita umana mediante l'obbedienza ai dettami del Patto della Legge, depose quei diritti terreni in sacrificio secondo la volontà del Padre. E, quando fu destato dai morti come una Nuova Creatura di natura divina e possedeva quei diritti terreni con il diritto di disporne, li depose quale prezzo di riscatto per il genere umano. Potendo disporre di quei diritti terreni, il suo Testamen-

Quello che il Pastore Russell insegnò

to o Volontà, poteva essere stipulato in modo tale da concederli immediatamente all'Israele carnale suggellando per loro il Nuovo Patto promesso. Invece il Testatore affidò quei diritti terreni alla casa della fede, coloro che erano stati chiamati fuori dalla Chiesa nominale giudaica, durante e dopo il suo ministero terreno e a "noi" dei gentili, affinché, a patto che essi *condividano il suo riscatto*, "soffrano con lui", "muoiano in lui", partecipino con lui ai gloriosi privilegi del Patto Abraamico per la benedizione del mondo sotto la disposizione del Nuovo Patto.

Necessaria la morte sia della Testa che del Corpo della vittima

I fratelli compresero che erano chiamati ad essere "membra del corpo di Cristo" e che sarebbe stato dopo il completamento di questo "Corpo" che il favore del Signore sarebbe tornato sull'Israele naturale e che avrebbe di nuovo edificato il Tabernacolo di Davide che era crollato; affinché mediante loro come membra del grande Benefattore o Mediatore del Nuovo Patto, potesse giungere al mondo una benedizione "affinché il resto degli uomini e tutte le genti su cui è invocato il mio nome, cerchino il Signore" (Atti 15:16, 17). Ai fratelli interpellati fu ricordato che la morte del testatore era necessaria per questi motivi: non solo la morte di Gesù quale originale testatore per conferire la benedizione alla Chiesa, il suo Corpo, ma anche la morte della Chiesa, le sue membra, sotto la sua direttiva, per servire nuovamente come Testatore e per morire, così da cedere quei diritti di restaurazione a beneficio di Israele e del mondo sotto il Nuovo Patto.

Scopo centrale del libro di Ebrei

Non perdiamo mai di vista lo scopo centrale per cui questo libro fu scritto, che fu per provare che il Patto della Legge dev'essere messo da parte, deve cedere il posto al Nuovo Patto. Perciò tutte le cose connesse con il Patto tipico della Legge ci dovremmo attendere che abbiano degli anti-tipi connessi con il Patto della Legge anti-tipico. Così i sacrifici della Legge, che avevano luogo all'inizio dell'anno nel Giorno di Espiazione, prima che i peccati del popolo fossero perdonati, devono trovare qui un parallelo nei "*sacrifici migliori*" che non il toro e il capro. Il Nuovo Patto non può andare ad effetto fino a che questi sacrifici anti-tipici non siano effettuati. Egli quindi provò l'inferiorità di tutte le cose giudaiche connesse con il Patto della Legge; affinché tutti i cristiani potessero vedere che invece di tornare ad esso o di at-

Quello che il Pastore Russell insegnò

tenersi ad esso, dovrebbero piuttosto guardare avanti agli anti-tipi e afferrare la loro opportunità di partecipare ai “sacrifici migliori”.

Nel versetto 24 del capitolo 9 di Ebrei, l’apostolo indica quanto dell’opera di sacrificio è già stato compiuto; e precisamente che il Sommo Sacerdote è entrato nel “Santissimo”, “per apparire ora alla presenza di Dio per *noi*” per l’Israele Spirituale. Ma aggiunge che non dovremmo attenderci che questo sia compiuto ogni anno, come accadeva nel tipo. Non dovremmo pensare che il sacrificio di Cristo ci possa essere utile solo in relazione alle istituzioni giudaiche come ad esse addizionali. Supporre ciò implicherebbe che tali sacrifici annuali sarebbero stati necessari dalla fondazione del mondo. Ma non fu così: Abraamo ed altri furono giustificati per fede prima che il Patto della Legge fosse istituito. Alla fine dell’età Cristo apparve per rimuovere il peccato mediante il proprio sacrificio. E come i sacerdoti umani sono incaricati per morire, come rappresentato simbolicamente negli animale che sacrificavano e come dopo ciò entravano nel Santo e lì venivano sottoposti a giudizio o messi alla prova prima di entrare nel “Santissimo”, così Cristo fu offerto una volta per portare i peccati di molti e, a coloro che lo ricercano, apparirà la seconda volta, non come un’offerta per il peccato, ma per concedere la salvezza garantita dal valore del suo sacrificio, per inaugurare il Nuovo Patto e, quale suo Mediatore, per stabilire il regno, per sconfiggere il peccato e la morte e stabilire la giustizia e la vita.

Due offerte in una

Cristo fu offerto *una volta* per portare i peccati di molti, dice l’apostolo. Il tipo ci mostra *due offerte*, tuttavia esse erano parte di una sola. La prima rappresentava la Testa, e la seconda il Corpo. I due sacrifici del Giorno di Espiazione erano in realtà uno solo, giacché il secondo si basava sul primo. L’offerta nell’insieme era evidentemente per i peccati di tutto il mondo. Evidentemente, come l’apostolo dice, la cosa successiva da attendersi è che finisca la sua opera sacrificale, che finisca l’aspersione del sangue per la seconda volta e che poi esca, come rappresentato in modo tipico nel sommo sacerdote abbigliato “in vesti di gloria e bellezza”, rappresentative dei suoi elementi di gloria e potenza. Egli si farà avanti quale Mediatore del Nuovo Patto, il grande Messia, Profeta, Sacerdote, Re e Giudice. Riconosciamo i sotto pastori quali membra del Sommo Sacerdote.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Riconosciamo i sotto-pastori come Membra del Sommo Sacerdote

Soltanto coloro che riconoscono che i sotto pastori sono le *membra* del Sommo Sacerdote possono apprezzare questa rappresentazione. Il Signore con il suo proprio sangue *giustificò* noi, la sua Chiesa, le sue membra future, quando “ascese in alto per apparire là alla presenza di Dio per *noi*” quale nostro Avvocato e Sommo Sacerdote, per aspergere il Trono di Misericordia, per soddisfare la giustizia divina *per nostro beneficio*. Egli cominciò la seconda offerta delle sue “*membra*” non appena il Padre accettò l’offerta per noi, alla Pentecoste.

Il capro destinato al Signore in relazione ai consacrati alla Pentecoste

Ecco, “il capro destinato al Signore” fu ucciso, sacrificato e cominciò a bruciare in modo ignominioso al di fuori dell’accampamento. Ciò che fu fatto a quelli pronti alla Pentecoste ha continuato ad essere fatto ai loro successori da allora per quasi diciannove secoli. Sacrificare, bruciare ecc., ha continuato proprio come nella rappresentazione dell’unzione del Sommo Sacerdote, con l’olio che scende su di lui fino ai suoi piedi, così in modo antitipico lo Spirito Santo è sceso su ciascun “membro” accettato come co-sacrificatore. Nel frattempo il Signore siede alla destra del divino favore, attendendo il *completamento* del fuoco del suo sacrificio, aspettando fino ad allora per compiere l’aspersione finale del suo sangue “per tutto il popolo”, prima che la Giustizia gli conferisca il controllo o dominio del mondo per la ricostruzione durante il millennio nei termini del Nuovo Patto.

La seconda apparizione

La seconda *apparizione* è per il popolo in attesa, la creazione che geme attendendo “la manifestazione dei figli di Dio” nella gloria del Regno (Romani 8:19, 22). È cosa completamente diversa dalla sua venuta o *parousia*, durante il tempo della raccolta della Chiesa. La sua *apparizione* sarà nella potenza e con grande gloria, tuttavia solo per essere riconosciuto da Israele e dal mondo quando aspetteranno e cercheranno il Regno. “Quando *apparirà* anche noi [le sue membra] appariremo con lui nella gloria”.

Santificati mediante l’offerta del Corpo

Nel decimo capitolo San Paolo procede sulla stessa linea, provando che Gesù è il grande Sommo Sacerdote. Lo rappresenta mentre dice: “Ecco, io

Quello che il Pastore Russell insegnò

vengo per fare, o Dio, la tua volontà” (Ebrei 10:9). Cristo allora cominciò la rimozione del primo Patto tipico, così da poter stabilire il secondo, il Patto anti-tipico. Il verso 10 mostra come noi, che siamo diventati suoi discepoli, siamo stati santificati accettando la sua volontà e dicendo, come lui disse: “Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà”. Siamo santificati mediante l’offerta del Corpo di Gesù Cristo, poiché noi, accettati quali *membra del suo Corpo*, siamo appartati per questa grande opera sacerdotale, regale e mediatrice assieme a lui. Notate qui, incidentalmente, che in precedenza eravamo “giustificati” mediante il merito del sacrificio di Gesù, ma che ora siamo santificati mediante *l’offerta del Corpo*. È solo quando otteniamo questo grande privilegio di offrire sacrifici quali membra del suo Corpo che possiamo avere l’aspettativa di partecipare con lui alla sua gloria. Questo Corpo fu offerto una volta per tutte. I membri individuali della Chiesa non vengono offerti separatamente. Il “capro dedicato al Signore” rappresentava l’intero Corpo di Cristo, il “piccolo gregge”, tutti quelli che, durante questa Età del Vangelo saranno accettati come membri e cederanno le loro vite in sacrificio con lui. Nel versetto 12 San Paolo mostra che poiché questo solo sacrificio di Cristo (in due parti, Testa e Corpo) è stato offerto (la Testa al Giordano, il Corpo alla Pentecoste), il nostro Signore desiste da ogni ulteriore sacrificio, sapendo che la piena soddisfazione andrà ad effetto dall’opera già compiuta.

La perfezione del genere umano attende il completamento della consacrazione della Chiesa

Il gran Sacerdote da allora è in attesa fino al tempo stabilito da Dio per porgli tutte le cose della terra; poiché dalla sola offerta (nelle sue due parti) ha perfezionato per sempre quelli che sono santificati. Cioè, la prima parte della sua offerta giustificò le sue membra e la loro partecipazione alla seconda parte mandò ad effetto la loro santificazione e assicurò loro una partecipazione alla Prima Resurrezione. Inoltre, la perfezione di tutto il genere umano che sarà alla fine salvato durante il Millennio sarà il risultato del solo sacrificio di Cristo nelle sue due componenti (il toro e il capro). Quale risultato di questi “sacrifici migliori”, alla fine tutto il genere umano avrà l’opportunità di diventare santificato, santo, perfetto. L’apostolo Paolo dice che lo Spirito Santo, mediante la profezia di Geremia (31:31) testimoniò questo, attestò questa finale efficacia dell’opera anti-tipica sacerdotale. Poi

Quello che il Pastore Russell insegnò

cita questo riferimento del Nuovo Patto “dopo quei giorni” e ci assicura che quando il tempo della remissione dei peccati sarà venuto, non ci saranno più offerte per il peccato. Grazie a Dio che con la fine di questa età, quando le sofferenze del Corpo di Cristo saranno completate, allora, quando tutte le opportunità di officiare sacrifici saranno finite, le occasioni per la benedizione del genere umano mediante il merito di quei sacrifici saranno solo all’inizio!

I sotto-sacerdoti entrano nel santuario

Nel versetto diciannovesimo l’apostolo ritorna sul fatto che, mentre questa grande opera è ancora *incompleta*, noi, fratelli [futuri sotto-sacerdoti], possiamo avere la “libertà [il coraggio] di entrare nel santuario, in virtù del sangue di Gesù, che è la via *recente* e vivente che egli ha inaugurato *per noi attraverso il velo*, cioè la sua carne” [Ebr. 10:19, 20, corsivo aggiunto]; possiamo mediante la fede percepire che siamo sotto-sacerdoti, membra del Corpo del Sommo Sacerdote, co-sacrificatori con lui e sotto la sua amministrazione. Possiamo ora godere dei privilegi e delle benedizioni del Santo ed essere sicuri che, come *membra* del grande Sommo Sacerdote e Mediatore, potremo alla fine andare oltre il velo, persino entro il cielo stesso, entrando in quel livello glorioso di vita *partecipando con lui alla sua morte*. Ha consacrato a noi questa via speciale quale Sommo Sacerdote, applicandoci il merito della sua morte, tipificato dal sangue del toro, dandoci accesso alla potenza di quella giustificazione per officiare sacrifici con lui e per divenire sue membra nella gloria.

Non abbandonando la comune adunanza

San Paolo esorta tutti questi membri in comunione ad attenersi con fermezza alla loro fede, a spronarsi l’un l’altro all’amore, a non trascurare le comuni adunanze, ecc. Se la Legge di Mosè infliggeva la pena di morte, sicuramente colui che volontariamente trasgredisce essendo sotto una più grande luce, soffrirebbe una più severa punizione. La punizione di quelli sotto la Legge di Mosè era la morte, ma non la Seconda Morte, giacché ad essi non era stata assicurata la liberazione dalla prima morte: ma per noi che siamo stati liberati “mediante la fede nel suo sangue” e che siamo stati consacrati, uniti a lui in sacrificio, per noi, se agissimo contro tutti questi favori e privilegi della grazia divina, se ignorassimo il grande Sommo Sacerdote, se dovessimo

Quello che il Pastore Russell insegnò

considerare come cosa comune il nostro incarico, la nostra consacrazione a condividere con il nostro Signore la sua morte, il suo sacrificio, nel sangue del Nuovo Patto, questo significherebbe per noi stessi di trarci completamente fuori da tutte le divine disposizioni volte alla nostra benedizione. Il versetto trenta dimostra che questo non è un pigro suggerimento dell'apostolo. Dobbiamo ricordare colui con il quale abbiamo trattato, colui mediante la cui misericordia in Cristo siamo stati giustificati e colui il cui Spirito Santo abbiamo ricevuto quale caparra della nostra eredità quando presentammo i nostri corpi in sacrificio vivente, in armonia con la sua chiamata, affinché potessimo diventare coeredi con Gesù nella gloria. Gettare via tutto questo significherebbe una cosa terribile, la Seconda Morte.

Non gettate via la vostra fiducia

Comunque, ci esorta l'apostolo, non scorraggiamoci, ma ricordiamo le nostre esperienze passate, la nostra illuminazione e le afflizioni che abbiamo sopportate e non gettiamo via la nostra fiducia, la nostra fedeltà, poiché la ricompensa sarà grande. Il capitolo undici tratta della fedeltà del popolo di Dio durante le età e le dispensazioni passate e, in chiusura, ci dice che c'è una ricompensa per tutti quei fedeli nel grande piano di Dio, ma qualcosa di gran lunga migliore per noi, le membra del Corpo del Messia, il Mediatore, Sacerdote e Re, così che essi, senza di noi, non potrebbero essere resi perfetti o, come san Paolo dice in Romani 11:31, "affinché, per la misericordia a voi fatta, anch'essi ottengano misericordia". Quindi, mediante loro sotto il Nuovo Patto, Israele e tutte le nazioni parteciperanno nella misura per loro stabilita alla stessa misericordia divina, attraverso Cristo e quindi, attraverso la Chiesa, il suo Corpo.

I consacrati dovrebbero considerare gli Antichi Digni

Il capitolo dodici si rivolge ancora a questa consacrata classe sacerdotale. Suggestisce che questi servitori e domestiche, generati in modo speciale dallo Spirito Santo, specialmente chiamati, avendo "l'alta chiamata", specialmente dediti al sacrificio, dovrebbero pensare agli Antichi Digni e alla fedele testimonianza che recano a Dio e alla Verità, alla quale essi diedero testimonianza fino al loro martirio, affinché questi possano incoraggiarci e rafforzarci a correre fedelmente nella corsa che ci è posta davanti. Egli esorta questi re e sacerdoti futuri a volgere lo sguardo dalle afflizioni e persecuzio-

Quello che il Pastore Russell insegnò

ni pertinenti al loro sacrificio e alla loro lealtà a Cristo; che guardino a Gesù, autore della loro fede, che sarà anche colui che la porta a compimento; che ricordino il suo esempio e quello che ha sopportato e che ognuno che il Padre accetta nella casa dei figli suoi sotto questa chiamata si deve attendere punizioni, discipline e varie prove della fede e dell'obbedienza per lo sviluppo e il consolidamento del carattere. Ci esorta (v. 15) a prestare diligente attenzione, per tema che manchiamo in qualche modo di attenerci al pieno privilegio della grazia di Dio. Ed ammonisce che sentimenti di amarezza potrebbero porre le radici in noi e contaminarci ed anche che, potremmo indulgere ai piaceri del peccato per una stagione e che ciò significherebbe vendere questo grande diritto di primogenitura: che Esaù ottenne la zuppa di lenticchie, ma per la sua rinuncia spontanea, Giacobbe ottenne il diritto di primogenito e, dunque, noi dobbiamo perseverare.

L'inaugurazione del Patto della Legge fu un tipo dell'istituzione del Nuovo Patto

La ragione di tutta questa cura da parte dei sotto-sacerdoti consacrati è che essi non sono venuti (non si sono avvicinati) al monte Sinai e alla vista meravigliosa degli avvenimenti relativi alla inaugurazione del Patto della Legge, ma si sono accostati (Strog's lexicon, *avvicinati*) a Sion, il Monte e la Città del Dio vivente, la Gerusalemme celeste. Ci siamo avvicinati così tanto all'anti-tipico Monte, il Regno di Dio, così tanto all'anti-tipica Nuova Gerusalemme che già per fede apparteniamo a quella Nuova Gerusalemme, quella Chiesa glorificata, la Sposa, la moglie dell'Agnello, dalla quale devono sgorgare le benedizioni per Israele e per il mondo, come se in modo figurativo scendessero dai cieli alla terra. Siamo di certo più vicini a quella gloriosa conclusione di quanto non fosse l'apostolo. Se egli poté dire che la Chiesa di Cristo, seguendo il suo condottiero, si era avvicinata o si stava avvicinando o si accostava maggiormente alla condizione di quel regno celeste, quanto più veracemente possiamo sostenere ciò oggi. "In modo evidente ora la nostra salvezza è più vicina di quanto dapprima divenimmo credenti": più vicino di quando i primi membri del Corpo di Cristo camminarono in questo stretto sentiero di autosacrificio.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Ponendo a contrasto le cose attese tra breve con il passato

L'apostolo procede nel porre a contrasto le cose che possiamo attenderci tra breve alla introduzione del Nuovo Patto con Israele con quelle cose che avvennero quali tipi alla introduzione del Patto della Legge. Egli continua:

Non solo ci stiamo accostando o *avvicinando* ogni giorno di più alla Gerusalemme celeste, la condizione del Regno, ma anche *si sta avvicinando* il momento della nostra associazione coi santi angeli il cui numero è incalcolabile, mentre il nostro limitato: 144.000. Oltre a ciò, ci stiamo accostando, *avvicinando*, alla “generale assemblea della chiesa”, partecipando alla prima resurrezione, la “sua resurrezione” (Filippesi 3:10), poiché siamo “membra del suo corpo”. Inoltre ci stiamo avvicinando a Dio, il Giudice di tutti; presto saremo introdotti alla presenza del grande Re Eterno. Come dichiara l'apostolo il nostro Signore, il nostro Redentore, il nostro Avvocato essendosi preso cura di noi durante il periodo del nostro addestramento e del nostro sacrificio e, quale rappresentante del Padre, avendoci destati dalla morte alla gloria, all'onore e all'immortalità, ci farà “comparire davanti alla sua gloria irreprensibili e con grande gioia” (Giuda 24). Egli è il Giudice di tutti. Cadere ora nelle sue mani, durante il periodo delle offerte di sacrifici e prima che abbiamo finito il nostro corso, significherebbe cadere dalle mani del nostro Redentore e Avvocato ed assicurarsi la condanna alla Seconda Morte. Per contro, essere presentati davanti a lui irreprensibili significherà che il grande Giudice ci approverà, proprio come approva tutti i santi angeli.

Gli spiriti degli uomini giusti resi perfetti

In aggiunta, ci stiamo accostando o *avvicinando* “agli spiriti degli uomini giusti resi perfetti”. Questo sembrerebbe applicarsi alla “grande compagnia”, che sarà giustificata in spirito mediante la distruzione della carne, sebbene essi vengano meno rispetto al loro accordo sacrificale e, quindi, non saranno parte del Corpo del Cristo, Sacerdote, Mediatore e Re della gloria. Poi leggiamo che ci siamo *avvicinati* a Gesù, il Mediatore del Nuovo Patto. Di lui fu profetizzato dai tempi antichi che sarebbe stato il Messia d'Israele e il Messaggero o Mediatore del Patto di Israele. Egli è il nostro Sposo, il nostro Avvocato, il nostro Capo. Noi, le sue membra tra breve saremo per sempre con il nostro Signore e lo vedremo come egli è e condivideremo con lui l'opera gloriosa del suo Regno mediatorio, da cui prima Israele, e mediante

Quello che il Pastore Russell insegnò

Israele tutte le nazioni, riceveranno la benedizione del Seme Spirituale di Abraamo.

Poi, essendo stato suggellato il Nuovo Patto, per quanto attiene alla giustizia divina, con l'applicazione del sangue prezioso, dispensato mediante la Chiesa e reso operante “per tutto il popolo”, verrà il tempo per l'applicazione del sangue dell'aspersione per tutto il popolo, durante il Millennio.

Il tipo e l'anti-tipo nell'aspersione della Legge e del popolo

Nel tipo leggiamo che nell'istituire il Patto della Legge Mosè asperse prima il Libro della Legge, che rappresentava la giustizia divina e poi, sulla base di questo appagamento, iniziò la sua opera di mediazione verso il popolo, il che fu rappresentato in modo tipico mediante la loro aspersione con lo stesso sangue del patto. Così, nell'anti-tipo. Il sangue del nostro Signore (il sangue del toro, Levitico cap. 16) fu applicato a nostro favore, a favore del suo Corpo e della sua casa e fu assicurato dal perdono dei nostri peccati ed aprì la “via nuova e vivente” per la nostra santificazione, per il nostro privilegio di partecipare alla “sua morte”, dicondividere il “suo calice”. Alla fine, quando la Chiesa avrà finito di usare il sangue e, per grazia di Dio, mediante esso avrà conseguito la natura divina nella gloria, quello stesso merito (come il sangue del capro destinato al Signore) verrà applicato “per tutto il popolo” alla conclusione di questa Età mediante il suggello del Nuovo Patto.

Soddisfare tutte le esigenze della giustizia divina

Questa seconda applicazione per il popolo “per i peccati di tutto il mondo”, soddisferà completamente tutte le esigenze della giustizia divina nei riguardi di ogni membro della razza di Adamo e porrà i futuri interessi di tutti nelle mani del Mediatore, Gesù e la Chiesa, il suo Corpo. Dopo di che ha inizio l'opera di riconciliazione verso l'uomo. Questo è rappresentato dall'aspersione del popolo con il sangue del Nuovo Patto.

Ciascuno della specie di Adamo, mentre viene in una appropriata relazione con il Signore, avrà parte con l'aspersione del sangue fino a che, sul finire dell'Età Millenaria, quando il grande Mediatore riconsegnerà il suo Regno al Padre, ogni membro della specie di Adamo avrà avuto la più completa opportunità di partecipare ai benefici di questa aspersione. Questa simbo-

Quello che il Pastore Russell insegnò

lica aspersione implica in qualche senso condanna, responsabilità per il sangue di Cristo, come nel caso di Abele, quando del suo sangue fu detto in modo figurativo che gridava a Dio per avere vendetta sul suo assassino? Oh, no! Mentre la morte di Cristo e di molti dei suoi membri è stata violenta, tuttavia questo fatto non grida vendetta, poiché la vita fu volontariamente consegnata come un *sacrificio per i peccati del mondo*. L'aspersione del sangue del Nuovo Patto su tutto il popolo durante l'Età Milleniale, significherà che ciascuno avrà parte nel condividere la grande benedizione garantita del sacrificio compiuto dal nostro Signore "l'Agnello di Dio che toglie [alla fine] il peccato del mondo".

"Colui che parla dal cielo"

L'apostolo dichiara che il nostro Signore asceso e glorificato deve parlare dal cielo al tempo indicato, il tempo al quale ci stiamo avvicinando. Il profeta ci dice che tutti gli occhi ciechi verranno aperti per poterlo vedere, per riconoscere il suo dominio e che tutte le orecchie sorde saranno sturate per udire, per comprendere, il suo messaggio. E San Pietro, parlando di quello stesso tempo dichiara: "E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, [Gesù la Testa e la Chiesa, il suo Corpo suscitato durante questa Età del Vangelo] sarà distrutto tra il popolo" - Atti 3:23.

Un'ammonizione da Paolo

L'apostolo interrompe il suo argomento con riferimento al futuro, per lanciare un suggerimento cautelativo ai sotto-sacerdoti, i membri del Corpo di Cristo, dicendo: "Prestate attenzione a non rifiutare colui che parla". I nostri occhi e le nostre orecchie sono stati aperti in anticipo rispetto al mondo. Siamo stati grandemente benedetti da questo favore divino. Ma la nostra responsabilità è proporzionata a nostro favore. Se rifiutiamo le istruzioni del nostro Capo, il nostro Signore, se non ci sottomettiamo alle azioni disciplinari alla Scuola di Cristo, se rifiutiamo di condividere la sua morte e di presentare i nostri corpi in sacrifici viventi in armonia con il nostro patto; se noi quali rami, non portiamo il frutto della Vigna, la nostra prova per la vita eterna può concludersi in modo negativo.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Parlando ancora una volta di più

Riassumendo il suo racconto della grande cosa a cui ci stiamo accostando, o avvicinando, l'apostolo continua a porre in contrasto queste cose venienti che pertengono al Nuovo Patto con l'instaurazione del Patto della Legge tipico. Egli dice: "La cui voce scosse allora la terra, ma che ora ha fatto questa promessa, dicendo : 'Ancora una volta io scuoterò non solo la terra, ma anche il cielo'" [Ebrei 12:26], la terra che simboleggia la società e il cielo che simboleggia gli elementi ecclesiastici. L'apostolo commenta la profezia, dicendo che questa espressione *ancora una volta* implica una tale opera completa di scuotimento così che ogni cosa che sia temporanea, priva di armonia con l'ordine divino, sarà scossa via, così che, all'inizio del Regno Mediatorio e dell'amministrazione del Nuovo Patto non resterà nulla che abbia potere od organizzazione eccetto quelle cose che *non possono essere scosse*, a causa della loro armonia con Dio.

Atteniamoci fermamente alla grazia

Proseguendo questo pensiero che allora saremo con il nostro Signore quali sue membra, partecipando alla sua opera di mediazione leggiamo che, poiché dobbiamo ricevere un Regno che non può essere scosso, ci viene detto che dobbiamo attenerci fermamente con riverenza e timore divino alla grazia conferitaci da Dio, che ci permetterà di servirlo in modo accettabile (non solo ora in modo sacrificale, ma anche nell'amministrazione del regno), per quanto il nostro Dio sia amorevole, egli è un fuoco consumante verso ogni ingiustizia.

Esortati a seguire Cristo come il capro seguì il toro

L'apostolo conclude l'epistola con esortazioni al Sacerdozio Regale, dando suggerimenti utili quali amore fraterno, ospitalità, capacità di accontentarci, sottomissione verso coloro che crediamo avere incarico su di noi nel Signore (Ebrei 13:7-17). Ci dice di evitare nuovi vangeli e di ricordare che il sacerdozio terreno si nutriva delle cose dell'altare, così abbiamo il diritto di mangiare all'altare spirituale, che altri non hanno. Poi richiama l'attenzione alle offerte per il peccato (v. 10), che venivano tutte bruciate fuori dal campo. Gesù, quale anti-tipo del toro, fu non solo crocifisso al di fuori delle porte di Gerusalemme, ma soffrì come uno scacciato dai sistemi sociali e religiosi del tempo. San Paolo ci esorta affinché, come Sacerdozio

Quello che il Pastore Russell insegnò

Regale (tipificato dal capro destinato al Signore di Levitico cap. 16), andiamo anche noi fuori dal campo per fini sacrificali, per soffrire con Cristo dell'ostracismo sociale e con la morte nei riguardi del mondo. Egli fissa con questo passaggio la nostra identità con "il capro del Signore" di Levitico capitolo 16 assicurandoci che solo il sangue delle offerte per il peccato è portato oltre il velo, per aspergere il trono di grazia. Identifica anche questa offerta per il peccato suggerendo che i *corpi* di quegli animali il cui sangue propiziava il peccato erano *bruciati* fuori dal campo. Nell'esortare la Chiesa a seguire il Signore in questa esperienza, identifica chiaramente il nostro Signore con il toro del Giorno di Espiazione e la Chiesa con il capro destinato al Signore, che seguiva tutte le esperienze del toro.

Domande sui Patti

Z 1909 – 139

Domanda (1) Dal capitolo 24.mo di Esodo appare che fu il sangue delle offerte di pace e delle offerte bruciate (non delle offerte per il peccato) che suggellò il Patto della Legge. Non dovremmo comprendere che è la stessa cosa in riferimento al Nuovo Patto?

Alcuni sacrifici da differenti punti di vista

Risposta – L'offerta per il peccato, l'offerta bruciata e l'offerta di pace rappresentavano evidentemente gli stessi sacrifici, ma da differenti punti di vista. In ogni caso dovremmo comprendere che i tori rappresentano il nostro Signore Gesù e i capri rappresentano la Chiesa, i sotto-sacerdoti. Le offerte per il peccato rappresentavano le sofferenze di Cristo e di tutti quelli che camminano sulle sue orme per quanto riguarda la loro relazione con il Signore, "al di fuori del campo" e il loro corso quali Nuove Creature all'interno del *santo* e, poi, oltre il secondo velo nel *santissimo*. E mostra il merito del sacrificio applicato alla fine sul trono di misericordia e per chi viene applicato: il sangue del toro prima, per la Chiesa, il sangue del capro dopo, per tutto il popolo.

Quello che il Pastore Russell insegnò

L'offerta bruciata

L'offerta bruciata si riferisce agli stessi sacrifici ma un differente punto di vista: quello della accettazione divina. Mostra che l'offerta era fatta a Dio e da lui accettata nell'insieme, anche se, come mostrato nell'offerta per il peccato, le sofferenze venivano inflitte dagli uomini e i servizi erano resi agli uomini.

L'offerta di pace

L'offerta di pace (Levitico capitolo 3) sembrerebbe un altro modo o un'altra rappresentazione degli stessi sacrifici, che illustrano la buona volontà dell'individuo che compiva i sacrifici, che non avevano carattere obbligatorio almeno per quanto concerne Dio; e che c'era pace tra Dio e colui che offriva il sacrificio così che l'offerta non era compiuta per i suoi propri peccati.

Le offerte di pace e quelle bruciate nei riguardi dell'azione di suggellare il Patto della Legge

Così, dunque, sembra assai appropriato che, come descritto in Esodo 24, fosse il sangue delle offerte di pace e delle offerte bruciate a suggellare il Patto della Legge. La caratteristica dell'offerta per il peccato ha a che fare con l'appagamento, ma l'offerta bruciata e l'offerta per il peccato implica che gli officianti depongono volontariamente i loro diritti terreni nell'interesse di coloro che saranno benedetti sotto un Nuovo Patto e che Dio accetta questi sacrifici come suggello del Nuovo Patto, in modo completamente indipendente dall'Espiazione per il peccato adamico, compiuta dagli stessi sacrifici, considerati dal punto di vista di chi offre l'offerta per il peccato.

L'Israele carnale in contrasto con l'Israele spirituale con riferimento all'esigenza del Mediatore

Domanda (2) I figli d'Israele che Dio chiamò suo primogenito, suo popolo, ecc., ebbero un Mediatore, e ne avevano necessità. Non ci dovremmo attendere in modo corrispondente che l'Israele spirituale richieda un mediatore?

Risposta – I figli d'Israele, dal punto di vista di Dio erano un popolo tipico, essi rappresentavano in modo tipico *tutti* quelli che diventeranno seme di

Quello che il Pastore Russell insegnò

Abraamo, sia a livello celeste che terreno. Così è scritto: “Io ti ho reso il padre di *molte* nazioni”. Tutti coloro che saranno alla fine salvati da molte nazioni per essere in relazione con Dio furono ben rappresentati dalle molte tribù di Israele.

Dio prese una di quelle tribù, la tribù di Levi, e la separò dalle altre per un suo uso speciale e quale canale di benedizione e istruzione per le altre tribù, che rappresentavano tutte le famiglie della terra. Quella tribù di Levi, come abbiamo già visto, fu un tipo della “casa della fede”: tutti quelli che saranno condotti in armonia con Dio mediante la divisione di Sara del Patto Abraamico. Tutti questi, come casa della fede sono definiti, nell’insieme, il primogenito e sono prodotti sotto il Patto della Fede o Patto della Grazia e non sotto il Nuovo Patto (della Legge).

La stessa tribù di Levi era divisa in una selezionata classe sacerdotale ed il resto della tribù che la assisteva o serviva sotto di essa. Così nell’anti-tipo, un “piccolo gregge”, una classe sacerdotale è selezionata per la posizione preminente e costituisce il “seme di Abraamo” al più alto livello, la natura divina. Questa classe, il Cristo, è composta da Gesù, la Testa e la Chiesa, le sue membra. Quale centro della benedizione divina, questo Sacerdozio Regale, di cui il Redentore è il Capo, ha una varietà di titoli e di uffici: Re, Sacerdote, Giudice, Legislatore, Mediatore, Padre; e ciascuno di questi titoli indica uno speciale carattere del suo servizio quale Seme di Abraamo nel benedire tutte le famiglie della terra, rappresentate dalle restanti tribù.

Le altre tribù dell’Israele naturale avevano reale necessità di un mediatore ed esso era nella tribù specialmente appartata, Mosè rappresentò l’intera classe sacerdotale e la tribù di Levi nelle sue varie funzioni di mediatore tra Dio e la nazione.

La Chiesa dal cuore unito

Vero è che Dio parlò a volte dell’Israele naturale come del suo primogenito ed in modo simile Ismaele fu il primogenito di Abraamo. L’apostolo Paolo richiama la nostra attenzione proprio su questo argomento, dicendoci che l’Israele naturale corrisponde a Ismaele, il figlio di Agar, che rappresentò il Patto di schiavitù. L’Israele Spirituale costituisce la Chiesa dei Primogeniti, il Corpo di Cristo e non fu mai in schiavitù, essendo il figlio della donna libera, “la Gerusalemme celeste, la madre di noi tutti”. Il Patto della Grazia fu rappresentato da Sara. Non ebbe mediatore e non gliene servì nessuno. Per-

Quello che il Pastore Russell insegnò

ché non ha bisogno di alcun mediatore? Perché quelli scelti sotto questo Patto della Grazia sono tutti leali a Dio con cuore completo, amanti della giustizia ed odiatori dell'iniquità. Questi il Padre si compiacque di ricevere nella sua famiglia, in risposta alla loro fede ed alla loro consacrazione. Essi divennero membri del Corpo del Mediatore che, durante l'Età Milleniale, rappresenteranno Dio verso il genere umano, mandando in vigore le sue leggi ed edificando, nel suo nome, quelli volenterosi ed obbedienti.

Altre domande sui Patti

Z 1910-13

I Giudei chiamati dal primo patto ricevono la promessa del Nuovo Patto

- (1) Per piacere spiega Ebrei 9:15, ovvero, nella versione Riveduta: “Per questo egli è mediatore di un nuovo patto. La sua morte è avvenuta per redimere dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, affinché *i chiamati ricevono l'eterna eredità promessa*”. [Versione Nuova Riveduta, corsivo aggiunto]
- (1) Questo testo evidenzia un contrasto tra il vecchio Patto della Legge e il Nuovo Patto (della Legge). Il Patto Abraamico originario, sotto il quale Cristo e il suo Corpo, quale Seme Spirituale di Abraamo si è sviluppato non è in discussione. L'apostolo scrisse a quelli che ancora confidavano nel Patto della Legge e dichiaravano che per poter avere il favore divino fosse necessario, non solo credere in Cristo, ma anche atenersi alla Legge ed essere circoncisi. A ciò l'apostolo si oppone sostenendo che non può essere vero. Dimostra che il Patto della Legge per il quale Mosè ha agito quale mediatore fu un tipo di un Nuovo Patto superiore, del quale il Messia è il Mediatore.

Il Patto di Mosè era *già estinto*, nella misura in cui il premio che offriva era stato vinto da Gesù. Esso è *ancora vivente*, comunque, sopra tutti i Giudei quale schiavitù dalla quale essi potrebbero essere liberati solo in uno di questi due modi: o morendo al Patto della Legge e a tutte le sue speranze e prospettive e rinunciando a tutti i diritti di restaurazione terrena e così divenendo coeredi con Cristo come membri del Corpo del Messia durante questa Età del Vangelo o accettando l'altra alternativa, divenendo liberi dal vecchio Patto della Legge mediante il trasferimento, quando il Nuovo Patto [della

Quello che il Pastore Russell insegnò

Legge] andrà in vigore quale suo sostituto all'inizio del Millennio. Quindi tutti i Giudei e le loro pertinenze saranno trasferiti da Mosè, il mediatore inadeguato, al Messia della gloria, il Mediatore competente del Patto migliore i cui provvedimenti benediranno Israele e tutte le famiglie della terra disponibili a porsi sotto i suoi benevoli provvedimenti.

Questo testo non ha alcun riferimento ad altri se non ai Giudei che erano sotto il vecchio Patto della Legge. Non si riferisce affatto ai gentili. Mostra che il provvedimento di Dio è che il Messia è il Mediatore del Nuovo Patto di Israele e che la sua morte, quando applicata in tal senso, sarà sufficiente a cancellare le trasgressioni di Israele sotto il suo vecchio Patto della Legge. Questo renderà possibile per loro, come nazione, conseguire tuttavia la parte terrena del provvedimento del Patto Abraamico per il seme terreno di Abraamo, come la sabbia sul lido del mare. Così alla fine Israele quale nazione “*chiamata*” da Dio riceverà tutto quello che mai si fosse aspettata ed ancor di più. Le promesse d'Israele non erano celesti o spirituali, ma terrene: “Tutta *la terra* che tu vedi [Abraamo] io la darò a te e al tuo seme dopo di te”; e quale nazione principale della terra essi dovranno insegnare a tutte le nazioni “a ogni uomo sotto la sua vite e il suo fico”.

Queste promesse sono sicure come parola di Dio. Esse semplicemente attendono fino a che il “Mistero” di un Mediatore composito sarà adempiuto (mediante il sacrificio e la gloria di resurrezione). Allora il Mediatore del “Mistero” avrà *suggellato* il Nuovo Patto di Israele mediante la sua morte quale Testatore. Quindi la nazione “chiamata” d'Israele “riceverà l'eredità eterna” per cui ha atteso più di trentacinque secoli. San Paolo spiega ulteriormente ciò in Romani 11: 27-29, 31.

Il provvedimento e il pagamento del prezzo del riscatto

- (2) Comprendo che l'Uomo Cristo Gesù, col sacrificio della sua vita umana, pagò il prezzo del riscatto per tutto il mondo.
- (2) Come mostrato altrove il sacrificio del nostro Signore non pagò per i peccati del mondo, ma provvide il prezzo del riscatto che avrebbe presentato più tardi alla Giustizia a favore dei peccati del mondo.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Se il riscatto è stato pagato la Chiesa non vi ha parte

- (3) Quindi poté offrire a quanti “seguono le sue orme” di partecipare a quel sacrificio.
- (3) Il vostro argomento non è logico. Se il nostro Signore ha compiuto la sua opera di sacrificio non poté dare ai suoi fedeli seguaci l’occasione di partecipare.

Il nostro Signore non suggellò un Nuovo Patto

- (4) Se allora egli non suggellò alla sua morte il Nuovo Patto con il suo sangue per diventare Mediatore di quel *Nuovo* Patto, poté offrire alla Chiesa una partecipazione alla sua opera di Mediatore?
- (4) Le Scritture in nessun punto dicono che il nostro Signore suggellò il Nuovo Patto con il suo sangue. Né fu necessario che lui suggellasse il Nuovo Patto prima di esserne il Mediatore. Fu il Mediatore del Nuovo Patto nel proposito e nella promessa divina secoli prima che divenisse l’uomo Gesù Cristo. Fu il Mediatore del Nuovo Patto quando nacque a Betlemme esattamente nello stesso senso in cui fu allora il Salvatore del mondo: non perché avesse suggellato il Nuovo Patto né perché avesse salvato il mondo, ma perché era colui mediante il quale la salvezza del mondo e il Nuovo Patto per la sua benedizione dovevano alla fine adempersi.

Il nostro Signore non ha ancora salvato il mondo né ha agito quale Mediatore del nuovo Patto; ma adempirà entrambi i propositi durante l’Età Millennale; e al suo termine la profezia sarà adempiuta: “Egli vedrà il frutto del travaglio della sua anima e ne sarà soddisfatto” [Isaia 53:11]. Il nostro Signore avrà il privilegio di invitare la sua Chiesa a partecipare con lui al suo Regno Mediatorio a condizione che ella *condivida il suo calice* di sofferenze e di sacrificio di sé: *condivida il suo battesimo nella sua morte*. Facendo ciò dividerà la sua ricompensa di gloria, onore e immortalità nella “sua resurrezione” (Filippesi 3:10). E condividendo la sua gloria e il trono quale co-officiante nel sacrificio e coerede nella promessa ella sarà con lui, segnatamente, il Mediatore tra Dio e gli uomini, il mondo, durante l’Età Millennale, realizzerà con lui l’opera di riconciliare il mondo, ciò per quanti di loro si dimostreranno disponibili a ricevere la benedizione per la rigenerazione.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Un Patto e la Legge del Patto

- (5) Comprendo che il nuovo Patto è la *legge dell'Amore*: è corretto?
- (5) Ti stai sbagliando. C'è una differenza tra un patto e la legge di un patto. La Legge di Dio data a Israele, riassumendo, fu: “Devi amare il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, con tutto te stesso e con tutta la tua forza e devi amare il tuo prossimo come te stesso”. Quella Legge è perfetta e costituirà la base o Legge del Nuovo Patto. Mosè quale Mediatore sotto il suo Patto si propose di aiutare Israele di attenersi a quella Legge e Dio pattuì di dar loro vita eterna se lo avessero fatto. Essi, però, erano incapaci di attenersi a quella Legge in modo perfetto nelle azioni, nei pensieri e nelle parole e quindi ne ricavarono la condanna a *morte* e non l'offerta benedizione di *vita*. Sotto quel Patto Mosè ebbe il privilegio di organizzare sacrifici e offerte per il peccato e, così, anno dopo anno, purificare il popolo per un anno alla volta, dalla loro condanna originale. Ma non possedeva alcun mezzo per cancellare i loro peccati e nessun potere o diritto di ricondurli veramente alla perfezione e dar loro la capacità di attenersi a quella Legge.

Il Nuovo Patto avrà esattamente la stessa Legge, ma il Mediatore avendo a quel momento pagato alla giustizia il prezzo del riscatto per il mondo, garantito dalla sua propria morte di sacrificio, avrà allora piena cura del genere umano e avrà pieno potere di trattare le loro imperfezioni con misericordia e di aiutarli ad uscire progressivamente dalla loro condizione di peccato e di morte tornando alla perfezione, e di stroncare i ribelli nella Seconda Morte. Alla fine del Millennio egli presenterà i volenterosi e ubbidienti realmente perfetti al Padre.

Così si vedrà che il modo di trattare di Dio con il genere umano sotto il Patto della Legge tipico e sotto il suo anti-tipo il Nuovo Patto è sulla direttiva della *effettiva obbedienza* alla Legge divina e non sul tracciato dell'*obbedienza attribuita* mediante la fede. Come l'obbedienza all'antico Patto della Legge otteneva la ricompensa dell'umana perfezione e della vita, così le remunerazioni del Nuovo Patto [della Legge] saranno in modo simile vita eterna o morte eterna.

In modo del tutto opposto a queste due disposizioni, la Chiesa è ora chiamata con una “chiamata celeste” sotto il Patto Abraamico ad essere membra del Corpo di Cristo che, con Gesù suo Capo, costituirà il Media-

Quello che il Pastore Russell insegnò

tore del Nuovo Patto. La Chiesa “non [è] sotto la Legge, ma sotto la grazia”, non giudicata secondo la carne e la restaurazione terrena, ma secondo il cuore e l’intenzione e gli viene richiesto di *sacrificare i diritti di restaurazione* per il conseguimento della “alta chiamata” della vita e della gloria a livello spirituale quali membra del Mediatore del Nuovo Patto.

Il Nuovo Comandamento più alto del Nuovo Patto

- (6) Per favore spiega Giovanni 13:34: “Vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri”. Fu questa un’anticipazione del Nuovo Patto che egli stava per suggellare per loro?
- (6) No, quel “Nuovo Comandamento” rappresenta una legge superiore che fu data ai Giudei sotto il Patto della Legge ed ancor più alta di quella che sarà data a Israele e al genere umano sotto il Nuovo Patto. Il Nuovo Comandamento menzionato dal nostro Signore non è affatto il comandamento del Padre, ma il comando del nostro Capo, il nostro Insegnante, a tutti coloro che sono entrati nella Scuola di Cristo e che stanno sperando di diventare “membra” dell’Unto, membra del Mediatore, Profeta, Sacerdote e Re della nuova dispensazione. La giustizia non potrebbe dare questo nuovo comando: tutto ciò che la giustizia potrebbe comandare è espresso nella Legge data a Israele, e precisamente, l’amore supremo per Dio e l’amore per il prossimo come per se stesso. Questo *nuovo* comandamento che il Signore diede si applica soltanto alla Chiesa di questa Età del Vangelo. In effetti è questo: se vorrete essere miei discepoli, se vorrete condividere il mio trono, la gloria e l’immortalità dovete avere il mio spirito. Dovete *fare di più* che non attenervi alla Legge. Dovete essere *più* che giusti. Dovete essere pronti al sacrificio. Se vorrete condividere la mia gloria vi comando e vi do la direttiva che vi amiate l’un l’altro *come io ho amato voi* (Giovanni 15:12). Io vi ho amati fino a deporre la mia vita per voi in sacrificio. Dovete avere questo stesso spirito e unire con me la vostra persona in sacrificio di sé o non potrete essere miei discepoli né partecipare alla mia gloria ed associarvi alla mia opera di Mediatore per la benedizione d’Israele e del genere umano. Chiunque vorrà essere mio discepolo deve prendere la sua croce e seguirmi, perché dove io sono sarà anche chi mi è discepolo. Sicuramente nessuno può dubitare di ciò che intendeva il Salvatore: i miei discepoli devono morire con me.

Quello che il Pastore Russell insegnò

“il Giudeo non è colui che appare tale all'esterno”

Z 1910 – 106

“Il Giudeo non è colui che appare tale all'esterno, ...ma è Giudeo colui che lo è interiormente, e la circoncisione è quella del cuore”. – Romani 2:28, 29.

Cristiani che pretendono falsamente di essere Giudei

Quelli che argomentano che la Chiesa si trovi sotto il Nuovo Patto, e non sotto il Patto Abraamico simboleggiato da Sara, come dice l'apostolo, sono perplessi di fronte alla chiara profezia di Geremia 31:31-33. Essa dichiara in modo preciso che il provvedimento del Nuovo Patto è per la casa di Israele e la casa di Giuda: le dieci tribù e le due tribù della nazione giudaica. Dichiarano perplessi di essere Giudei; che tutti i cristiani sono Giudei e che la profezia del Nuovo Patto, quindi, si applica a loro e *prova* che si è già adempiuta e che stanno godendo dei suoi provvedimenti.

Romani 2:27 non si applica ai cristiani

In risposta, chiediamo loro, prima di tutto, di leggere il contesto dal versetto 27 fino al termine del capitolo. Sembra difficile immaginare una mente così contorta e accecata da non essere in grado di vedere che l'intero brano è per i Giudei, l'Israele naturale. Non c'è il più piccolo riferimento all'Israele Spirituale o a qualsivoglia esperienza spirituale.

Sono i cristiani e non i Giudei sotto il Patto della Legge

Presi dalla disperazione citano il testo all'inizio di questo articolo per *provare* di essere Giudei e, di conseguenza, di essere nella relazione del Nuovo Patto con Dio. Ma, ahimè, per loro, così vanno da un fraintendimento all'altro! Se guardassero il contesto del passo di cui sopra, troverebbero che si applica non all'Israele spirituale ma a quello naturale. È parte dell'argomento di san Paolo che *i Giudei non furono giustificati* dal fatto di essere sotto il Patto della Legge e che lui, solo accettando Cristo quale suo Redentore, poté essere giustificato dalla condanna del Patto della Legge in-

Quello che il Pastore Russell insegnò

tervenuta a causa della sua imperfezione ereditaria. Notate, in merito, quanto esposto nei versetti 17-34.

Sia i Giudei che i gentili sotto la condanna

Il culmine dell'argomentazione dell'apostolo si trova nel capitolo successivo (3:9, 10) nelle parole: "Che dunque? Abbiamo noi [Giudei] qualche superiorità? Niente affatto! Abbiamo infatti dimostrato precedentemente che tanto che i Giudei che Greci sono tutti sotto peccato [condanna], come sta scritto: 'Non c'è alcun giusto, neppure uno'." Vedere l'argomento successivo nei versetti 19-29.

L'argomento di Paolo: i Giudei devono morire rispetto al Patto della Legge

San Paolo insiste sull'argomento che non era necessario ai gentili di diventare Giudei al fine di essere cristiani, ma che i Giudei dovevano morire rispetto alla Legge e che i Giudei dovevano morire rispetto al peccato affinché gli uni e gli altri potessero diventare uno in Cristo Gesù: cristiani.

Notate l'ulteriore interpretazione sbagliata

Poniamo a questi fratelli disorientati poche semplici domande, così che loro e noi possiamo sapere dove andremo a parare con l'argomento sul loro essere *Giudei Spirituali*.

In Cristo non c'è Giudeo né Greco

È come "nuove creature in Cristo" che viene posta questa pretesa di essere Giudei? Sì, essi rispondono. Noi replichiamo con le parole dell'apostolo: "Non c'è né Giudeo né Greco in Cristo". Inoltre, il Nuovo Patto propone la restaurazione e si applica a coloro il cui cuore di pietra viene mutato in un cuore di carne. Dov'è una promessa spirituale per i Giudei? E il Nuovo Patto [della Legge] condannerebbe ogni persona imperfetta proprio come faceva quello antico. "Non siete sotto [il Patto del]la Legge, ma sotto la grazia". –Romani 6:14.

Non occorre essere Giudei sotto il Nuovo Patto prima di diventare nuove creature

"Ah, sì", rispondono, "abbiamo errato nel dichiarare che siamo Giudei e sotto il Nuovo Patto come 'nuove creature'. Cambieremo questa risposta e

Quello che il Pastore Russell insegnò

diremo piuttosto che quali Giudei eravamo giustificati sotto il Nuovo Patto e poi siamo diventati ‘nuove creature’ e membra di Cristo sotto il Patto Abraamico”.

Il Giudeo non ha alcun vantaggio sul gentile

Non fate che rendere peggiore un cattivo argomento, confondendo ancora di più le Scritture. Il Giudeo naturale potrebbe liberarsi dalla condanna del Vecchio Patto della Legge soltanto rinunciando ad esso, morendo rispetto ad esso e divenendo vivente verso Dio quale membro del Cristo. Quale maggior vantaggio ne verrebbe a un gentile nel sottoporsi ad un altro Patto della Legge, nuovo o vecchio? Sicuramente nessuno!

Cristo pone le fondamenta durante l'Età del Vangelo

Cristo è il Mediatore del Nuovo Patto [della Legge] per riportare quanti più possibile della discendenza di Adamo in piena armonia con Dio. Durante l'Età del Vangelo sta ponendo le fondamenta per la sua grande opera rendendo prima soddisfazione per i loro peccati. Ben presto il Giorno di Espiazione anti-tipico avrà termine e sarà resa soddisfazione per i peccati del mondo. Immediatamente il mondo sarà indotto a volgersi a lui, ed il suo regno mediatore avrà inizio.

La mediazione non è individuale ma per il mondo in senso collettivo

La sua mediazione non sarà per ciascuna persona individualmente, ma per il mondo in senso collettivo. Egli regnerà e svolgerà la sua mediazione per mille anni e non consegnerà al Padre, alla Giustizia, coloro su cui otterrà il successo di elevarli dalle condizioni di peccato e di morte *se non alla sua conclusione*. Durante tutto il periodo in cui compie *la sua mediazione*, il mondo non avrà alcun diretto rapporto con il Padre ma solo con il Mediatore del Nuovo Patto.

Il Redentore-avvocato distinto dal Redentore-mediatore

Al contrario la Chiesa di questa Età è giustificata ed accetta per fede, come lo fu Abraamo, avallato dal “sangue di Cristo”. Poi, in virtù della consacrazione ad essere “*morti con lui*”, essi pervengono immediatamente in relazione con Dio come “membra del Corpo di Cristo”. Sia reso grazie a Dio per la nostra porzione di benedizione sotto il Patto Abraamico e per il nostro

Quello che il Pastore Russell insegnò

glorioso Redentore-avvocato! E sia lode a Dio per la veniente benedizione del mondo sotto il Redentore-mediatore!

“Capaci ministri del Nuovo Patto”

Z 1909-51

San Paolo dice: “La nostra capacità viene da Dio, il quale ci ha anche resi ministri [servitori] idonei del nuovo patto, non della lettera, ma dello Spirito, poiché la lettera uccide, ma lo Spirito dà vita”. – 2Corinzi 3:5,6.

Servitori o ministri del Nuovo Patto

Come avrebbero potuto San Paolo e gli altri apostoli essere servitori di un Nuovo Patto, se un tale Nuovo Patto non è ancora in esistenza? Una domanda simile potrebbe essere sollevata riguardo alla dichiarazione del Signore che il suo calice commemorativo rappresentava il sangue del Nuovo Testamento, del Nuovo Patto. La risposta a questi quesiti è: (1) Non ci sarà alcun sangue del Nuovo Patto o da esso dopo che è stato concluso. Il sangue del Nuovo Patto è il sangue preparato in anticipo rispetto al Patto, con il quale suggellarlo e renderlo obbligatorio, per renderlo un Patto. Le parole del nostro Signore riferite al calice furono pronunciate prima che morisse. Il calice era simbolico e preannunciava la sua stessa morte. Fu offerto soltanto ai suoi seguaci e non al mondo. Fu sparso per loro e fu la base della loro riconciliazione con il Padre, ma sarebbe diventato a tempo debito il sangue del Nuovo Patto, il sangue con il quale il Nuovo Patto sarebbe stato asperso, suggellato reso efficace. Fu offerto alla Chiesa più di diciotto secoli prima del tempo per suggellare il Nuovo Patto, per garantire alla Chiesa, i vincitori, i privilegi di partecipare con Cristo al suo sacrificio, non solo nel senso della giustificazione, ma anche in quello della santificazione o morte con lui.

Bere dal calice come simbolo

Questo è ciò che san Paolo asserisce distintamente in 1 Corinzi 10:16, dicendo: “Il calice della benedizione ... non è forse partecipazione con il sangue di Cristo?” Bere dal calice simboleggia la nostra comunione nelle sofferenze del Cristo, la nostra comunione con tutte le afflizioni che si abatterono su di lui, la nostra morte con lui. Per il tempo in cui tutti i membri del

Quello che il Pastore Russell insegnò

Corpo di Cristo avranno partecipato a questo calice, sarà giunto il tempo per l'applicazione del merito di quella comunione al calice, quel sacrificio congiunto del Corpo con e sotto il Capo che suggella il Nuovo Patto (della Legge) con Israele e, tramite Israele, per il beneficio del genere umano. Quando i discepoli chiesero se avessero potuto sedere sul trono, uno alla sua destra ed un altro alla sua sinistra, chiese: "Potete voi bere il calice che io berrò?" (Marco 10:38) Tutti quelli che vorrebbero sedersi sul trono devono bere dal calice. Tutti quelli che berranno fedelmente dal calice sederanno sul trono quali membra del Corpo di Cristo, "la sposa, la moglie dell'agnello".

I ministri e il Patto pronti prima di essere suggellati

Prendete una illustrazione: supponete che la Dichiarazione di Indipendenza o qualche importante documento fosse pronto per essere firmato e suggellato. Il documento stesso potrebbe essere già stampato e mentre si procede per la firma se ne potrebbe parlare come del patto, l'accordo o la dichiarazione, sebbene non sia ancora un tale documento, neppure dopo essere stato stampato, fino a che non sia debitamente firmato e suggellato. In modo simile, la legge potrebbe precisare il tipo d'inchiostro che deve essere impiegato e le persone incaricate potrebbero parlarne come dell'inchiostro usato, nel senso dell'inchiostro stabilito per essere usato al momento della firma di quel Patto quando sarà giunto il tempo dovuto. Si potrebbe anche parlare della persona designata per essere il mediatore di tale patto prima del momento della firma. Così pure ci si potrebbe riferire a quelli del suo seguito, gli assistenti, che avrebbero bisogno di un certo addestramento prima di impegnarsi in tale servizio, se ne potrebbe parlare come dei ministri o servitori di quel Patto, sebbene non sia stato ancora firmato e reso realmente un patto.

I membri della Chiesa, resi ora qualificati come ministri

Così l'apostolo parla di se stesso e di altri come capaci servitori del Nuovo Patto. Questo non significa che il Nuovo Patto sia in realtà già in essere ma che, in vista di questo Nuovo Patto che Dio ha promesso che sarà alla fine firmato, suggellato e posto in vigore, lui ed altri, l'intero Sacerdozio Regale, sono i servitori di quel Patto, agendo in qualità di ministri, o servendone gli interessi ed essendo pienamente qualificati dal Signore per fare ciò. Per parte nostra non abbiamo alcuna giustizia, nessun merito, che potrebbe essere

Quello che il Pastore Russell insegnò

di qualche efficacia per suggellare quel Nuovo Patto con Israele. Tuttavia, essendo giustificati per fede nel sangue di Cristo, siamo resi abili o competenti per servire gli interessi del Nuovo Patto. Lo serviamo deponendo le nostre vite quali coeredi del nostro Redentore per suggellarlo e, successivamente, per renderlo esecutivo.

I membri della Chiesa agiscono ora come ambasciatori

La nostra posizione è quella di ambasciatori per Dio, spiegando agli uomini la sua misericordia e il suo provvedimento del Nuovo Patto mediante il quale tutti possono essere benedetti e ristabiliti se lo desiderano. Così molti, quando ricevono il nostro messaggio con gioia e si volgono dal peccato per seguire il nostro Signore, possono essere invitati a divenire membri del Corpo di Cristo, il Corpo del Messia, il Corpo del Mediatore, il Corpo del grande Profeta, il Corpo del grande Sacerdote, il Corpo del grande RE dell'Età Milleniale. Così, dunque, siamo ministri del Nuovo Patto deponendo le nostre vite al suo servizio, nel suo interesse, sebbene non sia ancora un Patto, ma semplicemente una promessa. Non stiamo solo deponendo le nostre vite, ma cercando i nostri compagni membri del Corpo dell'Unto e li assistiamo a cedere le loro vite, con l'assicurazione che questi sacrifici migliori saranno presto finiti e la loro applicazione sarà compiuta dal nostro glorioso Capo e noi con lui nella gloria.

Non della lettera, ma dello Spirito

Anche avendo a che fare con le persone del mondo possiamo servirle in qualche misura quali servitori del Nuovo Patto, poiché possiamo far loro conoscere qualcosa dei suoi termini, che alcuni di loro possono afferrarli per fede ed altri no. Possiamo spiegare loro che questo Nuovo Patto che andrà in vigore evidenzia la misericordia e l'empatia divina per il genere umano. Non possiamo dispensare loro la lettera del Nuovo Patto, poiché non è stato ancora suggellato. Possiamo semplicemente dir loro del suo spirito e sforzarci di mostrare loro l'importanza, rispetto al futuro, che la giustizia e la misericordia saranno temperate interagendo tra loro a favore di tutti. Se il Nuovo Patto fosse suggellato ora, il risultato non sarebbe tale da renderlo una benedizione, poiché Satana è ancora il principe di questo mondo, il peccato abbonda e il Regno che deve portare liberazione non è ancora stato stabilito. Il Nuovo Patto è un Patto della Legge e delle opere rese possibili, e-

Quello che il Pastore Russell insegnò

sattamente lo stesso del Patto della Legge, salvo che con un Mediatore migliore. Se, quindi, la lettera del Nuovo Patto (della Legge) potesse essere messa in vigore ora, ciò significherebbe un grande svantaggio per tutti quelli che vi sarebbero sottoposti e, come l'apostolo suggerisce, ne conseguirebbe la morte. Quindi è molto meglio per il mondo che non sia suggellato ed esecutivo e che noi che abbiamo relazione con esso, quali membri futuri del suo Mediatore, semplicemente spieghiamo al mondo oppositore lo spirito di quel Patto, che può dar profitto, illuminare e incoraggiare solo coloro che sono in sintonia con Dio e che non nutrono nel cuore alcuna ribellione contro di lui.

Il Nuovo Patto non ancora in vigore

Così un credente nel Signore Gesù, giustificato per fede nel suo sangue, avrebbe il diritto di guardare avanti all'Età Millenaria e ai benedetti privilegi del Nuovo Patto che allora saranno instaurati. E nella misura in cui può vivere in accordo con le condizioni di quel Nuovo Patto, sarà meglio preparato per i benedetti privilegi che saranno allora portati al mondo. Ma non potrebbe venire sotto la lettera del Nuovo Patto neppure se lo volesse, giacché non è stato ancora suggellato. Potrebbe meramente, per fede, porsi sotto il suo spirito.

La presente opera dei ministri del Nuovo Patto

Ma l'opera speciale di questi ministri o servitori del Nuovo Patto (della Legge) è di far conoscere a coloro che sono interessati a guardare avanti, per fede, al Nuovo Patto e alle sue benedizioni, che Dio ha per noi alcune cose migliori, per i chiamati, scelti e fedeli, precisamente, che mediante la consacrazione fino alla morte, bevendo dal suo "calice", possiamo essere annoverati quali membri del Corpo del Mediatore, sotto il più alto Patto Abraamico. "Ora se siete di Cristo, siete dunque progenie d'Abrahamo ed eredi secondo la promessa." – Galati 3:29.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Nuovo Patto e il Nuovo Testamento

Z 1909 – 78

Queste due parole sono rappresentate in greco da una sola parola. La spiegazione dell'argomento è questa:

Benedizioni su Abraamo solo per Gesù

Le benedizioni di Dio su Abraamo furono date apparentemente alla nazione giudaica, ma esse non andarono ad effetto. Un significato nascosto, o spirito, rese quelle benedizioni, sotto la Legge, applicabili soltanto a Gesù, che solo si attenne alla Legge, e le ereditò.

Eredi del Patto Abraamico

In secondo luogo, quella eredità spirituale della benedizione della Legge giunse su tutti coloro che accettarono Cristo come fine della Legge e divennero uniti a lui mediante la consacrazione a morte. Così, gli Israeliti spirituali sono gli eredi con Gesù di ogni cosa che pertiene al Patto Abraamico.

L'obiettivo di Gesù nell'attenersi alla Legge

Comunque, l'obiettivo del nostro Signore nell'attenersi alla Legge non fu semplicemente di guadagnare la vita per se stesso ma, morendo e ottenendo la nuova natura per se stesso, di essere in grado di dispensare all'Israele naturale, in armonia con la Legge divina, le benedizioni che essi avevano ricevuto in origine, ma che non furono in grado di trattenere a causa della debolezza della carne. Così, mediante la morte di Gesù un testamento, beneplacito o benedizione, fu concessa in eredità all'Israele naturale; ma invece di dar loro quella benedizione immediatamente, per divina disposizione è prima concessa all'Israele spirituale, la "nazione santa", il "sacerdozio regale", il "popolo particolare"; è donato ad esso a condizione, che i suoi membri non lo trattengano per se stessi ma, morendo quali membri del Corpo di Cristo, essi possano unirsi al loro Capo nella sua volontà, o testamento, concedendo *tutti quei diritti terreni quale seme di Abraamo* all'Israele carnale.

Ministri del Nuovo Patto

Così Gesù fu il ministro o servitore del Nuovo Patto che Dio si propose di stipulare con Israele. Sebbene avesse il diritto a tutto ciò che doveva essere

Quello che il Pastore Russell insegnò

dato a Israele, non lo trattenne, ma liberalmente lo cedette per noi e loro. A noi quali suoi fratelli, giustificati tramite la fede nel suo sangue (non mediante la fede nel Nuovo Patto), ci fu permesso di divenire “ministri qualificati del Nuovo Patto o Nuovo Testamento” capaci o pienamente qualificati, mediante la nostra giustificazione e mediante i termini della nostra santificazione, ad essere associati con il nostro Signore e Capo condividendo le sue sofferenze come proclamatori della sua grazia, annunciatori del Nuovo Patto e assistenti gli uni verso gli altri quali membra del suo Corpo nell’adempiere le sofferenze di Cristo per il fine al quale sono intese.

L’armonia del Nuovo Patto con Dio

Z 1910 – 76

(Schema approvato dal Pastore Russell)

Tutti i tratti del piano divino sono classificati dal Patto

Caro fratello Russell:

il segreto del Signore (il Piano Divino) è (già) presso (compreso da) quelli che lo temono (hanno riverenza) e (in aggiunta a tale favore) egli mostrerà loro (nel futuro, a tempo debito, mediante “quel servitore”) il suo Patto (il quale, quando compreso, porrà in ordine e classificherà tutti gli aspetti del piano).

Essenza, filosofia e logica dell’Offerta per il peccato

Avevo in mente da tempo di scrivervi al riguardo del Nuovo Patto ed avendone avuta richiesta da vari fratelli, ho dedotto che me ne era offerta occasione per volontà di Dio. Ma prima di tutto lascia che io esprima la mia gratitudine al Signore e a te quale suo servitore, per tutta la verità che sta risplendendo per noi in modo più chiaro ogni giorno, attraverso gli articoli della TORRE DI GUARDIA. Mi riferisco particolarmente nell’articolo del 15 novembre della Torre di Guardia sotto l’intestazione “il riscatto: aspetti da ricordare”. Alla mia mente l’essenza, la filosofia e la logica della dottrina dell’Offerta per il peccato, vi è dichiarata interamente in poche parole: un argomento incontestabile. Lode al Signore!

Quello che il Pastore Russell insegnò

Un Patto che implica Adamo

Quando fu pubblicato il Volume 5, lo lessi e ne compresi *alcuni* dei pregi. Circa tre anni fa tu richiedesti la mia opinione sulla traduzione svedese del Volume 5. Quindi io ne lessi delle sezioni in modo critico, paragonandole con l'originale. Nella pagina 27 degli Studi (pagine 28 e 29 dell'Aurora), lessi qualcosa che attrasse la mia attenzione e che mi era sfuggita nelle precedenti letture. Si tratta di questo: "Quando il padre Adamo era perfetto, in completa armonia con il suo Creatore e obbediente a tutti i suoi comandamenti, un *patto* tra di loro era implicito, sebbene non espresso; il fatto che la vita nella sua perfezione era stata data ad Adamo ... e il fatto addizionale che ... se avesse violato la sua fedeltà al grande Re, Geova, con la disobbedienza, avrebbe gettato via la sua vita ... questo implicò, diciamo, un patto o accordo da parte di Dio con la sua creatura che la sua vita era eterna, a meno che egli non alterasse la situazione con la disobbedienza, e recasse su se stesso una sentenza di morte". Così la condizione di Adamo prima che cadesse era una condizione sottoposta ad un *patto*. Su ciò concorda Osea 6:7 (Versione Riveduta a margine). "Essi tutti hanno, con Adamo, spezzato il Patto". Questo pensiero è la *chiave*.

Dio fornì la vita, Adamo doveva rendere obbedienza

- (1) Adamo era in una relazione di patto con Geova. Vol. 5, STUDI SULLE SCRITTURE, pag. 27 (pagine 28, 29 sull'Aurora). Non fu un patto o accordo espresso a parole, ma un accordo dell'intero essere di Adamo con la legge di Dio, la sola risultante dal mutuo adempimento delle obbligazioni, Dio forniva la vita e le sue benedizioni, Adamo gli rendeva obbedienza.

Adamo rompe il Patto

- (2) Adamo infranse questa condizione di patto (Osea 6:7, Versione Riveduta a margine).

Il Piano di Dio di recuperare Adamo ad una relazione di patto

- (3) Il piano di Dio è di restaurare la razza umana in questa identità, questa condizione di patto, che Adamo perse.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il futuro di Adamo prefigurato nell'Israele tipico

- (4) Questa perfetta unione (futura) o condizione di patto fu prefigurata mediante una imperfetta (tipica) unione o comunione tra Dio e Israele. La legge fu “un’ombra di buone cose a venire”.

Il Patto della Legge stipulato durante il terzo giorno

- (5) Il Patto della Legge fu costituito (durante) il “terzo giorno”, due giorni furono di preparazione. – Esodo 19:10, 11

Il Nuovo Patto sarà stipulato durante il più grande terzo giorno

- (6) Il Nuovo Patto (della Legge) sarà costituito durante il “giorno” Millenniale, il “giorno” giudaico e il “giorno” del Vangelo ne sono la preparazione.

Mosè come mediatore fece conoscere i termini di Dio

- (7) Mosè fu il mediatore o “colui che sta tra le parti” del Patto della Legge. Andava avanti e indietro tra Dio e il popolo, facendo conoscere i termini di Dio e portandogli la loro risposta.

Cristo come Mediatore farà conoscere i termini di Dio

- (8) Il Cristo sarà il Mediatore o “colui che sta tra le parti” del Nuovo Patto (della Legge). Farà conoscere al mondo i termini divini per la condizione filiale umana e la relazione di patto e riporterà la loro risposta.

Il titolo di “Mediatore” si applicava a Mosè solo mentre il patto veniva stipulato

- (9) Il titolo di Mediatore si applicò a Mosè *solo mentre* il Patto *veniva stipulato*. Solo “*in quel momento*” egli stava “*tra*” Dio e Israele come *Mediatore* (Deuteronomio 5:5). La sua preminenza successiva negli affari d’Israele fu in gran misura dovuta al patto imperfetto che egli aveva stabilito, che necessitava della *ripetizione* delle sue preminenti caratteristiche, che rinnovavano il patto annualmente, nel giorno di espiazione. In queste *ripetizioni* Aaronne rappresenta il Mediatore nella sua attività di officiare i sacrifici e nella successiva benedizione del popolo, mentre Mosè rappresenta la Legge, la Giustizia, che il Mediatore soddisfa, un diverso tipo da quello del “terzo giorno” (Levitico

Quello che il Pastore Russell insegnò

9:23). OMBRE DEL TABERNACOLO, pagina 82, ultimo paragrafo e pagina 83, primo paragrafo.

Cristo Mediatore solamente mentre viene stabilito il Nuovo Patto

- (10) Il Cristo sarà il Mediatore *soltanto mentre* (gradualmente) stabilisce il Nuovo Patto, ma la sua preminenza (come nel caso di Mosè) continuerà anche dopo che la sua opera di Mediatore sarà finita. Egli sarà, per esempio, l'agente di Geova nel distruggere gli immeritevoli alla fine dell'Età Milleniale e sarà altamente stimato per tutta l'eternità del mondo restaurato.

I Giudei benedetti nel Nuovo Patto e con esso

- (11) I Giudei furono benedetti *con* un Patto della legge il "terzo giorno" e furono benedetti *in esso* per un'intera età in proporzione (alla loro fedeltà). – Romani 3:1,2.

Il mondo sarà benedetto nel Nuovo Patto della Legge e con esso

- (12) Il mondo sarà benedetto *con* un Nuovo Patto formulato progressivamente durante il Giorno Milleniale e sarà benedetto *in esso* per tutta l'eternità, una condizione che dura per sempre di perfezione e unione con Dio.

La stipula del Patto, la Legge di Dio scritta nei cuori degli uomini

- (13) Geremia (31:31-33) dichiara che la *stipula* del Nuovo Patto *consiste* nel fatto che la legge di Dio viene scritta nei cuori degli uomini. Quando la legge è stata scritta compiutamente, non solo l'unione della loro volontà, ma anche del loro intero essere con Dio sarà realizzata, essendo le condizioni del patto pienamente conseguite.

Il libro o la legge aspersa e la giustizia soddisfatta prima del Nuovo Patto

- (14) Prima che questo Nuovo Patto o perfetta unione tra Dio e gli uomini sia conseguita deve essere compiuta una duplice opera. (1) Il "libro" deve essere asperso, la giustizia deve essere soddisfatta e (2) il popolo dev'essere asperso (purificato, restaurato: vedere la TORRE DI

Quello che il Pastore Russell insegnò

GUARDIA del 1909, pagina 110, seconda colonna, paragrafi 2-4).
-Ebrei9:19, 20.

Il Nuovo Patto non entra in vigore fino alla fine del Millennio

- (15) Il Nuovo Patto sarà così soggetto a mediazione per mille anni e di conseguenza non andrà in vigore come opera completa fino alla fine di quel periodo. La TORRE DI GUARDIA del 1909, pagina 110, prima colonna, paragrafo 2, esprime così questo concetto: “Ed è di conseguenza dopo l’Età del Vangelo, quando saranno perdonati liberalmente per amore di Cristo e *ripristinati nella condizione di genere umano perfetto e senza peccato, che il Nuovo Patto entra in vigore*”.

La giustificazione e la consacrazione sono necessarie prima di entrare in una relazione di patto

- (16) Dio non è mai entrato in relazione di patto con nessuno che non sia stato prima giustificato e consacrato.

Ad Abraamo furono necessarie la fede e la circoncisione prima di entrare in una relazione di patto

- (17) Abraamo dovette essere giustificato (per fede) e consacrato (con la circoncisione) al fine di poter entrare in una relazione di patto con Geova. - Gen. 7:9-14.

Israele, l’Egitto, il Faraone e il battesimo in Mosè nei quanto alla relazione di patto

- (18) Israele dovette lasciare l’Egitto (tipo del mondo) ed essere libero dalla dominazione del Faraone (tipo di Satana e del peccato) e dovette essere consacrato (in modo tipico), “battezzato in Mosè” (Vol. 1, STUDI, pagina 279, paragrafo 2), prima di poter entrare in una relazione di patto (tipica) con Geova.

La giustificazione imputata in contrasto con quella reale nei confronti della relazione di patto

- (19) Mentre la giustificazione *imputata* cessa alla fine dell’Età del Vangelo (Vol. 6, STUDI, pagina 112, paragrafo 1), il mondo deve essere *realmente* giustificato e consacrato al fine di entrare in una relazione di

Quello che il Pastore Russell insegnò

patto con Geova. La loro consacrazione è la circoncisione anti-tipica dell'anti-tipico ottavo giorno. Essi proveranno la loro consacrazione superando la prova che verrà su di loro nella "breve stagione" che è l'inizio dell'ottavo giorno di mille anni.

Maschi e femmine nel tipo e nell'anti-tipo

- (20) Nel tipo le femmine erano ignorate. Solo i *maschi* erano ricevuti nel Patto della Legge, mediante la circoncisione, l'ottavo giorno. Nell'anti-tipo, alla fine del settimo giorno di mille anni, all'inizio dell'ottavo giorno di mille anni, solo i *maschi* saranno ricevuti nel Nuovo Patto, già innalzati dalla restaurazione alla condizione di Adamo prima che fosse diviso in due sessi. Vedere OMBRE DEL TABERNACOLO, pagina 101.

La legge e il patto sono cose diverse

- (21) La *Legge* era una cosa e il *Patto* basato su tale Legge era cosa completamente differente. Vedere LA TORRE DI GUARDIA, 1894, numero doppio (Ottobre), che trattava il Sabato. La Legge rappresentava i termini mentre il Patto era *la condizione* che seguiva, una condizione di identità ed armonia. Mentre i Giudei erano "sotto" la Legge, sotto gli obblighi di attenersi ad essa, essi non erano "sotto" il Patto ma *in* esso. Le Scritture non parlano di essere *sotto* un patto, né presentano un tale concetto, ma sempre di essere *in* un patto, sotto gli obblighi di legge al fine di essere in una condizione di patto di benedizione.

Non si può svolgere mediazione per un patto dopo che è stato stipulato

- (22) L'uso moderno della parola mediatore esclude il pensiero di poter svolgere una mediazione per un patto dopo che è stato stipulato. Per illustrare: la Russia e il Giappone erano in guerra tra loro. Dopo qualche tempo desiderarono prendere in considerazione negoziati di pace, ma secondo le consuetudini e le regole internazionali non poterono conferire direttamente tra loro, ma solo mediante una terza parte, un mediatore. L'ex presidente Roosevelt si rese volontariamente disponibile per questo compito e rapidamente la pace fu conclusa. Dopo di che il presidente si ritrasse, la sua opera di mediazione era conclusa. Egli aveva *mandato in porto un patto* tra le due parti. Sarebbe non veritiero dire

Quello che il Pastore Russell insegnò

che continua a fare il mediatore su questo patto o accordo per tutto il tempo che esso dura. Così è con Cristo: egli non stabilirà il Nuovo Patto all'inizio dell'Età Milleniale per poi continuare a mediare successivamente, ma il Nuovo Patto sarà *il risultato* della sua opera.

Il Patto della Legge fu un fallimento perché il popolo era imperfetto

- (23) Il Patto della Legge fu un fallimento, per quanto concerne dare la vita, poiché Mosè introdusse il popolo, nella sua condizione imperfetta, nel Patto con Geova e, non essendo in grado di attenersi alla Legge sulla base della propria imperfezione, essi furono condannati a morte.

Il Nuovo Patto della Legge avrà successo perché il popolo sarà perfetto

- (24) Il Nuovo Patto (della Legge) sarà un successo poiché Cristo renderà il genere umano perfetto *prima* di introdurlo in una condizione di patto con Geova, così essi potranno attenersi pienamente a quella Legge sulla quale si baserà il Nuovo Patto. Se il Nuovo Patto (della Legge) fosse stipulato con il genere umano all'inizio dell'Età Milleniale o in qualsiasi tempo durante quell'Età, la sua legge, che sarebbe loro applicata quando entrano nel Patto, li condannerebbe come fu per i Giudei. E poiché il mondo non avrà allora una giustizia *imputata*, essi saranno in una condizione, più o meno, peccaminosa o imperfetta. LA TORRE DI GUARDIA del 1909, pagina 314, colonna 2, par. 2, espresse questo stesso concetto che Dio non può entrare in alcun patto con peccatori, il che corrobora quanto precede.
- (25) Dal tempo in cui Mosè uccise gli animali il cui sangue fu impiegato per stipulare il Patto della Legge, da quel momento in poi, egli ne fu il mediatore fino a che fu concluso, lavorò effettivamente fino alla sua prima stesura.

Un mediatore significa un patto in formazione

- (26) Gli oppositori della verità ci indicano il presente indicativo di Ebrei 9:15 e 12:21, ecc., e pensano di avere un argomento inconfutabile dal loro punto di vista. Ma ammettendo il presente indicativo, come dobbiamo fare, non è questa cosa stessa il più forte argomento contro la loro teoria? Per illustrare: il Sig. A. sta costruendo una casa. Dal tempo in cui la vanga è piantata nel terreno per scavare la fondazione, è

Quello che il Pastore Russell insegnò

cominciato il lavoro effettivo. Il Sig. A. può realmente dire che *sta edificando* (al tempo presente) la sua casa, e si può dire di lui che è il *costruttore* della casa, sebbene non se ne veda ancora alcuna struttura. Così Cristo, dal tempo in cui assunse il primo *passo concreto* verso la stipula del Nuovo Patto è impegnato a lavorare in merito, sulla sua prima stesura, soddisfacendo la Giustizia, ponendo le fondamenta della casa, per così dire. E poiché il *tipo* doveva cessare quando aveva inizio la *prima opera reale* sul Nuovo Patto, ne consegue che non si incontra nessuna difficoltà a dire che il *significato tipico* della Legge (non la legge in se stessa) cessò quando Cristo presentò il suo significato al Giordano, dando così pieno corso ad Ebrei 10:9. Vedere i commenti biblici della TORRE DI GUARDIA nei riguardi di questo versetto. E mentre il Signor A. non ha alcuna casa in cui vivere fino a che non ha finito di edificarla, così non c'è nessun Nuovo Patto per introdurre gli uomini fintanto che il Mediatore non ha cessato la sua opera di stipula. In altre parole, *laddove vi è un mediatore, c'è un patto in corso di realizzazione, ma non ancora completato e laddove c'è un patto concluso non esiste più alcun mediatore, poiché la sua opera è conclusa.*

Tre livelli del Nuovo Patto

- (27) Come nel costruire una casa ci sono tre fasi: (1) porre le fondamenta, (2) la reale edificazione e (3) il prendere dimora in essa quando è finita; così è nel caso del Nuovo Patto. (1) Un'epoca viene trascorsa nel soddisfare la giustizia; (2) un'altra epoca nella concreta opera di stipula del patto [portando gli uomini in linea con i suoi provvedimenti – nota dell'editore], e (3) introdurre il genere umano *in* esso [in relazione di patto con Dio – nota dell'editore] per tutta l'eternità. Quale patto meraviglioso deve essere se richiede due epoche per essere realizzato!

Cessazione del significato tipico ma non del Patto della Legge stesso

- (28) Mentre il significato tipico del Patto della Legge si concluse quando venne il Mediatore anti-tipico e cominciò ad operare sul Nuovo Patto, il Patto stesso della Legge non cessò, e non cesserà fino a che la posterità di Abraamo continuerà a tenersi legata ad esso continuando a cir-

Quello che il Pastore Russell insegnò

condidersi l'ottavo giorno. L'aspetto di condanna resta così ancora su di loro.

Rimozione teorica degli abiti matrimoniali

- (29) Gli oppositori ci accusano di togliere l'abbigliamento matrimoniale. Ma, al contrario, sono *loro* che fanno questa stessa cosa in modo teorico. Se un uomo, dopo aver conseguito la perfezione alla fine dell'Età Milleniale, dovesse dire "ho bisogno di un mediatore" non ignorerebbe e negherebbe la propria perfezione? Sicuramente lo farebbe. Ma la perfezione che il mondo consegnerà realmente in quel tempo a noi viene riconosciuta ora. Se, dopo essere stati giustificati, riconosciuti perfetti, dovessimo dire "ho bisogno di un mediatore" non ignoreremmo e negheremmo la nostra perfezione imputata? Sicuramente sembrerebbe così.

Con grande amore cristiano

Tuo fratello e conservo in Cristo

D. KIH LGREN

REPLICA

Benedizioni pienamente operative prima del Nuovo Patto

CARO FRATELLO:

La tua lettera è stata molto apprezzata. Concordo completamente con essa. Incidentalmente devo dire che, sebbene il Nuovo Patto non andrà pienamente in vigore fino alla fine del Millennio, nondimeno le *benedizioni* del Nuovo Patto cominceranno ad andare ad effetto non appena il grande Mediatore avrà applicato il valore del suo sacrificio "per tutto il popolo". Questa benedizione avrà inizio con gli Antichi Degni, giacché essi sono già accettati al Padre. Sotto i provvedimenti del Nuovo Patto essi otterranno immediatamente le benedizioni della restaurazione alla perfezione umana. Rappresenteranno Israele e così le benedizioni procederanno, mediante Israele, verso tutto il genere umano.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il mondo non viene presentato al Padre fino alla fine del Millennio

L'opera di mediazione svolta sul Nuovo Patto con il genere umano durante i mille anni del regno di mediazione di Cristo significherà il condurre gradualmente i volenterosi ed obbedienti sempre più vicino al modello dell'umana perfezione, mediante ricompense e punizioni di quel "giorno del giudizio". Il mondo sarà *sotto i benedetti provvedimenti ed esperienze mediate per loro dal Cristo*, ma non saranno presentati individualmente al Padre, non saranno portati in relazione di patto con Dio. Alla fine del Millennio il mondo perfetto (essendo stati distrutti tutti i ribelli nella seconda morte) saranno presentati al Padre secondo i termini del patto della completa rigenerazione di mente e di corpo per mano del Mediatore. Così è scritto: "Io, l'Eterno, ... ti farò l'alleanza del popolo" (Isaia 42:6). In altre parole, mentre il Patto non sarà in condizione finita o completa fino alla fine del Millennio, i suoi benedetti provvedimenti per l'elevazione del genere umano opereranno dal momento in cui ha inizio il regno millenario.

Tuo fratello e servitore nel Signore,

C. T. R.

Il nostro Signore possiede ora la razza umana?

Z 1910-199

Se un uomo stesse comprando un edificio, avesse iniziato una trattativa per ciò, avesse sottoscritto un contratto e stesse prendendo disposizioni per assicurarsi il denaro per utilizzarlo in pagamento dell'edificio, sarebbe assai appropriato, non appena avesse firmato il contratto, dire che egli è il proprietario dell'edificio. Nel senso stretto della parola, comunque, non ne sarebbe il proprietario finché non ne avesse pagato il prezzo e *tutte le ricevute non fossero appropriatamente fornite e, al posto del contratto, non avesse luogo l'atto notarile*. Un contratto è un accordo per portare avanti un progetto; l'atto notarile attesta la transazione effettivamente compiuta.

Il diritto di Gesù al titolo di "Signore di tutti"

Per quanto attiene al contratto, il nostro Signore Gesù lo ha stipulato con il Padre e, in vista del fatto che ha consegnato al Padre il prezzo del riscatto, "Proprio come il Figlio dell'uomo è venuto per dare la sua vita come riscat-

Quello che il Pastore Russell insegnò

to per molti”, può realmente rivendicare di essere Signore di tutti, in prospettiva, non attualmente, poiché ci sono oggi milioni di persone sulla terra di cui non è il Signore, essi non hanno piegato a lui le ginocchia, la loro lingua non lo ha confessato. Perciò non è il loro Signore in senso assoluto, ma la sua opera è progressiva e, in vista dell'autorità che egli eserciterà e dell'opera che comunque farà, il Padre parla di lui in senso profetico come del “Signore di tutti”.

Il mondo addormentato in Gesù

Considereremo ora alcune Scritture che hanno attinenza con l'argomento. Menzioniamo dapprima la Scrittura che dice che il mondo è “addormentato” in Gesù. (1 Tessalonicesi 4:14). Si può chiedere: Come possono essere addormentati in Gesù, a meno che Gesù non posseda il mondo? Rispondiamo che essi dormono in Gesù esattamente nello stesso modo in cui Abraamo e tutto Israele dormono e in cui tutti i re e i profeti si dice che siano addormentati. Non che Gesù al momento della loro morte avesse pagato un prezzo di riscatto per il genere umano, né che fosse venuto nel mondo per fare questo ma perché, nel Piano Divino, Dio ha preso disposizioni per l'intera transazione ed aveva garantito che sarebbe stato provveduto un Redentore, che sarebbe stato concesso un prezzo di riscatto e che tutto il genere umano sarebbe stato recuperato dalla tomba. Inoltre, Dio stesso parlò da quel punto di vista quando disse di essere il Dio di Abraamo, Isacco e Giacobbe parlando come se non fossero affatto realmente morti, ma semplicemente addormentati, aspettando la sua iniziativa.

In modo simile, tutti coloro che hanno creduto in Dio poterono parlare di tutti quelli che erano morti e pensare a loro come se fossero, al momento, semplicemente addormentati ed in attesa della resurrezione, anche se Gesù non era ancora venuto. Lo stesso dicasi da quando Gesù venne e morì. Ora è ancor più ragionevole ed opportuno che *noi* diciamo che “tutti dormono in Gesù” giacché ora è identificato come colui che ha dato se stesso quale prezzo di riscatto per tutti. Questo non significa che il prezzo sia stato applicato a tutti, ma semplicemente che ha posto nelle mani del Padre la sua vita data in sacrificio che è a sua disposizione e che è sufficiente “per chiunque crede in lui” (Giovanni 3:16).

Quello che il Pastore Russell insegnò

Fino ad ora è redenta solo la Chiesa

Considereremo prima il testo “Siete stati riscattati ... col prezioso sangue di Cristo” (1 Pietro 1:18, 19). Qui ci si riferisce a *noi*, alla Chiesa, e non si estende, oltre alla Chiesa, anche al mondo. Non implica che *il mondo* sia già stato redento. Il merito di Gesù, ovviamente, è del tutto sufficiente per il mondo intero, ma non se ne è ancora servito a favore di tutti gli uomini.

Solo la Chiesa è già stata comprata

Considereremo un altro testo: “Siete stati comprati a caro prezzo” (1 Corinzi 6:20). Questo testo, in modo simile, non parla del mondo, ma della Chiesa. È la classe “voi” che è stata comprata e anch’essi non erano stati comprati quando Gesù morì sul Calvario. In quel momento, in realtà, consegnò nelle mani del Padre un prezzo (Luca 23:46) sufficiente per tutti; ma in quel momento non fu appropriato per nessuno, neppure per noi, non fino alla sua resurrezione e ascensione, quando è comparso “alla presenza di Dio per noi” (Ebrei 9:24). Allora *noi* fummo comprati. “Siete stati riscattati ... col prezioso sangue di Cristo”. Il suo sangue fu il valore equivalente per quanto concerne i credenti.

Fino ad ora l’azione propiziatrice di Gesù è stata solo per la Chiesa

Un altro testo: “Egli è l’espiazione per i nostri peccati; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo” (1 Giovanni 2:2). Rispondiamo che lui fu una espiazione, una soddisfazione per i nostri peccati, in un certo senso della parola, quando morì, ma la soddisfazione per i nostri peccati *non fu applicata allora*. Quando morì, il merito della sua morte fu il prezzo corrispondente anche per i peccati di tutto il mondo, ma non fu applicato per i peccati di tutto il mondo. Quando ascese in alto apparve per *noi*, la classe della Chiesa e rese soddisfazione per i nostri peccati. Quindi, quando crediamo e ci consacrriamo, i nostri peccati sono rimessi. Il suo merito, in modo addizionale, rende anche soddisfazione per i peccati del mondo intero; ma lui non lo ha ancora applicato per il mondo, per cui il mondo non è libero dalla penale per il peccato; si trova ancora sotto la condanna. Per quanto riguarda noi, comunque, l’apostolo dice: “*Siamo sfuggiti* alla condanna che pende sul mondo”. Ed ancora dice: “*Eravamo* figli d’ira proprio come gli altri”. Gli altri, ne deduciamo, sono ancora figli d’ira. Perché? Perché non è

Quello che il Pastore Russell insegnò

stata ancora resa soddisfazione per i loro peccati. Il grande Redentore detiene il prezzo per la soddisfazione; semplicemente attende il tempo debito per applicarlo.

La morte e la resurrezione di Cristo, necessarie entrambe

Notate un altro passo: “Poiché a questo fine Cristo è morto, è risuscitato ed è tornato in vita: per signoreggiare sui morti e sui vivi” (Romani 14:9). Questo testo in modo molto appropriato dichiara la preziosa transazione compiuta dal nostro Signore. La sua morte fu un aspetto necessario dell’opera di redenzione. Anche il suo ridestarsi e tornare a vivere ne erano pure aspetti necessari. Ed inoltre non avrebbe potuto essere Signore in nessun altro modo se il Padre non lo avesse proclamato “Signore di tutti” e “che tutti gli angeli di Dio lo adorino”. Ma mentre è proclamato Signore di tutti, richiederà tempo affinché si affermi questo riconoscimento. In accordo con ciò, l’apostolo dice: “nella pienezza dei tempi Dio radunerà tutte le cose sotto di lui [Gesù], sia le cose dei cieli che le cose della terra”. Ma richiederà la pienezza dei tempi, la pienezza dell’Età Milleniale, per compiere questo radunamento sotto di lui e per renderlo Signore di tutti. Così vediamo che in modo profetico e per incarico divino, egli detiene già questo ufficio, ma ora attende fino a che i suoi nemici gli saranno sottoposti o saranno resi sgabello dei suoi piedi e tutte le cose gli saranno soggette.

Un riscatto per tutti

Consideriamo successivamente il testo: “Ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti, secondo la testimonianza resa nei tempi stabiliti” (1 Timoteo 2:6). Gesù Cristo donò se stesso come uomo quando si presentò al Giordano e consegnò ogni cosa al volere del Padre. Quest’opera di cedere la sua vita terrena e tutti i suoi diritti terreni fu adempiuta sul Calvario quando egli gridò: “È compiuto”. Aveva completato l’opera che il Padre gli aveva dato da fare. Aveva donato se stesso per essere “un riscatto per tutti”, e il valore della sua morte è sufficiente per costituire un riscatto per tutti, non appena ciò sarà opportuno. Fino a questo momento, come vediamo, è stato applicato soltanto a noi che crediamo e il tempo della sua applicazione per quelli che restano del mondo sarà l’inizio dell’Età Milleniale; all’inizio, però, *non raggiungerà tutti* i membri della famiglia umana.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Quando il merito di Cristo è pienamente applicato

Mentre il merito del nostro Signore viene pienamente acquisito durante l'Età del Vangelo da tutti quelli che si volgono a lui, esso verrà completamente dispensato quando l'ultimo dei consacrati avrà attraversato il velo. Il suo merito è stato imputato loro al medesimo scopo di essere abilitati per officiare sacrifici e quando esso sarà dispensato mediante la morte dell'ultimo dei consacrati, sarà di nuovo a sua disposizione per essere dispensato. Quindi il grande Sommo Sacerdote compirà la seconda aspersione del sangue, non *a nostro favore*, poiché non ne avremo ulteriore bisogno, essendo divenuti a quel momento perfetti come Nuove Creature oltre al velo, membri del suo Corpo. La seconda aspersione sarà a favore di "tutto il popolo", tutti quelli che verranno sotto la disposizione del Nuovo Patto, "ai Giudei prima, ed anche ai gentili"; tutti quelli che lo desiderano, quando pervengono a sufficiente conoscenza, sotto il Nuovo Patto, per usufruire del merito del prezzo di riscatto del nostro Signore; e quelli che mancheranno di venire, rigetteranno il prezzo di riscatto e, quindi, le benedizioni della restaurazione.

Benedizioni progressive

Tutte queste benedizioni verranno in essere gradualmente, non in modo istantaneo, non per fede, ma realmente, mediante un processo di restaurazione. Per tutta l'Età Milleniale il Cristo darà agli uomini il beneficio del riscatto del nostro Signore o "prezzo corrispondente", e il pieno beneficio di questo prezzo non sarà elargito fino a che l'opera dell'Età Milleniale non sarà stata completata e non avrà portato alla perfezione tutti quelli che desiderano essere il popolo di Dio, in base ai termini da Dio stabiliti poiché, Dio non intese mai concedere le sue benedizioni se non a coloro che desiderano essere in armonia con lui conforme ai suoi dettami. Dio non intese mai fare alcunché a vantaggio di quelli che gli sono volontariamente e intenzionalmente contrari, come Satana.

Morire a favore della Chiesa ed anche a favore del mondo è coerente

Si potrebbe chiedere come quanto precede si conformi col testo: "Affinché (Gesù) per grazia di Dio gustasse la morte per tutti" (Ebrei 2:9, corsivo ag-

Quello che il Pastore Russell insegnò

giunto). Rispondiamo che questa è la grande opera di Dio che si propose in se stesso prima della fondazione del mondo: che il riscatto di Adamo e di tutta la sua discendenza dovesse adempiersi mediante la morte di Cristo. Così gustò la morte per ogni uomo, sia che il beneficio di essa fosse ricevuto nel Giorno di Pentecoste, o in epoca successiva, durante l'Età, o che lo otterranno all'inizio dell'Età Milleniale. Egli ha “gustato la morte” per *ogni* uomo affinché potesse dare a tutti loro le benedizioni che verranno sul mondo del genere umano alla conclusione dell'Età Milleniale e, se obbedienti, per tutta l'eternità.

Portati in cattività i prigionieri

“Tu sei salito in alto, hai fatto prigioniera la mia prigionia” [La Nuova Diodati] oppure, come lo rende un'altra traduzione che noi riteniamo più corretta, “tu sei salito in alto, portando prigionieri” [Versione Nuova Riveduta] questo passo dimostra che egli fu il condottiero di tutta la specie in schiavitù. Noi, la Chiesa, veniamo per primi, la “Grande Compagnia” viene dopo, gli Antichi Degni, seguiranno successivamente e alla fine dell'Età Milleniale egli introdurrà i rimanenti della specie umana. Saranno condotti tutti, tutti liberati dal potere del peccato e della morte.

Il prezzo del riscatto è una cosa, la sua applicazione è un'altra

“Perché, mentre eravamo ancora senza forza, Cristo a suo tempo è morto per gli empi”. [Romani 5:6]. Questo passo non dichiara che Cristo applicasse il suo merito agli empi, semplicemente dichiara che Dio predispose il suo piano così che fu necessario per Cristo morire per gli empi. Perché Dio prese questa disposizione? Egli la prese a favore, negli interessi degli empi, non semplicemente per i Giudei e quelli che erano, come alcuni di noi poterono essere, ansiosi di essere in armonia con Dio, ma per tutti gli empi. Il Padre intese che il merito della sua morte fosse applicabile ad ogni membro della specie umana, la discendenza empia di Adamo, nella quale tutti erano peccatori e, più o meno, depravati, degenerati e sviati.

Motivo per cui fu presentato il prezzo del riscatto

Ora, quindi, il motivo per cui il prezzo fu pagato è una cosa e la sua applicazione ne è un'altra. Il proposito della morte di Cristo fu di redimere il mondo, fu di essere il prezzo di riscatto del mondo, affinché potesse essere

Quello che il Pastore Russell insegnò

completamente restaurato. Ma questo piano contempla tempi e ordine, l'opera procede passo dopo passo. Il primo passo fu affinché Cristo stesso si assicurasse eterna gloria con la sua stessa obbedienza fino alla morte e affinché avesse in dotazione qualcosa da poter donare, la sua vita terrena, che egli non ha gettata via.

Passi nell'applicazione del prezzo

Il passo successivo fu che dovesse ascendere in alto per applicare tale prezzo. Apparve come avvocato a favore di una classe speciale dell'umanità. Quale classe speciale? Rispondiamo che apparve per tutti coloro che tra gli uomini, avrebbero desiderato di porsi in armonia con Dio, che avrebbero desiderato accettare il favore di Dio e diventare membri del Corpo di Cristo sotto un invito o programma che Dio ha predisposto. Quando apparve a loro favore egli imputò loro il merito del sacrificio che fu interamente assorbito, per così dire, in questa prima opera intrapresa, questa opera di giustificazione e di assistenza per questa classe speciale che desidera camminare nelle orme di Gesù, che vuole soffrire con lui così da poter condividere con lui la gloria celeste. Egli fa ciò, non dando prima a loro la restaurazione terrena, ma semplicemente *imputandone* loro il merito.

Imputazione del merito

Questa imputazione del suo merito, venendo su quelli che si sono volti dal peccato, che stanno credendo nel Signore Gesù Cristo ed hanno consacrato se stessi a Dio, copre il loro peccato adamico e fa fronte a tutte le loro mancanze carnali, così che egli può “presentare i [loro] corpi, il che è il [loro] ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio” (Romani 12:1). In altre parole, diviene colui che fornisce l'avallo per loro. Essi non sono autosufficienti, ma lui garantisce per loro affinché possano fedelmente adempiere questo cedere la loro vita, il suo merito continuerà ad essere applicato a tutte le loro imperfezioni. Questi sono i sacerdoti regali che lui, con una figura di linguaggio, rappresenta quale sua sposa e, in un'altra, quali membra del suo Corpo. Questi sono “più che vincitori”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La classe della Grande Compagnia e quella della seconda morte con riferimento al merito

Viene poi la classe secondaria, non a questo livello, una classe che non depone la propria vita volontariamente, di cuore e con gioia nel desiderio di compiacere il Padre e fare il suo volere. Questi, nondimeno, sono leali di cuore e sono trattenuti dal pieno sacrificio solo dalla “paura della morte”, per tema di quello che costerebbe loro. Essi saranno messi alla prova da essere obbligati, alla fine, a cedere le loro vite ed a farlo volenterosamente. Vengono meno dall’uscirne più che da vincitori poiché permettono alle esperienze concepite per metterli alla prova di ritardare il loro progresso quanto al guadagnare l’elevata posizione offerta loro, così diventano la Seconda Compagnia. C’è ancora una terza classe, quelli che muoiono della “seconda morte”, che “si ritraggono a perdizione”.

Il merito non lo si può avallare fino a che tutte e tre le classi non siano complete

Al tempo in cui queste tre classi avranno completato il loro corso, tutto il merito che Cristo ha imputato sarà di nuovo disponibile come all’inizio; sarà tutto nuovamente a sua disposizione. Allora sarà applicato nel suggellare il Nuovo Patto che sarà stipulato con Israele ma che sarà ampio abbastanza di includere tutti gli individui di ogni nazione della terra che saranno disponibili a porsi sotto gli stessi termini e a divenire i figli di Abraamo mediante la fede e l’obbedienza.

“La redenzione dell’acquistata proprietà”

In relazione a ciò, consideriamo il testo “In lui anche voi, dopo aver udita la parola della verità, l’evangelo della vostra salvezza, e aver creduto, siete stati sigillati con lo Spirito Santo della promessa; il quale è la garanzia della nostra eredità, in vista della piena redenzione dell’acquistata proprietà”. – Efesini 1:14.

L’eredità della Chiesa

Lo Spirito Santo concesso ora alla Chiesa è la garanzia o caparra della nostra eredità. Che cosa dobbiamo ereditare? Dobbiamo “ereditare tutte le cose”. Prima di tutto dobbiamo ereditare la natura divina e, in secondo luogo, dobbiamo ereditare la grande promessa abraamica che, mediante noi, con-

Quello che il Pastore Russell insegnò

giuntamente al nostro Signore Gesù, quali membra del suo Corpo, saranno benedette tutte le famiglie della terra. Parliamo di noi stessi quale proprietà acquistata dal Signore e, quando saremo mutati per ricevere la sua gloria, questa parte della sua proprietà sarà completata e noi saremo perfezionati con lui e sotto il suo diretto controllo.

Il mondo come parte della sua proprietà acquistata

Dopo questa, diverrà operativa un'altra caratteristica della stessa proprietà, strettamente congiunta come parte della stessa promessa. Il sangue prezioso verrà allora applicato per suggellare il Nuovo Patto a favore dei peccati di tutto il popolo e l'opera di recupero di ancora maggiore proprietà progredirà fino alla fine dell'Età Milleniale, quando l'intera proprietà sarà stata portata in riga ed ogni cosa sarà soggetta al suo governo e riconsegnata al Padre.

L'abbondanza della grazia

Considereremo anche il passo: "Se infatti per la trasgressione di uno solo quei molti sono morti, molto più la grazia di Dio e il dono per la grazia di un uomo, Gesù Cristo, hanno abbondato verso molti altri". –Romani 5:15.

In questo testo l'apostolo, evidentemente, non intende essere frainteso dicendo che la piena abbondanza della grazia abbia *raggiuntola* maggioranza, poiché questo non sarebbe vero. Sono ora 1800 anni dal giorno dell'apostolo e l'abbondanza della grazia non ha ancora raggiunto la maggioranza degli uomini. Così dobbiamo dedurre che voglia dire che questa abbondanza della grazia che è in Cristo conforme al piano, alle disposizioni e al proposito del Padre, deve *ancora* raggiungere la maggioranza. Il mondo è ancora nei suoi peccati ed Israele è ancora nei propri peccati e non sarà restaurato fino a dopo la glorificazione della Chiesa come dice l'apostolo (Romani 11:27), "Questo sarà il mio patto con loro, quando io avrò tolto via i loro peccati".

L'abbondanza della grazia non è attuale ma nella promessa

Poiché questa grazia non è ancora giunta ai Giudei, né ai gentili in generale, il solo modo in cui *ha abbondato* è *attraverso la promessa di Dio* che la morte di Cristo sarà comunque resa efficace per tutti. Quindi, parlando da questo punto di vista profetico, è facile vedere come Gesù è il Salvatore del mondo, sebbene non abbia ancora finito l'opera di salvare la Chiesa e non

Quello che il Pastore Russell insegnò

farà ciò fino alla fine di questa Età. In modo simile non sarà il Salvatore del mondo nel pieno senso fino alla fine dell'Età del Millennio. Alcuni non li salverà mai, poiché rifiuteranno la grazia di Dio; e tuttavia egli è, secondo le Scritture, il Salvatore di tutti gli uomini, il Salvatore del mondo.

Un Salvatore in prospettiva

Fu il Salvatore del mondo, conforme alle Scritture, quando nacque. Il messaggio degli angeli fu: “Nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo il Signore” [Luca 2:11]. Fu un Salvatore in prospettiva, non a causa di ciò che era allora, un neonato e non semplicemente a causa di ciò che ha già compiuto, ma a causa di ciò che, conforme alla promessa di Dio, realizzerà nel momento in cui riconsegnerà il Regno a Dio, al Padre. Egli è “un salvatore e uno potente”, “per cui egli può anche salvare appieno coloro che per mezzo suo si accostano a Dio” (Isaia 19:20; Ebrei 7:25). Ora egli sta *salvando noi* in senso parziale, mediante la *speranza*, poiché ci siamo volti al Padre mediante lui, conforme alle disposizioni di questa Età del Vangelo. Egli ci salverà di nuovo nel senso più completo nella “prima resurrezione”. La salvezza delle persone del mondo quindi avrà inizio quando le desterà dalla morte; ma esse non saranno completamente salvate, non conseguiranno la piena restaurazione né guadagneranno la vita eterna eccetto che esercitando fede e obbedienza. Apre la porta. Prepara la strada. Provvede tutte le disposizioni mediante le quali possono conoscere e obbedire.

L'intera terra è parte delle proprietà acquistate e sarà ripiena della gloria di Dio e se delle ginocchia rifiuteranno di piegarsi e qualche lingua rifiuterà di confessare e qualcuno mancherà di accettare il favore di Dio, non ci sarà per lui altra occasione. Egli avrà “oltraggiato lo spirito della grazia” e morrà della “seconda morte”. – Ebrei 10:29; Giuda 12.

Gesù non perse legalmente la vita umana

Z 1910 – 206

Una vita persa non è una vita data in sacrificio. Se il nostro Signore avesse perso la sua vita questo non sarebbe stato un sacrificio. Una vita che è stata persa è una vita che è stata portata via per qualche giusta causa o ragione; ma la sua gli fu tolta senza causa. Lui soffrì. Circa come soffrì e perché, le

Quello che il Pastore Russell insegnò

Scritture sono assai precise nel riferirci: “Presentò se stesso senza biasimo a Dio”. Questo significa che ebbe il proposito di compiere la volontà di Dio, si inchinò al volere di Dio, consacrò la sua intera vita a compiere il volere di Dio. Per mettere alla prova completamente la sua lealtà e obbedienza Dio richiese che fosse obbediente e sottomesso, “fino alla morte, e alla morte sulla croce”. La sua vita non gli fu portata via, da Dio o dagli uomini; poiché come lui stesso dichiarò avrebbe potuto invocare l’aiuto divino, conforme alla disposizione divina, e più di dodici legioni di angeli avrebbero protetto la sua vita: “Nessuno uomo me la toglie; io la cedo da me stesso”. Così, quindi, su questo argomento del sacrificio di Gesù né l’uomo gli tolse la vita, né Dio gliela richiese, ma Dio gli diede l’opportunità di dimostrare la sua lealtà. Questo implicò un sacrificio nel senso che lo pose nella situazione in cui, compiere ciò che Dio desiderava fosse compiuto, rappresentava per lui cedere tutti i suoi diritti e privilegi terreni.

L’applicazione del merito non viene compiuta in anticipo

Quando giunse il tempo della sua morte, non applicò in anticipo il suo merito, dicendo: “Faccio questo per questo e questo proposito ed applicò qualunque merito ci sia nella mia obbedienza per tale proposito”. Non fece nulla del genere. Non fu fatta una tale applicazione. Quando parliamo della morte di Cristo come prezzo del riscatto per i peccati di tutto il mondo; quando diciamo che “diede se stesso quale riscatto per tutti”, stiamo prendendo in considerazione altri aspetti della disposizione divina per mezzo dei quali sarà possibile al Signore Gesù applicare il merito di quel sacrificio a favore del mondo del genere umano quale loro prezzo del riscatto. Questo sarà realizzato a suo tempo debito (1Timoteo 2:5, 6). Non si adempì quando morì, ma doveva adempiersi successivamente.

Il Padre si compiacque di ben più che non adempiere la sua promessa

Dopo che il nostro Signore ebbe manifestato la sua obbedienza anche fino alla morte, il Padre fu ben compiaciuto di realizzare nei suoi confronti tutto e ancor di più di quanto avesse mai annunciato o promesso quindi lo destò dai morti, non nella stessa condizione in cui fu in precedenza, un uomo, ma nella gloriosa condizione della natura divina, “al di sopra degli angeli, principati e potenze e al di sopra di ogni altro nome”. Sarebbe stato possibile al Padre ripristinare il nostro Signore Gesù nella natura terrena; ma ciò non sa-

Quello che il Pastore Russell insegnò

rebbe stato, come possiamo comprendere, mantenere la sua promessa di una speciale ricompensa per questa obbedienza speciale, “la gioia che gli fu posta dinnanzi”.

Gesù aveva il diritto alla natura terrena

Quindi, il terzo giorno, quando il Padre destò dai morti il nostro Signore Gesù, lo destò alla sua gloriosa natura, che ora possiede, così superiore alla condizione umana ed egli possedeva anche un *diritto* alla natura terrena. Non avrebbe avuto ovviamente il pensiero, di scambiare la condizione più elevata per quella terrena; specialmente poiché un tale scambio avrebbe frustrato l'intero piano di Dio. Per spiegare: supponiamo che il nostro Signore Gesù, essendo stato destato dai morti alla gloria del Padre, alla natura divina, avesse detto: “Padre, apprezzo grandemente la tua gentilezza e il tuo favore nei miei confronti esaltandomi altamente in questo modo, ma ora io preferisco la natura umana”. Se lo possiamo immaginare dire una tale cosa questo è solo per il fatto che avrebbe avuto il *diritto* di farlo giacché non aveva mai perduto la sua vita umana. Semplicemente l'aveva ceduta. Si era sottomesso obbedientemente a Dio; e se nella sua resurrezione avesse preferito la natura umana sarebbe stato interamente appropriato che la riavesse di nuovo, ma riaverla indietro avrebbe significato disfare tutta l'opera che aveva intrapreso a fare. Avrebbe così dato via la natura celeste, che era assai più desiderabile e rispetto alla quale lui stesso aveva detto: “Padre, glorificami con la gloria che avevo presso dite prima che il mondo fosse”. In questo modo avrebbe ignorato non solo la sua stessa preferenza espressa sull'argomento, ma anche il Piano Divino, l'ordine e la disposizione, conforme alla volontà di Dio che egli avesse questa alta natura ed anche il *diritto* alla vita terrena, alla natura terrena, affinché potesse elargire quest'ultima con tutti i suoi diritti e privilegi quale “Riscatto” o Prezzo Corrispondente per la vita persa da Adamo con tutti i suoi privilegi relativi.

Ora viene imputato il suo merito a coloro che stipulano di sacrificarlo

Attualmente il nostro Signore non ha ancora riscattato tutti, ma ha dato se stesso nel senso di eseguire il sacrificio più di 1800 anni fa. Ma non ha ancora applicato il merito del prezzo del riscatto a tutto il mondo. Che cosa ne sta facendo del prezzo del riscatto in tutto questo tempo? Il prezzo del riscatto fu consegnato nelle mani del Padre. Quando Gesù moriva disse: “Nel-

Quello che il Pastore Russell insegnò

le tue mani affido il mio spirito”. Il Signore Gesù, quindi, quale grande Messia, ha il diritto per tutte quelle cose che intende elargire a tutto il mondo del genere umano, Adamo e tutta la sua specie. Darà loro ogni opportunità di divenire popolo di Dio. Che cosa ne sta facendo del merito nel frattempo? Lo sta attribuendo a qualunque individuo della discendenza di Adamo che desideri porsi in completa relazione con il Padre, a condizione che tale individuo segua le sue orme e ceda la propria vita terrena proprio come lui cedette la *sua*. A ciascuno di questo genere, che viene a lui, il Signore imputa il suo merito nel momento in cui compie la propria consacrazione al sacrificio e questa attribuzione del merito del Signore lo rende accettabile al Padre che lo genera come una NUOVA CREATURA. Da allora in poi questi sono Nuove Creature e la loro vita terrena è ceduta come lo fu la vita di Gesù, in sacrificio. Tutti questi, quindi, che sono ora invitati a venire sotto questa speciale disposizione mediante l’uso del merito della morte di Cristo, vengono sotto *l'imputazione* di quel merito, senza averne la *concessione*.

Illustrazione dell'imputazione e dell'applicazione del merito

C’è differenza tra l’imputazione del merito e la sua concessione. Per esempio, se noi vi porgiamo cento dollari vi concediamo cento dollari, ed essi passano direttamente a voi. Ma se sottoscriviamo la vostra nota di cento dollari, vi stiamo imputando il valore di cento dollari. Nel caso della Chiesa si tratta di una imputazione; non c’è realmente alcun passaggio del merito. Quello che il nostro Signore ha da donare è il diritto alla vita umana, i privilegi umani che furono in origine di Adamo e che perse: tutto ciò che aveva. Quel diritto alla vita umana il nostro Signore lo ha per donarlo, ma non lo sta consegnando ora. Lo conserva per darlo al mondo a tempo debito. Semplicemente ci sta imputando il merito o ciò che corrisponde alla sottoscrizione del nostro contratto con il Padre celeste, se desideriamo entrare in tale contratto.

Il mondo riterrà i diritti di vita terrena acquistati per loro

Ritornando alla dichiarazione resa precedentemente, che questo merito deve essere dato a favore del mondo, dovremmo precisarla e dire che il merito non è dato a favore di *tutto* il mondo, ma semplicemente, come le Scritture evidenziano, “per tutto il popolo”. “Il popolo”, comunque, non rappresenta il mondo intero, ma tutti quelli che verranno in relazione di Patto con

Quello che il Pastore Russell insegnò

Dio durante il periodo del Grande Regno Mediatorio. Questi costituiscono il solo popolo per cui il merito sarà applicato. Chiunque rigetterà questa opportunità e rifiuterà di diventare uno di tale popolo, rigetterà tutte le opportunità che sono concesse e quindi non riceverà la restituzione della vita umana. Questi non sono resi perfetti, non ottengono affatto i diritti umani. Riceveranno un risveglio dalla morte, ma questo non sarà una restaurazione. Sarà semplicemente il primo passo da cui possono, se lo scelgono, muovere gli ulteriori passi che conducono alla Restaurazione delle benedizioni. “Accadrà che l’anima che non obbedirà” a quel Grande Mediatore, a quel Grande Profeta, Sacerdote e Re, il grande “profeta simile a Mosè di mezzo ai tuoi fratelli”, di cui Gesù è la Testa e la Chiesa di questa Età del Vangelo costituisce le sue Membra, “l’anima che non obbedirà a quel profeta sarà distrutta di fra il popolo” – Atti 3:19-21.

L’anima che non ascolterà quel profeta

Questo è in armonia con la Scrittura con la conseguenza che “colui che ha il Figlio ha la vita e chi non ha il Figlio non vedrà la vita, ma l’ira di Dio dimora su di lui”, resta su di lui; egli non si sottrae mai dall’ira di Dio. ha avuto l’opportunità, è stato portato alla conoscenza della Verità è stato condotto nella situazione da avere il suo privilegio di porsi sotto la disposizione delle benedizioni del Nuovo Patto che saranno estese a tutti mediante Israele. Ma se manca di far uso di questa opportunità e di divenire uno del popolo di Dio, allora non si sottrae affatto all’ira. Muore sotto l’originale ira di Dio e senza giungere alla fine dell’Età Milleniale, senza diventare uno dei restaurati.

Quale effetto ebbe la morte di Gesù?

Z 1910 – 215

Qui abbiamo sollevato la domanda: che cosa realizzò Gesù offrendo se stesso, cominciando dal Giordano e finendo sul Calvario? Acquistò il mondo? No. Redense la Chiesa? No. Che cosa fece? Depositò il prezzo, il prezzo del riscatto, sufficiente, in qualunque momento fosse applicato, ad effettuare la cancellazione dei peccati del mondo intero, ma non lo aveva ancora applicato. Né il mondo, né la Chiesa furono ancora liberati dalla condanna divina né

Quello che il Pastore Russell insegnò

portati in piena comunione con Dio. Benché ci fossero cinquecento fratelli che avevano accettato Cristo ed erano divenuti suoi discepoli, il Padre non li aveva ancora accettati. Si erano offerti e consacrati per camminare nelle orme di Gesù; avevano preso la loro croce per seguirlo; erano stati giustificati per essere in comunione con Dio, proprio come Abraamo, ma non erano stati giustificati per la relazione di figli e per la vita. Quindi, non avrebbero potuto avere la restaurazione della vita terrena. Né avrebbero potuto presentare i loro corpi in sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio, poiché erano ancora peccatori dal punto di vista divino. Nel loro caso non avevano ancora ricevuto alcun possesso del merito di Gesù. Quando Gesù ascese in alto, quaranta giorni dopo la sua resurrezione, comandò ad un numero rappresentativo di loro, circa 120, di attendere in Gerusalemme in una stanza superiore fino a che fossero investiti di potere dall'alto, fino a che il Padre li avesse riconosciuti, fino a che il Padre avesse accettato il sacrificio che essi avevano già compiuto. Ma prima Gesù, quale loro Avvocato, sarebbe apparso alla presenza di Dio per loro e avrebbe assegnato loro tale imputazione del suo merito, così da coprire le loro imperfezioni e da permettere alla Giustizia divina di approvarli quali "sacrifici viventi, santi e accettabili a Dio".

La Pentecoste contrassegnò l'accettazione del sacrificio di Gesù

Ricordiamo che fu nel cinquantesimo giorno che lo Spirito Santo scese su coloro mentre erano in attesa. Quello fu il primo avviso rivolto loro che il Redentore era stato accolto dal Padre e che aveva imputato loro il suo merito e che il sacrificio che essi avevano già compiuto era accettato dal Padre nell'Amato e che essi non erano più puramente giustificati quali amici, ma erano pervenuti nella situazione di figli, in una relazione di patto con il Padre. Così è scritto ai Giudei: "Egli è venuto in casa sua, e i suoi non lo hanno ricevuto, ma a tutti coloro che lo hanno ricevuto, egli ha dato l'autorità [privilegio] di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome" [Giovanni 1:11,12], essendo stati generati non dall'uomo né da volere carnale, ma da Dio, generati dallo Spirito Santo. Così divennero figli di Dio, membri dell'unto Corpo del Grande Messia, Profeta, Sacerdote, Mediatore, Re, Giudice, nominati per effettuare a vantaggio degli uomini la loro riconciliazione con Dio durante il suo Regno Millenario.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Chiamati sia i Giudei che i gentili

Nel frattempo la stessa opera si è sviluppata progressivamente per tutti questi diciotto secoli. Altri sono stati chiamati, sia dai Giudei che dai gentili per essere seguaci di Gesù, suoi sotto-sacerdoti, la Chiesa dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli. Non appena quest'opera sarà stata compiuta, il Grande Mediatore, l'anti-tipo di Mosè (Atti 3:22,23), sorto in mezzo ai suoi fratelli, sarà completato. Allora il Regno Mediatorio darà inizio alla benedizione, all'edificazione e alla riconciliazione del mondo. Nel frattempo ringraziamo Dio per il fatto che “abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il giusto”. Gesù quale uomo perfetto, seme carnale di Abraamo, potrebbe aver compiuto cose considerevoli per aiutare il genere umano. Come uno che non commise peccato, la cui vita sarebbe stata per lui sicura, anche qualora fossero state necessarie dodici legioni di angeli per proteggerlo, sarebbe potuto essere un glorioso principe terreno.

L'uomo Gesù non in grado di realizzare la restaurazione

Ma anche come un grande regnante tra gli uomini, egli non sarebbe stato in grado di adempiere il proposito divino di benedire il genere umano sollevandolo completamente dalla condizione di peccato e di morte a vita eterna. Come uomo, Gesù non avrebbe potuto realizzare la restaurazione della specie umana giacché avrebbe avuto bisogno della vita e dei diritti umani per se stesso. *L'uomo* Gesù, comunque, non sarebbe potuto essere il “seme di Abraamo” menzionato nel Patto Abraamico, quello per mezzo del quale tutte le famiglie della terra si sarebbero benedette. Per divenire questo seme deve prima ottenere di essere uno spirito, proprio come il racconto dice che gli accadde. In virtù del sacrificio della sua natura terrena e grazie al fatto che Dio lo resuscitò dai morti alla sfera celeste quale remunerazione per la sua obbedienza, egli dispone dei suoi diritti terreni da consegnare alla Giustizia quale *prezzo di riscatto* per ciò che Adamo perse. Il Redentore è “seme di Abraamo” sul piano spirituale e, durante questa Età del Vangelo, sta trovando la sua Sposa e la sta portando nella stessa sfera spirituale con sé quale sua associata e coerede in tutta la vasta opera del Millennio: la benedizione di tutte le famiglie della terra. Per cui è scritto: “Ora, se siete di Cristo, siete dunque progenie [spirituale] d'Abrahamo ed eredi secondo la promessa”. – Galati 3:29.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La vita deposta, non pagata

Vediamo con chiarezza ciò che Gesù ha sacrificato, quello che ha deposto? Ha donato se stesso, ha sottoposto se stesso a qualunque fosse il volere del Padre, ma non ha perso la sua vita terrena commettendo peccato, così che dovesse essergli tolta. E non la barattò, né la scambiò per la natura celeste. Semplicemente sottomise o depose i suoi diritti terreni in modo coerente con le sue proprie parole: “Ho il potere di deporla (la mia vita) e il potere di prenderla di nuovo; questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio”. Nessun uomo gliela prese, nel senso che nessun uomo ne ebbe il potere, poiché Dio aveva promesso che “colui che si attiene alla legge vivrà mediante essa”. Quindi, la vita del nostro Signore sarebbe stata protetta se lui non fosse stato disposto a cederla volontariamente.

Consegnò la vita così che potesse riceverla di nuovo

Egli la depose per poterla ricevere di nuovo. La consegnò nelle mani del Padre, dicendo: “Nelle tue mani affido il mio spirito”. Dunque, i diritti di Gesù alla vita, alla protezione, all'onore, alla gloria, al dominio e al potere terreni, gli appartennero totalmente quale Nuova Creatura quando sorse dai morti. Non aveva perso né gli era stato tolto nessuno dei suoi diritti terreni. Quei diritti terreni sono la base di tutte le benedizioni di Dio mediante lui per Adamo e per tutta la sua specie. Gesù non aveva null'altro da cedere. Non ha bisogno di altro; poiché, nel merito di questo sacrificio c'è un *prezzo corrispondente* per il primo Adamo e sufficiente per tutti.

Gesù non conferisce alla Chiesa i suoi diritti terreni

Comunque, Gesù, non dona alla Chiesa la sua natura terrena e i suoi diritti terreni, ma li conserva per darli al mondo durante il Millennio. In realtà, la nostra chiamata è celeste e ci dovremmo sentire in qualche modo delusi se, invece della benedizione celeste dovessimo ricevere quella della restaurazione terrena. Ma, poiché Gesù non ci dà queste benedizioni di restaurazione, e poiché non ha altro merito da concedere a noi o a qualsiasi altro, che cosa fa per la Chiesa? Qual è la nostra speranza in Cristo? Quale ne è la filosofia?

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il merito, non dispensato, nelle mani della Giustizia

La risposta è che questo merito, che tra breve *dovrà essere dato in possesso* quale prezzo di riscatto per i peccati di tutto il mondo, era già nelle mani della Giustizia divina, non posseduto, quando il Signore ascese in alto, per apparirvi alla presenza di Dio per noi, la casa della fede, per presentarvi la nostra causa al Padre. Quale nostro Avvocato dichiara al Padre che siamo ansiosi di diventare membri della Chiesa eletta, la sua Sposa, il suo Corpo. In armonia con la disposizione divina egli ci rende comproprietari del suo merito, così che i nostri sacrifici possano essere accettabili a Dio.

Responsabilità di una Nuova Creatura

Così, invece di darci le benedizioni della restaurazione, che sono *per il mondo*, il nostro Redentore, il nostro Avvocato, *ci imputa* la sua giustizia e, in forza di essa, il Padre ci riconosce santi e accettabili e immediatamente accetta i nostri sacrifici. Da allora in poi siamo morti come esseri umani e la nostra sola posizione dal punto di vista di Dio è di “nuove creature”. Ma, noi abbiamo questo tesoro in vasi terreni imperfetti in cui la nuova creatura non può fare tutto ciò che vorrebbe. È comunque la nuova creatura che Dio sottopone a prova ed esame: la nuova creatura è provata nella carne. La nuova creatura non ha alcun Peccato Originale, né è responsabile per il peccato originale della vecchia creatura, che fu giustificata e *accettata da Dio in sacrificio* e quindi non è più. La responsabilità della nuova creatura è di tenere il suo cuore nell’amore di Dio, nella lealtà a lui. In modo corrispondente, ovviamente, si sforzerà di tenere il corpo, la carne, in armonia con i regolamenti divini. Il suo zelo e la sua energia nel controllare la carne e nel portare ogni pensiero, parola e azione in accordo, per quanto è possibile, con la volontà divina, rivela l’intensità del suo amore e del suo zelo.

Peccati passati – errori giornalieri

La nuova creatura non ha necessità di scusarsi, neppure di ricordare le debolezze e le imperfezioni della carne che appartengono al periodo precedente al sacrificio. Per fede la nuova creatura dovrebbe ricordare che le cose vecchie sono passate e che tutte le cose sono diventate nuove, per cui l’apostolo dichiara: “Non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, i quali non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito”. [Romani 8:1] Il nostro Avvocato ha compiuto un’opera totale rispetto ai

Quello che il Pastore Russell insegnò

peccati della nostra carne: essi sono passati e *scomparsi* mediante l'indulgenza di Dio (Romani 3:25). Il Padre compì un lavoro perfetto riconoscendoci realmente morti ad ogni cosa passata e generandoci mediante lo Spirito quali nuove creature, figli di Dio. In virtù della nostra fede dobbiamo afferrare la situazione e goderne.

Imperfezioni carnali

Comunque, quali nuove creature, siamo imperfetti nel senso che abbiamo solo il vecchio corpo con le sue imperfezioni mediante il quale servire il Signore. A causa dell'antagonismo della condizione carnale legalmente morta, "non possiamo fare le cose che vorremmo". Che cosa dobbiamo fare rispetto alla nostra incapacità di soddisfare tutti i requisiti del Signore, a causa delle nostre imperfezioni carnali? Dovremmo dire a noi stessi e agli altri: Dio sa che queste cose imperfette della vita quotidiana non ci appartengono volontariamente quali nuove creature e quindi non abbiamo necessità di confessarle?

Ciò che Cristo ci imputa non copre le imperfezioni future

Rispondiamo che questo non sarebbe il giusto corso da tenere. L'imputazione del merito di Cristo al nostro sacrificio consacrato ha coperto semplicemente i difetti a noi imputabili *a quel tempo*, ma non ha coperto i difetti futuri. Quindi, dovremmo ricordare quotidianamente di fronte al trono della grazia celeste le imperfezioni e i difetti di ogni giorno e di ogni ora e dovremmo chiedere il perdono divino per questi mediante il nostro grande Redentore. Così egli ci insegnò: "Pregate, perdonaci per i nostri debiti, come noi perdoniamo ai nostri debitori". Questo non ha relazione con il peccato originale, che non potrebbe essere così perdonato. Ha relazione con le nostre successive manchevolezze, dopo che siamo divenuti figli di Dio mediante la rigenerazione dello Spirito Santo. Così, dunque, l'apostolo scrive: "Se qualcuno pecca, abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il giusto".

"Perdonaci i nostri debiti"

Il nostro Avvocato non solo ci imputò il suo merito per i nostri peccati passati, ma è ancora con il Padre ed ha ancora merito in abbondanza. Il nostro Avvocato dispone di merito sufficiente per coprire i peccati di tutto il mon-

Quello che il Pastore Russell insegnò

do e, quindi, per coprire tutte le nostre imperfezioni. Quindi, quando andiamo al Padre mediante lui possiamo renderci conto che è già stato preso provvedimento per coprire le nostre trasgressioni, ma che possiamo ottenere perdono solo mediante la preghiera. Senza dubbio nel prendere questa disposizione Dio intendeva offrire una grande benedizione. Intendeva che ogni volta che ci accostiamo al trono della grazia, dovremmo sinceramente pentirci delle nostre imperfezioni e promettergli con fervore che lotteremo contro di esse nel futuro. Egli ci incoraggerebbe, in tal modo, a cercare zelantemente di fortificare il nostro carattere rispetto a queste debolezze, così da poter diventare sempre più forti nella potenza del Signore ed essere rafforzati per ogni opera buona.

Nubi terrene

Quando, in tal modo, veniamo al Signore per ottenere misericordia, grazia e aiuto in ogni momento di bisogno e promettiamo uno zelo continuo e più intenso nel combattere il buon combattimento, ciò ci rende moralmente obbligati, per così dire, e ci rende più accorti riguardo al nostro comportamento futuro. Se per caso veniamo nuovamente meno negli stessi difetti, ne restiamo giustamente sconcertati. Quindi ci attende un esame importante. Possiamo essere colti dalla sensazione di doverci trattenere dal rivolgerci in preghiera al Signore; ci potremmo sentire troppo umiliati di rivolgerci a lui. Se seguiamo queste sensazioni, ne risulterà l'alienazione, ci raffrederemo. La nube terrena ci terrà nascosto il volto del nostro Padre celeste. Anche se non procediamo sulla strada di più grandi peccati esteriori, un tale corso significherebbe una perdita di comunione con Dio, che è molto importante per la nostra crescita nella grazia e nella conoscenza.

“Senza macchia né grinza”

Ogni errore, ogni passo falso, ogni caduta, è una macchia nel nostro abbigliamento matrimoniale e ce ne dovremmo pentire e dovremmo cancellarli. Ci dovremmo rivolgere con grande umiltà al Maestro affinché ci possa purificare prontamente da tali macchie, come è scritto: “Il sangue di Gesù Cristo purifica noi [nuove creature] da ogni peccato”. Così siamo in grado di dimorare nel suo amore. Quelli che trascurano questo argomento si ritroveranno sempre più incuranti riguardo alla purezza del loro abbigliamento, fino a che, forse, se anche non cadranno completamente nella seconda morte, si

Quello che il Pastore Russell insegnò

troveranno con gli abiti inzaccherati ed inadatti al matrimonio. La Sposa deve essere senza macchia né grinza o cose del genere e la dotazione a suo favore, concessagli a tal fine dallo Sposo, è cospicua. Coloro, quindi, che per qualsiasi ragione permettono alle macchie di accumularsi e non si curano di toglierle, riceveranno una prova ulteriore e saranno spinti a decidere di ritornare come la scrofa a rivoltarsi nel fango del peccato e così si troveranno sotto la condanna della seconda morte, oppure, come membri della Grande Compagnia, devono lavare i loro abiti per renderli bianchi nel sangue dell'Agnello, nella grande tribolazione con la quale finirà questa età.

Il riscatto

Z 1909-61

Il riscatto, differenza tra il suo prezzo e il valore della sua applicazione

Il nostro Signore Gesù diede se stesso quale riscatto (prezzo corrispondente per tutto il genere umano) all'inizio del suo ministero, nel momento della sua consacrazione. Egli continuò tale donazione attraverso il suo ministero pubblico per tre anni e mezzo. Completò il sacrificio di se stesso, quale "uomo Cristo Gesù" sul Calvario. Quando il Padre lo resuscitò dai morti, egli era il possessore, per così dire, del valore del suo sacrificio precedente del quale era libero di disporre a proprio piacimento. Compiere il sacrificio fu una cosa ed applicarne i meriti era altra cosa. Come se, per esempio, il Sig. A fosse nei guai, avendo necessità di 5000 dollari per la sua liberazione. Il Sig. B dispone di una proprietà che può vendere per 5000 dollari, abbastanza per saldare il debito del Sig. A. Quando vende la proprietà il debito di A non è saldato ma, semplicemente B ha ora l'ammontare, il prezzo, che può consegnare per la liberatoria di A, se lo desidera; e sta a lui decidere come, quando e dove sarà versato. Cristo consegnò tutto ciò che aveva allo scopo di comprare il mondo e il tesoro che vi vedeva: Adamo e la sua famiglia, venduti al peccato e alla morte. Quando il nostro Signore ascese in alto fece qualcosa col merito del suo sacrificio che portò una benedizione ad una certa classe (la casa della fede). Che eseguisse la riconciliazione per i loro peccati è la dichiarazione apostolica, e il dono dello Spirito Santo alla Pentecoste fu una dimostrazione di quel fatto. Ma è altrettanto chiaro che il nostro Signore non eseguì una applicazione del suo sangue a tutto il genere

Quello che il Pastore Russell insegnò

umano, né fece loro pervenire alcun messaggio dichiarando il perdono dei loro peccati.

Il valore del riscatto, non ancora applicato al mondo

Al contrario, la successiva dichiarazione apostolica fu che “tutto il mondo giace nel potere del malvagio”, e che solo la Chiesa, la casa della fede, “è sfuggita alla condanna che è sul mondo”. Inoltre, la dichiarazione dell’apostolo non è che il nostro Signore apparve alla presenza di Dio quale nostro Mediatore, né come Mediatore del mondo, ma che apparve alla presenza di Dio quale nostro Avvocato, ma non come Avvocato del mondo. Tutto questo è molto chiaro, se le nostre menti e i nostri cuori sono in condizione di riceverlo; ma, ovviamente, ciò non sarà chiaro e non sarà compreso altrimenti.

La Chiesa del vangelo, separata dal mondo

Di quello che esattamente Gesù fece quando ascese in alto non veniamo informati dall’apostolo in modo più particolare; ma ci ha indicato i tipi, la Legge. Scrutando in essa notiamo i vari dettagli che furono adombrati dal giorno tipico di espiazione di Israele:

- (1) Il perdono dei peccati per la CASA DELLA FEDE, sotto il Patto Abraamico stipulato con i credenti.
- (2) Il successivo perdono dei peccati di tutta la parte rimanente del mondo preparandola per il suggello del Nuovo Patto (della Legge) con il sangue di Cristo.

Questa divisione che separa la Chiesa del Vangelo dal mondo era nettamente distinta nella rappresentazione, ed anche distinta negli insegnamenti del nostro Signore e degli apostoli. Il nostro Signore disse: “Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo” (Giovanni 17:16). Egli ordinò loro di andare e portare frutto, frutto permanente, frutti eterni. L’apostolo dichiara del nostro Signore: “Egli è l’espiazione [la soddisfazione] per i nostri peccati [della Chiesa]; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo” (1 Giovanni 2:2). Qui c’è nuovamente una netta distinzione tracciata tra la Chiesa “eletta” e la sua benedizione e il mondo dei non eletti e la benedizione che riceverà a tempo debito.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Un sacrificio in due parti

Guardando ancora dentro il tipo (Levitico 16) vediamo che ci sono due separati e distinti sacrifici e che essi non furono offerti a Dio sul trono della misericordia allo stesso tempo:

- (1) Fu prima sparso e offerto il sangue del toro.
- (2) Successivamente venne offerto il sangue del capro.

Morì Gesù due volte?

Il nostro Signore non morì due volte e i due animali non lo rappresentarono se non nel senso della Testa e del Corpo. Non solo, ma il tipo ci dice distintamente che le due offerte del sangue sul trono di misericordia erano applicabili a classi differenti. La prima, si applicò alla tribù di Levi, inclusi i sacerdoti; la seconda si applicò a tutto il resto del popolo d'Israele. Pretenderà qualcuno che il Signore Gesù morì due volte, prima per i leviti antitipici e poi per il resto del genere umano? Di sicuro Gesù morì una volta per tutte. Quale è dunque il significato di questi due sacrifici e delle distinte e separate applicazioni e accettazioni delle diverse benedizioni?

Le ombre del tabernacolo testimoniano nei riguardi del "Mistero Nascosto"

Abbiamo già risposto a questa domanda con dovizia di particolari nel piccolo opuscolo dal titolo "Ombre del tabernacolo di sacrifici migliori", una rilettura del quale raccomando a tutti voi quale riflessione sul "Mistero Nascosto" della comunione della Chiesa, il Sacerdozio Regale, con Gesù il Sommo Sacerdote: nelle sofferenze, nei sacrifici del tempo presente e nell'opera gloriosa nonché nelle benedizioni del futuro. Ricordate anche che questo trattato fu dapprima pubblicato nel 1880. Lì mostriamo che nessun uomo può redimere il suo fratello e questo perché siamo tutti peccatori, tutti sotto la sentenza di morte. Mostriamo anche che la morte del nostro Signore, rappresentata da quella del toro, applicata a favore della casa della fede, ne giustifica i membri rendendoli liberi da ogni peccato e permette loro di divenire "sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio" (Romani 12:1). Mostriamo che il sacrificio fu compiuto interamente dal Signore, che il nostro ruolo si limita alla presentazione di noi stessi in sacrifici viventi e che se manteniamo questa condizione di negazione di noi stessi il nostro Signore ci accredita quali Nuove Creature, membra del suo Corpo e considera la nostra

Quello che il Pastore Russell insegnò

carne come la sua carne e le nostre sofferenze e la nostra morte come sue sofferenze e sua morte.

Il sacrificio progressivo del Cristo

Così il sacrificio del Cristo, Testa e Corpo, ha proceduto per oltre diciotto secoli. Crediamo che il compimento sia imminente. Quando il Sommo Sacerdote avrà accettato l'ultimo membro del suo Corpo, e avrà finito di offrire sacrifici, applicherà il sangue oltre il velo, il suo stesso sangue, il sangue delle sue membra, sul trono di misericordia, a favore di tutto il popolo. Quindi sarà dovuto ciò che il Signore promise mediante il profeta Gioele, che verserà il suo "Spirito su ogni carne" proprio come al completamento e all'offerta del primo sacrificio, egli versò il suo "Spirito sui servi e sulle serve" alla Pentecoste. Chi è che, dotato di vista spirituale, non vede ciò? E se noi una volta lo abbiamo veduto e sta ora diventando confuso alla vista di alcuni di noi qual è il rimedio? Tutti questi dovrebbero rivolgersi immediatamente al grande Medico per ricevere il collirio. Dovrebbero affrettarsi col timore di poter incorrere in una completa cecità e che le tenebre di fuori possano sopraffarli. Raccomandiamo ardentemente digiuno, preghiera, scrutare il proprio animo ed accettare di cuore il voto.

Gesù fu il Riscatto come UOMO

Notate che non è il nostro Signore in qualche condizione preumana che ha dato se stesso come riscatto per tutti, ma l'UOMO Cristo Gesù. Il suo è un Riscatto per tutti, nel senso che mediante il suo solo sacrificio tutto il genere umano sarà riscattato dalla sentenza di peccato e di morte e riceverà l'opportunità di udire e di accettare la buona novella della vita eterna. Il Riscatto è nondimeno per tutto il genere umano, perché fu prima applicato alla Chiesa e poi reso disponibile al genere umano mediante la Chiesa stessa. L'acqua che noi beviamo è nondimeno dal cielo, anche se ci perviene attraverso condotte e rubinetti.

Uso della parola "Mediatore" con riferimento ai "Patti" "Mediatore tra Dio e gli uomini"

Come già notato, crediamo che laddove viene usata nelle Scritture la parola mediatore, essa si riferisca ad un patto tra parti che sono estranee. Dio e il mondo sono in inimicizia. Dio ha condannato il mondo a causa del peccato.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Quella condanna resta ancora sul mondo (salvo quella piccola porzione di esso che è stata giustificata per fede). Il “mondo giace ancora nel potere del malvagio”, è ancora sotto condanna. Era necessario un mediatore, qualcuno che si ponesse tra queste parti alienate e le riconciliasse. Il nostro Signore Gesù venne nel mondo, quale Salvatore sia del mondo che della Chiesa. L’opera che Gesù compì, il suo sacrificio, era nel programma divino nella prospettiva che diventasse il Mediatore tra Dio e il genere umano in generale, il mondo, i peccatori. Il proposito sarà portato avanti, sebbene non sia stato ancora eseguito. È appropriato parlare del nostro Signore Gesù come Mediatore e parlare del Nuovo Patto (della Legge) come se avesse già subito mediazione giacché la cosa è pienamente dichiarata, predetta e promessa dal Signore che non può mentire ed è sul punto di realizzarla. Dio stipulerà un tale Patto con la casa di Giuda e la casa d’Israele dopo questi giorni del Vangelo (Ebrei 8:8-10). Egli provvederà un mediatore che, durante il Millennio, svolgerà l’ufficio di mediazione tra Dio e l’uomo. È parte del programma divino che il nostro Signore Gesù sia quel Mediatore. Dunque, è appropriato parlare di lui già ora in tali termini, per parlare di tutte le cose che ancora non sono come se già fossero. Questo in nessun modo contraddice il concetto che questo Mediatore stia crescendo giorno per giorno, aggiungendo membra.

Dilazione nell’opera di mediazione

Perché ci dovrebbe essere una dilazione? Se l’uomo Cristo Gesù era il Mediatore e il piano per il Nuovo Patto era fissato in anticipo in modo unilaterale, perché non avrebbe potuto essere ratificato in una sola volta? Rispondiamo nuovamente che questa fu una caratteristica del “Mistero Nascosto” “Cristo in voi, speranza di gloria” (Colossesi 1:26, 27). È parte del proposito divino che Gesù, il Mediatore del Nuovo Patto, colui il cui merito fornisce il prezzo e che tra breve applicherà quel prezzo per suggellare il Nuovo Patto (della Legge), sia il Capo della Chiesa che ne è il Corpo, “voi siete il corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per parte sua” (1 Corinti 12:27). Nel proposito divino l’Isacco anti-tipico deve includere la Chiesa. “Ora noi, fratelli, alla maniera di Isacco, siamo figli della promessa” i figli del Patto della Fede (Galati 4:28). Gesù il Mediatore, per divina disposizione, accoglie membra, che devono essere suoi co-sacrificatori e, tra breve, suoi coeredi.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La Chiesa non è inclusa nella parola “uomini”

La classe della Chiesa non è inclusa negli “uomini” del nostro testo, non è inclusa nel mondo. “Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo” (Giovanni 17:16). “Il mondo”, gli “uomini”, hanno necessità del Grande Mediatore per essere riconciliati con Dio e il Nuovo Patto e il Regno che esso introdurrà sono provvedimenti divini che porteranno benedizioni al mondo, agli uomini, per purificarli, per colpire i loro cuori, per indurre ogni ginocchio a piegarsi e ogni lingua a confessare la gloria di Dio. La Chiesa, quale sposa, non solo partecipa alle sofferenze del tempo presente, ma anche a quella gloriosa opera di riconciliare gli “uomini”, “il mondo”, a Dio mediante il potere, le forze e le influenze del Regno Milleniale.

La classe ora accettata dal Signore come separata dal mondo non ha bisogno delle misure drastiche del Millennio perché i suoi membri siano indotti a sottomettersi e confessare. Essi sono una classe speciale che, in mezzo al peccato, amano la giustizia e odiano l’iniquità. Sono come il loro Signore e Redentore, di cui è scritto: “Hai amato la giustizia e odiato l’iniquità; perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto con letizia [lo Spirito Santo] al di sopra [Testa, parte superiore] dei tuoi compagni” – Ebrei 1:9.

Opere ostili, non cuori ostili

Ma qualcuno potrebbe chiedere: “Non parla l’apostolo di alcuni della “casa della fede” che furono una volta alieni, stranieri, estranei alla comunione con Israele? Sì; tale fu Cornelio, effettivamente un gentile, tuttavia egli riveriva Dio e faceva molte elemosine al popolo, ma in qualità di gentile, era per natura alieno rispetto ai privilegi e alle benedizioni di Israele fino a che, per quanto attiene ai gentili, Cristo pose fine al Patto della Legge, lo inchiodò alla sua croce e ammise i gentili al suo favore e alle ancor più grandi benedizioni del Patto originario.

La Chiesa non ha mai teso ad opporsi volontariamente alla luce e alla verità

Non ha detto l’apostolo che alcuni che erano diventati santi erano stati mentitori e persone abominevoli, “estranei, e nemici nella mente con le vostre opere malvagie” e potrebbe il mondo essere peggiore? (Colossesi 1:21). Rispondiamo, per quanto riguarda le opere e i requisiti divini: sì, “affinché

Quello che il Pastore Russell insegnò

ogni bocca sia messa a tacere e tutto il mondo sia sottoposto al giudizio di Dio”, sia Giudei che gentili (Romani 3:19). Ma per quanto non si opponessero di cuore alla luce della verità, avevano una diversa posizione nel giudizio divino. Quanto ad ignoranza e debolezza essi erano simili a tutto il mondo, tuttavia sotto altri punti di vista erano molto diversi ed erano considerati in modo diverso dal Signore. Questi, a causa della loro giusta inclinazione di cuore, furono benedetti essendo attratti a Cristo *dal Padre*, affinché fossero giustificati *per fede nel sangue prezioso* e affinché fossero santificati mediante la conoscenza della verità così che potessero associarsi alle sofferenze del Cristo e alla sua veniente gloria e opera. Durante questa Età *solo questo tipo di persone* sono attratte e solo esse vengono ricevute: “Nessuno può venire a me, se il Padre che mi ha mandato non lo attira” (Giovanni 6:44). Di tali “eletti” san Paolo dice: “Se Dio è con noi chi può essere contro di noi?”. “Colui che ha iniziato in noi un’opera buona è anche in grado di portarla a compimento.” Costoro avevano bisogno del sangue e non sarebbero potuti essere giustificati senza il sacrificio del Redentore, ma essi non hanno necessità che egli debba compiere opera di mediazione per il Nuovo Patto (della Legge) a loro favore, giacché essi sono accettabili sotto il miglior Patto della Fede, stipulato con Abraamo.

Vediamo la differenza al presente: alcuni, sotto l’influenza dell’errore, sono terrificati dal timore del tormento eterno e possono vivere esteriormente secondo alti requisiti, amando il peccato, ma temendo di praticarlo. Quando la Verità raggiunge tali persone e le loro paure sono fuggite, non hanno alcuna speciale inclinazione verso la pietà. Altri, al contrario, udendo della grazia del Signore e dei suoi provvedimenti meravigliosi, sono attratti, indotti a divenire seguaci di Gesù, anche a prezzo di sacrifici e della perdita di interessi temporali. Quest’ultima classe non ha necessità di un mediatore che li punghi per porli in armonia con le Leggi divine. In proporzione alle loro capacità essi si diletano nel fare la volontà di Dio. Per questa fede e spirito di obbedienza Dio attribuisce loro la giustizia. Costoro, dopo la giustificazione per fede nel suo sangue, sono invitati a diventare *membra* del Cristo. Un numero sufficiente di questi andrà a comporre le membra del suo Corpo e a colmare le sofferenze di Cristo, costituendo così le stesse membra “elette” del Mediatore per il mondo, gli uomini.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Cristo, Testa e Corpo, il Mosè anti-tipico

Ricordiamoci che Mosè fu il mediatore del Patto della Legge che fallì, non perché si trattasse di una Legge carente, ma semplicemente perché il suo mediatore non fu capace di fare per il popolo tutto ciò che occorreva. di Dio si propone di concedere a quella nazione, e ad altre nazioni tramite essa, il Cristo, il Mediatore migliore sotto un Nuovo Patto o accordo che deve essere suggellato con il suo sangue, con il merito del suo sacrificio applicato indirettamente attraverso la Chiesa. Ricordate come san Pietro, dopo aver parlato dei tempi della Restaurazione che deve essere introdotta alla Seconda Venuta di Gesù, dice: “Mosè stesso infatti disse ai padri: ‘Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli’” (Atti 3:22). Il profeta come Mosè cominciò ad essere suscitato nella persona del nostro Signore Gesù, il Capo. Questo processo in base al quale il profeta viene suscitato si è protratto attraverso questa età e tra breve sarà completato. Quell’anti-tipico Mosè, Cristo e la Chiesa, Testa e Corpo, deve compiere opera di mediazione per il Nuovo Patto da lungo tempo promesso tra Dio e Israele. Che l’apostolo non stia parlando di qualcosa di già adempiuto è evidente dal contesto: “E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, sarà distrutto tra il popolo” (Atti 3:23). Tutti coloro che non obbediscono a Gesù durante questa Età del Vangelo non sono distrutti; ma, sotto il grande Mediatore tra Dio e gli uomini, il Mosè anti-tipico, che governerà il mondo durante il Millennio, le Scritture saranno adempiute: tutti quelli che rifiuteranno il favore divino sotto quel Nuovo Patto saranno completamente distrutti.

Contrasto tra l’ufficio di Avvocato e quello di Mediatore

Z 1916 – 220

Il “Mistero di Dio”

Il fatto che la Chiesa sia il “Mistero di Dio”, è divenuto più chiaro negli ultimi venti anni. Sappiamo che Cristo e la Chiesa sono separati e distinti dal mondo sotto ogni particolare. Essi non sono né sotto il vecchio Patto della Legge né sotto il Nuovo Patto della Legge, ma sono un popolo particolare, chiamato, santificato, sviluppato sotto uno speciale Patto per loro stessi, al quale nessuno del mondo mai parteciperà. Così la Scrittura definisce il Patto del Sacrificio: “Radunatemi i miei santi, che hanno fatto con me un patto mediante il sacrificio (dice il Signore)” (Salmi 50:5). Questa speciale

Quello che il Pastore Russell insegnò

classe di santi, che fa il Patto di Sacrificio hanno come loro Capo il Signore Gesù stesso. Quando i membri di questa compagnia avranno completato il loro patto mediante Sacrificio questa Età presente finirà. Mosè del Patto della Legge dato a Israele rappresentò in modo speciale il Patto della Legge che sarà dato al mondo mediante l'anti-tipo di Mosè, il Cristo, in altre parole il mediatore del Patto della Legge fu un uomo; ma il Mediatore del Nuovo Patto della Legge dell'Età Milleniale è l'Uomo nuovo di cui Gesù è la Testa e l'apostolo dichiara che le membra sono composte dagli eletti tratti dai Giudei e dai gentili.

“Sacrifici migliori” quale base del Nuovo Patto

Dal tempo di Gesù in poi, il Mediatore del Nuovo Patto ha subito un processo di selezione e i “sacrifici migliori” quale base per il Nuovo Patto sono stati offerti in progressione. Durante questa Età del Vangelo Gesù non ha esercitato il suo ufficio di Mediatore per il mondo e il mondo non ha alcuna relazione con Dio, ma giace ancora nel potere del malvagio. Il Mediatore stesso ha subito un processo di sviluppo. Come l'apostolo dichiara, Dio ha risuscitato Gesù *per primo* e da allora ha proseguito resuscitando la Chiesa e presto avrà terminato quest'opera. È di questo Mediatore o Profeta che san Pietro parla in Atti 3:22, 23 (Vedere anche 1 Timoteo 2:5, 6). Nessuna opera di mediazione può essere svolta fino a che il Mediatore di “molte membra” sia qualificato per quest'ufficio. La sua qualifica consiste nel suo sacrificio, conforme al suo Patto di Sacrificio. Il Cristo, Testa e Corpo, è quindi il Mediatore per il mondo in prospettiva nello stesso senso in cui di Gesù, come neonato, si poté parlare come del Salvatore e RE. Egli solo ora sta diventando Re ed ha appena salvato solo pochi del suo popolo.

Distinzione tra l'opera di Mediatore e quella di Avvocato

C'è un'ampia distinzione tra l'opera di un *mediatore* e quella di un *avvocato*. Il grande Mediatore tra Dio e l'uomo, il Cristo della gloria, eserciterà il ruolo di mediazione per mille anni e lo porterà a compimento solo alla fine di quel tempo, quando consegnerà al Padre, pienamente riconciliati, tutti coloro che possono essere posti in armonia con la disposizione divina. L'opera di un avvocato è differente e, stando alla Bibbia, ha relazione solo con l'opera che Gesù compie a favore della Chiesa durante questa Età. La Chiesa non avrà bisogno di un avvocato nel futuro. Il mondo non ha alcun avvo-

Quello che il Pastore Russell insegnò

cato ora. “Noi abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il giusto”. Gesù è *individualmente* l’Avvocato a nostro favore, della “Chiesa, il suo Corpo”. Egli perora la nostra causa, prima di tutto imputandoci il merito del suo sacrificio, rendendoci così presentabili alla presenza del Padre e accettabili come figli di Dio. A causa della sua attività di Avvocato, abbiamo ricevuto lo Spirito Santo e siamo Nuove Creature in Cristo. Quali Nuove Creature abbiamo ancora bisogno del nostro Avvocato perché *non possiamo fare* le cose che vorremmo, in modo perfetto. Abbiamo imperfezioni nella carne che, quali Nuove Creature, non possiamo controllare completamente. Quindi abbiamo necessità di un Trono della Grazia e di un Avvocato mediante il quale possiamo mantenere la nostra attuale relazione con il Padre e non venire, così, condannati con il mondo.

Il riscatto, non l’offerta per il peccato

Z 1916-310

Distinzione tra l’offerta per il peccato e il riscatto.

La parola “riscatto” nell’Antico e nel Nuovo Testamento.

La parola “riscatto” nell’Antico Testamento sembra venga usata in modo meno definito che nel Nuovo Testamento. Nell’Antico Testamento, la parola ebraica tradotta *riscatto* è *Kopher* e significa una copertura, una protezione, come dove leggiamo: “L’empio servirà di riscatto al giusto” (Proverbi 21:18), la sua copertura, la sua protezione. I giusti sono pochi e ininfluenti nel mondo; e le leggi in genere non vengono formulate per proteggere loro in modo speciale. Le leggi della società sono emanate per le masse del popolo, non per i santi; ma quelle leggi formulate per il popolo in generale forniscono a noi, i santi del Signore, una protezione.

Il “riscatto”, una protezione nell’Antico Testamento

Il profeta Davide dichiara che nessun uomo può fornire un riscatto per suo fratello (Salmo 49:7). Questo nel senso che tutto il genere umano è imperfetto a causa della caduta di Adamo. Sono tutti peccatori; di conseguenza nessuno potrebbe presentarsi davanti a Dio per poter giustificare gli altri; e così, essendo incapaci di giustificare *se stessi*, sarebbero completamente incapaci di giustificare *un altro*, loro fratello. In questo contesto il concetto è molto simile a quello attinente alla parola “riscatto” nel Nuovo Testamento,

Quello che il Pastore Russell insegnò

mostrando che per essere un tale riscatto, o protezione, è richiesta perfezione, giustizia, che nessun uomo di tutta la nostra specie ha mai posseduto, eccetto l'Uomo Cristo Gesù "santo, innocente, incontaminato, separato dai peccatori" che fu quindi capace e qualificato per dare se stesso "come prezzo di riscatto per tutti, secondo la testimonianza resa nei tempi stabiliti" – 1 Timoteo 2:6.

"Riscatto", un prezzo corrispondente nel Nuovo Testamento

La parola usata nel Nuovo Testamento greco per "riscatto" è molto esplicita; significa un prezzo da corrispondere o un *prezzo corrispondente*. Implica che qualcosa che è stata persa deve essere ricomprata, redenta, acquistata di nuovo e la cosa che deve essere impiegata per riacquistarla deve avere *egual valore* della cosa persa o confiscata, né più né meno, un "prezzo corrispondente".

Perché era necessario un riscatto

La cosa che fu persa dal padre Adamo per se stesso e per tutta la sua famiglia era il diritto alla vita. Come uomo perfetto, la disposizione divina gli provvide il privilegio di vivere per sempre a condizione che fosse obbediente, leale al suo Creatore. Il suo peccato fu la slealtà, la disobbedienza e la sua penale fu la morte, la perdita del diritto di vivere. Così, a causa della disobbedienza, Adamo venne sotto la sentenza di morte: "Per certo morrai" (Genesi 2:17). I figli di Adamo gli furono concepiti *dopo* che aveva così perso i suoi diritti alla vita, ed egli fu incapace di dar loro più di quanto possedesse, una natura morente. Così leggiamo "perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti avevano peccato" – Romani 5:12.

La dignità di Dio deve essere preservata

Dio ci rivela nella sua Parola che mentre vuole essere misericordioso e ricevere di nuovo presso di sé, quanti di noi sono volenterosi e obbedienti, nondimeno egli deve preservare la dignità della sua propria Legge e non può accantonare la sentenza di morte se non in base alle condizioni che egli ha disposto, cioè, un riscatto. Se Adamo viene riscattato dalla sentenza di morte, la giustizia non esigerà altro contro la sua vita, e il riscattatore avrebbe

Quello che il Pastore Russell insegnò

diritto di restaurare Adamo e la sua specie. Ma non si poté trovare alcun riscattatore nel contesto di tutta la famiglia umana; poiché tutti erano peccatori, nessuno era perfetto, tutti avevano ereditato le imperfezioni del peccato. Da cui la disposizione di Dio: l'invio del suo unigenito Figlio per essere il Riscattatore, il Riscattatore di Adamo e della sua famiglia e, alla fine, per essere Restauratore di tutto ciò che fu perduto.

Una grande ricompensa è connessa all'adempimento del piano divino

Per questo servizio, per portare avanti il programma divino, Dio dispose una ricompensa molto grande di gloria, onore e immortalità. Il logos, “il Principio della creazione di Dio” “il primogenito di ogni creatura” (Rivelazione 3:14; Colossesi 1:15), accettò la disposizione divina a proprio riguardo lietamente e umilmente. Lasciando gli onori e i favori della sua alta posizione nella sfera spirituale, fu fatto carne “affinché per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti” (Ebrei 2:9) quale riscattatore di Adamo. San Paolo ci parla di lui come di colui il quale “per la gioia che gli era posta davanti, soffrì la croce disprezzando il vituperio” e ora quale risultato, “si è posto a sedere alla destra del trono di Dio” (Ebrei 12:2), da allora in poi aspettando, attendendo, fino a che verrà il tempo per lui di benedire Adamo e la sua razza per cui aveva già subito la morte, attendendo che il Padre al tempo dovuto dopo aver selezionato la Classe della Sposa, possa sottoporgli tutte le cose, quale Messia, e affinché possa regnare per mille anni per l'edificazione e la benedizione per cui egli morì.

La filosofia del riscatto

Così come il peccatore Adamo era un uomo perfetto, in piena armonia e comunione con Dio e di solo poco inferiore agli angeli, coronato di gloria e d'onore quale perfetto essere umano, così colui che avrebbe dovuto redimerlo o essere il suo riscattatore, deve avere tutte queste qualifiche. Deve essere un *uomo*, e un *uomo perfetto*; in lui l'immagine e somiglianza di Dio deve essere completa, deve essere coronato con la gloria e l'onore della *perfezione*, deve essere “santo, innocente, incontaminato, separato dai peccatori” e in piena comunione con Dio.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Soddisfatti i requisiti divini

Tutti questi requisiti furono pienamente soddisfatti nell'Uomo Cristo Gesù quando raggiunse i trent'anni di età, tempo in cui presentò se stesso al Giordano per completare e confermare la sua consacrazione a morte, dando se stesso quale prezzo di riscatto per tutta la specie umana, la qual cosa sarebbe stata loro testimoniata a tempo debito. Così come un toro non avrebbe mai potuto portare via il peccato mediante la propria morte, un angelo o un altro essere spirituale néon avrebbe mai potuto togliere il peccato morendo per Adamo. Per divina disposizione, il Redentore deve essere di un prezzo corrispondente a colui che redime. Gesù era tutto questo; null'altro era necessario o possibile. *Nulla mancava* al merito dell'Uomo perfetto per redimere il primo uomo e la sua famiglia; quindi nulla che la Chiesa potesse dare o fare per essere di aiuto sull'argomento. La giustizia poteva accettare *soltanto* il prezzo corrispondente.

Il prezzo di riscatto nelle mani della giustizia

Il prezzo del riscatto, quel prezzo corrispondente ad Adamo, è già stato consegnato nelle mani della Giustizia. Gesù fece questo alla sua consacrazione al Giordano, nel senso che acconsentì a compiere la volontà del Padre anche fino alla morte; e, sulla croce dichiarò: "Nelle tue mani affido il mio spirito", lo spirito vitale, il suo diritto alla vita, che non aveva perduto né a causa di peccato né altrimenti. Quel prezzo di riscatto, o Prezzo sufficiente a redimere Adamo e tutta la sua specie, è stato nelle mani della Giustizia quale deposito da allora. Ed è tuttora là, ancora non applicato. Non può essere applicato a fette, un pezzetto per ciascuno; quando verrà applicato, lo deve essere per *tutti* nello stesso momento.

Perché il merito deve essere interamente applicato nello stesso momento

Perché deve essere applicato nello stesso momento? Perché si tratta di una vita. Richiederebbe l'intero merito del sacrificio di Cristo per recuperare il padre Adamo dalla sua condanna e richiederebbe l'intero merito di quel sacrificio per ciascuno dei figli di Adamo. Il riscatto non può essere diviso in milioni di parti dandone un pezzetto a ciascun membro della razza umana. L'intero sacrificio di Cristo fu necessario per ciascuno uomo ed è sufficiente per l'intera umanità quando verrà in tal modo applicato. Deve essere applicato per l'intera specie, ma non fino a che non sia giunto il tempo stabilito

Quello che il Pastore Russell insegnò

dal Padre per riconsegnare l'umanità al Redentore, non fino al tempo stabilito affinché il Redentore prenda possesso del genere umano come Re dei re e Signore dei signori, per stabilire su di loro il suo glorioso regno, per liberarli dal potere del peccato e della morte e dar loro la Restaurazione dei privilegi che il sacrificio del suo riscatto rende possibile.

L'offerta per il peccato

Nel frattempo, si sta realizzando un altro aspetto del grande Piano del Padre celeste, una disposizione in base alla quale un certo numero dei figli di Adamo possono essere associati a Gesù nella sofferenza del tempo presente e nella gloria che ne seguirà. Questa caratteristica del Piano *non è* la disposizione del *Riscatto*, poiché esso fu già adempiuto nella morte di Gesù, ma questo piano è di provvedere un sotto-sacerdozio i cui membri saranno alla fine re con il Salvatore, un Sacerdozio Regale. Evidentemente, quindi, l'offerta per il peccato non deve essere confusa con il prezzo del riscatto; poiché il prezzo del riscatto è completo, e fu completo prima che la Chiesa fosse invitata ad accedere a questa posizione di autosacrificio.

Ciò che rappresentava il giudaico Giorno dell'Espiazione

Il giudaico Giorno dell'Espiazione rappresentava l'intera opera dell'offerta per il peccato, che cominciò nella persona di Gesù. La morte di Gesù fu rappresentata in modo tipico dall'uccisione del toro nel Giorno dell'Espiazione. Quello fu il grande sacrificio per i peccati, un'offerta per il peccato che fu compiuta da Gesù che offrì se stesso. Egli fu *sia l'unto Sacerdote* di Dio che il *sacrificio consacrato*. Il merito di quel Sacrificio poteva essere applicabile a tutto il popolo; ma in questo caso non ci sarebbe più stato spazio per il sacrificio della classe del capro dedicato al Signore, i sacrifici dei sotto sacerdoti, che, se fedeli, saranno tra breve resi il Sacerdozio Regale del Millennio. Nel tipo, il Sommo Sacerdote consente che il merito del sacrificio sia applicato a se stesso e alla sua casa, se stesso rappresenta la Chiesa che è il Corpo di Cristo, la sua casa rappresenta la Casa della Fede, i consacrati che verranno meno nel tentativo di divenire membri del Corpo di Cristo e invece saranno nella sfera spirituale "una grande folla" che servirà Dio giorno e notte nel suo Tempio, nella Chiesa glorificata.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Offerte rese durante l'Età del Vangelo

Il trasferimento del merito di Gesù, il Sacrificio, prima di tutto alla Chiesa e attraverso di essa, non diminuisce il merito di quel sacrificio né il suo valore per ciascuno che partecipa a quel merito, a condizione che ceda i suoi diritti terreni, seguendo le orme di Gesù. La classe sacerdotale include quelli che si attengono alle disposizioni del Patto volontariamente e che di cuore cedono le loro vite al servizio del Signore. La classe della Grande Compagnia è composta da quelli che hanno mancato di cedere completamente le loro vite e i loro diritti terreni e quindi avranno questi diritti terreni tolti loro attraverso una grande tribolazione. Altri che ricevono il favore del Signore durante questa Età e mancano di entrare nell'una o nell'altra di queste classi, se mancano di diventare membri sia del Sacerdozio Regale che della compagnia dei servitori leviti, *non possono* ricevere le benedizioni o i privilegi della Restaurazione, ma moriranno della seconda morte. Così l'intero merito di Gesù, concepito per Adamo e la sua razza passerà semplicemente attraverso la classe della Chiesa, i consacrati, per giungere ad Adamo e alla sua razza. Avendo la Chiesa l'opportunità, in virtù di questa disposizione, di condividere con Gesù le sofferenze per amore della giustizia, il grande Sommo Sacerdote accetta i nostri esseri viventi consacrati e li rende parte del suo sacrificio, e la piena misura del suo merito quale prezzo del riscatto passa all'umanità per dare ad Adamo e alla sua famiglia la Restaurazione dei privilegi per mille anni.

I "sacrifici migliori" non compiuti dalla Chiesa ma dal Sommo Sacerdote

Questi sono i sacrifici migliori e le offerte per il peccato non compiuta da noi, ma officiate dal Sommo Sacerdote che il Padre ha nominato a questo scopo. Questo grande Sommo Sacerdote ha continuato a completare il suo sacrificio per i peccati, prima con la sua propria carne e poi con la carne di tutti quelli sono venuti al Padre mediante lui durante i passati diciannove secoli. Presto completerà la sua opera di sacrificio e glorificherà con se stesso coloro che soffrono con lui, facendone i suoi associati nel suo Regno Messianico. Poi applicherà a favore di tutto il genere umano il merito del sacrificio che compì al Calvario e che ha semplicemente *prestato* o imputato alla Chiesa durante questa Età del Vangelo.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Quando la giustizia non avrà più nulla a che fare con il genere umano

Questo sacrificio sarà dato pienamente, completamente e per sempre alla giustizia, depositato quale pieno compenso per il peccato originale. Adamo e i suoi figli saranno sottratti alla Giustizia e consegnati nelle mani di Gesù. La Giustizia divina non avrà più nulla a che fare con il genere umano. Gli uomini saranno tutti sotto l'amministrazione del Regno Milleniale. Per mille anni il Redentore, il Riscattatore della razza umana, insegnerà, ricompenserà, punirà, li tratterà con umanità per istruirli nella giustizia e per strapparli alla condizione di peccato e di morte, concedendo a ciascuno la piena opportunità per tornare alla perfezione.

Risultato alla fine dell'Età Milleniale

Alla fine dei mille anni, avendo il Messia compiuto ogni cosa possibile per ogni membro della razza umana, riconsegnerà tutto al Padre e dirà alla classe delle pecore: "Venite, benedetti del Padre mio; ricevete in eredità il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo" (Matteo 25:34). Tutti gli altri, trovati immeritevoli di vita eterna, saranno distrutti nella Seconda Morte, rappresentata in modo simbolico come un fuoco divoratore.

Ci siamo sforzati di rendere chiara la distinzione tra il prezzo del Riscatto e l'applicazione del prezzo del Riscatto, nonché l'offerta per il peccato e le benedizioni che risulteranno alla Chiesa dal privilegio di partecipare a quelle offerte per il peccato, le sofferenze di Cristo.

Il merito di Cristo non è diviso.

Tre interessanti domande.

Prendiamo qui occasione per rispondere ad alcune domande correlate:

Domanda – È appropriato dire che noi, la Chiesa, riceviamo per imputazione "una certa porzione" o "la nostra parte" del merito del Riscatto ora, durante l'Età del Vangelo?

Risposta – La persona che usa questo linguaggio potrebbe avere l'idea giusta, ma non userebbe le parole migliori con le quali esprimere quel concetto al fine di evitare di essere frainteso. Come mostrato sopra, è necessario tutto il merito di Cristo a ciascun membro della razza umana. Se dividessimo il merito di Cristo, nessuno ne avrebbe abbastanza. Se fosse tutto dato ad *una persona*, agli altri non ne resterebbe *nulla*. Il Piano di Dio, comunque, è di

Quello che il Pastore Russell insegnò

tenere di riserva quel prezzo del Riscatto fino al tempo dovuto per l'insediamento del Regno del Messia e quindi applicare il prezzo e consegnare l'intera razza umana a Gesù, al Regno Messianico. Quindi, durante il Millennio, sarebbe appropriato dire che ciascuno starà ricevendo le benedizioni della Restaurazione quale sua partecipazione al merito del Riscatto ma, parlando con precisione, tutte le benedizioni del mondo consistono nella benedizione del riscatto.

Imputato il merito totale e non una sua porzione

Domanda – Se il Riscatto non è stato ancora applicato, parcellizzato, accreditato, a favore della razza umana sui registri della Giustizia e se noi, che siamo la Chiesa, siamo parte del mondo, come possiamo prender parte alla benedizione del Riscatto?

Risposta – Poiché l'intero merito del Riscatto è nelle mani della Giustizia, colui che *possiede* quel merito, Gesù, conforme al Piano del Padre, lo imputa a tutta la compagnia che accetterà l'offerta di questa Età del Vangelo e si consegnano come sacrifici per camminare sulle orme del Maestro. C'è una rimarchevole differenza tra *dare* e *imputare*, proprio come ci sarebbe differenza tra *dare* ad un uomo un migliaio di dollari e *imputargli* un migliaio di dollari *girando la sua cambiale*. Gesù, quale nostro grande Avvocato, ci imputa, o sottoscrive totalmente a nostro favore, il contratto che abbiamo con il Padre. Il nostro contratto stipula che, come Gesù, anche noi cederemo i nostri diritti terreni.

La Chiesa non diventa degna se non per la sottoscrizione fatta per lei dall'Avvocato

Il Padre celeste non potrebbe riconoscerci degni di entrare in tale contratto, salvo che il nostro grande Avvocato sottoscriva per noi o ci garantisca in merito. Che cosa garantisce? Garantisce che noi cederemo le nostre vite, che le nostre vite terrene saranno al tempo dovuto consegnate completamente.

Tre classi per le quali Gesù si fa garante.

Come abbiamo visto, ci sono tre classi per cui Gesù diviene Garante. Dapprima ci sono coloro che adempiono totalmente e completamente il loro contratto, sia alla lettera che nello spirito, cedendo le loro vite volontariamente, seguendo l'esempio del Maestro. Questi saranno "più che vincitori",

Quello che il Pastore Russell insegnò

membri del Corpo degli Unti. Viene poi la classe della Grande Compagnia, che alla fine saranno *vincitori*, ma *non* “più che vincitori”. Poiché vincitori, sarà loro concessa la vita eterna nella sfera spirituale; ma poiché carenti di zelo e di amore perdono l’elezione come membra del Corpo di Cristo.

Alcuni non saranno né vincitori né più che vincitori

La terza classe è costituita da quelli che non saranno né più che vincitori e neppure vincitori, ma *falliti*, tornando al peccato, come la scrofa che torna a rivoltolarsi nel fango. Questi moriranno della Seconda Morte. Il nostro grande Avvocato, il Sommo Sacerdote, avendo *sottoscritto* per tutti questi, sarà alla fine libero da ogni *responsabilità* per loro nel senso che tutti loro saranno *morti* secondo la *carne* e nessuno di loro *riceverà* o *conserverà* i diritti o i privilegi della Restaurazione. Queste benedizioni della Restaurazione saranno completamente e integralmente concessi quando l’ultimo membro sarà andato a morte.

Mentre la Chiesa è nella carne le benedizioni della Restaurazione sono impossibili

Domanda – Sarebbe appropriato da parte nostra supporre che il mondo possa cominciare a ricevere la sua parte di benedizioni della Restaurazione mentre alcuni dei membri della Chiesa sono ancora nella carne?

Risposta – No! Questo sarebbe un concetto *impossibile*. L’intero merito di Cristo è ipotecato con l’imputazione che Gesù ne ha fatto per la compagnia consacrata durante questa Età. Questa ipoteca dev’essere rilasciata completamente e integralmente prima che il Nuovo Patto possa essere suggellato e messo in vigore per elargire le benedizioni della Restaurazione per Adamo e la sua razza. Quindi, non ci dobbiamo attendere alcuna Restaurazione sia degli Antichi Degni che di altri fino a che il Piccolo Gregge non abbia superato il male e la classe della Grande Compagnia non abbia attraversato la sua tribolazione.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Riscattatore, Redentore, Offerta per il peccato, Tutore, Avvocato, Mediatore

Z 1909-87

Benedizioni perse a causa dei litigi

Riconoscendo che non siamo giustificati dal livello della nostra conoscenza del Piano Divino, ma dalla nostra fede completa, siamo, nondimeno, profondamente interessati ad ogni espressione delle Scritture che ha rapporto con la filosofia del grande fatto che le braccia della nostra fede hanno afferrato nel suo insieme. Il *fatto* era altrettanto grande quando per la prima volta lo afferrammo quanto lo è oggi, ma non ne potemmo vedere i dettagli come lo possiamo ora. E con tutta probabilità ci possono essere altri aspetti che apriranno i nostri occhi dell'intendimento ancora più pienamente nel futuro. La nostra giusta attitudine è di gratitudine verso Dio per conoscere il *fatto* benedetto che il suo perdono dei peccati ci è reso possibile in un modo o l'altro mediante la morte di Gesù. Fu l'apprezzamento di quel *fatto* che ci ha giustificati e ci ha condotti a consacrarci al Signore, dicendo: "L'amore di Cristo ci costringe" (2 Corinzi 5:14). Da quel benedetto momento è stato nostro privilegio procedere di continuo in grazia, conoscenza e apprezzamento, nell'amore e nell'obbedienza pronta all'autosacrificio. Continuiamo in questo modo e non permettiamo a nessuno sviluppo filosofico di derubarci delle benedizioni e dei privilegi già conseguiti. Alcuni si sentono in pericolo nel fare ciò, il pericolo di scontrarsi con filosofie che non possono vedere e, mediante il cattivo spirito nutrito dal litigio, sembrano in pericolo di perdere tutte le benedizioni mai avute. Non seguiamo un tale corso ma, mentre conserviamo la nostra fede giustificante e lo spirito di devozione, cerchiamo di apprezzare ogni aspetto della Divina Verità presentataci nella Parola Divina.

Il Riscattatore e il Riscatto

Il messaggio del Vangelo è la buona notizia riguardo ad un sacrificio di Riscatto, sul conto del quale Dio può essere giusto e tuttavia giustificare il credente. Del Riscattatore Dio fornì la prima dichiarazione al padre Abraamo, senza tuttavia spiegare i particolari. Egli semplicemente annunciò che in qualche modo la giustizia divina sarebbe stata soddisfatta dalla progenie

Quello che il Pastore Russell insegnò

di Abraamo, il Messia e che, per conseguenza mediante il suo Seme una benedizione sarebbe giunta a tutte le famiglie della terra. Quando il nostro Signore fu introdotto quale Seme d'Abraamo, fece la prima dichiarazione della filosofia del Piano Divino mediante la quale, come Seme di Abraamo, avrebbe recato la benedizione promessa. Dichiarò: "Il Figlio dell'uomo ... è venuto per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti" (Matteo 20:28). Questa dichiarazione sintetica del Riscatto non era elaborata, non forniva dettagli. Comunque, nella Legge di Israele, Dio prefigurò ed elaborò il Riscatto, non in modo tale che tutti avrebbero potuto capirlo, ma in tipi e ombre, che al "tempo dovuto" si propose di rendere chiare e semplici a coloro che avrebbero avuto i giusti occhi dell'intendimento, illuminati dallo Spirito Santo.

L'offerta per il peccato di Espiazione

La parola riscatto, come abbiamo già indicato, significa un prezzo da corrispondere. Adamo disobbediente e peccatore, fu condannato a morte e aveva necessità di essere riscattato o redento o ricomprato dalla morte e dalla condanna della giustizia. Poiché non era che un uomo, aveva bisogno di un solo uomo per redimerlo, per riscattarlo. Ma aveva necessità di un uomo perfetto e di quel genere non ce n'era e così Dio mandò Gesù, santo, innocente, immacolato, per essere il Riscatto di Adamo e, di conseguenza, della sua razza, poiché tutti erano implicati nella sua disobbedienza. Quando, dunque, Gesù "morì giusto per ingiusti", sul Calvario, era stato consegnato un prezzo sufficiente per redimere Adamo e la sua razza.

Ma questo merito non è stato ancora collocato nelle mani della giustizia. Il merito del sacrificio di una vita umana perfetta fu consegnato interamente alla morte, ed esso apparteneva al nostro Signore Gesù quando il Padre lo risuscitò dai morti con il suo potere.

Gesù appare per la Chiesa

Che cosa ne fece il Gesù risorto del merito del suo sacrificio? Rispondiamo che quaranta giorni dopo egli ascese in alto, per apparirvi alla presenza di Dio per noi, credenti, la "casa della fede". Questo fu rappresentato nella Legge. Come Gesù disse: "Mosè ha scritto di me" (Giovanni 5:46). In questo tipo, Aaronne, il sommo sacerdote prefigurò il consacrato Gesù unto con lo Spirito Santo, il Sommo Sacerdote che noi professiamo. Come Aaronne

Quello che il Pastore Russell insegnò

prese il sangue del toro, che rappresentava il suo stesso sangue o vita o sacrificio ed entrò con esso nel Santissimo e lo asperse sul trono di misericordia per fare espiazione per i peccati per se stesso (e per i sotto sacerdoti) e per la sua casa (la tribù di Levi), così fece il nostro Signore Gesù nell'antitipo. Non prese il sangue del toro, ma "il suo proprio sangue", il merito del suo stesso sacrificio. Non lo asperse per i sacerdoti e i Leviti letterali, il popolo in senso tipico, ma per il Sacerdozio Regale anti-tipico, e per i Leviti (o servitori) della "casa della fede".

La filosofia divina del Riscatto

Che cosa ha a che fare questo con il Riscatto? Rispondiamo: questa ne è la filosofia, come ci è posta davanti nelle Scritture. Non è intenzione divina né ci attendiamo che la grande maggioranza sia in grado di capire questa filosofia divina. Come dice il nostro Signore, ad alcuni è "dato di conoscere" e ad altri non è concesso (Matteo 13:11-17). Scriviamo con la speranza di poter assistere solo quelli ai quali "è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli". Non scriviamo per gli estranei che non sono destinati a intendere o comprendere questi misteri, o perché essi non hanno mai assunto la giusta attitudine di cuore per riceverli o perché in epoca successiva hanno perso quella giusta condizione di amorevole devozione, umiltà e capacità di apprendere.

Il merito viene trasmesso mediante il Corpo

Così dunque, il nostro sacrificio di Riscatto fu presentato davanti al Padre quando Gesù ascese in alto dopo la sua resurrezione e, conforme al tipo dato da Dio, fu presentato non per tutto il popolo, ma semplicemente per l'antitipica "casa della fede". L'Offerta per il peccato, l'offerta che Cristo fece alla Giustizia divina come equivalente del peccato dell'uomo fu il Riscatto. Nessuno tranne lui avrebbe potuto darlo, come abbiamo mostrato, ed avrebbe potuto darlo solo per uno o per tutti i membri della razza di Adamo, applicandolo a sua discrezione. Come prezzo fu sufficiente per tutti, ma per quanti di tutti loro avrebbe scelto di applicarlo stava totalmente alla sua discrezione al Piano divino, che egli stava seguendo; sebbene, conforme al tipo mostrato, non lo applicò a tutti, ma semplicemente per la "casa della fede", "per noi". Nondimeno alla fine si dovrà applicare a tutti, "un riscatto per tutti", non solo nel senso che fu sufficiente per far fronte alla penalità per tutti, ma che sarà, inoltre, reso disponibile a tutti, indirettamente, facendone

Quello che il Pastore Russell insegnò

affluire il merito attraverso la “casa della fede”, mediante “le membra del suo Corpo”.

Illustrazione: le sorgenti e le condutture dell'acqua

Le acque di una grande sorgente sono le riserve idriche di una grande città. Per servire per gli scopi voluti passano attraverso numerose condutture e rubinetti. È la stessa acqua in ogni rubinetto poiché proviene tutta dalla stessa sorgente. Quanto a riceverne ristoro potremmo, in realtà, riferirci al rubinetto dal quale lo attingiamo o alla fonte stessa, oppure a volte all'una o a volte all'altro. Così nel pensare al merito del sacrificio del nostro Signore Gesù, dovremmo ricordare che tutto il merito dell'espiazione per il peccato scaturì dalla morte di sacrificio del nostro Signore, in qualunque momento e comunque sia applicato. Egli è il Riscattatore. Il suo sangue è il sangue dell'Espiazione per il peccato di Adamo, che portò alla sentenza di morte sua e della sua razza. Nessuno aggiunge e nessuno toglie qualcosa a quel Riscatto. Nel piano divino esso è conferito alla Chiesa, “gli eletti”, al fine di consentirci di avere il privilegio di unirci al nostro Signore quali sue “membra” e di morire con lui; quali partecipi al suo sacrificio, semplicemente passiamo all'Israele naturale e al mondo mediante il Nuovo Patto. Lui è la fonte, noi siamo le condutture.

Il Padre attira durante l'Età del Vangelo, il Figlio durante il Millennio

Nel libro *Ombre del tabernacolo di sacrifici migliori* (edito nel 1880) abbiamo già sviluppato questo soggetto. In esso mostriamo che Cristo, invece di applicare direttamente il merito del suo sacrificio a tutto il mondo, alla fine ottiene lo stesso risultato applicando il suo merito alla classe relativamente piccola attirata dal Padre durante questa età. Il Padre attira al Figlio (Giovanni 6:42) per “giustificazione mediante la fede nel suo sangue” quelli che amano la giustizia e odiano l'iniquità e che anelano a Dio, se solo possono trovarlo. Il Figlio li riceve e li rende familiari con il fatto che egli ha già fatto espiazione per il peccato e l'ha presentata a favore di “ognuno che ha creduto”. E che li sta guidando verso l'ulteriore privilegio di questa Età del Vangelo, affinché possano diventare co-sacrificanti con lui e in tal modo diventino la sua Sposa e Coeredi nel suo Regno Mediatorio, che sarà ben presto stabilito per la benedizione del mondo incredulo, ancora non attratto, in-

Quello che il Pastore Russell insegnò

giustificato e non benedetto. Il Figlio li attirerà nel Millennio. –Giovanni 12:32.

Il “Mistero”

Perché dovrebbe essere il merito di Cristo Gesù collocato così sulla “casa della fede” e non sul mondo del genere umano in generale?

Rispondiamo che questa caratteristica del Piano Divino delle Età è, ancora, un “Mistero” a tutti tranne che ai “santi”. A quest’ultimi Dio rivela questo grande privilegio, che mediante esso egli “porterà molti figli alla gloria”, sotto il comando di Gesù e che questi saranno chiamati “suoi fratelli”, “sue membra”, “sua sposa”, a seconda dei varie prospettive di osservazione. Al fine di poter condividere la sua natura e la sua gloria, devono partecipare alle sue sofferenze, “la sua morte”: poiché egli deve soffrire, giusto per ingiusti, così costoro, essendo giustificati mediante la fede nel suo sangue, devono soffrire in modo simile, giusti per ingiusti, quali sue “membra” e, “adempiendo ciò che è dietro alle afflizioni del Cristo”; non afflizioni lasciate dietro nel senso di una incapacità del Redentore di compiere una piena Espiazione per i peccati di tutto il mondo, ma peccati lasciati dietro nel senso che il nostro Signore non ha applicato il suo proprio merito direttamente al mondo dei non credenti. I loro peccati son lasciati da parte affinché il merito di Cristo, passando *attraverso* la Chiesa eletta, possa dar loro tutto il beneficio dovuto e, inoltre, possa dare agli “eletti” di questa Età l’opportunità di soffrire con il loro Signore e Capo, affinché, a tempo debito, essi possano essere glorificati con lui. –Colossesi 1:24

Il toro e il capro trattati allo stesso modo

Questo viene chiaramente esposto nel tipo di Levitico capitolo 16. Come il sacrificio personale del Sommo Sacerdote è rappresentato dal toro, così il sacrificio dei suoi membri adottati, giustificati dal suo sangue, è mostrato nel sacrificio secondario o supplementare del capro. Tutti quelli che hanno studiato il soggetto ben ricordano che tutto quello che fu fatto al toro, fu anche fatto al capro, e che così il nostro Signore predisse e illustrò in anticipo che tutti quelli che saranno membri degli “eletti”, il sacerdozio Regale, devono essere copie del caro Figlio di Dio, il grande Sommo Sacerdote, dal cui sacrificio essi sono stati giustificati. Ancora, questi sono coloro che sono

Quello che il Pastore Russell insegnò

chiamati a camminare nelle orme di Gesù, nella “strada stretta”, la via del sacrificio di sé, della rinuncia di sé, la via della croce.

Abbiamo ripetutamente richiamato l’attenzione sul fatto che questi altamente onorati erano in origine “figli d’ira proprio come gli altri” e molti di loro erano “stranieri e alienati da Dio”, ma sono stati avvicinati a lui “mediante il sangue della croce” ed ancor più mediante le sofferenze di questa Età del Vangelo, questo Giorno d’Espiazione anti-tipico di offerte per il peccato.

Due offerte per il peccato nel tipo e nell’anti-tipo

Chi non è in grado di vedere che il nostro Signore offrì se stesso, una volta per tutte, quale offerta per il peccato? Chi non è in grado di vedere che ci furono due distinte offerte per il peccato nel tipo: il toro e il capro? Chi non riesce a vedere che ci sono due offerte per il peccato durante questa Età del Vangelo, il nostro Signore, il nostro Redentore, il centro di ogni merito, e il sacrificio della sua Chiesa, il suo Corpo, al quale si applica il suo merito? Chi non riesce a vedere che queste due offerte, il toro (Gesù) e il capro (le membra del suo Corpo), sono i “sacrifici migliori” menzionati dall’apostolo Paolo? (Ebrei 9:23) Chi non è in grado di vedere che queste sono le sole offerte per il peccato che furono bruciate al di fuori dell’accampamento? (Levitico 16:27) Chi non è in grado di vedere che l’apostolo ci esorta a presentare i nostri corpi in sacrifici viventi e a uscire “fuori del campo e [andare] a lui portando il suo vituperio”? (Ebrei 13:13) Così certamente come due più due fa quattro, noi che andiamo fuori dall’accampamento con il nostro Signore stiamo quindi partecipando alle offerte per il peccato, esattamente come dichiara l’apostolo.

L’Avvocato è per la Chiesa, non per il mondo

Noi abbiamo un Avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il Giusto. Il mondo non ha un avvocato presso il Padre, perché le persone del mondo non credono in Gesù e non lo hanno accettato come loro Redentore e Avvocato: egli non si è “presentato” per loro ma “per noi”. Quando apparve alla presenza di Dio per noi, subito dopo essere asceso in alto, presentò il suo merito a favore dei credenti affinché “i loro peccati fossero cancellati per indulgenza di Dio”. Non applicò il suo merito per i nostri peccati, trasgressioni, debolezze, ignoranza ecc. del futuro. Quale base per l’opera sua come nostro Avvocato,

Quello che il Pastore Russell insegnò

il nostro Signore conservò una misura del suo abbondante merito per il suo proposito, in previsione di condurci giornalmente al trono della grazia celeste per ottenere misericordia, non per il peccato originale, che per i credenti è cosa del passato, mediante l'indulgenza di Dio, ma per le nostre trasgressioni giornaliere dovute all'ignoranza e alla debolezza. Così egli ci incoraggia a ricordare che le imperfezioni del nostro vaso terreno non debbono essere di alcun ostacolo quali Nuove Creature, generate dallo Spirito, poiché per tutte queste debolezze umane noi "abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il giusto". Così siamo esortati a mantenere i nostri abiti immacolati dal mondo poiché, se siamo nella giusta condizione di cuore possiamo apprezzare il privilegio di andare al trono di grazia e di essere puliti e lavati da ogni trasgressione dovuta a debolezza e ignoranza.

La Giustizia è appagata solo per i peccati della Chiesa

Così il nostro Signore è colui che fa l'espiazione "per i nostri peccati ed anche per i peccati di tutto il mondo". Ma c'è una differenza. I nostri peccati sono rappresentati in una parte dell'offerta per il peccato, il toro, e i peccati di tutto il mondo sono rappresentati in un'altra parte, il capro (Ebrei 13). Egli ha già appagato i nostri peccati. Ora sta offrendo le sue "membra" in sacrificio affinché possiamo aver parte nelle sue sofferenze e nella sua gloria: sta trasferendo il suo merito attraverso noi affinché possa applicarlo "al tempo dovuto" "per i peccati di tutto il mondo". Sicuramente il merito di colui che fa l'espiazione non è diminuito in alcun modo a causa del fatto che passa attraverso quelli che lui accetta e che il Padre riconosce quali sue "membra" in scala più ampia!

Illustrazione del frumento e del granello

Questo è il pensiero che il nostro Signore suggerì dicendo: "Se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto" (Giovanni 12:24). Il frutto immediato della morte del nostro Signore, fu la crescita della Chiesa e della "casa della fede". La morte a rotazione di quei chicchi accettati quale parte e frazione dell'originale è di far crescere, nel tempo opportuno per il Signore, la messe scelta suggerita dal profeta che disse: "Vi sarà abbondanza di grano sulla terra, sulla sommità dei monti; le sue spighe ondeggeranno come gli alberi del Libano" – Salmi 72:16.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Riscatto, Redentore e Mediatore non sono sinonimi

La parola “mediatore”, non è sinonimo delle parole “riscattatore”, “redentore”, ecc. Al contrario non ci sarebbe alcun impiego di un Mediatore se prima un Redentore non avesse riscattato il genere umano. La parola “Mediatore” è nelle Scritture usata in relazione con la stipula dei Patti, *e mai altrimenti*. Per esempio, “Mosè, il mediatore del Patto della Legge” e Cristo, “il Mediatore del Nuovo Patto”. Notate, comunque, che Aaronne, il sacerdote, non svolse ufficio di mediazione per alcun Patto; né Gesù, quale Sacerdote anti-tipico, svolge ufficio di mediazione per un patto. Fu l’opera del sacerdote offrire sacrifici per i peccati e questo il nostro Signore ha continuato a fare per quasi diciannove secoli quale Sommo Sacerdote anti-tipico. Tutti i sacerdoti anti-tipici devono offrire “sacrifici santi e accettabili a Dio”, altrimenti non possono far parte del “Sacerdozio Regale”. – Romani 12:1.

Mosè fu figura tipica del più grande Cristo come mediatore, non come sacerdote

Ma notate più avanti che Mosè fu tipo del più grande Cristo, Gesù la Testa e la Chiesa sue “membra”. Come, per esempio, in Atti 3:22, 23 san Pietro dice: “Mosè stesso infatti disse ai padri: ‘Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta [Insegnante e Mediatore] come me in mezzo ai vostri fratelli; ascoltatelo in tutte le cose che egli vi dirà. E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, sarà distrutto tra il popolo’”. Il Mosè anti-tipico qui rappresentato fu senza dubbio il glorificato Cristo, Testa e Corpo, nell’istruzione del mondo durante il Millennio. Non è certamente vero che tutti quelli che disobbediscono al Signore nel tempo presente siano distrutti. Si tratta di questo Mosè anti-tipico preso di tra i fratelli che Dio ha suscitato durante questa Età del Vangelo. Il nostro Redentore e Signore è stato suscitato prima per essere “il capo della chiesa che è il corpo”. Da allora i membri vengono raccolti dal mondo, separati dal mondo per il Signore e per l’opera del Millennio. – Efesini 1:23; 4:4, 12, 16; 5:30; Colossesi 1:18; 3:15.

Mosè non fu il sacerdote tipico e non compì l’espiazione tipica per il peccato; quella fu l’opera del sacerdote, Aaronne. *Mosè quale mediatore del Patto della Legge fu figura tipica del Cristo, Testa e Corpo, Mediatore del Nuovo Patto.*

Quello che il Pastore Russell insegnò

Comunque, che si possa vedere che l'opera del Mediatore del futuro nel suggellare il Nuovo Patto sarà in modo vitale identificata con l'opera di espiazione, ne abbiamo l'attestazione dal tipo che Mosè usò per suggellare il Patto della Legge, il sangue tipico sia dei *tori* che dei *capri*. La lezione di ciò, nel modo più preciso, è che il più grande Mediatore, Gesù il Capo della Chiesa, sue "membra", suggellerà o aspergerà il Nuovo Patto con il sangue di entrambi i sacrifici, il sangue prezioso del toro anti-tipo (il nostro Signore, il nostro Redentore) ed anche il sangue delle sue "membra" (la Chiesa), l'anti-tipo del capro.

Graduale sviluppo del Piano Divino

Guardare indietro al Patto originario stipulato con Abraamo è come usare un telescopio per ottenere un primo piano. Per centinaia d'anni sembrò che l'Israele naturale fosse il Seme d'Abraamo cui furono fatte le promesse e attraverso il quale tutte le nazioni della terra si sarebbero benedette. Tuttavia, dopo più di sedici secoli, il telescopio ha perso una tacca e le cose sono così completamente cambiate che i Giudei non sanno cosa è successo fino a questo giorno. Ciò che è accaduto è che Gesù è venuto e *personalmente* è diventato il Seme di Abraamo obbedendo alla Legge. Poi, *morendo* per la razza di Adamo, fu esaltato per essere il Seme Spirituale di Abraamo. Quindi fu pronto per cedere la parte terrena delle benedizioni di Israele a quanti volessero riceverle, mediante la *giustificazione per fede*. Israele, disorientato, è tenuto in disparte e il favore fu rivolto a quei pochi della nazione e alle migliaia di altri che erano in precedenza nelle tenebre, i Gentili. Questi, dopo aver accettato il benedetto privilegio della giustificazione umana, furono invitati a cederla, a sacrificarla, come aveva fatto il Redentore.

Quest'opera di sacrificio è proseguita per più di diciotto secoli e presto sarà conclusa. Quando i sacrifici finiranno, a chi saranno concessi i benedetti privilegi della comunione con Dio e del Patto? Rispondiamo che l'apostolo e i profeti dichiarano che saranno nuovamente dati a Israele, ma non mediante il loro Patto della Legge, ma mediante un Patto della Legge che il Signore stringerà con loro a quel tempo. Il Redentore e quelli che officiano i sacrifici suoi associati, le sue "membra" o "Sposa", agiranno in qualità di Mediatore del Nuovo Patto tra Dio e Israele –Ezechiele 16:60, 61; Romani 11:27, 32.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Nuovo Patto non è riservato alle persone di nazionalità giudaica

Inoltre, i benedetti privilegi di quel Nuovo Patto non saranno riservati alle persone di nazionalità giudaica, ma tutte le nazioni della terra avranno il privilegio di diventare “veri Israeliti”, senza falsità, e di porsi sotto i termini, le condizioni e le benedizioni di quel Nuovo Patto.

Così, alla fine, il sangue di Cristo si estenderà, con la sua efficacia e la sua benedizione, non solo all’attuale “casa della fede” ma anche ai Giudei della Nuova Età e, mediante loro, a tutte le nazioni. Sarà, nondimeno, il sangue di Cristo che darà la benedizione e la cui efficacia restaurerà tutte le nazioni nella comunione con Dio poiché (1) l’Israele spirituale e (2) l’Israele naturale saranno stati associati per far pervenire la benedizione a tutte le nazioni.

L’ufficio sacerdotale e quello di mediatore sono sempre separati

Tenete a mente, quindi, che un sacerdote non è mai il mediatore di un patto e che il mediatore di un patto non è mai un sacerdote che offre offerte per il peccato e fa espiazione. Ciò che Dio ha così separato distintamente nella sua Parola, noi facciamo bene a tenere separato nei nostri pensieri e nelle nostre parole, diversamente le nostre povere menti saranno confuse fuor dall’ordine, anche quando si attengono fermamente a certi fatti.

Il Riscatto e l’Espiazione per il peccato

Z 1909-201

Un Corpo preparato

“Infatti i corpi degli animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote nel santuario [il Santissimo] per il peccato, sono bruciati fuori del campo.”
–Ebrei 13:11-13.

Tutti noi riconosciamo che la Bibbia insegna che il peccato è nel mondo; che il peccato entrò nel mondo mediante la disobbedienza del Padre Adamo e che, fino a che un prezzo di riscatto non fosse stato pagato, non avrebbe potuto aver luogo nessuna completa riconciliazione tra Dio e l’uomo. Sarebbe stato necessario un Riscatto come base della riconciliazione. Noi comprendiamo, quindi, che le Scritture insegnano che il nostro Signore Gesù, quando cedette la sua vita, consegnò il prezzo del Riscatto. La parola *riscatto* significa *prezzo corrispondente* e, poiché il nostro Signore Gesù non aveva una natura che fosse la stessa di quella di Adamo, fu per lui

Quello che il Pastore Russell insegnò

necessario lasciare la gloria che aveva presso il Padre prima che il mondo fosse, per umiliare se stesso e per assumere la forma della natura umana, affinché lui, per grazia di Dio, potesse gustare la morte per ogni uomo. E così leggiamo nelle Scritture: “Mi hai preparato un corpo”.

Il prezzo di Riscatto dell'uomo

Non c'era nessun essere umano che avesse un corpo tale da essere un sacrificio sufficiente per i peccati del genere umano, poiché tutti erano peccatori. Un uomo *perfetto* avrebbe potuto dare la sua vita *perfetta* come riscatto, ma non c'era alcun uomo perfetto. Quindi, come rappresentato nei Salmi: “Nessun uomo può dare un riscatto per il suo fratello”. Quindi fu necessario che Dio trovasse uno che avesse la capacità, che avesse ciò che necessita da offrire per l'uomo. Il Signore ci mostra attraverso la Legge che la sua legge richiede “vita per vita, occhio per occhio, dente per dente”; che questo fu il principio fondamentale di Giustizia su cui Dio stava operando in merito. E così, poiché era un uomo che aveva peccato, la morte di un angelo non sarebbe potuta essere il prezzo per la sua redenzione; doveva rappresentare un prezzo simile o corrispondente. Era un'anima umana che era stata persa e dev'essere un'anima umana ad essere data per costituire il prezzo della redenzione. Non fu sufficiente che fossero uccisi tori e capri nell'epoca giudaica, perché questi, spiega l'apostolo, erano solo figure e tipi dei “sacrifici migliori” che Dio intendeva presentare a tempo debito.

Perché Gesù lasciò la gloria celeste

Dunque, l'apostolo ci assicura che l'uomo Cristo Gesù venne per darci sollievo. Lasciò la gloria della natura celeste e prese la natura umana, allo scopo di poterla sacrificare per poter essere il nostro Redentore; poiché la Giustizia richiedeva la morte di un uomo per redimere l'uomo (Adamo) che aveva peccato.

La morte di Gesù rese negoziabile il prezzo di Riscatto

Quando il nostro Signore “morì, il giusto per gl'ingiusti” [1 Pietro 3:18], accadde che fu in grado di portarci a Dio; non solo di portare noi, la Chiesa, a Dio, ma poteva portare a Dio tutta quella parte dell'umanità che poteva desiderare di venire a Dio. Ma la sua *morte* non ci portò a Dio. La sua morte rappresentò meramente la cessione del prezzo ed era necessario che prima

Quello che il Pastore Russell insegnò

fosse procurato il prezzo. Per illustrare: supponiamo che dobbiate soddisfare una obbligazione di cinquemila dollari. E supponiamo che la vostra personale proprietà, che potreste vendere, valga cinquemila dollari. Che il prezzo, o valore, della proprietà corrisponda esattamente al debito che è dovuto. Voi vendete la proprietà per poterne ottenere il valore come prezzo di riscatto. Ma quando vendete la proprietà non avete cancellato la vostra obbligazione; avete semplicemente venduto la proprietà e ne avete ottenuto il prezzo che più tardi potrete impiegare.

Il prezzo del Riscatto di Gesù è sufficiente per tutti

Tale fu l'effetto della morte del nostro Signore. Quando “ morì, il giusto per gl'ingiusti”, depositò “un prezzo corrispondente”. Così è detto che “per la disobbedienza di un uomo il peccato entrò nel mondo e la morte come conseguenza del peccato” e così la sentenza di morte con tutti i suoi effetti relativi fu trasmessa alla discendenza di Adamo, poiché fu tutta infetta dall'infermità del peccato e di conseguenza si trovò tutta sotto la sentenza di morte. Il nostro Signore, al fine di redimerci, consegnò il nostro prezzo di Riscatto, la sua stessa vita. Quel prezzo del Riscatto fu un *prezzo sufficiente* per Adamo, o per qualsiasi altro membro della razza di Adamo, o per tutti, conforme al modo in cui poteva successivamente applicarlo. Non sarebbe stato pagato nulla di meno per ciascuno. Se anche il Signore si fosse proposto di redimere un solo individuo e di lasciar fuori tutta la parte restante di noi, ciò avrebbe comunque richiesto la sua vita, e nulla di meno; giacché fu la vita dell'uomo ad essere perduta e la vita dell'uomo doveva esserne la penale.

Poiché questa condanna ci pervenne attraverso un uomo solo, Adamo, far fronte alla penale di uno solo avrebbe richiesto lo stesso costo di tutta la famiglia umana. Così percepiamo la filosofia di questa grande dottrina della redenzione e di come Dio ha predisposto la cosa con il proposito di essere in grado di saldare il debito verso la sua propria Giustizia per mezzo del solo sacrificio del Figlio suo.

Distinzione tra riscatto ed espiazione

Ora questa, detta in modo semplice, è la storia del *Riscatto*, e tutta intera. Se Gesù, quando ascese in alto, avesse scelto di usare quel prezzo o valore di Riscatto, (che egli in quel momento aveva in sua mano), a vantaggio di

Quello che il Pastore Russell insegnò

tutto il genere umano, allora, in realtà, sarebbe stato un prezzo sufficiente per tutti. Ma non fece così. La storia di come egli lo applica, è narrata altrove ed è chiamata l'espiazione per il peccato. Il racconto di come il nostro Signore applica il *merito* del suo Riscatto è mostrato nei sacrifici tipici del Giorno d'Espiazione di Israele.

Non dobbiamo pensare che il *Riscatto* e l'*Espiazione* siano la stessa cosa. Dobbiamo ricordare che le Offerte per il peccato *non sono* sacrifici di Riscatto. Dobbiamo ricordare che il sacrificio di Riscatto non corrispondeva alle Offerte per il peccato. Costituiscono due differenti propositi. Ma una visione dell'opera di Cristo è presentata da questo punto di vista del prezzo del Riscatto: che la morte di Cristo fu il prezzo del Riscatto ed era necessario, *indipendentemente da come sarebbe stato applicato*; deve essere fornito come contropartita per ogni vita che era stata perduta e condannata dalla legge dell'Onnipotente. Conforme alle Scritture il nostro Signore Gesù, nell'officiare la sua opera di sacrificio, fece fronte a vari requisiti: per esempio, fu "nato sotto la Legge". Che differenza fece questo? L'apostolo spiega che se Gesù non fosse stato "concepito sotto la legge" il suo sacrificio non si sarebbe applicato ai Giudei, giacché Dio aveva in precedenza separato la nazione dei Giudei dagli altri popoli mediante il Patto della Legge che aveva stipulato con loro.

Perché Gesù nacque sotto la Legge

Quella nazione giudaica, sotto il proprio Patto della legge era in prova e mancò di attenersi a quel Patto della Legge dopo averne accettati gli esposti dicendo: "Faremo tutte queste cose". Sotto il loro Patto della Legge Dio offrì loro vita eterna se si fossero attenuti alla sua Legge, ma se l'avessero violata la penale sarebbe stata la morte eterna. Così vennero a trovarsi una *seconda* volta sotto sentenza divina: la prima volta con il resto di noi sotto la condanna adamica e la seconda volta con il fallimento di attenersi alla loro Legge. Perciò l'apostolo dice che "La legge che era orientata alla vita essi trovarono che li condannava a morte", poiché "mediante le opere della legge nessuna carne poté essere giustificata dal punto di vista di Dio". Quindi fu necessario che Cristo nascesse sotto la Legge per essere un Giudeo, così che potesse redimere tutti i Giudei sotto la disposizione del Patto della Legge.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Cristo, la figura centrale

Dio ha tutti questi aspetti molto differenti nel suo piano, nondimeno Cristo è il punto centrale da cui si irradia ciascuna di queste variazioni del programma divino, i Giudei per essere redenti in modo speciale, tutto il mondo del genere umano in altro modo e inoltre il proposito divino in relazione alla Chiesa, l'eletta, il Corpo di Cristo. Al fine di non confonderci, dobbiamo trattare con queste rappresentazioni dell'opera del nostro Signore proprio come facciamo con le rappresentazioni simboliche della Chiesa che ci fornisce nelle parabole. Le parabole presentano una varietà di quadri della Chiesa. La Chiesa è paragonata alle pietre viventi del Tempio, alle membra del suo Corpo, ad un gregge di pecore, a soldati al comando di Cristo, "il capitano della nostra salvezza"; ed ancora è paragonata alla Sposa di cui Gesù è lo Sposo.

Sovrapposizione di rappresentazioni

Se noi mischiamo tutte queste cose e chiediamo: come potrebbe lo sposo sposare le membra del suo stesso Corpo o come potrebbe il capitano sposare i suoi stessi soldati o sposare le pietre del Tempio, potete vedere quale confusione ne avremmo. Ciascuna rappresentazione, comunque, deve essere riconosciuta come più o meno separata e distinta se vogliamo fare qualche progresso nell'intendimento delle Scritture. In *ciascun* quadro c'è una lezione, ma non dobbiamo mischiarlo con le altre rappresentazioni. Così, dunque, percepiamo distintamente nel nostro pensiero che cosa è il Riscatto e lo lasciamo nel suo contesto; non lo toglieremo da esso per mischiarne il concetto con quello di espiazione o mediazione. Il Riscatto fu ciò che il nostro Signore diede e che non avrebbe potuto essere dato da nessun altro e che non aveva necessità di alcuna ripetizione. Ma non mostrò l'*applicazione del merito di Gesù*. Egli semplicemente "ha dato se stesso come prezzo di riscatto ... secondo la testimonianza resa nei tempi stabiliti". [1 Timoteo 2:6]

Il modo in cui la benedizione inizierà e procederà è mostrato dall'offerta per il peccato. L'offerta per il peccato è l'aspetto speciale del nostro argomento, come rappresentato nel nostro testo.

Quello che il Pastore Russell insegnò

L'espiazione per il peccato mediante il sacrificio

Nel nostro testo l'apostolo discute l'espiazione per il peccato. Ci indica un quadro particolare che illustra il suo soggetto. Nel servizio tipico i Giudei facevano varie offerte e sacrifici: offerte di rendimento di ringraziamento, offerte di pace, offerte per il peccato, ecc.. La rappresentazione dell'offerta per il peccato è la sola di queste che ora prendiamo in considerazione e discutiamo. L'offerta per il peccato a favore della nazione veniva compiuta annualmente, nel decimo giorno del settimo mese, che è definito il Giorno di Espiazione. Le offerte o sacrifici per il peccato, mediante le quali veniva effettuata l'Espiazione o la Riconciliazione con Dio, venivano rese in questo Giorno e la loro validità durava per un anno, alla fine del quale si ripeteva tutta la procedura. L'apostolo si riferisce a questa offerta di tori e di capri anno dopo anno, continuamente, e ci parla dei "sacrifici migliori" compiuti dal nostro Signore Gesù, che non hanno bisogno di ripetizione poiché cancellano realmente il peccato. Dobbiamo ricordare, comunque, che questo unico sacrificio di se stesso, che rende per sempre perfetti tutti quelli che vengono a Dio attraverso lui, cominciò con il sacrificio del nostro Signore Gesù nella sua stessa persona ed è stato continuato da lui attraverso questa Età del Vangelo nelle persone della sua Chiesa, i suoi seguaci. Queste sono invitate a presentare i loro corpi in sacrifici viventi, santi e accettabili a Dio con il loro servizio ragionevole. Mentre il Sommo Sacerdote accetta ciascuno di questi sacrifici il consacrato è generato dallo Spirito Santo e da allora in poi è annoverato come membro del Corpo del Cristo, un membro del Corpo del Sommo Sacerdote, che sta compiendo il sacrificio. In questo senso della parola i "sacrifici migliori" del Sommo Sacerdote che ebbero inizio diciotto secoli fa quando egli offrì la sua carne, continuano nei suoi seguaci mentre offrono la loro carne che è accettata in sacrificio a causa del Sommo Sacerdote: nel suo nome, nel suo merito, quale suo sacrificio. In questo senso della parola l'intera opera del Giorno di Espiazione è il giorno del sacrificio, sebbene in un altro senso della parola come mostrato dal tipo, e suddiviso in due parti: il sacrificio del Capo e il sacrificio della Chiesa, le membra del suo Corpo.

La rappresentazione tipica dell'Espiazione

In Levitico, al sedicesimo capitolo, abbiamo la rappresentazione del Giorno di Espiazione divinamente disposta e della sua opera di sacrificio. Il

Quello che il Pastore Russell insegnò

sommo sacerdote prese un toro che era per se stesso, che rappresentava se stesso, e lo uccise (lo sacrificò). Il toro rappresentava il nostro Signore come uomo, come espresso nelle Scritture, “mi hai preparato un corpo” (Ebrei 10:5). Successivamente venivano portati due capri e venivano legati alla porta del Tabernacolo. Questi provenivano dalla congregazione, il popolo d’Israele, e la rappresentavano, ed erano rappresentazione tipica della casa della fede, il popolo consacrato al Signore, composto da due classi: il “piccolo gregge” e la “grande compagnia”. In quale bel modo il tipo dimostra che questi ultimi non hanno corpi specialmente preparati per il sacrificio. Questo è particolarmente mostrato dalla dichiarazione che i capri erano presi dalla congregazione dei figli d’Israele per un’offerta per il peccato, mentre nessuna dichiarazione analoga è fatta rispetto al toro. In altre parole, il nostro Signore, in virtù della sua miracolosa nascita, fu perfetto, in realtà “santo, innocuo, senza macchia, separato dai peccatori”. Noi, i suoi discepoli, comunque, imperfetti, siamo del mondo, figli d’ira, proprio come gli altri. Presi dal mondo, le nostre imperfezioni sono considerate coperte dal merito del sacrificio di Cristo: dalla prima parte del suo sacrificio, espiato dal sangue del toro anti-tipico, il sangue di Cristo. Vi ricordiamo che l’apostolo indica che il sacrificio del nostro Signore ebbe luogo all’inizio del suo ministero e fu completato al suo termine; che non poté essere sacrificio per il peccato fino al suo trentesimo anno, sotto la Legge. Ed è scritto che non appena giunse all’età di trent’anni, fece il sacrificio: “Or Gesù aveva circa trent’anni quando venne da Giovanni al Giordano per essere da lui battezzato”. Possiamo essere certi che arrivò in tempo per presentarsi in sacrificio al Signore, al più presto possibile. Accadde allora, ci dice l’apostolo, che adempì la profezia: “Ecco io vengo; nel rotolo del libro è scritto di me; io vengo per fare, o Dio, la tua volontà. La tua legge è scritta nel mio cuore” “Affinché”, dice l’apostolo, “tolga ciò che era prima per stabilire ciò che viene dopo”. In altre parole, allora cominciò a mettere da parte i sacrifici tipici a favore dei “sacrifici migliori”. L’offerta di se stesso fu istantanea, ma il presentare il suo corpo per le prove e le difficoltà della vita continuò attraverso i tre anni e mezzo del suo ministero e si concluse sul Calvario. Consacrò se stesso in un momento, per cedere tutto, anche la stessa vita, al servizio del Padre, ma l’impiego reale di tempo, influenza ed energia, durò tre anni e mezzo. Dal momento della sua consacrazione al battesimo gli fu imputata la morte e, nello stesso momento, fu generato dallo Spirito Santo. Fu

Quello che il Pastore Russell insegnò

considerato vivente come nuova creatura, un essere spirituale in embrione. Durante i tre anni e mezzo, l'essere carnale si consumava e la nuova creatura aumentava la propria forza nel Signore, crescendo in armonia con la volontà divina. Sulla croce la sofferenza della carne, la consumazione del sacrificio, fu completa, si concluse; e dal giorno successivo la nuova natura fu risorta nella perfezione dalla potenza del Padre, quale glorioso essere spirituale, invisibile al mondo morente ma manifestandosi ai discepoli in varie forme e in varie circostanze per provar loro che non era più morto e, altro fatto, che non era più l'uomo Gesù, ma lo spirito glorificato Gesù. Così l'apostolo dice: "Fu messo a morte nella carne, ma reso vivente nello spirito".

I tre sacrifici bruciati

Nel tipo, il grasso, ecc., veniva posto sull'altare di bronzo nel cortile e tutte le parti rimanenti, eccetto il sangue, erano bruciate fuori dall'accampamento. Il sommo sacerdote prendeva il sangue e con le sue mani piene di incenso e di fuoco dell'altare, passava immediatamente nel santo, alla luce del candelabro d'oro. Sull'altare che stava tra il candelabro e la tavola del pane di presentazione, collocava il fuoco e poi cospargeva l'incenso su di esso. Leggiamo che l'incenso penetrava nel Santissimo. Questo era necessario. Il significato della dichiarazione è che l'incenso offerto dal sommo sacerdote era un'altra rappresentazione, dal punto di vista dell'Onnipotente. Era un incenso gradito a Dio. Precedeva il nostro Signore nel Santissimo e lì restava sul trono di misericordia. Notiamo, quindi, le tre offerte bruciate. La prima nel Santo rappresentava la presa visione da parte di Dio del sacrificio di Cristo durante i tre anni e mezzo del suo ministero. Il grasso bruciato sull'altare di ottone nel cortile rappresentava il sacrificio del Signore come visto dai suoi discepoli e fedeli seguaci, i giustificati, circa cinquecento fratelli. E tutti coloro che da allora sono pervenuti a questa condizione di giustificazione hanno per fede visto quello stesso sacrificio. Il bruciare il corpo al di fuori dell'accampamento rappresentava il sacrificio del nostro Signore come percepito dal punto di vista umano. Per essi è un uso improprio di tempo e di energia. Per loro la sua vita aveva un cattivo odore poiché lo considerarono un compagno di pubblicani e di peccatori. Le tre offerte bruciate, al di fuori dell'accampamento, all'interno del cortile e nel primo dei santi, rappresentavano nell'insieme il sacrificio del nostro Si-

Quello che il Pastore Russell insegnò

gnore da questi tre punti di vista sensibilmente differenti. Essi ebbero il proprio epilogo simultaneamente, quando il nostro Signore fu crocifisso. Il suo sacrificio fu concluso allora. Egli attraversò il velo durante la resurrezione che seguì. Tuttavia, in altro senso, l'opera del nostro Signore non ebbe fine al Calvario. Era semplicemente cominciata. Aveva concluso la prima parte del suo sacrificio: il sacrificio della sua stessa persona, il corpo preparato. Ma aveva ancora una più ampia opera da fare, precisamente, conforme al piano del Padre, l'accettazione e il sacrificio della classe della Chiesa, "la Chiesa dei primogeniti, i cui nomi sono scritti in cielo". Il Capo di questa Chiesa aveva concluso il suo sacrificio ed era diventato il Signore della gloria, ma la parte restante doveva ancora passare attraverso esperienze simili alla sua, camminando sulle sue orme.

Apparve per noi

Nel tipo, quando il sommo sacerdote aveva concluso l'offerta dell'incenso, prendeva il sangue del toro ed entrava con esso nel Santissimo, chinandosi sotto il secondo velo, che rappresentava i tre giorni del nostro Signore nella tomba. Egli risorse dall'altro lato del velo come essere spirituale e più tardi ascese in alto, "per apparirvi alla presenza di Dio per noi". Scrutando il tipo e tracciandone l'adempimento troviamo che significò l'aspersione del sangue sul trono di misericordia e davanti ad esso. Quando l'apostolo dice che apparve per noi riscontriamo che questo adempimento fu rappresentato in modo tipico dalla presentazione del sangue da parte del sacerdote a favore suo e della sua casa, la Chiesa, che è il suo Corpo; la "grande compagnia", la "casa della fede" gli anti-tipici Leviti della casa di Levi.

I due capri rappresentavano tutti i consacrati

Guardate poi all'altro aspetto del tipo o rappresentazione. Dopo aver offerto il sangue del toro il sommo sacerdote usciva e poneva le sue mani sui capri come già descritto, e ne accettava uno come capro da sacrificare per il Signore e l'altro quale capro espiatorio per essere distrutto. Il tirare a sorte indicava che il sommo sacerdote non aveva alcuna possibilità di scegliere su quale sarebbe stato sacrificato. Anche così tutti quelli che si consacrano al Signore sono eleggibili per essere sacrificati e il Signore non ha prevenzioni per le persone, ma è disposto ad accettare tutti quelli che sono fedeli al loro patto obbligatorio. Quei due capri, come mostreremo, rappresentavano o ti-

Quello che il Pastore Russell insegnò

pificavano la Chiesa consacrata di questa Età del Vangelo che, uscendo dal mondo, ha presentato se stessa al Signore. Il capro per il Signore rappresenta le membra del Corpo del Sommo Sacerdote; il capro espiatorio rappresenta i meno fedeli della Chiesa, la “grande compagnia”, gli anti-tipici Leviti. Nel tipo leggiamo che il sommo sacerdote imponeva le mani sul capro per il Signore lo colpiva, lo uccideva e prendeva del suo sangue e faceva con esso come aveva fatto con il toro, mentre il suo grasso veniva, in modo simile, collocato sull’altare d’ottone e la sua carne veniva bruciata fuori dall’accampamento. Questo fatto illustra che la Chiesa ha parte nelle sofferenze di Cristo e nel completare ciò che resta delle sue afflizioni. Questo è vero non solo degli apostoli, ma anche di tutti quelli che hanno sacrificato tutto per gli interessi del Signore, per la verità e per i fratelli.

Identificati il toro ed il caproanti-tipici

Nel nostro testo l’apostolo identifica il Signore con il toro e il suo popolo fedele con il capro. Ci ricorda che solo i sacrifici dell’offerta per il peccato venivano sempre bruciati fuori dell’accampamento e nessun altro sacrificio ha mai avuto il suo sangue sacrificato e asperso nel Santissimo per fare espiazione del peccato. Poi l’apostolo dice: “Usciamo con lui (Gesù) fuori dal campo, portando il suo biasimo”. Questi, dunque, sono i “sacrifici migliori” che tolgono il peccato, come spiegato da san Paolo. L’effetto di questa grande opera di sacrifici del sommo sacerdote durante questo Giorno di sacrificio di Espiazione non avrà mai necessità di essere ripetuto. Adempirà completamente i propositi divini. Manderà ad effetto la piena riconciliazione del mondo. Il merito, ovviamente, insiste nel sacrificio del toro. Il toro rappresentava il nostro Signore Gesù, mentre il capro rappresentava una moltitudine di 144.000 persone. Il deporre le nostre vite al servizio del Signore non possiede in sé un reale valore, nulla che potrebbe da se stesso togliere il peccato; l’intero merito del nostro sacrificio è attraverso la giustificazione che dapprima è stata applicata a questa classe del capro mediante il merito del sacrificio del toro.

Il Sommo Sacerdote ha considerato il sangue del capro come parte del suo sacrificio

il tipo ci dice che il sommo sacerdote considerava questo sangue del capro come parte del suo sacrificio, il solo sacrificio per mezzo del quale tutti

Quello che il Pastore Russell insegnò

quelli che conseguono la vita eterna saranno benedetti. Il sommo sacerdote presentava il sangue del capro per un proposito molto diverso da quello per cui aveva precedentemente applicato il sangue del toro. Il sangue del toro era per il sommo sacerdote e per i membri della sua casa. Il sangue del capro era per la restante parte del popolo d'Israele. Nell'anti-tipo il sangue di Cristo serve per i suoi santi consacrati, il "piccolo gregge", il "sacerdozio regale" e per i leviti, la "grande compagnia", mentre il merito sacrificale della Chiesa, il corpo di Cristo, si applica a favore di tutto il popolo, il mondo, quanti del mondo desiderano avvalersi delle gloriose opportunità della conciliazione.

Benedizione della Pentecoste

Quando il sommo sacerdote ebbe finito il primo sacrificio e l'offerta del sangue relativo, si fece avanti. Manifestò se stesso alla Pentecoste e, in modo simbolico, pose le mani sulla Chiesa nella benedizione pentecostale, mediante il cui sacrificio i suoi seguaci furono messi in grado di conformarsi ai termini e alle condizioni del suo sacrificio. Nella rappresentazione, dopo aver offerto il sangue del capro, il sommo sacerdote ha compiuto la sua opera. Egli depone i suoi abiti sacrificali e indossa gli abiti della gloria e della bellezza, in segno tipico delle gloriose qualità e del carattere di Cristo e dell'onorevole missione per la quale era stato unto in qualità di Profeta, Sacerdote, Re, Giudice e Mediatore del mondo. Così, facendosi avanti, rappresenta il Secondo Avvento del nostro Signore e il suo assurgere alla gloria e alla potenza divina, nel qual tempo la Chiesa sarà con lui quali membra del suo Corpo, per cooperare nella dispensazione delle benedizioni del Nuovo Patto a Israele e a tutte le famiglie della terra. Come nel Giorno di Espiazione il popolo di Israele si vestiva in tela di sacco e mangiava cibo non piacevole, ma digiunava e attendeva che uscisse il sommo sacerdote nel suo abbigliamento di gloria e bellezza, così è stato attraverso questa Età del Vangelo. Tutto il mondo giace nel potere del malvagio, sopraffatti dal peccato, dalla morte e dalla corruzione. Di loro san Paolo dichiara: "Noi sappiamo che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme ed è in travaglio". "Infatti il desiderio intenso della creazione aspetta con bramosia la manifestazione dei figli di Dio" (Romani 8:22, 19) attendendo il Sommo Sacerdote, Testa e Corpo, tipificato dall'abbigliamento glorioso del sommo sacerdote giudaico. Seguendo un poco oltre la rappresentazione vediamo che il sommo sacerdo-

Quello che il Pastore Russell insegnò

te nei suoi abiti gloriosi andava all'altare e sollevava le sue mani dando la sua benedizione al popolo, la benedizione del nuovo Patto, la benedizione del perdono dei peccati, la benedizione del versamento dello Spirito Santo su ogni carne. Se nel tipo è rappresentata una benedizione, quanto più grande sarà essa nella realtà! Come nel tipo il popolo si alzò, si spogliò degli abiti di sacco e del digiuno e si rallegrò per essere stato perdonato, così nell'aurora millenaria il mondo, venendo ad apprezzare il grande Sommo Sacerdote ed i sacrifici di Espiazione, si solleverà dal peccato, dalla degradazione e dalla morte e gioirà nel favore divino e nella realizzazione delle molte benedizioni della restaurazione poste davanti a Israele, come dichiarato dalla bocca di tutti i santi profeti dall'inizio del mondo. – Atti 3:20.

Con il suo proprio sangue

Nello stesso contesto l'apostolo dice: "Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, ha sofferto fuori dalla porta" (Ebrei 13:12). Abbiamo chiesto quale popolo Gesù santificherebbe con il proprio sangue? Rispondiamo, nel senso più ampio della parola, "tutto il popolo, tutti coloro che accetteranno santificazione, purificazione e riconciliazione attraverso di lui". Leggiamo che diede se stesso come riscatto per tutti non importa che non l'abbia applicato d'un colpo solo a tutti, ma solamente a noi, la Chiesa, la "casa della fede". Il suo sacrificio fu inteso per tutti. Questo non altera il fatto che fino ad ora il merito del sacrificio di Gesù non si estende oltre la "casa della fede". A tempo debito, mediante la Chiesa, il suo merito sarà esteso ad ogni creatura. Così è scritto: "essi otterranno misericordia mediante la vostra misericordia" e noi otteniamo la nostra misericordia mediante la morte di Gesù giacché egli, per grazia divina, gustò la morte per ogni uomo.

Il ruolo del capro espiatorio

Alcuni, senza una riflessione matura, hanno osservato che il capro espiatorio non può rappresentare una classe di esseri spirituali, poiché essa non è mai entrata nel Santo e neppure nel Santissimo. Noi replichiamo che né il toro né il capro per il Signore entrano nel Santo o nel Santissimo. Fu semplicemente il sangue di questi che fu portato nel Santissimo e il sangue rappresenta la cessione volontaria dei diritti, dei privilegi e della vita terreni, nel conseguire la volontà o la disposizione divina. Il capro espiatorio o classe della "grande compagnia", consiste di quelli che fecero un'offerta di se

Quello che il Pastore Russell insegnò

stessi e furono accettati, ma che mancarono di adempiere le condizioni del loro sacrificio. Fallendo nel tentativo di diventare membri del Corpo del Sommo Sacerdote e partecipi della sua gloria secondo il piano divino, questi non avrebbero avuto nulla, se il Signore non avesse specialmente provveduto per loro una esperienza di tribolazione per la distruzione della loro carne, affinché lo spirito potesse essere salvato nel giorno del Signore Gesù. Essi erano stati accettati dal Signore a causa della loro fede e della loro consacrazione alla morte. Mancando di mandare a buon fine la loro consacrazione e attenendosi alla presente vita terrena, essi perderebbero tutto, non fosse per la disposizione così presa a loro favore per la distruzione della loro carne. Né dobbiamo pensare a questi come a una classe disonorevole, infedele, una classe non realizzata. Nessuno può guadagnare vita eterna per divina disposizione in nessuna forma a meno che non sia trasformato e portato alla condizione di perfetta lealtà verso Dio e la sua giustizia. Chi non perviene al più alto livello di obbedienza a Dio non sarà considerato degno di vita eterna nella “grande compagnia” né in qualsivoglia altro modo. Essendo stati generati dallo Spirito Santo non avrebbero potuto recuperare i loro diritti terreni e le benedizioni della restaurazione. Quelli che un tempo furono consacrati e sacrificati sono persi per sempre. Se non viene conseguita la vita spirituale l’implicazione sarà la Seconda Morte.

L’espiazione del peccato e la Grande Compagnia

Questa classe della “grande compagnia” non ha nulla a che fare con l’espiazione per il peccato, poiché il capro espiatorio non fu né bruciato fuori dall’accampamento né il suo sangue fu portato dentro il Santissimo. Che cosa significa, quindi, la dichiarazione (Levitico 16:21) che Aaronne pose le mani sulla testa del capro espiatorio e confessò su di esso tutte le iniquità, le trasgressioni, i peccati dei figli d’Israele ponendoli sulla testa del capro?

I peccati confessati sulla testa del capro espiatorio

L’espiazione del peccato realizzata dal sangue del toro e dal capro per il Signore rappresentava l’espiazione per il peccato originale adamico e tutte le debolezze ed imperfezioni riconducibili direttamente ad esso. Poiché il sangue di questi due animali rendeva conto di tali peccati di tutto il popolo, è evidente che null’altro restava da confessare sulla testa del capro espiatorio. Quali peccati, dunque, erano quelli che Aaronne confessava sulla testa

Quello che il Pastore Russell insegnò

del capro espiatorio? Rispondiamo che si trattava di quelle trasgressioni per cui il nostro Signore ci insegnò a pregare, dicendo: “Perdonaci i nostri debiti, come noi li perdoniamo ai nostri debitori”. Se noi perdoniamo con liberalità quelli che trasgrediscono contro di noi, Dio ci perdonerà con liberalità le nostre trasgressioni. Egli non perdonò il peccato originale, piuttosto ci condannò a morte per esso e provvide suo Figlio come nostro Riscattatore. Queste trasgressioni sono debolezze, imperfezioni, ecc., rappresentate da incuria, indifferenza o mancanza di volontà od ogni altra mancanza di compiere la volontà del Signore al meglio di quanto sappiamo fare. Il Signore rivela che tiene conto in modo molto accurato degli affari di tutto il mondo. Spiega che le severe afflizioni che colpirono la nazione giudaica alla fine del suo tempo di raccolta furono una esperienza retributiva. In quella terrificante tribolazione con cui si chiuse la sua età, come fu predetto dal nostro Signore, Egli richiese tutto il sangue giusto sparso dal tempo del giusto Abele fino a quel giorno. In una parola ogni ingiustizia grida vendetta, retribuzione e castigo. Il grande peccato originale, la cui penale è la morte, è stato pagato dal nostro Signore morendo, giusto per ingiusti. Ma ci sono molti peccati, molte ingiustizie del passato, come pure del presente, di cui non si è ancora reso conto alla giustizia. Per esempio in Rivelazione leggiamo che le anime sotto l’altare gridavano: “Fino a quando aspetti, o Signore, che sei il Santo e Verace, a fare giustizia del nostro sangue sopra coloro che abitano sulla terra?” (Rivelazione 6:10). La giustizia sta semplicemente aspettando perché sia completato l’intero numero di coloro che sono perseguitati per amore della giustizia e poi verrà la punizione. Il periodo di grande afflizione con il quale finirà questa età significherà, come il tempo di afflizione che concluse l’età giudaica, un tempo di risoluzione per le istanze della giustizia. Alla “grande compagnia” che ha mancato di sacrificarsi durante il tempo accettabile, verrà permesso di condividere una considerevole misura di quella afflizione che verrà sul mondo –per cancellare, se volete, una misura di afflizioni che devono venire sull’umanità in generale. Quando verrà quel tempo, questi cari amici, rappresentati dalla “grande compagnia”, si rallegreranno nel partecipare alle sofferenze ed alla distruzione della carne, affinché siano salvati come esseri spirituali nel giorno del Signore Gesù. E ciò che essi soffriranno per le iniquità del mondo significherà molta meno sofferenza per altri in quel giorno di afflizione.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Comunione nelle sue sofferenze

Che il nostro Signore soffrì, giusto per ingiusti, le Scritture lo espongono con chiarezza, non come mero bagaglio di pene di esperienza personale: egli soffrì la morte a causa del peccato. Noi soffriamo con lui. Siamo partecipi delle sue sofferenze. Le più severe sofferenze probabilmente il nostro Signore le soffrì sul Getsemani dove, leggiamo, che fu in grande agonia e dove nessuno rimase con lui. Anche i fedeli undici apostoli erano assopiti e non furono in grado di vegliare con lui in quell'ora e non riuscirono a comprendere la sua afflizione: che quanto stava per accadere nelle ore successive significava così tanto per lui. Egli sapeva che nel patto stipulato al Giordano aveva ceduto i suoi diritti e privilegi terreni. Sapeva che orala sua intera prospettiva di vita futura risiedeva nella risurrezione dai morti e sapeva anche che se non avesse adempiuto la volontà divina alla perfezione e completamente non gli sarebbe stata concesso il glorioso cambiamento nella risurrezione e la gloria eterna nella sfera spirituale. Così leggiamo che offrì forti grida e lacrime a colui che era in grado di salvarlo dalla morte e che fu udito nella cosa di cui aveva timore. Temeva la morte, non che dubitasse della promessa del Padre celeste che se il suo sacrificio fosse stato adempiuto fedelmente, gli sarebbe stata concessa una resurrezione gloriosa. Temeva che inavvertitamente avesse potuto fare qualche errore, avesse potuto mancare di eseguire qualche aspetto del suo voto di consacrazione. Era, quindi, ansioso per tema che nel Santissimo non entrasse la piena misura della nuvola d'incenso per coprire il trono di misericordia ad indicare che era stato fedele fino al massimo grado nell'adempiere il suo sacrificio. Fu allora che l'angelo apparve per rafforzarlo. In quale modo fosse rafforzato non viene rivelato, ma con tutta evidenza aveva attinenza con le cose di cui aveva timore. Indubbiamente l'angelo, in rappresentanza del Padre, lo rassicurò sulla sua fedeltà; che il suo sacrificio era stato considerato accettabile dal punto di vista del Padre. All'improvviso fu sopraffatto da una profonda calma e la grande tempesta di angoscia, che aveva minacciato fino ad un momento prima di distruggere il suo corpo mortale fu acquietata. Da allora in poi lo vediamo il più calmo dei calmi: davanti agli alti sacerdoti che sopporta le accuse contraddittorie dei peccatori contro di lui, alla presenza di Pilato e dei rabbini. Condotta alla croce egli fu quello più padrone di sé fra tutti quelli di cui abbiamo conoscenza che affrontassero quella circostanza. Quando i suoi discepoli lo abbandonarono, fu lui a interpersi così che essi non fossero per-

Quello che il Pastore Russell insegnò

seguitati, ma potessero andar via. Quando Pietro lo rinnegò, lui lo guardò con calma, inducendolo ricordarsi della profezia. Sulla via verso il Calvario fu lui che pronunciò parole di pace alle donne che piangevano dicendo: “Non piangete per me, ma piuttosto per voi stesse”. Come sono diverse le esperienze dei seguaci di Cristo! Non solo lo abbiamo come Esempio e Insegnante, ma anche come Protettore e Avvocato. Possiamo avere davvero una forte consolazione perché ci ha assicurato che non solo è apparso nei cieli per noi, ma che è anche in grado di soccorrerci in ogni tempo di necessità. Egli è ancora Capo della Chiesa, che è il suo Corpo esta ancora supervisionando gli interessi di tutti i suoi membri. Ci sta ancora dicendo come disse ai suoi discepoli dell’antichità:

“Questo è il mio sangue bevetene voi tutti.”

Chiunque manchi di vedere con chiarezza che la Chiesa al tempo presente è costituita dai membri del Corpo di Cristo non potrà mai comprendere come la Chiesa deve partecipare al sacrificio del suo Signore, come rappresentato dal suo calice. Dopo che il nostro Signore nell’ultima Cena aveva condiviso il frutto della vite, porse il calice ai suoi discepoli dicendo: “Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati” [Matt. 26:27, 28]. Non solo il nostro Signore bevve dal calice simbolico prima di darlo ai suoi discepoli, ma bevve dallo stesso calice letterale, il prender parte al quale egli richiede da noi quale evidenza alla nostra lealtà quali suoi discepoli. Questo è il calice della vergogna, del dolore, dell’indegnità, dell’autonegazione a favore di altri. Il Maestro ne parlò come del calice che il Padre aveva preparato per lui. Egli ne lasciò per noi affinché potessimo avere il privilegio di partecipare alle sue sofferenze e alla gloria che seguirà non appena l’ultimo membro del suo Corpo mistico sarà stato glorificato. Quando passò il calice ai suoi discepoli alla Cena Commemorativa, le sue parole “Bebetene tutti” non solo significarono che tutti quelli che sarebbero stati suoi discepoli avrebbero dovuto bere da quel calice, ma significò anche che i suoi seguaci dovevano berlo completamente, non ne dovevano lasciare nulla. In altre parole le sofferenze del Cristo appartengono esclusivamente a questa Età del Vangelo, contrassegnata dalle sue proprie sofferenze al suo inizio e che termina con la rivelazione della sua gloria nel Regno. il mondo non berrà nulla delle sofferenze di Cristo durante l’Età del Millennio e non ci sarà per nessuno di loro alcuna op-

Quello che il Pastore Russell insegnò

portunità di diventare coeredi con il Redentore. Il Maestro disse che questo calice era il sangue del Nuovo Testamento: la nuova volontà, la sua volontà o Testamento mediante il quale egli sta lasciando in eredità i suoi diritti ed onori terreni al seme terreno di Abraamo e, mediante esso, al mondo del genere umano. IL suo sangue fu necessario per suggellare il Nuovo Patto e noi siamo stati invitati a condividere il suo calice, a partecipare a suggellare il Patto e alla dispensazione delle benedizioni del Nuovo Patto ad Israele e al mondo. Chiunque non beve da questo calice, chiunque non condivida le sofferenze di Cristo –le stesse sofferenze sperimentate dalle membra del suo Corpo- non può aver parte con lui nella gloria del suo trono millenario, per mezzo del quale saranno stabilite le benedizioni del Nuovo Patto per il mondo.

Beviamo dal suo “calice”

Tenete presente quest’annuncio che i suoi seguaci devono condividere con lui le sue sofferenze e la dichiarazione che gli stessi devono partecipare alle medesime sofferenze se vorranno sedere con lui sul suo stesso trono. Ascoltate attentamente i due discepoli che si stavano informando da lui, proprio prima della sua morte, se potevano sedersi l’uno alla sua destra e l’altro alla sua sinistra nel suo Regno. Gesù replicò: “Voi non sapete ciò che domandate; potete voi bere il calice che io sto per bere, ed essere battezzati nel battesimo di cui io sarò battezzato?” Essi gli dissero: ‘Sì, lo possiamo’” (Matteo 20:22). Quando essi attestarono la loro volontà di morire con lui egli li rassicurò che avrebbero realmente avuto parte con lui sul suo trono d avrebbero realmente bevuto del suo calice e condiviso il suo battesimo nella morte per poi avere un luogo nel suo regno.

Afferriamo saldamente le promesse

Afferriamo saldamente queste preziose promesse. Se altri lasciano la presa e asseriscono di non riuscire più a vedere le cose come noi, dovremmo aver pietà per loro giacché la luce che avevano si è allontanata da loro. Non colpiamo i ciechi, ma piuttosto siamo gentili e generosi verso tutti. Più alto è il numero dei ciechi, più grande è la benedizione e il privilegio di quelli che vedono. Ralleghiamoci dei nostri privilegi e usiamoli. Ricordiamo le parole del Maestro: “Se la luce che è in te diventa tenebre, quanto sono grandi tali tenebre”. Costoro sono in condizione più pietosa di quella del mondo che

Quello che il Pastore Russell insegnò

non ha mai avuto la vista. Ricordiamo anche che tutti i tipi di cecità sono più o meno contagiosi e salvaguardiamo la nostra vista spirituale come uno dei doni più preziosi dateci dal Signore.

Punti di vista sul Riscatto da ricordare

Z 1909 – 349

Uso del Riscatto nelle Scritture

Ovunque nelle Scritture sia impiegata la parola *Riscatto* ha il significato di *prezzo di riscatto* conforme alla lingua greca, un prezzo corrispondente o sufficiente.

Significato del riscattare

Riscattare significa *applicare* il prezzo del Riscatto. Così quando leggiamo che il nostro Signore Gesù diede se stesso quale *prezzo del riscatto* per tutti, il significato è che il suo sacrificio, conclusosi sul Calvario, è un prezzo sufficiente per poter riscattare tutto il genere umano, se applicato in tal senso e quando viene applicato in tal senso.

Il provvedimento e l'applicazione del prezzo di riscatto

Il nostro Signore ha depositato la sua vita, è morto al posto nostro; ha consegnato il nostro *prezzo di riscatto* nelle mani del Padre quando offrì se stesso senza macchia a Dio. Ma il porre quel sacrificio prezioso nelle mani di Dio e l'applicazione del suo merito al genere umano sono due cose differenti.

La consegna del prezzo di riscatto

La consegna del prezzo di riscatto *si concluse* sul Calvario, ma la sua applicazione per cinquanta giorni non ebbe neppure *inizio*. Per tre giorni il nostro Redentore rimase morto, risuscitando il terzo giorno. Poi per quaranta giorni fu con i discepoli, apparendo in modo occasionale per dar loro istruzione. Quindi ascese in alto “per apparire alla presenza di Dio per noi” e, con sollecitudine, il cinquantesimo giorno, alla Pentecoste, ebbe inizio il versamento dello Spirito Santo sui servitori di Dio credenti e consacrati.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Prova che la Chiesa è stata riscattata

La Pentecoste fu la prova che il nostro Signore glorificato ha *applicato* il merito del suo sacrificio, ha applicato il suo sangue come *nostro* prezzo di riscatto. La Pentecoste fu quindi una prova che la Chiesa è stata *riscattata*, che l'aspersione anti-tipica del suo sangue da parte del nostro Sommo Sacerdote sul Trono di misericordia, o Propiziatorio, "*per noi*" è stata applicata, e che essa è risultata soddisfacente per la Giustizia e che i nostri peccati furono cancellati. Perciò il Sommo Sacerdote cominciò immediatamente l'offerta secondaria delle sue "membra", "sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio" (Romani 12:1). Questo, nel tipo, fu rappresentato dall'uccisione del "capro destinato all'Eterno", "il capro del sacrificio per il peccato, che è *per il popolo*" –Levitico 16:15.

Il pieno prezzo del riscatto necessario per la Chiesa

Tutto il *prezzo del riscatto* fu usato per l'espiazione dei nostri peccati quando il grande Sommo Sacerdote apparve "*per noi*". Quel *prezzo del riscatto* comprò noi (1 Corinzi 6:20); ma non fu applicato per altri e le benedizioni non si estesero ad altri. È "*per tutti*" (1 Timoteo 2:6), ma *non è ancora stato applicato in tal senso*.

La filosofia dell'applicazione del prezzo del Riscatto

Fu necessario tutto quel merito o *prezzo del riscatto* per fare espiazione per i nostri peccati, perché fu applicato in tal modo. Sarebbe stato necessario *per intero* anche solo per liberare un uomo. Il motivo per cui la morte di *un solo uomo* può essere applicata per la liberazione di più di un uomo dalla condanna è dovuto al fatto che la penalità o sentenza di morte "si estese a tutti gli uomini" dall'offesa o peccato di un uomo solo. Ma quale che sia il numero di persone cui venga applicato, deve essere impiegato *tutto* il merito per la liberazione dalla condanna.

Ora il Sommo Sacerdote non ha alcun merito da applicare

Così, dunque, avendo il Sommo Sacerdote applicato l'*intero prezzo del riscatto* "per noi", per nostro conto (Ebrei 9:24), per le imperfezioni o la condanna di quelli che ora sono accettati come *sue membra e sua casa*, la casa della fede, ne consegue che egli non ha ora alcun merito rimasto da applica-

Quello che il Pastore Russell insegnò

re a favore del mondo. Il prezzo del riscatto che era sufficiente per un uomo o per tutti gli uomini, fu applicato solo “per noi”, “per i nostri peccati”.

La speranza del mondo

Ah, il mondo non è stato scordato dal proposito divino ed a tempo debito sarà riscattato. “Il sangue prezioso”, il prezzo del riscatto, sarà applicato sul Trono di Misericordia per i peccati del popolo! Quindi lo Spirito Santo sarà versato su ogni carne.

Sulla Chiesa che paga il prezzo del Riscatto del mondo

Che cosa! La Chiesa pagherà il *prezzo del riscatto* del mondo? Niente affatto! È disposizione divina che Gesù in tutte le cose debba avere la preminenza. Il merito di Gesù, come abbiamo visto, è ora pienamente all’opera, *accreditato a noi*, che siamo della casa della fede, per la nostra giustificazione per fede. Siamo considerati, o riconosciuti, come possessori della vita e dei diritti terreni perduti da Adamo e redenti da Gesù. Ma questo riconoscimento o giustificazione ci è confermato da Dio mediante la rigenerazione dello Spirito Santo in una nuova creatura *solo a causa del nostro voto di consacrazione* al Signore che avremmo consegnato le nostre vite, sacrificando tutti gli interessi e i diritti terreni relativi come fece lui, camminando nelle sue orme, essendo battezzati nella sua morte, bevendo dal suo calice di ignominia, prendendo parte con il nostro Capo al “sangue del nuovo patto” per mezzo del quale, come una eredità o testamento, la *benedizione del prezzo del riscatto* sarà a tempo debito trasmessa all’Israele Naturale, con la clausola che tutto il genere umano possa essere benedetto divenendo effettivamente Israeliti nella sfera umana della restaurazione –il seme di Abraamo terreno- una moltitudine come i granelli della sabbia del mare.

Sul ritorno del prezzo di riscatto al Sommo Sacerdote

Notate, poi, che il *singolo prezzo del riscatto* consegnato dal nostro Signore al Calvario, fu completamente versato alla Giustizia “a nostro favore”, “per noi”, come fu riconosciuto alla Pentecoste e, da allora, mediante lo Spirito Santo sui servitori e le servitrici del Signore. Notate anche che i diritti della restaurazione, che ora noi usiamo come compartecipi al sacrificio del nostro Signore, devono essere *del tutto* restituiti alla Giustizia prima che il

Quello che il Pastore Russell insegnò

grande Sommo Sacerdote possa presentare nuovamente lo stesso *prezzo del riscatto* a favore del mondo, sotto le condizioni del Nuovo Patto.

Classi sviluppatesi sotto l'originale Patto Abraamico

“Voi morrete come gli altri uomini” o quali uomini, scrive il Signore tramite il profeta (Salmo 82:7). Tre sono le classi che si sono sviluppate sotto l'originale Patto di Dio con Abraamo, il Patto della Grazia o di Sara. (I) Il “piccolo gregge” di sotto-sacerdoti, membra del Corpo del Sommo Sacerdote. Questi soffrono con lui, condividono la “*sua morte*”, il “suo calice”, “battezzati nella sua morte”. (II) La “grande compagnia”, che si sono consacrati alla morte e furono generati dallo Spirito ma che “per *paura della morte* furono per tutta la vita soggetti alla schiavitù”. Questi *devono morire*, ma non come parte del Corpo di Cristo, non come parte del suo *sacrificio*. Essi devono subire *la distruzione della carne*, affinché lo spirito (nuova natura) possa essere salvato nel giorno del nostro Signore Gesù”. (III) Coloro che volontariamente abbandonano la loro consacrazione al *sacrificio* e la ripudiano devono morire della Seconda Morte. Questi sono descritti da san Paolo come quelli che trattano con disprezzo colui che ha pagato il loro prezzo di riscatto e li accettò come sue membra, santificandoli ed appartandoli come suoi *co-sacrificatori* e *coeredi della sua gloria* in relazione alla grande opera di mediazione del Nuovo Patto sotto il quale Israele e il mondo saranno benedetti –Ebrei 10:29.

Morte di tutti i santificati

Tutti i componenti di queste tre classi, tutti quelli per cui la giustificazione e il sacrificio di giustificazione furono accettati dal Signore, come evidenziato dal fatto che ricevettero lo Spirito Santo quali suoi servitori e servitrici, tutti questi devono morire prima che il Nuovo Patto con Israele e col genere umano sia suggellato. Essi devono deporre ogni giustificazione terrena e tutti i diritti terreni per sempre, *prima che il solo prezzo del riscatto* ritorni nelle mani della Giustizia accreditato al Sommo Sacerdote, affinché egli possa apparire *con ciò* alla presenza di Dio per fare espiazione con il suo *prezzo di riscatto* per i peccati di tutto il popolo. Poi, alla conclusione di questa età e all'inizio del Millennio, il nostro Signore, che come uomo Cristo Gesù diede se stesso quale *prezzo* di riscatto per tutti, avrà *presentato* quel prezzo “per tutti”. Così “egli è l'espiazione [propiziazione] per i nostri

Quello che il Pastore Russell insegnò

peccati [i peccati della Chiesa]; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo” (1 Giovanni 2:2). Le espiazioni sono separate e distinte, ma il sacrificio, conclusosi sul Calvario, è il *prezzo del riscatto* mediante il quale entrambe le espiazioni devono andare ad effetto.

Punti di vista sul Riscatto da ricordare

Z 1909 – 349

Le sofferenze fisiche e il Riscatto

Domanda – Furono le sofferenze fisiche del nostro Signore Gesù un requisito per il riscatto dell’umanità?

Il riscatto, o prezzo corrispondente che il nostro Signore Gesù ha consegnato, consisteva nell’essere un Uomo Perfetto con tutti i diritti di Adamo per cedere o consegnare ciò alla morte indipendentemente dal fatto che la sua morte potesse essere facile o penosa. Le Scritture dicono che “piacque all’Eterno di percuoterlo”, [Isaia 53:10] questo, ovviamente, non indica che il nostro Padre celeste prendesse piacere nelle sofferenze del Figlio suo, ma che si compiaceva in ciò per quanto riguardava il suo Piano della Salvezza, ecc.. Egli pose dure prove su questi che sarebbe stato il Redentore del genere umano, non solo per impiegarlo come inizio di una nuova creazione (Ebrei 2:10) e per provare il suo carattere, ma anche per manifestare a noi e agli angeli e a tutte le creature la meravigliosa obbedienza del Signore Gesù e il suo esser degno dell’alta esaltazione alla natura divina e ai gloriosi uffici che dovevano essergli accordati. Perciò il Padre provvide che fosse “condotto come un agnello ad essere scannato” e provvide anche, nella Legge giudaica, che la maledizione estrema di quella Legge dovesse essere la pena di morte sull’albero. “Colui che è appeso all’albero è maledetto”. [Deuteronomio 21:23]

Le sofferenze di Cristo: non necessarie ma opportune

Questi provvedimenti, comprendiamo, non erano una divina necessità, ma furono per divina saggezza e opportunità. Fu necessario che Cristo dovesse soffrire per poter entrare nella sua gloria, prima che potesse essere il Sommo Sacerdote qualificato e adempisse alla fine l’opera di Mediatore tra Dio e il mondo del genere umano; quindi le sue sofferenze furono permesse quale

Quello che il Pastore Russell insegnò

prova per lui stesso. E così è per le sofferenze che pervengono al Corpo di Cristo, la Chiesa. Esse sono per la nostra crescita. Il Padre tratta con noi come figli. Ci punisce e corregge amorevolmente così che ci possa preparare e rendere adatti per dimostrare che siamo degni della gloriosa ricompensa che ha predisposto per noi con il nostro Signore e sotto di lui.

La morte di Cristo fornì il prezzo del Riscatto

Possiamo ottenere il giusto punto di vista dell'intero argomento, crediamo, quando vediamo che la *morte* di Gesù non fu il *riscatto*; che non *adempi* l'opera di riscatto, ma semplicemente fornì il *prezzo del riscatto*; e che l'opera di riscatto con quel prezzo è cosa che viene fatta nel "santissimo", nei cieli. Per spiegare: egli ascese in alto, possedendo a suo credito il prezzo del valore *sufficiente a riscattare il mondo intero*, senza che ne fosse ancora applicata parte a chicchessia. Egli ha conferito il merito di quel prezzo di riscatto alla Chiesa, imputando loro tale merito durante questa Età del Vangelo, per coprire i loro peccati adamici e per lenire, per compensare l'imperfezione dei loro corpi mortali, ponendoli così in grado di presentare sacrifici che Dio può accettare e che accetterà a causa del merito del loro Avvocato.

Il prezzo del Riscatto riservato al mondo

Ma, quel prezzo del riscatto per quanto attiene al mondo, è ancora depositato e sarà consegnato a suo favore, come rappresentato dall' "aspersione del sangue" alla fine del Giorno di Espiazione, tra breve, all'inizio dell'Età Milleniale, per suggellare il Nuovo Patto e porre in esecuzione tutti i gloriosi provvedimenti che Dio ha fatto per il mondo.

L'opera di Gesù e il suo valore dal punto di vista di Dio

Crediamo che sia cosa molto importante tenere distintamente separati l'opera che Gesù compì e il suo valore dal punto di vista di Dio come risorsa, qualcosa a suo credito nel deposito dei cieli e qualcosa che ora egli ci applica e che rapidamente darà come dono perpetuo al genere umano quale loro prezzo di riscatto.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Lo stesso velo non rimosso

Domanda – Per piacere spiega questo testo: “Non facciamo come Mosè, che si metteva un velo sul proprio volto, affinché i figli d’Israele non fissassero il loro sguardo sulla fine di ciò che doveva essere annullato. Ma le loro menti sono diventate ottuse; infatti nella lettura dell’antico patto lo stesso velo rimane senza essere rimosso, perché il velo viene annullato in Cristo” –2 Corinzi 3:13, 14.

Abolizione del Patto della Legge

Risposta – Il Patto della Legge non doveva essere eterno per le imperfezioni ad esso connesse. Non è stato ancora abolito, comunque, nel senso di essere messo da parte completamente. È ancora in vigore e rappresenta ancora una condanna su quelli che vi sono sottoposti. Ma, “per coloro che sono in Cristo Gesù”, non c’è più alcuna ulteriore condanna; per quanto li riguarda è abolito.

Un credente è colui che accetta l’offerta di Dio di gloria, onore e immortalità

Il concetto è, quindi, che l’apostolo parla qui del Patto della Legge come abolito nel senso che è condannato o che ne è stata predisposta l’eliminazione. “Cristo è divenuto il fine della Legge mediante la giustizia che è attribuita a ciascuno che crede”, non a ciascuno che ha dato un mero assenso intellettuale, ma a tutti quelli che credono in senso scritturale, a tutti coloro che diventano suoi seguaci, che credono così completamente al suo messaggio da accettare i meravigliosi provvedimenti che ha offerto; poiché può essere detto appropriatamente che non è completamente credente nessuno che non accetta l’offerta di Dio di gloria, onore e immortalità, una proposta così meravigliosa che ognuno che è preso realmente dalla fede sacrificerebbe qualsiasi altra cosa immaginabile per potersi avvalere di tale offerta.

La credenza in ragione dell’obbedienza

Se, dunque, alcuni obbediscono parzialmente, possiamo inferire che credono solo parzialmente; ma se credono interamente allora faranno tutti gli aggiustamenti per poter rendere “la loro chiamata ed elezione sicure”; da qui le frequenti dichiarazioni per cui “tutte le cose” sono per i *credenti*, coloro

Quello che il Pastore Russell insegnò

che credono nel modo appropriato, pieno, completo. Così “Cristo è il fine della Legge” per tutti questi e la disposizione è che tutto il mondo deve ancora avere l’opportunità di pervenire ad una piena conoscenza e piena credenza, durante l’Età Millenale. All’intera nazione giudaica verrà concessa l’opportunità di trasferirsi dal Patto della Legge sotto Mosè, al Nuovo Patto [della Legge] sotto il Cristo glorificato nel suo Regno Mediatorio.

I sacrifici di Pasqua e del Giorno di Espiazione

Z 1909-132

La nostra recente celebrazione della Pasqua ha fatto sorgere la domanda: Il sacrificio dell’agnello pasquale nel 14^{mo} giorno del primo mese rappresentò lo stesso concetto espresso dal sacrificio del Giorno di Espiazione nel 10^{mo} giorno del settimo mese?

L’agnello pasquale rappresenta il sacrificio solo per la Chiesa

Rispondiamo: No, non esattamente. Questi due tipi erano posti alle opposte estremità dell’anno. L’uno all’inizio dell’anno religioso e l’altro all’inizio dell’anno secolare. L’anno secolare iniziava alla conclusione dell’anno religioso in primavera. Il sacrificio di Pasqua all’inizio dell’anno religioso rappresentava particolarmente il sacrificio del nostro Signore Gesù a favore solo della Chiesa, mentre il sacrificio del Giorno di Espiazione all’inizio dell’anno secolare illustrava il sacrificio di Cristo ed anche il sacrificio della Chiesa, il “sacerdozio regale” nonché l’opera più ampia in tal modo realizzata “per tutto il popolo”.

La liberazione d’Israele non è parte del quadro pasquale

L’agnello pasquale non rappresentò Gesù, il Capo e la Chiesa, il suo Corpo. Rappresentò in maniera specifica il nostro Signore Gesù, “l’Agnello di Dio”. Del nostro Signore fu profetizzato che neppure un osso sarebbe stato rotto. E rispetto all’agnello pasquale fu comandata la stessa cosa. Doveva essere arrostito completamente e, nel mangiarlo, non si doveva rompergli neppure un osso. Inoltre, l’agnello pasquale ed il suo sangue influirono solo sui primogeniti, che rappresentarono solo la Chiesa dei primogeniti, li preservarono e l’angelo “passò oltre” loro. La liberazione degli altri non fa parte della rappresentazione pasquale.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Distinzione dei sacrifici del Giorno di Espiazione da quello della Pasqua

Nel sacrificio del Giorno di Espiazione c'è una netta differenza. Furono offerti due sacrifici: uno per il corpo del sommo sacerdote e la sua famiglia e l'altro sacrificio "per tutto il popolo". Il primo, come abbiamo già visto (nelle *Ombre del tabernacolo*, pubblicato ventinove anni fa), rappresenta la morte del nostro Signore a favore della Chiesa e dell'intera "casa della fede". Il secondo sacrificio del Giorno di Espiazione rappresenta la morte della Chiesa quale anti-tipo del capro per il Signore "per i peccati di tutto il popolo". Lo stesso sommo sacerdote li offriva entrambi e rappresentava in modo tipico il nostro Signore Gesù e la sua opera nel compiere il suo primo sacrificio personale, ed in secondo luogo nell'offrire noi, che egli accetta quali sue membra.

Il toro, solo per la consacrazione dei sacerdoti

A titolo della consacrazione dei sacerdoti è esposto solo un toro quale offerta per il peccato (non il capro poiché non era "per il popolo"). Poi è presentata un'offerta bruciata, che rappresenta sia il Signore che la Chiesa nella loro posizione e relazione unita seppure distinta. Un montone era ucciso, diviso in pezzi e lavato, poi i pezzi venivano posti in ordine, in relazione con la testa, sull'altare del Signore e l'intero agnello era l'offerta bruciata. Questo rappresenta la relazione della Chiesa, le membra del Corpo con il Signore, la Testa del Corpo –Esodo 29:10-18.

Bruciato fuori dell'accampamento

È ben degno di nota che un'altra disposizione connessa con le offerte per il peccato del Giorno di Espiazione si presenta come totalmente differente dalla Pasqua; e cioè che solo questi dovevano essere bruciati fuori dell'accampamento. Prima era bruciato il toro e poi il capro (Levitico 16:27; Esodo 29:14). L'azione del bruciare rappresentava la graduale distruzione della carne. Che ciò fosse fatto al di fuori dell'accampamento significava l'ostracismo, il rigetto degli uomini, il disonore. L'apostolo dice che il nostro Signore soffrì in tal modo fuori dell'accampamento e che dovremmo armarci della stessa attitudine, con la piena intenzione di soffrire con lui quali *sue membra*. San Paolo pone enfasi su questo fatto, dicendo: "Infatti i corpi degli animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote nel santua-

Quello che il Pastore Russell insegnò

rio per [l'offerta per] *il peccato*, sono bruciati fuori del campo. Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, ha sofferto fuori della porta. *Usciamo dunque fuori del campo [come il capro per il Signore] e andiamo a lui portando il suo vituperio*" –Ebrei 13:11-13.

Notiamo che qui l'apostolo si riferisce ai sacrifici tipici e li paragona ai *sacrifici migliori* di Cristo e della Chiesa e che ci esorta a partecipare al sacrificio di Cristo, a riconoscere noi stessi come membri della classe del capro per il Signore che affronta esperienze fuori del campo simili a quelle sopportate dal nostro Signore, lui tipificato dal toro e noi dal capro.

Alcuni sono diventati ciechi

Alcuni che erano un tempo con noi, ma che sono usciti da noi, stanno facendo tutto ciò che è in loro potere per scuotere la fede di chiunque su cui possano avere influenza. Sebbene essi abbiano professato per anni di vedere le cose con i nostri occhi (l'adempimento di questo tipo e la comunione della Chiesa con il suo Signore nelle medesime sofferenze del tempo presente), ora sembrano diventati ciechi rispetto a queste cose e di essere ansiosi di accicare e confondere quanti più altri sia loro possibile. Ciò che abbiamo presentato sopra per quanto abbiamo sostenuto nei passati ventinove anni al meglio della nostra capacità, mostrando e provando che il Mistero di questa Età del Vangelo è che la Chiesa eletta ha il *privilegio di soffrire con Cristo come sue membra* e, tra breve, di essere glorificati con lui come membra del solo Corpo di cui egli è la Testa.

Il ruolo della Chiesa non sminuisce il valore del sangue di Cristo

Né in questo né in qualsivoglia altra cosa che mai abbiamo scritto, vi è contrasto con l'idea che il nostro Signore Gesù ha dato il suo proprio sangue per nostro sacrificio e che portò a termine tale sacrificio per noi sul Calvario nel suo stesso Corpo sulla croce. Poi, stando all'apostolo, venne il tempo che fu esaltato per essere la Testa spirituale sopra il Corpo spirituale. Nella carne non fu quella Testa spirituale. Fu dopo la sua resurrezione che divenne la Testa della Chiesa, il suo Corpo. E la Chiesa divenne le sue membra solo come Nuove Creature generate dallo Spirito quando i loro corpi mortali sono stati presentati in sacrificio ed accettati. Accettandoci quali Nuove Creature il Sommo Sacerdote accetta le nostre intenzioni di sacrificio e quindi ci mette alla prova rispetto al loro adempimento, considerando il sangue del

Quello che il Pastore Russell insegnò

nostro sacrificio come il suo proprio, poiché fu il suo che ha giustificato il nostro e rende il nostro sacrificio possibile.

Il Pastore Russell esorta allo studio

Qui noi percepiamo il vantaggio di coloro che hanno saggiamente incrementato il tempo da loro dedicato allo *studio* di queste verità che Dio ha fatto preparare per il nostro nutrimento. Quelli che sono stati fedeli nello studio e che sono vissuti in modo conforme ad esso ora sono forti. Altri sono ora deboli e passibili di essere portati via da ogni vento di dottrina. Non potremo mai esortare con troppa forza, cari fratelli, alla necessità di nutrimento spirituale mediante adunanze e, particolarmente, con la *lettura*. Non c'è quantità di ascolto che possa sostituire la *lettura*. Inoltre, raccomandiamo letture collegate e consecutive, specialmente i sei volumi degli *Studi dell'Aurora*. Vi ricordiamo nuovamente che molti stanno ora seguendo i suggerimenti di una madre e di sua figlia che qualche tempo fa scrisse una lettera alla *Torredi Guardi* dicendo che avevano valutato di essere in grado di leggere interamente i sei volumi in un anno leggendone dodici pagine al giorno. Avevano seguito questo percorso per un anno e lo avevano cominciato per quello successivo. Il suggerimento è stato seguito da molti con eccellenti risultati e noi lo raccomandiamo a tutti voi. Le nostre menti sono recipienti che perdono e molti che hanno letto la serie degli *Studi dell'Aurora* diverse volte trovano che la loro ultima lettura rivela loro cose che non avevano visto prima.

“Se soffriamo con lui”

Z 1909 – 154

“Lo Spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito che noi siamo figli di Dio.

e se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, seppure soffriamo con lui per essere anche con lui glorificati” – Romani 8:16, 17.

La nostra comune salvezza

San Giuda parla della “nostra comune salvezza”, una salvezza dal peccato, dalla morte, dall'imperfezione umana, verso tutto ciò che Dio intendeva che

Quello che il Pastore Russell insegnò

la razza umana dovesse essere, a tutto ciò che la nostra razza perse a causa della disobbedienza di Adamo. Il provvedimento divino è, come espresso dal nostro Signore, di “salvare ciò che era perduto” – Matteo 18:11.

La fede imputata ora come giustizia

Il mondo deve essere cercato e restaurato durante il Millennio, il suo periodo di giudizio (disciplina) e di prova per la vita eterna. Quindi i fedeli e gli obbedienti di tutti i popoli otterranno una piena Restaurazione e vita eterna. Ma *ora*, in anticipo, questa “comune salvezza” perviene *per fede* ad una certa classe, coloro che hanno orecchi per udire e occhi per vedere con fede e cuori obbedienti. Costoro, in virtù del merito di Cristo applicato loro quando Gesù “ascese in alto per apparire alla presenza di Dio per noi”, a questi viene concesso di avere i vantaggi della Restaurazione *imputati* loro per fede. Essi non ottengono realmente la restaurazione, ma viene loro *attribuita*. La loro fede è imputata loro come giustizia o perfezione.

Discrezionalità nella divina provvidenza

Perché c'è questa discrezionalità nella provvidenza divina, che alcuni ora *odono* la voce del Figlio dell'Uomo e vivono mediante la giustificazione per fede, mentre altri non udranno la voce del Figlio dell'Uomo e non verranno alla vita e alla perfezione se non nel Millennio, ed allora con procedimento concreto e non per imputazione? “In verità, in verità vi dico: l'ora viene, anzi è venuta, che i morti udranno la voce del Figlio di Dio e coloro che l'avranno udita [che avranno obbedito] vivranno.” – Giovanni 5:25.

È necessaria la fede nel sangue non un patto

La risposta è che questo è parte del “Mistero” di Dio; che il Signore sta ora cercando ed eleggendo una classe speciale di persone che siano coeredi di suo Figlio, compartecipi delle sue sofferenze e del suo sacrificio e che condividano la sua gloria nel Regno: “la Sposa, la moglie dell'Agnello”. Questa speciale disposizione che permette a questi di essere giustificati per *fede* invece che per *azioni concrete* (o perfezionate) è in vista del privilegio concesso loro di offrire un sacrificio proprio, “ragionevole ... santo e accettabile a Dio” (Romani 12:1). Questa giustificazione per fede è necessaria affinché nulla che non sia santo o puro possa giungere sull'altare del Signore come la Legge insegnava e i tipi mostravano con chiarezza. Ogni sacrifi-

Quello che il Pastore Russell insegnò

cio per l'altare del Signore deve essere "senza macchia o difetto". Ogni membro della nostra razza era macchiato e contaminato dal peccato ereditato e dall'imperfezione, da qui la necessità del provvedimento divino della giustificazione per *fede*: non fede nei Patti, ma fede nel prezioso sangue di Cristo, "l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo". Questa fede comprende il fatto che mentre il peccato del mondo non è stato ancora tolto dall'Agnello di Dio ed il mondo giace ancora sotto la condanna, nondimeno il merito del sangue è stato applicato a favore della "casa della fede" e a tempo debito sarà reso efficace, sotto il Nuovo Patto, per recare il perdono ad ogni creatura con l'opportunità della vita eterna.

Carattere simile a quello di Gesù

Ma sotto quale Patto si propone Dio di ricevere i *giustificati per fede* come *officianti di sacrifici*? La risposta è che la proposta divina per il Redentore che egli si sacrifica e che come ricompensa del suo sacrificio sia altamente esaltato alla natura divina e alla gloria, questa stessa benedizione (che appartiene soltanto a Gesù e fu applicata solo al suo sacrificio) è stata per l'amorevole piano di Dio estesa per includere tutti quelli di questa Età del Vangelo che hanno il carattere simile al Redentore. Essi sono invitati a condividere il suo sacrificio e viene loro promesso che se saranno fedeli condivideranno la sua gloria.

La giustizia non richiede più della vita di Gesù

Ma quale sacrificio è questo? Potrebbe la giustizia richiedere più di una vita per una vita, la morte di Gesù quale *prezzo di riscatto* per la pena di morte del padre Adamo? Sicuramente no, la giustizia non attiene al presente procedimento di grazia. La giustizia, comunque, non può interferire, se è gradito al Grande Giudice e al Riscattatore di accettare un "piccolo gregge" o credenti giustificati quali membra sotto il Redentore che ne è il capo. Questo stesso argomento compiacque al Padre e al Figlio ed è, quindi, parte del programma divino. Questi membri sono "eletti secondo la preordinazione di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito" e la credenza della Verità (1 Pietro 1:2). La loro selezione non è un cambiamento del programma divino, giacché essi furono "eletti prima della fondazione del mondo" (Efesini 1:4). La loro selezione fu inaspettata agli angeli e agli uomini per cui fu un "mistero" ed è ancora un "mistero" per il genere umano. "il mondo non

Quello che il Pastore Russell insegnò

ci conosce ... perché non ha conosciuto lui” (1 Giovanni 3:1) ma la selezione di questa classe fu sempre il proposito di Dio. “il Dio e Padre del nostro Signore Gesù ci ha anche conosciuto in Gesù”.

Lo stesso programma per il Maestro e i membri

Qualunque fosse, comunque, il programma divino per il Maestro, il Messaggero, il Capo-sacerdote, esso è anche il programma divino per i suoi *membri*: essi devono “camminare nelle sue orme”, devono “soffrire con lui”, “calcolare ciò che vi è dietro alle sofferenze di Cristo”. Se qualcuno rinuncia a farlo, perde il suo posto quale membro del Corpo. Noi sappiamo, nondimeno, che alla fine il numero degli “eletti” sarà completato e tutti loro *officeranno sacrifici*, poiché non vi saranno altri quali *membra del suo corpo*. È lo spirito del Capo che scende su di loro che rende il sacrificio della carne (la carne giustificata) “santo, accettabile a Dio” –Romani 12:1.

Obiettivo del sacrificio di Gesù

Il sacrificio che Dio ha provveduto, il sacrificio che Gesù ha compiuto e che viene adempiuto in tutti coloro che diverranno sue membra, ha un solo senso: è *un sacrificio per il peccato*. È presentato a Dio, santo ed accettabile. Sotto questo aspetto differisce da altri sacrifici che gli uomini fanno. Per esempio un padre o una madre possono rinunciare agli agi od anche sacrificare la vita, a favore dei loro figli, ma questi sacrifici, sebbene appropriati, non sono il *sacrificio di Cristo*, non sono i “sacrifici migliori” rappresentati in senso tipico dai sacrifici dei tori e dei capri.

Siano benedetti i tuoi occhi

San Paolo richiama la nostra attenzione sul fatto che solo quei sacrifici che venivano bruciati fuori dell'accampamento erano un'*Offerta per il peccato*. Successivamente mostra come il nostro Signore fu un'offerta per il peccato. Quindi indica come, se fedeli *membra del suo Corpo*, anche noi dobbiamo soffrire fuori dell'accampamento, come membra dell'offerta per il peccato, rappresentata nel “capro per il Signore”. Questo sacrificio non è completo. È in divenire. Da qui l'espressione dell'apostolo: “Usciamo dunque fuori del campo e andiamo a lui portando *il suo vituperio*” proprio come il capro ucciso veniva portato fuori dell'accampamento e lì era consumato come lo era stato il toro (Ebrei 13:11-13). Questi soggetti, caro lettore, sono tra “le pro-

Quello che il Pastore Russell insegnò

fondità di Dio” che “nessuno conosce ... se non lo Spirito di Dio” (1 Corinzi 2:10, 11). Il mondo non sa nulla in merito. “Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. ... Perciò io parlo loro in parabole” (Matteo 13:11, 13). *A loro* ha attinenza con il termine scritturale “le tenebre di fuori”: le tenebre di ignoranza e superstizione che appartengono al tempo presente (Matteo 25:30). Ai pochi è stato permesso di entrare nella sala del banchetto per vedere la gloriosa bellezza delle ricchezze della grazia divina. Benedetti siano gli occhi che vedono e le orecchie che ascoltano. Per quanto attiene a coloro che non hanno mai visto è opportuno che abbiano la nostra empatia né potremmo mai attenderci da loro quanto da noi stessi che siamo stati benedetti con la conoscenza di questo importante sacrificio e della sua gloriosa ricompensa. Inoltre, giacché siamo ora in un tempo di vagliatura e di prova, non ci deve sorprendere se alcuni che un tempo vedevano con i nostri occhi questi soggetti, diventano ora ciechi e scivolano nelle “tenebre di fuori”, e non sappiamo quanto, su questi argomenti ed altri. Le verità sono così tanto interconnesse che se una viene perduta o falsata questo nuoce quanto prima alla bellezza dell’intera costruzione.

Il vaglio e la prova

Ci dovremmo attendere che aumentino le divergenze e che la perdita di visione spirituale alla fine si estenderà ad altri aspetti del Piano divino. Non possiamo che esprimere empatia per queste persone. Veramente per noi il loro caso è estremamente pietoso. È praticamente un caso senza speranza, mentre possiamo sperare che alcuni di quelli che non l’hanno mai vista né gustata vedranno e gusteranno questa grazia. Ma di coloro che vedono e poi diventano ciechi il nostro Signore dice: “Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grande saranno tali tenebre” (Matteo 6:23). Sarebbe stato meglio non aver conosciuto la via della verità che non essersi dipartiti dal santo comandamento. Non è compito nostro giudicarci l’un l’altro, ma lasciare tutto nelle mani del Signore con la sicurezza che egli non commetta errori. Possiamo aver giudicato i loro cuori a posto, mentre il Signore può averli visti del tutto in difetto. Ma parleranno i risultati. E ciò che noi non potremmo vedere né avremmo potuto tentare di vedere quanto all’infedeltà alla Verità, sarà manifesto su di loro nel tempo e nel modo del Signore. Non dimentichiamo che colui che santifica e quelli che sono santificati (le sue

Quello che il Pastore Russell insegnò

membra) sono *una cosa sola*. Egli è in tutti noi. Con la nostra consacrazione noi perdiamo la nostra umanità e tutti i suoi diritti, scambiandoli con il nostro essere spirituali nel Corpo di Cristo.

“Ha fatto questo una volta per tutte”

Z 1909 – 153

“Non ha bisogno ogni giorno, come quei sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, quando offerse se stesso” – Ebrei 7:27.

Il libro di Ebrei

Nello studiare il libro di Ebrei, è bene tenere a mente che il pensiero dell’apostolo non fu di dare una dettagliata spiegazione della Legge, ma semplicemente di provare ai Giudei che potevano guardare ai sommi sacerdoti e ai sotto sacerdoti dell’ordine aaronnico per un più grande sommo sacerdote della nostra professione (o ordine) e un sotto sacerdozio superiore “un sacerdozio regale”. Nel testo sopra citato san Paolo sta prestando attenzione al fatto che una ripetizione giornaliera e annuale dei sacrifici della Legge ad un livello più alto non ce la dobbiamo aspettare, ma piuttosto quella di un Sacerdote (Cristo, Testa e Corpo), nel giorno anti-tipico di Espiazione adempie l’intera opera che condurrà l’intero popolo al pieno cordoglio e alla riconciliazione. Questo nel tipo fu svolto nel Giorno di Espiazione e l’anti-tipo di quel giorno di Espiazione non è ancora terminato. Si concluderà alla fine di questa Età del Vangelo. Si concluderà quando l’ultimo membro del Corpo di Cristo avrà sofferto con il Signore, “compio nella mia carne ciò che manca ancora alle afflizioni di Cristo” –Colossesi 1:24.

L’Unto

La prima offerta del Giorno di Espiazione era il toro, che tipificava l’uomo Gesù. Fu a causa di questa offerta e dell’atto di consacrazione che il nostro Signore diventò l’Unto, “Il Sommo sacerdote che professiamo”. Quale Sommo Sacerdote generato dallo Spirito il nostro Signore per tre anni e mezzo offrì se stesso, la sua umanità, in sacrificio. Portò a termine questa offerta, tipificata dal toro, alla sua morte. Poi, come mostrato nel tipo, prese

Quello che il Pastore Russell insegnò

il sangue del toro ed entrò nel Santissimo, “per apparirvi alla presenza di Dio *per noi*”, la “casa della fede”.

Il capro segue il toro

Nella rappresentazione tipica, il sommo sacerdote, dopo aver offerto il primo sacrificio e dopo aver applicato il sangue a favore del corpo (i sottosacerdoti) e della sua casa (la tribù di Levi), pose le mani sul capro per il Signore, lo scannò e fece con esso come con il toro, salvo che il suo sangue, portato nel Santissimo, fu applicato in modo diverso: a favore delle altre undici tribù, che rappresentavano tutte le nazioni, i popoli, i parentadi e le lingue dell'umanità.

Le due componenti di un sacrificio

Queste due offerte e le loro separate aspersioni del sangue erano entrambe parti del servizio del Giorno di Espiazione, adempiuto “una volta per tutte”. Sono mostrate con chiarezza due morti e due aspersioni del sangue; ed a favore di due diverse classi, ma esse erano parte di una sola espiazione. Nello stesso modo il nostro Signore, durante il suo ministero terreno, moriva ogni giorno, tuttavia fu un solo sacrificio; così è anche quando calcoliamo la partecipazione alle sue sofferenze, morendo ogni giorno, è parte delle sue sofferenze e del suo sacrificio, che egli sta ancora compiendo in noi una volta per tutte, questo fa una volta e non lo ripeterà mai. Questa intera opera di sacrificio avrà termine con questa età: egli non accetterà ulteriori membra del Corpo di Cristo, non ci saranno membri addizionali al “sacerdozio regale”.

Comunione del Mistero

Come abbiamo mostrato ripetutamente, il primo sacrificio del Giorno di Espiazione fu il sacrificio che il Signore fece della sua stessa carne, l'uomo Gesù Cristo ed il secondo sacrificio fu quello delle sue *membra adottate*, coloro che sono giustificati dal suo sangue e consacrati al suo servizio fino alla morte. Questi, accettati dal Signore, sono da lui sacrificati come parti o membra di se stesso e il loro sangue (morte) è conteggiato come parte del sangue di Cristo: “morti in lui”. Questo è il “Mistero” nascosto alle età e alle generazioni precedenti. La “*comunione in questo Mistero*” fu concesso ai Giudei ed ai gentili del “piccolo gregge” dei chiamati, scelti e fedeli.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La mano del Signore (il potere) sulla Testa del capro anti-tipico alla Pentecoste

Il nostro Signore quale Sommo Sacerdote pose la sua *mano* sul “capro per il Signore” alla Pentecoste. Il suo *potere* (la sua mano) venne qui sui suoi seguaci accettando la loro consacrazione e portando su di loro le dure esperienze che, quali *sue membra*, se sopportate fedelmente conforme al Piano Divino, concederanno loro di partecipare con lui al regno e alla natura divina. Ciò che conta non è la sofferenza della Chiesa, ma le sofferenze di Cristo. È solo perché siamo considerati come *membra* di Cristo, “membra particolari del corpo di Cristo” che ci è permesso di essere suoi membri nella sfera spirituale e di condividere le glorie e gli onori del nostro Capo. “Se soffriamo con lui, con lui pure regneremo”. “Se moriamo con lui, vivremo con lui”

Le sofferenze di Cristo continuano nelle sue membra

Così le sofferenze di Cristo, mentre in un senso della parola finirono sul Calvario, in un altro senso continuarono nelle sue membra; questo è un “Mistero” per molti. Le sofferenze di Cristo sono ancora in corso e i suoi fedeli le stanno ancora completando. San Pietro ci dice che gli antichi profeti parlarono delle sofferenze di Cristo e delle glorie che ne sarebbero seguite. Le sofferenze di Cristo Gesù furono seguite dalla sua glorificazione personale la cui dimostrazione fu data alla Pentecoste; ma la gloria menzionata in questo testo non è stata ancora adempiuta. Attende fino al completamento delle sofferenze di Cristo, le sofferenze delle membra: “Se un membro soffre, tutte le membra soffrono” (1 Corinzi 12:26). “Quando egli sarà rivelato nella gloria noi saremo rivelati con lui”. Noi saremo *glorificati insieme* se soffriamo con lui quali sue membra.

Quando sarà introdotto il regno millennale

Presso i Giudei vi era un Giorno di Espiazione ogni anno, con i suoi sacrifici ripetuti continuamente anno dopo anno. Ma con Cristo non vi è che un anti-tipico Giorno di Espiazione e quando i suoi “sacrifici migliori” saranno stati compiuti, quando il grande Sommo Sacerdote anti-tipico avrà finita l’opera di offrire se stesso, che include le sue membra, da allora in poi non ci saranno più sofferenze di Cristo da completare da parte di nessuno. La

Quello che il Pastore Russell insegnò

gloria del Regno Millenniale sarà quindi introdotta. I peccati di tutto il mondo saranno cancellati dal punto di vista di Dio e il Sommo Sacerdote che noi professiamo sarà un sacerdote sul suo trono (Testa e membra) secondo l'ordine di Melchisedec.

“Presentate i vostri corpi in sacrifici viventi”

Z 1909 – 376

Risultato del mancare di scorgere il “Mistero”

Chiunque manchi di vedere che la Chiesa quali “membra” del Cristo soffre con lui *in senso sacrificale* (dopo essere “giustificati per fede nel suo sangue”), sarà logicamente indotto rapidamente ad interpretare i *sacrifici* e le *sofferenze* in qualche altro modo. Questo fanno già i nostri oppositori. Essi dicono che noi offriamo *semplicemente* “il sacrificio di ringraziamento” (Salmo 116:17), “un sacrificio di lode” – Ebrei 13:15.

Sacrifici di rendimento di grazie, applicazione sbagliata

Veramente, rispondiamo, la parola sacrificio è impiegata in tale ampio senso, sebbene sia un piacere piuttosto che non un sacrificio lodare Dio, stando a come la parola sacrificio viene ora generalmente usata. Questo sacrificio sotto la Legge veniva rappresentato come “offerte di pace” e di “rendimento di grazie”. Ma san Paolo ci esorta anche “a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio” (Romani 12:1). Egli proprio come il Maestro dichiara che c'è un più difficile sacrificio che non l'offerta di lode di fronte a noi quando abbandoniamo tutto e prendiamo la nostra croce per seguirlo in una via stretta. San Paolo ci esorta: “Usciamo dunque fuori del campo e andiamo a lui portando il suo vituperio” [Ebrei 13:13]. Identifica queste parole con l'offerta per il peccato indicando che il sangue sia del toro che del capro fu portato dal Sacerdote oltre il secondo velo dentro il Santissimo. Lo identifica di nuovo mediante il suo riferimento al fatto che sono *entrambi* bruciati “fuori dal campo”. Paragonate Ebrei 13:11 -13 con Levitico 16:27 se una volta potevate vedere la bellezza di questa applicazione ai “sacrifici migliori” ed ora non più, confessate la cecità che è venuta su di voi e cercate il prezioso collirio provveduto divinamente.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Sofferenze della Chiesa e della Grande Compagnia

Per contro, è vero che le sofferenze per i peccati sono così lontane dalle “sofferenze di Cristo” di cui noi facciamo esperienza. Anche la “grande compagnia” non soffre per i suoi propri peccati, ma soffre per la “distruzione” della loro *carne giustificata* (come per il “capro espiatorio”), poiché essi mancano di *sacrificarla*.

Che cosa significa “il tempo accettabile”

Questa è una caratteristica peculiare e distruttiva della Chiamata di questa Età del Vangelo, che la differenzia dalle età precedenti e successive. Alcuni del passato, da Enoc a Giovanni ebbero spirito di sacrificio e cedettero le loro vite al servizio del Signore e della giustizia, ma Dio non li accettò come *ufficianti di sacrifici*. Il grande sacrificio del nostro Signore fu prima necessario per la nostra *reale* giustificazione di fronte a Dio. Da allora c'è l'opportunità per credenti che hanno lo stesso spirito pacifico di “presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio”. “*Ora è il tempo accettabile*”, “*l'anno accettabile del Signore*”, il tempo in cui Dio accetterà i vostri sacrifici, poiché vi accetta quali “membri” del Corpo di Cristo, il grande Sommo Sacerdote, il Grande Mediatore del Nuovo Patto – Isaia 61:2; Luca 4:19; 2 Corinzi 6:2; 1 Pietro 2:5; Efesini 1:6; Romani 12:1.

Scadenza del “tempo accettabile”

Nell'età futura “il tempo accettabile” sarà cosa del passato – il Giorno di Espiazione Anti-tipico giungerà alla fine. Satana sarà legato e nessuno soffrirà più per amore della giustizia.

Gli Antichi Digni nella prossima Età

Notate l'importanza di quanto segue. Gli Antichi Digni otterranno le benedizioni della restaurazione come parte del mondo. “I tuoi figli prenderanno il posto dei tuoi padri” (Salmi 45:16). Essi saranno i primogeniti del “padre eterno”. Sotto il nuovo ordine di cose, saranno resi gli agenti terreni o rappresentanti del Regno. Ed il mondo otterrà le benedizioni della restaurazione anche in proporzione a come obbediranno al grande Mediatore sotto il Nuovo Patto. Ma *perché questo?* È per parzialità presso Dio che solo noi di questa Età del Vangelo, di tutto il genere umano, abbiamo l'offerta di un'eredità *spirituale o celeste?*

Quello che il Pastore Russell insegnò

La chiamata della Chiesa al posto degli Antichi Digni rivela parzialità?

Noi rispondiamo: No! Il *dono* è in ogni caso lo stesso, e precisamente la *restituzione dei diritti terreni* assicurata dal *sacrificio dei suoi diritti terreni* da parte del nostro Signore. Tutta la differenza consiste nel fatto che noi viviamo “nell’anno (o tempo) accettabile del Signore” e assumiamo volenterosamente il vantaggio del privilegio offerto. Tale privilegio è ristretto a quelli che hanno orecchie per udire ora con fede la “buona notizia”, rifuggono dal peccato, diventano servitori della giustizia e presentano i loro “corpi in *sacrificio* vivente, santo e accettabile a Dio”. Riceviamo dal nostro Redentore la *restituzione dei diritti terreni* per fede e *li sacrifichiamo* con qualsivoglia vantaggio terreno possano comportare. Tutti questi sono accettati come “ *membra* ” del Cristo, sotto il Redentore, il loro Capo, Profeta, Sacerdote, Mediatore e Re del mondo.

Ingannare sul prezzo

Chiunque comprende questo vede “il mistero che fu tenuto nascosto per le passate età e generazioni, ma che ora è stato manifesto ai suoi santi, ... Cristo in voi [cioè, che voi siete sue ‘membra’ e che questo fatto è la sola base per la vostra] speranza di gloria” [Colossesi 1:26, 27]. Chi contribuisce ad *accecare* quelli che un tempo avevano visto questo grande “segreto del Signore” (Salmo 25:14) li sta ingannando sul prezzo (2 Corinzi 11:3), sia che sappia quello che sta facendo o no. Chiunque perde di vista il *fatto* cesserà di lottare per esso. E il fatto che il Signore ci abbia condotto alla luce della “Verità Presente” e ci abbia mostrato il “Segreto”, il “Mistero” implica che non vorrebbe che cadessimo dalla sua mano e perdessimo la sua direttiva a meno che il *cuore* non sia in difetto.

Nei riguardi di quelli che perdono di vista il “Mistero”

Non è necessario che in modo determinato *condanniamo i cuori* di quelli che ora perdono di vista ciò che un tempo asserivano di vedere chiaramente quanto noi. Alcuni di loro possono essere semplicemente accecati dalla polvere, possono essere recuperati e possono trovare la loro prova principale sul percorso dell’umiltà in quanto al riconoscimento del loro errore. Non dobbiamo né fare né dire alcunché che possa rendere il loro ritorno più difficile. Applichiamo piuttosto il principio a noi stessi. Troviamo conforto,

Quello che il Pastore Russell insegnò

pace e gioia quanto cautela nella certezza che se il nostro cuore è *leale*, Dio è in grado e volenteroso di preservare le nostre povere menti da miriadi di provocazioni!

“Vende tutto ciò che ha e la compera”

Z 1909 – 379

Parabole che illustrano la differenza tra il prezzo del Riscatto e l'offerta per il peccato

Due delle parabole del nostro Signore sono di grande aiuto per acquisire un intendimento appropriato della differenza tra *prezzo del riscatto e offerta per il peccato*. “Il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo, che un uomo, avendolo trovato, nasconde; e, per la gioia che ne ha, va, vende tutto ciò che ha e compra quel campo. Ancora, il Regno dei cieli è simile ad un mercante che va in cerca di belle perle. E, trovata una perla di grande valore va, *vende tutto* ciò che ha, e *la compera*” (Matteo 13:44-46). Il Regno dei cieli, il Regno Millenniale, la sua gloria e onore e i suoi privilegi in relazione con la restaurazione del mondo, costituiscono il grande prezzo peculiare a questa Età del Vangelo. Questo prezzo non fu mai prima possibile raggiungerlo e l'opportunità di conseguirlo avrà termine alla fine di questa età, quando sarà stabilito con potenza e gran gloria alla Seconda Venuta del nostro Signore, nel qual tempo “saremo rivelati con lui nella gloria”. Questo prezzo fu prima presentato al nostro Signore Gesù, come leggiamo: “Il quale, per la gioia che gli era posta davanti, soffrì la croce, disprezzando il vituperio e si è posto a sedere alla destra del trono di Dio”. Questo è lo stesso prezzo o alta chiamata che è stata da allora posta davanti a noi.

Processo per mezzo del quale si può ottenere il Regno

Le due parabole prese in considerazione illustrano il processo per mezzo del quale si può ottenere questo regno. il nostro Signore lasciò la gloria del Padre ed umiliò se stesso per diventare “l'uomo Cristo Gesù”. Ma questo umiliarsi non fu parte del Riscatto né dell'offerta per il peccato. Fu un'opera preparatoria. Un uomo perfetto aveva peccato ed aveva implicato l'intera razza umana nella sua condanna a morte e solo un uomo perfetto avrebbe potuto pagare il prezzo per uno o per qualsiasi numero o per tutti i peccatori.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Quando il nostro Signore raggiunse l'età di trent'anni, l'età virile, conforme alla Legge, fu pronto per essere messo alla prova per la sua propria vita, affinché mostrando lealtà potesse provare di essere degno di vita eterna sul piano umano. Soltanto un tale uomo esaminato e provato sarebbe stato *il prezzo del riscatto* per il mondo.

Che cosa conseguì il nostro Signore attenendosi alla Legge di Dio

Il nostro Signore attenendosi alla Legge divina non costituì il prezzo del riscatto per i peccatori. Semplicemente dimostrò di essere un prezzo di riscatto accettabile per tutti. Il cedere la sua vita a trent'anni in consacrazione si concluse sul Calvario. Mediante quella consacrazione, mediante le cose che soffrì, cedendo la sua vita, consegnò il prezzo del riscatto per il mondo. Non era importante che la prova per la sua lealtà personale e la consacrazione di se stesso alla morte fossero simultanee. Fu opportuno che fosse così, che dovesse essere messo alla prova e valutato prima e che dovesse cedere la sua vita successivamente in modo volontario come prezzo di riscatto dell'uomo.

Vendere tutto

Questo aspetto dell'opera, il cedere la sua vita, è illustrato nelle parabole prese in considerazione dalla dichiarazione "Vende tutto ciò che ha". Come nella parabola il fatto di vendere tutto quello che il mercante aveva, in sé non costituì *l'acquisto* del campo o della perla, ma semplicemente si assicurò il prezzo sufficiente per l'acquisto successivo, così, il fatto che il nostro Signore consegnasse la sua vita e tutti i suoi diritti e interessi facendone sacrificio a favore del mondo *non acquistò* il mondo, *non pagò* il prezzo, ma semplicemente si assicurò il *prezzo* del riscatto per i peccati del mondo *da applicarsi* successivamente a sua discrezione.

Assicurarsi il prezzo del Riscatto e impiegarlo sono transazioni differenti

Come nella parabola il prezzo fu usato successivamente nell'acquisto del tesoro, così nella realtà il pagamento da parte del nostro Signore del prezzo alla Giustizia corrispose all'acquisto del tesoro, il comprare la perla. In altre parole, *il prezzo* di riscatto del mondo fu assicurato dal nostro Signore mediante il sacrificio della sua vita umana, ma l'uso di quel *prezzo* per l'acquisto del tesoro fu una transazione più tarda e totalmente differente. Fu

Quello che il Pastore Russell insegnò

dopo che il nostro Signore fu destato dai morti e soggiornò con i suoi apostoli per quaranta giorni e ascese in alto che “*ci comprò* con il suo prezioso sangue”. “egli apparve alla presenza di Dio *per noi*” e lì vi applicò a nostro favore il merito o *prezzo* di riscatto che in precedenza gli era costato la sua vita.

Comprare un tesoro nel campo illustra l'acquisto della chiesa

Quelli i cui occhi dell'intendimento sono aperti per discernere “il mistero di Dio” vedranno con prontezza l'ulteriore applicazione della parabola a noi, seguaci e membra del Signore. Per grazia di Dio il nostro Signore pagò il prezzo per coloro cui apparve e *ci comprò*. Non comprò il mondo, ma la “Chiesa”. Egli “ci amò e ci comprò con il suo proprio sangue prezioso”. “Voi foste redenti (comprati) non con cose corruttibili, ma con il prezioso sangue di Cristo” 1 Pietro 1:18, 19). Ma questa applicazione del *prezzo* di riscatto nei nostri confronti è provvisoria e condizionata. Per essere della classe inclusa in questo acquisto è richiesto che non solo si debba fuggire dal peccato e credere nel Signore Gesù Cristo a giustificazione, ma che in modo addizionale dobbiamo avere un carattere simile al nostro Signore e vendere tutto ciò che abbiamo, come lui, al fine di poter partecipare alla sua grande opera e così *trasmettere il suo merito* per acquistare il mondo: per la cancellazione dei peccati del mondo intero al termine di questa età.

Dobbiamo avere lo spirito di sacrificio di Cristo

Chiunque non abbia lo spirito di Cristo in quest'opera di sacrificio non ha nulla a che fare con lui. E chi mai, dopo aver così consacrato la sua vita si tira indietro, lo fa a sua perdizione, distruzione (Ebrei 10:39). Chiunque cerca di preservare la sua vita, la vita che gli è stata imputata mediante il merito di Cristo, perderà la sua vita eterna (Marco 8:35). Questo principio si applica alla Chiesa solo durante questa età. La regola sarà opposta per il mondo durante il Millennio. Laddove riceviamo da Cristo la *restituzione dei diritti per sacrificarli* quali sue membra per guadagnare la nuova natura con lui, il mondo otterrà i diritti di *restituzione* per trattenerli per sempre senza mai sacrificarli.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Tutto il merito da un uomo solo

Sia notato che, nella transazione, il merito, il valore, tutto procedette da *un uomo solo*, l'uomo Cristo Gesù. Non fu necessario altro. Dalla Giustizia non fu richiesto nulla di più per i peccati di tutto il mondo. Per così dire, il nostro Signore Gesù ha prestato agli "eletti" il merito della sua giustizia, imputandocelo per fede come fosse un abito matrimoniale. Con ciò ci qualifica come sue membra e nel suo nome ci fa partecipare alla sua opera di sacrificio affinché ci sia permesso di condividere con lui nel suo Regno Millenniale la gloria e la sua grande opera di edificazione per il mondo del genere umano. È il merito di Gesù che ora è temporaneamente prestato in giustificazione per fede alla Chiesa e che dev'essere sacrificato di nuovo da noi quali sue "membra", allo scopo di costituire infine il *prezzo* del riscatto del mondo intero del genere umano che dev'essere *benedetto* durante il Millennio.

Condizioni per partecipare alla sua resurrezione

La condizione in base alla quale possiamo condividere il Regno Millenniale con il nostro Signore è che dobbiamo camminare nelle sue orme, che dobbiamo soffrire con lui, che dobbiamo bere dal suo calice ed essere partecipi al sangue del Nuovo Patto che, alla fine di questa età, sarà suggellato per Israele e per il mondo. Così saremo partecipi con le sofferenze del Cristo, mediante l'immersione *nella sua morte* affinché, a tempo debito, possiamo anche partecipare alla "*sua resurrezione*".

Calcolare il costo e vendere tutto

Chi non riesce a vedere la forza di queste parabole? Chi non riesce a notare che il nostro caro Redentore calcolò bene il costo e quindi depose la sua vita, vendendo tutto ciò che aveva? E chi non ricorda che ci chiama a sederci e a calcolare il costo dell'essere suoi discepoli? Il campo sarà comprato. Il nostro Signore si assicurerà la perla preziosa in armonia con la disposizione del Padre. Oltre a ciò, la Chiesa fedele eletta se ne assicurerà una partecipazione come membra del suo Corpo glorificato. Quant'è importante, quindi, che calcoliamo il costo in anticipo e che non consideriamo care le nostre vite, affinché possiamo vincere il premio, la perla, il tesoro!

Quello che il Pastore Russell insegnò

“Ti farò l’alleanza del popolo”

Z 1910 – 6

Cristo, Testa e Corpo

“Così dice l’Eterno, il Redentore di Israele, il suo Santo, a colui che è disprezzato dagli uomini, al detestato dalla nazione, al servo dei potenti: ‘I re vedranno e si leveranno, i principi si prostreranno a causa dell’Eterno che è fedele, il Santo d’Israele, che ti ha scelto’. Così dice l’Eterno: ‘Nel tempo della grazia io ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho aiutato; ti preserverò e ti farò l’alleanza del popolo, per far risorgere il paese, per rimmetterli in possesso delle eredità devastate, per dire ai prigionieri: ‘Uscite’, e a quelli che sono nelle tenebre: ‘Mostratevi’. Essi pascoleranno lungo le strade e su tutte le alture desolate avranno i loro pascoli” – Isaia 49:7-9.

L’eredità terrena e un Mediatore diverso

Molto spesso abbiamo applicato questa scrittura al nostro Signore la Testa, e alla Chiesa, il suo Corpo. Ora richiamiamo l’attenzione particolarmente all’aspetto di cui alla dichiarazione: “Ti preserverò e ti farò l’alleanza del popolo, per far risorgere il paese”. Notate il fatto che il popolo e la loro eredità terrena sono qui distinti dal grande Mediatore del Patto attraverso il quale il popolo sarà benedetto. Il nostro Signore non ha ancora ricevuto come eredità i pagani, né il possesso delle estremità della terra. Non ha ancora radunato e benedetto l’Israele naturale per farne i canali delle sue benedizioni al genere umano. Per più di diciotto secoli ha atteso alla destra della Maestà che i suoi nemici fossero rovesciati davanti a lui, per il tempo avvenire in cui assumerà su se stesso il suo gran potere per regnare. L’inizio di quel regno coinciderà con l’incatenamento di Satana. Quindi seguirà la benedizione e l’elevazione della creazione che geme. Gradualmente il mondo verrà preparato per riprendere relazioni di patto con Dio alla fine del Millennio.

Ministero del Nuovo Patto del mondo

Perché questa dilazione? Perché non cominciò subito la sua opera immediatamente appena ascese al cielo? La risposta della Scrittura è che, in armonia con il Piano Divino, è rimasto in attesa che le “membra” del suo Corpo si unissero a lui come sacrificio nelle sofferenze del tempo presente, così

Quello che il Pastore Russell insegnò

che potessero aver parte con lui come sue “membra” nell’opera gloriosa alla quale è stato preposto quale Seme di Abraamo spirituale. (Galati 3:29). Da questo punto di vista tutta l’opera del popolo di Dio durante questa Età del Vangelo ha così tanto a che fare con il ministero del Nuovo Patto del mondo, servendo quel Nuovo Patto, preparando se stessi ed altri per l’opera futura a prezzo della negazione di sé rispetto alle cose terrene e alla vita presente.

L’applicazione che Paolo fa alla Chiesa

Notate l’applicazione che san Paolo fa del testo alla Chiesa. Egli cita il passaggio applicandolo al Corpo di Cristo, dicendo: “Ora, essendo suoi collaboratori, vi esortiamo a non ricevere invano la grazia di Dio, perché egli dice: ‘Io ti ho esaudito nel tempo accettevole [il Giorno di Espiazione antitipico] e ti ho soccorso nel giorno della salvezza’. Ecco il tempo accettevole [in cui noi, come il nostro Signore, possiamo sacrificare i diritti terreni e la restituzione dei privilegi e quindi conseguire la benedizione spirituale della nostra ‘alta chiamata di Dio in Cristo Gesù’], ecco ora il giorno della salvezza”, la grande salvezza nella natura divina -2 Corinzi 6:1, 2.

Non c’è spazio per il dubbio

Leggendo di nuovo la profezia da cui è tratta questa citazione, il nostro testo, percepiamo che non c’è spazio per porre in dubbio che l’intero Cristo, Testa e Corpo fu dato come patto per il popolo, il mondo, per istituire tempi generali di restaurazione di tutte le cose che Dio ha proferito per bocca di tutti i santi profeti dall’inizio del mondo. – Atti 3:19-21.

Il sangue del Nuovo Patto significa “sacrifici migliori”

Vediamo, in relazione a ciò, anche l’appropriatezza di quanto detto dal nostro Signore parlando del suo “calice” di sofferenza e morte che invitò i suoi fedeli a condividere con lui, trattandosi non solo del suo proprio sangue sparso per noi, ma anche del “sangue del Nuovo Patto sparso per molti”, al quale abbiamo il privilegio di *partecipare*. Coloro che scorgono e apprezzano il privilegio si rallegrano di essere ritenuti degni di avere comunione o partecipazione con le sofferenze e i sacrifici del Cristo, al fine di aver anche parte nella sua gloria e nella sua opera. Il sangue del Nuovo Patto significa i

Quello che il Pastore Russell insegnò

“sacrifici migliori” per mezzo dei quali Dio si è compiaciuto di predisporre di portare tutto il mondo *di nuovo* in una relazione di Patto con se stesso.

Il ministero della riconciliazione

“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove [Tali cose sono già tornate in armonia o in relazione di patto con Dio]. Ora tutte le cose sono da Dio, che ci ha riconciliati a sé per mezzo di Gesù Cristo [ci ha riportati in relazione di patto] e ha dato a noi il ministero della riconciliazione, poiché Dio ha *riconciliato il mondo* con sé in Cristo, non imputando agli uomini i loro falli, ed ha posto in noi la parola della riconciliazione. Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; e noi vi esortiamo per amore di Cristo: Siate riconciliati con Dio. Poiché egli [Dio] ha fatto essere [offerta di] peccato per noi colui [Gesù] che non ha conosciuto peccato, affinché noi potessimo diventare giustizia di Dio in lui.” – “Corinzi 5:17-21.

Quattro parti distinte e separate

Lo studente attento noterà nelle parole citate quattro parti distinte e separate: Dio, il nostro Signore Gesù Cristo, la Chiesa e il mondo. Dio e il mondo sono in opposizione. La sentenza divina di condanna si è trasmessa a tutti i componenti della famiglia umana, determinando il fatto che erano al di fuori di ogni relazione di patto con Dio, imperfetti, incapaci di attenersi ai requisiti divini e, dunque, sotto la condanna di morte. A tempo debito Dio inviò il Figlio suo, con l'obiettivo dichiarato di riconciliare il mondo. Gesù non tentò nemmeno di farlo. Egli confinò i suoi sforzi interamente alla nazione giudaica e, tra di loro, cercò le “pecore smarrite”, quante il Padre volle attrarne a lui.

Colui che ha orecchie per udire

Avendo concluso il suo sacrificio di riscatto, egli ascese in alto e *lo applicò*, non al mondo, ma a coloro che avrebbero creduto in lui e si sarebbero consacrati come suoi seguaci. L'apostolo fu uno di questi, come spiegò ad altri e, incidentalmente, a noi oggi che siamo della stessa classe. I risultati del conseguimento da parte del nostro Signore del suo merito a nostro favore furono la nostra conseguente armonia con Dio e la partecipazione alla ri-

Quello che il Pastore Russell insegnò

conciliazione, non svolta dal nostro Signore, ma in una misura assegnata a noi, sue “membra”. Egli dice, come citato sopra: “Dio, che ci ha riconciliati a sé per mezzo di Gesù Cristo e ha dato a noi il ministero [servizio] della riconciliazione”, non il servizio della nostra propria riconciliazione, che è cosa già conclusa, ma il servizio di far conoscere al mondo il grande fatto che mediante il merito della morte di Cristo, chiunque lo voglia può tornare in armonia con Dio, essere riconciliato con lui. Il nostro messaggio è che la sua riconciliazione deve alla fine raggiungere tutto il mondo ma che, al presente, lo si intende solo per “chi ha un orecchio per udire”.

Il ministero di ambasciatori per Chiesa

Quali ambasciatori di Dio, quali “membra” del Cristo, è il nostro ministero o servizio in tutto il mondo a recare il messaggio a tutti quelli che possono udirlo, per persuadere gli uomini, per incoraggiarli, con la parola e con l’esempio, ad essere riconciliati con Dio, ad accettare i suoi termini e le sue condizioni e a sottomettersi pienamente al suo volere. Nel tempo presente questo ministero o servizio influisce solo sul radunamento della “casa della fede”, inclusi gli “eletti”, ma questo non è il fine del servizio. Coloro che sono fedeli nella presente opera di ministero della riconciliazione saranno considerati degni dal Signore di partecipare alla gloriosa opera del futuro. La riconciliazione di quel tempo differirà dal messaggio attuale. Ora noi persuadiamo, esortiamo, imploriamo, deponiamo le nostre vite per i fratelli. Cerchiamo, con la parola e con l’esempio, di incoraggiare, di allettarli per il Signore, di avere comunione con le sue sofferenze e nel nostro ministero.

Il ministero della Chiesa nel futuro

Il ministero nel futuro sarà completamente differente: sarà glorioso. Invece di soffrire, compiere sacrifici ed essere rigettati dagli uomini, l’opera futura di riconciliazione si adempirà su un livello glorioso. Il nostro Signore e Capo glorificato, sarà il Re dei re e Signore dei signori. Noi, i suoi umili seguaci, saremo “cambiati” dal potere della Prima Resurrezione e, in qualità di “membra” del suo “glorioso Corpo”, sederemo sul suo trono. Svolgeremo sotto di lui l’ufficio di Profeta, Sacerdote, Re e Mediatore tra Dio e gli uomini, il mondo. Gli uomini non saranno più implorati ma, al contrario, la Legge uscirà dal Monte Sion e la Parola del Signore da Gerusalemme (Isaia 2:3). E “l’anima che non obbedirà a quel profeta sarà distrutta di mezzo al

Quello che il Pastore Russell insegnò

popolo”, dopo una giusta e completa ammonizione e consigli soccorrevoli. – Atti 3:23.

Il ministero della riconciliazione presente e futuro

Ci si riferisce a questo ministero della riconciliazione affidato alla Chiesa, ora e nel futuro, come al ministero del Nuovo Patto, il servizio di portare Israele *di nuovo* in relazione di patto con Dio. Questi sacerdoti regali servono il Nuovo Patto preparandosi, quali sotto-sacerdoti sotto la guida del loro Capo, al sacrificio dei loro diritti di restaurazione. I doveri e i privilegi di questo “sacerdozio regale” sono ora un servizio di sacrifici; quanto prima saranno un servizio di regno, restaurazione e di insegnamento. “Quale egli è, tali siamo anche noi in questo mondo.” -1 Giovanni 4:17.

La giustizia di Dio in lui

Il versetto 21, più sopra citato, ci dice come il nostro Signore divenne l’offerta per il peccato *per noi*, la casa della fede, e questo affinché *noi* potessimo essere resi giustizia di Dio in lui. In altre parole noi, sue “membra” possiamo essere i canali attraverso i quali il suo merito sarebbe applicato per la propiziazione per i peccati del mondo, sotto i termini del Nuovo Testamento, o lasciato, nel suo sangue. Questo è in armonia con la dichiarazione dell’apostolo che la misericordia di Dio mediante Cristo sarà estesa ad Israele attraverso la Chiesa. Come è scritto: “Essi otterranno misericordia attraverso la vostra misericordia”. È la misericordia di Dio in Cristo che passerà attraverso la Chiesa, all’Israele naturale ed a chiunque la voglia di tutte le famiglie della terra. Grazie a Dio per il privilegio di questo ministero di riconciliazione affidatoci! – Romani 11:27.

“Poiché egli ha fatto questo una volta per tutte”

Z1910-10

“A noi infatti occorreva un tale sommo sacerdote, che fosse santo, innocente, immacolato ... che non ha bisogno ogni giorno, come quei sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, quando offerse se stesso.”
– Ebrei 7:26, 27.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il libro degli Ebrei fu scritto per combattere il pensiero che il Patto della Legge fosse eterno

Se l'apostolo Paolo avesse scritto questa epistola allo scopo di spiegare l'Espiazione del Peccato tipica ed anti-tipica, si sarebbe espresso in modo diverso. Come fino a qui mostrato, egli stava semplicemente combattendo il pensiero prevalente tra i Giudei del suo giorno che il Patto della Legge e le sue disposizioni sacerdotali fossero state concepite da Dio come eterne. Chiunque la pensasse così sarebbe stato incapace di discernere il fatto che Dio aveva pensato ad un nuovo sacerdozio simboleggiato da Melchisedec, che combinava l'aspetto regale con quello sacerdotale. Fino a che i Giudei non avessero ottenuto questa visione delle cose, non sarebbero stati in grado di capire in modo appropriato che:

- (1) La nazione giudaica, il sacerdozio, i sacrifici e il codice legale dovevano scomparire.
- (2) San Paolo mostrava loro la volontà divina di un Nuovo Patto con un nuovo sommo sacerdote, nuovi sotto-sacerdoti e sacrifici migliori per la sua istituzione.
- (3) Solo vedendola in tal modo avrebbero potuto comprendere il messaggio del Vangelo: che Cristo, la Nuova Creatura, è il Sommo Sacerdote di un nuovo ordine e che noi "sue membra" siamo i sotto-sacerdoti di quel nuovo ordine, come Nuove Creature generate dallo Spirito. Solo da questo punto di vista avrebbero potuto comprendere come il Gesù generato dallo Spirito potesse, come Sacerdote, mettere a morte Gesù nella carne e farne un sacrificio per il peccato. Solo da questo punto di vista avrebbero potuto comprendere come le membra di Cristo, sotto la guida del glorificato Sommo Sacerdote, potessero seguirne le sue orme come sacrificio e, generati quali Nuove Creature dallo Spirito Santo, potessero presentare i loro corpi come sacrifici viventi, santi e accettabili a Dio mediante il merito del Sommo Sacerdote già entrato nel Santissimo quale loro Avvocato e quale Mediatore del Nuovo Patto per il mondo. Solo da questo punto di vista potrebbero capire come siamo chiamati da Dio per soffrire con Cristo, che ben presto, come sue membra possiamo condividere la sua gloria, quale Sposa.

La pretesa che sia il toro che il capro rappresentino Gesù

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il nostro testo dichiara che Cristo, il nostro Sommo Sacerdote, “non ha bisogno ogni giorno [continuamente], come quei sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo”, “poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, quando offerse se stesso”. Tornando al racconto di Levitico al capitolo 16, troviamo che il Sacerdote tipico fece due offerte. La prima “per se stesso e la sua casa” e la seconda per il resto del “popolo” d’Israele. Il primo sacrificio fu un toro. Il secondo fu un capro. A questi altrove Paolo si riferisce come ai tipici “sacrifici migliori” (Ebrei 9:23). Affrontiamo direttamente l’argomento. Che cosa significano questi due sacrifici, del toro e del capro? I nostri oppositori e, in realtà, tutti gli altri, dicono che la morte del nostro Signore Gesù è l’anti-tipo di ciascuno: il toro ucciso lo rappresenta e così anche il capro ucciso. Ci dicono che entrambi i sacrifici ebbero luogo nello stesso tempo e si conclusero sul Calvario.

Prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo

Chiediamo loro di spiegarci perché dovrebbero essere uccisi due animali per rappresentare la sola morte di Gesù, ma non sanno rispondere. Ripetono unicamente che credono che i due sacrifici fossero uno e simultanei, che semplicemente rappresentassero due aspetti dello stesso sacrificio. Chiediamo se le cose stanno così perché l’apostolo si espresse in merito in modo così differente: “*Prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo*”. Perché lo stesso ordine è rimarcato in modo così distinto nel Giorno di Espiazione tipico? (Levitico 16). Non hanno risposta. Chiediamo loro ulteriormente come comprendono la dichiarazione che il sommo sacerdote offrì prima il sacrificio *per i suoi propri peccati*. Aveva il Signore Gesù peccati suoi propri che avevano necessità di un sacrificio? Non fu egli santo, senza difetto e immacolato? Ancora non hanno risposta.

Presentate vedute in armonia con le prime spiegazioni

La risposta a questa domanda presentata ventinove anni fa, quando fu dapprima pubblicato l’opuscolo “Ombre del tabernacolo di sacrifici migliori”, è la sola risposta coerente con i fatti e le testimonianze delle Scritture. Coloro che ora si oppongono a questi insegnamenti un tempo credevano alle spiegazioni delle “Ombre del tabernacolo” o asserivano di farlo. Adesso la loro cecità è così improvvisa e completa che essi esitano ad ammettere di aver mai creduto alle nostre spiegazioni. Ai principianti essi si sforzano di

Quello che il Pastore Russell insegnò

far apparire che LA TORRE DI GUARDIA ha improvvisamente cambiato il suo insegnamento in merito.

Esortati a studiare le Ombre del Tabernacolo

Raccomandiamo a tutti i lettori della TORRE DI GUARDIA un'attenta rilettura in preghiera degli insegnamenti di "Ombre del Tabernacolo", un riesame dei primi principi del "Mistero di Dio". Nel frattempo noi ribadiamo brevemente certi aspetti degli insegnamenti applicabili al testo considerato.

Prima per i propri peccati

Nel versetto precedente (26) l'apostolo dichiara il nostro Sommo Sacerdote "santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori". Non dovremmo, quindi, comprendere questa dichiarazione nel 27° versetto, che Gesù offrì sacrificio "prima per i propri peccati" come se significasse il contrario di ciò che aveva appena detto: Che il nostro Signore non aveva peccati. Dovremmo comprendere ciò che dice qui, in armonia con la sua dichiarazione altrove, come riferito alla Chiesa quale Corpo di Cristo. Il "Capo" era perfetto, ma il "Corpo" imperfetto. Il Capo non aveva bisogno di copertura durante il giorno del sacrificio, ma il corpo aveva necessità di abiti di lino bianco quale simbolo di giustificazione. È quindi la Chiesa alla quale ci si riferisce come a "se stesso", le sue "membra" per la quale egli offrì il primo sacrificio, e il suo sacrificio personale compiuto sul Calvario.

Se stesso: la casa della fede

Il racconto di Levitico mostra che questa prima offerta non fu solo per se stesso, ma anche "per la sua casa" nel tipo la casa o tribù di Levi; nell'antitipo la "casa della fede", la "grande compagnia". Non possiamo pensare ad ogni obiezione che ogni mente ragionevole possa presentare contro questa spiegazione, che è la sola in ogni senso della parola soddisfi i fatti. Un tempo supponevamo che solo queste due classi erano destinate alla salvezza. E, come è stato di fatto, *non ce ne sono ancora altri salvati* in senso letterale. I non credenti non sono ancora sfuggiti alla "condanna che è sul mondo". I non rigenerati non hanno ricevuto il marchio della divina accettazione dello Spirito Santo. "Tutto il mondo giace nel maligno", fino a questo giorno. – 1 Giovanni 5:19.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il privilegio di morire con lui

Il tipo mostra che il gran Sacerdote non solo sacrificò ma, in aggiunta, divenne titolare del merito di quel sacrificio nel “Santissimo” prima che offrisse il secondo sacrificio, “il capro del Signore”. Come si realizzò questo? Rispondiamo che quaranta giorni dopo che il nostro Signore aveva completato il suo sacrificio al Calvario ed era risorto dai morti, ascese in alto e apparve alla presenza di Dio per noi (sue membra o Corpo e sua casa). Applicò il merito del suo sacrificio a favore nostro e assicurò per tutti i consacrati viventi di questa Età del Vangelo la piena riconciliazione con il Padre ed il totale privilegio di *morire con lui* riguardo agli interessi terreni e alla restaurazione dei favori e viventi con lui nella gloria, negli onori e nell’immortalità della natura spirituale.

Manifestazione dell’accettazione del Padre

La manifestazione da parte del Padre dell’accettazione di questa disposizione fu fornita alla Pentecoste. I discepoli ed altri, “circa cinquecento fratelli” avevano già esercitato una fede giustificabile ed erano già stati consacrati alla morte con lui, ma questa disposizione non poteva andare ad effetto fino a che non avesse avuto l’approvazione del Padre. E Dio non poteva approvare né considerare il nostro sacrificio “santo e accettabile” (Romani 12:1) fino a che il nostro grande Redentore, il Sommo Sacerdote del nostro ordine non fosse apparso per noi e non avesse applicato a nostro favore i meriti del suo sacrificio, giustificandoci per i diritti di restaurazione. Non appena questi ci furono appropriatamente accreditati, il nostro sacrificio di essi poté essere accettato, e non prima. Quindi la benedizione Pentecostale significa quanto segue.

Significato della benedizione Pentecostale

Primo, che il sacrificio del nostro Signore fu in ogni modo accettabile al Padre.

Secondo, che era stato applicato alla casa della fede, incluso il suo Corpo costituendo.

Terzo, la Chiesa presente alla Pentecoste rappresentò tutta la Chiesa e la casa della fede di questa intera età.

Quarto, il versamento dello Spirito Santo significò l’accettazione di Dio del sacrificio della Chiesa già in corso, significava l’accettazione del sacrifi-

Quello che il Pastore Russell insegnò

cio della Chiesa già offerto, significò l'uccisione del capro per il Signore, come rappresentato nel tipo. Così, i *due* sacrifici del grande anti-tipico Sommo Sacerdote sono *già* stati adempiuti, sebbene il secondo non sia stato ancora completato. Il primo Gesù lo adempì al Giordano quando "offrì se stesso". Lì, l'accettazione del Padre di questo sacrificio fu indicata dalla discesa dello Spirito Santo su di lui nell'acqua. Tale sacrificio egli concluse sul Calvario, come abbiamo visto. Il suo secondo sacrificio "il Capro per il Signore" fu offerto alla Pentecoste e riconosciuto dallo Spirito Santo. Quest'opera di sacrificio nelle varie membra si è sviluppata per oltre diciotto secoli. Ben presto, crediamo, tutte le sofferenze del Corpo di Cristo saranno completate. Già le membra hanno cominciato ad andare oltre il velo e ad unirsi al Capo. Presto le ultime membra avranno completato la sua partecipazione a queste sofferenze un poco più a lungo e le speciali afflizioni della fine di questa Età sulla classe della "grande compagnia" serviranno per la distruzione della loro carne, così che possano conseguire condizioni spirituali ad un livello più basso che non quello del Corpo di Cristo – 1 Corinzi 5:5.

Compimento

Così sarà prima compiuta la glorificazione del Capo; in secondo luogo l'unione delle membra al Capo completerà il glorioso Sommo Sacerdote, il quale, come Profeta, Sacerdote e Re, sarà il grande Messia, il grande Mediatore del Nuovo Patto, che attraverso l'Israele naturale benedirà tutte le famiglie della terra. La classe del capro espiatorio costituirà i servitori del Sacerdote glorificato.

Perché Paolo disse: "Egli ha fatto questo una volta per tutte"

I nostri oppositori chiedono perché il nostro testo dice: questo egli fece una volta per tutte, dopo aver specificato le due offerte, "*prima* per i propri peccati e *poi* per quelli del popolo".

"Una volta per tutte" usato nel senso di "di già"

Noi replichiamo: che quando l'apostolo scrisse queste parole il Sommo Sacerdote aveva già compiuto *entrambi* i sacrifici, e si era seduto alla destra della Maestà nei cieli, attendendo il momento in cui l'ultimo membro del suo Corpo avrebbe sofferto con lui fedelmente fino alla morte, attendendo la

Quello che il Pastore Russell insegnò

fine di questa Età, per l'insediamento del grande Regno Mediatorio che deve benedire Israele e il mondo. *“Una volta per tutte”* viene qui impiegato nel senso *già*. Questo aveva già fatto.

“Ogni giorno” usato nel senso di “continuamente”

Pongono i nostri oppositori la domanda su cosa significhi “ogni giorno” nella dichiarazione: “Che non ha bisogno ogni giorno, ... di offrire sacrifici”? Rispondiamo: che l'espressione *ogni giorno* è qui usata come noi di frequente la usiamo nel senso di *continuamente*. Abbiamo già richiamato l'attenzione su una illustrazione simile, laddove la profezia di Daniele parla dell'Anticristo che interrompe il sacrificio giornaliero. Abbiamo mostrato come questo significhi che l'Anticristo ha tolto il merito del sacrificio *continuo* di Gesù. (Vedere il vol. III degli STUDI, pag. 25.)

I “Sacrifici migliori” offerti una volta sola

Come stato di fatto, le offerte per il peccato qui descritte non venivano presentate ogni giorno, ma puramente in un certo giorno di ogni anno: “Anno dopo anno continuamente” o volta dopo volta nel giorno stabilito dell'anno. In questo testo il concetto è che il nostro Sommo Sacerdote non ha necessità di ripetere di continuo i “migliori sacrifici” come facevano i sommi sacerdoti anno dopo anno in modo tipico. Il compiere una volta per tutte quest'opera di sacrificio all'inizio di questo anti-tipico “Giorno di Espiazione” è sufficiente per sempre. E, mentre il Sommo Sacerdote, quando il primo sacrificio era concluso, ne applicava il merito per la giustificazione del suo Corpo e della sua casa, così alla fine del secondo sacrificio, il sacrificio del capro del Signore, che tipificava le sue “membra”, presenterà il sangue del sacrificio a Dio a favore del mondo. Ma non lo applicherà direttamente a favore del mondo, giacché il mondo non è affatto in condizione di riconciliarsi con Dio; per cui ci viene mostrato che con il sangue di questi due sacrifici il Sommo Sacerdote suggellerà o negozierà il Nuovo Patto con Israele, sotto i cui termini tutte le famiglie della terra avranno il privilegio delle sue benedizioni, la benedizione mediata.

Nel tipo, il sangue del capro veniva asperso sul Trono di Misericordia o propiziatorio, allo stesso modo del sangue del toro, ma per uno scopo differente. Mentre il primo era per il Corpo, le “membra”, e la casa, il secondo non era per loro, ma per tutto il popolo di Israele ad esclusione di quelli rap-

Quello che il Pastore Russell insegnò

presentati dalla tribù di Levi. L'anti-tipo di ciò è chiaro e ci mostra che il grande Sommo Sacerdote applicherà il sangue del capro anti-tipico a favore di tutto il mondo del genere umano che, mediante restaurazione e distruzione, sarà portato in relazione con Dio e con il suo Israele, sotto i termini del Nuovo Patto.

Entrambi i sacrifici sono compiuti dal sacerdote non dal toro o dal capro

Entrambi i sacrifici venivano compiuti dal sacerdote, non dal toro, né dal capro e, quando il nostro Signore presenterà il sangue del suo sacrificio secondario, il sangue della sua Chiesa, "santo e accettevole a Dio" (Romani 12:1), egli presenterà il proprio sangue, non il vostro né il mio. La nostra individualità fu completamente ceduta al nostro Signore all'inizio, così che i suoi fedeli seguaci, anche nelle loro vite terrene, sono riconosciuti come sue "membra" e la loro carne come la sua carne. Inoltre, poiché tutto il merito che ci ha giustificato ed ha reso il nostro sacrificio accettevole, fu acquisito per noi da parte del nostro Redentore, prestatoci al fine di sacrificarlo, non è eminentemente opportuno che dei risultati se ne parli come di attinenti al suo sangue? È sicuramente così!

Arrendersi e prendere possesso dei diritti terreni sono cose differenti

Guardate la cosa da un altro punto di vista. Il nostro Signore, alla sua consacrazione, cedette ogni suo diritto alle cose terrene come uomo, come atto di obbedienza alla volontà del Padre. Non *destinò* quei diritti terreni al mondo o a chicchessia (Ebrei 9:14). Quei diritti terreni, comunque, erano *a credito* del nostro Signore nei bilanci celesti, a sua disposizione, perché li usasse a sua discrezione. Quando il padre ricompensò la sua obbedienza con una elevata esaltazione alla natura spirituale nella sua resurrezione, gli lasciò quei diritti umani a suo credito e disposizione. Egli *non li aveva ancora assegnati ad alcuno* fino al tempo che "ascese ai cieli". Quindi apparve alla presenza di Dio *per noi*, come nostro Avvocato. Applicò a noi quei diritti terreni, non dandoci con ciò benedizioni celesti, ma diritti di restituzione, rappresentati nel sacrificio delle cose terrene. Ma non fu il Piano Divinodi dare agli eletti quelle benedizioni di restaurazione terrena *per conservarle* e, di conseguenza, tagliare fuori l'Israele naturale e tutto il mondo dalla restituzione.

Quello che il Pastore Russell insegnò

I diritti di restituzione prestati alla Chiesa

Quei diritti di restituzione ci furono dati a condizione o, potremmo dire, ci furono prestati o furono fatti nostri per un tempo e per un proposito prefissati. Il proposito era che noi, accettandoli per fede, potessimo consacrarli al Signore senza riserva, anche fino alla morte, così che il merito prestatoci tornasse nuovamente a credito del nostro Redentore, affinché potesse usare tale merito nuovamente, applicandolo la seconda volta per la liberazione dell'Israele naturale e del mondo dalla condanna e dalla morte. Nel frattempo la benedizione concessaci attraverso questo prestito o imputazione di restituzione dei diritti terreni assicurati mediante la morte del nostro Signore, ci dona il privilegio di sacrificare quei diritti terreni quali membra del Corpo di Cristo. E questo, a sua volta, dà a noi il diritto, il privilegio, di partecipare alla sua gloria. “poiché se soffriamo con lui, regneremo pure con lui”. Se beviamo al suo calice e siamo battezzati nel battesimo della sua morte, in tal modo condivideremo la vita e le benedizioni nella sfera spirituale e sederemo con lui sul suo Trono – 2 Timoteo 2:12.

Il prezzo del Riscatto e la sua applicazione

Z 1910 – 141

“Non con cose corruttibili, come argento od oro, siete stati riscattati ...ma col prezioso sangue di Cristo”. 1 Pietro 1:18. 19; 1 Corinzi 6:20.

Il prezzo e l'applicazione del prezzo sono cose differenti

La vita sacrificata del nostro Signore costituisce il prezzo di redenzione, ma possederne il prezzo e farne l'applicazione devono essere considerate propriamente due cose differenti. Egli applicò il prezzo per i credenti quando “ascese in alto, per apparirvi alla presenza di Dio per noi”, la Chiesa, la casa della fede, i consacrati, e le Scritture ci mostrano che successivamente applicherà questo prezzo per tutto il genere umano, cioè, alla fine, per tutti; ma non è stato ancora applicato per tutti.

I membri della Chiesa erano e il mondo ancora è sotto la condanna

Quindi le Scritture dichiarano che “tutto il mondo giace nel maligno”, che gli uomini sono ancora “figli della disobbedienza”. *Noi fummo* “figli della disobbedienza come gli altri” *come gli altri ancora lo sono*, ma siamo sfug-

Quello che il Pastore Russell insegnò

giti alla condanna che è sul mondo, poiché il merito del sacrificio di Cristo è stato applicato a favore dei credenti e noi ci siamo trovati sotto i termini di quella applicazione quando credemmo al Signore, ci volgemmo dal peccato, accettammo il Redentore per fede e facemmo una consacrazione. Quindi fummo generati dallo Spirito Santo del signore.

Resurrezione della Grande Compagnia, in contrasto a quella degli Antichi Degni

Si potrebbe chiedere: “Poiché la nostra vita è stata sacrificata al tempo della nostra consacrazione e dalla generazione dello Spirito Santo, non è vero che, quando l’ultimo membro del Corpo di Cristo ha offerto se stesso in sacrificio ed è stato generato dallo Spirito, tutti i diritti di vita imputati così sacrificati saranno nelle mani del nostro Signore? E se questo è vero, sarebbe necessario che tutta la Classe della Tribolazione sarà resuscitata prima che il sangue o il merito possa essere applicato per suggellare il Nuovo Patto e ancora: non potrebbe il nuovo Patto essere suggellato e gli Antichi Degni essere, di conseguenza, rivelati come i primi frutti prima della resurrezione della Classe della Tribolazione?”

La Grande Compagnia deve adempiere il proprio Patto di sacrificarsi

Il sacrificio è offerto al Padre ed è da lui accettato e, per quanto ci riguarda, l’argomento potrebbe essere considerato concluso nel momento in cui l’ultimo membro consacrato del Corpo di Cristo ha reso sicura la sua chiamata ed elezione. Ma, d’altro lato, la classe della “grande compagnia” è entrata in un concordato, non basato sulla fiducia dell’abilità dei suoi componenti di adempiere alcunché, ma perché la specifica disposizione presa dal Redentore coprirebbe tutti i peccati, tutte le imperfezioni e debolezze che avevano ancora nel momento della loro consacrazione e di cui l’apostolo parla come dei “peccati che sono passati per il perdono di Dio”.

L’Avvocato rimane nel suo ufficio fino alla fine della Grande compagnia

Il signore Gesù Cristo si offrì di essere il loro Avvocato presso il Padre e di essere per loro un aiuto sempre presente nel tempo dell’afflizione. Promise di essere il loro Avvocato a causa di tutte le prove e difficoltà della vita e della loro battaglia con la carne e nelle occasionali manifestazioni delle imperfezioni carnali che contrastano con la volontà della Nuova Creatura. Ha

Quello che il Pastore Russell insegnò

accettato di perorare la loro causa per tutto questo e dunque il suo interesse per questi membri della “grande compagnia”, continuerà anche dopo aver cessato di occuparsi della classe del “Piccolo Gregge” e dopo che essa avrà attraversato il velo. E poiché la base del suo ufficio di Avvocato è il merito del suo sacrificio, il mantenimento della sua posizione di loro Avvocato sembrerebbe richiedere che il merito del suo sacrificio dovesse essere ritenuto, nelle mani del Padre; dunque non lo applicherebbe ancora per suggellare il Nuovo Patto per Israele e, tramite Israele, per tutto il mondo.

Nel tipo, il mandare via nel deserto il capro espiatorio alla fine del Giorno di Espiazione senza disporre della sua distruzione, sembra implicare che la “grande compagnia” e le loro esperienze non sarebbero prese affatto in considerazione oltre il momento in cui il capro viene mandato via; ma l’argomento di cui sopra sembra provare in modo conclusivo che il merito di Cristo deve continuare ad essere applicato fino a che l’ultimo membro della classe della “grande compagnia” avrà subito la completa distruzione della carne che non aveva consegnata volontariamente.

Torcere le Scritture

Z 1909 – 215

“Gli uomini ignoranti e instabili torcono ... le Scritture, a loro propria perdizione”. – 2 Pietro 3:16.

Ripudio del fondamento delle speranze spirituali

Troviamo un’istanza in merito, nelle colonne di un giornale il cui editore fu un tempo un nostro zelante collaboratore nel promulgare l’*Harvest Truth*. Benché dia ancora l’assenso al fatto che siamo stati nella Raccolta per quarantacinque anni e che tra breve finirà, dice ai suoi lettori che chiede scusa a Dio per aver predicato per quasi diciotto anni ciò che ora crede che sia stato un serio errore, e precisamente, che la Chiesa di Cristo partecipa alle sofferenze del suo Redentore, partecipa al suo sacrificio come membra del suo Corpo, adempiendo ciò che sta dietro alle afflizioni di Cristo, soffrendo con lui così da poter anche regnare con lui, morendo *con* lui per poter anche vivere con lui nella sfera spirituale o celeste.

Questo editore chiama tutto ciò tenebre ed evidentemente pensa che solo alla conclusione della Raccolta ha concluso l’incontro e acceso una nuova

Quello che il Pastore Russell insegnò

lampada che gli ha indicato che il sentiero che aveva in precedenza percorso era sbagliato e la luce che prima illuminava il suo sentiero era quella dell'Avversario. Egli non ha ancora abbandonato *ogni cosa* delle belle Verità del Raccolto, ma ci possiamo ragionevolmente aspettare che con questo ripudio del fondamento di tutte le speranze spirituali concluderà tra breve che ogni cosa che vide nell'uscire fuori da Babilonia fu una delusione e che tornerà completamente nelle "tenebre di fuori" di Babilonia. "Se la luce che è in te diventa tenebre, quanto grandi sono tali tenebre", disse il nostro Maestro.

La perdita della luce provoca antagonismo personale

Il detto editore sembra esser diventato amaro verso di noi personalmente, per qualche ragione che ci è sconosciuta. L'alienazione dell'amarezza di spirito conduce presumibilmente a un desiderio di trovare difetto in noi. E poiché la nostra personalità è immersa al servizio della Verità l'antagonismo personale non potendo trovare altro sfogo ha condotto ad un attacco contro le verità che noi presentiamo. Quanto l'Avversario ebbe a che fare con il torcere e il pervertire il giudizio non lo sappiamo. Quanto altri possano essere responsabili di incoraggiamenti sbagliati o di malvagi suggerimenti non lo sappiamo. Ma noi crediamo che il Signore non permetterà ad alcuna influenza esterna di separare da lui stesso e dalla sua Verità nessuno di coloro che hanno il cuore leale a lui.

Questo caso non è parallelo a quello di cui il nostro Signore disse: "Non glielo proibite, perché nessuno può fare un'opera potente nel nome mio e subito dopo dire male di me. Poiché chi non è contro di noi è per noi" (Marco 9:39, 40). Questo è un caso di opposizione diretta, un attacco diretto contro l'Opera della Raccolta che lui aveva servito per anni, un attacco diretto contro la stessa dottrina che, accanto al Riscatto, si trova in stretta aderenza con il fondamento delle nostre speranze. Questo precedente fratello sta cercando ora di disfare l'Opera di Raccolta al meglio delle sue capacità. Vorrebbe che tutto il popolo del Signore, ovunque, lo seguisse nelle tenebre di fuori sotto il grido ingannevole: "Eravamo tutti accecati e ingannati dalla *Torre di Guardia*; ma ora, Eureka! Io ho trovato per fortuna la vera luce che il Signore era ansioso di darci prima nella Raccolta, ma non è riuscito a raggiungerci se non ora vicino al suo termine".

Quello che il Pastore Russell insegnò

L'opera del Signore non può essere disfatta

Ma, cari lettori, non dobbiamo aver paura di qualsivoglia disgregazione dell'opera del Signore da quella direzione o da qualsiasi altra. Se questo messaggio di Raccolta e il suo servizio è dal Signore non può essere rovesciato. Se non è da Dio saremmo felici che fosse rovesciato, affinché noi ed altri possiamo essere liberati dall'errore. Oh, quanto l'Avversario vorrebbe convincerci che il nostro presente Signore ci ha servito del cibo avvelenato e che dovremmo lasciare immediatamente la sua tavola per andare altrove a soddisfare la nostra fame e sete di giustizia e Verità. Questi ed altri sforzi avranno il mero successo di far scivolare via quelli che non sono meritevoli della Verità. Gli altri che rimangono saranno più forti che mai per effetto del turbamento sui soggetti dei Patti, delle Offerte per il peccato, ecc.

Il calice di comunione

Ventinove anni fa pubblicavamo alcuni aspetti della Presente Verità rispetto alla Seconda Venuta del nostro Signore, il tempo della Raccolta, l'Età del Millennio, il Tempo della Restaurazione; ma fino a quel tempo ci eravamo trovati in qualche grado di confusione e tenebre rispetto alle promesse terrene e celesti. Vedemmo che alla Chiesa fu promessa natura e gloria celeste e spirituale. Vedemmo anche che le promesse del mondo erano, similmente, di natura terrena: di poter costruire case e abitarle, piantare vigne e mangiarne i frutti, ecc. Non avemmo pieno discernimento del perché di questa distinzione delle nature ed eravamo inclini a chiederci perché non potevamo trovare nulla nelle Scritture che suggerisse che alla fine del Millennio sarebbe stata concessa al mondo la natura divina.

Luce sul Piano Divino intorno al 1880

Fu all'incirca in quel tempo, nel 1880, che il Signore richiamò la nostra attenzione su altri aspetti del suo piano che in precedenza non avevamo compreso e, per quanto ci consta, che gli altri non avevano visto dai giorni degli apostoli. Ci rendiamo conto che questa luce ulteriore, fu luce di Raccolta per la maturazione del grano e non fu affatto evidenza di maggiore saggezza o abilità nell'interpretazione biblica da parte nostra. Era giunto il tempo dovuto e, con esso, la rivelazione. Il Maestro che ci aveva già serviti, portò fuori dal deposito "cose vecchie e cose nuove", rispetto ai Patti e ai sacrifici di Espiazione. Fummo stupefatti della lunghezza, ampiezza, altezza

Quello che il Pastore Russell insegnò

e profondità del Piano Divino e lo esponemmo in un opuscolo dal titolo *Ombre del tabernacolo di sacrifici migliori*.

Benedizioni delle Ombre del tabernacolo

Fu mediante quelle benedizioni delle *Ombre del tabernacolo* che il Signore ci mostrò come e perché la Chiesa di questa Età del Vangelo è stata chiamata alla gloria *celeste* mentre il proposito divino per quanto attiene al genere umano in generale è la restaurazione alla perfezione *umana* con vita eterna per tutti i volenterosi ed obbedienti, che sarà accordata ai fedeli alla fine dell'Età Milleniale, quando avranno raggiunto la perfezione umana e il "paradiso restaurato" sarà stato esteso all'intera terra.

Primo intendimento del "Mistero Nascosto"

Comprendemmo allora, per la prima volta, il significato delle parole dell'apostolo rispetto al "mistero nascosto", e precisamente, quella stretta, intima, relazione tra Cristo e i suoi fedeli seguaci, i "più che vincitori". Fu allora che comprendemmo le parole dell'apostolo: "Dio ha dato Cristo come Capo della Chiesa, che è il suo Corpo", e "sue membra, ciascuno per parte sua" [1 Cor. 12:27]. "Questo è un grande mistero, ma dico ciò di Cristo e della Chiesa". Oh, sì, questo è veramente un mistero *nascosto*, che la Chiesa sia completamente separata dal mondo e le sia offerto un grande prezzo di gloria, onore e immortalità, la natura divina. Ma siamo anche giunti a vedere che questo prezzo fu offerto per certe condizioni di sacrificio, non meramente a condizione di fede, sebbene la fede sia la base di tutte le nostre speranze. Questa "alta chiamata" offerta, è la giustificazione dal peccato come remunerazione della fede, ma in aggiunta è avanzata la promessa ai giustificati che se soffrono con Cristo come sue membra, saranno anche glorificati insieme a lui nel suo Regno celeste e saranno con lui, sedendo sul suo trono e partecipando alla sua gloria.

Perché l'Età del Vangelo è una strada stretta

Ora cominciamo a capire perché la strada durante questa Età del Vangelo dovrebbe essere così "stretta", così difficile mentre il Signore promise di rendere la via per la vita eterna una spaziosa "ampia via" durante il Millennio. Ah, sì! Tutto è chiaro da questo punto di vista e le parole dell'apostolo furono per noi piene di significato mentre leggevamo: "Vi esorto dunque,

Quello che il Pastore Russell insegnò

fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio” (Romani 12:1). Ora vedemmo i due passi: primo, la giustificazione per fede e, secondo, l’entrare nella grazia dell’alta chiamata essendo generati dallo Spirito Santo. Come espresso da san Paolo: “Quindi, poiché siamo giustificati per fede, siamo in pace con Dio mediante il nostro Signore Gesù Cristo, per mezzo del quale abbiamo anche accesso per fede in questa grazia nella quale stiamo fermi, e ci rallegriamo nella speranza della gloria di Dio” che sarà rivelata nel nostro Signore e in noi quali sue membra nel suo Regno. Ora sappiamo perché san Paolo fu così ansioso di conseguire una misura delle afflizioni di Cristo e ci esortò anche a seguire il suo esempio condividendo le afflizioni che il Cristo ci ha riservate. Ora sappiamo quello che san Paolo intese quando disse: “Usciamo dunque fuori del campo e andiamo a lui portando il suo vituperio” – Ebrei 13:13.

Luce su Ebrei 13:13

Percepimmo da quest’ultimo testo che l’apostolo si riferiva ai sacrifici del Giorno di Espiazione menzionato nel contesto e in nel quale dice che i corpi di quegli animali il cui sangue realizzava l’espiazione per il peccato venivano bruciati fuori dell’accampamento. Il tipo mostra che il primo di questi sacrifici era il toro e il secondo il capro per il Signore (Levitico 16); che il sacerdote uccideva prima il toro che provvedeva lui stesso e, dopo, uccideva il capro che era provveduto dalla congregazione dei figli d’Israele. Vedemmo con sufficiente chiarezza che il toro rappresentava il sacrificio del nostro Signore e che il solo altro sacrificio bruciato fuori dell’accampamento era il capro e, quindi, che l’apostolo si deve essere riferito a *noi*, la Chiesa, i membri del Corpo di Cristo.

Base per le spiegazioni fino al 1880

Questa è stata la base delle nostre spiegazioni alla Chiesa per questi ventinove anni. Noi la consideriamo la sola chiave per tutte le meravigliose armonie della Parola divina quali noi ora possediamo per il favore del Signore. Non abbiamo alcun dubbio sul fatto che il nostro grande Avversario vorrebbe toglierci questa preziosa chiave del Piano Divino, che sola può spiegare il “*mistero*” di questa Età del Vangelo, che è la Chiesa e la sua speciale

Quello che il Pastore Russell insegnò

chiamata ai privilegi attuali di officiare sacrifici ed a quelli imminenti della gloria. L'apostolo non prese un abbaglio.

Il merito non appartiene a noi

Nulla del merito ci appartiene. Ora, prima, da ultimo e sempre abbiamo mostrato che tutto il merito appartiene al nostro caro Redentore che, in virtù del “corpo preparato” per lui per la morte di sacrificio, fu in grado di giustificare tutti quelli che credono in lui. La nostra giustificazione ci è pervenuta per fede nel suo sangue e, quindi, qualsiasi ed ogni merito è suo e non solo da questo punto di vista, ma anche perché il nostro essere rigenerati dallo Spirito Santo fu basato sulla nostra piena consacrazione a morire con lui.

Cose non più viste

Queste sono le cose dette, ci dice l'editore, che egli non vede più: che le nostre sofferenze come membra del Corpo di Cristo son parte delle *Sue sofferenze*. Tutto questo egli asserisce che sia un errore. Che noi dobbiamo regnare con lui *poiché* soffriamo *con lui*, costui ha preteso che sia un errore. Un giorno, se ce lo vorrà dire, saremo lieti di conoscere qualche altra ragione perché soffriamo e con chi altri soffriamo; *che cosa* sacrificiamo e *per che cosa* sacrificiamo e *quale* utile proposito conseguirà mai il nostro sacrificio. Forse qualcuno potrà trovare modi di applicazione di queste Scritture, ma siamo sicuri che non troveranno alcuna interpretazione soddisfacente per le nostre menti se non quelle che noi abbiamo già trovate connesse al “mistero”. I nostri amici nelle chiese denominazionali si sono affannati su queste scritture per secoli come brancolando nella nebbia non sapendo come applicarle in modo intelligente e non comprendendo il “mistero”, giacché il tempo debito per il suo intendimento non venne prima del Raccolto.

Il sangue del Patto

Questo precedente collaboratore ora ci aggredisce e ci accusa di aver commesso un peccato mortale in relazione a questa applicazione delle Scritture, perché asseriamo di soffrire con lui; che abbiamo partecipazione con le *sofferenze di Cristo* e non con le sofferenze di qualcun altro. Se questo punto di vista è corretto noi siamo stati sotto la condanna della seconda morte per ventinove anni e questo collaboratore è stato sotto di essa per diciotto anni. Tuttavia quegli anni sono stati i più benedetti della nostra esperienza e,

Quello che il Pastore Russell insegnò

possiamo presumere, anche della sua. E tale dottrina durante questi anni è stata la “chiave” per il “mistero di Dio”, che ha portato più cristiani ad una piena e profonda consacrazione al Signore che nessuno abbia mai conosciuta dal giorno dell’apostolo.

Sotto la condanna della seconda morte

C’è sicuramente grande incoerenza nella posizione di questo fratello e in quella di tutti gli altri che mai lascino la luce della Presente Verità. Per esempio, le Scritture dichiarano con sufficiente chiarezza che chiunque commetta questo peccato che porta alla morte non può essere ravvivato a pentimento, vedendo che hanno crocifisso il Signore di nuovo e lo hanno sottoposto ad aperto biasimo (Ebrei 6:6). Se, dunque, questa dottrina della partecipazione della Chiesa al sacrificio del nostro Redentore quali sue “membra” significa “calcolare il sangue del Patto come una cosa non santa”, come potrebbe questo fratello sostenere che, dopo diciotto anni di tale inganno e di merito della seconda morte, si è ora sottratto ad una tale condanna ed ha ottenuto una speciale benedizione da Dio e uno speciale privilegio di accendere una nuova fiaccola e di chiamare le pecore del Signore in direzione opposta?

Voci squillanti come trombe per ammonire

Ma esaminiamo lo sfondo di questa seria accusa rispetto alla quale questo editore dice con eloquenza crescente: “Non conosciamo alcuna ragione per cui dovremmo assumere la loro posizione. Oh, se avessimo diecimila voci squillanti come trombe per ammonire quelli che accettano questi inganni dell’ultima ora. È una prova! Chi sarà dalla parte del Signore?” Concordiamo che è una prova e che essa farà scoprire completamente quelli che sono dalla parte del Signore. Coloro che parteciperanno a questo calice, parteciperanno alle sue sofferenze e nessun’altro parteciperà alla sua gloria.

Le Scritture usate dagli oppositori

Notate le Scritture che questo nuovo portatore di luce assicura che condannano tutti quelli che hanno creduto che stavano partecipando alle sofferenze di Cristo come condizione per mezzo della quale poter sperare di condividere la sua gloria futura. Dichiarò: “Se noi pecchiamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrifi-

Quello che il Pastore Russell insegnò

cio per i peccati, ma soltanto una spaventosa attesa di giudizio e un ardore di fuoco che divorerà gli avversari. Chiunque trasgredisce la Legge di Mosè muore senza misericordia sulla parola di due o tre testimoni. Quale peggiore castigo pensate voi merita colui che ha calpestato il Figlio di Dio e ha considerato profano il sangue del patto col quale è stato santificato, e ha oltraggiato lo Spirito della grazia?” – Ebrei 10:26-29.

Questo meraviglioso esegeta alza le sue mani con orrore indicando questa Scrittura e poi noi e le circa trentamila persone che credono in modo simile, dichiara di essere uscito da questa condizione di seconda morte e che è desideroso di aiutare tutti noi a uscire, se lo vogliamo seguire e abbonarci al suo *Journal*. Al contrario, lo stesso brano delle Scritture che cita dice che non c'è assolutamente alcuna speranza per la classe descritta in questi versetti poiché “non rimane più alcun sacrificio per i peccati”. Essi hanno bruciato la loro partecipazione al merito del sacrificio di Cristo.

Torcere le Scritture

L'apostolo parla di torcere e travisare le Scritture e si può supporre facilmente che una dose considerevole del torcere e travisare questo brano deve essere tentata nello sforzo di adattarlo ai propositi di questo editore. Egli pone tutta l'enfasi di cui è capace nelle parole: “ha considerato profano il sangue del patto col quale è stato santificato”. Per servirsene per i propri fini, ha contorto la Scrittura così: “Ha considerato il sangue del patto col quale è stato santificato come una cosa alla quale hanno partecipato in gran numero”. Il tentativo è di dimostrare che tutti quelli che dichiarano di avere comunione con Cristo nella *sua* morte o, come dice l'apostolo, “di morire *con* lui”, “di essere battezzati nella *sua* morte”, così partecipando al sangue del Nuovo Patto, che Gesù suggella con il suo proprio sangue e al quale ci invita a partecipare, tutti questi sono colpevoli, secondo questa imputazione, basata su questa Scrittura, di aver “calpestato il Figlio di Dio e ... considerato profano il sangue del patto col quale [sono stati santificati]”.

Perdere il contegno

Questo commentatore ha perso completamente il suo il contegno. L'apostolo ci dice che siamo stati giustificati mediante la fede nel sangue di Gesù e qui parla di quelli che erano andati oltre la giustificazione tramite il sangue di Gesù alla santificazione attraverso il sangue del Patto. Quale è la

Quello che il Pastore Russell insegnò

differenza tra la giustificazione e la santificazione e tra il sangue di Gesù che giustifica e il sangue del Nuovo Patto che santifica?

La giustificazione per fede nel sangue di Cristo diversa dalla santificazione per il sangue del Patto

Rispondiamo che c'è una grande differenza: due transazioni distintamente separate sono così portate alla nostra attenzione. In nessun punto delle Scritture ci viene detto di essere giustificati da un Nuovo Patto o da qualsivoglia Patto; né dal sangue del Nuovo Patto; né dal sangue di qualsiasi altro Patto. Siamo giustificati per fede: la fede nel sangue di Gesù quale nostro Redentore. La nostra giustificazione giunge tanto prima quanto più noi accettiamo il grande fatto che siamo peccatori e che Gesù diede la sua vita per nostra redenzione e che accetta la nostra partecipazione in quella redenzione per fede. Sono solo quelli così giustificati per fede nel suo sangue che sono invitati a divenire suoi discepoli, suoi seguaci, suoi co-sacrificatori e suoi coeredi nella gloria quali membri del grande Profeta, Sacerdote, Giudice e Mediatore, che verrà nel potere con gran gloria non appena l'ultimo membro del suo Corpo sarà stato perfezionato mediante una partecipazione alle sofferenze di Cristo. Teniamo a mente il fatto che solo i giustificati sono chiamati con questa "alta chiamata", questo grande privilegio di partecipare al Patto di Cristo, il sangue del Nuovo Patto (della Legge). Essendo questo vero si vedrà rapidamente che l'apostolo si riferisce a questa classe consacrata, "santificata mediante il sangue del patto".

Il calice che Gesù bevve

Afferrate il concetto che il nostro Redentore, "l'uomo Cristo Gesù", cedette la propria vita così da poter suggellare il Nuovo Patto (della Legge) con Israele e, mediante Israele, con il mondo. Consacrò la sua vita terrena e la consegnò alla morte in vista di ciò. La sua ignominia e la sua morte sono chiamate simbolicamente *il suo calice, da cui bevve*. Ne offre una porzione durante l'Età del Vangelo a credenti giustificati, proponendo loro che se lo bevono con lui, se soffrono con lui, li accetterà quali "*membra del suo Corpo*". Il Padre li genererà con lo Spirito Santo e a tempo debito essi nasceranno dai morti nella "sua risurrezione", quale suo glorioso Corpo condividendo con lui l'opera di dispensare le benedizioni del Nuovo Patto (della Legge) ad Israele e al mondo.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Accettiamo la proposta di Gesù

Tutti quelli che accettano la sua proposta sono annoverati con lui come messaggeri o servitori del Patto, coloro le cui vite sono state dedicate, consacrate, sacrificate in vista dello stabilimento di questo Nuovo Patto (della Legge), per mezzo del quale il Cristo, inclusa la Chiesa, come Seme di Abraamo, benedirà Israele e tutte le famiglie della terra. L'apostolo dice: "Siamo resi ministri qualificati del nuovo patto" della Legge, cioè qualificati servitori di quel Patto. Al presente, parte del nostro servizio lo compiamo nel servire il nostro grande Capo ed i conservi del suo Corpo, "edificando voi stessi sulla vostra santissima fede" (Giuda 20). Ma in un senso più ampio, veniamo qualificati o resi capaci servitori del Nuovo Patto (della Legge) dalle esperienze presenti, che porremo in servizio effettivo quando il Nuovo Patto (della Legge) andrà in vigore e l'Età del Millennio sarà inaugurata.

Considerare il sangue del Patto come cosa comune

Confidiamo di aver reso chiaro il fatto che la nostra consacrazione, la nostra santificazione, la nostra accettazione del Signore, il nostro sacrificarci con lui e la nostra finale glorificazione con lui, sono tutte in connessione con la grande Opera che lui ha intrapreso, e precisamente, la mediazione del Nuovo Patto (della Legge) tra Dio e il genere umano in generale. Noi siamo stati chiamati dal genere umano in generale, dal mondo, per questi stessi motivi: affinché fossimo resi membra di questa classe del "mistero", il Corpo del Mediatore. Per cui la nostra *santificazione* fu in relazione con "il sangue del Nuovo Patto della Legge". Non fosse stato per il Nuovo Patto e l'invito a dividerne la mediazione con il nostro Redentore, non ci sarebbe stata nessuna presente Chiamata alla gloria e onore e immortalità e coeredità nel Regno. Quindi, quando l'apostolo parla di quelli che "calcolano il sangue del patto come cosa comune", dovremmo capire che egli intendeva che alcuni che abbandonano il Signore, rinunciano ai suoi insegnamenti, rinunciano alla loro consacrazione, mancano di rispetto a questa chiamata speciale ad essere coeredi. L'apostolo spiega che questo accade perché essi non apprezzano a sufficienza il valore di questa consacrazione, il valore di questo "*sangue*", il privilegio di condividere con Cristo il suo sacrificio. Considerano la dichiarazione "morire con lui" una cosa ordinaria. Perdono di vista il suo vero valore. Perdono di vista ciò che realmente intrapresero

Quello che il Pastore Russell insegnò

quando fecero una consacrazione alla morte. Persero di vista cosa significò presentare i loro corpi in sacrificio vivente. Avendo fatto un cambiamento verso il Signore essi non considerano più il loro patto di morire con lui come un *sacro obbligo* ma, piuttosto, come una faccenda ordinaria, *una cosa profana*.

Partecipazione con Cristo

Il fratello la cui argomentazione incoerente stiamo criticando ci dice che la sua opinione è sostenuta dal testo greco, che la parola greca resa profano in Ebrei 10:29, *koinos*, in realtà dovrebbe essere tradotta “*una cosa condivisa da un certo numero di persone*”. Vorrebbe applicare questo a *noi* e a tutti quelli che la vedono come noi; perché noi diciamo che il sangue di Cristo, il calice di Cristo, è condiviso da un “piccolo gregge”, i discepoli di Cristo, che muoiono con lui e soffrono con lui durante l’Età del Vangelo. La nostra risposta è che il fratello non ha scavato abbastanza a fondo nel greco. La parola greca che sarebbe stata utile per il suo scopo è *koinonia* che significa rapporto di *collaborazione* o letteralmente *partecipazione*, come definito dallo *Strong’s unabridged dictionary*. Lo stesso dizionario indica che *koinos* significa *comune, contaminato, impuro*. In altre parole, sebbene il concetto di partecipazione sia in entrambe queste parole una contiene l’idea di impuro, mentre l’altra ha il concetto di una pulita e pura collaborazione solidale. In modo manifesto il concetto di partecipazione con Cristo che noi presentiamo nelle sofferenze del tempo presente e nella sua gloria a seguire non è il concetto di cosa comune o impura di *koinos*, ma il concetto di rapporto di collaborazione e partecipazione dell’altra parola greca *koinonia*. Questa è la nostra risposta all’accusa e al fraintendimento delle Scritture a sostegno della stessa.

Comunione con il sangue e Corpo di Cristo

Ma guardiamo un poco oltre nella stessa direzione e vediamo cosa troviamo. Volgiamoci a 1 Corinzi 10:15-17 e ascoltiamo con attenzione l’apostolo mentre dice: “Io parlo come a persone intelligenti; giudicate voi ciò che dico: il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse partecipazione con il sangue di Cristo? Il pane, che noi rompiamo, non è forse partecipazione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane e noi, sebbene in molti, siamo un solo corpo, poiché tutti partecipiamo dell’unico pane”. Que-

Quello che il Pastore Russell insegnò

sto passo è estremamente lineare e chiaro nella nostra lingua, ma quando indichiamo la parola greca resa per due volte *partecipazione*, riferita al sangue e al Corpo di Cristo, il passo diventa doppiamente forzato. Questa parola greca è *koinonia*, che significa *partecipazione*.

Tutte le membra del Corpo partecipano

Qui l'apostolo ci dice che tutte le *membra* del Corpo di Cristo hanno *koinonia*, partecipazione al sangue di Cristo, all'unico calice, e al Corpo di Cristo, il solo pane che ora viene spezzato che, attraverso l'azione del Nuovo Patto (della Legge) suggellato col suo sangue, Israele e il mondo può essere nutrito con il pane della vita. Ovviamente nessuno può essere convinto contro la sua volontà, ma noi sosteniamo che tutto il popolo del Signore illuminato sotto il suo Spirito dovrebbe essere in grado di vedere che l'apostolo commenta, approva, sostiene ciò che l'editore disse che condanna e, torcendo il greco, si sforza di rendere la base della sua propria, della vostra e della nostra condanna alla Seconda Morte.

L'istituzione della cena commemorativa

Abbiamo indicato per anni che nella stessa notte in cui il nostro Signore fu tradito istituì una Commemorazione della sua morte, sostituendola alla Cena Pasquale giudaica e impiegando il pane e il calice per rappresentare la sua carne e il suo sangue, al posto dell'agnello pasquale, dicendo, "fate questo ogni volta che vi riunite in memoria di me", non in ricordo dell'agnello, né del tipo, come in Egitto, ma guardando avanti e comprendendo l'anti-tipo. Egli volle che riconoscessero lui come l'agnello e la Chiesa come i primogeniti salvati durante la notte di questa Età del Vangelo e pronti a procedere verso il mattino del Millennio, rappresentato in modo tipico da Aaronne il Sommo Sacerdote, i suoi figli, i sotto-pastori e la tribù di Levi, i loro servitori associati, tipificato d'altro lato da Mosè, il grande Legislatore e Mediatore. Come è scritto, "Mosè stesso infatti disse ai padri: 'Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli; ascoltatelo in tutte le cose che egli vi dirà. E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta sarà distrutto tra il popolo'" – Atti 3:22, 23.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Trasferimento del merito attraverso la Chiesa

Dio suscitò Gesù perché fosse il capo di questo grande Mediatore antitipico. E durante questa Età del Vangelo raccoglie la Chiesa dei Primogeniti come *membra* del suo Corpo. Tra breve essa sarà al completo e poi, quale grande Mediatore del Nuovo Patto (della Legge), questo mediatore antitipico suggellerà quel Patto con il suo sangue, con il merito del suo sacrificio, che ora egli sta trasferendo attraverso la Chiesa, che è il Corpo, permettendoci di partecipare alle sue sofferenze così da poter anche condividere la sua gloria.

I diritti terreni ceduti per suggellare il Nuovo Patto

Questa condivisione delle sofferenze di Cristo, è rappresentata in modo simbolico dal suo “calice”, definito il sangue del Nuovo Patto, del Nuovo Testamento e della Nuova Volontà. Mediante la sua morte il Signore depose i suoi *diritti terreni* per suggellare quel Nuovo Patto e permettendo ai credenti giustificati di unirsi a lui nelle sue sofferenze, ci ha permesso di partecipare come membra del suo Corpo a suggellare il Nuovo Patto (della Legge).

Condividendo il “calice” di Gesù

Di conseguenza quando passò ai discepoli il “calice” non intese che dovessero comprendere che il bere da quel calice significasse la loro giustificazione. Essi erano già giustificati. Aveva già detto loro: “Ora voi siete puri mediante la parola che vi ho detta”. “Voi non siete del mondo come io non sono del mondo”. Passando loro il calice e dicendo: “Bevetene voi tutti” intendeva dire bevetelo tutto. ‘Così io in modo simbolico do il privilegio di condividere le mie sofferenze che sono simbolicamente rappresentate da questo calice. Sto deponendo la mia vita per suggellare quel Nuovo Patto (della Legge) promesso da lungo tempo dal Padre e, se vorrete essere membra del Seme Spirituale di Abraamo, ora ne avete l’opportunità. Voi siete già giustificati per fede. La mia morte renderà questo fatto operativo per voi e sarete aspersi da ogni consapevolezza di peccato. Tutto questo è stato una preparazione e in vista di concedervi questa opportunità di aver parte nel mio calice di ignominia, di morte, di dolori e di sacrificio. Se soffrite con me, se bevete dal mio calice, siederete con me sul mio trono. Se non bevete del mio calice non siederete con me sul mio trono.’

Quello che il Pastore Russell insegnò

Partecipare in modo intelligente al pane

Tutte le membra fedeli del Corpo di Cristo che partecipano in modo intelligente al pane, comprendono che significa non solo il Corpo spezzato del nostro Signore, ma anche il Corpo spezzato della sua Chiesa, come spiega san Paolo. E in modo simile il “calice” fu sia il sangue o sacrificio di Cristo che il nostro se accettiamo il suo invito e partecipiamo con lui. Quanto al nostro argomento nei riguardi della nostra partecipazione al calice del Signore, questo fratello fu apparentemente così ansioso di liberarsene da dichiarare con così tante parole che il nostro Signore *non bevve da esso*. Consideriamo se Gesù bevve da un calice che rappresenta un insieme di sofferenze e diede ai suoi seguaci un altro calice che rappresenta un genere diverso di sofferenze. È vero questo? Cosa dicono le Scritture? Leggiamo in particolare: “Il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: ‘Prendete, mangiate; questo è il mio corpo che è spezzato per voi; fate questo in memoria di me’. Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: ‘Questo calice è il Nuovo Patto nel mio sangue; fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me’” – 1 Corinzi 11:23-25.

I racconti dei quattro Vangeli lasciano l’argomento del fatto che il nostro Signore bevvesse dal calice indefinito, sebbene suggeriscano chiaramente che prima egli bevve e poi lo diede ai suoi discepoli. Ma l’apostolo Paolo rende affermativo l’argomento.

La gloria del Regno dipende dal condividere il calice di Gesù

Inoltre, notate le parole del nostro Signore ai due discepoli che chiesero di avere un posto speciale vicino a lui sul suo trono nel Regno. Egli disse: “Potete voi bere il calice che io berrò ed essere battezzati del battesimo di cui io sono battezzato?” Quando dichiararono la loro disponibilità, li rassicurò che avrebbe fatto in modo che avessero un posto sul Trono, sebbene non potesse dir loro quanto vicino a lui sarebbero stati, giacché questo sarebbe dipeso dal Padre. Abbiamo alcun dubbio circa a quale calice ed a quale battesimo si riferisse? Sicuramente no, giacché il calice del Maestro fu di sofferenza, ignominia e morte. Il nostro deve essere lo stesso “calice”, il suo calice, altrimenti non avremo alcuna parte nella gloria del suo Regno – Marco 10:38-40.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Afflizioni di Cristo per la Chiesa e per il mondo

Z 1909 – 308

San Paolo scrive: “Compio nella mia carne ciò che manca ancora alle afflizioni di Cristo per il suo corpo, che è la chiesa”(Colossesi 1:24). Come potrebbe essere compreso questo testo in armonia con il pensiero che la Chiesa è rappresentata nel sacrificio del capro per il Signore, il cui sangue fu asperso “per tutto il popolo”?

Cedendo la nostra vita per i fratelli

“Dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli” (1 Giovanni 3:16) per servirli, ma il merito di quel sacrificio e la sua applicazione alla fine di questa età, alla conclusione dell’anti-tipico Giorno di Espiazione è altra cosa. Il merito del sacrificio, il merito di Gesù passato attraverso il suo “Corpo”, quando è presentato alla giustizia sul Trono di Misericordia dal Sommo Sacerdote è tutt’altra cosa dall’impiegarne il potere. Chi sostiene che l’apostolo in questo testo intenda che lui o noi potremmo offrire sacrificio per il peccato della Chiesa? Il nostro Signore applicherà appropriatamente il merito come suo proprio “per i peccati di tutto il popolo”.

Gesù consegnò la sua vita per servire Israele non il mondo

Lo stesso principio si mantiene vero a proposito del sacrificio del nostro Signore. Egli non depose la sua vita giorno per giorno al servizio del *mondo*, ma al servizio del peculiare popolo di Dio Israele e specialmente per servire quelli che erano in modo evidente “realmente Israeliti in cui non c’era falsità”.

Sacrificando i diritti e i privilegi di Restaurazione

Sebbene il merito del sacrificio di Cristo (dopo essere passato attraverso la Chiesa selezionata dai Giudei e dai gentili) debba alla fine essere applicata per la cancellazione dei “peccati di tutto il mondo”, egli non cedette la sua vita in nessun senso o grado per servire il mondo. Disse ai suoi discepoli, “voi non siete del mondo come io non sono del mondo” (Giovanni 17:16). E nell’inviarli a predicare il Vangelo li incaricò di non rivolgersi al mondo, dicendo: “Non andate per la via delle nazioni e non entrate in nessuna città di

Quello che il Pastore Russell insegnò

Samaria; poiché sono stato inviato per salvare le pecore smarrite della casa di Israele”. In una parola, quindi, non importa alla giustizia come la vita del nostro Signore sia stata consumata o ceduta, istantaneamente, o durante tre anni e mezzo, fu un sacrificio o un consegnare certi diritti terreni che gli appartenevano: una risorsa, una virtù e un prezzo che lui, come Nuova Creatura, ebbe il privilegio di dispensare e dare a noi, “la casa della fede”. In modo simile, essendo “la casa della fede” giustificata mediante il merito del sacrificio di Gesù presentato alla Giustizia, fu invitata a *morire ai diritti terreni con lui*: a sacrificare la restituzione dei diritti e privilegi. Non importa come possano essere spese, per divina provvidenza, le nostre vite, o in quale specie di servizio vengano consumate: sulla tinozza per il bucato, nel negozio, sul pulpito o altrimenti; i diritti di restituzione sono sacrificati e quei diritti alla fine saranno resi disponibili all’Israele naturale e al mondo sotto la disposizione del Nuovo Patto. “Affinché per la misericordia a voi fatta, anch’essi ottengano misericordia” (Romani 11:31). Non dobbiamo avere alcuna preferenza sulla forma nella quale il nostro sacrificio sarà accettato dal Signore; ma, se ci sono aperte diverse porte, dovremmo seguire l’esortazione del Signore e, per quanto è possibile, “fare il bene verso tutti gli uomini, specialmente alla casa della fede”, “cedendo la nostra vita per i [al servizio dei] fratelli”. Non abbiamo nulla a che fare, come officianti i sacrifici, con il modo in cui il nostro Signore, il grande Sommo Sacerdote, *applicerà* alla fine quei privilegi di restaurazione che noi sacrificiamo nel suggellare il Nuovo Patto.

La Pasqua e i sacrifici di Espiazione

Qual è la relazione tra il sacrificio dell’agnello pasquale e le offerte dei sacrifici nel Giorno di Espiazione?

L’Agnello pasquale solo per i primogeniti

Questi tipi considerano l’espiazione per il peccato da due differenti punti di vista. Come abbiamo fin qui mostrato di frequente, Gesù, l’Agnello di Dio, fu l’anti-tipo dell’agnello pasquale. La Pasqua osservata dai Giudei ogni anno in primavera, commemorava il passare oltre o salvare i primogeniti di Israele al tempo in cui tutti gli altri primogeniti d’Egitto furono uccisi per decreto divino. La morte di quell’agnello, che rappresentava in modo tipico la morte di Gesù, non riguardava, quindi, tutto il popolo ma solo i *primoge-*

Quello che il Pastore Russell insegnò

niti che erano passati oltre “in quella notte”. La “casa della fede” è in senso scritturale rappresentata come la “chiesa dei primogeniti” e *quella notte* tipificò questa Età del Vangelo in cui grosse tenebre coprono la terra e continueranno a coprirla fino a che sorgerà il Sole della Giustizia con la guarigione sui suoi raggi, introducendo il Giorno del Millennio. Quindi ci sarà una generale liberazione di tutti gli Israeliti dalla schiavitù d’Egitto, il mondo. In altre parole, quando l’alba del Millennio sarà introdotta, la Chiesa pasquale sarà risparmiata, o passata oltre, sola, cioè sarà liberata dalla morte per l’efficacia del sangue dell’Agnello. Comunque, ne conseguirà la liberazione generale del popolo e così la liberazione verrà su tutti quelli che l’accetteranno durante il Millennio. Ora solo la Chiesa viene passata oltre. La liberazione generale del mondo avverrà presto, nell’ordine prestabilito. Tale liberazione non potrebbe aver luogo, secondo l’ordine divino, senza che prima i primogeniti non siano stati passati oltre. Così vediamo che l’anti-tipico Agnello pasquale è solo il nostro Signore Gesù e che noi, la sua Chiesa, le sue membra, non siamo affatto rappresentati nell’agnello e nella sua morte. Così l’apostolo Paolo dice, parlando dell’Agnello, il nostro Signore Gesù, “Cristo, il nostro sacrificio è ucciso; dunque *facciamo festa*”.

L’Espiazione, all’estremo opposto dell’anno rispetto alla Pasqua

Il Giorno dei sacrifici di Espiazione fu collocato per volontà divina all’esatta estremità opposta dell’anno, apparentemente per dissociare i due tipi. Essi forniscono una illustrazione dettagliata dell’opera di espiazione, per quanto Dio ha voluto. Come mostrato nelle *Ombre del tabernacolo*, il Giorno di Espiazione, nel suo insieme, rappresentava l’intera Età del Vangelo, il “giorno accettevole” per i sacrifici. Il toro, che rappresentava il sacerdote, fu il tipo del nostro Signore Gesù nella carne. Il suo sacrificio tipificò la sua morte, “giusto per ingiusti”. L’applicazione del suo sangue fu efficace per i membri della famiglia del Sommo Sacerdote: i sotto-sacerdoti, “lui stesso”, il suo Corpo e per l’intera “casa”, la casa della tribù di Levi. Non si applicò a nessun altro. Quindi venne il secondo sacrificio del Giorno di Espiazione, il “capro per il Signore”. Non fu sacrificato per il sacerdote né per la sua casa, ma “per tutto il popolo”. Rappresentava la Sposa di Cristo, la Chiesa. Esso e il “capro espiatorio” erano forniti dal popolo e quindi rappresentavano il genere umano in generale, mentre il toro era fornito dal sacerdote e rappresentava Gesù nella carne: “Mi hai preparato un corpo” per sof-

Quello che il Pastore Russell insegnò

fruire la morte [Ebrei 2:9]. Il capro per il Signore fu trattato proprio come il toro, proprio come ci viene assicurato che la classe della sposa deve soffrire con Cristo ed avere un'esperienza simile alla sua. Alla fine dei sacrifici del Giorno di Espiazione, detto altrimenti "l'anno accettabile del Signore" e, ancora, "Ora è il tempo accettabile" il tempo in cui Dio ci accetterà come sacrifici, il sangue del "capro per il Signore" fu asperso nel Santissimo come lo fu il sangue del toro. L'anti-tipo di ciò avrà luogo al termine di questa età, quando il merito (sangue) di Cristo passato *attraverso* la Chiesa, sarà applicato sul Trono di Misericordia "per il popolo": facendo espiazione per i loro peccati e suggellando il Nuovo Patto (della Legge) e il suo Regno Mediatore.

Il toro e il capro rappresentavano il Sommo Sacerdote

Entrambi questi animali rappresentavano il Sommo Sacerdote: il toro, il nostro Signore e Capo e il capro, il suo Corpo, la Chiesa. Quando il sommo sacerdote aspergeva il sangue del toro, rappresentava il "suo stesso sangue" il merito del suo stesso sacrificio. Egli lo applicò per noi, non per il mondo; quindi solo i credenti e non il mondo in generale hanno avuto la benedizione assicurata dal sacrificio del nostro Signore, fino ad ora. Nel frattempo, secondo l'intenzione divina, la Chiesa si è trovata gradualmente in un processo di selezione, conseguente alla volontà di sacrificare gli interessi terreni, camminando nelle orme del nostro Signore: completando le sofferenze di Cristo; cedendo le loro vite per i fratelli. La presentazione di noi stessi al Signore fu la porta del tabernacolo, come rappresentato dal capro colà impastoiato. Così offrimmo noi stessi e, quando fummo accettati, ebbe inizio il nostro sacrificio come capro per il Signore. Questa accettazione fu indicata dall'uccisione sacrificale. Da quel momento in poi abbiamo cessato di essere uomini e fummo riconosciuti su un nuovo livello come "membri del Corpo di Cristo", senza ambizione personale. Di conseguenza, quando alla fine dei sacrifici del Giorno di Espiazione il Sommo sacerdote anti-tipico farà un'ulteriore presentazione del sangue del capro sul trono di misericordia, sarà il "suo stesso sangue" in due sensi del termine:

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il suo sangue in due sensi

- (1) Sarà suo proprio nel senso che ogni merito fu in origine il suo e fu concesso a noi al fine che potessimo avere l'opportunità di condividere il suo sacrificio. Il merito sacrificale passò semplicemente attraverso noi, la classe del "capro per il Signore". Fummo favoriti dal privilegio accordatoci di "soffrire con lui affinché [a tempo debito] fossimo anche glorificati con lui". Non è necessario porre la domanda se il nostro sacrificio possa aggiungere qualcosa al *merito* della transazione, giacché nessun altro merito fu necessario oltre a quello che il nostro Signore aveva e che applicò a nostro favore.

Merito nell'opera della Chiesa

Senza dubbio vi è un *merito* nell'opera della Chiesa, altrimenti le Scritture non lo indicherebbero. Ma se fossimo realmente perfetti, anziché avere la perfezione imputata, sarebbe ancora vero che solo *un uomofu* direttamente condannato dalla Giustizia e quindi la morte di *un uomo* solo fu necessaria per costituire il prezzo del riscatto di tutto il mondo. Comunque la Giustizia non ha obiezione a sacrifici extra. Sì, la Giustizia ha promesso una grande ricompensa ai 144.000 co-sacrificanti: di poter diventare coeredi con Cristo Gesù, il loro Signore e Capo. La giustificazione è un libero dono di Dio mediante Gesù nostro Signore; ma "l'alta chiamata" è ovunque classificata come una *ricompensa del merito* rivolta solo a "colui che vince"; "essi cammineranno con me in abiti bianchi, perché sono *degni*" Sebbene quando *attirati* dal Padre verso il Figlio noi fossimo "peccatori", "contaminati", "figli di disubbidienza"; "ma siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù e mediante lo Spirito del nostro Dio" – 1 Corinzi 6:11.

Le cose deboli rese pure

"Le cose che Dio ha purificate, tu non farle impure". Mentre Dio ha scelto "le cose deboli", non le lascia però in questo stato, ma le giustifica per fede in Cristo e le santifica mediante la verità, dando loro l'opportunità di partecipare al sacrificio di Cristo, di condividere il "calice" di Cristo del sangue del Nuovo Patto versato per loro e per molti; di condividere il battesimo di Cristo nella morte; così *imparare*

Quello che il Pastore Russell insegnò

l'obbedienza anche fino alla morte alla scuola di Cristo e alla fine di partecipare alla sua gloria, all'onore e all'immortalità: alla natura divina.

La purificazione della giustificazione per fede è per il medesimo proposito di purificarsi in modo che possiamo essere accettabili sacrifici sul suo altare. Vedere Malachia 3:3; Romani 12:1.

Tutta la Chiesa appartiene al grande Sposo

- (2) Il sangue (il merito) che il nostro Signore applicherà non appena la Chiesa avrà finito di partecipare al suo sacrificio sarà "il suo proprio sangue", nel senso che egli ci ha accettati adottati come sue membra, perdendo noi la nostra personalità nella transazione nello stesso modo in cui una sposa perde il suo nome e la sua individualità nel matrimonio. Tutto ciò che abbiamo e siamo appartiene al grande Sposo e siamo deliziati del fatto che si sia compiuto di considerarci come parte di sé in ogni senso della parola in relazione alle sue sofferenze del tempo presente e alle glorie che ne conseguiranno.

L'Agnello di Dio in relazione al peccato del mondo

Giovanni il battista dichiarò di Gesù: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!" Il tipo della Pasqua mostra la morte dell'agnello solo in relazione con i primogeniti d'Israele. Il suo sangue sugli stipiti delle porte fu la protezione dei primogeniti e non del resto di Israele. Poiché i primogeniti rappresentarono "la Chiesa dei primogeniti" ora in corso di selezione, poiché gli altri d'Israele rappresentano quelli del mondo che saranno alla fine salvati dalla schiavitù del faraone e dell'Egitto (rappresentando in senso tipico Satana, il peccato e le presenti condizioni mondane), come possiamo applicare le parole di Giovanni e precisamente: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo"?

Solo la Chiesa dei primogeniti è risparmiata

Se non ci fossero altre Scritture su questo argomento, non saremmo in grado di comprendere la discrepanza. Comunque, altre Scritture ci mostrano che la Chiesa dei Primogeniti, risparmiata dal passaggio dell'angelo nella notte di questa Età del Vangelo, sarà presto la Chiesa della Gloria. Quindi, sotto la guida di Cristo, costituirà un Sacerdozio Regale che durante l'Età

Quello che il Pastore Russell insegnò

Millenniale, benedirà il genere umano con influenze di ogni genere mirate ad assisterlo, istruirlo ed edificarlo. L'Agnello di Dio non ha ancora tolto il peccato del mondo. Ha iniziato deponendo il *prezzo del riscatto* al suo battesimo al Giordano. Ha completato ciò sul Calvario. Ascese in alto con quel *prezzo* nelle sue mani, per così dire, e non lo presentò per il mondo, ma per la Chiesa. Come l'apostolo dichiara, "ascese in alto per apparirvi alla presenza di Dio per noi", per la casa della fede, per gli anti-tipici sacerdoti e Leviti. Altre Scritture ci mostrano che il merito di Cristo, passato attraverso la Chiesa, sarà reso disponibile alla fine di questa Età per il peccato del mondo. Così e allora l'Agnello di Dio toglierà il peccato del mondo a tempo debito e in dovuto ordine.

Mosè non è un primogenito

Dobbiamo qui notare doverosamente di nuovo la separazione dei tipi: Mosè non fu uno dei primogeniti, ma lo fu Aaronne suo fratello. In questo tipo, comunque, Mosè non appare. Successivamente, mentre tutti coloro che erano stati risparmiati al passaggio dell'angelo, per direttiva divina, furono scambiati con la tribù di Levi, la tribù sacerdotale rappresentò quei primogeniti e Aaronne il sommo sacerdote, divenne rappresentazione del nostro Signore, il Sommo Sacerdote della nostra professione, o ordine.

Il prezzo del riscatto e l'offerta per il peccato

Il prezzo del riscatto si riferisce alla cosa preziosa stessa e, precisamente, al sangue o morte di Cristo, un prezzo di riscatto sufficiente per il pagamento della penalità di un membro della famiglia umana o di tutta, a seconda dell'applicazione. L'offerta per il peccato mostra la maniera in cui il prezzo del riscatto è applicabile o efficace per la cancellazione dei peccati del mondo intero. Come già mostrato, per divina disposizione, il prezzo del riscatto fu prima reso efficace verso la Chiesa e giustificò liberamente ogni credente con una attitudine di mente accettabile, un'attitudine di consacrazione per essere un leale seguace del Signore Gesù. In secondo luogo, alla fine di questa età, il prezzo del riscatto, essendo stato applicato alla Chiesa e usato da lei e consegnato nuovamente alla morte, sarà disponibile nelle mani del grande Sommo Sacerdote come offerta per il peccato, il prezzo di espiazione per i peccati del mondo intero, indipendentemente dalla casa della fede di già giustificata mediante il suo merito.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Illustrazione della differenza tra il riscatto e l'offerta per il peccato

Diamo un'illustrazione: supponete che un uomo posseda una proprietà valutata a 10.000 dollari. Supponete che un certo numero di suoi amici siano stati rapiti e siano tenuti in ostaggio da banditi; che sia richiesto un prezzo di riscatto di 10.000 dollari per la loro liberazione. Supponete che il nostro amico venda la sua proprietà da 10.000 dollari ed ottenga il denaro per poter pagare il loro prezzo di riscatto. Quel denaro costituirebbe il prezzo di riscatto per la liberazione dei suoi amici imprigionati. Nessun ammontare inferiore andrebbe bene. Non somma più grande sarebbe necessaria, né per uno né per tutti. La vendita della proprietà e venire in possesso del denaro del riscatto non gioverebbe ai suoi amici. Questo deve accadere più tardi. A suo agio potrebbe prendere questo prezzo del riscatto e applicarlo per uno, due o più dei prigionieri, od anche per tutti. L'applicazione del denaro, in una soluzione o in diverse soluzioni in tempi diversi, corrisponde alla presentazione dell'offerta per il peccato a favore dei peccatori.

Procurarsi il prezzo del riscatto è cosa diversa dal pagarlo

Quando la proprietà è venduta, il suo valore in denaro costituisce il *prezzo di riscatto* di quei peccatori, sebbene non versato. Così Gesù diede se stesso, cedette la sua vita come un prezzo di riscatto sufficiente per i peccati di tutto il mondo e nell'interesse del genere umano. Cominciò quell'opera al Giordano e la concluse tre anni e mezzo più tardi sul Calvario. Nel momento in cui morì il prezzo del riscatto fu completato e consegnato. Ma questo *valore* non fu consegnato alla Giustizia e reso applicabile al genere umano alla morte di Gesù, non tre giorni più tardi quando sorse dai morti, né quaranta giorni dopo quando ascese ai cieli. Poco dopo essere asceso in alto, apparve alla presenza di Dio per noi (per la casa della fede) come nostro Redentore, nostro Avvocato, nostro grande Sommo Sacerdote. Aveva in suo possesso il *merito* del suo sacrificio, il prezzo del riscatto e là ed allora lo offrì a nostro favore. Questo è mostrato nel tipo dal sommo sacerdote che porta nel Santissimo il *sangue* del toro, che rappresentava il suo sacrificio umano, il prezzo del riscatto da lui posseduto. Egli portò quel sangue o prezzo del riscatto nel "santissimo" e lì lo asperse sul Trono di Misericordia e davanti ad esso, facendone così l'applicazione per noi (per il suo Corpo, il "piccolo gregge") e per la sua casa, la casa della fede.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Accreditamento condizionale dei diritti terreni ai credenti

Come abbiamo fin qui mostrato, questo valore o prezzo di riscatto è liberamente applicabile ad ogni credente che persevera conferendogli l'accredito dei diritti, della perfezione e dei privilegi terreni. Ma questi ci vengono dati in modo condizionale in base al nostro patto di sacrificarli, seguendo l'esempio del nostro Redentore, il nostro Signore. Quando abbiamo concordato su questo sacrificio, siamo stati accettati come membra del suo "Corpo". Allora abbiamo perso la nostra identità con l'umanità e siamo stati generati dallo Spirito Santo e siamo stati da quel momento riconosciuti come Nuove Creature in Cristo Gesù, "sue membra ciascuno per parte sua", condividendo ora con lui i privilegi del Santo (la luce del candelabro, il pane di presentazione e i privilegi dell'altare d'oro). Con l'accordo che al tempo dovuto, quali "sue membra", passeremo oltre il velo entrando nel Santissimo, per essere là con il Signore. Quel tempo contrassegnerà il completamento della "sua resurrezione", la prima resurrezione. Dopo di che il grande Sommo Sacerdote, Capo e membra, nella gloria, nel Santissimo, offrirà il suo secondo sacrificio, ovvero il suo prezzo di riscatto passato in modo sacrificale attraverso la sua Chiesa, il suo Corpo. Il merito del Capo essendo così passato attraverso le membra del Corpo, virtualmente si tratta dello stesso sacrificio come il primo, ma ora è pronto per essere applicato nuovamente. Il tipo (Levitico 16) mostra questa applicazione come "il sangue del capro per il Signore" e questo è stato applicato a favore di "tutto il popolo".

La giustizia pienamente soddisfatta alla fine dell'Età del Vangelo

Così alla fine di questa età Cristo offrirà alla Giustizia (rappresentata nel Trono di Misericordia) piena soddisfazione per il peccato del mondo, il peccato adamico. Ciò sarà accettabile al Padre e immediatamente il mondo intero sarà consegnato al grande Messia, Profeta, Sacerdote, Re, Giudice e Mediatore tra Dio e il genere umano, affinché possa agire con loro a propria discrezione. In armonia con la disposizione del Padre, il nostro Signore conquisterà immediatamente ad esercitare le funzioni dei suoi uffici, incluso quello di Mediatore del Nuovo Patto. Israele, scacciato, sarà redento. "Da Sion [l'Israele spirituale] uscirà la Legge e da Gerusalemme [il regno sul piano terreno] la parola dell'eterno". La benedizione del Signore alla fine raggiungerà tutte le famiglie della terra tramite Israele. "Il paese sarà ripieno

Quello che il Pastore Russell insegnò

della conoscenza dell'Eterno". Le benedizioni della restituzione identificate con il nuovo Regno Mediatorio possono essere conseguite da tutto il genere umano accettando le condizioni del Nuovo Patto, diventando veri Israeliti.

C'è merito nei nostri sacrifici?

C'è o non c'è valore emerito nel *sacrificio* al quale la Chiesa è invitata a partecipare, in armonia con le parole dell'apostolo: "Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio"? – Romani 12:1.

La giustificazione della Chiesa solo a credito del merito di Gesù

Siamo abituati a dire che siamo salvati dall'ira e resi figli di Dio, non per qualsivoglia opera o merito o giustizia da parte nostra, ma puramente, esclusivamente, per grazia, per il favore di Dio e che qualsiasi tentativo da parte nostra di offrire buone opere al Signore, sarebbe rigettato da lui, poiché come "Figli di ribellione" non possiamo compiere nessuna opera che possa essere accettata da Dio, essendo peccatori e sottoposti a una giusta condanna. Quindi il perdono dei nostri peccati, la nostra riconciliazione con il Padre, deve essere puramente ed esclusivamente sulla base del merito del sacrificio di Gesù, il suo sacrificio di riscatto.

Questo è tutto esattamente vero ed è proprio come lo abbiamo presentato per anni e come ancora fermamente lo spieghiamo. Questa grazia, questo perdono, questa riconciliazione, è ciò che definiamo in senso scritturale "giustificazione per fede", non mediante le opere! Comunque, *dopo* essere stati giustificati per fede, *dopo* essere stati riconosciuti da Dio come liberi dall'imperfezione adamica, mediante l'applicazione del merito del nostro Redentore, siamo interamente su un nuovo cammino, laddove possiamo compiere opere accettabili a Dio e, ancor più, dove ci viene richiesto di fare tali opere. La cancellazione del peccato, la copertura legale dei nostri difetti è resa operativa in noi solo quando (agendo sulla nostra giustificazione per fede) diveniamo seguaci del nostro Redentore e seguiamo il patto per camminare nelle sue orme. Quindi abbiamo ricevuto la rigenerazione dello Spirito Santo e un inizio come Nuove Creature in embrione, come future membra del Corpo di Cristo, il Sacerdozio Regale. "Nessuno si prende da se stesso questo onore, ma lo riceve colui che è chiamato da Dio, come Aaronne." (Ebrei 5:4) Ma quando abbiamo risposto alla "chiamata" divina e siamo en-

Quello che il Pastore Russell insegnò

trati in un patto di sacrificio con Cristo (Salmi 50:5) per morire con lui, soffrire con lui e, quando lo Spirito Santo è stato ricevuto quale accettazione divina di questo contratto, da allora in poi le opere, il rinnegare se stessi, le sofferenze, la fedele perseveranza sono attese, sì, richieste.

Opere richieste dopo la giustificazione

Chiunque diventi così un tralcio nella Vera Vigna, ottiene un possedimento senza opere, senza meriti suoi propri; ma, essendo diventato un tralcio, si richiede da lui che porti frutto. Non spiegò questo soggetto il nostro Signore dicendo: “Io sono la vera vite e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie via[lo taglia dalla comunione nella Vigna]; ma ogni tralcio che porta frutto, lo pota affinché ne porti ancora di più” (Giovanni 15:1, 2). Così la nostra giustificazione fu per fede, un libero dono di Dio attraverso Cristo Gesù nostro Signore; ma dal momento della nostra santificazione è stato nostro privilegio portare frutto e lavorare intensamente finché è oggi e per essere servitori e ambasciatori di Dio. Siamo servitori di Dio che fanno un lavoropreparatorio nell’interesse del Nuovo Patto che Dio ha promesso da lungo tempo e del quale il nostro Signore Gesù, alla sua morte, divenne *tutore ogarante* (Ebrei 7:22) e che ben presto sarà suggellato con il merito del suo sacrificio, “il suo sangue”, dopo che sarà servito agli attuali propositi di giustificare la casa della fede, fornendo così loro l’opportunità di soffrire con Cristo e di entrare nella sua gloria. In una parola, a quelli giustificati per fede e santificati in Cristo Gesù è richiesto di operare a causa della loro salvezza con timore e tremore mentre Dio opera in loro, mediante il suo Spirito Santo, le promesse della sua Parola e dei suoi provvedimenti.

Corpi preparati per il sacrificio

C’è, comunque, conforme alla Scritture, dal punto di vista di Dio, un’opera, un sacrificio, possibile per la Chiesa ed un merito conseguente per la fedele esecuzione dello stesso. Del nostro Signore Gesù è scritto: “Mi hai preparato un corpo” “per soffrire la morte” (Ebrei 10:5). I corpi dei credenti, nati imperfetti, a causa della caduta, non sono adatti per il sacrificio. Con le nostre menti desideriamo fare la volontà di Dio, ma i nostri corpi sono imperfetti. Invece di preparare per noi speciali corpi per il sacrificio, il Signore provvede, mediante il sacrificio di Gesù un merito giustificante che copre,

Quello che il Pastore Russell insegnò

alla sua vista, tutti i difetti e le imperfezioni di tutti quelli che hanno lo spirito di lealtà e di obbedienza e che intraprendono il voto di consacrazione come membra del Corpo di Cristo. Il corpo di Gesù, specialmente preparato per il sacrificio fu santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori. I nostri corpi sono resi santi e accettabili a Dio, non attualmente, ma mediante un patto, non tramite un mediatore, ma mediante un Redentore, “*mediante la fede nel suo sangue*”.

Il merito di Gesù: una mente volenterosa

Il merito nel nostro Signore fu quello di una mente volenterosa e un cuore obbediente che si deliziava a compiere la volontà del Padre, nel corpo perfetto nel quale fu messo alla prova “nell’obbedienza fino alla morte, e alla morte in croce”. Anche per noi, ciò che è meritorio dal punto di vista del Padre è una mente volenterosa e un cuore obbediente, sebbene in un corpo imperfetto riconosciuto perfetto per la fede nel prezioso sangue. Veniamo rassicurati che la nostra tribolazione, la nostra prova rinnoverà la volontà, la mente e il cuore. Le varie membra del corpo di Cristo differiscono grandemente quanto a condizioni fisiche, imperfezioni, eredità, ambiente, ecc. In ogni caso le prove divine non hanno lo scopo di provare la nostra carne che sappiamo attualmente essere imperfetta e immeritevole, ma che è ignorata in questa prova e considerata morta. È quindi una Nuova Creatura che Dio sta mettendo alla prova e a noi dice: “Se lo Spirito di Dio abita in voi, non siete più nella carne ma nello Spirito” (Romani 8:9). E ancora: “Perciò d’ora in avanti noi non conosciamo nessuno secondo la carne” (2 Corinzi 5:16). Dio ci conosce secondo lo spirito, la volontà, il cuore, l’intenzione.

Solo la Nuova Creatura compie opere accettabili

È la Nuova Creatura che compie opere accettabili che saranno ricompensate nel Regno. E le ricompense varieranno come mostrato nelle parabole del nostro Signore dei talenti o delle mine; e come mostrato dalle parole dell’apostolo, “una stella differisce da un’altra stella in splendore. Così sarà pure la resurrezione dei morti”, la resurrezione della Chiesa. In conclusione allora, come uomini non possiamo raccomandare noi stessi a Dio mediante qualsivoglia opera ci sia possibile, poiché siamo tutti imperfetti e le nostre opere sono imperfette. Ma come nuove creature i nostri servizi e sacrifici

Quello che il Pastore Russell insegnò

volenterosi sono “santi e accettabili a Dio” quale nostro ragionevole servizio.

Il nostro merito non è richiesto dalla giustizia

Se, quindi, è vero che la Chiesa ha un merito quale Nuova Creazione, che il suo sacrificio è santo e accettabile dal punto di vista di Dio, perché dovremmo noi dichiarare che tutto il merito del piano della redenzione è il merito di Gesù e che nessuna porzione di quel merito che assicura la cancellazione del peccato del mondo è della Chiesa?

Il sacrificio di Gesù è sufficiente

Il sacrificio della Chiesa non è, dunque, che non sia accettabile perché non dotato di alcun merito, ma il fatto è che tale merito non è necessario e, quindi, non è richiesto nella disposizione divina. Il sacrificio del nostro Signore fu un prezzo sufficiente per i peccati del mondo intero e piacque al Padre consentire che quel solo sacrificio fosse efficace per i peccati di tutto il mondo, invece di consentire merito ai nostri di fondersi con il suo. La fusione del merito della Chiesa con il merito del Signore potrebbe essere frainteso dagli angeli e dagli uomini come se il merito di Gesù fosse insufficiente così da dover essere rafforzato con il merito del sacrificio della Chiesa. Fu perché non necessario, perché, nella disposizione divina, solo l'uomo Adamo, era sotto processo, solo lui ebbe sentenza diretta di morte. Nessuno della sua razza ricevette una tale sentenza. Tutti noi semplicemente condividiamo gli effetti della sua sentenza di morte.

Uso del sangue di Gesù prima di suggellare il Nuovo Patto

Quando al tempo dovuto Dio inviò il suo Figlio con un corpo specialmente preparato per essere il Redentore di Adamo, il merito del suo sacrificio fu sufficiente quale contropartita per il peccato di Adamo e, di conseguenza, sufficiente per coprire tutti gli effetti di quel peccato sulla razza di Adamo. Ci fu, dunque, nel sacrificio del nostro Signore un merito sufficiente per i peccati di tutto il mondo. Prima di usarlo per il mondo, prima di applicarlo, prima di suggellare il nuovo Patto con Israele e con tutte le nazioni tramite Israele, il nostro Signore Gesù, in armonia con il programma divino da prima della fondazione del mondo, usò questo merito sulla casa della fede “per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà” (Atti 2:39). Dopo avercene dato il

Quello che il Pastore Russell insegnò

beneficio e avercelo richiesto di nuovo lui (e noi a lui associati), applicherà il suo merito a favore di “tutto il popolo”. Noi con lui, e sotto di lui quale nostro Capo, saremo il grande Mediatore tra Dio e gli uomini, il Mediatore del Nuovo Patto di cui noi siamo ora, con lui, ministri e servitori impegnati nell’operazione preparatoria. Piacque al Padre e di conseguenza piace a tutti quelli che sono in armonia con lui, che ogni pienezza debba dimorare nel nostro Signore Gesù, che il pieno credito dell’opera di redenzione debba così essere in lui e che il merito e i nostri sacrifici non debba essere calcolato, poiché non necessario. Come tutte le cose sono del Padre, così, conforme al suo proposito tutte le cose saranno del Figlio, come noi e il mondo.

“*IL sangue di Gesù*” e “*il sangue del Nuovo Patto*”

Le Scritture menzionano ripetutamente il fatto che siamo *giustificati* per fede nel suo sangue, nel sangue di Gesù. Esse parlano anche del sangue del Patto mediante il quale siamo stati *santificati* (Ebrei 10:29). E di nuovo in Ebrei 13:20, 21 leggiamo: “Il Dio della pace ... in virtù del sangue del patto eterno ...*vi perfezioni*”. Come dovremmo capire questo? Queste tre scritte si riferiscono alla stessa cosa?

No, queste scritte non si riferiscono alla stessa cosa. La prima attiene a noi come uomini naturali, peccatori, prima di fare la nostra consacrazione al Signore e di diventare Nuove Creature. Noi, come membri della razza decaduta, fummo prima giustificati per fede mediante il merito del sangue di Cristo. Questa giustificazione ci ha sollevati dal piano del peccato e della condanna a morte ad una posizione di vita e di armonia con Dio. Da tale condizione fummo invitati a diventare co-sacrificanti con Gesù Cristo il nostro Signore, partecipi con lui nella sua grande opera per il genere umano, cioè, il suggellare il Nuovo Patto con il suo sangue e, infine, la benedizione del mondo durante il Millennio sotto le condizioni di quel Nuovo Patto. Così, dunque, fu dopo che eravamo stati giustificati per fede nel sangue di Gesù che fummo *santificati*, appartati, consacrati attraverso o in relazione con “il sangue del Nuovo Patto”, mediante la nostra consacrazione per morire con Cristo, per essere sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte di sacrificio, per bere al suo calice di sofferenza, ignominia, onta e morte, per partecipare o aver parte nel suo sangue, appartati o devoti al servizio del Nuovo Patto per Israele e il mondo. Fu a causa del nostro entrare in questo grande incarico che il Padre celeste ci ha *santificati* o appartati, separati dal

Quello che il Pastore Russell insegnò

mondo generandoci ad una nuova natura mediante il suo Spirito Santo. “Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.”—Giovanni 17:16.

Il sangue di un Patto eterno

Il testo citato nell’ultima domanda, “il sangue del patto eterno ... *vi perfezioni*”, non si riferisce ad un perfezionamento della carne, non ad alcunché riferito a noi quali uomini naturali. Si riferisce a noi come Nuove Creature che sono state generate dallo Spirito Santo poiché, dopo che siamo stati giustificati mediante la fede nel sangue di Gesù, abbiamo presentato i nostri corpi come sacrifici viventi, santi ed accettabili a Dio come *parte integrante del sacrificio del nostro Signore Gesù* e, sotto la sua guida, essere associati a lui nel suo sacrificio per suggellare il Nuovo Patto e, in breve tempo, essere associati a lui nella gloriosa opera di stabilire quel Nuovo Patto dopo che sarà stato suggellato per benedire Israele e il mondo. È mediante l’obbedienza al nostro voto sacrificale di “morire in Cristo” come co-officianti il sacrificio in relazione all’azione di suggellare il Nuovo Patto che possiamo divenire membra del suo Corpo, la Vigna. È questo sacrificarci con lui che ci renderà *perfetti come Nuove Creature* e ci darà una parte nella gloria, nell’onore e nell’immortalità con il nostro Signore. Così vediamo che la giustificazione per fede nel sangue di Gesù è il primo passo, mediante il quale i credenti si separano dal mondo conforme al volere di Dio; e quella partecipazione con il nostro Signore nel suo sacrificio è il secondo passo della santificazione. Non ci potrebbe essere un tale passo di santificazione, nessun perfezionamento come nuove creature dalla “natura divina” se Dio non ci avesse concesso il privilegio di partecipare con il nostro Signore alla sua morte di sacrificio, nella sua opera di suggellare il Nuovo Patto con il suo sangue.

La maggioranza dei cristiani vengono meno rispetto alla consacrazione

La maggioranza dei cristiani, ovviamente, non sono andati oltre il primo passo della giustificazione per fede nel sangue di Gesù. Mancando di proseguire nel “presentare i loro corpi in sacrificio vivente” e, con ciò, di partecipare con Cristo alla sua morte di sacrificio, essi non hanno il privilegio di comprendere “il mistero di Dio” (Rivelazione 10:7), che è “Cristo in voi, speranza di gloria” (Colossesi 1:27), la vostra comunione nel Corpo di Cri-

Quello che il Pastore Russell insegnò

sto, la vostra partecipazione con lui alle sofferenze presenti e alla gloria futura.

Sedendo al fianco di Gesù

Quando i discepoli Giacomo e Giovanni dissero al Maestro, “Signore, concedici di stare, uno alla tua destra e l’altro alla tua sinistra nel tuo regno”, essi erano già *consacrati* nel senso di aver accettato di prendere la croce e seguire Gesù nella via stretta. Ma il Padre non aveva ancora accettato la loro consacrazione e tenne in sospeso la cosa fino alla Pentecoste. Il nostro Signore Gesù, quindi, non si rivolse a loro come a Nuove Creature, ma come a uomini giustificati, rispondendo alla loro richiesta: “Voi non sapete quello che domandate. Potete voi bere il calice che io berrò ed essere battezzati del battesimo [nella morte di sacrificio] di cui io sono battezzato?” – Marco 10:37, 38.

Bere il “calice” è cosa diversa dalla giustificazione per fede

Vediamo qui che bere il calice, bere e partecipare al sangue del Nuovo Patto sparso per noi e per tutti per la remissione dei peccati ed essere battezzati con il battesimo di Cristo in una morte di sacrificio, era una cosa completamente differente dalla giustificazione per fede. Essi erano già giustificati per fede, ma non avrebbero potuto sedere sul trono a meno che non fossero stati santificati partecipando alla morte in Cristo.

Un Mediatore, Gesù

San Paolo dichiara che c’è “un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo, il quale ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti” (1 Timoteo 2:5, 6). Dovremmo intendere che questo solo Mediatore, l’uomo Cristo Gesù, si riferisca al Cristo completo, Testa e Corpo, come quando l’apostolo dichiara che la Chiesa alla fine giungerà “alla misura della statura della pienezza di Cristo”? (Efesini 4:13). E di nuovo dichiara che Dio sta selezionando alcuni di fra i Giudei ed altri di fra i gentili, “per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo” – Efesini 2:15.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Dio preconobbe la Chiesa come parte del Mediatore

Ammettiamo che una tale interpretazione come quella suggerita dalla domanda ha una forza considerevole e che molto potrebbe essere detto a suo favore, in quanto che l’apostolo ci dice che Dio, che preconobbe il nostro Signore Gesù, preconobbe anche noi e di conseguenza preconobbe la partecipazione che aveva predisposto per la Chiesa nel “completare ciò che segue alle afflizioni di Cristo”.

“Cristo Gesù uomo” si riferisce solo a Gesù

Comunque, questa non è l’interpretazione di questo testo che piace all’editore come il probabile pensiero dell’apostolo. Mentre si concede che la questione è una domanda aperta, preferiamo pensare che l’apostolo con le parole “Cristo Gesù uomo, il quale ha dato se stesso”, si riferisca al nostro Signore Gesù personalmente e niente affatto alla Chiesa, il suo Corpo. Speriamo di poter presentare nella nostra prossima edizione un completa disamina di questo testo.

Capaci ministri del Nuovo Patto

In quale senso il nostro Signore Gesù fu “il messaggero del patto” e in quale senso noi siamo “capaci ministri [o messaggeri] del nuovo patto”? – Malachia 3:1; 2 Corinzi 3:8.

Il nostro Signore fu il Messaggero del Nuovo Patto per promessa divina. Israele era consapevole che il loro Patto della Legge sotto il suo mediatore Mosè, non aveva portato loro le benedizioni da lungo tempo attese implicite nel Patto Abraamico. Dio aveva promesso che in un tempo futuro avrebbe stipulato un Nuovo Patto con loro (Geremia 31:31), implicando con ciò che sarebbero stati saggi a non aspettarsi molto dal Patto della Legge. Ovviamente, un Nuovo Patto avrebbe implicato un nuovo mediatore per quel patto. Mosè stesso lo aveva predetto dicendo: “Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta [insegnante, mediatore] come me [ma più grande] in mezzo ai vostri fratelli” (Atti 3:22, 23). Essi compresero che questo grande Profeta o Mediatore sarebbe stato il Messia e di conseguenza desideravano grandemente tale prospettiva e si deliziavano della sua venuta.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Messaggero del Patto

Questo è il concetto che sta dietro alla profezia di Malachia: “L’angelo del Patto in cui prendete piacere, ecco, verrà”. Ovviamente a quel tempo il nostro Signore non era ancora diventato il messaggero o servitore del Patto, quindi questa era una mera profezia che riguardava la sua opera futura. Egli diventò il Messaggero o servitore del Nuovo Patto al Giordano, quando consacrò tutto ciò che aveva alla morte come prezzo di riscatto per il mondo (la sua applicazione nella stagione opportuna). Egli quindi cominciò a servire il Nuovo Patto provvedo il prezzo, il sangue, che dovrebbe alla fine suggellare il Nuovo Patto ponendolo in vigore. Il cedere la sua vita non significò suggellare il Patto, comunque, ma una semplice opera preparatoria. Egli allora divenne “la certezza” o il garante che al tempo dovuto il Nuovo Patto sarebbe stato *suggellato* e reso operativo. Nel suo sacrificio di se stesso il nostro Signore stava servendo un Patto non ancora suggellato, ma semplicemente promesso o garantito.

La Chiesa è ora costituita da ministri del Nuovo Patto.

In modo simile il Signore sta ora radunando la sua Chiesa, un “piccolo gregge”, per essere membri dell’anti-tipico Profeta, Sacerdote, Re, Giudice, Mediatore tra Dio e il mondo del genere umano durante il Millennio. Questi chiamati, scelti, generati dallo Spirito sono “capaci ministri del nuovo patto”, allo stesso modo del loro Signore, camminando nelle sue orme. Essi amministrano o servono il Nuovo Patto come un avvocato serve nella stipula di un accordo o Patto. Non sarà un Patto fino a che non sarà suggellato, ma mentre è in corso la sua preparazione se ne parla come di un Patto e, scrivendone gli accordi, l’avvocato sta servendo quell’accordo dandogli forma, disponendo per suggellarlo ecc. Così Cristo e le sue membra sono ministri o servitori capaci e qualificati del Nuovo Patto che Dio ha promesso e su cui si concentra la speranza di Israele e del mondo.

In quale modo Cristo e la Chiesa ministrano o servono ora quel Nuovo Patto? In vari modi:

- (1) Radunando le membra del Corpo del grande Mediatore.
- (2) Nell’apprendere e nell’insegnare ad altri le lezioni necessarie per essere qualificati per il ruolo.
- (3) Nel preparare il sangue con il quale deve essere suggellato, “il suo sangue”, “il sangue di Gesù”, posseduto prima dalla Chiesa e da ul-

Quello che il Pastore Russell insegnò

timo, dopo aver servito al suo proposito di giustificare la Chiesa, trasferito per la benedizione del mondo mediante l'azione di suggellare il Nuovo Patto con Israele.

Bere il “calice” del Signore

Z 1910-12

“Potete voi bere il calice che io sto per bere?” – Matteo 20:22

“Non berrò io il calice che il Padre mi ha dato?” – Giovanni 18:11.

“Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse partecipazione con il sangue di Cristo?” – 1 Corinzi 10:16.

San Paolo sapeva di soli *due calici* – il calice del Signore e il calice del diavolo – 1 Corinzi 10:21.

Bevve il nostro Signore dal suo calice? E fu *il suo calice* che passò ai suoi discepoli? E non è questo il calice nel quale dobbiamo avere “*partecipazione*” se vorremmo sederci con lui sul suo trono e condividere anche a tempo debito *il suo calice* della gioia nel Regno?

Se il nostro Signore non *partecipò* al suo calice, ma lo diede tutto a noi (la sua Chiesa) perché lo bevessimo, in quale senso sarebbe il calice che il Padre versò per lui e al quale ci consente di partecipare?

Possano derubarci del premio

Non permettete a nessun uomo di *derubarvi del premio* sottomettendovi volontariamente (senza ragione) e mostrando di riverire come messaggeri (di verità quelli che fino ad ora non hanno fornito nessuna evidenza di capacità di insegnamento nel senso che Dio non vi ha mai mandato messaggi per loro tramite). Essi si intromettono semplicemente in ciò che ammettono di *non aver mai visto*. Avendo la loro mente carnale gonfia dalla vanità essi mancano di attenersi alla direttiva del Signore e alla *comunione* con la Chiesa come suo Corpo. Mancano di riconoscere che “Dio ha posto le varie membra nel corpo di Cristo”. Quindi mancano di vedere che per il “Corpo”, avere nutrimento, mangiare il pane della vita e bere dal calice, sono cose strettamente connesse ed esso “cresce con l'accrescimento che viene da Dio” – Colossesi 2:18, 19.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Enfasi sull'importanza di “bere dal calice”

Alcuni cari fratelli pensano che poniamo troppa importanza al nostro bere dal calice da cui bevve il nostro Signore. La citazione precedente mostra che il nostro Signore vi pose un' enfasi simile. Né Giacomo, né Giovanni, né altri può sedere sul suo trono a meno che non beva dal calice di Cristo. I nostri oppositori commettono un serio errore nel pensare che il “calice” del Signore simboleggi la *giustificazione*. Al contrario, solo i giustificati per fede hanno il privilegio di bere dal suo calice. Il calice simboleggia il *mezzo della nostra santificazione*, mediante il quale noi scambiamo i nostri giustificati diritti terreni per la co-eredità celeste.

Gli apostoli obbligati ad attendere prima di “bere il calice”

Quando gli apostoli furono invitati a bere il calice, erano già giustificati per fede, considerati come Abraamo ed altri del passato, meritevoli di una *reale restituzione* sotto il Nuovo Patto della Legge di Israele a tempo debito. Ma essi non avrebbero potuto bere realmente dal calice del Redentore ed essere “battezzati con il suo battesimo”, “nella sua morte [di sacrificio]”, fino a che lui non fosse apparso, come loro avvocato, alla presenza di Dio per loro. Quindi lo Spirito Santo venne immediatamente su di loro riconoscendoli come “membra” di Cristo, suoi fratelli, suoi seguaci o co-officianti il sacrificio, i quali condividono il suo calice o vi partecipano.

Le sofferenze del Cristo tutto hanno valore sacrificale

Tutte le sofferenze di Cristo hanno valore *sacrificale*. “Quale egli è, tali siamo anche noi in questo mondo” (1 Giovanni 4:17). Le sofferenze del Capo sono le sofferenze del Corpo e le sofferenze del Corpo sono le sofferenze di Cristo nel suo insieme. “Se un membro *soffre*, tutte le membra soffrono”.

Soffrire come cristiano

I nostri oppositori che hanno perso di vista questo soggetto rispondono che le nostre sofferenze non sono come quelle del nostro Signore, poiché le sue avevano carattere *sacrificale*, mentre le nostre hanno carattere espiatorio o a causa dei nostri peccati e delle nostre debolezze. No, rispondiamo. San Pietro dice che alcuni soffrono realmente come intriganti o malfattori, ma dichiara: “Se un uomo *soffre quale cristiano* glorifichi Dio da parte sua”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Un cristiano soffre come Cristo soffrì, non per i suoi peccati, ma per la sua buona condotta. Gesù fu *giusto*, noi siamo *giustificati per fede*. Egli ha dedicato la sua *giusta essenza* a morte in obbedienza all'invito di Dio. In obbedienza allo stesso invito, consacrriamo *noi stessi giustificati* a morire con lui, ad essere battezzati nel suo *battesimo nella morte*, per bere al suo calice di sacrificio e partecipandovi per divenire sue "membra" nella gloria e per essere partecipi dell'opera del suo Regno Mediatorio.

Considerare il sangue cosa comune

Z 1910-147

“Quale peggiore castigo pensate voi merita colui che ha calpestato il Figlio di Dio e ha considerato profano [cosa comune] il sangue del patto col quale è stato santificato, e ha oltraggiato lo Spirito della grazia?” –Ebrei 10:29.

Disprezzando le leggi di Dio

L'apostolo pone qui in contrasto, evidentemente, Mosè e la sua Legge con l'anti-tipico Mosè e la Legge più grande. Chiunque avesse disprezzato la Legge di Mosè, la disposizione presa e stabilita mediante il tipico Patto della Legge, sarebbe stato condannato a morte, una sentenza dalla quale poteva essere liberato mediante il merito di Cristo. Poiché quella condanna aveva un mero carattere temporaneo, essa non influiva sugli interessi eterni della persona.

La condanna dell'antico Patto della Legge in contrasto con quella del Nuovo Patto della Legge

È evidente che c'è una differenza tra queste due condanne, che chiunque dovesse cadere sotto la condanna dell'anti-tipico Mosè la sua punizione sarebbe ancor più severa. Comprendiamo che questa punizione più severa o "peggiore castigo" è la "Seconda Morte", il completo annientamento. Se qualcuno disprezza la Legge di Dio, in qualsiasi particolare, come espressa mediante Cristo e la disposizione del Nuovo Testamento, sarà meritevole della Seconda Morte. Questo principio, comprendiamo che sarà applicato in tutta l'Età del Millennio, nel senso che qualunque e qualsivoglia persona che, dopo essere stata portata alla conoscenza dei provvedimenti e dei favori che Dio le ha fornito mediante Cristo, dovesse poi trattare la faccenda con

Quello che il Pastore Russell insegnò

leggerezza e mancare di rispondere con amore reciproco, mancare di essere obbediente a questa disposizione per la sua liberazione, sarà considerata indegna di ricevere qualsiasi altro favore da Dio e andrà nella Seconda Morte. Evidentemente, comunque, l’apostolo non sta qui considerando cosa accadrà alla fine dell’Età del Millennio, e noi lo menzioniamo semplicemente in modo incidentale per mostrare l’ampio scopo della comparazione tra Mosè e Cristo.

Considerare il sangue profano, applicabile solo alla Chiesa

L’apostolo, comunque, non sta applicando questo testo al mondo, ma alla Chiesa. Tutto il contesto mostra che si sta rivolgendo alla Chiesa, composta da coloro che sono stati generati dallo Spirito Santo, coloro i cui peccati sono stati coperti imputando loro la giustizia di Cristo e che, in virtù della potenza di ciò, sono giustificati e hanno presentato i loro corpi in sacrifici viventi. Per quale proposito facciamo così questa consacrazione è una risposta all’invito del nostro Signore di bere al suo “calice”, ad essere battezzati nella sua morte, a soffrire con lui quali membra del suo corpo, affinché possiamo regnare con lui ed essere sue membra quanto a gloria, membra dell’Israele Spirituale, il Seme Spirituale di Abraamo, per la grande opera di benedire l’Israele naturale e, mediante l’Israele naturale, tutte le famiglie della terra.

Responsabilità per la grande Luce

Così, quindi, l’apostolo, nel portare alla nostra attenzione questo soggetto, discute sulla Chiesa e su ciò che accadrà se chiunque di noi non solo quanti si siano semplicemente volti dal peccato per rendersi conto che Cristo è il grande Espiatore dei nostri peccati, no, ma quelli di noi che sono stati giustificati mediante la fede nel suo sangue e sono stati santificati, quelli di noi che potrebbero, dopo ciò, cader fuori.

Quelli invitati a partecipare al suo sangue

Ricordiamo che nella notte in cui il nostro Signore istituì l’ultima cena, la stessa notte in cui fu tradito, quando prese il calice disse: “Questo è il mio sangue, il sangue del Nuovo Patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati” [Matteo 26:28]. L’intenzione di Dio circa questo sangue, come il sangue che suggellerà il Nuovo Patto, è che debba essere efficace per la re-

Quello che il Pastore Russell insegnò

missione di tutti i peccati di Adamo e dei suoi figli. Questo fu il proposito, motivo per cui fu sparso il sangue del nostro Signore. “Questo è *il mio sangue*” e il vostro sangue. È il sangue della vita che sto donando, che consacrai quando fui generato e che devo lasciare oggi sulla croce (poiché era lo stesso giorno in cui fu crocifisso). Vi invito a prendere parte a questo che è oggi il miosangue, il sangue che suggellerà il Nuovo Patto tra Dio e gli uomini. “Bebetene tutti”. Tutti voi bevetene e bevetelo *tutto*. Non ne lasciate nulla. L’invito a partecipare a questo sangue a questo calice, non deve mai essere dato ad altre persone o classe se non a voi, voi che siete specialmente chiamati per questo proposito. Non solo a voi apostoli ai quali io ora parlo, ma a tutti quelli che crederanno in me, mediante la vostra parola e che in modo simile compiranno questa consacrazione e prenderanno a essere battezzati nella mia morte, vi invito a bere dal mio calice.

La partecipazione al sangue di Cristo è il più grande privilegio

L’apostolo chiede, riferito a questo calice al quale partecipiamo in comunione: “Non è forse partecipazione con il sangue di Cristo?” (1 Corinzi 10:16). Rispondiamo: Sì. Non è il sangue di Cristo il sangue del Nuovo Patto? Non stiamo, quindi, partecipando al sangue del Nuovo Patto? Nella partecipazione, quindi, in quel sangue, per invito del nostro Signore, non condividiamo il suo “calice” e tutto ciò che gli pertiene? Sì. Cosa significa questo per noi? Una *gran cosa*. Dovremmo essere molto grati per il grande privilegio che ci è stato accordato di condividere il suo “calice”, per essere “battezzati nella sua morte”. Come l’apostolo Paolo dichiara nel terzo capitolo di Filippesi, considero tutte le cose una perdita se posso guadagnare Cristo, se posso avere comunione nella sua sofferenza, se posso essere battezzato nella sua morte, condividere il suo “calice” di sofferenza; così dovremmo pensare noi. Paolo considerò ogni altro interesse e ogni altra considerazione come di nessun valore in paragone con questo grande privilegio dell’Età del Vangelo, che ci viene accordato.

Perdere di vista il privilegio della partecipazione è considerare il sangue cosa profana

Ora, se dovessimo mai perdere di vista questo meraviglioso privilegio, se dovessimo mai giungere alla condizione dalla quale mancare di apprezzare il fatto che siamo stati invitati ad aver parte nel “calice” del nostro Signore,

Quello che il Pastore Russell insegnò

di essere stati invitati a partecipare con lui nel suo sangue del Nuovo Patto, questo sangue che deve ratificare, suggellare il Nuovo Patto, ciò sarebbe a dispetto di tutti questi privilegi e favori speciali che ci sono stati dati, ma che mai sono stati dati ad altre persone del mondo e che mai saranno dati di nuovo, un grande privilegio mai offerto agli angeli, ma offerto solo al Signore Gesù Cristo stesso e a coloro che hanno il suo Spirito durante questa età.

Disprezzare la disposizione di Dio

Se, dunque, perdiamo il nostro apprezzamento per quel “calice” e diciamo che è solo una cosa ordinaria, solo ciò che tutti i cristiani nominali hanno pensato che sia, solo il volgersi dal peccato e tentare di vivere una vita giusta, non è un sacrificio speciale, non è affatto un partecipare al sangue di Cristo né bere dal suo “calice”, quindi stiamo disprezzando e rigettando tutti i privilegi che ci sono stati offerti in modo speciale, al di sopra di tutto ciò che è stato offerto a qualsiasi altro popolo. Significherebbe che abbiamo disprezzato l'intera disposizione e che qualcosa è andato storto nei nostri cuori, purché, comunque, lo abbiamo fatto intenzionalmente, volontariamente consapevolmente, dopo aver visto che questo è il privilegio del sacrificio, dopo che abbiamo saputo di essere stati accettati come membra di Cristo, per soffrire con lui, affinché possiamo anche regnare con lui.

Allontanarsi dal chiaro intendimento significa rigettare il sangue

Per tutti quelli che mai abbiano avuto questo più chiaro intendimento e apprezzamento, allontanarsene significa rigettare questo “sangue del patto” e agire in disprezzo ad esso e mancare di usare i privilegi offerti. Nell'impegnarsi ad usare questi privilegi essi dovettero prima, di necessità, sacrificare la natura terrena. Ne consegue, quindi, che non c'è altro lasciato per loro, se hanno disprezzato la nuova natura e i provvedimenti del Signore che si ottengono solo partecipando al sacrificio di Cristo. Non è loro lasciata alcuna opportunità di restaurazione. Di conseguenza, la sola cosa per loro è ciò che è appropriato per quelli che disprezzano la disposizione divina dopo averla capita e, cioè, la Seconda Morte.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il peggiore castigo

Il “peggiore castigo” menzionato dall’apostolo (Ebrei 10:29) è il “peccato che conduce alla morte”. Abbiamo la competenza per indicare chi ha commesso quel peccato? Per parte nostra preferiremmo non esprimere giudizio in merito, ma semplicemente dire che un tale giudizio appartiene al Signore. Non prenderemo nessuna posizione fino a che non abbiamo visto il giudizio del Signore.

Non giudichiamo coloro che perdono di vista il privilegio di partecipare

L’apostolo dice che non dovremmo giudicarci l’un l’altro. Se, per esempio, doveste dire: Credo che Gesù morì e che è il nostro Redentore, ma ho perso quell’idea che avevo un tempo di aver ricevuto l’invito a morire con lui, a condividere la sua sofferenza nel tempo presente e a partecipare più tardi alla gloria che seguirà, allora dovremmo dirvi: Oh, avete commesso il peccato che conduce alla morte, avete disprezzato il sangue del Patto mediante il quale siete stati santificati e, quindi, non avendo privilegi di restaurazione ai quali ritornare, praticamente siete andati nella condizione della Seconda Morte? Rispondiamo, no. Non intendiamo che dovrebbe essere affare nostro giudicarvi o decidere a vostro riguardo, poiché non sappiamo fino a quale punto le vostre dichiarazioni precedenti fossero vere. Non sappiamo se mai avete compreso che cosa stavate facendo quando pensaste di aver fatto una piena consacrazione. Forse non avete capito voi stessi. Quindi, preferiamo dire che poiché non siamo sicuri sull’argomento non è affar nostro emettere un giudizio. Comunque, dobbiamo ricordare cosa dicono le Scritture in relazione a ciò: “Il Signore giudicherà il suo popolo”. Se, dunque, dovessimo vedere che dopo aver rigettato il sangue del Patto mediante il quale siete stati santificati o specialmente appartati quale sacrificio, come membri del Corpo, Dio vi ha apparentemente messi da parte ed ha ritratto da voi ogni luce e vi ha scacciati dal suo favore, nella misura in cui possiamo osservare questo, saremo giustificati, come minimo, a dire a noi stessi, sia che lo menzioniamo ad altri o no, che il Signore ha trattato il vostro caso.

Rigettare la verità, perdere la Luce

Non possiamo immaginare che se qualcuno volesse rigettare il Signore, sotto qualunque punto di vista, che ancora gli sia lasciata la luce della Verità. Dobbiamo comprendere che se chicchessia rigetta il Signore, la luce

Quello che il Pastore Russell insegnò

della Verità gradualmente si storerà da lui ed egli potrà vedere non più di quanto vedano molti altri, non più di un frequentatore di chiesa nominale o di qualunque persona mondana. Un tale andare nelle tenebre di fuori è segnale che il favore del Signore è stato perso. Fino a qual punto sia stato perso potremmo non volerlo determinare ma se, in relazione a questo, c'è la manifestazione del carattere dell'Avversario, lo spirito di Satana, ira, malizia, odio, invidia, contesa, allora dovremmo concludere che lo Spirito del Signore se ne sia andato e che chi lo ha perso sia morto, “doppiamente morti, sradicati” – Giuda 12.

Nessuna preghiera per chi è incorreggibile

Non varrebbe la pena pregare più a lungo per una tal persona, specialmente dopo aver fatto tutto quello che è in nostro potere. Dio è disponibile a fare tutto ciò che può essere fatto, ma ha certamente stabilito leggi e principi e se qualcuno li ha un tempo gustati e poi li ha disprezzati, il Signore non cambierebbe i suoi principi per qualsiasi preghiera, benché offerta con amore e lacrime.

I doni e la chiamata di Israele

Z 1910-183

“E perciò egli è il mediatore del nuovo patto affinché, essendo intervenuta la morte per il riscatto dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, i chiamati ricevano la promessa dell'eterna eredità.” –Ebrei 9:15

Paolo si rivolge agli Ebrei cristiani

Dobbiamo ricordare che l'apostolo si stava rivolgendo agli Ebrei cristiani che erano perplessi rispetto alla Legge con Abraamo. Molti degli Ebrei, dunque, dopo essere venuti a Cristo, averlo accettato come Redentore, sentivano di dovere, in qualche modo, mantenere la loro relazione con il Patto della Legge e i suoi ordinamenti. L'apostolo, in questa epistola ai Galati, tentò di contrastare questa teoria erronea che definisce una influenza giudaizzante. Disse loro che, se qualcuno di coloro che erano gentili per nascita dovessero, nel loro zelo e nella loro sincerità errata, diventare Giudei facendosi circoncidere, ponendosi così sotto il dominio del Patto della Legge, avrebbero in tal modo indicato di aver abbandonato la loro posizione cristia-

Quello che il Pastore Russell insegnò

na e, com'egli dice, Cristo non sarebbe stato loro di nessun giovamento. – Galati 5:2.

Paolo insegna agli Ebrei ad avere idee più ampie

In questa epistola agli Ebrei san Paolo voleva che i fratelli cristiani ebrei assumessero un pensiero più vasto, più ampio, più vero, rispetto al Patto della Legge e ad ogni cosa pertinente: i suoi sacrifici, il suo mediatore, la sua Legge. Voleva che lo riconoscessero come un mero Patto *tipico*, che prefigurava un Novo Patto, che il suo mediatore prefigurava un Mediatore migliore, il Cristo; che i tori e i capri delle offerte per il peccato tipificavano sacrifici migliori per mezzo dei quali il Nuovo Patto sarebbe entrato in vigore, che i sacrifici migliori sarebbero stati quelli del Mediatore migliore: Gesù Cristo, il Capo e la Chiesa, il suo Corpo.

I privilegi dell'Età del Vangelo, quelli del sacrificio

San Paolo ha già indicato che i privilegi di questa Età del Vangelo, per quanto riguarda la Chiesa, sono principalmente quelli del sacrificio; che, “se soffriamo con Cristo, con lui anche regneremo; se moriamo in lui, vivremo con lui”; che dobbiamo cercare di imitarlo rinnegando e sacrificando noi stessi ed essendo battezzati nella sua morte se dobbiamo condividere il suo onore regale, il suo servizio come grande Profeta, Sacerdote e Re dell'Età del Millennio, per benedire Israele e tutte le famiglie della terra.

Necessario spargere il sangue prima di stipulare il Patto

Nel suo sforzo di chiarire questo argomento (Ebrei 9:13, 14), san Paolo indica che prima che il Patto della Legge entrasse in vigore, fu necessario che venisse sparso il sangue, dicendo: “Infatti, se il sangue dei tori e dei capri e la cenere di una giovenca aspersi sopra i contaminati li santifica, purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offerse se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente!” Ecco un contrasto tra l'istituzione della Dispensazione della Legge, il Patto della Legge, e l'istituzione del Nuovo Patto. Ed il *primo* effetto di questo sangue migliore che deve suggellare il Nuovo Patto è di purificare la *nostra* coscienza dalle opere morte. L'apostolo non si riferisce qui ad esso come se fosse stato per tutto Israele, ma per quei Giudei che erano divenuti cristiani ma erano stati,

Quello che il Pastore Russell insegnò

in precedenza, prigionieri della Legge, affinché potessero vedere che ora era venuto il vero sacrificio; che questo era sufficiente per soddisfare tutte le esigenze della Giustizia e per scacciare dalle loro menti ogni coscienza di peccato, per assicurarli che tutti i loro peccati erano in tal modo coperti e che ora potevano rendere al vivente Dio un servizio accettabile. “E per questo stesso motivo [cioè, perché il suo sangue fu sufficiente per cancellare *tutti* i peccati] egli è il mediatore del Nuovo Testamento”. Non solo ci ha purificati da una consapevolezza di peccato, affinché possiamo servire Dio e diventare membra del Corpo di Cristo e possiamo accettarlo come nostro Avvocato e confidare che finisca la sua opera a nostro favore, ma ha anche, per mezzo dello stesso sacrificio, preso una tale disposizione con Dio e con la Giustizia da costituirlo Mediatore del Nuovo Patto per tutto Israele. L’apostolo non sta dicendo qui che il Nuovo Patto sia già in vigore ora, né che ci troviamo *sotto* questo Patto; tutto al contrario. Egli sta parlando della nazione giudaica, come vedremo.

La “chiamata” di Ebrei al capitolo nove non è l’alta chiamata

La parte restante del versetto quindicesimo (Ebrei cap. 9) dichiara: “Affinché, essendo intervenuta la morte per il riscatto dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, i chiamati ricevano la promessa dell’eterna eredità”. Non dobbiamo, quindi, considerare che quelli di cui si dice qui che sono “chiamati” siano quelli che ricevono l’Alta Chiamata, i coeredi di Cristo, il Seme Spirituale di Abraamo, ma dobbiamo comprendere che l’apostolo qui intende la nazione giudaica che si porrà in accordo con la disposizione divina. L’apostolo stesso (Romani 11:29) dice: “Poiché i doni e la vocazione di Dio sono senza pentimento”. Nel senso che Dio, avendo chiamata la nazione giudaica ad essere il suo popolo peculiare, avendo fatto loro promesse definite sulla benedizione di tutte le nazioni, non ha alcuna intenzione di abrogare quelle promesse. Ogni patto, ogni promessa che Dio abbia mai fatto e qualsiasi cosa abbia mai fatto, ne ha preconosciuto la sua piena importanza ed il suo pieno risultato e non ha fatto nulla in modo affrettato. Israele, dunque, è la nazione che ha preconosciuta per essere quella che userà in relazione alla sua opera di benedire tutte le famiglie della terra; come dice l’apostolo (Romani 11:27): “E questo sarà il mio patto con loro, quando avrò tolto via i loro peccati”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La cecità sulla nazione giudaica è un mistero

Nel venticinquesimo versetto dello stesso capitolo ci informa che la cecità sulla nazione giudaica, fino a che non sia giunta la pienezza della Chiesa del Vangelo, è un mistero. Dio sta ora radunando solo poche persone speciali dai Giudei e da tutte le nazioni, per costituire l'Israele Spirituale, cui appartiene la dimensione più alta di questa promessa o Patto Abraamico e poi, non appena questo Israele Spirituale che costituisce il Profeta, il sacerdote e il Re, il Liberatore, tratto dai Giudei e dai gentili sarà completo, si farà avanti. Questo sarà l'adempimento della promessa che "Il liberatore verrà da Sion, e rimuoverà l'empietà di Giacobbe" [Romani 11:26], poiché questo è il Patto di Dio con loro, con il seme di Giacobbe, come leggiamo (Geremia 31:31): "Ecco, verranno i giorni, dice l'Eterno, nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda". Questo pensiero è confermato quando consideriamo il fatto che la Chiesa del Vangelo non fu tutta sotto il primo Testamento o primo Patto, ma solo quelli della nazione giudaica.

La nazione giudaica redenta in modo speciale

Il tono generale dell'argomentazione dell'apostolo, comunque, è che Cristo, il Mediatore del Nuovo Testamento, diviene tale mediante la morte per la redenzione delle trasgressioni sotto il primo Testamento, o Patto della Legge. In altre parole, la nazione giudaica aveva bisogno di essere redenta in modo speciale prima che Dio potesse usarla come suo canale per la benedizione delle altre nazioni.

Israele deve essere recuperato prima che il mondo sia benedetto

Poiché l'opera di mediazione, o Regno Millenniale, dev'essere realizzata tramite l'Israele naturale, e poiché tutte le famiglie della terra dovranno essere benedette tramite loro, ne consegue che nulla può essere fatto fino a che Israele non sia recuperato dalla propria condizione di rigetto. Quindi la benedizione del Signore procederà e l'opera di mediazione sarà realizzata tramite l'Israele naturale. Dobbiamo distinguere tra l'opera che dev'essere fatta tramite questa nazione e Colui che compirà tale opera. Sarà il Mediatore del Nuovo Patto che avrà il potere di conferire le benedizioni, il grande Sommo

Quello che il Pastore Russell insegnò

Sacerdote, il grande Profeta, il grande Re, il grande Mediatore. Non ci potrebbe essere alcuna benedizione senza questo Grande; e questo Grande, come l'apostolo Paolo e tutti gli altri apostoli mostrano chiaramente, è composto da Gesù, il Capo e la Chiesa, il suo Corpo.

Il Nuovo Patto che dev'essere stipulato con i Giudei

Senza dubbio molti Giudei sono ora senza fede e increduli a causa del lungo periodo di cecità su di loro, e forse nei loro cuori sono in ansiosa attesa delle promesse. Quando la luce della Nuova Dispensazione comincerà a portare l'aurora sul mondo; quando cominceranno a vedere gli Antichi Digni risorti quali beneficiari del favore divino; quando vedranno i loro fratelli che cominciano ad essere benedetti sotto l'amministrazione di questo nuovo Regno, allora molti dei Giudei che sono ora accecati e increduli manifesteranno vera fede e saranno obbedienti volgendosi al Signore. Ma non dobbiamo pensare che qualcuno possa diventare un Israelita senza avere la fede di Abraamo, una fede sincera, di chi confida in Dio, una fede che si manifesterà con l'obbedienza.

Tutte le nazioni saranno radunate tramite Israele

Allora, quando le persone delle varie nazioni si raduneranno nel nome del Signore e cercheranno di porsi in armonia con lui, il metodo di avvicinamento sarà quello di venire in accordo con la nazione santa, il Regno rappresentativo di Dio nel mondo; così verranno in armonia con il Cristo spirituale, il grande Profeta, Sacerdote e Re. Infine, alla conclusione dell'Età del Millennio, quelli che si mostrano fedeli saranno condotti a Dio, al Padre stesso. Essi saranno allora in pieno accordo con Geova e in piena relazione di Patto con lui.

Il Nuovo Patto è stipulato solo con i Giudei

Il Nuovo Patto è stipulato solo con i Giudei, perché nessun altro popolo era in relazione di Patto con Dio. Le parole "Nuovo Patto" sembrano, quindi, indicare la reiterazione del favore di Dio ad Israele sotto il Mediatore migliore, che recherà le gloriose benedizioni che essi si erano attesi sotto Mosè, ma che mancarono di ottenere a causa dell'incapacità di Mosè di rendere soddisfazione per i loro peccati; poiché il sangue di tori e di capri non poté mai togliere via i loro peccati. Gli anti-tipi di questi, il sacrificio del Si-

Quello che il Pastore Russell insegnò

gnore e dei membri del suo Corpo, devono essere compiuti prima che questo Nuovo Patto con Israele possa così sostituire quello antico o Patto della Legge.

Gesù il Testatore

In Ebrei 9:16 leggiamo: “Poiché dove c’è un testamento, ci deve essere necessariamente anche la morte del testatore”. Nel caso di Mosè la morte del testatore fu rappresentata dall’uccisione del toro e del capro. Nel caso del Mosè anti-tipico, la morte del Testatore è mostrata nel sacrificio del nostro Signore e della Chiesa, il suo Corpo. Si doveva anche vedere la capacità di Cristo di fare un Testamento o di stipulare un Patto. Come uomo Gesù non poteva stipulare questo Patto. Perché? Perché come uomo, non generato dallo Spirito, avrebbe semplicemente potuto dare la sua vita umana per gli uomini e quindi non gli sarebbe rimasto nulla per se stesso; o se avesse ritenuto la sua vita terrena avrebbe potuto stabilire solo un regno terreno e, di conseguenza, mai avrebbe potuto dare vita eterna a qualcuno. Avrebbe potuto benedirli con leggi e regolamenti saggi e migliorare le condizioni del tempo presente, ma non sarebbe mai stato in grado di dar loro la vita, la perfezione e le benedizioni che potrà concedere sotto il Nuovo Patto.

Come il Signore divenne un Testatore

Al fine di essere un Testatore e dare vita eterna al mondo, fu necessario che il nostro Signore seguisse con cura il Piano che Dio aveva predisposto: primo, mediante la sua propria obbedienza doveva dimostrare la sua lealtà a Dio e doveva ricevere la vita nella sfera divina quale sua ricompensa; secondo, raccogliendo la sua vita umana che non aveva mai perduta in alcun modo, avrebbe dovuto avere quella vita umana e i suoi diritti da consegnare ad Israele e, attraverso di esso, a tutto il genere umano. Egli è quindi un Testatore ed è così uno che può lasciare in eredità qualcosa agli altri. Non lascia l’eredità mentre è ancora vivo come un regalo, ma la concede quale Testatore, come ciò che lascia nella morte. Così il nostro Signore Gesù, come il Grande Mediatore del Nuovo Patto, darà al genere umano i diritti e i privilegi umani sui quali aveva titolo in virtù della sua perfetta obbedienza alla Legge divina. Egli ci invita a non condividere quei diritti con il mondo, a non venire sotto il suo Regno Mediatorio per condividere i privilegi di restaurazione, ma conforme alla volontà di Dio, a fare qualcos’altro, cioè, a

Quello che il Pastore Russell insegnò

unirsi a lui per divenire Testatore, per cedere le nostre vite e così partecipare con lui nello spirito di questa grande opera, che possiamo anche dividere con lui nei relativi aspetti reali durante il Millennio.

Imputazione del merito ai fini del sacrificio

La prima vera difficoltà incontrata è che noi, in modo dissimile da lui, non abbiamo corpi perfetti che potremmo dare come sacrifici perfetti; dunque, la disposizione di Dio per quelli che hanno questa attitudine mentale di sacrificio è che il loro caso può essere trattato dal Signore Gesù e che egli può, come loro avvocato, imputare loro il suo merito, i suoi diritti di restaurazione, per affrontare, per controbilanciare i loro difetti e le loro imperfezioni, così che possano offrire a Dio un sacrificio piacevole. Vediamo che egli non concede a costoro che vengono ora chiamati, le benedizioni mediatorie dell'Età del Millennio né le condizioni di restaurazione che quel Regno Mediatorio conferirà. Egli concede loro ciò che servirà molto meglio al suo proposito nei loro riguardi; cioè una *imputazione* del suo merito per i passati peccati, per consentire al loro sacrificio di superare il propiziatorio divino in modo soddisfacente. Anche allora il loro sacrificio si dimostrerebbe imperfetto e insoddisfacente a causa dell'incapacità di portarlo a termine completamente, se egli non continuasse ad essere il loro avvocato. Con ogni difetto e imperfezione che possiedono involontariamente essi possono andare a lui come loro avvocato ed ottenere misericordia avendo la purificazione da ogni peccato mediante il merito del suo sacrificio.

I Giudei "otterranno misericordia mediante la vostra misericordia"

Così, vediamo il grande Testamento che è suggellato con il sangue di Cristo e al quale egli si riferisce dicendo: "Questo è il mio sangue del nuovo testamento". Invece di applicare quel sangue del Nuovo Testamento al mondo o a Israele, egli lo applica prima a favore della Chiesa. Deve passare tutto attraverso la Chiesa, per così dire. "Bevetene voi tutti"; siate tutti partecipi al mio calice. Poiché a meno che non siate partecipi al mio calice non sarete partecipi alla mia vita. È il suo calice; ed egli ci rende partecipi ad esso. Non siamo meritevoli di avere alcuna trattativa diretta con il Padre ma il Padre, nondimeno, ci aveva in mente "prima della fondazione del mondo" come dice l'apostolo (Efesini 1:4). Per cui non possiamo intendere il Mistero, la selezione della sua Chiesa, il Corpo di Cristo, essendo una estensione del

Quello che il Pastore Russell insegnò

Piano divino, ma semplicemente portando avanti una parte di quel Piano non dischiuso o rivelato in precedenza.

È necessaria tutta l'Età del Vangelo per bere il "calice"

Così, dunque, è necessaria tutta l'Età del Vangelo per la Chiesa di Cristo per bere dal suo "calice" e per essere "battezzati nella sua morte". Quando l'ultimo membro avrà bevuto da questo calice e sarà stato battezzato nella sua morte, e avrà finito il suo corso, allora tutte le sofferenze del Sacerdote, Testa e Corpo, saranno state realizzate, le sofferenze alle quali il Signore si riferisce attraverso i profeti come alle "sofferenze di Cristo e la gloria che seguirà". Le sofferenze cominciarono con il Capo, sono continuate scendendo fino a tutte le membra del suo Corpo e non appena tutte queste sofferenze saranno finite il Cristo sarà incoronato di gloria, onore e immortalità oltre al velo.

La partecipazione al sacrificio è necessaria per partecipare al Piano divino

Quando beviamo da questo calice del Nuovo Testamento, il suo sangue o vita sacrificata, abbiamo comunione (partecipazione) con la morte di Cristo (1 Corinzi 10:16, 17). Dobbiamo anche essere partecipi alla sua vita speciale sul Piano divino (1 Giovanni 3:2), e così condividere con lui la sua opera di fare il Testamento o Patto, rivolto a Israele e, tramite Israele, al mondo. Questo è ammesso anche dall'apostolo in Romani 11:25-28. Parlando del tempo in cui Israele sarà ripreso dai suoi peccati, quando il Liberatore, il Cristo, Testa e Corpo, "verrà da Sion, e rimuoverà l'impurità di Giacobbe", quando Dio stringerà il suo Patto con loro e toglierà i loro peccati, l'apostolo aggiunge: "Per la misericordia a voi fatta anch'essi [otterranno] misericordia". – Romani 11:31.

La misericordia di Dio operante tramite Gesù e la Chiesa

Questa sarà la misericordia di Dio operante tramite Gesù e la misericordia di Gesù operante tramite la Chiesa. Così sarà in un senso la misericordia di Dio; sarà la misericordia di Gesù in un altro senso; e sarà la misericordia della Chiesa in un terzo senso. Questa misericordia andrà ai Giudei. Di che genere di misericordia si tratta? È questo Nuovo Testamento. Come? Tramite la morte del Testatore, Cristo il Capo e la Chiesa, il Corpo. E che cosa otterrà Israele da questo Testamento o Volontà? La vita e i diritti terreni che il

Quello che il Pastore Russell insegnò

Cristo ha ceduto in sacrificio: tutto andrà a Israele. Tutti quei diritti alla vita eterna e tutte quelle cose perse in Adamo e redente da Cristo, andranno a Israele soltanto, in effetti, a nessuno di loro che non sia vero Israelita. Così durante l'Età del Millennio sarà necessario che tutto il genere umano si rivolga a questo popolo di Dio per avere vita eterna e, per aver parte in questo Testamento o volontà di Cristo, andranno solo da Israele. In realtà non ci sarà tra loro nessuno di quant'edono la vita umana eterna e tutti i diritti terreni che Gesù ebbe e sacrificò e che imputò a noi, permettendo di unirci in sacrificio con lui, ma siate così eredi di questa Volontà.

Il Mediatore del mondo usato in modo diverso

Z 1909-11

Sacerdote officiante e non mediatore

Richiamiamo la vostra attenzione sul nostro uso della parola Mediatore nella settima riga dell'articolo "Trasferiamoci nell'arca", pagina 308, edizione del 15 ottobre. Lì noi parliamo del "sacerdote officiante che agì come mediatore tra Dio e la nazione". Sarebbe stato meglio usare in questa occasione una parola diversa; per esempio, Avvocato. Strettamente parlando il Patto della Legge costituì il legame di unione tra Dio e l'Israele naturale e Mosè fu il mediatore di quel Patto. Il sacerdote, strettamente parlando non fu il mediatore, ma nei termini del Patto della Legge, per cui Mosè fece la mediazione, il sacerdote officiante fu l'Avvocato, amico e rappresentante degli Israeliti alla sbarra della giustizia divina.

Uso improprio della parola "Mediatore"

Questo ben illustra il modo eccessivamente incurante con cui noi, e quasi tutti i cristiani, siamo stati abituati a usare questa parola mediatore. Per esempio, in modo ripetuto, negli *Studi dell'Aurora*, vol. V, ci riferiamo al nostro Signore come al "Mediatore dell'Espiazione". Questo è interamente corretto, se giudicato con i parametri ordinari del nostro linguaggio come viene generalmente impiegato da tutti noi. Più oltre, comunque, questo giornale si è sforzato di attirare l'attenzione del popolo del Signore sul fatto che la Bibbia usa la parola mediatore in un senso ristretto ed ha esortato tutti gli Studenti Biblici a sforzarsi di assumere il punto di vista biblico ed usare la parola mediatore solo da quel punto di vista.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La correzione fatta sopra ha dimostrato quanto sia difficile per chiunque di noi liberarsi di un'abitudine. L'impiego della parola mediatore nelle Scritture è ristretto alla mediazione relativa ai Patti tra Dio e l'uomo. Si assume che Dio essendo santo e non disposto ad avallare il peccato in qualsiasi grado, non solo lo condannò nel padre Adamo e nella sua razza, ma troncò ogni comunione con i peccatori, che la giustizia aveva condannati a morte. Non-dimeno, Dio nella sua misericordia aveva già formulato il proposito di una riconciliazione tra se stesso e quanti più della razza umana potessero desiderare l'amicizia con lui su una base di giustizia.

Delineato il proposito divino

Il proposito divino fu delineato in tre grandi Patti. Il primo, quello onni-comprensivo, fu fatto con Abraamo. Il secondo, o Patto della Legge, fu fatto con Israele al monte Sinai. Non abrogò né mise da parte il primo Patto, ma fu una semplice aggiunta ad esso, che diminuì in qualche misura benedizioni più ricche, per quanto riguardava gli Israeliti. Quanto al loro Patto della Legge, che essi pensavano li portasse alla vita, scoprirono, al contrario, che li condannava a morte come immeritevoli di vita. Dio in modo allegorico illustrò questi due Patti mediante le due mogli di Abraamo come Paolo spiega nel capitolo quattro di Galati. Il Patto originario fu rappresentato da Sara, moglie di Abraamo; mentre il Patto della Legge fu rappresentato da Agar, una schiava, e non la moglie sposata. Poiché Sara rimase sterile a lungo, così il Patto di Dio con Abraamo fu sterile. Il Patto della Legge di schiavitù, rappresentato da Agar, produsse prima la nazione giudaica, rappresentata nell'allegoria da Ismaele, che non poté, comunque, essere erede del Patto originario. Poiché ben presto Agar e suo figlio furono puniti per orgoglio e contrasti e furono mandati via, così la nazione Giudaica si sviluppò sotto il Patto della Legge, fu scacciata dal favore divino, come rappresentato dalle parole del Maestro: "Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta".

La sterilità di Sara come figura tipica

Come Sara fu a lungo sterile, fino a dopo che fu partorito il figlio di Agar e diventò persecutore, così il Patto Abraamico o di Sara, che doveva produrre il Messia fu a lungo sterile. Quel Patto di Sara ha, nel frattempo, prodotto il Signore Gesù e le varie membra del suo Corpo. "Il seme di Abraamo", "il seme della promessa", sarà pienamente concepito quando l'ultimo membro

Quello che il Pastore Russell insegnò

della Chiesa eletta, che è il Corpo del Messia, avrà superato le prove e sarà stato ricevuto oltre il velo, completando la Prima Resurrezione di “Cristo, la primizia”. Non commettiamo errori in merito, ma ascoltiamo le parole dell’apostolo: “Noi, fratelli, siamo, come Isacco, figli della promessa”, il promesso Seme attraverso il quale, con il nostro Signore e Capo, Dio benedirà tutte le famiglie della terra”. –Galati 3:29.[?]

Un nuovo Patto, Chetura

Abbiate chiaro l’argomento davanti a voi e notate che, fin qui, ci sono solo due Patti, quello antico, o originario, e il Patto della Legge, che fu aggiunto quattrocentotrent’anni dopo. Galati 3:17.

Ci sono state giusto due classi sviluppate sotto questi patti: l’Israele naturale e quello spirituale. Ma l’allegoria continua: Poiché Sara morì “Abraamo prese un’altra moglie, di nome Chetura”, che rappresentò un altro Patto, chiamato nelle Scritture il Nuovo Patto. Abraamo ebbe molti figli e Chetura tipificò i molti figli di Dio, mediante il Nuovo Patto durante il Millennio, ma nessuno di loro come erede. Come è scritto, “Abraamo diede tutto ciò che possedeva a Isacco” [Gen. 25:5]. I figli di Chetura, comunque, riceverono la loro benedizione tramite Isacco e rappresentano la classe della restaurazione del Millennio, che sarà benedetta dall’anti-tipico Isacco, esattamente, dal Cristo. Dobbiamo concepire ora due concetti: Primo, Chetura non divenne moglie o un Patto se non dopo il matrimonio di Isacco che tipificò il matrimonio o unione tra Cristo e la Chiesa alla fine di questa età. Secondo, Abraamo non sposò Chetura fino a che non morì Sara. In altre parole, questo Nuovo Patto tipificato da Chetura non diventa una moglie o Patto, se non dopo che il Patto originario, rappresentato da Sara, non avrà prodotto il Seme, il Messia, mediante il quale i figli di Chetura, i sudditi del Nuovo Patto, non avranno ricevuto la loro benedizione. Dovrebbe essere evidente, quindi, a tutti che il Messia, il Cristo, Testa e Corpo, non è la progenie del Nuovo Patto, Chetura, ma è progenie di quello antico, quello originario, Sara.

La prima menzione del Nuovo Patto

La prima menzione del Nuovo Patto (Geremia 31:31) fu profetica, una dichiarazione ai Giudei che Dio intendeva dar loro un Patto migliore del Patto della Legge che essi avevano considerato una schiavitù che produceva la morte. Che le promesse del Nuovo Patto non si riferissero a quello origina-

Quello che il Pastore Russell insegnò

rio rappresentato da Sara è evidente, non solo per il fatto che è definito “nuovo”, ma anche per il fatto che doveva portar loro ricchezze, benedizioni, restaurazioni, ecc. terrene, laddove il Patto originario doveva produrre un Seme Spirituale.

Promessa del Nuovo Patto

La promessa del Nuovo Patto è: “Toglierò via dalla loro carne il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne” [Ezec. 11:19] e “poiché perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato” [Ger. 31:34]. Questo sarà grandioso per Israele e, successivamente, lo sarà per il mondo del genere umano. Significherà per loro Restaurazione e opererà per tutta l’Età Millenniale, alla fine della quale cuori di pietra non ce ne saranno più; ma il genere umano sarà stato sollevato dalle condizioni di peccato e di morte e riportato alla piena perfezione della condizione umana, l’immagine di Dio nella carne con un cuore capace di empatia, amore e gentilezza, un cuore di carne.

Distinzione tra i Patti

La distinzione tra il nostro Patto di Sara, quello originario, e gli altri due, è che sia il Patto della Legge che il Nuovo Patto hanno mediatori mentre il nostro Patto, quello originario non aveva alcun mediatore, non ne aveva bisogno

Il Nuovo Patto in contrasto con il Patto della Legge

San Paolo indica che Mosè era il mediatore del Patto della Legge e che non ci fu necessità di alcun mediatore del Patto originario, o Patto di Sara (Galati 3:19, 20). Il Nuovo Patto, comunque, deve avere un mediatore, come la Scrittura dichiara distintamente: “Cristo è il mediatore del Nuovo Patto” (Ebrei 9:15; 12:24). Questo Nuovo Patto contrasta con il Patto della Legge e Cristo, il Mediatore del Nuovo Patto, contrasta con Mosè, il mediatore del Patto della Legge, mostrando che il Nuovo Patto è migliore del Patto della Legge, perché ha il miglior Mediatore (Ebrei 8:6) e supera il Patto della Legge; ma non è migliore di quello originario o Patto di Sara.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il “Mistero”

Il “Mistero” è che la Chiesa selezionata tra i Giudei e i Gentili per essere il Corpo di Cristo, è costituita da suoi coeredi nel Patto Abraamico e nella sua intera eredità. Soltanto coloro che discernono la verità di ciò, che è ancora un “Mistero” per il mondo e la Chiesa nominale sono pronti per comprendere il “Piano divino dell’Età” nel suo insieme.

Il sangue del Nuovo Patto

Quando il Signore allestì davanti ai suoi discepoli la prima Cena Comemorativa dichiarò del calice: “Questo è il sangue del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati” [Matteo 26:28]. Notate che il sangue del Nuovo Patto fu sparso per i molti, il mondo del genere umano, ma solo pochi, il “piccolo gregge”, i discepoli, il “Corpo di Cristo”, furono invitati a berlo, a condividere con lui quel calice. Per 1800 anni quel calice è stato passato a tutti i consacrati quelli che hanno rifiutato di berlo hanno i loro nomi cancellati dal rotolo degli Eletti, la classe della Sposa, il Sacerdozio Regale. Coloro che lo bevono hanno la promessa che parteciperanno con il loro Signore e Capo a tutta la sua grande opera come Seme di Abraamo. Disse così il nostro Signore ai suoi discepoli che gli chiesero di sedere sul suo trono: “Potete voi bere il calice che io berrò ed essere battezzati del battesimo di cui io sono battezzato?” (Marco 10:38). Eseguirete pienamente il patto di consacrazione alla morte che avete fatto e in merito al quale siete riconosciuti come membri del mio Corpo? Se questo è il vostro volere, vi metterò alla prova, per rendere sicura la vostra chiamata ed elezione.

Il privilegio di conoscere il “Mistero”

Coloro i quali è dato di conoscere il “Mistero” del regno di Dio (e non ad altri) possono vedere che questa intera Età del Vangelo, dal tempo del battesimo del nostro Signore al Giordano fino ai nostri giorni e al completamento della Chiesa è il grande Giorno di Espiazione, il gran Giorno dell’Alta Chiamata al Regno, il grande Giorno per condividere le Sofferenze di Cristo affinché possiamo avere anche parte nella sua gloria a seguire.

L’opera sotto i diversi Patti

Tutta la vostra opera, comunque, è semplicemente un compiere “ciò che manca ancora alle afflizioni di Cristo” (Colossesi 1:14). Quando tutte queste

Quello che il Pastore Russell insegnò

afflizioni saranno state compiute, seguirà l'opera gloriosa dell'Età del Millennio. Quell'opera ha luogo sotto il Nuovo Patto, Israele parteciperà per primo e successivamente parteciperanno tutte le nazioni. Il mondo nella prossima età non sarà benedetto sotto il nostro Patto di Sara, il cui Seme è spirituale, non più di quanto noi ora siamo benedetti sotto il Patto di Chetura, il Nuovo Patto, il cui seme è naturale, terreno.

Il "calice", sia di Cristo che della Chiesa

Quando il nostro Signore disse: "Questo calice è il sangue del nuovo patto", dovremmo capire che, in primo luogo, il calice è il suo e, in secondo luogo, è il nostro, che siamo il suo Corpo e, quindi lo condividiamo e lo beviamo con lui. Non ne sarà lasciato ad altri per berlo in seguito, giacché il suo comando è: "Bebetene voi tutti". Furono quindi, principalmente, il sangue e la morte del nostro Signore ad essere necessari per suggellare il Nuovo Patto, ma per divina disposizione il sangue o la morte della sua Chiesa fu pure resa necessaria. Per cui il Nuovo Patto non può essere suggellato, concluso e mandato in vigore, fino a che tutte "le membra del Corpo" non saranno morte, quando il "sacrificio migliore" del grande Sommo Sacerdote sarà completato. È, quindi, alquanto opportuno che la morte del nostro Signore debba essere menzionata come il sangue del Nuovo Patto sebbene esso non sia applicato fino a che tutte le membra del suo Corpo non saranno sacrificate con lui. Quindi egli applicherà tutto il sangue, tutto il sacrificio, tutto il merito della morte come suo proprio a favore del mondo e suggellerà il Patto con Dio a favore degli uomini. Dopo aver suggellato il Patto con il Padre, Cristo con la sua Chiesa si porrà immediatamente nella grande opera di riconciliare il mondo, ripristinarlo in armonia con il Padre.

Cancellati solo i peccati della Chiesa

In relazione a ciò, notate che solo i peccati della Chiesa sono già stati cancellati; poiché, sebbene la morte del nostro Signore contenesse un merito sufficiente per i peccati del mondo intero, tale merito non è stato ancora applicato a nessun altro se non ai credenti. Per cui leggiamo che il nostro Signore ascese in alto "per apparirvi alla presenza di Dio per noi", i credenti. È per il fatto che egli non ha applicato il merito del suo sacrificio ai non credenti che leggiamo che "tutto il mondo giace nel maligno" [1 Giov. 5:19]. Questo è in pieno accordo con questi sacrifici per il peccato del Giorno di

Quello che il Pastore Russell insegnò

Espiazione; il primo per la casa della fede, la Chiesa, il Sacerdozio Regale e il secondo per tutto il popolo, cioè il genere umano in senso lato, il mondo. Che nessuno fraintenda che la Chiesa faccia offerte a Dio. Noi, stando alla carne, siamo morti e, come Nuove Creature, siamo solo le membra del Corpo del Sommo Sacerdote. È il Sommo Sacerdote che compie ogni offerta, e il Capo di quel Sacerdote rappresenta l'intero Corpo. "Noi abbiamo un avvocato presso il Padre".

Perché il Patto originario non aveva mediatore

Tenete a mente che il nostro Patto, quello originario, non aveva alcun mediatore. Non ne aveva bisogno poiché non tentò di porre in armonia i ribelli con il Patto Divino, come il Nuovo Patto si propone di fare. Il mondo che "giace nel maligno" [1 Giovanni 5:19] e che, come detto nella parabola, non vuole "che quest'uomo regni su di noi", avrà bisogno durante il Millennio di forti restrizioni, azioni coercitive e condizionamenti per essere indotto all'obbedienza. Come è scritto: "ogni ginocchio si piegherà ed ogni lingua confesserà", essendo queste azioni preliminari nell'intento che sia inaugurato il regno di giustizia, così che tutti possano gustare la benedizione del governo divino; affinché quanti lo vogliono possano porsi in armonia con esso. Un Mediatore è necessario e il Messia, Capo e Membra sarà quel Mediatore nelle cui mani sarà posto il controllo del mondo intero durante il Millennio, così che anche i volenterosi e obbedienti non saranno direttamente presentati al Padre fino alla fine di quel regno mediatore.

Il Padre conduce la Chiesa a Cristo senza mediatore

Ma quant'è diverso ora! Non appena i nostri occhi ebbero discernimento che "l'agnello di Dio toglie il peccato del mondo", non appena le nostre orecchie udirono il messaggio dell'amore di Dio, non avemmo bisogno di costrizione. Al contrario, fu il Padre stesso che ci trasse a Cristo e, accettando Cristo ed essendo giustificati per fede nel suo sangue, siamo immediatamente da lui introdotti al Padre suo ed esortati a consegnargli i nostri corpi. Ciò facendo, questi sacrifici furono accettati dall'Amato e fummo generati dallo Spirito Santo e immediatamente divenimmo figli di Dio, coeredi di Gesù Cristo il nostro Signore di una eredità incorruttibile.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il bisogno della Chiesa rispetto al sangue al Mediatore e all'Avvocato

Sono queste Nuove Creature accettate da Dio che non hanno necessità di mediatore. Avemmo necessità del sangue del Patto Eterno ed abbiamo ancora bisogno di un Avvocato presso il Padre, a causa della nostra debolezza involontaria della carne. Gioiamo di continuo con il nostro Redentore ed Avvocato, senza il quale non possiamo fare nulla e gioiamo che nella provvidenza del Signore l'uomo Cristo Gesù, il Mediatore tra Dio e gli uomini (il mondo), ci ha associati a se stesso quali sue membra, per partecipare con lui alla sua grande opera di riconciliare il mondo. Ralleghiamoci che il Signore ci ha resi "capaci ministri del Nuovo Patto", che ci sia permesso di ministrare o servire ora con il nostro Signore nel deporre le nostre vite ed essere così preparati quali ministri o servitori di quel Nuovo Patto per il mondo in generale alla Seconda Venuta del nostro Signore.

Inaugurazione di Nuovi Patti

Quindi verrà l'anti-tipo dell'inaugurazione del Patto della Legge di Mosè. Mosè scese dal Monte alla presenza del Signore con un velo che copriva la sua faccia e asperse il sangue su tutto il popolo. Così noi, essendo stati mutati al glorioso livello di esseri spirituali saremo velati alla vista umana e, operando attraverso gli Antichi Digni e altri, mostreremo a tutti gli uomini, al mondo intero, il fatto che la Giustizia divina è stata soddisfatta e li aspergeremo, li purificheremo, li giustificheremo e li condurremo in armonia con il Signore durante il Millennio.

Rispettiamo il Grande Mediatore

Z 1909 – 54

Il "Mistero nascosto" spiegato per quaranta anni

Per quarant'anni ci siamo sforzati di mostrare a coloro che hanno occhi e orecchi spirituali per intendere che il "Mistero nascosto" è "Cristo in voi, la speranza della gloria". Colossesi 1:27.

Mistero per i Giudei e per i gentili

Lo Spirito di Cristo in voi vi conduce ora al sacrificio di sé, alla negazione di sé, al portare la croce, ecc., "compiendo ciò che è dietro le afflizioni di

Quello che il Pastore Russell insegnò

Cristo”. Questo è un mistero per i Giudei, per i gentili e per i cristiani nominali che non comprendono perché dovremmo essere chiamati alla comunione nelle sofferenze di Cristo e che non danno importanza al nostro rallegrarci che presto saremo resi partecipi della gloria di Cristo nella prima resurrezione. Questo mistero nascosto alle passate età e dispensazioni, è ora fatto conoscere ai santi e non agli altri; e se la santità sarà perduta, indubbiamente la comprensione del mistero sparirà con essa.

La classe del mistero, l'anti-tipico Isacco

L'apostolo spiega che la classe del mistero (Gesù il Capo e la Chiesa il suo Corpo) è l'anti-tipico Isacco, gli eredi del Patto Abraamico, la progenie del Patto di Sara (Galati 3:16-29). I Giudei nonsanno questo, ma stanno ancora confidando nel loro Patto della Legge stipulato al Sinai. La maggioranza dei cristiani non ne hanno comprensione, ma pensano ancora di se stessi come se fossero stati, un tempo, sotto il Patto della Legge come Giudei, fino a che, com'essi pensano, al primo avvento il nostro Signore, suggellò il Nuovo Patto con l'Israele spirituale. Quanto spesso cantiamo “liberi dalla Legge, quale felice condizione” e “maledetti dalla Legge e contusi dalla caduta, Cristo ci ha redenti una volta per tutte”.

Il sacrificio dell'anti-tipico Isacco fornisce il sangue del Nuovo Patto

C'è un misto di verità ed errore in queste dichiarazioni ed eravamo incapaci di differenziarci fino a che il “mistero” cominciò a dissolversi. La verità sul soggetto è un “mistero” per il cristiano nominale, anche se è dichiarato con chiarezza nella Parola ispirata che l'Israele naturale e il loro Patto sono stati scacciati dal favore divino; che Cristo Gesù guadagnò il premio del Patto della Legge ed è il Capo della Chiesa, il Cristo, il Seme di Isacco del Patto Abraamico. Le membra del “Corpo” di Cristo sono chiamate e scelte e trovate fedeli durante questa Età del Vangelo e saranno completate alla sua conclusione. Il *sacrificio* di questo Isacco anti-tipico (Testa e Corpo) produce il sangue del Nuovo Patto, che in breve lo suggellerà o ratificherà e lo porrà in vigore su Israele come un Nuovo Patto (della Legge) al posto del loro Antico Patto della Legge. Avrà un Mediatore anti-tipico al posto di Mosè e benedizioni eterne invece di quelle temporanee e opere viventi di fede e di obbedienza invece di quelle morte. Siamo lieti di ricevere assistenza da ogni dove per porre queste cose davanti alla “casa della fede”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La luce è progressiva

I nostri scritti estrapolati qua e là possono essere fatti apparire contraddittori, proprio come sono presunte quelle contraddizioni indicate nelle Scritture da quelli che non le capiscono e vi si oppongono. Se le nostre spiegazioni vengono lette nel loro proprio contesto, saranno trovate in un'armonia progressiva, cosa che le Scritture asseriscono che ci dovremmo aspettare quando dicono: "Il sentiero dei giusti è come la luce dell'aurora, che risplende sempre più radiosa fino al giorno pieno" (Proverbi 4:18).

Il movimento della Riforma fu nella giusta direzione, cercando ciascuna successiva riforma di avvicinarsi sempre di più alla vera luce. La fine dei 2300 giorni di purificazione del santuario (vol. III, cap. X) ci trovò liberi dalle tradizioni di Babilonia e ristabiliti sulla testimonianza di Gesù, degli apostoli e dei profeti, mentre proseguivamo nella conoscenza del Signore. Ma la libertà dalle falsità non significò che tutte le cose preziose della divina verità fossero collocate e fissate correttamente nel nostro intendimento. Così, per esempio, il Nuovo Patto, il suo suggello e la sua opera sono fatti preziosi, per niente errati; ma abbiamo frainteso questi fatti, seguendo le tradizioni di Babilonia. Abbiamo ancora il Nuovo Patto e apprezziamo ancora ogni suo aspetto allo stesso modo, ma percepiamo di averlo frainteso; esso è il Nuovo Patto (della Legge) che sarà suggellato o posto in vigore con il sangue di Cristo, per il merito della morte di Cristo, alla fine di questa Età del Vangelo, invece che al suo inizio. Le Scritture in ogni luogo insegnano che il nuovo Patto sarà concluso "con la casa d'Israele e la casa di Giuda" e non con l'Israele spirituale. Noi siamo sotto il Patto della Fede o della Grazia, quello originario o Patto Abraamico e per niente affatto sotto un Patto di Legge e Opere, come lo fu l'antico Patto della Legge e come sarà il Nuovo Patto (della Legge). Ora vediamo la piena potenza della dichiarazione dell'apostolo: "Ora noi, fratelli, alla maniera di Isacco, siamo figli della promessa", i figli del Patto Abraamico. – Galati 4:28.

Isacco, tipo dell'intero Cristo

Gesù fu il Capo di quell'Isacco e la Chiesa fu le membra del Corpo di Isacco. L'intero Isacco anti-tipico, il "Seme di Abraamo", fu rappresentato dall'Isacco tipico e dal suo sacrificio. È il sangue (il sacrificio, la morte) dell'intero Isacco anti-tipico che suggellerà il Nuovo Patto con Israele,

Quello che il Pastore Russell insegnò

quando “verranno i giorni” (Geremia 31:31). Il fatto che l’anti-tipico Isacco non doveva essere solo Gesù, ma anche la Chiesa, era il mistero che i Giudei non poterono comprendere e che Babilonia non può comprendere e che solo “capiiranno i savi” – Daniele 12:10.

L’Agnello pasquale tipificò solo Gesù

L’Agnello pasquale trovò il suo anti-tipo solo nel Signore Gesù. Questo è in armonia con le parole: “La nostra pasqua infatti, cioè Cristo, è stata immolata per noi. Celebriamo perciò la festa” (1 Corinzi 5:7, 8). L’Agnello pasquale fu preparato intero, non se ne spezzò neppure un osso. Esso rappresentò così solo il nostro Signore e non le sue “membra”, la Chiesa. Al contrario, in uno dei sacrifici nel giorno di espiazione, il montone del sacrificio bruciato era tagliato in pezzi e le parti lavate e poi collocate assieme alla testa sull’altare, rappresentando così Cristo e le sue membra offerti a Dio in modo disgiunto e tuttavia unito, le membra soggette al merito del Capo.

L’Agnello pasquale fu solo per i primogeniti

La pasqua non fu per tutto il popolo, ma solo per i primogeniti. Questo simboleggiò comunque, l’opera del Cristo *per la Chiesa* di questa Età del Vangelo, che è altrove designata “la chiesa dei primogeniti”. Evidentemente la Chiesa non ha alcuna parte con la propria liberazione, che è interamente un’opera di grazia e di amore divini. Come il passar oltre ai primogeniti d’Israele condusse alla stipulazione del Patto della Legge con Israele al monte Sinai, così il passar oltre la Chiesa dei primogeniti durante questa Età del Vangelo conduce all’introduzione del Nuovo Patto per la benedizione dell’Israele naturale e del mondo. Mosè, che fu figura del Cristo, Testa e Corpo (che Dio sta selezionando dal genere umano durante questa Età del Vangelo), divenne il Mediatore del Patto della Legge. Ed egli prese il sangue di un toro e di un capro e asperse il libro della Legge, che rappresentava Dio o la Giustizia divina e successivamente asperse il popolo, legando così Dio e il popolo mediante quel Patto. Il sangue del toro anti-tipico (Gesù) e del capro anti-tipico, la Chiesa, suggelleranno *entrambi* il Nuovo Patto (della Legge). L’anti-tipo verrà presto. Si realizzerà presto l’apparizione dell’anti-tipico Mosè, dell’anti-tipico Mediatore.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il suggello della Legge e dei Nuovi Patti

Come Mosè salì sul monte Sinai e vi ricevette la Legge e la portò giù ad Israele e suggellò allora il Patto, così l'anti-tipico Mosè tra breve sarà andato sul monte di Dio, il Regno, e subito dopo apparirà, ma sotto un velo, invisibile al genere umano, per suggellare il Nuovo Patto e per mandare ad effetto tutte le sue amorevoli misericordie.

“Mediatore del Nuovo Patto”

Z 1909 – 103

“E a Gesù, il mediatore del nuovo patto, e al sangue dell'aspersione, che dice cose migliori di quello di Abele”. – Ebrei 12:24.

Il Patto Abraamico originario

L'apostolo dichiara che Dio predicò il Vangelo in anticipo ad Abraamo, dicendo: “Tutte le famiglie della terra saranno benedette in te e nella tua discendenza” (Genesi 28:14). L'apostolo mostra che il Patto Abraamico originario conteneva due parti, o due semi, rappresentati nelle due dichiarazioni: il tuo seme sarà (1) come le stelle del cielo e (2) come la sabbia che è sul lido del mare. [Genesi 22:17] Il primo seme menzionato si riferisce a Cristo, il Capo, e la Chiesa, suo Corpo. L'apostolo esprime questo e gli dà enfasi in Galati 3:11, 29. Il Seme spirituale di Abraamo, come le stelle del cielo e la luminosità del firmamento è il canale attraverso il quale il seme secondario riceverà la sua benedizione. Il seme secondario di Abraamo, paragonato alla sabbia che è sul lido del mare, rappresenta tutte le famiglie della terra che alla fine si porranno in armonia con Dio durante l'Età Milleniale. Come Abraamo tipificò Dio, la rappresentazione mostra due classi di figli di Dio provenienti da Abraamo, Cristo e la Chiesa sul piano spirituale e la Classe della Restaurazione del genere umano sul piano terreno.

I due semi

L'apostolo si riferisce a questi due semi l'uno prodotto dalla fede e l'altro dalla Legge e dalle opere. Il primo Seme spirituale sotto il Patto Abraamico è ora in corso di formazione durante questa Età del Vangelo. Il secondo, il seme secondo la carne, la Classe della Restaurazione si dovrà formare sotto

Quello che il Pastore Russell insegnò

il Nuovo Patto e mediante il suo Mediatore, conforme alla Legge e alle opere e mediante una perfezione reale e non riconosciuta per mera fede. Il suo tipo fu il Patto della Legge, che ebbe Mosè per suo mediatore, ma che non portò nulla a perfezione. Le parole dell’apostolo sono: “Perciò l’eredità [il Patto Abraamico, che copre la Chiesa] è per fede; in tal modo essa è per grazia, affinché la promessa sia assicurata a tutta la progenie, non solamente a quella che è dalla legge, ma anche a quella che deriva dalla fede di Abraamo, il quale ...è padre di tutti noi”, poiché Geova sarà il Padre di tutti i salvati, non solo della Classe della Chiesa, ma anche del mondo restaurato. Come è scritto: “Io ti ho costituito padre di molte nazioni”. – Romani 4:16, 17.

Il Patto Abraamico onnicomprensivo

Tutte le famiglie della terra, tutte le nazioni che saranno benedette (sulle quali la benedizione diverrà esecutiva) diverranno quindi i figli di Dio, che Abraamo prefigurò. Si può sperare, quindi, che tutti possiamo vedere che il Patto originario fatto con Abraamo include tutto ciò che Dio promise di dare, sia alla Chiesa e, attraverso la Chiesa, a quelli del mondo che non riceveranno la grazia di Dio invano. Notate che nessun altro Patto addizionale sarebbe stato necessario quanto alla determinazione divina, tutto è incluso nell’originale Patto Abraamico.

Aggiunti due Patti

Se il Patto originario conteneva la Promessa Divina al completo, sia per la Chiesa che per tutte le famiglie della terra che dovevano essere benedette tramite la Chiesa durante il Millennio, perché Dio dispose per due altri Patti, e precisamente (1) il Patto della Legge, istituito al monte Sinai con la nazione di Israele, con Mosè quale mediatore e (2) il Nuovo Patto, che seguirà e benedirà Israele e il mondo? Rispondiamo che questi due Patti furono aggiunti per la buona e sufficiente ragione che essi spiegano ulteriormente il proposito divino e, correttamente compresi, ci aiutano ad apprezzare l’operato passato presente e futuro dell’amore divino e della giustizia.

Scopo del Patto della Legge

Quale fu lo scopo del Patto della Legge? Le Scritture rispondono che fu aggiunto al Patto Abraamico per colmare il tempo fino alla venuta del Seme

Quello che il Pastore Russell insegnò

Promesso, al quale si applicava il Patto originario, e che questo fu necessario, a causa del peccato, perché fossero mostrati gli alti requisiti divini per il Seme. È certamente un fatto che il Patto della Legge con la nazione d'Israele rese proprio questo servizio. Furono posti i requisiti che significarono l'approvazione di Gesù e la condanna di tutti gli altri. Aiutò la crescita della nazione giudaica nei riguardi di Dio e della giustizia. Li aiutò a prepararsi e ad essere pronti per la gloriosa "chiamata" del Vangelo, che alla fine giunse loro, invitandoli a ricevere il favore divino e a divenire coeredi con il Messia nel glorioso Regno Millenario, mantenendosi in condizioni di fedeltà e seguendo le orme del loro Redentore. Ebbe un effetto benefico in quanto, sotto i provvedimenti di Dio, la nazione giudaica fu la più avanzata nel campo della giustizia di qualsiasi altra nazione del mondo al momento del primo avvento del nostro Signore, così che tra di loro si trovarono diverse migliaia di persone pronte a trasferirsi da Mosè a Cristo. Inoltre le disposizioni del Patto della Legge provvidero certe tipiche transazioni e profezie che sono state di grande aiuto all'Israele spirituale durante questa Età del Vangelo, illustrandoci nei tipi e nelle ombre della Legge e proclamandoci mediante le profezie molti aspetti che pertengono alla benedizione della Chiesa durante questa Età del Vangelo e per la benedizione del mondo durante il Millennio.

Verità nascoste

Questo conglomerato, questo misto delle materie che pertengono a due età nei tipi del Patto della Legge hanno confuso le cose in alcune menti. Il Signore ci nasconde le cose, così da sviluppare in noi la necessità di fare ricerca in merito. Così i figli di Dio sono resi più forti dalle verità, in ragione delle difficoltà che incontrano a masticarle, proprio come succede con il cibo naturale; quelli che lo masticano completamente ne ottengono miglior nutrimento.

Il Patto della Legge non aggiunse nulla

Così abbiamo chiaro davanti alla mente il concetto che il Patto della Legge "non ha portato nulla a compimento" e non ha aggiunto una particella al Patto Abraamico originale, sebbene avesse fornito certi presagi tipici in relazione con il piano generale. L'argomento dell'apostolo è che il Patto della Legge non fu mai inteso che dovesse rimpiazzare il Patto originario. Egli

Quello che il Pastore Russell insegnò

sviluppa in modo consistente questo soggetto in Galati 4: 21-31. L'apostolo si rivolge ai credenti cristiani che, mentre riconoscono Cristo come erede originale del Patto Abraamico, sentivano che in qualche modo erano ancora sotto il Patto della Legge, in modo del tutto analogo a come alcuni di noi riconobbero Cristo e la completezza del Patto Abraamico e tuttavia supponevamo, senza autorizzazione scritturale, di avere bisogno dell'aggiunta del Nuovo Patto e che eravamo sottoposti ad esso. Ora vediamo che la Chiesa, il Corpo di Cristo, non è né sotto l'antico Patto della Legge, che giunse alla sua fine, né sotto il nuovo Patto (della Legge) che non è stato ancora neppure suggellato.

Gli Israeliti spirituali hanno una porzione superiore

Quello che gli Israeliti spirituali hanno è una porzione superiore di coeredità con Cristo nel Patto originario rappresentato da Sara, come l'apostolo dichiara distintamente in Galati 3:29: "Ora, se siete di Cristo, siete dunque progenie d'Abrahamo ed eredi secondo la promessa".

Seconda aggiunta al Patto Abraamico

Il mondo deve ottenere tutte le sue benedizioni e favori dalla Restaurazione attraverso il Nuovo Patto (della Legge), la seconda aggiunta al Patto originario. Questo Nuovo Patto della Legge non è stato ancora istituito, poiché il mediatore che deve inaugurarlo e fare in modo che le sue benedizioni raggiungano ogni membro dell'umanità durante l'Età Milleniale, non è stato ancora completato. Il Nuovo Patto (della Legge) sarà inaugurato alla fine di questa Età del Vangelo e abbraccerà l'intero periodo dell'Età Milleniale. Questo è l'insegnamento dell'apostolo nel nostro testo. Gesù il nostro Redentore e Capo ne è il Mediatore *nominato* in base al merito del suo proprio sacrificio concluso sul Calvario. Egli avrebbe potuto suggellarlo e cominciare immediatamente la sua operazione, se il Padre non avesse "provveduto cose migliori per noi", la sua Chiesa, la sua Sposa che Dio preconobbe quali sue *membra*. Questo è "il mistero", che l'Età del Vangelo sia stata dedicata allo sviluppo del "corpo" del Messia, il Mediatore tramite il sacrificio.

Inaugurazione di entrambi i Patti messi a confronto

Nel capitolo dodicesimo di Ebrei san Paolo ci indica la fine di questa Età e l'inaugurazione della Nuova Età sotto il Nuovo Patto (della Legge). Egli

Quello che il Pastore Russell insegnò

mostra che la sua inaugurazione è rappresentata in modo tipico dall'inaugurazione dell'antico Patto della Legge. Egli traccia il contrasto tra i due Patti. Quando l'antico Patto della Legge fu istituito, Mosè scese dalla montagna, esibì le tavole della Legge e le asperse con il sangue, suggellò il Patto e poi usò il sangue per aspergere tutto il popolo. Questo fu il tipo di ciò che deve accadere tra breve. L'anti-tipico Mosè, il Cristo (Gesù, il Capo e la Chiesa, il Corpo) scenderà velato dal monte, nascosto, poiché il genere umano non potrebbe sopportare la gloria della sua sfolgorante presenza.

Entrambi i patti inaugurati con il sangue

L'inaugurazione del Patto della Legge ebbe luogo in un tempo tipico di afflizione, mentre la montagna tremava e il popolo era preso dal terrore e rabbriviva. L'anti-tipo di ciò che accadde al Monte Sinai avrà luogo sul monte Sion (il Regno Millenario di Cristo) non appena si conclude l'"elezione" e la nuova età ha inizio. Il Grande Mediatore (Testa e Corpo) velato, nascondendo la gloria della condizione spirituale, esporrà la Legge e l'aspergerà con il suo sangue del Nuovo Patto (della Legge), come Mosè, nel tipo, prese il sangue e asperse (l'antico) Patto della Legge. La differenza insiste nel fatto che Mosè asperse le tavole della Legge con il sangue di tori e di capri, ma il Mosè anti-tipico, il Mediatore del Nuovo Patto (della Legge), aspergerà (simbolicamente) la Legge con il sangue anti-tipico dei migliori sacrifici (anti-tipi del toro e del capro), "il suo stesso sangue", non solo il prezioso sangue di Gesù, ma il sangue di tutti i sacrifici di tutti quelli che avrà accettati come "membra del suo corpo". Quindi, come Mosè asperse, nel tipo, tutto il popolo al monte Sinai, così nell'anti-tipo, su più ampia scala, il Cristo Gesù e le sue membra, durante il Millennio aspergeranno tutto il popolo, cioè porteranno tutto il genere umano alla conoscenza della Verità e all'apprezzamento dei loro privilegi di piena restaurazione dell'armonia con Dio e le sue leggi e i suoi regolamenti divini.

Enfasi del Pastore Russell

Confidiamo che il Signore ci abbia benedetto con grande chiarezza di linguaggio nel trattare questo soggetto, e che ogni lettore possa discernere con chiarezza che il Patto di Dio con Abraamo è principalmente in relazione solo con il Seme della promessa e con la fede e fu simboleggiato da Sara che partorì il Seme. Il Patto della Legge, Agar non produsse il Seme, non portando

Quello che il Pastore Russell insegnò

nulla a compimento. Il Nuovo Patto (della Legge) impone la morte del Seme al fine di trasmettere i diritti terreni all'Israele naturale e, attraverso di esso, al mondo del genere umano. Le cose stanno così, non perché Dio non avrebbe potuto fare diversamente, ma perché si è compiaciuto di fare in questo modo.

Ben fece l'apostolo a dire che c'è un "mistero" connesso con la peculiare relazione di Cristo con "la Chiesa, che è il suo Corpo". Questo Mistero era così fitto che i Giudei non potevano scorgerlo affatto, eccetto quei pochi che erano veri Israeliti e anch'essi non lo poterono vedere fino a che furono inondati dallo Spirito Santo alla Pentecoste. Anche allora, come indicò san Paolo, fu difficile per loro afferrare il Mistero che anche i gentili dovevano essere coeredi con loro stessi in queste speciali benedizioni che appartenevano al Messia e ai pochi fedeli, "gli eletti stessi".

Chiunque sia consapevole che i membri della Chiesa sono coeredi con il loro Signore, che coloro che ora soffrono con lui ben presto regneranno anche con lui, non dovrebbe avere nessuna difficoltà nel vedere che la morte della Chiesa come dichiara l'apostolo, compie nella sua carne "ciò che manca ancora alle afflizioni di Cristo" e che solo coloro che così hanno parte alle afflizioni di Cristo parteciperanno alla gloria che ne segue. Ci mancano le parole per rendere questo soggetto più chiaro di quanto sia già dichiarato nelle Scritture. Ciò di cui ciascuno di noi ha bisogno è luce per gli occhi dell'intendimento che ci renda in grado di discernere "le cose profonde di Dio". Ma le Scritture ci assicurano che queste "cose profonde" del "mistero" sono solo per i generati dallo Spirito. – 1 Corinzi 2:10-13.

Questo Spirito Santo è uno spirito di umiltà, fede e obbedienza di cuore e, per quanto è possibile, anche di parola e di azione. Confidiamo che il voto è di aiuto per conferire a molti questa attitudine, onde essere più vicini a Dio per avere così favore, benedizione e illuminazione più abbondanti. Un'idea di cui farci carico è che i *nostri* sacrifici sarebbero privi di merito o di valore, e che questo è solo perché il nostro Redentore ci adotta quali sue membra, ci imputa il suo merito e calcola i nostri sacrifici come *parte del suo*, solo questo consente l'attribuzione di merito a qualunque cosa diciamo, facciamo o sacrifichiamo.

Chiunque veda quanto sopra chiaramente deve vedere che durante questa Età del Vangelo i tralci della Vigna hanno subito un processo di sviluppo e sono parte di essa e che solo fintanto che portano il frutto della Vigna ne sa-

Quello che il Pastore Russell insegnò

ranno considerati membri. Questa immagine della vendemmia della Chiesa, la Vigna, Cristo, il pigiare i grappoli e la produzione del vino, è un'immagine delle esperienze di tutta la Chiesa.

La partecipazione della Chiesa

Un'altra rappresentazione della stessa cosa abbandona l'immagine della Vigna e ritrae la nostra partecipazione con il Signore mediante il Calice stesso. Il nostro Signore, dopo aver partecipato al Calice, lo passò ai suoi discepoli esortandoli a *berlo tutti loro*. Quel calice di sofferenza e di negazione di sé è giunto fino a noi durante diciotto secoli ed è ancora con noi. È un calice profetico, che rappresenta tutti i sacrifici di tutte le *membra* del Corpo di Cristo, dalla Testa giù fino alle più umili membra dei piedi.

I fedeli del passato vi hanno partecipato e il Calice è giunto ora fino a noi e la voce del Maestro ancora dice: “Bevetene voi tutti”. Ben presto l'ultima sua goccia sarà prosciugata e allora le sofferenze della Chiesa che è il suo Corpo, il Corpo di Cristo, saranno completate. Immediatamente, tramite la resurrezione seguirà il glorioso “cambiamento” promesso.

Di quel Calice di sofferenza gustato dal Signore e che poi ha passato ai suoi seguaci, e membra, disse: “*Bevetene tutti*, perché questo è... il sangue del Nuovo Patto [testamento] che è sparso per molti per il perdono dei peccati” [Matteo 26:28]. Condividetene voi tutti. Non è il mondo che deve bere da quel calice delle sofferenze di Cristo. Quell'onore è riservato ai suoi santi. Essi solo possono dividerne le sofferenze con il loro Signore. Se il sangue del Nuovo Patto può essere condiviso da tutte le membra fedeli del corpo di Cristo, come potrebbe il Nuovo Patto stesso essere suggellato fino a che non vi abbiano partecipato tutte le membra del Corpo? Sarebbe impossibile. Chiunque vede chiaramente quello che è un “mistero” per il mondo, deve vedere che l'opera del Cristo nell'inaugurazione del Nuovo Patto non potrebbe avere inizio fino al perfezionamento del suo nuovo Corpo che è la Chiesa. E la prima caratteristica iniziale dell'inaugurazione del Nuovo Patto è il suggello con il sangue e il suo sangue non è stato ancora sparsamente.

Il Nuovo Patto della Legge non basato sulla fede, ma sulle opere

Questo suggello del Nuovo Patto (della Legge) non ha nulla a che fare con il riscatto né con la nostra giustificazione. Noi non siamo giustificati da un

Quello che il Pastore Russell insegnò

Patto, ma dalla fede nel prezioso sangue di Gesù. Chi non può vedere che nessuno potrebbe essere *giustificato per fede* sotto il Nuovo Patto (della Legge)? La Legge non è una “nuova” disposizione della *fede*, ma una “nuova” *disposizione delle opere*. L’antico Patto della Legge (di opere) fallì solo perché il suo mediatore non poté fornire il bisogno necessario. Il Nuovo Patto della Legge (di opere) avrà successo perché ha un “Mediatore migliore” in grado di restaurare alla perfezione e per la capacità di *opere perfette* da parte di tutti quelli che lo vorranno.

Le tre mogli di Abraamo

Abraamo ebbe tre mogli; Sara, la sua sposa originaria, più tardi Agar, serva di Sara, che lei lo esortò a prendere quale presunto aiuto a Dio per portare avanti il Patto, dopo una lunga attesa, e, terza, dopo la morte di Sara, Abraamo prese Chetura come moglie e da lei ebbe molti figli, mentre dalla prima moglie e dalla servitrice ne ebbe uno da ciascuna. Il linguaggio dell’apostolo ci giustifica a considerare questo materiale allegorico o tipico. Lo Spirito Santo attraverso san Paolo ci dice che Sara rappresentò l’essenza del Patto originario e che Agar rappresentò il Patto della Legge. Egli spiega che il popolo giudaico era in schiavitù sotto il Patto della Legge e quindi era l’antitipo di Ismaele, figlio di Agar e che gli Israeliti furono scacciati dal favore divino proprio come Agar e suo figlio furono scacciati dalla famiglia di Abraamo per istruzione divina e per rendere completo il tipo. L’apostolo introduce questa lezione per mostrarci che il Patto della Grazia, sotto il quale la Chiesa del Vangelo si è sviluppata, non a nulla a che fare con il Patto della Legge, che i due erano separati e distinti.

I figli dei Patti separati distintamente

Il figlio di Agar avrebbe potuto realmente apparire come il figlio di Sara per qualche tempo, ma non lo era; Isacco, pur come figlio di Sara, non fu in alcun senso figlio di Agar. L’argomento dell’apostolo è: “Così, dunque, fratelli, noi, come lo fu Isacco, siamo i figli della promessa”, il Patto originario e non figli del Patto della Legge. In modo simile, possiamo immaginare che l’apostolo, se scrivesse oggi a quelli che pretendono di essere sotto il Nuovo Patto, rappresentato nel tipo da Chetura direbbe loro chiaramente: “Voi non potete essere figli di due Patti, figli di due madri”. Se siete figli del Patto di Chetura in qualsiasi senso o grado, non potete essere figli del Patto di Sara;

Quello che il Pastore Russell insegnò

e se siete figli del Patto di Sara, in nessun senso o grado potete essere figli del Patto di Chetura, o Nuovo Patto, che non è ancora in esistenza.

“Figli del giuramento”

Il Patto originario con Abraamo, tipificato da sua moglie Sara, è quello che Dio legò ad un giuramento e che l’apostolo descrive in Ebrei 6:13-20 e che egli chiama “la speranza che ci è stata messa davanti” nel Vangelo e la nostra “ancora sicura e ferma ... che penetra fin nell’interno del velo”. Noi, dunque, siamo i figli del giuramento di Dio i figli “della promessa”. La nostra rigenerazione promessa, tramite Cristo, alla Nuova Natura, è completamente differente dalla promessa mediante la quale furono generati i Giudei, come casa di servitori; e completamente differente anche dalle promesse per mezzo delle quali il restaurato Israele e tutte le famiglie della terra saranno rigenerate alla natura umana mediante un processo di restaurazione, quali figli del Patto di Chetura.

Differenze tra le promesse

Qual è la differenza tra le promesse mediante le quali pervenimmo nella famiglia di Dio e la promessa per mezzo della quale altri verranno nella famiglia di Dio nel futuro? Rispondiamo, le differenze sono realmente molto grandi. Dio non tratterà direttamente con il mondo durante il Millennio. Ha delegato tutte le cose al Figlio suo, e, il Figlio, in armonia con il programma divino durante questa Età del Vangelo, sta accettando quali sue “membra” coloro che il padre ha “attirato” a lui concedendo loro lo spirito di adozione e così portandoli in una nuova relazione spirituale. Tali promesse non avranno l’effetto di generare altri figli di Dio, le “altre pecore che non sono di questo ovile”. Questi figli del giuramento, o figli della promessa di Dio, sono lo speciale “piccolo gregge” ai quali il Padre si compiace di dare il Regno, come il Maestro dichiara.

Differenti basi di accettazione

Su quale base differente da quella del mondo sono questi accettati da Dio? Rispondiamo che le persone del mondo saranno accettate solo quando raggiungeranno la reale perfezione, per effetto del processo di restaurazione alla fine dell’Età Milleniale. Il Padre non tratterà con il mondo fino a che, essendo il genere umano perfetto alla fine del Millennio, il Cristo consegnerà

Quello che il Pastore Russell insegnò

il Regno al Padre. Quindi gli uomini si troveranno nelle mani del Dio vivente, ma vi saranno perfettamente al sicuro, a causa della loro perfezione, se saranno leali di cuore a Dio e ai principi del suo governo.

Inversione delle forze di attrazione, ora da parte di Dio, successivamente da parte del Figlio

Gesù Cristo (e la sua Sposa e coerede) starà come “mediatore tra Dio e gli uomini” durante il Millennio. Tutte le comunicazioni e ogni relazione con Dio da parte del genere umano devono passare attraverso il Messia e ogni accordo e relazione di Dio con il genere umano avrà luogo tramite il Messia. Quanto è differente da ciò il modo di Dio di trattare con la chiesa di questa Età, “seme di Abraamo ed eredi secondo la promessa”. Questi sono “attirati” dal Padre come dichiara Gesù: “Nessuno può venire a me [ora], se il Padre che mi ha mandato non lo attira” e chiunque viene a me, attirato dal Padre, io non lo rigetterò affatto (Giovanni 6:44). Alcuni dei seguaci del nostro Signore furono attirati a lui dal Padre prima che egli completasse il sacrificio per i peccati sul Calvario, ed altri sono stati attirati durante tutta l’Età del Vangelo; come l’apostolo dichiara “per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà” (Atti 2:39). Ecco un’inversione del proposito di Dio. La Chiesa del Vangelo, sotto la disposizione del Patto Abraamico è attirata al Figlio dal Padre, “dati a lui”. Nella prossima Età il mondo non sarà attratto dal Padre, ma il Signore Gesù li attirerà a sé stesso. “Quando sarò innalzato attrarò a me uomini di ogni specie” e anche dopo che il figlio li avrà attratti a sé, deve quale Mediatore trattenerli a sé fino a che non li avrà istruiti, disciplinati, inducendoli a piegare le ginocchia, a confessare con la loro bocca, avrà insegnato loro le necessarie lezioni e li avrà riportati a tutto ciò che avevano perso, prima che il Padre avrà alcunché a che fare con loro, al termine dell’Età Millenale.

I figli di Sara hanno un grande vantaggio

Chi può dire che i figli della donna libera, il Patto di Sara, non abbiano, in ogni modo, un grande vantaggio sopra i figli di Chetura e non solo essi hanno questa più favorevole accettazione dal Padre, ma ricevono direttamente la *sua rigenerazione* sul piano spirituale, come leggiamo: “Benedetto sia il Dio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il quale nella sua grande misericordia ci ha *rigenerati* a una viva speranza per mezzo della resurrezione di

Quello che il Pastore Russell insegnò

Gesù Cristo dai morti” (1 Pietro 1:3). Questi sono i suoi “eletti”. Come dice l’apostolo Paolo, “poiché quelli che egli ha preconosciuti, li ha anche predestinati ad essere conformi all’immagine del suo Figlio, affinché egli sia *il primogenito fra molti fratelli*” - Romani 8:29.

Perché Dio tratta in modo differente

Perché dovrebbe Dio fare una tale differenza nei suoi modi di trattare? C’è sicuramente una ragione logica connessa all’argomento, se solo possiamo accertarcene. E sicuramente è vero che “il Signore Dio non fa nulla senza rivelarlo ai suoi servitori”. Se tutti i membri del genere umano fossero stati “veri Israeliti” di cuore non ci sarebbe stato alcun bisogno di un Mediatore e di un Nuovo Patto: il Patto Abraamico sarebbe stato del tutto sufficiente. L’opera di mediazione è necessaria perché il mondo del genere umano è alienato da Dio, ribelle contro la Legge divina e amante del peccato. Il Grande Mediatore (Testa e Membra) dopo aver compiuto “una espiazione per i peccati *di tutto il popolo*”, al termine di questa età, assumerà il controllo di *tutto il popolo* e, con punizioni e correzioni nella giustizia, indurrà ogni ginocchio a piegarsi e ogni lingua a confessare, in armonia con la disposizione divina oppure saranno stroncati nella Seconda Morte.

Tutti gli uomini sono peccatori e tutti sono figli di ribellione e sotto la divina sentenza di morte; ma sotto altri aspetti non sono tutti uguali. Alcuni odiano le catene del peccato, con le quali sono trattenuti, e desiderano ardentemente la liberazione e la riconciliazione con Dio, mentre altri amano il peccato e sono alienati da Dio. Dio non è nei loro pensieri. In ciò, dunque, vi è la base per la differenza dei trattamenti divini con le due classi. Egli prende nota di coloro che sono affaticati e caricati da gravosi pesi; coloro che cercano Dio se riescono a trovarlo, egli si compiace di “attirarli” durante questa Età del Vangelo mediante la conoscenza della verità, a Gesù, affinché in mano sua questi possano essere giustificati e divenire accettabili, se, quali “membra” del suo Corpo, soffriranno con lui ora. Quindi regneranno con lui tra breve. Gli empì non sono “attirati” o chiamati alla consacrazione con l’Alta Chiamata di questa Età del Vangelo, ma saranno lasciati a fare i conti con il loro Redentore quand’egli assumerà l’ufficio di Mediatore fra Dio e gli uomini, il mondo.

Ma non è dichiarato nelle Scritture dei credenti che “eravamo nemici di Dio mediante opere empie? E non ci pone questo sullo stesso livello del

Quello che il Pastore Russell insegnò

mondo, in inimicizia contro Dio? Rispondiamo: No, c'è una differenza. Le masse del mondo sono nemici di Dio, non solo in quanto alle loro opere che sono imperfette, tali che non le possa accettare, ma anche e specialmente perché i loro cuori sono alienati da lui. Essi amano l'ingiustizia. I credenti, al contrario, sebbene nemici a causa delle opere empie, non sono intimamente nemici di Dio, che legge i cuori, tratta con loro da quel punto di vista e li conduce a Cristo affinché il merito del suo sacrificio possa controbilanciare i demeriti del loro peccato e delle loro opere imperfette e malvagie.

Ma non dice ancora l'apostolo che noi eravamo alieni, forestieri ed "estranei dalla cittadinanza d'Israele" [Efesini 2:12]? Sì, noi, eravamo gentili, eravamo interamente separati e alienati da Dio, fino a che venne Cristo e trovammo accesso al favore divino mediante lui, laddove i Giudei avevano una misura di favore divino e l'opportunità di crescere, prima che venisse Cristo. Tre anni e mezzo dopo la morte di Cristo, san Paolo dice che il muro di divisione o di separazione tra Giudei e gentili fu abbattuto, così che, secondo la provvidenza di Dio, il gentile di cuore onesto non fosse alieno e forestiero rispetto a Dio più del suo vicino Giudeo.

Espiazione e non mediazione

C'è una differenza tra Espiazione per il peccato e mediazione tra Dio e il peccatore. Ci sono alcuni casi in cui potremmo dire correttamente che la persona che ha fatto espiazione per i peccati di un altro fu il suo mediatore, ma questo non è l'uso scritturale della parola mediatore. La Bibbia parla di Cristo come del *Mediatore di un Patto*, non come un Mediatore dei peccati. È comunque vero che egli mediò un'espiazione per i peccati del mondo, il che non è un tipo di dichiarazione scritturale. I credenti, come tutto il resto del mondo, hanno necessità di una *espiazione fatta per i nostri peccati*, quale base per la nostra riconciliazione per il Padre. Ma i credenti sono sotto un Patto che non richiede un mediatore, come san Paolo indica distintamente: "Il mediatore non è mediatore di una sola parte" (Galati 3:20). Il che vuol dire che, dove un Patto presenta una sola parte non ha, né è richiesto che abbia, un mediatore. Al contrario, patti che contengono condizioni richiedono un mediatore come, per esempio Mosè fu il mediatore del Patto della Legge e Cristo fu il Mediatore del Nuovo Patto. Sotto entrambi questi patti c'è una disposizione condizionale: "Se voi farete queste cose, io farò quest'altra. Se voi obbedirete alle mie leggi e vi atterrete ai miei statuti, io vi benedirò" ecc.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Patto di Sara non ha mediatore, perché incondizionato

Notiamo attentamente perché il Patto originario, o di Sara, “la madre di tutti noi”, non aveva bisogno di mediatore. Fu perché in esso Dio non fece nessuna promessa condizionata. Esse erano tutte incondizionate verso chiunque fosse divenuto il Seme. “Tutte le famiglie della terra saranno benedette nella tua discendenza” [Gen. 22:18, 12:3]. Non sono poste condizioni in quella promessa e quindi non ci sarebbe stato nulla da risolvere per un mediatore. Dio stesso fece la scelta di chi avrebbe costituito il Seme di Abraamo. Scelse il nostro Signore Gesù affinché fosse il “capo sopra la chiesa, che è il suo corpo” e preordinò e conforme a ciò scelse e chiamò attraverso questa Età coloro che desiderava potessero avere il privilegio di essere membri di quel Seme di Abraamo. In relazione a ciò non ci fu posto per un mediatore, poiché Dio stesso fece la selezione. Come è scritto, “voi siete l’opera di Dio”. “Il Padre stesso vi ama.” “Chiunque viene attirato dal Padre viene a me”. “Nessuno può venire a me se il Padre che mi ha mandato non l’attira.” [Giovanni 6:44]

Diamo un altro sguardo

La Chiesa giustificata per fede, realmente non perfetta

Coloro che sono onesti di cuore ora “attirati” dal Padre, sono in realtà figli di ribellione e quindi, prima di poter essere ricevuti dal Padre quali figli, egli gli consegna a Cristo e la loro accettazione o giustificazione *per fede nel suo sangue* (non fede in un patto) da parte di Cristo li rende pronti per essere presentati di nuovo al Padre, se essi ancora lo desiderano. È a questi giustificati che l’apostolo dice: “Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio quale sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio” [Romani 12:1]. Se costoro avevano necessità di essere resi *realmente perfetti* occorre che fossero lasciati nelle mani del Figlio per una tale opera di restaurazione sua propria che sarebbe durata per tutto il Millennio. Ma invece essi sono *giustificati per fede*. La loro fede in Cristo, nel merito del suo sacrificio attestata dal loro ripudio del peccato, “è attribuita loro come giustizia”, poiché Gesù applica a loro favore il suo merito. Quando successivamente, questi hanno fatto una piena consacrazione di sé per fare la volontà del Padre, fino alla morte, e quando sono stati generati dallo Spirito Santo come Nuove Creature, sono

Quello che il Pastore Russell insegnò

divenuti “membri” del Seme di Abraamo, membra del Mediatore del Nuovo Patto. Quindi, per fede sono passati ad un nuovo livello, laddove nessun peccato o imperfezione viene loro imputata fintanto che essi adempiono il loro voto di consacrazione e “non camminano secondo la carne, ma secondo lo Spirito”. – Romani 8:1.

La parola mediatore, uso proprio e improprio

Z 1909-220

Uso scritturale della parola mediatore

Il vocabolo moderno mediatore ha un significato alquanto ampio per coprire l'opera svolta dal nostro Redentore per la Chiesa, ma l'uso scritturale della parola *mediatore* ne restringe il senso al *mediatore di un patto*. Quindi, per restare in accordo con l'uso scritturale, saremmo saggi ad usare la parola *mediatore* nello stesso senso ristretto, solo in relazione con un patto. È opportuno usare il termine biblico *Avvocato* riferito all'opera del nostro Signore per la Chiesa. Vedete *La Torre di Guardia* del 1 aprile 1909 a pagina 106, 2^a colonna, paragrafo 3.

Il Pastore Russell è ancora più preciso nell'uso della parola “mediatore”

Ripetiamo ancora che l'impiego di una parola nella Bibbia ci dovrebbe guidare nell'uso che ne facciamo. Se la parola *mediatore* fosse usata ampiamente nella Bibbia con riferimento a qualsiasi servizio tra Dio e la Chiesa, allora anche noi potremmo usarla in tal modo. Ma non appena ci rendiamo conto che non è utilizzata in tal modo, dovremmo desistere da un tale uso e impiegarla solo conforme all'uso biblico. Questo è il motivo per cui non usiamo più la parola *mediatore* riferita ai vari e preziosi servizi del Signore per la Chiesa e ci riferiamo a lui come al “*Mediatore del Nuovo Patto (della Legge)*”, e come al nostro “*Avvocato presso il Padre*”.

Quel Nuovo Patto (della Legge) è per l'Israele naturale e il resto del mondo e non per la Chiesa di questa Età del Vangelo, la qual Chiesa è il Corpo di Cristo, il Corpo del grande Re, Mediatore, Giudice e Sacerdote.

Un testo che pone delle perplessità

Potremmo aver dubbi solo su di un testo che contiene la parola *mediatore* e solo fin tanto che non ce ne viene suggerita la corretta interpretazione. Il

Quello che il Pastore Russell insegnò

testo è: “Vi è infatti un solo Dio, ed anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo, il quale ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti, secondo la testimonianza resa nei tempi stabiliti”. - 1 Timoteo 2:5, 6.

L’apostolo non si riferisce qui alla Chiesa, ma al mondo. Della Chiesa Gesù disse: “Voi non siete del mondo, come io non sono del mondo”. L’apostolo ci dice che Gesù è il Mediatore tra Dio e il mondo, gli uomini. Egli non sta compiendo la sua opera di *mediazione* ora, ma, in qualità di Mediatore si sta preparando a trattare con il mondo in vece del Padre. Egli sta ora officinando il *sacrificio d’espiazione*, accettando le offerte volontarie dei credenti e annoverando le loro sofferenze come proprie, anche fino alla morte. Tra breve, con queste *sue membra* aggiunte, questo grande Mediatore presenterà il sangue che *suggherà* il Nuovo Patto (della Legge). E poi avrà inizio la benedizione di Israele e di tutte le nazioni mediante la restituzione delle opportunità. Notate il contesto. L’apostolo non sta parlando della Chiesa, ma del mondo, “i re e tutti quelli che sono in autorità”.

Quando il nostro Re diventò Mediatore

Quando il nostro Signore diventò Mediatore del Nuovo Patto (della Legge) o un mediatore in qualsiasi senso? Non quando fu partorito come un neonato in Betlemme! Non quando fu battezzato al Giordano! Ma quando si fu sacrificato fino alla fine e fu destato dai morti per essere Principe e Salvatore, quale Capo del Seme Spirituale di Abraamo. Quell’intero Seme sarà il Mediatore quando tutte le offerte di sacrificio saranno completate e l’intera Chiesa sarà stata glorificata.

Chi è degno?

Ma, guardate di nuovo! Nell’Antico Testamento questo “messaggero del patto” è menzionato in Malachia 3:1. E la menzione di un Nuovo Patto (della Legge) in Geremia 31:31 ne implica un mediatore. Nondimeno il rotolo del proposito divino era ancora suggellato e nella mano di Geova, fino al tempo in cui l’Agnello fu *ucciso*. “Degnoèl’Agnello, che è stato ucciso, di ricevere ... l’onore, la gloria” ... e il rotolo, non poté essere proclamato prima che fosse ucciso. – Rivelazione 5:1-12.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Gesù si dimostrò degno di divenire Mediatore

La spiegazione è che Dio predisse profeticamente che avrebbe trovato qualcuno degno di questo grande onore di essere Seme di Abraamo e Mediatore del nuovo Patto (della Legge). Comunque, era ancora lasciato al nostro Signore di dimostrare di essere degno di essere quel qualcuno, quel Mediatore. Né la sua prova fu una mera farsa! Nel Getsemani fu in agonia per tema di dover fallire nel rendere sicura la sua chiamata ed elezione. Non leggiamo: “Con grandi grida e lacrime, egli offrì preghiere e supplicazioni a colui che lo poteva salvare dalla morte, e fu esaudito a motivo del suo timore di Dio”? (Ebrei 5:7). E non è la stessa cosa con le sue membra, le membra del Mediatore? Colui che preconobbe Gesù preconobbe anche noi mediante Gesù. Non fummo noi “scelti in lui prima della fondazione del mondo”? da qui l’esortazione anche per noi di rendere sicura la nostra chiamata ed elezione.

Non c’è bisogno di un mediatore tra coloro che si amano

Né la Chiesa ha bisogno di un mediatore o di un patto per la propria *giustificazione*. Ella è giustificata *per fede* non mediante le opere della Legge sia sotto l’Antico Patto della Legge o sotto il Nuovo Patto (della Legge). Come è scritto, “Abraamo fu giustificato per fede”, e così fu anche di tutti gli Antichi Degni, di cui è scritto, “essi ebbero questa testimonianza, che Dio si compiacque di loro”. Questa testimonianza per la loro giustificazione fu fornita molto prima che Gesù nascesse. E, in modo simile, prima di morire, Gesù testimoniò: “Il Padre stesso vi ama”. Se Dio ci ama e noi lo amiamo, che necessità c’è di un mediatore fra *chi si ama*? Considerate come fummo giustificati. – Romani 4:22-24; Galati 3:14.

In realtà la testimonianza del nostro Signore è che tutti quelli che sono chiamati durante questa Età del Vangelo vengono *prima* al Padre e *poi* al figlio. Leggiamo: “Nessuno può venire a me se il Padre che mi ha mandato non lo attira”

La chiamata della Chiesa è di mediazione

Accettiamo di cuore il concetto che la nostra chiamata è affinché diveniamo membri del Mediatore tra Dio e il mondo, l’anti-tipo di Mosè, il mediatore del Patto della Legge. Questo anti-tipico Mosè ha subito un processo di *formazione* per quasi diciannove secoli (Atti 3:22, 23). La morte del nostro

Quello che il Pastore Russell insegnò

Redentore è “l’assicurazione” per noi, sue membra, e per il Nuovo Patto (della Legge). – Ebrei 7:22

“Un solo Mediatore” – “L’uomo Cristo Gesù”

Z 1909 – 345

“Vi è infatti un solo Dio, ed anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo, il quale ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti, secondo la testimonianza resa nei tempi stabiliti”. – 1 Timoteo 2:5, 6.

Il nostro testo contiene due concetti: (1) che l’uomo Cristo Gesù diede se stesso come prezzo di riscatto per tutti e che la testimonianza di questo grande fatto sarà al tempo stabilito estesa a tutto il genere umano.

Gesù definito profeticamente Mediatore prima di essere nato

(2) Egli, il Redentore, è il Mediatore tra Dio e il mondo del genere umano. Come le Scritture predissero un Nuovo Patto tra Dio e Israele e tramite Israele con il mondo, così anche predicono un grande Mediatore per quel Nuovo Patto. L’apostolo annuncia che Gesù è quel Mediatore. In senso profetico Gesù fu il Mediatore del Nuovo Patto molto tempo prima che nascesse (Malachia 3:1); egli nacque come Mediatore, nello stesso senso in cui nacque come Salvatore. “Oggi ... è nato per voi un Salvatore, che è Cristo, il Signore.” Fu già allora il futuro Salvatore e Mediatore del Nuovo Patto. Come stato dei *fatti*, comunque, il nostro Signore non è ancora il Salvatore né il Mediatore per il mondo e non lo sarà fino alla conclusione di questa Età del Vangelo. Ha già *salvato* i credenti per fede o in modo imputato; ma l’apostolo ci dice che questa salvezza sarà portata a noi alla rivelazione del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.

La Mediazione e il prezzo del Riscatto correlati e tuttavia separati

I due concetti, e precisamente, di mediazione e di prezzo di riscatto sebbene associati e connessi, sono concetti distintamente separati. Il nostro Signore Gesù cominciò l’opera di fornire il prezzo di riscatto al tempo della sua consacrazione, al tempo del suo battesimo al Giordano, e completò quell’opera di riscatto sulla croce quando gridò: “È compiuto”. La vita là deposta è un *prezzo di riscatto* sufficiente per i peccati del mondo intero e

Quello che il Pastore Russell insegnò

tutti conosceranno questo fatto e ne avranno apprezzamento al tempo dovuto. Ma il prezzo non fu *applicato* al genere umano al Giordano, e neppure sul Calvario. Il sacrificio del nostro Signore fu necessario prima che potesse mediare il Nuovo Patto. Dovette morire quale offerta per il peccato, per poter diventare il primogenito dai morti, il Mediatore sul piano spirituale. Quindi per essere il Mediatore del mondo, il Cristo risorto ebbe bisogno di avere un merito o prezzo del riscatto nella sua mano e, ancor di più, aveva necessità di *presentarlo* a Dio per il beneficio del mondo, prima che potesse assumere il controllo del mondo e, mediante l'azione del Regno Millenale e sotto i termini del Nuovo Patto, offrì una elevazione di Adamo e della sua razza, su, su, su al di fuori delle condizioni presenti di peccato e di morte. In una parola la giustizia aveva necessità di ricevere soddisfazione riguardo alla penalità pronunciata contro Adamo e trasmessa alla sua discendenza, prima che potesse essere inaugurato il grande tempo della resurrezione o restaurazione sotto il Nuovo Patto.

Che cosa fece Cristo alla sua ascensione

Quando Cristo (in possesso del pieno prezzo di riscatto, sufficiente per i peccati del mondo intero) ascese in alto, non presentò il prezzo del Riscatto a favore del mondo. Al contrario, in armonia con il programma divino per la selezione della chiesa dei primogeniti, il Mediatore incaricato per quel promesso Nuovo Patto applicò il merito del suo sacrificio, *non per il mondo* e la cancellazione dei suoi peccati, non per suggellare il nuovo Patto tra Dio e il mondo del genere umano: lo applicò “a favore nostro”, per i peccati della Chiesa, per i peccati dei credenti consacrati. “Egli è l'espiazione per i nostri peccati”, quando, subito alla fine di questa Età, userà il suo sangue, il merito del suo sacrificio (passato attraverso la chiesa) e lo applicherà alla giustizia per dare soddisfazione dei peccati del mondo intero. – 1 Giovanni 2:2.

L'ufficio nel quale Cristo appare per noi

Il nostro Signore detiene vari uffici: Profeta, Sacerdote, Re, Mediatore, Avvocato e Giudice. Non fu quale Re che apparì alla presenza di Dio per dare soddisfazione per i nostri peccati, né come Giudice o Profeta o Mediatore del Nuovo Patto. Apparve alla presenza di Dio per noi quale Sommo Sacerdote del nostro ordine o professione, come nostro Redentore e Avvocato presso il Padre.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Motivo della condizione rigettata di Israele

Perché il nostro Signore permise a Israele e al mondo di restare in una condizione di rigetto per questi diciannove secoli, dopo che ebbe consegnato il prezzo di riscatto, sufficiente per i peccati del mondo intero e dopo che fu riconosciuto come colui che farà da mediatore per il Nuovo Patto della riconciliazione tra Dio e il genere umano?

Il grande mistero

La dilazione dell'applicare il prezzo del Riscatto per il perdono dei peccati del mondo, la dilazione per suggellare il Nuovo Patto con Israele e per rendere possibile tramite esso le benedizioni di tutte le famiglie della terra, la dilazione nell'introdurre "i tempi della restaurazione di tutte le cose" [Atti 3:21] sotto la disposizione del Nuovo Patto, è per un proposito speciale. È al fine di permettere l'elezione o selezione della Chiesa, che è il Corpo di Cristo. "Questo mistero è grande; or lo dico in riferimento a Cristo e alla chiesa." (Efesini 5:32). Questo mistero che pochi sono in grado di comprendere, è che ad una certa classe, giustificata mediante la fede, è permesso di unirsi al suo Redentore come partecipe al suo sacrificio, alle sue sofferenze e alla sua morte, affinché ad essi possa essere concessa una condivisione con lui nella sua opera gloriosa del Regno Milleniale, nella benedizione dell'Israele naturale e di tutte le famiglie della terra sotto i provvedimenti del Nuovo Patto, per essere suggellati o legati e resi operativi dall'applicazione del suo sacrificio prezioso a favore del mondo. "Il segreto dell'Eterno è rivelato a quelli che lo temono, ed egli fa loro conoscere il suo patto." (Salmi 25:14) "Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli" (Matteo 13:11), ma per gli estranei queste cose sono dette in parabole e detti oscuri affinché udendo odano ma non comprendano.

Non è affar nostro individuare quelli che sono sotto-sacerdoti

Non è affar nostro determinare chi sono i sotto-sacerdoti correttamente santificati per condividere con il Sommo Sacerdote l'opera di officiare sacrifici durante questa Età del Vangelo e, come membra del suo Corpo, condividere la sua gloria tra poco, rappresentati in modo tipico dal Sacerdozio di Melchisedec, un "re e sacerdote" che benedirà sotto il Nuovo Patto Abraamo, il suo seme e tutte le famiglie della terra. Siano benedetti i nostri occhi

Quello che il Pastore Russell insegnò

se possono scorgere questo “mistero”! Siano benedetti i nostri cuori se apprezziamo il privilegio di cui i consacrati godono durante questa Età del Vangelo di condividere le sofferenze di Cristo, nella morte di Cristo, di bere dal suo calice e di essere immersi nella sua morte di sacrificio! Soltanto a coloro che soffrono in tal modo con lui in senso *sacrificale* quali sue membra verrà concesso di condividere la sua gloria quali suoi coeredi, come membri del grande Profeta, Sacerdote, Re, Mediatore e Giudice del mondo.

La dilazione nel suggellare il Nuovo Patto non è accidentale

In una parola, dunque, la dilazione nel suggellare il Nuovo Patto, nel benedire Israele e benedire, attraverso Israele, tutte le famiglie della terra non è accidentale ma, piuttosto, è piena intenzione divina. Questi quasi diciannove secoli hanno assolto lo scopo di selezionare una classe speciale dal genere umano, persone che non sono del mondo, come Cristo non fu del mondo (Giovanni 17:16), ma sono scelti dal mondo e di concedere a questi una opportunità di soffrire con lui quali sue membra e così di essere, alla fine di questa età, attraverso la Prima Resurrezione, riconosciuti quali sue membra, partecipi della sua resurrezione e della sua gloria. In altre parole, Dio si propose che tutte le sue benedizioni dovessero passare attraverso Gesù, ma prima per permettere la selezione della Chiesa, per essere sua Sposa, Associata, Coerede in ogni cosa che egli ereditò sotto il Patto Abraamico. Così è scritto: “Se siete di Cristo, siete dunque progenie d’ Abrahamo ed eredi secondo la promessa” (Galati 3:29), eredi di tutti i privilegi della promessa, associati nell’opera di benedire tutte le famiglie della terra. La Chiesa, quindi, dal punto di vista scritturale è dichiarata un Sacerdozio Regale che durante il Millennio condividerà il trono del Redentore. È dichiarato che sarà associata con Gesù nell’opera di giudicare il mondo. Come leggiamo, “non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo?” (1 Corinzi 6:2). Essi saranno membri del grande Profeta, il grande Insegnante: “Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli” (Atti 3:22). Suscitare i *membri* di questo grande Profeta è un processo in corso da quasi diciannove secoli. Il Capo fu suscitato per primo. Anche le membra del suo Corpo saranno presto suscitate, partecipando alla “*sua resurrezione*”. In modo simile questi sono membri del grande Mediatore tra Dio e gli uomini e avranno a che fare con ogni aspetto dell’opera di mediatore durante il Millennio. Il signore, il Capo, sarà sempre Capo della Chiesa. Come dice

Quello che il Pastore Russell insegnò

l'apostolo, Dio diede Cristo affinché fosse il Capo della Chiesa, che è il suo Corpo, il Capo sopra tutto, Dio benedetto per sempre. – Efesini 1:22, 23.

Cristo si presentò come Avvocato, non Mediatore per la Chiesa

Abbiamo visto come il nostro Signore, quando ascese in alto si presentò soltanto *per* la Chiesa, *per* la casa della fede, quale loro Sommo Sacerdote, loro *Avvocato*, non come loro Mediatore, perché la Chiesa non è sotto il Nuovo Patto, proprio come il loro Signore e Capo non fu sotto il Nuovo Patto. Egli è il Seme di Abraamo sotto l'originale Patto Abramico. Anche noi, la sua Chiesa, siamo il Seme di Abraamo sotto quel Patto. “Se siete di Cristo siete dunque progenie d'Abraamo, ed eredi secondo la promessa”, il Patto. – Galati 3:29.

Ragione per cui il nuovo Patto fu necessario

Il Nuovo Patto fu reso necessario quale supplemento del Patto della Fede o Patto Abraamico perché, come dichiara l'apostolo, “non tutti hanno la fede” (2 Tessalonesi 3:2). La maggior parte della razza di Adamo sono così decaduti da essere incapaci di avvicinarsi a Dio come fece Abraamo e come fa la vera Chiesa, mediante la fede. La sola cosa che poteva dar beneficio alla grande massa del genere umano, quindi, è lo stabilire un Regno di mediazione, che abatterà con forza il peccato e ogni cosa contraria alla giustizia e darà al genere umano un saggio di giusto governo, di giusta direttiva e una lezione pratica che illustri le benedizioni che si accumuleranno sui giusti sotto la disposizione di Dio: il provvedimento è che chiunque sotto la favorevole istruzione del Regno Mediatorio apprenda ad amare la giustizia e ad odiare l'iniquità può avere il grande dono di Dio della vita eterna mediante Gesù Cristo nostro Signore sotto l'azione del Nuovo Patto suggellato con Israele, le cui benedizioni saranno dispensate durante il Millennio.

L'Israele naturale trebbiato e vagliato

Notate come il nostro Signore, prima di rigettare l'Israele naturale, al suo primo avvento trebbiò e vagliò l'intera nazione e radunò tutta la classe del grano tutti i “veri Israeliti”, tutti quelli che avevano la fede di Abraamo e che di conseguenza erano adatti alle benedizioni del Patto Abraamico. Tutti questi furono benedetti con i privilegi dell'Alta Chiamata, i privilegi di condividere le sofferenze del Mediatore del Nuovo Patto, affinché più tardi,

Quello che il Pastore Russell insegnò

quali membra del suo Corpo, avendo condiviso il suo battesimo della sua morte di sacrificio, potessero anche partecipare alla “sua resurrezione” alla gloria, all’onore e all’immortalità; affinché avendo preso parte al suo calice di dolore, condividendo o *partecipando* al “sangue del Nuovo Patto”, potessero successivamente partecipare al suo calice di gioia nel Regno Milleniale.

Il ministero della riconciliazione affidato ai fedeli

Questi, in tutto “non molti”, non hanno necessità di attendere per essere riconciliati con Dio con la forza, essendo sottomessi, sotto l’azione del Regno Mediatorio dell’Età Milleniale. Questi mediante la fede, sono già riconciliati con Dio a causa della morte di suo Figlio; poiché, come dice l’apostolo, egli non solo ci ha riconciliati, ma ci ha affidato il ministero della riconciliazione, il privilegio, il servizio di portare altri in condizione riconciliata, in armonia con Dio. È loro privilegio impiegare *ora* questo ministero con coloro che hanno un orecchio per udire, seguendo così l’esempio di Gesù e degli apostoli. Ma il ministero della riconciliazione ora affidato ai fedeli per orecchie che credono, sarà esteso al mondo durante il Millennio. L’intera opera del Regno Mediatorio sotto il controllo del grande Mediatore e Re e dei suoi associati re e sacerdoti, sarà un’opera di riconciliazione. Il grande Mediatore riconcilierà, o incontrerà la domanda di giustizia per i peccati del mondo intero al termine di questa Età del Vangelo presentando il merito del suo sacrificio a favore del mondo, dopo che quel merito sarà stato usato in pieno e trasmesso dalla Chiesa, che è il suo Corpo. Poi, durante il Millennio, egli svolgerà opera di mediazione o tratterà con gli uomini, il mondo.

La casa della fede, separata dal mondo

La “casa della fede” che Dio può accettare ed accetta sotto il Patto Abrahamico, il Patto della Grazia o della Fede tipificato da Sara (Galati 4:22, 23), non è solo molto più piccola, ma in ogni modo molto differente dal mondo del genere umano cui ci si riferisce nel nostro testo come “*gli uomini*”. Il nostro Signore parlò sempre dei primi come separati ed appartati dal mondo: “Voi non siete del mondo come io non sono del mondo”. La profezia del versamento dello Spirito Santo li segna come separati dal resto del mondo. Alla Pentecoste e durante questa Età del Vangelo, Dio si è compiaciuto di versare il suo Spirito Santo sui suoi servitori e sulle sue servitrici, su tutti

Quello che il Pastore Russell insegnò

quelli che possono venire e che vengono in relazione con lui tramite Cristo, sotto i termini della fede dell'originale Patto Abraamico. Ma egli ci mostra distintamente, attraverso la profezia che, al tempo dovuto, porrà il suo Spirito "su ogni carne", su tutti gli uomini, il mondo del genere umano.

Una illustrazione data da Dio della chiamata della Chiesa

Questa netta separazione della classe della Chiesa, chiamata durante questa Età del Vangelo sotto le speciali benedizioni del Patto Abraamico, in associazione con il Signore Gesù, è mostrata con chiarezza e con forza nel tipo di Isacco e della sua sposa e coerede Rebecca. Abraamo (quale tipo di Dio) inviò il suo servitore Eleazaro (rappresentazione tipica dello Spirito Santo) a cercare una sposa per suo figlio Isacco. Il servitore presentò certe prove della sua missione ed autorità e, quando Rebecca credette ed accettò la proposta di Abraamo di diventare la sposa di Isacco, ricevette dei doni, tipo dei doni e dei frutti dello Spirito Santo. Quindi, con fede partì per incontrare il suo sposo. Questa è una illustrazione data da Dio e in piena armonia con ogni testo delle Scritture. Non leggiamo che Isacco *chiamò* la sua sposa e quindi agì come un *mediatore* tra lei e suo padre, né che Isacco avesse alcunché a che fare con il *disegno*. In armonia con ciò leggiamo le stesse parole del nostro Signore: "Nessuno può venire a me[come un discepolo, un seguace, coerede nel mio Regno, quale membro della mia Sposa], se il Padre che mi ha mandato non lo *attira*" (Giovanni 6:44). Ed ancora: "Nessuno si prende da se stesso questo onore, ma lo riceve colui che è *chiamato da Dio*, come Aaronne". – Ebrei 5:4.

Pregando per tutti gli uomini

Guardiamo di nuovo il nostro testo: notate la sua composizione! Perché l'apostolo scrisse queste parole?

Il contesto mostra che stava consigliando che si dovesse pregare per tutti gli uomini e non solo per la Chiesa; tale preghiera dovrebbe includere i re e quelli che hanno autorità. La nostra preghiera per loro non dovrebbe essere volta ad ottenere che siano membra del Corpo del Sommo Sacerdote e Mediatore per il mondo, ma che possano collocarsi nelle situazioni da renderli di maggior aiuto per gli interessi della Chiesa, la classe degli eletti che ora viene radunata, "affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in ogni pietà e decoro" (1 Timoteo 2:2). L'apostolo procede spiegando perché

Quello che il Pastore Russell insegnò

dovremmo così ricordare i magistrati del mondo in preghiera. Egli dice: "Questo infatti è buono ed accettabile davanti a Dio, nostro Salvatore". Si compiace che noi pensiamo con generosità, empatia e gentilezza del mondo del genere umano, perché così egli stesso pensa di loro, "il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati [recuperati da tutti gli svantaggi della caduta], e che vengano alla conoscenza della verità". Non vuole che tutti gli uomini vengano ora a questa conoscenza, perché sa che Satana, il dio di questo mondo, sta accecando le menti di molti così che non possano ottenere questa conoscenza e non è ancora giunto il tempo perché Satana sia legato; ma poiché è sua volontà che alla fine tutti debbano pervenire alla conoscenza della Verità, è quindi bene e accettabile dal suo punto di vista che preghiamo per costoro e consideriamo con empatia i loro interessi e il loro benessere, assieme al nostro.

Tutto il genere umano deve essere recuperato dalla sentenza di morte

A sostegno di questa posizione, che tutto il genere umano deve essere recuperato dalla sentenza di morte ed essere portato alla conoscenza della Verità, l'apostolo indica che Dio ha preso questo provvedimento, e precisamente, che come c'è un Dio, così c'è un Mediatore tra Dio e gli uomini, tra Dio e il mondo. Il fatto che questo Mediatore sia già morto per i peccati del mondo intero, quale sacrificio di riscatto, e l'ulteriore fatto che sia stato riconosciuto da Dio ed altamente esaltato, ci fornisce l'assicurazione del finale adempimento delle amorevoli intenzioni di Dio a favore del *genere umano*. Vediamo Dio e il mondo condannato ed ora scorgiamo il Mediatore provveduto per la riconciliazione reciproca. Dopo più di milleottocento anni permane ancora la stessa situazione; ma vediamo anche che il Signore ha chiamato e santificato un "piccolo gregge", come membra del Corpo del Mediatore sotto il grande Capo Mediatore. Quindi sotto le disposizioni del Nuovo Patto il genere umano in generale riceverà la sua parte delle benedizioni del sacrificio di riscatto di Gesù.

Tutti erano peccatori, ma non amavano il peccato

Tutti i componenti del genere umano sono "per natura figli di ribellione", inclusa la casa della fede (eccettuato il suo Capo). Tutto il genere umano era composto da "nemici di Dio mediante opere empie", nel senso che, a causa dell'ignoranza e della caduta, erano violatori della Legge Divina e quindi

Quello che il Pastore Russell insegnò

ancora soggetti alla condanna divina, anche dopo essere resi liberi dalla sentenza di morte del peccato originale. La Chiesa e il mondo, “gli uomini” erano tutti così lontani. Qui, comunque, è manifesta una differenza. Tutti erano peccatori, ma non tutti amavano il peccato. Tutti erano imperfetti nella carne, ma alcuni nella loro mente avevano desideri e sentimenti rivolti a Dio. Così Dio si è compiaciuto durante questa Età *di giustificare per fede* molti di questa seconda classe che possiedono gli occhi e le orecchie della fede. La parte restante, ciechi e sordi, saranno trattati con la forza durante il Millennio, sotto il Regno Mediatorio di Cristo. Essendo i loro occhi aperti e le loro orecchie sturate, ogni ginocchio deve piegarsi e ogni lingua confessare.

Distinzione nel modo di trattare di Dio col genere umano

Qui vediamo classi distinte e la ragione della distinzione nei metodi che Dio impiega con loro. Portando alcuni a Cristo egli permette loro di presentare i loro corpi in sacrifici viventi rivestiti della giustizia di Cristo e così diventare *legalmente morti come uomini*. Allo stesso tempo, genera costoro mediante il suo Spirito Santo ad una nuova natura quali associati e membra del suo Figlio, il grande Condottiero della loro salvezza. Costoro come Nuove Creature non hanno necessità di alcun mediatore tra loro e il Padre, poiché, come dichiara il Redentore, “il Padre stesso vi ama” (Giovanni 16:27). San Paolo dichiara ancora: “Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che li giustifica” (Romani 8:32, 33). Se Dio stesso li ha giustificati e ha ricevuto i loro sacrifici, considerandoli “santi ed accettabili”, sicuramente non hanno bisogno di alcun mediatore che si interponga tra il Padre e loro, ma vengono essi stessi preparati per essere membri del sacerdozio regale, membra del Corpo del grande Mediatore.

Non c'è Mediatore quando c'è il riconoscimento sia del Padre che del Figlio

Ma questi hanno necessità, comedichiarano le Scritture, di un Avvocato. Il mondo, che ha necessità di un Mediatore e del suo Regno mediatore, riceverà il provvedimento di Dio per quello scopo. La Chiesa, che ha bisogno di un Avvocato, trova che la provvidenza di Dio ha già supplito a questo bisogno. “Abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo il Giusto” (1 Giovanni 2:1). Ma noi (la Chiesa) non abbiamo alcun mediatore presso Dio, un

Quello che il Pastore Russell insegnò

mediatore sarebbe completamente fuori luogo, una interferenza nella preziosa relazione della Chiesa riconosciuta sia dal Padre che dal Figlio.

Perché abbiamo bisogno di un avvocato

Ma perché abbiamo bisogno di un avvocato? Perché, sebbene come Nuove Creature siamo liberi dalla condanna e abbiamo la più piena relazione con il Padre e possiamo andare da lui al “trono della grazia celeste per ottenere misericordia e trovare grazia per l’aiuto in ogni tempo di bisogno”, nondimeno come Nuove Creature non abbiamo ancora i nostri corpi nuovi e non li avremo fino a che li riceveremo nella prima resurrezione. Nel frattempo, secondo la disposizione divina dobbiamo usare i nostri corpi terreni, che sia Dio che noi riconosciamo essere imperfetti. Poiché noi possiamo agire solo tramite i nostri corpi, ne consegue che “ non possiamo fare le cose che vorremmo”, giacché “nella nostra carne non dimora alcuna perfezione”. Ma se, attraverso la debolezza o l’ignoranza della carne erriamo, il provvedimento divino per noi è che il nostro Avvocato, il cui merito del riscatto ci fu applicato, apparirà per noi (in modo figurativo applicherà il suo merito) per cancellare i nostri misfatti non intenzionali e per mantenerci così alla vista di Dio senza macchia o grinza.

Sulla mediazione del Messia

Z 1909 – 363

Frainteso Giovanni 3:16

Leggiamo: “Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna” (Giovanni 3:16). Un fratello asserisce che in questa scrittura la parola *figlio* si riferisce alla Chiesa, il Corpo di Cristo, quanto a Gesù il Capo di quel Corpo. È questo corretto? Noi non abbiamo compreso questo passone nel modo in cui tu lo hai spiegato nell’articolo “Il testo più prezioso” apparso sui giornali.

Alcuni vedono il Piano Divino solo in sezioni

Sicuramente il suggerimento è sbagliato. Il testo si riferisce solo al nostro Signore Gesù. Chi altri potrebbe essere il “suo unigenito”? Il problema di molti sembra essere che essi vedono il Piano Divino solo in sezioni e non

Quello che il Pastore Russell insegnò

riescono a connettere queste in un quadro generale. Sforziamoci ancora brevemente di collocare le parti e di mostrare le loro relazioni reciproche.

La portata del Piano di Dio

Il Piano di Dio è per la salvezza del *mondo*. Per adempiere ciò Dio inviò il suo Figlio unigenito nel mondo. Gesù sacrificò la sua vita, in armonia con il Piano Divino, per la salvezza del *mondo*. Incidentalmente, in virtù del suo sacrificio, egli conseguì la natura divina, gloria, onore e immortalità, che lo qualificò per essere il grande Profeta, Sacerdote, Mediatore e Re del *mondo*. Ma prima di cominciare la sua opera per il *mondo* e in armonia con il Piano Divino, un piccolo gregge di seguaci delle orme di Gesù devono essere selezionati, portati fuori dal mondo. “Voi non siete del mondo, come io non sono del mondo.” Affinché questi possano partecipare con Gesù a tutta la sua grande gloriosa opera per il *mondo* durante il Millennio, devono essere esseri spirituali come il loro Capo. Al fine di concedere loro questo “cambiamento” di natura dall’umano allo spirituale deve essere concesso loro il privilegio di sacrificare la natura umana e i suoi diritti proprio come fece il loro Redentore, Capo, Precursore.

Compensazione per i difetti della Chiesa

Ma essi sono imperfetti; poiché, sebbene puri di cuore, nell’intenzione e nella volontà, essi sono imperfetti, peccatori, quanto alla loro carne. In una parola non hanno affatto diritti di vita terrena da sacrificare. Quindi, al fine di dar loro questi diritti di vita terrena che essi sono desiderosi di sacrificare, il Redentore applicò prima a questi, suoi consacrati seguaci e sotto-sacerdoti o membri, il merito del suo sacrificio, prima di concederlo al *mondo*. Il merito del suo sacrificio e della restaurazione dei diritti terreni, che è in grado di assicurare per ogni uomo, sono stati temporaneamente stornati dal mondo alla Chiesa, con l’assicurazione che “al tempo dovuto”, saranno ancora disponibili ed efficaci per il mondo.

La Chiesa acquistata prima

Conforme a questa asserzione il nostro Signore Gesù, dopo la sua resurrezione, ascese in alto per apparire alla presenza di Dio “per noi”, “a favore nostro”; poiché egli “ci ha acquistati con il suo proprio sangue prezioso”, con il merito del suo sacrificio ai diritti terreni. Egli avrebbe potuto compra-

Quello che il Pastore Russell insegnò

re il mondo altrettanto facilmente, ma ha seguito il Piano Divino ed ha comprato la Chiesa. “Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei” (Efesini 5:25). Poiché fu richiesto tutto il merito del Signore per ciascun individuo, così fu richiesto tutto per la Chiesa e non ne ha lasciato alcuna parte inutilizzata. Ma il *mondo* non viene da questa disposizione deprivato dalla stabilita benedizione originaria. La otterrà al tempo stabilito dal Padre. L’unigenito del Padre fu mandato nel mondo assai in anticipo rispetto al “tempo dovuto” perché il mondo fosse liberato per permettere lo sviluppo del “mistero”: la Chiesa quale Sposa del Messia.

Imputati i diritti terreni

L’applicazione del beneficio del sacrificio di Cristo alla “casa della fede” imputa loro *diritti terreni*, restaurazione *terrena*, perfezione *umana*, ecc., unicamente per l’opportunità che questo darà loro di ricevere questa restaurazione *per fede* e di sacrificarli per fede, deponendoli come fece il loro Signore, divenendo morti agli interessi e alle speranze terreni, affinché possano diventare viventi quali sue membra verso le misericordie e le benedizioni spirituali promesse. Quest’opera di giustificazione per fede e di sacrificio per fede ha fatto progresso attraverso questa Età del Vangelo, l’anti-tipico Giorno di Espiazione. L’intera operazione è rimasta sotto il controllo del nostro glorificato Capo, il Sommo Sacerdote che per questo mezzo non solo sta giustificando, ma anche santificando i sacerdoti e i leviti anti-tipici. Egli sta così preparando gli interventi operativi e le strutture per la benedizione del mondo “al tempo dovuto”.

La chiamata dei sotto-sacerdoti è da Dio

Con questi sotto-sacerdoti il Padre tratta direttamente, tuttavia tramite il Capo Sacerdote, suo rappresentante e loro Avvocato. La loro chiamata è da Dio, “affinché proclamiate le meraviglie di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua mirabile luce” (1 Pietro 2:9). La loro giustificazione è dal Padre. “Dio è colui che li giustifica” (Romani 8:33). La loro santificazione è *di Dio*, mediante Gesù. “Ora il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente” (1 Tessalonicesi 5:23). “Padre ... santificali nella tua verità; la tua parola è verità” (Giovanni 17:17). L’evidenza che il Padre ha già ricevuto noi, come “membra” del Mediatore è nel versamento dello Spirito Santo, dapprima effettuato alla Pentecoste. Lo spirito di rigenerazione è solo un an-

Quello che il Pastore Russell insegnò

tipico della più grande benedizione che dobbiamo ricevere dal nostro Padre nella nostra resurrezione di “cambiamento”, che sarà come membra dell’Unto Mediatore, partecipi della “*sua resurrezione*” (Filippesi 3:10). Siamo particolarmente informati che fu il Padre che destò Gesù dai morti e che il Padre “risusciterà anche noi” mediante il suo potere esercitato da Gesù, il nostro Capo. – 2 Corinzi 4:14.

Quando il merito del sacrificio di Cristo verrà restituito

Quando tutto questo sarà stato realizzato, il grande Profeta, Sacerdote, Mediatore e Re dell’Età Milleniale sarà completo, conforme alla prenoscenza e all’intenzione Divina. Quindi, in vari modi, come rappresentato da questi vari titoli, l’anti-tipico Profeta, Sacerdote, Mediatore e Re inizierà l’esercizio dei vari uffici “*per il mondo*”. Da quel tempo il merito del sacrificio di Cristo applicato alla Chiesa come restaurazione della fede sarà ritornato alla giustizia; perché tutti quelli ai quali quel merito è *ora* imputato (durante questa Età) saranno morti o avranno restituito in modo sacrificale i *diritti di restaurazione terrena*.

La Chiesa non ha alcun bisogno dei diritti di restaurazione

Come Nuove Creature, generate dallo Spirito, la Chiesa non avrà alcun bisogno di diritti di restaurazione o di perfezione umana, proprio come il nostro Signore nella sua resurrezione non ebbe alcun ulteriore bisogno del tabernacolo terreno o dei suoi diritti. Così il merito di Cristo per la restaurazione del mondo, temporaneamente prestato alla Chiesa per una giustificazione di fede quale base per il sacrificio sarà di nuovo restituito nelle mani della giustizia a credito del nostro Signore il Redentore, del quale noi saremo “membra”. E poi il Redentore nostro Capo applicherà al *mondo* quel merito ora *prestato* a noi. Non sarà *prestato* alla stessa maniera al mondo perché lo sacrifici, ma sarà *dato* loro. Il mondo non avrà l’opportunità di sacrificare i diritti terreni e di ottenere una più elevata natura, perché il “tempo accettabile”, il giorno del sacrificio, il Giorno di Espiazione anti-tipico, sarà terminato. I diritti di restaurazione che il nostro Signore darà al *mondo* all’inizio del Millennio non solo cancelleranno i loro peccati passati ma, sotto i termini del Nuovo Patto fatto con l’Israele naturale, porteranno una *reale restaurazione*, perfezione umana e diritti umani a quanti fra il ge-

Quello che il Pastore Russell insegnò

nere umano risponderanno alle opportunità del Millennio che il grande Sommo Sacerdote presenterà loro quasi, ma non del tutto, con forza.

Il Patto della Legge, un tipo del Nuovo Patto

Visto così il Patto della Legge stipulato con l'Israele naturale sotto Mosè come suo mediatore e Aaronne come suo sacerdote fu il tipo del Nuovo Patto con il Cristo come suo Mediatore e al contempo sacerdote, "secondo l'ordine di Melchisedec" un re e sacerdote. La presente Età del Vangelo è il tempo per trovare, sottoporre a prova e glorificare l'anti-tipico Mediatore, Testa e Membra, l'anti-tipico Melchisedec, Testa e membra. Dio comincerà a trattare con il mondo del genere umano non prima che il Mediatore sia completo o, secondo l'altra immagine, non prima che il re-sacerdote sia completo. Il modo di trattare con il genere umano sarà mediante il Mediatore il Sacerdote. E, incidentalmente, il modo di trattare del Mediatore con il mondo sarà *attraverso Israele*, il "seme naturale (figli) di Abraamo", sotto i termini del nuovo Patto.

La madre della Chiesa

Il Patto originario stipulato con Abraamo e tipificato da sua moglie Sara è la nostra *madre*, la madre del seme spirituale, generato direttamente dal Padre, tipificato da Abraamo (Galati 4:24-26). "Noi fratelli, come lo fu Isacco, siamo i figli della promessa" o del Patto originario. "Se voi siete di Cristo [membra] allora siete seme di Abraamo ed eredi secondo la promessa". "Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo [per 'immersione nella sua morte'], vi siete rivestiti di Cristo" (Galati 3:27-29). Noi non siamo figli né *dell'antico* Patto della Legge né del Nuovo Patto (della Legge), ma del "patto ratificato prima da Dio in Cristo". – Galati 3:17.

Attendendo le ultime membra del Corpo di Cristo

Questo Seme di Abraamo quale Testatore lascia in eredità a Israele (e tramite Israele al mondo) tutti i privilegi terreni o di restaurazione assicurati dalla morte di Gesù, applicati da lui "a nostro favore" e ceduti da noi nella morte. La morte del Testatore non è ancora pienamente completata; per cui la benedizione della restaurazione è dilazionata e non ancora iniziata: il Nuovo Patto (della Legge di Israele) con il suo Mediatore migliore e con la restaurazione della gloria *deve attendere* fino a che l'ultimo per cui il merito

Quello che il Pastore Russell insegnò

di Cristo fu imputato quando apparve “*per noi*” sarà morto realmente, poiché “essi otterranno misericordia dalla nostra misericordia”. Neppure gli Antichi Degni (già dichiarati accettabili da Dio) possono ottenere una *reale restaurazione* fino a che l’ultimo membro del Testatore non sarà morto e passato oltre il velo. Così l’apostolo dichiara, il Nuovo Patto o testamento o lascito non ha alcun valore, “poiché dove c’è un testamento ci deve essere necessariamente anche la morte del testatore”. – Ebrei 9:16, 17).

Incoerenza che il Corpo di Cristo si trovi sotto patti differenti

È sicuramente incoerente ed antiscritturale pretendere che il Corpo di Cristo prenda forma sotto *patti differenti*. Sembra altrettanto incoerente che il Cristo del piano spirituale sia formato dal sacrificio di fede di diritti terreni sotto lo stesso patto mediante il quale il mondo si assicurerà diritti terreni che non devono mai essere sacrificati.

Gesù, il Sacerdote (non Mediatore) della Chiesa

Z 1910-53

Un vero sacerdote svolge la mediazione tra Dio e gli uomini decaduti

Un sacerdote, nel senso proprio, è un Mediatore tra Dio e le creature decadute, per restaurare e stabilire l’armonia su una base legale. Quindi chiedo:

Gesù, sebbene Sacerdote, non è Mediatore della Chiesa

Non è Gesù il Sacerdote della Chiesa e questo non implicherebbe che egli è il Mediatore della Chiesa, per restaurare e stabilire l’armonia su una base legale?

I membri della Chiesa sono Nuove Creature e non hanno necessità di Mediatore

Noi rispondiamo: No. Dopo essere diventati membri della Chiesa siamo Nuove Creature, per le quali le vecchie cose sono scomparse e tutte le cose sono diventate nuove e contro le quali non c’è nessuna condanna. Le Nuove Creature non devono essere *restaurate*. Non è vero che eravamo Nuove Creature all’inizio e siamo decaduti da tale condizione e dobbiamo essere ricondotti ad essa. Siamo decaduti come creature umane e, come tali, non saremo mai “ricondotti in armonia con Dio su una base legale”. Tale restau-

Quello che il Pastore Russell insegnò

razione Dio l'ha predisposta per il mondo durante il Millennio, ma non per la Chiesa. Come Nuove Creature noi siamo membri del Sacerdote che deve così restaurare il mondo, il nostro Signore ne è il Capo e noi ne siamo le "membra". Il quadro del futuro è quello di Melchisedec, un Re-sacerdote.

Gesù, Sommo Sacerdote del nostro ordine sacerdotale

Quando leggiamo, "considerate ... il sommo sacerdote della nostra confessione di fede, Gesù Cristo" il significato è: il Capo Sacerdote del nostro ordine sacerdotale. Noi dobbiamo considerarlo come il nostro esempio, affinché quali sue membra, possiamo presentare i nostri sacrifici come lui, il nostro Precursore, presentò se stesso. Quale sacerdote che ci accoglie quali membra del suo stesso Corpo, la Chiesa, la sua attitudine verso di noi sarebbe necessariamente tanto differente quanto lo è la relazione nella quale siamo accolti. Gesù ricevette gli apostoli a motivo della loro fede e consacrazione prima che egli morisse per i loro peccati e prima di apparire alla presenza di Dio per noi per fare espiazione per i peccati loro e nostri e per rendere sicura per loro e per noi l'evidenza della riconciliazione con il Padre, lo Spirito Santo rigenerante. Egli è apparso per tutti i membri della stessa classe, non come Mediatore, ma come Avvocato applicando il suo sangue a nostro favore a causa della nostra *fede e obbedienza*.

Egli è Avvocato per tutti quelli che gli obbediscono

"Noto che voi fate una chiara distinzione tra la Chiesa e il mondo in materia di espiazione del peccato supposto (credo in modo conforme alle Scritture) che il nostro Signore ha fino ad ora fatto espiazione alla giustizia solo a favore dei credenti consacrati, e che l'espiazione non sarà fatta per i peccati del mondo fino alla fine di questa Età del Vangelo, quando il Sommo Sacerdote presenterà il merito del suo sacrificio di riscatto a favore del mondo, come è già ora imputato alla Chiesa: solo che ora è concesso alla Chiesa come base per il sacrificio fino *alla morte* della carne e di tutti i suoi diritti terreni, laddove l'attribuzione del merito al mondo nel futuro sarà volta *alla vita* e alla reale restaurazione.

Il Padre attira ora, il Figlio in epoca successiva

"Noto anche la vostra spiegazione che l'attrarre il mondo avrà luogo durante l'Età Millenniale e per opera del grande Messia sotto le disposizioni

Quello che il Pastore Russell insegnò

del Nuovo Patto e che la chiamata dei credenti durante questa Età del Vangelo non è da parte del figlio, ma del Padre e non sotto il Nuovo Patto, ma sotto il Patto Abraamico. Concordo che le Scritture che citate sostengono la vostra posizione.

Coloro che sono ora attirati dal Padre hanno un diversocarattere

“Noto anche la vostra asserzione che quelli che sono attirati dal Padre durante l’Età del Vangelo hanno un carattere diverso dal mondo in generale e che questo depone per un trattamento speciale da parte di Dio verso di loro, la loro giustificazione per fede e l’offerta loro fatta di partecipare al sacrificio del Messia e di condividere la gloria del suo Regno Millenniale. Ma qui nutro qualche perplessità, da cui la seguente domanda.

Per natura figli d’ira come anche gli altri

“Ma come possiamo far collimare questa dichiarazione dell’apostolo? Dopo aver parlato del mondo in generale sembra dichiarare che noi che abbiamo ricevuto Cristo eravamo un tempo nelle stesse condizioni empie. Le sue parole sono: ‘Nei quali già camminaste, seguendo il corso di questo mondo, secondo il principe della potestà dell’aria, dello spirito che al presente opera nei figli della disubbidienza, fra i quali anche noi tutti un tempo vivemmo nelle concupiscenze della nostra carne adempiendo i desideri della carne e della mente, ed eravamo per natura figli d’ira, come anche gli altri’ (Efesini 2:2, 3). Se il mondo ha bisogno di un Mediatore perché non anche la Chiesa?”

Figli d’ira che hanno un cuore buono e buone intenzioni

È assai vero che tutti i figli di Adamo hanno condiviso la sua caduta e sono diventati “per natura figli d’ira”. Tuttavia c’è una differenza tra questi “figli d’ira”. Mentre sono tutti imperfetti e incapaci di raccomandare se stessi a Dio mediante opere buone, così da meritare vita eterna e favore divino, nondimeno alcuni di loro hanno un buon cuore, buone intenzioni e, segretamente, se non apertamente, desiderano con ardore la giustizia e la comunione con Dio. Come, per esempio, san Paolo descrive la sua condizione di Giudeo e presumibilmente la condizione di altri giudei, quando dice: “Io stesso dunque con la mia mente servo la legge di Dio ... Infatti io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene” (Romani 7:25, 18). La sua mente

Quello che il Pastore Russell insegnò

assentiva che i requisiti divini sono santi, giusti e buoni, ed egli desiderava vivere conforme a quel modello glorioso ed essere degno di vita eterna. Ma la sua carne aveva ereditato imperfezioni che gli ostacolavano la realizzazione dei desideri della sua mente e di attenersi alle Legge Divina. Da cui il suo grido: “O miserabile uomo che sono! Chi mi libererà da questo corpo di morte?” Egli riconobbe la sua carne come imperfetta e condannata a morte dalla Legge Divina; ma la sua mente era perfetta, era leale a Dio. Se solo avesse potuto liberarsi dal corpo imperfetto e avere un nuovo corpo, allora veramente avrebbe potuto e voluto vivere secondo il modello divino ottenendo vita eterna conforme alla Legge. Oh, chi lo avrebbe liberato?

Liberazione dal corpo condannato al peccato

Quindi egli ringrazia Dio che la liberazione dal corpo condannato al peccato è stata provveduta mediante Gesù Cristo il nostro Signore. Questa è una fedele illustrazione di tutti quelli che sono ora *accetti* dal Signore sotto questa chiamata del Vangelo come sacerdoti e leviti anti-tipici. Esteriormente noi *eravamo* tutti “figli d’ira, come anche gli altri”, ma essendoci volti dal peccato, Cristo fu rivelato agli occhi della nostra fede come nostro Redentore e noi abbiamo accettato lui e la sua croce per fede e siamo stati accolti dal Padre. Siamo stati prima di tutto attirati, indotti, da un desiderio di Dio e della sua giustizia e da un disgusto per il peccato. Nella provvidenza divina siamo stati successivamente diretti a Gesù quale Redentore del mondo e siamo stati informati che, sebbene il tempo della salvezza del mondo non sia ancora giunto, ci troviamo nel tempo del radunamento della Chiesa eletta come “sue membra”, sua Sposa. Inoltre, se desideriamo perdono dai peccati e riconciliazione verso Dio dovremmo accettare i suoi termini, presentare i nostri corpi in sacrifici viventi e ricevere la rigenerazione del suo Spirito. Quindi, dovremmo essere educati alla Scuola di Cristo ed essere messi alla prova quanto alla nostra lealtà alla giustizia e, dopo, saremo ricevuti nella gloria e come coeredi nel grande Regno del Messia, mediante il quale vengono a tutto il mondo benedizione, salvezza e restaurazione.

I chiamati non nascono in sintonia con Dio

Le Scritture non insegnano che “tutti i chiamati sono *nati* in questa condizione di preferire la giustizia al peccato, in sintonia con Dio; ma esse dichiarano che fino a che non raggiungiamo quella condizione, giovani o vecchi,

Quello che il Pastore Russell insegnò

non saremo adeguatamente pronti per ricevere il dono di Dio, il perdono dei peccati e l'accettazione di membri provati del Corpo di Cristo. Questi non hanno necessità di un Regno Mediatorio cui sottoporsi ed essere portati gradualmente alla perfezione durante un migliaio di anni, pronti per essere presentati al Padre. Il Padre ha preso per loro una speciale peculiare disposizione di giustificazione per fede invece di una reale giustificazione o restaurazione. Non appena essi accettano per fede il fatto della loro redenzione e quindi sacrificano i diritti di redenzione alla vita terrena, allora essi sono accettabili a Dio e riconosciuti quali suoi figli dallo Spirito Santo che egli impartisce loro.

Il desiderio per la giustizia precede la giustificazione

Prima della loro giustificazione sulla base del loro sacrificio della natura terrena, essi hanno avuto il desiderio per la giustizia, piacendo a Dio, e quando hanno accettato le sue disposizioni attraverso il merito di Cristo, sono stati istantaneamente generati come figli e non hanno avuto bisogno di alcuna mediazione, né prima né dopo, ma semplicemente che il loro Redentore, Fratello maggiore, Sposo nella gloria, dovesse agire per loro in qualità di loro Avvocato. “Abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il giusto”, che appare per noi e trae il bene dal suo stesso merito a favore di tutte le nostre imperfezioni e le nostre mancanze non intenzionali. – 1 Giovanni 2:1.

La giustificazione di Abraamo e nostra

“Abraamo fu giustificato per fede senza un mediatore, come voi avete indicato. Anche noi, la Chiesa, come voi avete indicato, siamo giustificati per *fede* e non per un *patto* né mediante un *mediatore*. Tuttavia c'è in modo evidente qualche differenza, giacché Abraamo non ebbe i privilegi di cui noi godiamo. Spiegateci gentilmente la differenza fra la sua e la nostra giustificazione”.

Gli Antichi Digni piacquero a Dio per la loro fede

Rispondiamo che Abraamo fu giustificato, mediante la sua fede, per essere in comunione con Dio e la sua fede lo avrebbe giustificato per ricevere la completa restituzione dei privilegi, se fosse vissuto sotto i privilegi del Millennio o per ricevere la restaurazione per fede sacrificando i privilegi se fosse vissuto dopo invece che prima che morisse il nostro Signore per i nostri

Quello che il Pastore Russell insegnò

peccati provvedendo la giustificazione alla vita per i credenti. La morte di Cristo è la base di ogni riconciliazione con Dio *mediante reale* restaurazione durante il Millennio o mediante la restaurazione per fede officiando i sacrifici ora. La fede così giustificò Abraamo e l'intera classe degli antichi degni così che non appena il Giorno di Espiazione anti-tipico sarà terminato e l'aurora millenaria di benedizione sarà introdotta sotto il Nuovo Patto, quegli Antichi Degni usciranno dalla tomba perfetti, giustificati, pienamente restaurati, giusti e in armonia con Dio. “ Essi ebbero questa testimonianza, che Dio si compiacque di loro”, furono giustificati per condizioni umane perfette mediante la loro fede nelle promesse, ma la base di quelle promesse fu il sacrificio di Cristo (Testa e Corpo); per cui essi non poterono ottenere la benedizione promessa fino al completamento delle sofferenze di Cristo, fino alla fine di questa Età del Vangelo, fino al termine di questo Giorno di Espiazione anti-tipico. Questa è la testimonianza dell'apostolo: “Poiché Dio aveva provveduto per noi [come membra del Sommo Sacerdote Mediatore e Re] qualcosa di meglio, affinché essi non giungessero alla perfezione senza di noi” – Ebrei 11:40.

Noi siamo favoriti nel senso che viviamo da quando il sacrificio di riscatto fu deposto sul Calvario e da quando il suo merito fu applicato alla Pentecoste a favore della casa della fede. In merito a ciò, la nostra giustificazione per fede ci pone in grado, per grazia di Dio, non solo di avere diritti di restaurazione terrena che ci vengono riconosciuti, ma anche ci fornisce l'opportunità di sacrificare quei diritti terreni e quindi di partecipare alle sofferenze di Cristo e alla gloria che ne conseguirà – 1 Pietro 1:5-11.

Avranno gli Antichi Degni necessità di un Mediatore?

“Concordo con la ragionevolezza della vostra posizione che c'è una differenza tra la posizione della Chiesa e quella del mondo dal punto di vista di Dio, che noi 'fummo figli d'ira', ma, per grazia di Dio non lo siamo più e che quelli del mondo sono ancora 'figli d'ira'. Concordo che 'tutto il mondo giace nel maligno' e che questa è una prova concreta che essi non sono stati 'riconciliati a Dio', e che il Redentore non ha applicato il suo merito *a loro favore*. Concordo che, solo noi che siamo *sfuggiti* alla condanna che è *ancora sul mondo* siamo della classe per la quale il grande Sommo Sacerdote ha già fatto propiziazione – soddisfazione. Concordo che la soddisfazione per i peccati del mondo e l'inaugurazione del Nuovo Patto tra Dio e Israele per

Quello che il Pastore Russell insegnò

mano del Mediatore, il glorificato Cristo di molte membra, avrà luogo dopo che questa età di offerta di sacrificio sarà conclusa. Concordo anche che c'era una differenza tra credenti e non credenti anche prima che la grazia di Dio fosse applicata ai primi: cioè concordo che la grazia di Dio non è applicata a nessuno che abbia un'attitudini di cuore ribelle, ma solo a coloro che o per nascita o per prove e disciplina siano pervenuti alla condizione di contrizione per il peccato e di desiderio di riconciliazione con Dio.

Nel Millennio le persone dal cuore buono necessitano di un Mediatore

“Ma qui sorge la mia domanda: posso vedere come costoro, desiderando nei loro cuori riconciliazione e affiliazione non avrebbero bisogno di un Mediatore; e posso vedere come quasi tutti i componenti del mondo del genere umano nell'Età del Millennio hanno bisogno dell'interposizione di un mediatore, di punizione e ricompense, per riportarli alla restaurazione. Ma non ci saranno alcuni del genere umano che desidereranno allora di cuore la giustizia e la comunione con Dio, proprio come noi? In altre parole, durante questa Età del Vangelo Dio trova, attira e accetta mediante il suo Spirito Santo ogni individuo della razza adamica desideroso di volgersi dal peccato e di avere comunione con Dio? Ci saranno alcuni di questa classe viventi durante il Secondo Avvento o, come gli Antichi Degni, deitati dai morti? E se ci saranno alcuni di questa classe agirà Cristo come Mediatore per loro, come per i ribelli? O sarà il Messia un Mediatore per alcuni e un Avvocato per altri, o cosa succederà?”

Il Mediatore non tratterà a livello individuale

Rispondiamo: la vostra difficoltà è che pensate a un Mediatore che agisce tra Dio e i peccatori come individui. Questo è il pensiero sbagliato. Afferrate fermamente la dichiarazione scritturale che un mediatore ha a che fare solo con un patto e che il Patto tratta con una nazione o popolo e non con gli individui. Dio non stipulerà Nuovi Patti con ciascun membro della razza adamica e non avrà la mediazione del Messia per migliaia di milioni di patti. Il pensiero corretto è molto diverso. Quando il grande Sommo Sacerdote avrà finito di officiare i suoi sacrifici, *prima* per le sue proprie membra e la sua propria casa e *poi* per tutto il popolo, presenterà il merito del suo sacrificio a favore del mondo, redimendo il mondo (conforme all'intenzione originaria), come più di diciotto secoli fa redense o comprò la Chiesa, la casa della fede.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Nuovo Patto non è stipulato con peccatori ribelli

Egli sarà dunque il proprietario del mondo e sarà preparato a trattare con il genere umano per mandare ad effetto la restaurazione per tutti quelli che vorranno obbedirgli (Atti 3:23). Quale mezzo per questo fine, medierà il Nuovo Patto per Israele, quale sostituto del loro antico Patto, ripristinando quella nazione al posto di onore come la nazione favorita, il seme naturale di Abraamo, attraverso la quale si estenderanno a tutte le nazioni le benedizioni della redenzione. Comunque, quel Nuovo Patto non sarà stipulato con peccatori ribelli. Il Patto di Dio sarà *con il Mediatore* per Israele, garantendo il perdono e la riconciliazione a tutto il seme naturale di Abraamo che mostrerà di avere la fede e l'obbedienza di Abraamo. L'opera del Mediatore con Israele (e il mondo del genere umano che, per essere benedetto, dovrà diventare vero Israele) durante il Millennio sarà costituito dalla loro istruzione, illuminazione ed elevazione al di sopra del peccato e della morte, dell'ignoranza e della superstizione, della depravazione e dell'incredulità, portandoli all'umana imperfezione; così che, alla fine del Millennio, tutto il seme di Abraamo, mediante la sua fede e obbedienza, avrà raggiunto la perfezione umana e saranno pronti affinché il Mediatore li liberi dalla sua tutela consegnandoli al Padre, affinché Dio sia ogni cosa a tutti, e i non disponibili e ribelli, dopo la dovuta prova durante il Millennio, siano scagliati nella Seconda Morte.

Perché gli Antichi Degni ricevono una "risurrezione migliore"

Nel provvedimento divino, gli Antichi Degni hanno già dimostrato la loro lealtà a Dio e di essere degni di tornare mediante una "risurrezione migliore", una risurrezione all'umana perfezione. Questo avrà luogo sotto le disposizioni del Nuovo Patto e sotto il Mediatore di quel Nuovo Patto. Essi riceveranno la loro benedizione sotto di esso proprio come il resto del mondo. Il mondo intero può essere *rigenerato* solo dal Secondo Adamo. Essi non possono ricevere la vita eterna in alcun altro modo. Per alcuni questa rigenerazione risulterà in un'opera graduale di restaurazione alla perfezione; ma per gli Antichi Degni, a causa dei precedenti sviluppi nella fede e nell'obbedienza, significherà una *restaurazione istantanea*. Essi, come il resto del mondo, ricevendo la restaurazione della vita attraverso il merito della morte di Cristo, sono definiti dalle Scritture i figli di Cristo e lui loro Padre

Quello che il Pastore Russell insegnò

o datore di vita. “Sarà chiamato ... Padre eterno” (Isaia 9:5). Così leggiamo: “I tuoi figli prenderanno il posto dei tuoi padri [Abraamo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti]; tu li farai principi su tutta la terra” (Salmo 45:16).

L’Ordine del futuro

Qui vediamo, quindi, l’ordine del futuro a far data dalla fine di questa Età e dal completamento del Mediatore, Sacerdote e Re. Il nostro Signore e la sua Chiesa, l’anti-tipico Isacco e la sua Sposa, l’anti-tipico Melchisedec, Re e Sacerdote, inaugurerà il suo regno di giustizia nel grande tempo di afflizione e di scuotimento con il quale questa Età avrà termine. Gli Antichi Digni, come i primogeniti dei *suoi figli*, ricevendo la restaurazione della perfezione e i suoi privilegi, saranno resi “principi per tutta la terra”. Per loro e sotto il loro controllo, si raduneranno, prima di tutti, la casa d’Israele e di Giuda, quando cominceranno a veder prendere forma il Regno terreno che hanno così tanto atteso. A questi verranno gradualmente i privilegi della restaurazione, salute e prosperità. Il mondo, ancora debole e sbalordito, come conseguenza del tempo di afflizione, comincerà a prendere nota che la vita nazionale d’Israele risorge e noterà le benedizioni elargite loro. “Molti popoli verranno dicendo: ‘Venite, saliamo al monte dell’Eterno, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri’. Poiché da Sion [il Regno spirituale] uscirà la legge e da Gerusalemme [il Regno terreno sotto il controllo dei principi] la parola dell’Eterno”. – Isaia 2:3.

Giudei e gentili devono diventare “veri Israeliti”

Le benedizioni del Millennio saranno conferite solo sui volenterosi e sugli obbedienti, ma la conoscenza della giustizia e della verità riempirà tutta la terra. Sia ai Giudei che ai gentili verrà richiesto di avvicinarsi alla fede e all’obbedienza di Abraamo e, infine, di divenire “veri Israeliti in cui non c’è inganno”. Solo tali persone che saranno obbedienti riceveranno a quel tempo la piena benedizione e conseguiranno la perfezione. Tutti gli altri saranno stroncati nella Seconda Morte. La Legge del Nuovo Patto sarà la stessa Legge perfetta che fu alla base del Patto di Mosè. La differenza sarà costituita dal fatto che il Sacerdote apparterrà ad un ordine più alto, un resacerdote secondo l’ordine di Melchisedec. Avrà una base per il perdono dei

Quello che il Pastore Russell insegnò

peccati e la restaurazione del merito dei suoi “sacrifici migliori” di questa Età del Vangelo, questo Giorno di Espiazione anti-tipico.

Progresso proporzionale alla sincerità e allo zelo

Mentre gli antichi degni conseguiranno la perfezione immediatamente sotto il Nuovo Patto e sarà loro concessa una partecipazione al Regno, similmente, tutti, in proporzione a quanto comprenderanno e si porranno in accordo con le condizioni del Regno, possono in modo proporzionale alla loro sincerità e al loro zelo fare progresso e raggiungere più velocemente la perfezione. Perfezionati, essi saranno re nel senso in cui Adamo fu un re dotato dei poteri di una umanità perfetta sopra le bestie, gli uccelli, i pesci ecc. (Salmo 8:5-8). E questi re terreni diverranno più o meno associati con i “principi” nel dominio della terra, essi porteranno il loro onore e la loro gloria nella Nuova Gerusalemme. –Rivelazione 21:24, 26.

Il calice che il Padre mio mi ha dato

“Ho notato il vostro riferimento al calice di comunione che il nostro Signore porse ai suoi discepoli dicendo: ‘Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati. Ed io vi dico, che da ora in poi io non berrò più di questo frutto della vigna, fino a quel giorno in cui io lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio’. – Matteo 26:27-29.

Interpretazione uniforme del “calice”

“Noto che voi considerate che il nostro Signore si riferì a questo stesso calice in Matteo 20:22, quando rispose a Giacomo e Giovanni che la loro sola speranza di poter sedere con lui sul suo trono era riposta nel loro esser partecipi del *suo calice* e condividere il *suo battesimo*, nella morte. Desidero chiedere se tale dovrebbe essere considerata l’uniforme interpretazione del ‘calice’ nelle Scritture. In alcuni luoghi mi è parso che si riferisse alla gioia, al piacere, piuttosto che alla sofferenza. Per esempio nei Salmi 23:5 leggiamo: ‘La mia coppa trabocca’. E ancora nel Salmo 116:13: ‘Io alzerò il calice della salvezza’. Nessuna di queste citazioni mi pare che si possa applicare al calice delle sofferenze di Cristo: non è così?”

Quello che il Pastore Russell insegnò

Un calice sia di gioia che di dolore

Sì, rispondiamo. Il calice in ciascuno di questi casi è lo stesso. Il Salmo 23 è un Salmo profetico che rappresenta Cristo e la Chiesa e le loro esperienze attraverso questa Età del Vangelo. Sicuramente il calice di sofferenza del nostro Signore è traboccato. E sicuramente si è trattato dello stesso calice traboccante che lui ha presentato ai suoi fedeli seguaci attraverso questa Età. Esso rappresenta il dolore fino alla morte. Comunque, profeticamente, il nostro Signore e i suoi seguaci sono rappresentati gioiosi di questo calice di comunione delle sofferenze di Cristo, a causa dei gloriosi risultati. Il nostro Signore dice al riguardo: “Mi diletto nel fare, o Dio, la tua volontà”. E ancora: “Non dovrò io bere il calice che il Padre mio mi ha dato?”

Il calice di morte, un calice di salvezza

Nel Salmo 116:13 questo calice di morte è rappresentato come un calice di salvezza, perché solo mediante esso può essere conseguita la nostra salvezza e quella del mondo. Sia Cristo che i suoi seguaci si sono rallegrati nelle loro tribolazioni, non considerando le loro vite care a se stessi, affinché potessero vincere il grande premio. Notate il contesto: “Io alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome dell’Eterno [Per bisogno di aiuto]. Adempirò i miei voti all’Eterno ...È preziosa agli occhi dell’Eterno la *morte* dei suoi santi”. Il voto di Cristo e delle sue membra è di essere fedele fino alla morte: il calice che deve essere bevuto. La ricompensa promessa è la corona della gloria nel Regno, questa è rappresentata come un altro calice del futuro. Soltanto coloro che si rallegrano con il Maestro nel bere il suo “calice del Nuovo Testamento o del Nuovo Patto parteciperanno con lui al calice della gioia e della gloria, che il Padre verserà per i fedeli alla fine di questa Età, al termine di questo Giorno di Espiazione anti-tipico e dei suoi sacrifici.

L’Agnello pasquale e il peccato del mondo

“Avete attirato l’attenzione sul fatto che l’Agnello pasquale risparmiò soltanto i primogeniti degli Israeliti e che il significato anti-tipico di ciò sarebbe che il nostro Signore Gesù, quale Agnello di Dio che ‘toglie il peccato del mondo’, risparmierebbe o passerebbe oltre la Chiesa dei primogeniti soltanto in questa Età del Vangelo, l’anti-tipo *della notte pasquale*. Ponendo ciò per vero, come dovremmo comprendere la dichiarazione di Giovanni che l’Agnello di Dio toglie i peccati del mondo?”

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Piano di Dio si estende oltre la liberazione della Chiesa

La nostra risposta è che solo la Chiesa dei primogeniti, la casa della fede, i consacrati, è salvata o passata oltre mediante la misericordia divina, tramite il merito del sacrificio di Cristo, durante questa Età del Vangelo. Nondimeno, il piano divino non si conclude con la liberazione della “Chiesa dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli” e che parteciperà con Cristo alla “sua risurrezione”, la prima o principale resurrezione. L’attribuzione del merito di Cristo *prima* alla Chiesa è semplicemente una caratteristica incidentale del Piano divino. Presto la Chiesa condividerà il privilegio ora concesso ai credenti di diventare *morti con Cristo* rispetto agli interessi terreni e vivi come Nuove Creature mediante la prima resurrezione. Poi il merito del sangue di Cristo, l’Agnello ucciso, sarà applicato al mondo del genere umano per “togliere il peccato del mondo” legalmente. Quando sarà applicato darà immediata soddisfazione alla giustizia a favore del mondo e volgerà il mondo al Redentore per la restaurazione delle benedizioni. Quindi l’Agnello di Dio e la Chiesa, “la Sposa, la moglie dell’Agnello”, proseguiranno l’opera di togliere effettivamente il peccato del mondo durante il Millennio.

Il secondo Adamo ed Eva

Z 1910 – 54

Il primo e secondo Adamo

Alcuni commettono l’errore di supporre che le Scritture insegnino che quando Adamo peccò e la condanna di Dio venne su di lui e su tutta la sua razza, fu necessario per Gesù divenire “il secondo Adamo” come un uomo perfetto che come Secondo Adamo potesse cedere la sua vita come prezzo di riscatto per il primo Adamo così redimendo lui e, incidentalmente, tutta la sua posterità.

Errore presunto sulla Torre di Guardia.

Su questo fondamento, che mostreremo essere completamente antiscritturale essi procedono dicendo: LA TORRE DI GUARDIA e gli STUDI DELL’AURORA devono quindi essere in errore nell’asserire che il nostro Signore applicasse il valore del suo sacrificio prima alla Chiesa e successivamente a tutto il popolo. Essi argomentano che l’applicazione del sangue

Quello che il Pastore Russell insegnò

di espiazione dev'essere stata *prima* per Adamo e che la chiesa e tutti gli altri condividono meramente la redenzione di Adamo.

Un fondamento sbagliato

Il problema con la posizione da loro assunta è che il fondamento di ciò è completamente sbagliato e di conseguenza tutto ciò che vi viene edificato sopra è sbagliato e fuorviante in maniera proporzionale.

Sul Redentore, Padre, Datore di vita, Secondo Adamo

Adamo fu in realtà il primo uomo, ma il nostro Signore, quale “Cristo Gesù uomo”, non fu il Secondo Adamo e non fece l’opera del Secondo Adamo. Il primo Adamo fu il *padre* o datore di vita per la sua razza. Eva fu partecipe alla generazione, ma il risultato fu una razza *morente*. Il piano di Dio propone che il Secondo Adamo, in relazione ad Adamo prenderà il suo posto come *padre* o datore di vita di una razza di esseri umani che possederanno e godranno la terra. Il nostro Signore corrisponde ad Adamo, come il Secondo Adamo non come Redentore, ma come *padre* o datore di vita per la nostra razza.

Chiamato ora profeticamente Secondo Adamo

Le Scritture si riferiscono al nostro Signore come già fosse il Secondo Adamo, non perché egli ha già dato la vita alla razza di Adamo, ma perché lo farà al tempo dovuto; proprio come fu chiamato il Salvatore fin da neonato, predicando profeticamente la sua futura opera.

Il Secondo Adamo attende la Sposa

Il nostro Signore sarà il Secondo Adamo o secondo padre o datore di vita per la razza di Adamo durante il Millennio. Egli attende fino a che la Chiesa e la sua Sposa, come la Seconda Eva, sarà con lui nella gloria, nell’onore e nel potere nel regno. Il primo Adamo non ebbe figli fino a che Eva non fu tratta dal suo costato. Il Secondo Adamo non genererà figli fino a che la Chiesa, la Seconda Eva, non sarà stata perfezionata e presentata a lui quale sua coerede e suo aiuto nel Regno e nella sua opera di rigenerazione.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il tempo della Restaurazione e quello della rigenerazione sono sinonimi

Notate le parole del nostro Signore in merito. Gli apostoli gli chiesero che cosa avrebbero avuto in ricompensa per aver lasciato tutto ed essersi presi la propria croce per seguirlo (Matteo 19:27, 28). “Gesù disse loro : ‘In verità vi dico che *nella nuova creazione, quando il Figlio dell’uomo sederà sul trono della sua gloria*, anche voi che mi avete seguito sederete su dodici troni, per giudicare le dodici tribù d’Israele’. Chi può dubitare da queste chiare parole che i tempi della *rigenerazione* non siano gli stessi che san Pietro definisce i tempi della *restaurazione*”, i tempi o anni del Millennio, i tempi della “risurrezione per il giudizio”? – Atti 3:19-21; Giovanni 5:29.

Dilazione per la rigenerazione del mondo

Perché il nostro Redentore attende prima di iniziare la generazione della razza di Adamo, prima di assumere l’ufficio di *padre* per i figli di Adamo, il mondo in generale?

Ci sono varie ragioni:

- I. È nell’ordine divino che egli attenda per la Sposa promessa dal Padre, attirata dal Padre, chiamata dal Padre e giustificata dal Padre mediante il sangue di Gesù. Non un singolo membro della razza di Adamo (a parte la casa della fede di questa Età del Vangelo) sarà *rigenerato* o riceverà la perfetta vita umana se non dopo che la “Sposa di Cristo” è stata unita a lui alla sua seconda venuta. Anche degli Antichi Degni fu scritto: “Affinché essi non giungessero alla perfezione senza di noi”. – Ebrei 11:39, 40.
- II. Il mondo non potrebbe essere rigenerato fino a che il Redentore non applichi prima il suo merito, il suo *prezzo di riscatto*, “per tutto il popolo”. E ciò non può essere fatto fino alla liberazione della Chiesa; poiché quel merito o *prezzo di riscatto* viene ora *usato* per giustificare mediante la fede coloro che sono specialmente “chiamati” in questa Età del Vangelo.

Il secondo uomo è il Signore

Queste parole dell’apostolo spiegano ampiamente il fatto: “Il primo uomo, tratto dalla terra, è terrestre; il secondo uomo, che è il Signore è dal cielo. Qual è il terrestre [Adamo] tali sono [saranno nella risurrezione] anche i terrestri; e qual è il celeste [Cristo], tali saranno [saranno nella risurrezione]

Quello che il Pastore Russell insegnò

anche i celesti”, la Nuova Creazione. “E come [la Chiesa] abbiamo portato l’immagine del terrestre [Adamo] porteremo anche l’immagine del celeste [Cristo]”. “Così sta anche scritto: ‘Il primo, uomo Adamo, divenne anima vivente’; ma l’ultimo Adamo è spirito *che dà la vita*” – 1 Corinzi 15:47-49, 45.

Nostro Redentore e non nostro Padre

Che il nostro Redentore non sia il nostro *padre* o il datore della nostra vita spirituale è evidente sia dalla logica che dalle Scritture. Il nostro Signore lasciò completamente la sua natura spirituale preumana e la sua gloria quando divenne un uomo; egli non ha dato quella natura spirituale a noi o ad altri, ma semplicemente fu trasferito o trasformato ad una natura (umana) più bassa per poter affrontare le sofferenze della morte. I suoi diritti di vita terrena, garantiti dalla sua obbedienza alla Legge di Dio, li ha consegnati al Padre senza conferirne il merito ad alcuno fino a che non li ha applicati a “nostro favore”.

I diritti di vita umana di Gesù prestati alla Chiesa per sacrificarli

Furono la vita *umanae* i diritti di restaurazione del nostro Signore che egli applicò a noi, conferendoceli *per fede*, in prestito, per così dire; giacché ce li ha dati solo alla condizione *di non tenere* per noi quei diritti terreni, ma affinché seguissimo il suo esempio e li sacrificassimo, affinché Dio, per la stessa promessa, potesse trattare con noi come con lui: remunerando il *sacrificio* con la nuova natura spirituale. Solo sacrificandosi una persona può ora ottenere vita eterna. Come disse il nostro Signore: “Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per causa mia la salverà”, in eterno. – Luca 9:24.

Perdiamo le nostre vite per amore di Cristo

Noi perdiamo le nostre vite per amore di Cristo nel senso che sacrificiamo interessi presenti e la vita stessa al fine di essere membra del Cristo - il Profeta, Sacerdote, Re e Mediatore del mondo – sue membra, sua Sposa e coeredi quale Seme di Abraamo, il secondo Adamo mediante il quale il mondo avrà presto opportunità di *rigenerazione* a livello terreno.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Gesù deve diventare Padre Eterno

Così il nostro Signore quale datore della vita restaurata al mondo in virtù del suo proprio merito, il merito del suo sacrificio di riscatto, diverrà “Padre Eterno”. Persino dei patriarchi è scritto: “I tuoi figli prenderanno il posto dei tuoi padri; tu li farai principi per tutta la terra”. – Isaia 9:6; Salmo 45:16.

Il Mediatore del mondo, nostro Avvocato

Z 1910 – 60

Domanda sulla distinzione tra Mediatore e avvocato

Ho notato con interesse la distinzione che avete fatto tra mediatore e avvocato, che i credenti di questa Età del Vangelo, chiamati ad essere membra del Corpo di Cristo, il Mediatore, hanno un Avvocato e ne hanno bisogno; poiché, sebbene come Nuove Creature essi siano accetti a Dio, nondimeno, avendo la nuova natura nel “vaso d’argilla” imperfetto, essi non possono trattare direttamente con il Padre, proprio come ad un buon cittadino, approvato in una corte terrena, non è permesso, per legge, di rivolgersi alla corte direttamente, ma solo attraverso un Avvocato o Procuratore. Apprezzo questa distinzione. Vedo come sarebbe incongruo per noi nuove creature avvalerci di un mediatore. E concordo che LA TORRE DI GUARDIA ha correttamente definito queste distinzioni; che il nostro Signore Gesù Cristo è l’Avvocato per la Chiesa e il Mediatore per il mondo. Concordo anche che questo Regno Mediatorio non è ancora stabilito, che appartiene all’Età Milleniale. Concordo anche, che mentre il nostro Signore è *ora* il Mediatore del Nuovo Patto, se ne parla così in modo profetico, poiché questa è la grande opera alla quale fu assegnato e perché per la sua morte egli è divenuto un “*garante*” (Ebrei 7:22) per il pieno adempimento di una promessa divina di un Nuovo Patto di benedizione per Israele e per il mondo.

Necessita la Chiesa di un Mediatore prima della consacrazione?

Faccio presente la mia difficoltà. A me sembra che la Chiesa, “la casa della fede”, non ha bisogno ora di un Mediatore, da quando siamo diventati Nuove Creature; ma non ebbe bisogno di un Mediatore prima che potessimo divenire Nuove Creature? A me sembra che il nostro Signore Gesù deve aver agito quale Mediatore per *noi*, almeno momentaneamente, mentre accettavamo la giustificazione e facevamo la nostra consacrazione. Se questo non è

Quello che il Pastore Russell insegnò

il pensiero corretto, fornitemi per piacere la necessaria assistenza per poter superare la mia perplessità.

Questa è una difficoltà di termini non di fatti

RISPONDIAMO: La vostra difficoltà è puramente di *termini* e non di *fatti*. È un fatto che i credenti avevano necessità dell'applicazione del merito del Signore, il "prezzo del riscatto" a loro favore, quale copertura per le loro imperfezioni umane e come base per poter diventare co-officianti i sacrifici con Cristo. Questo *fatto* che la vostra mente ha afferrato completamente non dovrebbe mai essere abbandonato. È il fondamento di ogni giusta fede. Ma voi avete posto a quel fatto una etichetta o un nome sbagliato ed occorre che lo rimuoviate e che poniate, invece, al suo posto, il nome o l'etichetta scritturale. È in qualità di nostro Avvocato che il nostro Signore ci ha giustificato e non come Mediatore, poiché il termine Avvocato si applica al nostro Signore solo come nostro rappresentante davanti al Padre. Giustificati per fede nel suo sangue e santificati mediante la nostra consacrazione a morire con lui, egli apparve davanti al Padre come nostro Avvocato: noi siamo stati accettati e generati mediante lo Spirito santo come Nuove Creature, sue "membra". Egli non è l'Avvocato del mondo.

In senso scritturale il termine "Mediatore" è applicabile al mondo, non alla Chiesa.

Quanto alla parola Mediatore, è inteso come nome e titolo glorioso posseduto dal nostro Signore, ma non è l'etichetta o nome opportuno da associare alla disposizione della nostra giustificazione. In senso scritturale non è applicabile affatto alla Chiesa, eccetto per il fatto che siamo associati con il Mediatore del Nuovo Patto come "sue membra" nelle sofferenze del tempo presente, e come suoi coeredi nella prospettiva gloriosa del Millennio. Ci aiuterà grandemente ricordare che mentre la parola mediatore è usata oggi in modo molto ampio nella conversazione generale, nella Bibbia è usata accuratamente in un senso alquanto particolare ed esclusivo: solo in connessione con un patto. Il Messia (Testa e Corpo) è il mediatore del Nuovo Patto, come Mosè fu il mediatore del Patto della Legge (Atti 3:22, 23). Le Scritture non conoscono altri mediatori che questi, qualunque si l'uso che ne fa la nostra lingua.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Gesù, il Redentore e non il mediatore della Chiesa

Con quali termini, quindi, dovremmo parlare della nostra giustificazione e di colui il cui sacrificio giustifica la Chiesa? Dovremmo usare il termine scritturale *redentore*. Gesù è il Redentore della Chiesa, poiché “ci ha acquistati, non con cose corruttibili, ... ma con il prezioso sangue di Cristo”. Il nostro Signore sarà il Mediatore del mondo a tempo debito. Ma è, fino ad ora, solo il Redentore della Chiesa, come ora è l’Avvocato solo della Chiesa; poiché non ha ancora effettuato l’applicazione del suo merito a favore del mondo.

Più capaci di analizzare correttamente la parola di Verità

Si sorprendono alcuni di notare queste chiare distinzioni scritturali di termini? Dobbiamo riflettere che il Signore ci ha dato molte benedette opportunità di studio della sua Parola che i nostri padri non ebbero. Ne consegue che dobbiamo vedere e percepire con una sensibilità maggiore di quella avuta da loro. Dovremmo essere in grado di “dividere correttamente la parola di verità” meglio di loro. Se qualcuno dei nostri cari lettori si era fatto l’idea di aver studiato le Scritture così attentamente che non ci poteva essere di conseguenza più nulla da imparare, confessiamo loro che il Libro di Dio è meraviglioso, la miniera di un prezioso tesoro. La sua esattezza è meravigliosa sotto molti aspetti. Ma questa stessa esattezza è prova della sua ispirazione divina, come la capacità di vedere questa esattezza è per noi evidenza che siamo guidati dallo Spirito Santo che ha scritto il libro; proprio come è scritto: “L’uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, né può conoscerle, poiché esse sono esaminate spiritualmente”. La mente naturale è incline a rigettare, criticare e a chiamare tutto questo “dividere il capello”: manca di discernimento, oppure è desiderosa di rigirare e contorcere la Parola di Dio per renderla confacente ad una teoria. In entrambi i casi c’è cecità

È il Mediatore un Avvocato?

Z 1910-104

Avvocato del Nuovo Patto è un concetto antis scritturale

Alcuni parlano dell’ “Avvocato del Nuovo Patto”. È veritiera questa espressione riferita al nostro Signore Gesù? È egli l’Avvocato del Nuovo Patto? Noi rispondiamo: NO. Il nostro Signore è il Mediatore del Nuovo Patto,

Quello che il Pastore Russell insegnò

ma non il suo Avvocato. Ne è il Mediatore nel senso che così si riferiscono a lui le Profezie, come a colui che ne adempirà l'ufficio. Iniziò la sua opera alla consacrazione e la continuò fedelmente sul Calvario. Mediante quella consacrazione e fedeltà fino alla morte, divenne il garante del Nuovo Patto, l'assicurazione o garanzia per noi che il Patto alla fine andrà in vigore e che egli sarà colui tramite il quale sarà reso efficace. È il Mediatore del Nuovo Patto da quando ascese in alto, nel senso che coopera con il Padre nell'adempire il proposito divino di selezionare la Chiesa quali membra del suo Corpo, condividendo le sofferenze di Cristo e la gloria che ne seguirà. Ben presto il Mediatore avrà ricevuto a sé ogni membro del suo Corpo, tutti quelli i cui nomi sono scritti nel Libro della vita dell'Agnello. Quindi il Mediatore al completo darà inizio ufficialmente alla sua opera. Il merito del sacrificio del Mediatore, ora prestato o imputato a noi, la Chiesa, per nostra giustificazione e santificazione, lo applicherà, allora, quale Mediatore tra Dio e gli uomini, a favore di Israele e di tutti quelli che possono diventare Israeliti sotto i provvedimenti del Nuovo Patto, che andranno immediatamente ad effetto. Per un migliaio di anni il grande Mediatore starà tra Dio e l'uomo, perché Dio non può accettare né trattare con chi ha il cuore peccaminoso. Questi, durante il Regno del Millennio riceveranno piena illuminazione, istruzione e assistenza, per poter essere sollevati dalla loro condizione di peccato e di morte ed essere portati alla perfezione e alla vita eterna. Il Mediatore non lascerà il suo ufficio se non dopo che avranno raggiunto la reale perfezione alla fine del Millennio ed allora porrà in contatto Dio e il genere umano restaurato, tutti i figli di Adamo eccetto la Chiesa, la "grande compagnia" e quelli che muoiono della Seconda Morte. Non appena il Mediatore in tal modo lascia la posizione tra Dio e gli uomini, il genere umano diverrà responsabile direttamente verso Dio e la Giustizia senza che prevalga la misericordia. Nessuno avrà bisogno di misericordia o né la meriterà, giacché, avendo goduto della misericordia di Dio per un migliaio di anni ed essendo stati resi perfetti sotto di essa, saranno pienamente in grado di mantenere la loro posizione sul piano della Giustizia se i loro cuori saranno fedeli e veritieri.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Perché il mondo non avrà bisogno di un avvocato.

Si può così vedere facilmente che il mondo, sotto il Mediatore, durante il Millennio, non avrà bisogno di un Avvocato, poiché gli uomini non avranno alcun rapporto con il Padre, bensì solo con Cristo, il Mediatore.

Attitudine della Chiesa e del mondo verso il Padre e il Figlio nell'Età del Vangelo in paragone con l'Età del Millennio

Notate la differenza tra quanto sopra e l'attitudine della Chiesa verso il Padre e il Figlio durante questa Età del Vangelo. Veniamo presentati al Padre immediatamente, perché i nostri cuori sono nella condizione giusta, desiderosi di conoscere e di fare la volontà di Dio fino al limite delle nostre capacità e confidando nel merito del sacrificio di Cristo già applicato a nostro favore. Quando consacriamo le nostre vite seguendo l'esempio del nostro Redentore, "per soffrire con lui", "per morire con lui", al fine di poter vivere e regnare con lui, il Redentore, conforme al piano del Padre diventa nostro Avvocato, sostiene la nostra petizione, applica il suo merito a nostro favore e diviene garante per noi affinché possiamo essere leali a Dio oppure morire della Seconda morte. Come nostro Avvocato, il nostro Signore non sta tra il Padre e noi, ma sta dal nostro lato come fratello maggiore, come Capo Sacerdote sopra il suo ordine sacerdotale. "Infatti colui che santifica e quelli che sono santificati provengono tutti da uno; per questo motivo egli non si vergogna di chiamarli fratelli, dicendo: 'Fatò conoscere il tuo nome ai miei fratelli, io ti celebrerò in mezzo all'assemblea'". – Ebrei 2:11, 12.

La Chiesa presentata immediatamente al Padre

Il Redentore non si propone alcuna opera mediatrice a favore della Chiesa. Egli non è definito il nostro Mediatore, ma il nostro Avvocato. "Abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto" (1 Giovanni 2:11). Invece di stare tra il Padre e noi, come durante il Millennio starà tra il Padre e il mondo, egli ci presenta immediatamente al Padre e il Padre, ricevendoci, ci genera immediatamente tramite il suo Spirito Santo. Le parole del nostro Signore sono: "Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" – l'Avvocato della Chiesa.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il tempo accettevole

Come peccatori non abbiamo alcuna relazione con Dio. Quando abbiamo creduto e ci siamo volti dal peccato, abbiamo avuto una giustificazione per fede imputataci provvisoriamente, che ci permette di avvicinarci a Dio e di ascoltare il suo messaggio mediante Cristo, che ci parla di pace e ci informa dell'Alta Chiamata, assicurandoci che "ora è il tempo accettevole, che durante questa Età del Vangelo egli è disponibile ad accettarci come sacrifici viventi attraverso il merito di Gesù e a generarci mediante lo Spirito Santo alla natura divina. Nel momento in cui abbiamo accettato quei termini, il nostro Redentore è divenuto il nostro Avvocato e immediatamente l'intero contratto è stato stipulato e noi siamo stati generati dallo Spirito Santo. Non eravamo più nella carne, ma nello Spirito, non più nel cortile, ma nel santo.

La Nuova Creatura in piena armonia con il Padre, ha tuttavia necessità di un Avvocato

la Nuova Creatura, essendo senza peccato, non aveva bisogno di alcun Mediatore che stesse tra lei e Dio. Al contrario, la Nuova Creature canta:

"Sole della mia anima, caro al Padre
Non conosco la notte quando tu sei vicino.
Oh! Che non sorga nube nata dalla terra
Che ti nasconda agli occhi dei tuoi servitori".

Ma la Nuova Creatura ha necessità di un Avvocato. Sebbene sia in piena relazione con il Padre e sebbene come Nuova Creatura non abbia alcun peccato, i peccati cancellati sul Calvario furono solo quelli della vecchia creatura. Si chiede perché la Nuova Creatura, generata da Dio senza peccato, necessiti di un Avvocato. Noi replichiamo che è a causa del fatto che ha il tesoro della nuova mente in un vaso di terra che è assai imperfetto a motivo della caduta. I peccati del suo corpo mortale sono stati tutti cancellati mediante l'imputazione del merito dell'Avvocato e in quel momento la vecchia natura è morta ed è cessata la sua responsabilità. Colui che è morto "ha smesso di peccare". (1 Pietro 4:1). La Nuova Creatura, che fu generata in quel momento e che come una nuova mente o nuova volontà ha preso possesso del corpo mortale riconoscendolo tale, è ritenuta responsabile per la sua condotta alla stessa maniera in cui il proprietario di un cane è responsabile per lui. Qualunque violenza il cane possa fare, il proprietario ne è responsabile, perché avrebbe dovuto tenerlo incatenato. Così noi, quali Nuove

Quello che il Pastore Russell insegnò

Creature, siamo responsabili delle nostre mani, dei nostri piedi, dei nostri occhi e la nostra lingua in tutto ciò che possono fare. Se la lingua calunnia un altro, indotta dalla debolezza, dalla forza dell'abitudine ecc., la Nuova Creatura ne è responsabile e deve renderne conto. Se altre azioni sbagliate vengono commesse, c'è, in ogni caso una simile responsabilità.

Trasgressioni di omissione e perpetrazione

La Nuova Creatura non può pretendere che il merito di Cristo abbia cancellato queste imperfezioni della sua carne in anticipo. Può solo affermare con le parole dell'apostolo "il perdono dei peccati che sono stati precedentemente commessi durante il tempo della pazienza di Dio" (Romani 3:25). Che cosa, quindi, deve fare rispetto a queste deviazioni e trasgressioni giornaliere di omissione e perpetrazione dovute alle imperfezioni della sua carne? La risposta dell'apostolo è: "Se pure qualcuno [nella Chiesa] ha peccato abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto" (1 Giovanni 2:1). "Avendo un tale sommo sacerdote sulla casa di Dio [i sacerdoti e i leviti anti-tipici], avviciniamoci a Dio nella piena certezza della fede, affinché possiamo ottenere misericordia e trovare soccorso nel tempo del bisogno". Così noi preghiamo: "Padre nostro che sei nei cieli... perdonaci i nostri debiti, come anche noi perdoniamo ai nostri debitori". Se il nostro Signore e Avvocato vede che, come Nuove Creature, stiamo coltivando il suo Spirito di misericordia verso gli altri, perorerà immediatamente la nostra supplica e si accerterà per la divina cancellazione degli errori della nostra carne, con la quale noi, quali Nuove Creature, non avevamo parte e alla quale non davamo il nostro consenso. Se come Nuove Creature abbiamo concesso un parziale consenso al corso errato ne saremo responsabili in quella proporzione così da avere qualche genere di disciplina e punizione. E se venisse commesso qualche peccato volontario, cui era stato dato un assenso consapevole ed intenzionale e senza resistenza, ciò proverebbe che una tale persona non è più una Nuova Creatura, ma "due volte morta, sradicata dalle radici".

Il nostro Signore è l'Avvocato fino a che non è completata la grande compagnia

il nostro Signore continuerà a essere l'Avvocato della Chiesa presso il Padre fino al momento in cui l'ultimo membro del suo Corpo e della grande compagnia avrà finito il proprio corso e sarà passato attraverso il velo per

Quello che il Pastore Russell insegnò

essere un membro della “chiesa dei primogeniti, i cui nomi sono iscritti nei cieli”. Quindi essi non avranno più bisogno di un avvocato, poiché il cambiamento della loro resurrezione li renderà perfetti e le buone intenzioni delle loro volontà di Nuove Creature non troveranno alcun impedimento nei loro nuovi corpi. Essi saranno come il loro Signore, partecipi della natura divina e associati alla sua gloria e alla sua opera. Quindi, come membri del grande Profeta, Sacerdote, Mediatore, Giudice e Re, essi assisteranno nel dispensare le benedizioni divine al mondo del genere umano per mille anni. Quindi l’ufficio del nostro Signore di Avvocato avrà termine con la glorificazione della Chiesa e il suo ufficio di Mediatore tra Dio e il mondo sarà pronto per iniziare.

Quando Dio stipulò il Patto con Abraamo, il Mediatore fu tra Dio e gli uomini non tra Dio e le Nuove Creature

Amici, non contenti di spronarci in modo non scritturale, perché hanno bisogno di un Mediatore tra loro e Dio, si adirano molto con noi perché indichiamo loro la verità sull’argomento, che il Mediatore è tra Dio e gli uomini e non tra Dio e le Nuove Creature. Essi sembrano voler mantenere un differente punto di vista e, ovviamente, trovano un mucchio di opportunità per farlo. La gente di solito trova quello che cerca. Gli infedeli che hanno una cattiva attitudine di mente e sono desiderosi di trovare difetto nella Bibbia hanno successo nel convincersi che essa contiene incoerenze, contraddizioni, ed altro. A volte hanno successo nello sviare altri le cui intenzioni sono buone, ma che mancano di discernimento spirituale. Sugeriamo che l’attitudine appropriata verso questi precedenti fratelli è di lasciarli perdere, di lasciare a Dio di trattare con loro. Alcuni di questi che lui vede essere di cuore onesto e di giusto spirito li guiderà nel giudizio e li condurrà di nuovo alla verità; coloro di cui non può approvare affatto il comportamento, ha il perfetto diritto di scacciarli. Non dobbiamo lamentarci, ma piuttosto esser lieti che i nostri occhi sono aperti per vedere la saggezza e la giustizia del decreto divino: “La punizione del peccato è la morte”. Se, dunque, quelli che erano un tempo con noi e “dei nostri” non sono stati influenzati da tutte le direttive del Signore nel passato e dalle spiegazioni del presente, che cosa di più possiamo fare per loro se non lasciarli nella mano di colui che è troppo saggio per errare e troppo giusto per essere crudele?

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Patto della Legge aggiunto, rafforza il precedente Patto Abraamico

Questi precedenti fratelli, impegnati a vedere quello che possono obiettare, stanno, passo dopo passo, incamminandosi nelle tenebre. Una delle loro precedenti pretese di trovare nuova luce e prova che gli insegnamenti della Torre di Guardia sono erronei è che non c'era affatto un Patto Abraamico; che ciò che Dio disse ad Abraamo fu semplicemente un proposito di stipulare un Patto e che il Nuovo Patto fu quello promesso. Essi pensano che ebbe inizio da qualche parte intorno al tempo del Primo Avvento del nostro Signore, ma non sanno quando, non possono trovare alcuna Scrittura sull'argomento e sono timorosi di fare un azzardo, per tema che debba rivelarsi fallace. La ragione che sta dietro a questo sforzo di liberarsi del Patto di Abraamo originario e di dichiarare che fu una mera promessa che il Nuovo Patto sarebbe stato stipulato a tempo debito, è evidente. Sentono che la Chiesa non può stare opportunamente sotto due Patti, o due "madri" ed hanno determinato di essere figli del Nuovo Patto; quindi essi combattono per dimostrare che non c'era altro patto eccetto il Patto della Legge, fino alla venuta di Cristo. Essi si trovano in grave perplessità quando qualcuno cita le parole dell'apostolo che "la legge... fu aggiunta a causa delle trasgressioni [aggiunta, ovviamente, al Patto Abraamico] finché fosse venuta la discendenza [precisata nel Patto Abraamico]" (Galati 3:19). Un'altra Scrittura che dà loro fastidio è nella dichiarazione di san Paolo che il Patto della Legge fu 430 anni *dopo* il Patto Abraamico. Non sanno come spiegare ciò in armonia con la loro teoria che il Patto della Legge fu fatto 1600 anni *prima* del tempo in cui essi pretendono abbia avuto inizio il Nuovo Patto.

Dopo aver tormentato se stessi come sopra, alcuni di loro hanno assunto una nuova linea, tanto per cambiare, per provare che gli *Studi dell'Aurora* sono inesatti, guide cieche. L'ultima asserzione: "Sì, ci deve essere stato qualche genere di Patto fatto con Abraamo, ma fu fatto cinquant'anni più tardi di quando dice *Studi dell'Aurora*. Fu fatto dopo che Abraamo aveva offerto Isacco in sacrificio come gesto tipico". In quel momento, essi ci dicono, Dio disse ad Abraamo: "Io giuro per me stesso, dice l'Eterno, poiché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, l'unico tuo figlio, io certo ti benedirò grandemente e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza possederà la porta dei tuoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedet-

Quello che il Pastore Russell insegnò

te nella tua discendenza, perché tu hai ubbidito alla mia voce”. – Genesi 22:16-18.

Vedete, essi dicono, *la Torre di Guardia* e gli *Studi dell’Aurora* hanno sbagliato nel dire che Dio fece il Patto con Abraamo la prima volta che venne nella terra di Canaan; mentre egli lo promise in quel momento, ma non fece realmente il Patto fino a cinquant’anni dopo, quando Isacco aveva venticinque anni di età e dopo che Abraamo lo aveva offerto in sacrificio in modo rappresentativo.

I critici sono in errore circa il tempo della stipula del contratto con Abraamo

Noi rispondiamo che i nostri critici sono in errore. Dio comandò ad Abraamo, mentre era ancora in Haran, di partire e di andare nella terra di Canaan e che là avrebbe stretto un patto con lui. Abraamo credette e alla morte di suo padre Tera, partì per andare a Canaan. Giuntovi, il Signore lo benedì e realizzò il Patto con lui. Quel Patto fu ripetuto in diverse forme di volta in volta e fu confermato a Isacco e a Giacobbe molto tempo dopo. Anche se il tempo del giuramento fatto per il Patto fosse materia di disputa non altererebbe il fatto che il Patto stesso fu stipulato direttamente dopo che Abraamo obbedì e si mosse verso Canaan. Le varie dichiarazioni in merito sono: “Ho fatto un patto con te”, “ho giurato”, ecc. Supporre che queste dichiarazioni ripetute siano o Nuovi Patti o imitazioni del Patto che non era stato stipulato significa supporre erroneamente.

Prove cronologiche nei riguardi dei tempi di stipula del Patto Abraamico

Vediamo dove l’argomento presentato dai nostri amici li porterebbe in senso cronologico. Se il Patto Abraamico non fu stipulato fino a dopo l’offerta simbolica di Isacco, aggiungerebbe cinquant’anni alla cronologia di quell’evento. Noi basiamo il nostro calcolo sulle parole di san Paolo, “la legge, venuta dopo quattrocentotrent’anni, non annulla il patto ratificato prima da Dio in Cristo, in modo da annullare la promessa” (Galati 3:17). Se, quindi, invece di contare i 430 anni dal tempo in cui Abraamo entrò in Canaan noi li contiamo da una data di cinquant’anni dopo quando egli offrì Isacco, aggiungeremmo cinquant’anni alla nostra cronologia. Che cosa significherebbe ciò? Scardinerebbe ogni cosa, la cronologia stessa e l’armonia basata su di essa. Per esempio, aggiungete quei cinquant’anni e questo fa-

Quello che il Pastore Russell insegnò

rebbe finire i seimila anni cinquant'anni prima del 1872 e precisamente, nel 1822, che significherebbe che il Millennio, il settimo periodo di mille anni, inizierebbe nel 1823. L'assurdità di ciò non ha bisogno di essere discussa. Un altro bel tempo futuro verrebbe così spogliato, quello suggerito dal fratello Edgar, che il Patto che fu stipulato esattamente a metà strada cronologicamente tra il tempo della caduta e l'invio del Vangelo ai gentili, essendo Cornelio il primo a riceverlo. Comunque, come dichiarato prima, ci possiamo aspettare nulla e tutto sulla via del fraintendimento e dell'errata rappresentazione, dell'amarezza e di prese di posizione personali da parte di questi precedenti amici. "Se la luce che è in te diventa tenebre, quanto grandi sono tali tenebre!" Le tenebre sembrano colpire le persone, non solo in senso intellettuale, ma moralmente, ottundendo il loro senso del bene e del male, della verità e della falsità, della decenza e dell'onore. Stiamo attenti a non rendere male per male, calunnia per calunnia, od anche semplicemente coltivare sottili radici di amarezza, odio, invidia, contesa, opere della carne e dell'avversario.

Significato dei sotto-pastori.

Significato dei figli di Aaronne associati con lui

Domanda. Nella nomina del sacerdozio aaronnico, Aaronne era il Sommo Sacerdote e i suoi figli erano i sacerdoti associati. Il fatto che i suoi *figli* fossero associati con lui, è tipico in modo speciale?

Risposta. Evidentemente, il tipo era inteso insegnare che questi sotto-sacerdoti erano le membra, o corpo del Sommo Sacerdote, perché quella era la forma nella quale l'argomento era espresso. Egli doveva "fare espiazione per se stesso e per la sua casa". Ora, qual è il concetto insito in questa parola "se stesso"? Come potremmo esprimerlo più chiaramente? Quale relazione eccetto quella di una moglie potrebbe più da vicino rappresentare il proprio sé? I figli di Aaronne, quindi, lo rappresenterebbero in una maniera speciale, come se fossero il suo corpo. Un padre è rappresentato nel suo figlio in un senso particolare. Il tipo del Sommo Sacerdote nel suo ufficio sarebbe così mantenuto attraverso successive generazioni. I figli non erano, in quanto figli, un tipo, ma i figli erano, nel tipo, la migliore rappresentazione che si potrebbe fare del corpo del sacerdote e, quindi, era rappresentativo di noi, che siamo il Corpo di Cristo.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Rappresentazione del sacerdote come individuo

Domanda. Ci sono dei sacerdoti anti-tipici che svolgono un'opera sacerdotale nel nostro giorno?

Risposta. Secondo il nostro intendimento la rappresentazione del “sacerdote” ha un carattere individuale. Non è un'opera che debba essere svolta da una collettività di sacerdoti, ma qui è *il sacerdote che deve compiere il lavoro*. In altre parole, i sotto-sacerdoti sono riconosciuti meramente come rappresentazione del sacerdote allo stesso modo in cui noi rappresentiamo Cristo. In questo senso del termine, può essere detto che c'è un solo sacerdote, il sacerdote officiante, quello che compie un'opera particolare; ma in un altro senso c'è un ordine sotto-sacerdotale, nel senso che abbiamo personalità separate, come individui, sebbene agendo congiuntamente con il nostro Signore quali sue membra.

Un sacerdozio regale secondo l'ordine di Melchisedek

Mentre riconosciamo la Scrittura, “voi siete un regalesacerdozio” [1 Pt. 2:9], poniamo enfasi sulle parole dell'apostolo che dichiara del nostro Signore: “Se fosse sulla terra non potrebbe essere un sacerdote, visto che ci sono sacerdoti che offrono sacrifici conforme alla legge”. L'apostolo quindi procede nel dimostrare che il nostro Signore è un sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek e che questo sacerdozio di Melchisedek fu riconosciuto da Dio con un giuramento e che Aaronne e il suo sacerdozio non ebbe mai un riconoscimento di tale genere. Ma riguardo a quest'uomo, il Signore disse: Ho promesso con un giuramento “tu sei sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedek”.

Melchisedek, un solo sacerdote

Melchisedek era, ovviamente, un solo sacerdote e quel solo sacerdote, comunque, rappresentò tutte le membra del nostro Signore e poiché la grande opera del sacerdote anti-tipico avrà luogo nel futuro, e non è l'opera presente, vediamo che questa è la ragione per cui ad Aaronne non si fa particolare riferimento nel tipo del Sommo Sacerdote. Il Sommo Sacerdote compirà realmente la sua grande opera durante l'Età del Millennio e quanto viene fatto al presente è mera opera preparatoria per l'opera futura.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Durante l'Età del Vangelo Gesù dimostrò degno se stesso e degna la Chiesa

Primo, il Signore Gesù nei tre anni e mezzo del suo ministero, si dimostrò degno di essere il Sacerdote e durante i 1800 anni da allora sta dimostrando noi degni di essere sue membra e al tempo in cui avrà completato la sua opera di dimostrare che siamo tutti degni di assumere, con lui, questa grande e onorevole posizione di Profeta, Sacerdote, Mediatore, Re e Giudice del mondo, egli avrà, allo stesso tempo, a suo credito un certo merito che può applicare al mondo e sul cui conto può svolgere un ufficio sacerdotale per il genere umano. L'ufficio sacerdotale, come già detto, è più opera del futuro che del presente. Il tempo presente è quello dei sacrifici, il tempo per stringere un patto con il Signore mediante sacrificio.

Il Sommo Sacerdote officia i sacrifici

Concordiamo, ovviamente, che nessuno di noi sta officinando i sacrifici. Il sommo sacerdote colpì il toro e lo uccise e, in modo simile, colpì e uccise il capro. Quindi ci fu la presentazione; come, per esempio, quando l'apostolo dice: "Presentate i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, accettabile a Dio", ecc., egli non sta dicendo: esegui l'opera di un sacerdote sul tuo corpo, ma offri te stesso come un sacrificio al signore, egli può accettarti, può sacrificarti e può eseguire un servizio su di te che ti preparerà per aver parte con lui quale membro del suo Corpo, nell'opera gloriosa del futuro, nell'opera di benedire tutte le famiglie della terra, di introdurle nei Tempi della Restaurazione di cui Dio ha parlato per bocca di tutti i suoi santi profeti fin dal principio del mondo. – Atti 3:19-21.

I peccati portati via dal capro espiatorio

Z 1910- 235

"Il capro espiatorio, sarà presentato vivo davanti all'Eterno, per fare su di esso l'espiazione". -Levitico 16:10.

Speciale osservazione sulla morte dei santi

Noi non possiamo comprendere pienamente il metodo con il quale la Giustizia tiene i suoi conti, ma apparentemente l'omicidio, il togliere la vita, è uno dei più seri crimini dal punto di vista divino, sia che si tratti di omicidio in senso stretto, o solo di odio per un altro che il Signore definisce essere as-

Quello che il Pastore Russell insegnò

sassino nel cuore. Egli dichiara che “preziosa ai suoi occhi è la morte dei suoi santi”. Questo significa che prende nota in senso speciale della loro morte. Attraverso il periodo che precedeva il primo avvento del Signore fu sparso sangue giusto da Abele fino a Zaccaria.

Una misura di peccato volontario

Per quanto riguarda Caino, fu colpevole della morte di suo fratello, colpevole del sangue di suo fratello; altri che ammazzarono persone giuste che Dio approvava furono ritenute colpevoli della loro morte e quelli che uccisero Gesù furono ritenuti colpevoli del sangue di Cristo. La decisione divina è che attraverso il merito di Cristo ci sia un perdono generale di tutte le debolezze adamiche per le quali c'è una misura di responsabilità, ma c'è una misura di peccato che è oltre tutto ciò che può essere appropriatamente considerato come risultato della debolezza.

La giustizia grida vendetta

Secondo le Scritture la voce del sangue di Abele gridava a Dio dalla terra. In altre parole, la Giustizia gridava vendetta. Il merito della morte di Cristo, che sarà alla fine applicato quale prezzo di redenzione per i peccati del mondo, non coprirebbe, apparentemente, tale trasgressione in senso completo. Né coprirebbe la porzione che pertiene alla debolezza adamica o ereditaria, ma una qualche porzione resterebbe scoperta. Possiamo presumere, quindi, che un certo quantitativo di obbligo continuerebbe a restare attaccato a quegli individui che hanno commesso gli omicidi e quella maggiore o minore retribuzione sarà loro dovuta a carico di tale trasgressione e dei loro misfatti. Ma apparentemente l'Eterno si è proposto che, poiché alcuni avevano bisogno di soffrire, egli avrebbe permesso una certa liquidazione dell'ammontare di questo assassinio, per così dire, da essere attribuito ai Giudei alla fine dell' Età Giudaica. Poiché essi avrebbero avuto, in ogni modo, alla fine della loro Età, un grande periodo di tribolazione egli si propose di consentire che questa sofferenza aggiuntiva venisse su di loro, anche su molti che erano innocenti.

Punizione dell'innocente per controbilanciare la Giustizia

Sembrirebbe che permettesse questa punizione degli innocenti per controbilanciare in qualche misura il conto della Giustizia contro quelli che aveva-

Quello che il Pastore Russell insegnò

no commesso speciali omicidi, ecc. e in questa luce dovremmo intendere la dichiarazione: “Affinché ricada su di voi tutto il sangue giusto sparso sulla terra, dal sangue del giusto Abele, fino al sangue di Zaccaria figlio di Barachia che uccideste fra il tempio e l’altare. In verità vi dico che tutte queste cose ricadranno su questa generazione” (Matteo 23:35, 36). Questa fu la “grande ira” che si abbatté su Gerusalemme e che sembra aver fatto quadrare i conti per quanto riguardava il passato. Era implicato un nuovo inizio. Si ebbe allora un nuovo inizio, mentre iniziava una nuova dispensazione. Il sacerdozio e i leviti anti-tipici si affacciarono sulla scena e, attraverso questa Età del Vangelo, anche il Signore ha preso atto della morte di tutto il suo popolo consacrato. Se qualcuno è colpevole della morte di uno dei santi, consacrati del Signore, contrae uno speciale debito e responsabilità. Sembra esserci una speciale imputazione da parte della Giustizia a carico di chiunque sia colpevole o responsabile della morte o della persecuzione dei suoi santi. C’è una indicazione in tal senso (Rivelazione 6:9, 10) laddove le anime di coloro che furono decapitati per la testimonianza a Gesù e la testimonianza alla Parola di Dio gridano a gran voce: “Fino a quando aspetti, o Signore, ... a fare giustizia del nostro sangue sopra coloro che abitano sulla terra?” Questo sembra rappresentare in modo simbolico non il grido di un individuo, poiché questi individui erano morti e non avevano affatto alcuna consapevolezza, né percezione, delle cose. “I morti non fanno più nulla”, ma era la Giustizia a gridare, come nel caso di Abele, dopo la sua morte. Essi non avevano nulla a che fare con le urla del loro sangue. Era la voce della Giustizia.

Ulteriore soddisfazione della Giustizia alla fine dell’Età

Sarà facilmente ammesso da tutti che c’è stata una assai grande classe di questo genere per tutta questa Età del Vangelo di più di 1800 anni. Molti hanno sofferto per la causa della giustizia, per amore del nome del Signore; ed apparentemente il Signore si propone che alla fine di questa Età egli farà come fece alla fine dell’Età Giudaica, tirando le somme o facendo i conti, per così dire, e dando soddisfazione alla Giustizia. Questa non è la soddisfazione della Giustizia che Gesù adempirà mediante il merito del suo proprio sangue soddisfacendo tutte le rivendicazioni che fanno capo alla condanna adamica e alla debolezza conseguente, ma una soddisfazione della Giustizia riguardo a queste trasgressioni contro “il Corpo di Cristo, che è la

Quello che il Pastore Russell insegnò

Chiesa”, “Ma chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse legata una macina d’asino al collo e che fosse sommerso nel fondo del mare.”

Il genere di espiazione che opererà sulla grande compagnia

Alla fine di questa età, ci sarà una classe, che chiamiamo la Grande Compagnia, che occorre che muoia, poiché il loro Patto lo richiede. Fu a questa condizione che riceverono la generazione dello Spirito Santo. Quindi, se Dio completerà quest’opera di grazia in loro, dotandoli di una natura spirituale, deve aver luogo la morte della carne. Non c’è alternativa, non si può sfuggire, e poiché hanno mancato di completare il sacrificio in senso pieno, hanno mancato di procedere con lo zelo e l’alacrità che sarebbero stati necessari per coloro che dovevano seguire le sue orme, essi sono disassociati dalla classe del Piccolo Gregge; ma invece di essere scagliati nella Seconda Morte, viene loro concesso di completare la loro morte. E poiché la loro morte non è applicata, come lo è la morte dei membri del Corpo di Cristo, nel senso sacrificale, come fu predisposto in origine che dovesse essere, sembra che per loro la disposizione possa essere che questi andranno nella morte in una forma sostitutiva, come compensazione per alcune delle trasgressioni di coloro che fecero violenza alle membra del Corpo di Cristo attraverso questa età. E così i conti della Giustizia saranno fatti quadrare in parte su questi e, fino ad un certo grado, dunque, ci sarà un sollievo concesso corrispondente, possiamo dire, a quelli che hanno commesso assassinio nel passato.

Grandi responsabilità saranno attribuite a Nerone

Per esempio le parole dell’angelo a Daniele (Daniele 12:12) implica che quando Nerone avrà la resurrezione verrà incontro alla vergogna e al disprezzo eterno. Tutti sapranno sui dettagli della vita dell’uomo; sarà un libro aperto davanti al mondo intero. Le persone diranno: “Quello è Nerone! Eccolo!” Sarà una prova terribile essere visto come l’assassino della propria madre e l’uccisore di centinaia dei santi di Dio; e la sua vergogna e il disprezzo verso di lui continuerà fino a che non si sarà sollevato dalla condizione di degradazione e non avrà dimostrato, con una trasformazione della sua persona di essere un uomo completamente cambiato. Ma ci sarà una certa grave responsabilità contro Nerone a causa della morte di tutti quei santi del Signore; potremmo pensare che questo quasi precluderà ogni possibilità

Quello che il Pastore Russell insegnò

che riceva misericordia da Dio. Se la morte di un santo deve recare punizione, la morte di molti santi dovrebbe portare, pensiamo, molta punizione. Possiamo supporre, quindi, che egli dovrà affrontare molta vergogna e disprezzo; ma, nondimeno, il merito della morte di Cristo si applicherà tanto a Nerone quanto al resto del genere umano.

Forse nel mondo sono vissute molte persone che non avevano cuore e mente migliori di Nerone, ma che non ebbero la stessa opportunità per manifestare la propria propensione malvagia. Forse c'erano molte persone che avrebbero voluto uccidere ma, poiché non erano imperatori, erano soliti essere soggetti alla legge e alla punizione e, quindi ne erano dissuasi. Quindi noi non siamo competenti a giudicare quanto Nerone fosse particolarmente responsabile per tutta la sua condotta o quanto fosse più colpevole di altri umani.

La Grande Compagnia soffre per una speciale trasgressione contro il Corpo di Cristo

La sofferenza e la morte della Grande Compagnia sono, lo abbiamo visto, necessarie e l'applicazione di tale sofferenza e morte in maniera sostitutiva per le speciali trasgressioni contro il "Corpo di Cristo" sembra essere un particolare provvedimento da parte del Signore. In questo modo le "anime sotto l'altare" e il loro sangue gridano vendetta; e in questa maniera avranno vendetta. Il grido della Giustizia verrà soddisfatto in relazione alla morte di queste persone innocenti della classe della Grande Compagnia nel tempo dell'afflizione. La morte delle vittime di Nerone verrà compensata, possiamo supporre, da quelli che possono soffrire innocentemente. I conti della Giustizia, al riguardo, saranno soddisfatti.

Risposta alle accuse

Z 1909-278

Ci viene mossa l'accusa che i nostri insegnamenti su verità vitali sono cambiati e che ancora stiamo divulgando al pubblico "Studi sulle Scritture" che ancora espongono i nostri precedenti insegnamenti e che in tal modo siamo colpevoli di disonestà.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Non insegnare dottrine nuove né rinnegare dottrine vecchie

Il fatto è che non stiamo insegnando una nuova dottrina né stiamo rinnegando una vecchia. Per qualche tempo abbiamo dibattuto se valesse la pena fare gli assai piccoli cambiamenti negli “Studi sulle Scritture” necessari ad adattarli alla luce del momento attuale. Alla fine abbiamo concluso che sarebbe stato saggio fare questi piccoli cambiamenti. Non abbiamo pensato che valesse la pena menzionare questi cambiamenti insignificanti a quanti sono lettori della *Torre di Guardia*, ma poiché l’argomento è stato sollevato dai nostri oppositori, ci farà piacere esporre i leggeri cambiamenti che sono stati l’espedito immaginato. I nostri lettori saranno sorpresi di notarne la nullità. I nostri oppositori, ansiosi di giustificare se stessi, diffondere errori e interrompere l’opera di raccolta (che essi non possono compiere) hanno colto questi aspetti di maggiore luce e cercato di renderli qualcosa di grande, di rivoluzionario, di opposto ad ogni cosa presentata prima: di opposto a Cristo, al riscatto, ad ogni cosa che è giusta e santa.

Sommario del Pastore Russell

Abbiamo sempre sostenuto che Gesù è il Mediatore del Nuovo Patto. Abbiamo sempre sostenuto che la Chiesa è il Corpo di Cristo. ... Abbiamo sempre sostenuto che questo Mediatore, Gesù il Capo, e la Chiesa, il suo Corpo, starà tra Dio e il mondo del genere umano durante il Millennio, che il mondo non avrà nessuna relazione con Dio, il Padre, fino a che il Messia, il Mediatore, “quel grande Profeta”, anti-tipo di Mosè, avrà realizzato per Israele e per il mondo tutti i benedetti provvedimenti del Nuovo Patto. Noi stiamo ancora sostenendo e insegnando queste cose.

Abbiamo sempre sostenuto che la Chiesa, quale Corpo di Cristo è con lui partecipe del favore divino sul *piano spirituale quali eredi del Patto Abrahamico*, non come eredi del Patto della Legge, né come eredi del Nuovo Patto (Galati 3:29). Noi sosteniamo ancora questo. Abbiamo sempre sostenuto ed ancora sosteniamo che l’Israele naturale non può conseguire le benedizioni divine sotto il Patto della Legge e che i privilegi e le speranze del Patto, scomparvero completamente quando Gesù ne ereditò tutte le benedizioni e tutti i diritti con la sua morte e la sua resurrezione. Abbiamo sostenuto e ancora sosteniamo che il Patto della Legge, sebbene privo di ogni potere di enlargire vita o benedizioni ai Giudei, costituisce ancora un legame su quel

Quello che il Pastore Russell insegnò

popolo e continuerà e che il solo modo in cui possono sottrarsi dalla sua sentenza di morte consiste o nell'accettare Cristo ora quale loro *Sposo*, divenendo così suoi associati nel Regno spirituale come membri della Chiesa, oppure nel partecipare come nazione alle benedizioni del Nuovo Patto che sarà offerto loro al Secondo Avvento del nostro Signore, quando la Chiesa sarà completa e il Nuovo Patto andrà pienamente in vigore.

Illuminazione

Qual è, dunque, la differenza? Che dire dell'illuminazione del sentiero che ora noi vediamo e per la quale i nostri oppositori trovano l'occasione per dichiarare ostilità che bruciavano da lungo tempo nel loro animo? Questo: riconosciamo che il Nuovo Patto durante il Millennio benedirà Israele e tutte le nazioni con i privilegi della Restaurazione, con la perfezione umana, ecc., che in precedenza *supponevamo* che, in qualche senso che non potevamo spiegare, la sua influenza venisse in anticipo sulla Chiesa del Vangelo durante questa Età dandoci la giustificazione o la Restaurazione ai diritti umani mediante la fede, invece che effettivamente, come il mondo la avrà durante il Millennio. Questo punto di vista era essenzialmente giusto, ma non in ogni particolare. Il fatto è che, come dicono le Scritture, noi siamo "giustificati per fede" e non mediante un Patto. Il Nuovo Patto non ha nulla a che fare con la giustificazione *per fede*. Sotto di esso il glorificato Cristo concederà ad Israele e al mondo non una restaurazione imputata, ma una reale, tramite le opere che essi saranno assistiti ad adempiere. –Rivelazione 20:13

Il Nuovo Patto e il Mediatore solo per il mondo

Ora noi vediamo più chiaramente che mai che il Nuovo Patto e il suo Mediatore sono il provvedimento divino solo tra Dio e il mondo peccatore. Vediamo che Dio, durante l'età presente sta chiamando una classe speciale che ha gli occhi della fede, le orecchie sensibili ed il cuore incline all'obbedienza "quanti l'Eterno, vostro Dio, chiamerà". Egli non chiama altri che questi. Mediante la sua provvidenza e la sua Parola li chiama per accettare Gesù come loro Redentore, e solo attraverso di lui, *mediante una fede giustificante*, il Padre può trattare con loro e accettarli quali "*membri degli unti*". Mediante la *fede* nel Redentore (non mediante un qualsivoglia patto) egli offre loro i privilegi di consacrare i loro diritti terreni imputati e di aver parte nelle benedizioni della resurrezione o restaurazione che viene sul

Quello che il Pastore Russell insegnò

mondo. Egli si propone che coloro che accettano questa disposizione possano essere annoverati con Cristo come partecipi alle *sue sofferenze* e morenti quali sue membra e possano essere ricompensati avendo parte con lui nella sfera celeste come membri del promesso Seme di Abraamo. Quando guardiamo ora alla Parola del Signore, troviamo che stiamo confondendo la nostra visione tentando di applicare il Nuovo Patto a noi stessi e supponendo che abbia avuto alcunché a che fare con la giustificazione per fede o che la giustificazione per fede abbia bisogno di qualsivoglia Patto.

Il Nuovo Patto non è in vigore ora

Possiamo ora vedere che il Nuovo Patto non è ancora in vigore; quindi il Mediatore del Nuovo Patto non sta ancora svolgendo la sua opera sotto quel Patto. Il suo primo intervento consisterà nel suggellare il Patto. Abbiamo considerato in precedenza che tutta la benedizione, tutta la vita di resurrezione, tutte le opportunità future di ogni membro della razza umana devono giungergli attraverso il prezioso sangue di Cristo e che esso, quindi, deve possedere il valore che, alla fine, suggellerà il Nuovo Patto e ne assicurerà le benedizioni a Israele e al mondo. Vediamo ancora questo, ma vediamo che il nostro Signore, invece di applicare subito il suo sangue per suggellare il Nuovo Patto, fece qualcosa di completamente differente. Lo applicò per i peccati della “casa della fede” che, durante l’Età del Vangelo, ha creduto in lui ed hanno consacrato se stessi al servizio del Padre e sono stati generati dallo Spirito Santo. Per oltre diciotto secoli il suo sangue è stato efficace *per questi e per questi solamente* ed ha portato loro ed a loro soltanto l’imputazione dei diritti di restaurazione. Israele non ha ricevuto una reale restaurazione poiché il loro Nuovo Patto (della Legge) che serve a tal scopo, non è stato suggellato.

Il Nuovo Patto non è stato suggellato al Primo Avvento

In modo evidente, il Nuovo Patto non è stato suggellato al Primo Avvento del nostro Signore, sebbene allora Gesù, quale “Mediatore del Nuovo Patto” avesse sparso il suo prezioso sangue, necessario per suggellarlo. Tuttavia Gesù non ha abbandonato il ruolo di Mediatore del Nuovo Patto che ha intrapreso. Non ha rifiutato di applicare il suo sangue per suggellare il Nuovo Patto. Semplicemente sta facendo qualcosa d’altro prima, in armonia con la volontà del Padre da prima della fondazione del mondo. 2 Pietro 1:2, 3.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Qualificando ministri del Nuovo Patto

Gesù, il Mediatore del Nuovo Patto, indugia prima di mediare quel Nuovo Patto, radunando assieme “gli stessi eletti”, che devono costituire le sue membra, il suo Corpo, i suoi coeredi, nella gloria del Millennio e nell’opera di mediazione. Egli è il Messaggero o servitore del Nuovo Patto e ciascun membro della Chiesa che ora viene chiamato e scelto diventa un sottoservitore e messaggero del Nuovo Patto. Al riguardo San Paolo dichiara: “Il quale ci ha anche resi ministri idonei del nuovo patto” (2 Corinzi 3:6). Quest’opera di qualificare la Chiesa, le membra del Corpo del Mediatore, li prepara per un futuro servizio per assistere Israele e il mondo sotto il Nuovo Patto e mediante i suoi termini. Inoltre, San Paolo e gli altri apostoli e ciascuno dei fedeli del Signore sono ora ministri o servitori di questo Nuovo Patto, nel senso che sono ingaggiati come portavoce del Signore, per chiamare le membra del Corpo di Cristo e sono anche ingaggiati come rappresentanti del Signore nell’edificarsi l’un con l’altro e nell’elevazione della “santissima fede”, preparandosi reciprocamente come membra del Corpo del Mediatore, il Corpo di Cristo, per essere associati con lui nell’attività del suo Regno di mediazione di mille anni.

Il Pastore Russell dichiara che la nuova luce non ha abbattuto nessun elemento di verità

Sicuramente non c’è alcun cambiamento, nessun abbattimento di elementi di Verità in relazione a questi argomenti. Al contrario, l’intero soggetto del Nuovo Patto è ancora più chiarito per il fatto che percepiamo che non ha nulla a che fare con la giustificazione della Chiesa, che è ancora futuro, che non è stato ancora suggellato, che, al contrario, l’offerta ai seguaci del nostro Signore è che essi possono condividere con lui il *suo* calice, il *suo* sacrificio, la *sua* sofferenza. Il nostro partecipare con lui quali membra del Corpo del grande Profeta, Sacerdote, Re del mondo e Mediatore del Nuovo Patto sotto il quale Israele e il mondo saranno benedetti, è fatto dipendere dal nostro partecipare alle *sue* sofferenze. Questo spiega perché le benedizioni del mondo non ebbero inizio diciotto secoli fa. Questo spiega perché Israele fu gettato fuori e il suo Nuovo Patto non entrò in vigore per tutti questi secoli (Geremia 31:31). Questo spiega perché la restaurazione non potrebbe venire su Israele e, attraverso Israele, al mondo fino alla Seconda Venuta di Cristo,

Quello che il Pastore Russell insegnò

quando l' eletto numero dei suoi seguaci avrà *bevuto il suo calice di sofferenza*, di sacrificio, di negazione di sé. “Se soffriamo con lui regneremo anche con lui; se moriremo con lui vivremo anche con lui.” Se siamo giustificati per fede nel suo sangue, e siamo accettati come membra del suo Corpo tramite la consacrazione a morte, allora saremo membri del Seme Spirituale di Abraamo, mediante la cui misericordia l'Israele naturale otterrà misericordia e diverrà il Seme terreno di Abraamo sotto la disposizione del Nuovo Patto e verremo usati nella dispensazione delle benedizioni di Dio a tutte le famiglie della terra. Vedere Romani 11:25-36.

“Il sangue” invece di “il mio sangue”

Veniamo accusati che, allo scopo di ingannare e sviare *La Torre di Guardia* abbia fatto una falsa citazione nell'edizione del 1 gennaio del 1909, alla pag. 12, dicendo “questo è *il* sangue”, invece di “questo è *il mio* sangue”. Questa obiezione parte da lontano. Come è ben risaputo, i diversi Vangeli dichiarano le parole del Signore con forme leggermente diverse. Luca dice: “Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è sparso per voi” (Luca 22:20). Marco dice: “Questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto, che è sparso per molti” (Marco 14:24). Matteo dice: “Questo è il mio sangue, il sangue del Nuovo Patto che è sparso per molti” (Matteo 26:28). Qual è la differenza tra queste espressioni, *il* sangue del Nuovo Patto e, *il mio* sangue del Nuovo Patto? Non è il sangue di Gesù l'unico sangue che possa essere qui inteso? Questa è esattamente la nostra contesa, che, il calice rappresentava *le sofferenze del nostro Signore* e ciò che egli diede ai suoi discepoli dicendo: “Bevetene voi tutti”, dividetelo tra di voi. La nostra opinione è che era il calice di Gesù da cui egli bevve e che egli diede ai suoi discepoli per finirlo, che così in modo simbolico siamo stati invitati a *condividere* le sofferenze di Cristo. – 2 Corinzi 1:5-7.

Il Pastore Russell invoca il sostegno delle Scritture

Sono i nostri oppositori che negano che il Signore bevve dal calice, che era il suo calice. Loro, non noi, negano che bevvesse da un calice e noi da un altro, che le sue sofferenze furono di un genere e le nostre avevano diverso carattere. Abbiamo indicato il loro errore, citando loro 1 Corinzi 10:16, “Il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse partecipazione [greco, komonia, *partecipazione*] con il sangue di Cristo”, il sacrificio di

Quello che il Pastore Russell insegnò

Cristo? E di nuovo “parimenti, *dopo aver cenato* prese anche il calice dicendo: ‘Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue’” (1 Corinzi 11:25). È la *nostra* opinione che viene sostenuta da queste Scritture. Esse mostrano che il calice rappresentava il sangue, la morte, il sacrificio di Cristo, il cui scopo o intenzione è di suggellare il Nuovo Patto; ed esse mostrano che il nostro Redentore ci ha invitati *a partecipare* con lui a questo calice di morte sacrificale.

Obiezioni che sono solo un sollevare polvere

Tali obiezioni sono un mero sollevare di polvere. Il testo significa esattamente la stessa cosa comunque la si legga, poiché il sangue di Cristo è il sangue, il solo sangue, per mezzo del quale il Nuovo Patto può essere suggellato. Ed è questo sangue, questo merito, che infine suggellerà il Nuovo Patto che il nostro Signore trasmette a noi, la Chiesa, membra del suo Corpo, permettendoci di bere dal suo calice, così che possiamo anche partecipare alla sua gloria. Questo disse ai discepoli che desideravano sedere sul Trono: “Potete voi bere il calice che io bevo?” (Matteo 20:22). Il nostro Signore indicò lì chiaramente che nessuno sederà mai con lui sul Trono, eccetto coloro che condividono con lui il *suo* sacrificio, non un calice differente, non un sacrificio diverso. Quanto a come il *mio* fu mutato *nel* potremmo non saperlo mai, giacché la cosa è passata attraverso le mani dello stenografo, del compositore grafico e del lettore di bozze. Ma poniamo l’accento sul fatto che non è stata fatta alcuna violenza e che il nostro argomento sarebbe stato meglio servito dal *mio* che non da *il*, poiché questo è proprio ciò che sosteniamo, che partecipiamo con il nostro Signore al suo calice.

Completare le sofferenze, da parte della Chiesa

Abbiamo applicato alla Chiesa, nell’insieme, le parole dell’apostolo Paolo riferite a se stesso (Colossesi 1:24) per mostrare la partecipazione dell’apostolo e di tutti i conservi del Corpo di Cristo nelle sofferenze del nostro Capo. Egli dice: “Compio nella mia carne ciò che manca ancora alle affezioni di Cristo per il suo Corpo che è la Chiesa”. Abbiamo richiamato l’attenzione sul fatto che quando tutte le sofferenze della Chiesa, il Corpo di Cristo, saranno completate, il sangue di quel sacrificio, asperso in modo anti-tipico nel “santissimo,” sarà a favore del “popolo” e in cancellazione dei suoi peccati (Levitico 16:15), “di tutti i loro peccati”. Abbiamo indicato in

Quello che il Pastore Russell insegnò

modo specifico che tutto il merito risiedeva nel nostro Signore Gesù, rappresentato in modo tipico dall'offerta del toro per il peccato, e che la partecipazione della Chiesa ai "sacrifici migliori" rappresentata dall'offerta per il peccato del capro per il Signore era per grazia e non per merito.

Per amore del suo Corpo, che è la Chiesa

I nostri oppositori ritengono di dover fare un'obiezione su ciò in quella porzione del testo citata sopra, che dice "per amore del suo corpo, che è la chiesa". Essi dicono, "LA TORRE DI GUARDA dichiara che il merito del sacrificio del 'capro per il Signore', quelli accettati come membra del Corpo di Cristo, sarà asperso sul trono di misericordia per la cancellazione dei *peccati del popolo*, mentre san Paolo dice che le sue sofferenze erano *per la Chiesa*. Noi replichiamo che non c'è alcun conflitto. Le sofferenze di Cristo vennero su di lui in relazione con i suoi servizi per la Chiesa; e le sofferenze delle membra del suo Corpo vennero su loro in modo simile, nel servizio della Chiesa; ma quanto a quale applicazione farà di questo merito il Sommo Sacerdote è un'altra questione. Le Scritture ci mostrano che il merito del suo proprio sacrificio, "il toro", fu asperso o applicato a favore dei sacerdoti e dei levitanti-tipici e che il suo sacrificio secondario della carne di quelli accettati come sue membra, "il capro del Signore", sarà applicato "per il popolo". In altre parole la Chiesa è esortata: "Anche noi dovremmo cedere le nostre vite per i fratelli". Questo è il nuovo comandamento del nostro Signore per noi. Ma quanto a come egli applicherà il merito di questa parte delle *sue sofferenze* per cancellare i peccati del popolo viene spiegato per quanti di noi comprendono "il mistero". Il fatto che sappiamo o no come il Sommo Sacerdote applica il suo proprio sangue, trasmesso mediante la Chiesa, non ha nulla a che fare con il fatto che sarà applicato "per i peccati del popolo".

L'azione di attrarre da parte del Padre e da parte del Figlio

Sembra difficile rendere sufficientemente chiaro ad alcuni il fatto che mentre tutti i discendenti di Adamo sono peccatori, "figli d'ira", nondimeno essi sono di due classi: (1) quelli che hanno occhi e orecchie per discernere il provvedimento della misericordia del Signore in Cristo e i cui cuori gli sono *obbedienti* e (2) altri le cui orecchie e occhi sono chiusi al messaggio della grazia e i cui cuori sono *ribelli*. I primi di questi, sensibili alla grazia di Dio, sono *tratti ora dal Padre* "quanti il Signore vostro Dio chiamerà". Co-

Quello che il Pastore Russell insegnò

storo, poiché *non ribelli*, sono tratti a Gesù per *giustificazione per fede*. Egli diviene il loro Avvocato ed essi, generati dallo Spirito Santo, sono immediatamente figli di Dio.

Il mondo sotto la legge marziale

La seconda classe, “di mente carnale” *ribelli*, non sottoposti alla “Legge di Dio”, non possono essere trattati nella stessa maniera. Per loro Dio ha provveduto il Regno Millenniale di Cristo, che abatterà la *ribellione* mediante la forza, legherà Satana e disperderà i poteri delle tenebre e inonderà il mondo con la vera conoscenza del Signore. Il mondo per mille anni si troverà sotto ciò che è definita “legge marziale”. In altre parole, si troverà sotto un Regno Mediatorio la cui missione sarà di portare l’armonia tra Dio e l’uomo, tra Dio e il mondo dal quale la Chiesa sarà stata prima selezionata. Al termine del Regno Mediatorio la pace e l’armonia saranno stabilite e allora, come una provincia pacificata del grande Impero di Dio, la terra sarà consegnata a Geova. Ovvero, il mondo richiederà mille anni per raggiungere quella *pace con Dio* che la classe degli eletti di questa età raggiunge quasi istantaneamente, con una fede simile a quella di Abraamo. –Giacomo 2:23.

Il bisogno di un Mediatore e il bisogno di un Redentore

Abraamo non ebbe bisogno di un *Mediatore* per essere giustificato. Fu “*giustificato per fede*” e così lo siamo noi (Romani 5:5). Ma Abraamo ebbe bisogno di un *Redentore*, del quale abbiamo bisogno anche noi, Gesù Cristo il giusto, che morì per i nostri peccati e mediante la fede nel cui sangue *abbiamo la remissione dei peccati* (Matteo 26:28; Atti 10:43). Nell’uso biblico la parola *mediatore* è sempre connessa ad un patto. Mosè fu il mediatore del Patto della Legge; Gesù è il mediatore del Nuovo Patto (della Legge) sotto i termini del quale tra breve stabilirà il suo *Regno Mediatorio* per le benedizioni di Israele e del mondo. –Geremia 31:31; Ezechiele 16:60, 61; Romani 11:27, 31.

La Chiesa ha un Avvocato, Abraamo non lo ebbe

Abraamo non ebbe bisogno di un Avvocato; ma a noi ce ne serve uno: non per assicurarci il perdono del peccato originale, ma come nostro Capo per rappresentare ogni nostro interesse come *Nuove Creature*. A causa dell’ignoranza, della debolezza e del fatto che abbiamo il tesoro della rige-

Quello che il Pastore Russell insegnò

nerazione spirituale in vasi di terra, noi come figli di Dio non potremmo sperare di tener fede ai nostri voti di consacrazione. Necessitiamo di un Avvocato e ce ne è stato provveduto uno, “Gesù Cristo il giusto”, “il quale fa intercessione per noi” come *Nuove Creature*, sue *membra*.

Ragionevole insegnamento scritturale

In vista di questi *fatti* indiscutibili non è ragionevole l’insegnamento scritturale quando dichiara che il Padre celeste, durante questa età, “*attira*” o “*chiama*” quelli che sceglie per essere “membra del Corpo di Cristo”, il Profeta, Sacerdote, Re e Mediatore dell’Età del Millennio? E non è ugualmente ragionevole che ci venga detto che durante il Millennio Cristo “*attire*rà tutti gli uomini a sé?” sia che odano o se ne astengano?

Fin qui attirati dal Padre, non dall’Avvocato o dal Mediatore

Ribadiamo, dunque che l’azione di attrarre esercitata dal tempo del nostro Signore fino al presente è stata compiuta dal Padre celeste stesso, non da un mediatore né da un avvocato. È il nostro Signore stesso che dichiara: “Nessuno può venire a me, se il Padre che mi ha mandato non lo attira” “e colui che viene a me [attirato dal Padre] io non lo cacerò via [non lo rigetterò]” (Giovanni 6:44, 37). Il nostro Signore seguì lo stesso pensiero quando dichiarò che lui era la Vigna, noi i tralci ed il Padre celeste l’Agricoltore e che questa Vigna, la Chiesa, è piantata dalla mano stessa di Dio, separata e distinta dal mondo. Gesù espresse lo stesso concetto nella parabola in cui rappresenta il Padre celeste che prepara un banchetto di nozze per suo Figlio, e manda i suoi servitori per avvertire gli invitati. Quando quelli già invitati non risposero in modo soddisfacente, il Padre mandò altri servitori nelle pubbliche vie e agli incroci affinché la festa nuziale fosse provvista di ospiti [Matt. 22:9]. La stessa lezione è insegnata dalle parole del nostro Signore: “Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti; e nessuno le può rapire dalla mano del Padre mio”. – Giovanni 10:29.

La scelta di Rebecca, un tipo che non richiese mediatore

La stessa lezione è insegnata in modo tipico da Abramo che inviò il suo servitore Eliezer a scegliere una moglie per Isacco. Abraamo, rappresentazione tipica di Dio, mandò il suo servitore, tipo dello Spirito Santo, per scegliere la sposa, tipo della Chiesa, per suo figlio Isacco, tipo di Gesù. Rebec-

Quello che il Pastore Russell insegnò

ca non ebbe bisogno di alcun mediatore tra se stessa ed Abraamo, poiché venne alla sua chiamata e fu guidata dal suo servitore. Ella era imparentata con Abraamo prima che la invitasse a diventare sposa di Isacco, proprio come tutti quelli che sono invitati a diventare la Sposa di Cristo su invito del Padre, erano in una precedente relazione con lui come membri della “casa della fede”. Il matrimonio ebbe luogo dopo che le azioni di Abraamo per la scelta della sposa avevano conseguito il loro effetto. Così ora, con il completamento della selezione divina della Chiesa, lo Sposo celeste verrà a riceverla nel campo vicino al pozzo anti-tipico di Lahai-Roi. Più tardi sarà presentata davanti al Padre celeste ed ai santi angeli e diverrà la Sposa-Consorte del suo Signore, il suo Capo e suo Redentore.

L'innalzamento di Cristo

Allora l'innalzamento di Cristo sarà completato. A lui si piegherà “ogni ginocchio delle creature celesti e terrestri” [Filip. 2:10] e la Chiesa stessa lo riconoscerà come suo Signore e Capo. Poi verrà il tempo in cui Colui che è esaltato, Testa e Corpo, adempirà la sua promessa: “Ed io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me” (Giovanni 12:32). L'opera di attrarre continuerà per tutta l'Età del Millennio fino a che ogni membro del genere umano ne avrà percepito l'influenza e l'impeto e tutti i volenterosi e obbedienti saranno stati benedetti, innalzati, riportati alla perfezione. Noi non asseriamo che l'innalzamento del nostro Signore alla gloriadel potere sia cosa separata o indipendente dal fatto di essere stato innalzato sulla croce. Al contrario “senza croce non c'è corona”. Sosteniamo che il nostro Signore e, successivamente, le sue membra conseguono la posizione della gloria attraverso la “via stretta” della croce dell'autosacrificio e che, senza questa esperienza, egli non avrebbe alcuna autorità o potere di attrarre e innalzare il mondo del genere umano. In altre parole, il diritto di Cristo nella gloria a suggellare il Nuovo Patto e di esserne il servitore o Mediatore mediante il quale tutte le famiglie della terra saranno benedette, è basato sulla sua *morte di sacrificio*. In realtà “i profeti parlarono delle sofferenze del Cristo [Testa e Corpo] e della gloria che ne seguirà”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La croce ha conferito a Gesù il diritto, mentre la resurrezione gli ha fornito la capacità

Il nostro Signore fu innalzato sulla croce affinché potesse avere il *diritto* di attrarre tutti gli uomini, ma fu innalzato alla gloria della resurrezione affinché potesse avere la *capacità* di attrarre tutti. I due concetti sono inseparabili a rigore di logica. – Giovanni 12:32.

I pagani dati in eredità

In armonia con ciò, leggiamo che il Padre si rivolge all'Unto dicendogli: "Chiedimi, e io ti darò le nazioni come tua eredità e le estremità della terra per tua possessione" (Salmo 2:8). San Paolo ci indica che l'adempimento di ciò si realizzerà alla Seconda Venuta del nostro Signore, dopo che il Padre avrà attirato la Chiesa, dopo che Cristo ne avrà giustificato i membri ed il Padre li avrà generati mediante lo Spirito Santo, dopo che essi avranno finito il loro corso e saranno stati considerati degni di diventare coeredi con il Redentore quali membri del Seme Spirituale di Abraamo. Nulla può essere più chiaro per coloro che hanno aperto gli occhi dell'intendimento per apprezzare il "Mistero". L'intera creazione sta gemendo ed è assieme in pena fino ad ora, *attendendo* la manifestazione dei figli di Dio, *attendendo* che risplenda il sole della Giustizia, *attendendo* che l'opera di attrazione del grande Mediatore tra Dio e il mondo abbia inizio e proceda fino al suo glorioso adempimento.

Spiegazioni e correzioni

Nella nostra edizione Z '94, pag. 349, diciamo: "I convertiti Giudei poterono difficilmente rendersi conto della grandezza del cambiamento dal Patto della Legge al Nuovo Patto". Invece di *Nuovo Patto* avremmo dovuto dire *Patto della grazia*, intendendo il Patto Abraamico originario, tipificato da Sara (Galati 3:29; 4:28). Nello stesso articolo abbiamo rimarcato che i gentili non avevano più bisogno di diventare Giudei, ma che avevano accesso a Dio attraverso Cristo e [come ministri del Nuovo Patto, a partecipare alla mediazione del] Nuovo Patto nel suo sangue. Questa è una dichiarazione corretta. La sola ragione per la chiamata dei gentili durante questa Età del Vangelo perché si associno a Cristo è affinché possiamo partecipare con lui nel *suo sangue del Nuovo Patto*, il suo sacrificio, e, successivamente, parteci-

Quello che il Pastore Russell insegnò

pare con lui a porre in vigore quel Nuovo Patto con Israele durante il Millennio.

Correzione: la Chiesa non è sotto il Nuovo Patto

Inoltre, nella *Torre di Guardia* del 1893, pag. 372, dicemmo: “Osserviamo la Chiesa sotto il Nuovo Patto. Ella è in relazione con il Nuovo Patto durante l’Età del Vangelo. Ma per lei l’effetto della misericordia di quel patto non è di concederle il tempo di raggiungere la perfezione fisica, mentale e morale, ma di consentirle una posizione davanti a Dio dalla quale possa offrire se stessa a Dio come sacrificio vivente, santo e per lui accettevole mediante il merito di Cristo, sotto i provvedimenti misericordiosi del Nuovo Patto”. Questa dichiarazione non è appropriata, dal punto di vista che ora abbiamo dell’argomento. L’essenza di tutto ciò è abbastanza vera, e precisamente, che attraverso Cristo la Chiesa ha una perfezione imputata ed una posizione davanti a Dio da consentirle l’opportunità di offrire se stessa in sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio attraverso il merito di Cristo. Il solo errore sta nelle parole successive “*sotto i provvedimenti misericordiosi del Nuovo Patto*”. Questo pensiero ci è pervenuto dalle età buie e fu un granello di polvere che ostacolava la nostra visione. Ora vediamo che la Bibbia non dice nulla sul fatto che la Chiesa sia “sotto i provvedimenti misericordiosi del Nuovo Patto”. I meravigliosi provvedimenti di Dio per il mondo sono tutti in quel Nuovo Patto, ma non è così per la Chiesa. Il provvedimento per la sua *chiamata ed attrazione* è definito nelle Scritture “giustificazione per fede”. In merito nulla è qui cambiato o rigettato. La giustificazione della Chiesa è la stessa, e il Nuovo Patto resta come sempre, ma nel senso appropriato: un Patto o disposizione mediante il quale il mondo riceverà la sua benedizione durante il Millennio.

Correzione: il Nuovo Patto non è necessario per proteggere la Chiesa

Sullo stesso argomento, a pag. 373, dicevamo: “Il Nuovo Patto è assolutamente necessario con i suoi provvedimenti per coprire i nostri peccati mediante il merito del sacrificio del nostro Redentore”. E ancora, “il nostro Signore ha dato se stesso come Riscatto, un prezzo corrispondente, un sostituto per tutti, ma egli rappresenta davanti al tribunale della giustizia dalla resurrezione solo quelli che vengono a Dio per suo tramite, sotto i termini della grazia del Nuovo Patto, suggellato e rettificato dalla sua morte”. Qui i

Quello che il Pastore Russell insegnò

pensieri essenziali sono corretti. Il solo errore fu di assumere che il Nuovo Patto, che appartiene alla prossima età, avesse alcunché a che fare con la nostra giustificazione, che è puramente per fede nel sangue di Cristo.

Correzione: il Sommo Sacerdote non è Mediatore durante l'Età del Vangelo

In modo simile seguendo lo stesso errore e trascurando la diretta dichiarazione della Bibbia, scrivemmo nella *Torre di Guardia* del 1901, pag. 182: “Nel frattempo attraverso l'Età del Vangelo il popolo del Signore, con l'occhio della fede, scorse il grande Sommo Sacerdote come il loro Mediatore che vive per sempre fare intercessione per noi”. Avremmo potuto usare il termine scritturale Avvocato invece della parola Mediatore. Di nuovo diciamo: “Essi sono accettati dal Padre, non direttamente ma indirettamente, ‘accetti dall'amato che è il nostro intercessore, il nostro Mediatore’”. Ancora, invece di Mediatore avremmo dovuto dire Avvocato. Usammo la parola Mediatore in un senso lato, non scritturale, come altri fanno ancora. Allora non abbiamo notato che il termine mediatore nell'uso scritturale è *sempre* connesso con la mediazione di un patto. Gesù è il Mediatore del Nuovo Patto e, come san Paolo indica in Ebrei 12:24-28, noi *verremo a lui* alla fine dell'età, come sua Chiesa completa, in generale assemblea dei Primogeniti, il Mediatore del Nuovo Patto, come sua Sposa e coeredi portando avanti le sue benedette provvisioni per innalzare Israele e il mondo.

La Chiesa sotto il Patto originario, non richiede alcun Mediatore

Il nostro Patto è il Patto Abraamico originale, il patto legato con un giuramento, che Dio stipulò quattrocento anni prima del vecchio Patto della Legge. Non ebbe bisogno di alcun mediatore, non ha alcun Mediatore, poiché, come l'apostolo indica, non presenta contingenze da dover essere mediate. Dio promise che a suo proprio tempo e modo avrebbe sviluppato il Seme di Abraamo. Egli ha quasi realizzato ciò. “Nessuno si prende da se stesso questo onore, ma lo riceve colui che è chiamato da Dio” (Ebrei 5:4). Il nostro Signore Gesù fu chiamato per primo e rispose lealmente per la gioia che gli fu posta davanti. Il Padre celeste sta ora chiamando le membra del Corpo, “quanti il Signore vostro Dio chiamerà”. Questi, santi ed accettabili mediante il sacrificio di Cristo, egli li “innalzerà con se stesso” quali partecipi del Seme Spirituale. Quindi, con l'Unto completo e pronto, il Nuovo Patto promesso secoli fa a Israele andrà in vigore.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Correzione: i termini Nuovo Patto e Mediatore usati in modo improprio

Notate un altro caso in cui abbiamo usato i termini Nuovo Patto e Mediatore in modo improprio, sebbene il concetto che li sottende fosse, e ancora sia, interamente corretto. Noi dicemmo, “se qualcuno perde la sua relazione con Cristo a causa della perdita della fede nel prezioso sangue o per la perdita dello Spirito Santo tramite il peccato volontario, una tale persona si sottrae alla protezione, alla cura e al sostegno di Gesù”. Tutto ciò è vero, ma noi aggiungemmo erroneamente *il Mediatore del Nuovo Patto*. In verità, Gesù è il Mediatore del Nuovo Patto, ma, entrando nel merito, qui sembra implicare che questa mediazione del Nuovo Patto abbia qualcosa a che fare con la Chiesa. Questo è un errore. Quelle parole, detto con chiarezza, non aggiunsero nulla agli articoli e non li pregiudicano affatto se ora le omettiamo.

Correzione: il Nuovo Patto non ancora suggellato

Nella Torre di Guardia del 1902, pag. 223, abbiamo detto: “Sono quasi diciannove secoli da quando il Nuovo Patto fu suggellato con il prezioso sangue del nostro Mediatore”. In tale occasione abbiamo detto qualcosa per cui non ci sono scritture a sostegno e quindi qualcosa che non avremmo dovuto dire e che ora correggiamo opportunamente. Il Nuovo Patto non è ancora suggellato. Il sangue di Gesù, il merito del suo sacrificio, che alfine suggellerà il Nuovo Patto al termine di questa età, viene ora *impiegato altrimenti*. È stato applicato alla Chiesa per la sua giustificazione, così che potesse avere giustificati diritti umani da sacrificare e, di conseguenza, possa entrare in comunione nel Corpo di Cristo, il grande Mediatore, l’anti-tipo di Mosè, che Dio ha innalzato durante questa Età del Vangelo (Atti 3:23). Le Scritture, ben lontane dal dirci che Cristo ha suggellato il Nuovo Patto, ci dicono proprio l’opposto, e cioè, che egli ne è divenuto il “garante” (Ebrei 7:22). Un patto suggellato non ha bisogno di un “garante”, ma ne ha necessità un patto non ancora suggellato. Dunque abbiamo un poco più di luce sull’argomento, non in contraddizione con qualsivoglia insegnamento o principio della fede o della pratica cristiana, ma come una ulteriore spiegazione dei propositi e delle disposizioni divine.

Correzione: Gesù non è Mediatore durante l’Età del Vangelo

Nella nostra edizione del 1906, a pag. 26, dicemmo: “Il nostro Signore Gesù, nella sua stessa persona, è stato il Mediatore tra il Padre e la ‘casa del-

Quello che il Pastore Russell insegnò

la fede' durante questa Età del Vangelo". Questa dichiarazione non è corretta. Nessuna scrittura lo dichiara. È parte del fumo delle età buie che siamo ora lieti di spazzare dai nostri occhi. Come già mostrato in questo articolo, ora vediamo più chiaramente che mai come nessun uomo possa venire al Figlio durante questa Età del Vangelo se non attirato dal Padre, e che nessuno sarà nella Chiesa eletta se non "quanti il Signore vostro Dio chiamerà" e, quindi, mentre rende la loro chiamata ed elezione sicura, "poiché nessun uomo prende questo onore da se stesso", né il Sommo Sacerdote, né i sottosacerdoti, né i leviti. Siamo tutti chiamati da Dio per essere suoi rappresentanti quale Seme Spirituale di Abraamo nel mediare il Nuovo Patto per la benedizione dell'Israele naturale e del mondo.

Correzioni o cambiamenti negli Studi sulle Scritture

Quelli che seguono sono i cambiamenti apportati agli "Studi sulle Scritture" per porli in armonia con le precedenti spiegazioni sul soggetto del Nuovo Patto, il suo Mediatore, la giustificazione della Chiesa per fede e l'accettazione come Seme di Abraamo sotto l'originale Patto della Grazia legato da un giuramento:

VOLUME I

Pagina 113, riga 16, "chi ha suggellato il Patto con il suo prezioso sangue" *modificato in* "il cui prezioso sangue deve suggellare il Patto"

Pagina 130, riga 7, "Le membra sotto il Nuovo Patto", *modificato in* "Le membra sotto il Patto della Grazia". Ultima riga, "(in questa vita o nella prossima)", *modificato in* "(nell'Età del Millennio)".

VOLUME II

Pagina 69, riga 5, "suggellato o", *modificato in* "assicurato"

VOLUME III

Pagina 298, riga 8, "ma solo per il rimanente selezionato dai dodici e per il resto selezionato dai gentili", *modificato in* "deve prima essere suggellato dal sangue (dalla morte) del Mediatore, Testa e Corpo, dai Giudei e dai gentili".

Quello che il Pastore Russell insegnò

Pagina 342, righe 17, 18, “3416 pollici” *modificato in* “3457 pollici per adeguarci con successive misurazioni accurate, sembrerebbe indicare il 1915. Le precedenti cifre erano ‘misure sulla carta’ dall’illustrazione di Piazza-Smith che si supponeva fosse stata disegnata in scala, ma poi trovata inaccurata.

VOLUME V - impaginazione successiva.

Pagina 28, riga 15, “suggellato per predisposizione divina”, *modificato in* “reso possibile apporre il suggello”. Righe 20 e 21, “Il Nuovo Patto era stato suggellato”, *modificato in* “la redenzione era stata assicurata”. Penultima riga, “che è suggellato”, *modificato in* “da suggellare”.

Pagina 121, riga 34, “suggellò il Nuovo Patto”, *modificato in* “aprì un nuovo percorso di vita!” Riga 39, “Nuovo Patto”, *modificato in* “sangue prezioso”.

Pagina 139, riga 29, “Nuovo”, *modificato in* “legato da giuramento”.

Pagina 243, riga 32, “considerato”, *modificato in* “da allora in poi”.

Pagina 426, riga 26, “il suo proprio sacrificio, la sua propria morte”, *modificato in* “la sua propria morte (e quella delle sue membra)”.

Pagina 455, riga 31, “fu fatto”, *modificato in* “diventa”. Riga 34, “ed avendolo suggellato”, *modificato in* “che egli potrebbe suggellare”. Riga 35, “fatto”, *modificato in* “fare”.

VOLUME VI

Pagina 88, riga 13, “la chiamata di questa Età del Vangelo non poté essere promulgata o effettuata fino a che il nostro Signore non ebbe suggellato il Nuovo Patto con il suo sangue”, *modificato in* “la chiamata di questa Età del Vangelo non poté essere promulgata fino a quando il nostro Signore con la sua morte non diventò un “garante” per il Nuovo Patto”. – Ebrei 7:22.

Pagina 109, riga 11, “Nuovo”, *modificato in* “della Grazia”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Pagina 168, riga 5, “suggellato”, *modificato in* “assicura”. Riga 7, “riconciliazione con lui solo mediante questo Redentore e il suo sacrificio”, *modificato in* “comunione con il nostro Redentore nel suo sacrificio e nella sua ricompensa”. Riga 13, *modificata in* “privilegio di comunione nel sangue di Cristo”.

Pagina 227, riga 3, “Nuovo” *modificato in* “della Grazia”.

Pagina 228, riga 15, “Nuovo” *modificato in* “della Grazia”. Riga 16, “esso che”, *modificato in* “la Legge, ma”.

Pagina 228, riga 3, *omettere* “sei”.

Pagina 357, riga 30, “suggellato”, *modificato in* “garantito”. – Ebrei 7:22.

Pagina 358, riga 16, “suggellato, ratificato”, *modificato in* “garantito”. – Ebrei 7:22.

Pagina 362, riga 26, “Nuovo” *modificato in* “della Grazia”.

Pagina 392, riga 29, *modificato in* “il sommo sacerdote che compiva il sacrificio”.

Pagina 397, riga 27, “suggellato, ratificato”, *modificato in* “garantito”. Ebrei 7:22.

Pagina 401, riga 25, “Nuovo” *modificato in* “Abraamico”. Riga 26, *omesso* “suggellato e”.

Pagina 432, riga 11 fino a termine pagina, *modificato in* “ricevendolo come il Mosè anti-tipico. Quando furono battezzati in Mosè nel mare e nella nube, l'accettazione di Cristo, invece di Mosè, avrebbe implicato che erano in Cristo, quali membra del suo Corpo, sotto di lui quale loro Capo e mediante l'associazione con lui, ministri del Nuovo Patto di cui il Cristo completo glorificato, Testa e Corpo, sarà il Mediatore”. – Atti 3:23; 2 Corinzi 3:6.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Pagina 434, riga 13, “Mediatore”, *modificato in* “garante”. Ebrei 7:22. Riga 14, *aggiungere* “il quale ci ha anche resi ministri”. – 2 Corinzi 3:6.

Pagina 461, quarta riga dal fondo pagina, “fu asperso su”, *modificato in* “è efficace per”.

Le correzioni non riguardano i fondamentali della fede

Raccomandiamo agli amici di notare i cambiamenti di cui sopra nei loro volumi di “studi sulle Scritture”. Ci appelliamo al giudizio di ogni mente onesta che i cambiamenti, benché insignificanti, sono molto utili; ma essi in nessun senso o grado incidono sulla nostra fede nei fondamentali della Parola di Dio, che *la morte* del nostro Signore Gesù è la base di ogni speranza sia per la Chiesa che per il mondo, che tutto il *merito* della redenzione procede da essa; il privilegio di condividere il sacrificio del nostro Signore e la conseguente gloria nel suo Millennio è “il Mistero” che a nessuno fu mai permesso di vedere e circa il quale altri sono ancora accecati in modo evidente; che fra breve i membri del seme naturale di Abraamo saranno salvati dalla propria cecità e diverranno i beneficiari del Nuovo Patto condividendo l’opera della dispensazione divina di misericordia a tutte le famiglie della terra. Questo è il Patto di Dio con loro, essi otterranno la misericordia divina attraverso la vostra misericordia. Romani 11:27-32.

Sono cambiati l’insegnamenti della Torre di Guardia?

Z 1909 – 307

I recenti cambiamenti apportati sulla Torre di Guardia rispetto ai Patti influiscono su qualcuno dei fondamenti dottrinali o su qualche caratteristica del Piano Divino delle Età su quanto precedentemente riconosciuto e presentato negli STUDI SULLE SCRITTURE, volumi da I a VI?

Significato del cambiamento in contrasto col ripudio

Se la parola cambiamento può essere presa a significare un ripudio di qualunque cosa fosse tenuta una volta per verità, allora neghiamo che sia mai avvenuto un cambiamento nel nostro insegnamento. Mentre transitiamo lungo una strada sopra una collina o per una valletta, ci sono continui cam-

Quello che il Pastore Russell insegnò

biamenti, in un certo senso, cambiamenti di paesaggi, ma questo non implica un cambiamento della direzione del viaggiatore, un ritrattare i suoi passi. Così il “sentiero del giusto è come la luce dell’aurora” e quelli che lo seguono lo trovano radioso “fino a giorno pieno”. [Proverbi 4:18] . essi non avranno bisogno di dire, come alcuni hanno detto di recente, “per diciassette anni abbiamo pensato di essere sulla giusta strada, ma ora dobbiamo orientare diversamente il nostro passo e tornare da dove abbiamo cominciato, prendendo un’altra strada”. Coloro che erano nella giusta strada della luce radiosa e vi rimangono non avranno mai bisogno di dire: “Una volta consideravamo le *Ombre del tabernacolo di sacrifici migliori* la più chiara e la sola soddisfacente soluzione del soggetto al mondo, ma ora dobbiamo ritracciare il nostro sentiero e dobbiamo ripudiare tutto ciò in cui abbiamo sempre creduto riguardo al Giorno di Espiazione anti-tipico e ai suoi sacrifici migliori. Dobbiamo tornare indietro e considerare tutti quegli anni peggio che sciupati”.

Cambiamento in contrasto con il cambiare percorso

In questo senso della parola *cambiamento* le pubblicazioni della *Torre di Guardia* sono rimaste immutate dalla prima fino ad ora. Quello del quale si parla come di un “cambiamento”, in senso proprio non dovrebbe essere definito così. Nulla è cambiato. Ogni passo del viaggio è stato giusto, nessun passo deve essere ritracciato o, altrimenti, ripudiato. Questa è una delle evidenze della guida divina, della supervisione del nostro Signore, dell’opera del Padre durante il tempo della sua presenza.

Gli articoli recenti e quelli precedenti della Torre di Guardia sono in armonia

Come mostrato di recente sulla *Torre di Guardia*, le nostre spiegazioni odierne sul soggetto dei Patti sono in pieno accordo con quelle che presentammo un quarto di secolo fa. Cos’è, allora, ciò che i nostri oppositori chiamano “cambiamento”? Il fatto mero che da principio usavamo il termine Nuovo Patto in un modo troppo informe mentre dichiaravamo che, per quanto attiene al futuro, all’Età del Millennio, esso non sarebbe stato operativo su Israele e sul mondo fino ad allora.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Alcuni punti di vista del passato non avevano sostegno scritturale

Nondimeno, noi sostenevamo (in modo non scritturale da come vediamo ora le cose) che la nostra *giustificazione* fosse in qualche modo connessa con il Nuovo Patto, sebbene non potessimo spiegare come o perché potessimo essere sotto due patti. Vediamo ancora la necessità della nostra giustificazione. Vediamo ancora che è fondata sul sacrificio del nostro Signore. Vediamo ancora che la nostra partecipazione ad essa la si ottiene per fede: che siamo “giustificati per fede”. Ma ora comprendiamo che il Nuovo Patto non ha nulla a che fare con questa fede e con la nostra giustificazione e che nessuna scrittura lo spiega. Abbiamo perso qualcosa? No. Semplicemente ci siamo liberati, come inutile non scritturale e non necessario, del concetto che la nostra giustificazione avesse qualsivoglia cosa a che fare con il Nuovo Patto. Ora vediamo la potenza della spiegazione biblica del soggetto, che siamo giustificati per fede, “fede nel suo sangue”, fede nel sacrificio di Gesù, il Giusto per ingiusti. Ora vediamo che il Nuovo Patto è promesso non a noi, ma ad Israele e a tutti gli *uomini*. Non abbiamo abbandonato nulla che fosse di reale valore per noi. Abbiamo tutte le realtà che abbiamo sempre avuto, la luce splende più luminosa sul nostro sentiero.

Illustrazione dell'ombrello

Come illustrazione, supponete che state camminando nella campagna verso casa di un amico e che vi sia stato dato un ombrello da portargli. Supponiamo che durante il viaggio vi sia venuto da pensare che avevate bisogno dell'ombrello o per la pioggia o per il sole e lo portaste con voi. Supponiamo che ben presto abbiate scoperto che non avevate bisogno della sua protezione, vene siate privato e lo abbiate portato al vostro amico al quale era destinato. Significherebbe questo che avevate perso la strada o che avevate *cambiato* la vostra strada o ritracciato il vostro percorso? Sicuramente no!

Un tempo pensavamo che il Nuovo Patto fosse stipulato per la Chiesa

In modo simile la Chiesa è costituita da “ministri idonei del nuovo patto” per prepararlo, per portare avanti i suoi molteplici interessi onde presentarli a Israele e al mondo a tempo debito. Se per qualche tempo, lungo la nostra strada, noi ed altri abbiamo pensato che il Patto fosse ad uso nostro e ci siamo posti o abbiamo supposto di essere sotto di esso, fu sbagliato o fu un cambiamento della nostra strada o percorso l'esserci liberati da quella sup-

Quello che il Pastore Russell insegnò

posizione che dovessimo aver bisogno di quel Nuovo Patto? Sicuramente no! Le “dodici stelle” (Rivelazione 12:1) versarono più luce sul nostro sentiero allo scopo di liberarci da questa illusione antiscritturale.

Maggiore luce significa miglior servizio

Ma ci siamo sbarazzati del Nuovo Patto? Niente affatto. Siamo ancora “ministri [servitori] idonei del nuovo patto”, portandolo ancora avanti per Israele e per il genere umano, servendo per esso tanto più fedelmente in quanto, più il modo è intelligente, più è scritturale. Notate bene che il “cambiamento” di dottrina è da parte dei nostri oppositori: essi hanno già così *cambiato* il loro corso da essere ciechi a molte delle cose che in precedenza vedevano. Essi stanno perdendo “il segreto dell’Eterno” (Salmo 25:14), “il mistero” rivelato solo ai santi e nascosto a tutti gli altri. –Colossesi 1:26.

La Torre di Guardia non rinnega Gesù come Mediatore

Ma, dice qualcun altro, non ha cambiato *La Torre di Guardia* al punto che ora rinnega Gesù quale Mediatore tra Dio e gli uomini? Non significa questo un ripudiare il riscatto e un rinnegare la necessità e il fatto dell’Espiazione? Non significherebbe questo il ripudio di Gesù come *Salvatore* o Redentore? E non sarebbe questo veramente un grande *cambiamento*?

Sì, veramente; questi sarebbero di sicuro grandi cambiamenti. Ma *La Torre di Guardia* non ha fatto tali cambiamenti nei suoi insegnamenti. Tali dichiarazioni inesatte fanno semplicemente parte dell’urlo di mezzanotte progettato dall’avversario per mettere in fuga nel panico le vere pecore. I nostri oppositori, accecati dall’avversario (e tentando forse di “trarsi dietro i discepoli”), stanno “urlando” e sollevando “polvere” per creare confusione tra il popolo consacrato del Signore. Dio lo permette come prova della lealtà del suo popolo e della loro fede in lui quale Pastore delle pecore.

Per porre fine ai peccati

Z 1909-326

Un fratello chiede come deve rispondere a quelli che asseriscono che Daniele 9:24 insegna che il nostro Signore Gesù pose fine al peccato al suo Primo Avvento e che di conseguenza la Chiesa non poté partecipare con lui ai suoi anti-tipici “sacrifici migliori” per il peccato.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Settanta settimane del favore su Israele

Il passo si riferisce alle settanta settimane del favore su Israele, la 69^{ma} delle quali si concluse al battesimo del nostro Signore al Giordano e la 70^{ma}, iniziando in quel momento, si estese fino a tre anni e mezzo dopo la crocifissione –la morte del nostro Signore contrassegnò la metà della 70^{ma} settimana (v. 27)- e l'accettazione di Cornelio da parte dello Spirito Santo ne contrassegnò la fine. Un certo numero di cose dovevano adempiersi prima della fine di quelle settanta settimane simboliche di 490 anni. Quindi dovremmo chiedere: in quale senso furono tutte queste adempiute? In quale senso le *trasgressioni* finirono in quel momento? Non ce ne furono più dopo la fine della settantesima settimana? Non ce ne sono ora? La “*giustizia eterna*” doveva essere introdotta. La “*giustizia eterna*” predomina in tutto il mondo o è prevalsa in qualche epoca durante, o dalle 70 settimane del favore ad Israele? Lo stesso quesito lo si potrebbe applicare al porre “*fine ai peccati*”. È stato posto fine ai peccati? Non ci sono più peccati? E in quale senso i peccati giunsero a termine in qualche tempo durante le 70 settimane? Doveva essere fatta “*espiare l'iniquità*”. Siamo sicuri che *tutte* le iniquità furono espiate in quel momento? Quale dimostrazione abbiamo di quell'effetto, giacché le Scritture non lo dicono? Queste domande suggeriscono le loro risposte.

Le settanta settimane segnano l'adempimento di eventi importanti

Noi sosteniamo ancora che il senso di questa profezia è che prima che quelle simboliche 70 settimane di 490 anni, terminassero, importanti eventi attesi da lungo tempo, avrebbero iniziato ad avere il loro adempimento, non per il mondo, non l'Israele nominale, ma per il “tuo popolo”. Queste benedizioni furono provvedute e predette per “i veri Israeliti”, gli altri dovevano essere benedetti a tempo debito. Quelli leali al Signore come Daniele erano specialmente “il tuo popolo”, il santissimo del versetto 24. “I veri Israeliti” che accettarono la misericordia di Dio erano il “santissimo” che fu unto dallo Spirito Santo alla Pentecoste. Da quel momento per loro e per tutti i componenti della loro classe, gli accadimenti di quel tempo suggellarono e resero positive le dichiarazioni profetiche del passato e confermarono le visioni della veniente gloria dichiarata dai profeti. In Cristo e nella sua opera di re-

Quello che il Pastore Russell insegnò

denzione i credenti percepirono l'inizio della benedizione di Dio per l'umanità.

Espiazione solo per i credenti

A questa classe si applicò la “espiazione per l'iniquità” che il nostro Signore Gesù effettuò presso il Trono di Misericordia celeste, quando “ascese in alto, per apparirvi alla presenza di Dio *per noi*”. Le iniquità della *Chiesa* furono così cancellate. Fu così realizzata l'espiazione dei *credenti*. Ma la riconciliazione non andò oltre i credenti; i non credenti sono ancora da riconciliare. Il grande Redentore non apparve quale loro Avvocato per riconciliarli per le loro iniquità. Siamo lieti, dunque, che inizieremo un'opera di riconciliazione per loro in un tempo futuro, come mostrato da altre Scritture. Per coloro le cui iniquità furono così espiate dal sacrificio del nostro Redentore, fu *posto fine al peccato*, essi non erano più sotto condanna, ma un libero dono di Dio mediante Gesù Cristo realizzò per i “veri Israeliti” il perdono di molte trasgressioni (Romani 5:12-19). Inoltre, *la trasgressione fu fatta cessare* per quanto atteneva a costoro, perché da allora è possibile a questi risiedere nel favore divino per attenersi alla Legge senza biasimo, come dichiara l'apostolo: “Affinché la giustizia della legge si adempia in noi che non camminiamo secondo la carne, ma secondo lo Spirito” (Romani 8:4; Galati 5:14). L'opera di redenzione e di riconciliazione realizzata aprì ad ogni Giudeo l'opportunità per liberarsi dalla schiavitù della Legge morendo con Cristo e similmente al termine della settantesima settimana aprì una porta secondaria del favore divino ai gentili.

La riconciliazione prima per la Chiesa e poi per il mondo

Non vediamo nulla in questa scrittura che contraddica la dichiarazione lineare di altre scritture, aventi il senso che la grande opera di riconciliazione del nostro Signore è divisa in due parti, la *prima* per la Chiesa e la *seconda* per il mondo. Come leggiamo, “egli è l'espiazione per i nostri peccati; e non solo per i nostri [i peccati della Chiesa], ma anche [in modo addizionale e conseguente] per quelli di tutto il mondo”. [1 Giovanni 2:2]. La piena soddisfazione fu nel sacrificio del nostro Signore. Semplicemente esso attende che sia *offerta*. Sono passati quasi diciannove secoli dalla prima applicazione per la Chiesa. Questo impiego del merito del Signore sarà presto realizzato, e tale merito (passato attraverso la Chiesa) sarà nuovamente nelle mani

Quello che il Pastore Russell insegnò

del grande Sommo Sacerdote per essere utilizzato a favore dei *peccati di tutto il mondo*.

L'anti-tipo ha inizio laddove termina il tipo

Z 1909 – 327

Fine del Patto della Legge in relazione alla morte di Cristo

Il Patto della Legge non ebbe fine al momento della morte del nostro Signore? E se fu un tipo o un'ombra del Nuovo Patto a venire, non sarebbe stato quello il tempo perché avesse inizio il Nuovo Patto? Se il Nuovo Patto non sarà ratificato fino a che l'ultimo membro della Chiesa di Cristo abbia sofferto con il Capo, non avrebbe ciò implicato un considerevole intervallo di tempo tra l'adempimento del tipo e la venuta dell'anti-tipo? E non è stato l'insegnamento della Torre di Guardia che laddove cessa il tipo inizia di sicuro l'anti-tipo?

I Giudei sono ancora sotto il Patto della Legge

Come abbiamo già indicato in precedenti occasioni molti commettono l'errore di supporre che il Patto della Legge ebbe termine sulla croce. Al contrario, i termini di quel Patto sono vincolanti per ogni Giudeo dal giorno in cui il Patto fu stipulato fino al tempo presente, come san Paolo dice: “La legge ha potere sull'uomo per tutto il tempo che egli vive” (Romani 7:1). Ogni Giudeo è oggi sotto una condanna a morte, in virtù di quella Legge sotto la quale si trova e tuttavia non può attenersi. Ci sono solo due possibili strade per liberarsi da quella schiavitù:

La fine dell'Età del Vangelo contrassegna le benedizioni del Nuovo Patto ad Israele

1 Con la fine di questa Età il grande Sommo Sacerdote offrirà in maniera anti-tipica il sangue del “capro per il Signore” “per i peccati di tutto il popolo”; e questo includerà i peccati di Israele. Quindi saranno aperte loro le benedette opportunità del Nuovo Patto, come Dio promise (Geremia 31:31; Romani 11:27-31). Allora i loro occhi saranno aperti ed essi vedranno oltre la loro oscurità ed accetteranno lietamente il Mediatore del Nuovo Patto e cominceranno immediatamente a condividere le benedizioni di quel Patto.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Morire al Patto della Legge

2 Affinché un Giudeo divenga libero dal Patto della Legge *prima* dell'inaugurazione del Nuovo Patto nei tempi della restaurazione, deve *morire alla Legge*. Come dichiara San Paolo: “la legge ha potere sull'uomo per tutto il tempo che egli vive”. “Così dunque, fratelli miei, anche voi siete morti alla legge mediante il corpo di Cristo per appartenere ad un altro, che è risuscitato dai morti” (Romani 7:1, 4). Questo è in pieno accordo con la dichiarazione dell'apostolo “il fine della legge è Cristo, per la giustificazione *di ognuno che crede*”, condizionato al divenire un seguace di Cristo e consacrare i suoi diritti di restaurazione alla morte, in sacrificio vivente, seguendo l'esempio del suo Redentore (Romani 10:4). Essendo il tempo presente quello stabilito dal Padre quale “anno di grazia dell'Eterno” (Isaia 61:2), il “tempo accettabile” in cui Dio è disponibile a ricevere sacrifici (prima il sacrificio di Gesù e, in seguito, il sacrificio di quelli che sono stati giustificati mediante il suo sangue, i suoi seguaci che offrono i loro corpi (Romani 12:1), i Giudei hanno la stessa opportunità dei gentili di divenire coeredi con Cristo, il Seme Spirituale di Abraamo. E non hanno una opportunità migliore poiché non c'è alcun altro nome né alcun altro modo concesso ora a chicchessia di partecipare all' “alta chiamata” alla natura, alla gloria e all'onore divini.

Paolo non dichiarò che il Patto della Legge era finito

San Paolo, scrivendo ai Galati, ammonendoli di non porsi sotto il dominio della Legge, non dichiara affatto che il Patto della Legge era scomparso o estinto. Al contrario testimoniò che se qualcuno si fosse circonciso, sarebbe stato “obbligato ad osservare tutta la legge” (Galati 5:3). Nell'epistola agli Ebrei, San Paolo menziona il fatto che il Nuovo Patto era stato promesso e che il vero portato della parola *nuovo* significava che il Patto della Legge era divenuto vecchio e, quindi, era vicino a sparire e a perdere del tutto la propria forza. Ma non disse che era stato eliminato. Il suo chiaro insegnamento era che quelli che per fede accettavano il Signore Gesù e diventavano morti in lui mediante il battesimo nella sua morte erano così resi “liberi dalla legge” ed erano quindi “non sotto la legge, ma sotto la grazia [il Patto della Grazia, il Patto Abraamico]”. –Galati 5:18.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Annientato il documento fatto di ordinamenti

Un'altra scrittura deve essere menzionata in merito: "Egli ha annientato il documento fatto di ordinamenti, che era contro di noi [Ebrei] e ci era nemico, e l'ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce" (Colossesi 2:14). Questo significa, non che il Patto della Legge fosse abrogato o tolto via, ma che, per quanto atteneva ai Giudei che avevano accettato Gesù, le esigenze di tutte le ordinanze della Legge, erano pienamente assolte a loro favore dal Signore Gesù quando fu inchiodato alla croce.

Il fatto che Agar e Ismaele vissero dopo la nascita di Isacco fu una prova che il Patto della Legge non ebbe fine alla morte di Gesù

Un'altra evidenza che il Patto della Legge non cessò alla morte di Gesù e non è ancora cessato, ci viene fornito dal tipo di Agar e di suo figlio Ismaele. L'apostolo ci dice che Agar rappresentava in modo allegorico il Patto della Legge e che Ismaele rappresentava simbolicamente l'Israele carnale, i figli di quel Patto. Cita il fatto che quando nacque l'erede Isacco, il figlio del Patto di Sara, Dio disse ad Abraamo: "Caccia via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non sarà erede col figlio della donna libera" (Galati 4:30) Questo significa che il Patto della Legge e i suoi figli giudei dovevano essere espulsi dal favore divino per un periodo di tempo. Se Agar fosse morta in quel tempo il tipo avrebbe insegnato che il Patto della Legge aveva cessato allora di esistere. Ma Agar continuò a vivere, e così il Patto della Legge continuò ad esistere e quindi ha ancora potere su ogni Giudeo finché vive. Se seguiamo lo sviluppo del tipo troviamo che Agar successivamente ritornò e fu sottoposta alla sua padrona e Ismaele, che rappresentava gli Israeliti, ricevette più oltre una benedizione da Abraamo che rappresentava Dio.

Il nuovo Patto della Legge non istituito fino alla fine dell'Antico Patto della Legge

Così, dunque, il Patto della Legge non fu messo da parte quando il nostro Signore Gesù morì, né quando risuscitò dai morti l'anti-tipo di Isacco. Di conseguenza, il Nuovo Patto anti-tipico non fu introdotto a quel tempo. Nondimeno, come abbiamo poc'anzi indicato, quando il nostro Signore presentò se stesso al battesimo dicendo: "Ecco ... io vengo per fare, o Dio, la tua volontà" (Ebrei 10:7), egli pose da parte il primosacrificio (quello tipi-

Quello che il Pastore Russell insegnò

co) affinché potesse stabilire il secondosacrificio (quello anti-tipico). I tre anni e mezzo del suo ministero di sacrificio furono rappresentati in modo tipico dall'uccisione del toro nel giorno di espiazione. Immediatamente dopo la sua ascensione, applicando il suo sangue a nostro favore per la nostra riconciliazione con il Padre, affinché potessimo diventare suoi co-officianti i sacrifici, egli cominciò immediatamente la parte secondaria dei sacrifici del Giorno di Espiazione: l'uccisione del "capro per il Signore" preso "dal popolo" ed il cui sangue sarebbe stato successivamente applicato "per tutto il popolo".

La benedizione del mondo attende un'opera di sacrifici progressivi della Chiesa

Questo offrire sacrifici da parte della Chiesa, in un certo senso, fu compiuto dal grande Sommo Sacerdote il giorno di Pentecoste. Ma è stata un'opera progressiva, e non tutti i sacrifici sono ancora compiuti e non lo saranno fino a che l'ultimo membro del Corpo non abbia affrontato la morte di sacrificio, sulle orme del Redentore. Così vediamo che il porre da parte il tipo e lo stabilire l'anti-tipo richiedeva un lungo periodo. E questo soggetto del Giorno di Espiazione, benché importante, non fu in alcun modo l'unico aspetto tipico del Patto della Legge. Non prefigurò l'uscita del Sommo Sacerdote in abbigliamento di gloria e bellezza per benedire il popolo? E non è questo aspetto della Legge ancora inadempito? E può essere messa da parte prima del suo adempimento? Noi sosteniamo che non può e che l'istante in cui verrà messa da parte sarà l'istante in cui il Nuovo Patto andrà in vigore sullo stesso popolo, Israele.

Un paragone tra tipo e anti-tipo nella preparazione per l'adempimento della promessa divina ad Abraamo

Z 1909-381

Il Mediatore tipico

- (1) Mosè fu il mediatore tipico tra Dio e il popolo di Israele (che fu tipo del mondo del genere umano); iniziò a benedirli mediando per loro di fronte a Dio il Patto della Legge. Sotto la sua mediazione i loro peccati passati furono ignorati, a patto che si fossero attenuti perfettamente al-

Quello che il Pastore Russell insegnò

la Legge Divina. L'intesa fallì perché essi non poterono vivere in una relazione di patto con Dio, essendo incapaci di attenersi alla Legge di Dio in modo perfetto.

Il Mediatore anti-tipico

(1a) Gesù, per profezia ispirata da Dio è il Mediatore “tra Dio e gli uomini”- il mondo. Egli intraprende a soddisfare la Giustizia per tutti e per benedire poi tutti sotto il suo Regno Mediatorio del Millennio (attraverso Israele rappresentato dagli Antichi Degni) dando a tutti le opportunità per diventare veri Israeliti ed essere così pronti per essere ricondotti *di nuovo* al Padre sotto le condizioni di un Patto della Legge eterno.

Associati del mediatore tipico

(2) Per disposizione divina Cristo, il mediatore tipico, associò a se stesso la tribù sacerdotale, Aaronne e i suoi figli nonché l'intera tribù di Levi, “la sua casa” dalla quale erano offerti i sacrifici di mediazione.

Associati del Mediatore anti-tipico

(2a) Per disposizione divina Cristo, il Mediatore reale, durante questa età sta associando a se stesso una classe sacerdotale, la Chiesa, un “piccolo gregge”, il “regale sacerdozio” ed “una grande compagnia” o “casa della fede”, gli anti-tipici leviti.

La casa tipica di Mosè

(3) Questa casa di Mosè (la tribù di Levi) fu specialmente scelta dal Signore come suoi “primogeniti”. Essa sola rappresentava i primogeniti di Israele risparmiati nella notte di Pasqua, quando i primogeniti degli Egiziani furono uccisi.

La casa anti-tipica della fede

(3a) Questa “casa della fede”, di cui il “regale sacerdozio” è parte, è chiamata dal Signore “la chiesa dei primogeniti”. Include tutti quelli risparmiati nella “notte” dell'Età del Vangelo che precede il Giorno del Millennio di liberazione generale.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Aaronne capo della sua casa

- (4) Mentre Aaronne era il capo di quella casa, era soggetto a Mosè, suo fratello. Come il Signore dichiara: “Ti ho dato Aaronne per essere il tuo portavoce così egli sarà per te la bocca e tu sarai per lui come Dio [un superiore]”. [Esodo 4:15, 16; 7:1].

Cristo Sommo Sacerdote della nostra confessione di fede

- (4a) “Perciò, fratelli santi, che siete partecipi della celeste vocazione, considerate l’apostolo e il sommo sacerdote della nostra confessione di fede, Gesù Cristo” (Ebrei 3:1). La consacrazione come sacerdote precedette il ruolo regale e la sua opera di mediazione per gli uomini.

Aaronne, i sotto-sacerdoti, i leviti, servivano la casa di Mosè

- (5) Aaronne, i sotto-sacerdoti e i leviti tutti assistevano Mosè, erano suoi servitori ed erano sotto la sua direttiva nell’opera di mediazione nei vari servizi finalizzati alla soddisfazione della Giustizia e all’aspersione del popolo, essendo stati “riconciliati” prima della inaugurazione del Patto della Legge, che rappresentava il loro essere in armonia con Dio ed essere stati da lui accettati, fino a che si fossero attenuti alla sua Legge. Così è scritto: “Mosè in verità fu fedele come servitore sopra tutta la sua casa”, la tribù levitica.

La Chiesa coopera con Cristo

- (5a) “Ma Cristo, come Figlio, lo è sopra la propria casa e la sua casa siamo noi, se riteniamo ferma fino alla fine la franchezza e il vanto della speranza” (Ebrei 3:6). Questo servizio include le offerte di propiziazione e più tardi la benedizione e l’insegnamento del mondo per preparare tutti per un rinnovo di patto di relazione con Dio come era prima della caduta. Attestando tutti il loro accordo: “Osserveremo tutte queste cose della legge divina!” come dichiarò Israele a Mosè, saranno benedetti con le opportunità del Millennio, la restaurazione, per porli in grado di agire perfettamente, per diretta relazione con Dio.

I sacerdoti tipici partecipavano alle offerte di sacrifici

- (6) I sacerdoti partecipavano alle offerte di “vitelli e capri” il cui sangue aspersero sulle tavole della Legge e successivamente sul popolo. Per-

Quello che il Pastore Russell insegnò

ché non fu questa stessa offerta per il peccato che era ripetuta “anno dopo anno di continuo” ad essere in grado di agire per la purificazione del peccato più che in senso tipico? – Ebrei 9:19-21.

I sacerdoti anti-tipici partecipano con il Sommo Sacerdote

(6a) I sacerdoti anti-tipici sono invitati ad unirsi con il Sommo Sacerdote nell’opera di offrire sacrifici necessari alla inaugurazione del Regno Mediatore. “Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio [che vi hanno giustificato per fede], a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio”– Romani 12:1.

Sacrifici tipici per un anno

(7) L’uccisione del toro e del capro per l’offerta per il peccato, il cui sangue propiziò per i peccati della casa del Mediatore ed anche per i peccati di tutto il popolo, era efficace per un anno e fu “ripetuto anno dopo anno”. Poiché non toglieva mai realmente il peccato, le benedizioni che ne derivavano erano meramente temporanee, come ben indicato dalla necessità della ripetizione annuale (Ebrei 10:1). Le due uccisioni e le due aspersioni al trono di misericordia adombravano una pluralità di anti-tipi.

Sacrifici perpetui anti-tipici

(7a) Il toro e il capro anti-tipici, “sacrifici migliori” di Gesù e delle sue “membra”, i suoi sotto sacerdoti (tutto il merito che procede *dal* sacrificio di Gesù e *mediante* i suoi sotto-sacerdoti) saranno pienamente efficaci e non hanno bisogno di ripetizioni. Il Sommo Sacerdote offrì se stesso (il toro) al Giordano e “completò” il sacrificio al Calvario. Dopo di questo offrì la sua Chiesa (il capro) alla Pentecoste e questo sacrificio finirà con la morte dell’ultimo suo “membro” nella carne. – Ebrei 10:22, 23.

I sacrifici tipici mancarono di dare vita eterna

(8) Il Patto della Legge mancò di dare vita eterna e benedizione a Israele per il fatto che i suoi sacrifici erano soltanto tipici. Quindi essi non conseguirono le loro gloriose speranze di partecipare con il Messia alla benedizione e all’istruzione di tutte le famiglie della terra conforme al-

Quello che il Pastore Russell insegnò

la promessa fatta ad Abraamo. Ma ciò che essi mancarono totalmente di realizzare, gli eletti lo conseguirono e gli altri sono stati “*accecati*” fino a che tutti i “membri” eletti dell’Israele spirituale, l’anti-tipico Mosè e la sua casa, fossero prima liberati dal potere di Dio nella Prima Resurrezione. – Giovanni 1:13; Romani 11:25-31.

Nessun Giudeo può ottenere vita eterna sotto i termini del Patto della Legge se non mediante uno di questi due metodi 1) durante questo “tempo accettabile” divenga un “membro” dell’unto Sacerdote, Re e Mediatore divenendo “morto alla legge” e “vivente a Dio, in Gesù Cristo nostro Signore” (Romani 7:4; 6:11). 2) Nel Millennio il *vecchio* Patto della Legge sarà soppiantato dal *Nuovo* Patto della Legge e tutti quelli che sono sotto il *vecchio* si troveranno allora per Mille anni ad avere l’opportunità di venire sotto il Nuovo Patto, mediante il suo Mediatore migliore, il Cristo.

I “sacrifici migliori” daranno vita eterna

(8a) Quale risultato dei “sacrifici migliori” del vero Mediatore, Re e Sacerdote, la Chiesa del Vangelo fu accettata dal Padre come sacrificio alla Pentecoste “finché giungiamo tutti ... a un uomo perfetto alla misura della statura della pienezza di Cristo” – essendo Gesù il Capo e noi le sue “membra” (Efesini 4:13; Atti 3:23). Gesù e tutte le sue “membra” sono *ministri* /servitori) del Nuovo Patto (Malachia 3:1; 2 Corinzi 3:6). Il primo servizio è di *compiere sacrifici*. Alla fine di questa età il sangue, “santo e accettabile” mediante il merito di Gesù (Romani 12:1), sarà applicato “per tutto il popolo”. Quindi il Regno del Messia immediatamente restaurerà alla perfezione gli Antichi Digni, che saranno immediatamente in un Nuovo Patto di comunione con Dio. costoro quale seme terreno diverranno i “principi” attraverso i quali le benedizioni del Regno Milleniale si estenderanno a tutto il genere umano. Il risultato sarà glorioso: tutte le famiglie della terra saranno benedette con la conoscenza e l’assistenza per sottrarsi alle condizioni di peccato e di morte e tornare a condizioni di un Patto rinnovato di vita eterna su termini di obbedienza. I ribelli saranno completamente distrutti nella Seconda morte.

[traduzione fino a pag. 283 dell’originale; segue indice analitico fino a pagina 320]

Quello che il Pastore Russell insegnò

L'offerta per il peccato e i Patti 1907 nota degli editori

Le pagine seguenti sono prese da una relazione stenografica di una “adunanza con domande” condotta dal Pastore Charles T. Russell, di Allegheny, a St. Louis, Missouri, domenica, 11 agosto 1907. I fratelli che ne hanno disposto la pubblicazione, la consegnano alle stampe con la sincera speranza e la preghiera che possa essere benedetta dal Signore affinché renda più chiaro alle menti dei componenti del suo popolo, per chiunque la riceva, la “Messe di Verità” relativa ai soggetti discussi; affinché tutti le “sentinelle” possano vedere con i loro occhi. La pace sia con voi!

Siamo lieti di essere in grado di ristampare questi articoli per il beneficio di coloro che non dispongono delle Torre di Guardia originali né di ristampe.

L'OFFERTA PER IL PECCATO E I PATTI

Introduzione – la messe di verità

Fui lieto di accettare l'invito della Chiesa di St. Louis per ascoltare certe domande, imbarazzanti per alcuni, e fornire risposte al meglio delle mie capacità, con la speranza e la preghiera che l'argomento fosse chiaro alle nostre menti, stiamo vivendo in un tempo in cui il Signore dichiara che il suo popolo vedrà con gli stessi occhi. Dice che questa sarà la caratteristica dei nostri giorni: **“Le tue sentinelle ... vedono con i loro occhi l'Eterno che ritorna a Sion ”** (Isaia 52:8). Confidiamo che mentre ad alcuni di noi, chiamati anziani, ci si possa riferire come a sentinelle in un senso speciale, tuttavia tutti i componenti del popolo dell'Eterno sono sentinelle. Noi stiamo tutti vedendo che cosa il Signore nostro Dio ci ha portato e stiamo guardando a quella parola che è la sola rivelazione della volontà divina. Così tutti dovrebbero vedere con i loro occhi. Quelli che dormono non sono sentinelle, ma non appena essi diventano sentinelle, vedranno con i propri occhi. Mentre ci avviciniamo sempre di più ad un oggetto esso dovrebbe essere visto da noi tutti più chiaramente.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Se riconosciamo di essere nel periodo della raccolta dell'Età del Vangelo, allora dovremmo riconoscere certe cose che di necessità devono essere comprese più chiaramente, tuttavia allo stesso tempo non ci dovremmo aspettare alcunché di particolarmente diverso da ciò che è stato il corso in cui il Signore trattava nel passato; ma sicuramente ci dovremmo attendere qualcosa di peculiare al tempo della raccolta. Cosa ci dovremmo aspettare? Per noi la nazione giudaica è una rappresentazione, un esempio e un tipo. Ricordate di aver studiato questo argomento. Essi avevano il loro sacerdozio, i loro sommi sacerdoti e i sotto-sacerdoti, noi abbiamo i nostri; essi avevano il loro tabernacolo e noi abbiamo i nostri; avevano i loro candelabri d'oro e noi abbiamo i nostri candelabri d'oro di verità e di luce divina. Così venendo alla raccolta troviamo che la loro raccolta fu un particolare modello di questa età. Se Gesù fu presente per compiere l'opera allora, così lo sarà per compiere l'opera attuale. Che cosa fu quell'opera? **Separare, mietere e radunare assieme gli eletti del Signore**. Come fu fatto ciò? Promulgando una maggiore conoscenza e una più grande verità. Egli rese note certe cose. Bene, ci dovremmo aspettare, dunque, che ci sia una più grande conoscenza dei piani di Dio propria di questo tempo, come fu per quel tempo di raccolta. Dovremmo ricordare che quella fu la fine dell'età giudaica e l'inizio dell'Età del Vangelo e l'apostolo per ispirazione, parla della luce che deve venire alla "fine dei tempi", sul punto di incontro di quelle età, e di queste due età. Quella luce non precedette la presenza del nostro Signore e mentre non ci sono state tenebre grossolane su queste Età del Vangelo la **luce speciale** da Dio risplende sulla "**fine dei tempi**". La grande benedizione di una maggiore luce è in armonia con ciò che voi ed io abbiamo ricevuto dal Signore. Sarebbe assai difficoltoso per noi dire qual è l'aspetto di maggior valore della verità divina. È tutta importante, tutta necessaria, affinché l'uomo di Dio "sia pienamente fornito" (2 Timoteo 3:16, 17).

Ora, cari fratelli, questa chiara luce alla fine dell'età giunse in relazione con l'intendimento di un mistero. Quale mistero? Il "mistero" del quale parla l'apostolo Paolo. Ricordate come fu alla fine dell'età giudaica e all'apertura dell'Età del Vangelo. Il Signore fece conoscere il mistero "celato per molti secoli addietro e ora manifestato e rivelato" (Romani 16:25, 26; Colossesi 1:26, 27). Ricordate quanto spesso l'apostolo parla di questo mi-

Quello che il Pastore Russell insegnò

stero. Spiegò che il Messia a venire non sarebbe stato solo il nostro Signore Gesù Cristo, ma anche la Chiesa sua Sposa. Essi supponevano che il grande Messia stesse venendo e sarebbe stato re della lor nazione e la loro nazione avrebbe convertito il mondo, ma essi non sapevano che egli avrebbe **tratto fuori** dalla nazione giudaica i suo**icoeredi** del mondo.

Quindi l'apostolo dice che c'era un'altra parte che essi non compresero. Dio non solo propose di trarre alcuni di quel Corpo di Cristo dai Giudei, ma anche da tutte le nazioni della terra, così che potesse fare di ciascuna una parte del Cristo. Questo è ciò che l'apostolo porta alla nostra attenzione. Dice che Dio diede Gesù per essere il Capo della Chiesa. Questo è "**il mistero**" celato nelle precedenti età. Questo mistero non fu neppure fatto conoscere a tutti gli apostoli. Ricordate che fu reso noto all'apostolo Paolo e mentre gli scritti degli altri apostoli sono in armonia con questo pensiero, voi non lo ricavate da loro, lo ricavate da Paolo. Egli ci dice che Dio gli ha dato visioni e rivelazioni più che a tutti gli altri apostoli ed è manifesto dai suoi scritti, che aveva questa visione e conoscenza più chiare. Così è dagli scritti dell'apostolo Paolo che otteniamo questa conoscenza del mistero. Pietro non lo comprese: egli fu dapprima in opposizione ai gentili, ma il Signore gli mandò la visione del lenzuolo tenuto dai quattro angoli mediante il quale gli fu mostrato che non doveva più considerare i gentili come inferiori e impuri (Atti 10). Vedete, dunque, che a quel tempo l'apostolo Pietro non possedeva il concetto dell'unicità del Corpo di Cristo. Questo è una parte del mistero che Paolo dice che gli fu reso più chiaro che non a tutti loro mediante visioni e rivelazioni. E tuttavia quel medesimo pensiero, l'unicità del Cristo e della Chiesa, fu perso di vista quando la Chiesa cominciò ad avere l'impressione sbagliata che dovesse convertire il mondo. Quando pensavano a tutti non potevano pensare che il "Corpo di Cristo" includesse tutti. Ne fu distrutto questo concetto che la Chiesa è il Corpo misterioso di Cristo che deve regnare su tutta la terra e benedirla.

Così questo concetto fu nascosto a tutti durante l'Età del Vangelo e i nostri genitori e amici non compresero questo soggetto che ora è chiaro a noi. Ci è chiaro perché noi stiamo vivendo nel tempo della raccolta di questa età, quando Dio sta spazzando via le tenebre e permette ai nostri occhi di vedere e discernere. Questa luce fu persa di vista durante l'Età del Vangelo e questo è ora il particolare concetto portato alla vostra attenzione, e precisamente: che Cristo il Corpo e la Chiesa il suo Corpo, è il grande Mosè anti-tipico, il

Quello che il Pastore Russell insegnò

grande Profeta che Dio ha suscitato attraverso il quale dovrà venire la benedizione a Israele e mediante Israele a tutte le nazioni (Atti 3:22, 23). Cristo è il Capo e mediante i suoi eletti deve benedire Israele e tutte le nazioni. Quando questo aspetto di luce è giunto alla vostra attenzione? Alla mia attenzione è pervenuto nel 1869. Il mio pensiero si muoveva in questa direzione, vedendo che i nostri amici nelle chiese, stavano sbagliando e scorrendo che la seconda venuta di Cristo era la cosa da attendere, poi, all'incirca nel 1873 mi avvicinai così tanto da vedere che una restaurazione si stava avvicinando al mondo, ma non compresi quale forma di restaurazione significasse. Supponevo che quando il mondo fosse stato benedetto sarebbe giunto a trovarsi nella stessa specie di condizione spirituale della Chiesa e, in merito, la luce non giunse fino al 1878, quando si comprese che la Chiesa sarà di una natura separata e distinta, che verrà usata dal Signore per benedire Israele e, mediante esso, tutte le nazioni. Qual è ne è la base? È l'argomento che dobbiamo discutere questa mattina: **il tipo dell'espiazione per il peccato e del giorno di espiazione.**

Voi ne avete informazione in un opuscolo intitolato "Ombre del tabernacolo", pubblicato al termine del 1880, che ne contiene le basi. Cristo era il grande Sommo Sacerdote e la Chiesa è associata a lui come sotto-sacerdoti e lo saranno nelle future glorie, quando il giorno di espiazione è passato e i sacrifici terminati. Così tenete a mente che la base di ogni luce che abbiamo oggi risiede su questo soggetto dei sacrifici di espiazione e delle offerte per il peccato di questo Giorno di Espiazione. La luce è giunta su queste direttive. Dio si è compiaciuto di benedire questo pensiero. Se questo vi diviene evidente, sarete assai **prudenti a mettere da parte ciò che vi ha recato la luce che avete.** È su questa direttiva che Dio ci ha concesso tutta la luce che ora ci rallegra.

Sarò lieto di rispondere ad ogni domanda.

Quello che il Pastore Russell insegnò

PARTE I – L’OFFERTA DEL PECCATO

(Domanda) Come “l’offerta per il peccato” tipificata nei sacrifici del Giorno di Espiazione differisce dal Riscatto, o prezzo corrispondente, pagato da Gesù Cristo per la vita perduta da Adamo?

(Risposta) Le due cose non devono essere associate affatto, non più di due parabole del Signore. Se voi prendete la parabola del Grano e delle Zizzanie e la parabola delle Dieci Vergini e tentate di combinarle assieme, troverete impossibile farlo, poiché una discute un soggetto e l’altra un altro. Sono entrambe vere e plausibili ed entrambe insegnano belle lezioni, ma non la stessa lezione. Sono entrambe parabole date da Dio; non si contraddicono, ma non insegnano la stessa lezione. E così, quando parliamo del Riscatto, questo è un concetto, **mentre l’Offerta per il peccato è un altro concetto e noi non dobbiamo mischiare questi due concetti.**

Supponiamo che doveste dire: “La Chiesa è chiamata il fratello di Cristo e la Sposa di Cristo e le pietre viventi del tempio. Come potrebbe Cristo sposare i suoi stessi fratelli o le pietre viventi del tempio? Questo vuol dire fare confusione, si tratta di differenti figure di linguaggio che devono essere tenute separate e distinte. Quanto all’argomento del Riscatto, questo è una figura simbolica nella quale il Signore ci mostra che Adamo fu condannato mentre la specie umana era ancora nei suoi lombi e che il Signore Gesù Cristo, quale riscatto, prende il posto di Adamo e offre la sua vita per il peccato di Adamo, comprando così Adamo e la sua specie. Questa è una bella immagine, un vero dipinto, e non potrebbe essere soppiantata da nessun’altra. Se fosse stata omessa non avremmo ricevuto da Dio lo stesso insegnamento. Ma non vogliamo mischiarla con nessun altro concetto. Come una persona compra un’altra, come una persona con la sua razza nei suoi lombi è comprata da un’altra che ha, pure, una razza nei suoi lombi, così Gesù diede se stesso in cambio di Padre Adamo e della sua razza. Che Adamo avesse una moglie associata con lui nella trasgressione e Cristo Gesù una sposa da associare nell’opera della redenzione, non è preso in considerazione. È tutto concentrato nel concetto che mediante un uomo il peccato entrò nel mondo e così, mediante un altro, Gesù Cristo, è stato pagato un riscatto per la redenzione della specie umana.

Quello che il Pastore Russell insegnò

T. 99 p.3: “-----le **offerte per il peccato** del Giorno di Espiazione ----- furono offerte a Dio (la Giustizia) nel Santissimo quale Riscatto o Prezzo di acquisto dei peccatori”.

Z. '07-47, col. 1, terza riga da fondo pagina: “Leggendo l’articolo in questione più attentamente, afferrerete che non sta discutendo sulla Redenzione, ma sull’**offerta per il peccato**, che è un **diversivo punto di vista** della grande transazione”.

Presumo che questa sia la domanda: come si pongono in relazione queste due cose? Evidentemente sarebbe stato meglio se non avessimo introdotto l’argomento del Riscatto in quello del sacrificio e ci viene imputato di essere parte del suo sacrificio con lui, così diveniamo partecipi con lui nelle sofferenze del tempo presente e delle glorie future.

(Domanda). Qual è l’obiezione scritturale ad intendere l’argomento dell’apostolo in Romani 6:1-11 nel senso che il nostro “vecchio uomo” quale **peccatore** morì nella persona del suo sostituto, Gesù, sul Calvario e che di conseguenza dovremmo essere risorti con lui (Gesù) per camminare in una “nuova vita” di santità? Per piacere fornisci una spiegazione di questi versetti.

(Risposta). “Che diremo dunque? Rimarremo nel peccato, affinché abbondiamo la grazia? Niente affatto! Noi che siamo morti al peccato, come vivremo ancora in esso?” Comanderete che l’apostolo non sta parlando ai Giudei, né ai gentili, né a meri credenti, ma a coloro che sono morti al peccato e si sono arresi per morire con Cristo. “Ignorate voi, che noi tutti che siamo stati battezzati in Gesù Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte?” **Noi lo sappiamo**. Sappiamo che essere battezzati in Cristo non è esserlo in una morte ordinaria. Ma voi siete battezzati nella sua morte. Fu quella una morte al peccato? Penso di no. “Egli non commise alcun peccato” (1 Pietro 2:22). Egli **non poté** morire di una morte al peccato. Noi fummo battezzati nella **sua morte**. Di conseguenza ciò significa che la nostra morte **non fu** una morte al peccato, poiché la sua morte non fu una morte al peccato. Ovviamente la nostra morte include una morte al peccato. Quando cediamo le nostre vite affinché possiamo partecipare con Cristo alla sua morte di sacrificio, significa che siamo stati iscritti alla battaglia contro il peccato, abbiamo giurato che **deporremo le nostre vite** in battaglia contro il peccato. Come potremmo noi che siamo morti al peccato e le cui vite sono sepolte in Cristo,

Quello che il Pastore Russell insegnò

come potremmo consentire il peccato? Potremmo avere imperfezioni della carne, ma essere **in armonia** con il peccato sarebbe impossibile a coloro che hanno ceduto le loro vite.

“Noi dunque siamo stati sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte”...“Perciò io soffro ogni cosa” [2 Timoteo 2:10]. Mi dispiace per voi. “**Se perseveriamo, regneremo pure con lui**” (2 Timoteo 2:12). Se fossimo crocifissi con lui, potremmo diventare coeredi con lui nella sua gloria. Se qualcuno non si sente di asserire questo, non si senta scoraggiato, ma non faccia guerra con quelli che possono affermarlo. Prova a dirlo. Se non puoi, allora manchi di visione spirituale. Prega il Signore di poterlo dire.

Penso a un caro fratello che è morto di recente e che viveva vicino a Providence, Rhode Island. Quando il nostro fratello Streeter venne alla verità, pubblicava un piccolo giornale, lo interruppe e introdusse tutti i suoi sottoscrittori alla **Torre di Guardia** e cominciò a predicare. Mostrò un grande interesse verso un anziano ministro Avventista in pensione che si era ritirato a vivere vicino a lui. Egli disse: “Tentai di semplificarci la Verità e non riuscii a fargli nessuna impressione. Alla fine conclusi che fosse inutile e così gli dissi: ‘So che tu sei un buon uomo e uno dei figli di Dio, ho tentato di rendere questo argomento semplice e chiaro per te, ma vedo che sei troppo vecchio per afferrare il soggetto e ho concluso che il Signore non lo richiede da te. Così non ho intenzione di annoiarti ancora in merito. Quando ci incontriamo parleremo del Signore e della sua bontà e pregheremo insieme e non parleremo di queste cose che sono per te opzionabili’. Il giorno dopo mi disse: ‘Vieni a trovarmi’. Andai da lui e anziano l’uomo mi disse: ‘Fratello Streeter, quando te ne sei andato ho cominciato a pensare e a pregare e ho detto al Signore: Signore sono troppo vecchio per imparare qualche cosa? Se non lo sono, aiutami. Voglio conoscere la verità. Prima che sollevassi le mie ginocchia l’intera faccenda mi era divenuta chiara’”.

Non dico che questo sia il percorso di ciascuno, ma è il giusto corso se c’è qualcosa che non riusciamo a vedere. L’apostolo Giacomo dice: “Se qualcuno di voi manca di sapienza, la chieda a Dio che dona a tutti liberamente senza rimproverare, e gli sarà data” (Giacomo 1:5). Conosceremo le cose che appartengono al nostro giorno. La mia risposta è, noi siamo in modo assolutamente certo membra di questa Offerta per il peccato.

“Così è evidente che il Redentore e Restauratore è spirituale avendo ceduto ciò che è umano come **Riscatto per tutti**, e che da questa classe spirituale

Quello che il Pastore Russell insegnò

altamente esaltata devono procedere tutte le benedizioni” (A 293, par. 2). Che cosa significa questo? In questa citazione non stiamo discutendo dei sacrifici del giorno di espiazione. Discutiamo un altro argomento che non ha alcun sostegno. Cosa intendiamo con questo? Rispondo che in quel contesto ci riferiamo non solo a Gesù, che cedette la sua natura umana, ma anche alla Chiesa. Ciascun membro di essa, quando diventa una parte del Corpo di Cristo, deve cedere il suo diritto di partecipare alla natura umana redenta. Ciò che è vero del Capo è vero del Corpo. La sola differenza tra Cristo e la Chiesa è che Cristo era realmente perfetto e diede realmente se stesso, sia la natura preumana che quella umana, a beneficio del mondo; ma voi e io non abbiamo tale natura, non abbiamo nulla che sarebbe adatto per il sacrificio. Ma quando siamo giustificati per fede, Dio ci considera come se fossimo perfetti al fine di accettare i nostri sacrifici come perfetti. Prima ci giustifica e dopo di che, se faremo i passi opportuni, possiamo essere santificati. Il giorno di espiazione è il tempo dell'accettazione di questo sacrificio. “Ora è il tempo accettabile”. Come accettabile? Eravamo soliti pensare che significasse, “se volete sfuggire all'inferno, Dio vi accetterà ora in cielo” ma ora vediamo che questa scrittura significa “ora è il tempo accettabile” nel senso che Dio è ora disposto ad accettare i vostri sacrifici. Poiché avete udito il messaggio che la sua morte fa espiazione per i vostri peccati e voi, essendo giustificati da tale morte, presentate il vostro corpo in sacrificio vivente; questo è il tempo accettabile. Accetterà egli il sacrificio il giorno successivo? No. Tutta l'opera di officiare i sacrifici sarà conclusa. Essa appartiene solo a questa Età del Vangelo. Cominciò con Gesù, il grande Capo del nostro sacerdozio. Si conclude con questa Età del Vangelo. E non ci sarà più altra opportunità di essere accettati. Il giorno dell'offerta per il peccato verrà a una fine e nessuno sarà accettato dopo di esso. Gli eletti saranno allora completati. Non ci sarà più altra aggiunta né sottrazione. Nessuno può essere introdotto in quella classe se non come sacrificio, poiché l'apostolo Paolo dice che i sacerdoti sono ordinati per offrire sia doni che sacrifici. Così se tu sei un sacerdote devi offrire doni e sacrifici. Qual è la differenza? Un dono può essere qualcosa che può essere offerto e tuttavia non è necessario che tu lo faccia, come una specie di incenso. Non si tratta di un sacrificio, ma di un dono; come i sacerdoti non solo offrivano animali, ma anche incenso che ascendeva come un profumo. Tutti i sacerdoti sono ordinati per offrire sia doni che sacrifici per i peccati.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Z. '07 – 47, colonna 1, paragrafo 3: “Voi non avete mai letto in nessuno dei nostri articoli o libri o sermoni, la dichiarazione che la Chiesa redime alcunché o chicchessia. Tutto al contrario, siamo stati spesso accusati di prendere alla leggera la dottrina del riscatto, che il nostro Signore Gesù ‘gustò la morte per ogni uomo’, ‘diede **se stesso come riscatto per tutti**’.”

Potete prendere la Bibbia e leggere: “Giuda se ne andò via e si impiccò” e in un altro posto che dice: “Andate voi e fate altrettanto”. Se voi mettete queste due insieme, che genere di significato ne ricavate? È ugualmente possibile prendere cose dalla **Torre di Guardia** e farle sembrare qualcosa che non era nelle intenzioni. In questo caso stiamo dicendo che Cristo il Capo, e il Corpo fanno sacrifici. Quando Gesù fece il suo sacrificio? Quando presentò se stesso. Quando presentò se stesso? Quando venne da Giovanni al Giordano.

Voi dite: Pensavo che il suo sacrificio fosse compiuto sul Calvario. Si concluse lì; fu fatto al Giordano ed è di quell’esperienza che l’apostolo dice, parlando di Gesù: “Ecco, io vengo; nel rotolo del libro è scritto di me; io vengo per fare , o Dio, la tua volontà” (Ebrei 10:7). Si presentò per questo quando aveva trent’anni di età.

Direte, si deve supporre che la sua morte avesse luogo in quel momento? Sì, in un certo senso. In quel momento ebbe inizio la Nuova Creatura. La vecchia creatura alla fine perse la vita sulla croce e la Nuova Creatura fu glorificata tre giorni più tardi. Così è con tutti gli altri; il tempo in cui avete fatto il vostro sacrificio fu quando avete presentato il vostro Corpo in sacrificio vivente e da allora innanzi vivete in novità di vita, essendo rinvigoriti e crescendo forti nel Signore; la Nuova Creatura cresce e la vecchia creatura muore fino a che alla fine la morte sarà completa.

(Domanda). È corretto applicare le parole dell’apostolo (citate sotto) al sacrificio della Chiesa, come prova che l’offerta per il peccato del mondo non è ancora completa, poiché non hanno ancora ricevuto la remissione o liberazione dalla penalità del peccato; e per dire che il sangue (la vita) dell’ultimo membro del corpo di Cristo deve essere versato prima che il mondo possa ricevere la remissione?

Ebrei 9:22: “Senza spargimento di sangue non c’è perdono dei peccati”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Ebrei 1°:18: “Ora, dove c’è il perdono di queste cose, non c’è più offerta per il peccato”.

(Risposta). Sì, direi che sarebbe appropriato applicare entrambe queste scritture all’opera di questa Età del Vangelo, che ebbe inizio con il battesimo del nostro Signore, quando fece il suo sacrificio che finì sul Calvario e che è stata continuata da quelli del Seme che camminano sulle sue orme. È vero dell’intero Corpo di Cristo che è necessario il versamento del sangue. **Non è possibile per noi far parte della Chiesa se non soffriamo con lui.** Se soffriamo con lui, regneremo anche con lui. L’apostolo ha ragione. Noi partecipiamo alle sofferenze di Cristo e di queste sofferenze dice Pietro, parlarono i profeti dei tempi antichi quando testimoniarono delle sofferenze di Cristo e delle glorie che seguiranno. (1 Pietro 1:11). Le sofferenze ebbero luogo, ma ne seguì la gloria? No. Che succede se non abbiamo la gloria ora? L’apostolo dice che tutto il mondo geme insieme ed è in travaglio, esso aspetta bramosamente la gloria della manifestazione dei **figli di Dio** (Romani 8:19, 22). La manifestazione non può essere realizzata se non dopo che i figli sono stati trovati. Cari amici, se qualcuno non vuole essere un sacrificio vivente ha l’occasione di andarsene. Il Signore non fa coercizione a nessuno. Ci sta semplicemente dando l’opportunità. Non farà coercizione su di voi. Tratterà con altri immediatamente. Ora sta trattando con quelli che vogliono aver comunione nelle sue sofferenze affinché possano avere comunione nella gloria del regno.

(Domanda). Che cosa adempie l’anti-tipico Giorno di Espiazione?

(Risposta). Rispondo che il Giorno anti-tipico di Espiazione è per i peccati di tutto il mondo. Questo servizio del giorno di espiazione eseguito per le dodici tribù fu un tipo di ciò che doveva essere fatto dal Figlio di Dio per tutti quelli che desiderano porsi in armonia con Dio. Prima di tutto, c’erano gli eletti, i sacerdoti della tribù di Levi. L’opera che il sommo sacerdote compie e che altri si uniscono nell’aiutarlo a compierla è quella di espiazione: il sommo sacerdote la adempie e gli altri sacerdoti sono considerati membra del Corpo di Cristo, che sta compiendo l’opera e sta eseguendo i sacrifici per i nostri peccati. Egli appare alla presenza di Dio a nostro favore, non a favore del mondo, ma a favore nostro. Cristo è stato nel mondo per

Quello che il Pastore Russell insegnò

tutti questi diciotto secoli nel senso che è stato rappresentato da voi e da me e da ogni consacrato di questi sotto sacerdoti e alla fine l'offerta per il peccato sarà adempiuta ed egli applicherà il sangue di questo sacrificio come applicò l'altro sacrificio, solo **il merito di tutto è nel suo stesso sangue. Noi non abbiamo merito** salvo che egli ce lo imputi. L'apostolo dichiara che non c'è merito nella Chiesa, che tutto il merito è nel Cristo. Romani 12:1: "Vi esorto, dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio". Paolo dice che voi siete santi accettabili, come accadde questo? A noi sarà imputata la giustizia di Cristo (Romani 4:24). Ci è stato imputato il suo merito. Qualunque merito o eccellenza possa avere il nostro sacrificio, è in lui, ed attraverso di esso possiamo possedere il privilegio di essere associati con lui tra breve nella gloria del suo Regno.

(Domanda) Fu posta la domanda: Che cosa fu adempiuto in modo specifico nell'espiazione anti-tipica? E la risposta fu: il compimento del sacrificio di Gesù e della Chiesa, il suo corpo. Quale fu il valore di questo sacrificio? Che cosa adempì?

(Risposta) L'obiettivo del Signore nell'aver un'intera Età del Vangelo invece di pochi giorni fu di avere una Chiesa eletta invece di avere meramente il nostro Signore come il solo Eletto; perché se Gesù è stato inteso essere il Redentore e la Chiesa lasciata fuori dalla missione non ci sarebbe stata affatto una Età del Vangelo. L'Età del Vangelo ha lo scopo di rendere sicura la nostra chiamata ed elezione. Così se non avesse avuto una Età del Vangelo, ciò avrebbe significato che non voleva la Chiesa Eletta; ma se l'avesse avuta, come è accaduto, allora **ha voluto** una Chiesa eletta.

(Domanda) La Chiesa perfezionata partecipa con Cristo all'opera della Nuova Età?

(Risposta) La Chiesa deve partecipare ora alle sofferenze e allora alla gloria.

(Domanda) Le sofferenze hanno lo scopo di perfezionare la Chiesa così che possa essere adatta a compiere l'opera nella Nuova Età?

Quello che il Pastore Russell insegnò

(Risposta) La Chiesa ha la sua importanza, anche se non avesse alcuna opera nell'Età Millenniale. Il Signore conferirà l'immortalità a chiunque lui voglia (Giovanni 5:21, 26), così ecco il Padre, il Figlio e la Sposa tutti dotati di questa qualità di gloria, onore e immortalità. Penso che per quanto attenga alla Chiesa, Dio vuole mostrare, non solo agli uomini, ma anche agli angeli che è in grado di realizzare questa cosa tramite il Figlio suo che venne in questo mondo, negli abissi della degradazione, affinché fossimo partecipi della natura divina. Dio avrebbe potuto fare a meno della Chiesa. Non ne aveva bisogno, ma gli fece piacere accettare la Chiesa come coeredi di Cristo e la Chiesa ha visto le eccellenti ricchezze della sua grazia e la sua amorevole tenerezza. Non ha scelto molti grandi, saggi, sapienti, ma principalmente i poveri. (1 Corinzi 1:26). Non solo Dio ha voluto che Gesù fosse il Salvatore del genere umano, ma anche la manifestazione del suo amore. Il Padre celeste ha esaltato il Figlio e renderà noi suoi coeredi nella gloria e nell'immortalità. L'esaltazione della Chiesa significa una manifestazione dell'amore di Dio.

(Domanda) Abbiamo una partecipazione reale nell'espiazione?

(Risposta) La parola Espiazione assume un'ampia estensione di significato e, infine, tutto il genere umano avrà l'opportunità di entrarci. Il sacrificio di Cristo fu applicato dapprima alla Casa della Fede, incluso il Corpo di Cristo; non a tutti. Egli ascese ai cieli e noi abbiamo un Avvocato presso il Padre, poiché vi comparì per noi (1 Giovanni 2:1; Ebrei 9:24). Cosa intendiamo con questo? Nel senso che se aveste una causa legale ed essa giungesse presso la corte e posto che doveste rivolgervi al giudice, questi non sarebbe disposto a darvi udienza; doveste rivolgervi ad un procuratore. Così noi abbiamo un procuratore, e quel procuratore è definito "avvocato". Noi abbiamo un avvocato, un procuratore, Gesù Cristo, il Giusto. Come può essere il nostro procuratore? Perché il Padre "lo ascolta sempre" (Giovanni 11:42). Su quale base si presenta davanti alla Corte di Giustizia? Quella del suo sacrificio per coprire i nostri peccati. Siamo in armonia con la sacra parola di Dio, che dice che potete venire a Dio solo tramite Gesù. L'Avvocato dice: "Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6). Che dire delle persone del mondo? Esse non possono venire, poiché c'è solo

Quello che il Pastore Russell insegnò

un Avvocato e loro non lo hanno ancora interpellato. Non appena lo ricevono, diventano credenti. “Beato l’uomo a cui il Signore non imputerà il peccato” (Romani 4:8). Il mondo non può venire. Il Padre non ha alcun contatto con il mondo. Avrà a che fare con loro nella prossima età? No. L’Avvocato li prenderà lui stesso come Mediatore, per edificare un Regno di giustizia.

(Domanda) Il Sommo Sacerdote prese il sangue del capro e lo asperse davanti all’altare. È questa una parte reale o imputata dell’Espiazione?

(Risposta) Non penso che Gesù porti del sangue letterale nei cieli e lo spruzzi là davanti al trono di misericordia, ma si tratta del sangue come rappresentazione della sua vita sacrificata. Gesù apparve alla presenza di Dio offrendo la sua vita sacrificata e disse: “Questa è a favore di coloro che credono in me”. Così egli presenterà di nuovo, non il nostro sangue, ma il suo proprio sangue, poiché considera il nostro sangue come suo. Il sangue diventa un tutt’uno e lui dice: “Accetta anche questo sangue, anche questo sacrificio; accettalo a favore dei peccati di tutto il mondo” Tutto il merito è suo.

(Domanda) È corretto dire che l’aspersione del sangue dei sacrifici del Giorno di Espiazione sul Trono di Misericordia significa la resurrezione dell’officiante il sacrificio come Nuova Creatura?

(Risposta) Rispondiamo di no. L’aspersione del sangue non ha alcun significato di quel genere. Lo rappresento davanti alle vostre menti: Prima di tutto il Sommo Sacerdote andava all’altare e lì uccideva l’animale; poi prendeva un po’ del sangue nella sua mano e l’incenso e andava oltre il primo velo, nel Santo e, dentro il Santo, c’era un candelabro e una tavola del pane di presentazione ed egli spruzzava incenso sul fuoco e si innalzava un fumo profumato, che entrava oltre il secondo velo dove c’era il Santissimo; quindi prendeva il vaso contenente il sangue e passava oltre il secondo velo. Questo passare oltre era la morte di Cristo e il risorgere dall’altro lato era la resurrezione. Egli andò sotto il velo, ma risorse di nuovo il terzo giorno. Dopo la resurrezione il nostro Signore rimase quaranta giorni, poi ascese ai cieli. Lì presentò un’offerta al Padre a favore della classe per cui presentava il sangue versato dalla sua morte. Per chi asperse quel sangue? “Per se stes-

Quello che il Pastore Russell insegnò

so e per la sua casa” per il suo Corpo, gli eletti, e per la Casa della Fede. Costoro erano coperti dal primo sacrificio, Levitico – 9. Poi prese l’altro sacrificio, per il sangue del capro e fece con esso **proprio come aveva fatto con il sangue del toro**, solo non lo offrì “per la sua casa”, ma “per il popolo”. Ora al domanda è: Gesù morì due volte, una per la Chiesa e poi per il resto del genere umano? Una sola volta. Dove quindi appare questo secondo sacrificio? Il Signore indicò che la Chiesa sarebbe stata partecipe con Cristo; egli è il grande Sommo Sacerdote con noi quali membra del suo corpo. Ha offerto il sacrificio, voi non lo state facendo, non siete il sacerdote. Noi offriamo noi stessi a lui. Egli dice: “Io vi considererò membra del mio corpo.” Noi doniamo noi stessi al Signore ed egli ci accetta quali membra e l’argomento di come il sacrificio avrà luogo non è di nostra speciale competenza; ma alla fine saremo con lui. Ci consegniamo a lui, nelle sue mani, ed egli ci accetta come membra del suo corpo. Così **il Sommo Sacerdote fu il solo che officiò i sacrifici in entrambi i casi**. Egli non sacrificò il toro per poi incaricare uno dei sotto sacerdoti di sacrificare il capro. Nessuno ha qualsivoglia posizione davanti a Dio eccetto il Sommo Sacerdote ed è solo in questo modo che noi possiamo essere accettati: che la nostra carne possa essere considerata come di Cristo e che possiamo essere ritenuti Nuove Creature con lui nella sua gloria.

C’erano due sacrifici e tuttavia entrambi erano offerti dall’unico sacerdote. Da questo ci perviene tutta la luce del giorno presente; se soffriamo con lui regneremo con lui; morendo con lui vivremo con lui. Non è questo ciò che l’apostolo intese quando disse “vi esorto, dunque, ... a presentare i vostri corpi ... quale sacrificio vivente”, ecc.? Per qualche tempo ciò che voleva dire non riusciva a entrare nella mia mente. La Chiesa ha il privilegio di vivere in questo giorno di sofferenza e c’è una distinzione che Dio sta facendo tra la Chiesa e il resto del genere umano, poiché noi soffriamo con lui, regneremo con lui. Ed egli ci ha dato le sue “preziose e grandissime promesse affinché ... divengiate partecipi della natura divina” (2 Pietro 1:4). Questa promessa ci assicura il privilegio di cedere le nostre vite. Ricordate come l’apostolo menzioni questo nella sua lettera ai Filippesi (3:10) “per conoscere lui, Cristo, la potenza della sua risurrezione”.

Paolo sapeva che ci doveva essere la resurrezione sia dei giusti che degli ingiusti e disse: “Affinché io possa conoscere la potenza della sua risurrezione”. Quali ne sono le condizioni? Essere “reso conforme alla sua morte”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Se non entriamo nella sua morte, non entreremo nella sua resurrezione. Come entriamo nella sua morte? Qual è la differenza tra la morte di Cristo e la morte di ogni altro uomo? La morte di Cristo fu un sacrificio e noi siamo considerati come parte del suo sacrificio; così diventiamo partecipi delle sue sofferenze del tempo presente e della gloria che ne seguirà.

(Domanda) Si può dire che la Chiesa partecipi al Riscatto, realmente, in modo putativo o per niente affatto ?

(Risposta) Per quanto attiene al riscatto, della Chiesa **non si dice mai che partecipi al Riscatto**. Il Riscatto è il prezzo e il nostro Signore Gesù è dichiarato essere un riscatto per Padre Adamo. Per quanto riguarda Madre Eva lei non ebbe bisogno di un riscatto, fu considerata parte di Adamo, venne da lui, fu sua moglie e fu inclusa con lui. così è con la Chiesa: la nostra parte non è evidenziata nel Riscatto, poiché noi corrispondiamo a Eva ed ella non apparve nel Riscatto, e così è per noi.

(Domanda) Partecipa la Chiesa alle offerte per il peccato del Giorno di Espiazione anti-tipico, realmente, in modo putativo o per niente affatto?

(Risposta) Ella partecipa alle offerte del Giorno di Espiazione anti-tipico. **Vi partecipa realmente nel senso più concreto**. L'apostolo Paolo dice (Colossesi 1:24): "Compio nella mia carne ciò che manca ancora alle afflizioni di Cristo" e dice, "avete in noi un esempio", così come lui ne completava le sofferenze, ad esse partecipano anche tutti quelli che prendono la loro croce e seguono Gesù. Stiamo realmente sacrificando qualcosa? Ci sono diversi punti di vista. Un concetto colpirà le diverse persone in modo differente. Se leggiamo "io sono crocifisso con Cristo", alcuni potrebbero pensare che dovranno essere inchiodati alla croce. Non è colpa loro se non possono afferrare il concetto, ma ci sono alcuni che non riescono proprio a farlo. Noi siamo crocifissi con Cristo; condividiamo con lui le sue sofferenze. Questo è un fatto. Non è immaginazione. Alcuni dicono: " Non ho mai sofferto". Mi dispiace per voi. *Se abbiamo sofferto con lui, regneremo pure con lui* (2 Tim. 2:12). Se saremo crocifissi con lui, potremo anche essere suoi coeredi nella gloria. Se qualcuno non può dire questa cosa, non si senta scoraggiato, ma non combatta contro quelli che possono dirla. Cercate di dire la stessa cosa. Se non potete, allora mancate di visione spirituale. Pregate il Signore che vi conceda di poterla dire.

Quello che il Pastore Russell insegnò

(Domanda) Qual è l'obiezione scritturale a comprendere che l'apostolo in Romani 6:1-11 voglia dire che il nostro "vecchio uomo" quale *peccatore* morì sul Calvario nella persona del suo sostituto, Gesù; e che, di conseguenza, dovremmo essere risorti con lui per camminare nella santità "in novità di vita"? Per piacere dacci una breve spiegazione di questi versetti.

(Risposta) "Che diremo dunque? Rimarremo nel peccato, affinché abbondi la grazia? Niente affatto! Noi che siamo morti al peccato, come vivremo ancora in esso?" Comprenderete che l'apostolo non sta parlando ai Giudei, né ai gentili, né a semplici credenti, ma a coloro che sono morti al peccato ed hanno consegnato se stessi per morire con Cristo. "Ignorate voi, che noi tutti che siamo stati battezzati in Gesù Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte?" *Noi lo sappiamo*. Sappiamo che essere battezzati in Cristo non significa esserlo nella morte ordinaria. Ma voi siete stati battezzati nella sua morte. Fu questa una morte al peccato? Penso di no. Egli "non commise alcun peccato" (1 Pietro 2:22). Non *poteva morire* al peccato. Noi siamo stati battezzati nella sua morte. Di conseguenza questo significa che la nostra morte non fu una morte al peccato, proprio come la sua morte non fu una morte al peccato. Ovviamente la nostra morte include una morte al peccato. Quando consegniamo le nostre vite affinché possiamo partecipare con Cristo alla sua morte di sacrificio, ciò significa che siamo stati arruolati per combattere contro il peccato, abbiamo giurato di consegnare le nostre vite combattendo contro il peccato. Come potremmo noi che siamo morti al peccato e le cui vite sono sepolte con Cristo, accondiscendere il peccato? Potremmo avere imperfezioni nella carne, ma essere in armonia con il peccato sarebbe impossibile a coloro che hanno consegnato le loro vite.

"Noi dunque siamo stati sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte, affinché, come Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, così anche noi similmente camminiamo in novità di vita. Poiché se siamo stati seminati insieme nella somiglianza della sua morte, lo saremo anche nella somiglianza della sua resurrezione". Che è come dire, se abbiamo dato noi stessi per essere come lui nella morte, saremo anche partecipi con lui nella sua resurrezione; essendo la resurrezione e la morte connesse assieme. Chiunque va nella sua morte va nella sua resurrezione, e chi non andrà

Quello che il Pastore Russell insegnò

nell'una, non andrà nell'altra. Proprio come la morte di Gesù fu sicuramente una morte di sacrificio, così deve esserlo quella della chiesa.

“Sapendo questo, che il nostro uomo vecchio è crocifisso con lui, che il corpo peccaminoso dovrebbe essere distrutto, di conseguenza non dovremmo seguire il peccato”. Questo uomo vecchio è crocifisso. Proprio come Cristo al suo battesimo aveva consegnato la sua vita terrena e gli anni restanti del suo ministero dovevano essere in novità di vita, mentre la vecchia creatura stava morendo; **così** l'apostolo dice che noi possiamo considerare noi stessi, la nostra vecchia natura, la vecchia creatura, come crocifissa con lui; è una morte lenta e protratta, ma noi stiamo vivendo come nuove creature e la vecchia creatura sta morendo. Siamo disposti ad essere crocifissi con lui, e soffrire a causa dei peccati con lui, affinché possiamo essere con lui nella sua gloria.

“Poiché colui che è morto è libero dal peccato”. Che è come dire che quando sarete realmente morti sarete realmente liberi. Non conoscerete più la tentazione del peccato. Colui che è morto è liberato dal potere del peccato. Così l'apostolo dice che, benché fossimo una volta servitori del peccato, dopo essere stati resi liberi siamo divenuti servitori della giustizia. Nell'ottavo capitolo della lettera ai Romani egli ci dice: “E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che risuscitò Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali mediante il suo Spirito che abita in voi”. Lo Spirito di Dio non verrà ad abitare in voi se non dopo che avete ricevuto lo Spirito Santo, ma se avete fatto la vostra consacrazione e avete ricevuto lo Spirito Santo, “lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti ... vivificherà anche i vostri corpi mortali mediante il suo Spirito che abita in voi” [Romani 8:11]. I nostri amici Avventisti applicano questo al futuro, e dicono che Dio vivificherà il loro corpo mortale. Noi diciamo che se abbiamo fatto la nostra consacrazione, Dio ci ha dato il suo Spirito Santo e questo Spirito Santo sta già vivificando questo corpo mortale. Voi non sarete “portati via” come in precedenza, ma avendo lo Spirito Santo, camminerete in novità di vita. “Quindi, fratelli, noi non siamo debitori alla carne, per vivere secondo la carne, ma allo Spirito”. In questo capitolo sta parlando della Nuova Creatura che sta trionfando sopra la carne. La Nuova creatura potrebbe non avere il perfetto controllo della carne, ma l'apostolo dice che il signore giudica queste nuove creature per la loro volontà. E laddove la vo-

Quello che il Pastore Russell insegnò

lontà è giusta non ci può essere nessuna simpatia per il peccato. Egli ha arrotolato e consegnato la sua vita per combattere contro il peccato.

Parte II – I Patti

(Domanda) Dovremmo comprendere che quanto detto dall’apostolo in Ebrei 9:16, 17, insegna che la parola “testamento” o “patto”, come impiegata nelle Scritture, contenga **sempre** il significato di “ultima volontà e testamento”?

16. Poiché dove c’è un testamento ci deve necessariamente essere la morte di colui che lo ha redatto.

17. Poiché un testamento va in vigore in caso di morte, esso non ha alcuna utilità mentre colui che lo ha redatto è vivente.

(Risposta) Non so perché dovremmo dire che la parola “testamento” significhi sempre un patto. Ogni volontà è un patto, ma non potremmo dire che ogni patto è un testamento. Non comprendo lo scopo di questa domanda.

(Domanda) Si assume che la definizione dell’apostolo in Ebrei la renda la definizione scritturale della parola, così che dobbiamo intendere che in ogni caso in cui troviamo quella parola, vale la definizione che l’apostolo ci ha data. La dichiarazione controversa è che la definizione dell’apostolo fornisca quel significato per tutte le Scritture.

(Risposta) Leggiamo in Genesi che Dio fece un patto con Abraamo. Se esso non poteva andare in vigore se non dopo la morte della persona che lo aveva formulato, Dio sarebbe dovuto morire, e Dio non andrà a morire tanto presto. Così vedete che “testamento” non deve essere usato come l’unica definizione di patto. In quel contesto non sarebbe affatto appropriato. Verrebbe a significare che per mandare in vigore quel testamento, Dio dovrebbe morire.

(Domanda) Quando il Patto Abraamico diverrà esecutivo e quando lo diverrà il Nuovo Patto?

Quello che il Pastore Russell insegnò

(Risposta) Il Patto Abraamico divenne esecutivo in Cristo. Lo divenne nel senso che ci doveva essere un “Seme di Abraamo”. Nulla poteva essere fatto fino alla venuta del Seme. Quel Seme fu Cristo. Ricordate che l’apostolo dice, in Galati, che il Patto Abraamico è tipificato da Sara, che non aveva figli; ella rappresentò quel patto e fu sterile per qualche tempo. Agar rappresentò Sara, ma non era Sara. Questo Patto della legge ebbe un seme; Agar ebbe un figlio, Ismaele, che corrisponde alla nazione di Israele e, come Agar fu una schiava, questo fu un patto di schiavitù e, come Agar, così fu schiavo suo figlio. In tal modo tutto Israele è sotto la schiavitù della legge. L’apostolo dice che venne ben presto il tempo in cui Sara ebbe un figlio ed allora Ismaele fu geloso e questo corrisponde all’Israele naturale che ora combatte contro il vero Israele di Dio, che è Cristo e tutti coloro che lo accettano. L’apostolo sta dicendo che il Patto Abraamico cominciò ad avere il suo adempimento in Cristo e, dice, non solo Cristo, “ma voi, fratelli, siete i figli della promessa”. Lo rende ancora più chiaro in Galati 3:29: “Ora, se siete di Cristo, siete dunque progenie d’Abraamo”, non d’Ismaele; ma voi appartenete al seme reale che è Cristo. Se appartenete a Cristo, appartenete a tutto ciò che è tipificato da Isacco e Rebecca. Il Signore diede Rebecca anche come tipo della Chiesa e poiché Rebecca diventò coerede di Isacco, così la Chiesa diventa coerede di Cristo.

(Domanda) Durante l’Età del Vangelo, la Chiesa è chiamata sotto il Patto Abraamico, sotto il Nuovo Patto o sotto entrambi?

(Risposta) Sotto il Patto Abraamico. Non c’è ancora un Nuovo patto. Abraamo aveva tre mogli: Sara, sterile per qualche tempo, Agar che partorì Ismaele ed anche Chetura, la terza moglie, da cui ebbe molti figli e figlie. Queste tre mogli rappresentarono i tre patti. Tutto il seme d’Abraamo venne da queste tre; dunque noi non abbiamo due madri, due patti, ma uno. Questo argomento non è stato sempre così chiaro alle nostre menti come lo è ora. Ci avvicinammo all’argomento con le nostre menti assai anebbiolate, ma gradualmente siamo giunti a vedere che cosa le Scritture intendevano ed esse divennero chiare alla nostra visione mentale. Ma richiese tempo. In un punto l’apostolo dice: “Egli ha reso antico il primo”; e non penso che a quel tempo stesse dicendo ai Giudei che il loro patto era condannato a passare; pensai che stesse parlando a noi. I Giudei dicevano: “Mosè ci ha dato quel patto. Noi siamo il più grande popolo del mondo, e il nostro patto non avrà mai fi-

Quello che il Pastore Russell insegnò

ne”. Non avrebbero potuto immaginare una tal cosa. L’apostolo stava tentando di provar loro che avrebbe potuto aver fine. Egli dice: “Agar fu vostra madre. Voi non siete figli d’Israele” Pensavano di avere Abraamo, ma Paolo dice che non era così. Non lo comprendevano perché non potevano comprenderlo. Ma questo che **noi** possiamo vedere fu ciò che l’apostolo intendeva. Stava dicendo che quei Giudei non furono mai il reale “Seme d’Abraamo”; che era implicito che il loro patto della legge sarebbe passato e, per provarlo, disse: (Ebrei 8:7-13): “Dio infatti, rimproverandoli dice: ‘Ecco vengono i giorni che io concluderò con la casa di Giuda un nuovo patto’ ...Dicendo ‘un nuovo patto’ , egli ha reso antico il primo” (Ebrei 8:7-13). Tentò di portare i Giudei a vedere che il loro patto non sarebbe durato per sempre, né sarebbe stato il solo patto. Vedemmo che il loro patto passò ed essi, figli nella carne, non lo sono in senso spirituale. Comprendiamo che Gesù adempirà la promessa (Geremia 31:31-34): “Ecco, verranno i giorni, dice l’Eterno, nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d’Israele” e li benedirò. A quel tempo non avevo gli occhi completamente aperti e confusi quel Nuovo Patto col Patto Abraamico perché l’apostolo disse che il vecchio patto sarebbe passato e sarebbe stato introdotto il Patto di Sara. Ma quando esaminiamo ogni aspetto, la cosa diventa chiara. L’articolo Z. ’98-187 dal titolo “La misericordia trionfa contro il giudizio” recita: “La morte di Cristo suggellò o ratificò o rese completo e vincolante questo Nuovo Patto tra Dio e l’uomo ... Vediamo quindi che dal Calvario, da quando il Nuovo Patto fu suggellato con il sangue del Mediatore, da quando quel Nuovo Patto fu così ratificato o reso effettivo, il trionfo dell’amore e della misericordia sulla giustizia e sulla sentenza di morte inflitta in origine è stato un fatto ... lo scopo della presente chiamata della Chiesa ... per partecipare ai benefici e privilegi del Nuovo Patto”, ecc.

Rispondo questo: pensavamo di continuo al patto originario che Dio aveva stipulato e che divenne operativo verso di noi in virtù della morte del nostro Signore. Questa morte, non solo ci ha portato in relazione con il Patto Abraamico, ma ha anche fornito la base di ciò che dovrà essere fatto per il mondo nella prossima età. Così il Nuovo Patto fu posto in relazione con la morte del Signore. Il Nuovo Patto aveva come base l’adempimento della morte di Cristo. Gesù disse durante la sua Ultima Cena, passando il calice: “Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue” “ che è sparso per molti [per tutti] per il perdono dei peccati”[Luca 22:20; Matteo 26:28] In altre parole il cali-

Quello che il Pastore Russell insegnò

ce della sua morte doveva essere efficace non solo per la Chiesa, ma per tutto il genere umano: “Questo è il mio sangue, ... che è sparso ... per il perdono dei peccati”, “Bevetene tutti” [Matteo 26:28, 27]. Questo è il calice che porta giustificazione a tutto il mondo; il calice di sofferenza e morte che suggella il Nuovo Patto ed io vi invito a unirvi a me nel suggellare quel Nuovo Patto. Così quando i discepoli dissero (Matteo 20:22, 23): “Concedici di sedere uno alla tua destra e l’altro alla tua sinistra” lui disse: “Potete voi bere il calice che io sto per bere?” Nessuno può essere con lui sul trono salvo che non beva da questo calice e partecipi al suo sangue. Così la speranza di essere con lui sul trono risiede nel condividere il suo calice e nell’essere battezzato nella sua morte. Se partecipiamo con lui siamo membra del suo Corpo. Diversamente non lo siamo. Qualcun altro vi farà parte, poiché **il corpo deve essere completo**. Nessuno poteva servire come sommo sacerdote salvo che avesse tutte le dita delle mani e dei piedi. Perché? Perché quelle parti erano necessarie per rappresentare la piena completezza, un principio specifico, che non vi doveva essere nessuna parte in più o in meno. Non ci sarà né uno in più né uno in meno rispetto al numero degli eletti. Se tu vieni meno non rientrandovi, qualcun altro ne farà parte, poiché quel numero deve essere completo. Nessuno può essere della Sposa di Cristo se non beve dal suo calice. **“Bevetene tutti”**

Z. ’03 – 436: “I benefici di questa amorevole disposizione sono solo per ‘noi’, per ‘credenti’, per quelli che vengono a Dio mediante Cristo, sotto le disposizioni del Nuovo Patto ... ecc.”.

Rispondo che lì usai il Nuovo Patto quale nome per il Patto Abraamico, perché nella mia mente non era chiaro che il Patto Abraamico era il vecchio patto stipulato molto tempo prima del patto dei Giudei.

Ulteriore citazione dalla **Torre di Guardia** sopra menzionata: “La nostra chiamata e accettazione sono basate sul Nuovo Patto, ecc. Abbiamo visto che tutti quelli che sono accettabili a Dio in Cristo erano obbligati a venire a lui sotto il Nuovo Patto”.

Rispondo sempre allo stesso modo. Noi non abbiamo nulla a che fare con il Nuovo Patto. Significa quello che dice: “Questo è il patto che stabilirò con la casa di Israele, dopo quei giorni stabilirò un nuovo patto”. Vedete la differenza tra **dopo** quei giorni e **durante** quei giorni. “Quei giorni” rappresentano l’Età del Vangelo. Durante quei giorni il Signore fa qualcosa per

Quello che il Pastore Russell insegnò

l'Israele spirituale, raccogliendo il Corpo, la Sposa. “**Dopo** questo avverrà che io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne” (Gioele 2:28, 29). Ma “**In** quei giorni”, dice il Signore, “spanderò il mio Spirito anche sui servi e sulle serve”. Nessun altro **in** quei giorni. “**Dopo** questo avverrà che farò un nuovo patto”. In altre parole il Nuovo Patto non può essere suggellato prima che sia finita questa Età del Vangelo. Il nostro Signore diede la sua vita affinché fosse suggellato, ma ha lasciato qualcosa per voi. Disse: “Bebetene tutti” poiché questa è la base sulla quale questo Nuovo Patto viene suggellato.

Z '07, col. 1, paragrafo 2: “La promessa del Signore di un Nuovo Patto è interamente separata e distinta dai patti precedenti”. In questo articolo stavamo discutendo questo dal punto di vista della nostra maggiore illuminazione del presente. Se guarderete indietro scoprirete di aver fatto moltissime cose sciocche, e quella fu una delle cose sciocche che ho fatto. Poiché ho messo al lavoro il mio “pensatore” ed ho visto che quello che pensavo essere il Nuovo Patto, non è affatto nuovo, qualcuno mi mette a dura prova (In fondo alla stessa colonna). “Lo stesso Nuovo Patto appartiene esclusivamente all'età futura, come il Patto Abraamico appartiene esclusivamente all'Età del Vangelo e come il Patto della Legge si applica esclusivamente all'Età Giudaica”. Pagina 10, col.1, 2^{da} riga: “Il Nuovo Patto non è ancora in esistenza”. Molto corretto. Il Nuovo Patto dev'essere stipulato “dopo quei giorni” ed attende la propria ratifica fino a quando l'ultimo membro del Corpo di Cristo avrà gustato la morte, poiché nessun testamento può avere efficacia mentre è vivente il testatore. L'intera Chiesa è stata accettata quale Corpo, ma fino a che l'ultimo membro non se ne sia andato le benedizioni del Nuovo Patto non verranno nel mondo.

(Domanda) È la Chiesa accettata e benedetta sotto i provvedimenti del Nuovo Patto?

(Risposta) Non è accettata e benedetta sotto i provvedimenti del Nuovo Patto. È accettata e benedetta sotto il Patto Abraamico.

(Continuazione della domanda) Ed essi, essendo “di Cristo” sono in tal modo costituiti membri del Seme d'Abraamo?

(Risposta) Non è quello il modo in cui sono costituiti. Essi sono costituiti essendo uniti a Cristo quale Sposa, come fu illustrato nel caso di Rebecca

Quello che il Pastore Russell insegnò

quando andò in sposa ad Isacco e divenne sua coerede; così la Chiesa diventa coerede di Cristo.

(Continuazione della domanda) Tutti quelli che nell'Età del Millennio vengono sotto i provvedimenti del Nuovo Patto e sono da esso benedetti, non diventano, anche in tal modo, membri del "Seme", adempiendosi così in loro la promessa fatta ad Abraamo, cioè: "In te e nel tuo seme si benediranno tutte le famiglie della terra"?

(Risposta) No. C'erano due semi. Romani 4:16 "... affinché la promessa sia assicurata a tutta la progenie, non solamente a quella che è dalla legge, ma anche a quella che deriva dalla fede di Abraamo, il quale ... è padre di tutti noi"

Il pensiero dell'apostolo sembra indicare qui che mentre c'è un solo Seme, tuttavia ce ne sono molti in un altro senso, nel senso che tutte le nazioni devono ancora diventare i figli di Abraamo, mentre si porranno tutte in armonia con Dio, diverranno tutte seme di Dio così che alla fine possono diventare tutti figli di Dio. Abraamo fu il padre di Ismaele e dei figli di Chetura e tuttavia uno solo fu chiamato "il Seme", il Seme specificato dalla promessa. In tal senso il solo Seme è costituito da Cristo e dalla Chiesa, ma in senso generale, in cui tutto il genere umano può ricevere benedizioni, essi possono diventare seme d'Abraamo, ma non il Seme. C'è un seme particolare, il Seme della promessa, e il seme in senso generale.

(Domanda) Diteci come avete scoperto tutte queste cose.

(Risposta) Te lo dirò sorella. Qui c'è un piccolo e là c'è un altro piccolo. Ci viene detto che il Signore ha nascosto il suo piano così che nessuno dei saggi possa capirlo: "ha nascosto queste cose ai saggi e le ha rivelate ai bambini". Ed è nella misura in cui diveniamo bambini umili e ammaestrabili che possiamo impararle. Il piano di Dio includeva che ci sarebbe stata una luce speciale alla fine delle età, ed è questa luce speciale che Dio sta donando che noi riconosciamo come la nostra benedizione. Il Signore ha benedetto e fatto conoscere queste cose in un modo naturale. Il Signore disse (Rivelazione 10:7): "Nei giorni in cui il settimo angelo farà udire la sua voce, quando egli suonerà la tromba, si compirà il mistero di Dio". La settima tromba cominciò a suonare nel 1878 ed una delle prime cose da adempiersi è che il mistero sarà compiuto. L'apostolo dice che ebbe di gran lunga più conoscenza del mistero di chiunque altro. Dice che Dio aveva dato a lui più

Quello che il Pastore Russell insegnò

conoscenza che a chiunque altro. Comprendiamo che è nostro privilegio vedere alcune di queste cose con la stessa chiarezza con la quale le vide l'apostolo Paolo. Egli dice che non gli fu permesso di dire queste cose. Ora abbiamo il privilegio di dirle. Perché Dio disse delle cose a Paolo? Perché era uno degli apostoli ed è necessario che ogni conoscenza venga attraverso la Parola di Dio così che Dio non abbia bisogno di dare oggi speciali rivelazioni. Ed egli tenne le cose segrete fino al tempo dovuto e quando tale tempo fosse venuto, le cose sarebbero state rese chiare.

(Domanda) Vorrei sapere da dove avete tratto tutto questo. Dal Nuovo Testamento?

(Risposta) Sia dall'Antico che dal Nuovo Testamento. Paolo dice: "abbiamo un'ancora per l'anima". Che cos'è quest'ancora per l'anima? Questa promessa che Dio fece ad Abraamo ed Isacco; ed ogni cosa che Paolo disse nel Nuovo Testamento è provata mediante l'Antico Testamento. Non saremmo saggi a tralasciare l'Antico Testamento.

(Domanda) Che cos'è il Nuovo Testamento?

(Risposta) Capisco cosa vuoi dire. Chiamiamo **questo libro** il Nuovo Testamento? Dio non chiamò mai questo libro Nuovo Testamento. Non intendeva questo libro. Non ha nulla a che fare col "Nuovo Testamento". Non è questo il senso in cui è usata l'espressione "Nuovo Testamento".

(Domanda) Come lo chiamate se non è il Nuovo Testamento?

(Risposta) Potete non chiamarlo affatto.

(Domanda) Non è la Parola di Dio?

(Risposta) Sì, ma non penso che qualcuno degli apostoli lo chiamasse il Nuovo Testamento. È un nome che gli è stato attribuito dall'uomo. Noi lo chiamiamo il Nuovo Testamento, ma nelle Scritture non è chiamato così.

(Domanda) Non disse Paolo di essere un ministro del Nuovo Patto?

(Risposta) Sì, ma non stava parlando di questo libro.

(Domanda) Di cosa stava parlando?

(Risposta) Dell'opera di Cristo. Noi stiamo parlando del Nuovo Testamento. Dio dice che accadrà che dopo quei giorni ci sarà un Nuovo Testamento, un Nuovo Patto. Geova stava parlando di questo Nuovo Testamento, questo Nuovo Patto. Paolo ne era un servitore e stava parlando di esso ed

Quello che il Pastore Russell insegnò

anche tu puoi essere un servitore del Nuovo Patto e ne puoi parlare. Io sto parlando del Nuovo Patto. Sto dicendo che è privilegio vostro e mio partecipare a suggellare quel Nuovo Patto che dovrà essere una benedizione e per il mondo. Così Paolo fu un capace ministro di quel Nuovo Patto.

(Domanda) Fu Geova o il Figlio di Dio a stipulare il Patto con Abraamo?

(Risposta) Fu Geova a stipulare il patto con Abraamo. IL Figlio di Dio non ebbe nulla a che fare con i patti finché non venne nella carne. Il tempo per la sua opera cominciò quando fu fatto carne.

(Domanda) Sarà Cristo il testatore del Nuovo Testamento di Dio?

(Risposta) È il patto di Dio in Cristo. Dio ha formulato il proposito che tramite questo Seme tutta la terra sarà benedetta. Non dico come. Lascio la faccenda nelle mani di Cristo. Egli è il datore di vita del mondo e, quindi, il padre, il profeta, il grande sacerdote e re e opererà per tutta l'età del Millennio poiché ogni potere è stato conferito nelle sue mani. Non che questo sia il suo potere personale, ma si tratta di potere che gli è stato delegato dal Padre, ed il Padre gli conferisce il potere per fare questo e così la popolazione del mondo nell'età Milleniale avrà a che fare con Gesù e la Chiesa nello stesso modo in cui i Giudei ebbero a che fare con Mosè. Ma essi avevano a che fare **per ogni cosa** con Mosè e Mosè con Dio. Come ricorderete, in varie occasioni Dio disse a Mosè: "Fatti da parte e io distruggerò questo popolo". Dio si esprime così per mostrarci quanto completamente Mosè fosse il Mediatore e che ciò che Mosè diceva Dio lo avrebbe fatto. Così nell'età del Millennio, quello che il Cristo glorificato dirà, sarà esattamente come lo avesse detto il Padre. E proprio come, nella Bibbia, i figli di Abraamo ebbero a che fare con Isacco, così ora Dio ha provveduto una benedizione in Cristo e chiunque ottenga una benedizione, la ottiene da Cristo. Tutto è in Cristo. L'intera opera risponde a questo Cristo e, durante il "giorno di Cristo", lui sottoporrà tutte le cose.

Paolo esprime il concetto che un testamento non va in vigore fino a che il testatore non sia morto. Credo che volesse dire che il Nuovo Patto non andrà in vigore se non in certe condizioni; perché Dio ne era il testatore. Egli aveva in mente certe condizioni che devono essere soddisfatte.

Leggiamo a volte che Dio dichiara: "Io sono il tuo redentore ed oltre a me non c'è nessun salvatore", ed ancora leggiamo che Dio inviò Gesù per essere il Salvatore del mondo e leggiamo che Cristo diede se stesso ed inoltre

Quello che il Pastore Russell insegnò

che Dio diede suo Figlio. Queste sono dichiarazioni diverse e noi dobbiamo armonizzarle. Così in questo caso è detto che divenne un testatore. Penso che dietro all'intera faccenda c'è realmente Dio, ma poiché Cristo non fu forzato in merito, si può dire che sia il suo testamento. Dunque si può dire che voi partecipate a questo testamento. Il sacrificio è cosa diversa dall'esecuzione. L'esecuzione sarebbe forzata, ma il sacrificio contiene il concetto dell'atto volontario. Così stiamo facendo la volontà del Padre e, dunque, quando Cristo stava stipulando questo testamento stava attuando la volontà del Padre suo e lo faceva in armonia con il patto originale del Padre. Fu il dono della sua vita al mondo ed il suggello di quella disposizione mediante la quale Dio è disposto a ricevere gli uomini.

Poemi dell'Aurora

IL MIO SOLO TALENTO

In un tovagliolo soffice e bianco
Nascosto ad ogni vista mortale,
è riposto questa notte il mio talento.

Da tesaurizzare o da usare,
perché lo tenga o perché lo perda;
Non posso io fare quello che scelsi?

Ah! Il dono era solo un prestito,
con l'unico intento del donatore
che fosse speso con saggezza.

Ed io so che mi chiederà conto
Di ogni centesimo che tengo in mano,
mentre sto ritto in sua presenza.

Quale sarà il mio dolore e la vergogna
Quando sentirò il mio umile nome,
e non potrò soddisfare la sua richiesta!

Quello che il Pastore Russell insegnò

Qualcuno darà il doppio di quel che
ebbe;
altri vi aggiungerà dieci volte tanto,
e lo restituirà in oro splendente.
Oh Signore, insegnami cosa fare!
Vorrei essere fedele e verace;
Di nuovo rinnova il sacro credo.

Aiutami prima che sia troppo tardi,
a fare ora qualcosa per te;
Tu che tutto hai fatto per me!

Quello che il Pastore Russell insegnò

I PATTI DI DIO

Di B. H. Barton

Con note su Riscatto, offerta per il peccato e Giustificazione

(Conforme alla pubblicazione originale del 1910 c.)

In Rivelazione 11:15 abbiamo una profezia riferita al suono della settima tromba e, rendendoci conto che stiamo vivendo nei giorni del settimo angelo, dovremmo essere specialmente interessati a tutti i dettagli rispetto a ciò che accade durante il suono della settima tromba.

Nel descrivere gli eventi, l'apostolo fa prima una dichiarazione al versetto diciannovesimo: "Allora si aperse nel cielo il tempio di Dio e in esso apparve l'arca del suo patto" (*testamento*, nel greco originale, è la stessa parola per patto).

Veniamo qui informati che dopo il suono della settima tromba sarebbero state concesse alcune visioni particolarmente chiare e nitide del glorioso tempio di Dio ed anche una qualche loro comprensione. Questo fu illustrato e rappresentato in modo tipico dall' "Arca del Patto". Sappiamo che durante l'ultimo anno abbiamo sicuramente avuto delle illuminazioni sui patti che non avevamo mai avuto prima e sembra che questo passo stia avendo oggi il suo adempimento.

Ora, notiamo quanto segue: "e ci furono lampi, voci, tuoni, un terremoto e una forte tempesta di grandine". Notate l'ordine delle cose dichiarate: per prima cosa i "lampi". Quando ci furono dapprima affidati questi pensieri sui patti e cominciammo a vederli fu nella forma di lampi di luce individuali. Probabilmente una edizione della *Torre di Guardia* ebbe un lampo e l'edizione successiva un altro lampo. Riconosciamo che proprio come il lampo naturale possiede tre effetti, così questi lampi di luce sul soggetto dei patti hanno prodotto tre risultati:

- (1) Rischia o illumina la strada ad alcuni
- (2) Porta morte e rovina ad alcuni.
- (3) Spaventa altri.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Abbiamo trovato che in alcuni casi la discussione della questione del patto ha di sicuro portato illuminazione e un migliore intendimento dei vari aspetti del grande piano di Dio.

Per altri sembra aver avuto proprio l'effetto opposto; ha prodotto amarezza e può alla fine essere strumento per provare che alcuni sono inadatti a qualsivoglia posto nei domini del Signore.

C'è poi una terza classe che sembra non essere stata particolarmente amareggiata, ma spaventata e timorosa che qualcosa di terribilmente sbagliato emergerà da questa discussione.

Dopo i lampi ci furono delle "voci". Sappiamo che a seguito di questi lampi di luce ci furono delle discussioni tra i fratelli che si incontravano e chiedevano l'un l'altro cosa pensassero di questo e quel passo in relazione con i patti.

Quindi ci furono dei "tuoni". I tuoni ci danno l'idea del rimbombo nei luoghi celesti e questo è ciò che accadde in varie classi: insoddisfazione e un trovar difetti.

Poi seguì un "terremoto". Così troviamo in molti ambienti una scossa come di terremoto che colpisce questo soggetto.

Alla fine ci fu una "forte tempesta di grandine. Proprio come la pioggia è un simbolo di verità, così la grandine trasmette il concetto di verità dura e concentrata e il concetto sembra essere che questa luce speciale sui patti e le varie esperienze connesse, fossero in realtà una preparazione per uno speciale grande versamento di verità. A causa di questo e di altri passi simili, sono stato portato a credere che l'ultimo portato di questa questione del patto dovrà diventare un rimarchevole progresso di certe verità in relazione con il grande piano della salvezza, con una chiarezza mai vista prima.

ESPERIENZE PERSONALI

Prima di giungere alla considerazione diretta del soggetto, gradirei dire alcune parole in relazione all'argomento. Ogni qual volta il fratello Russell esprimeva qualche suo concetto in forma scritta o orale, ho sempre tenuto in sospeso il mio giudizio fino ad essere completamente convinto che le Scritture corroborassero il punto di vista da lui presentato. Così quando questi concetti sul soggetto dei patti furono da lui esposti, potei vedere certe scritture che verosimilmente corroboravano il suo punto di vista, ma c'erano altri

Quello che il Pastore Russell insegnò

passi che sembravano confliggere con tale punto di vista. Invece di concludere frettolosamente che il fratello Russell si stesse sbagliando, come molti sembrano aver fatto, determinai di attendere fino a quando il Signore avesse reso il soggetto chiaro e lineare. Presi un quaderno e intestai due pagine “I patti”. In cima ad una pagina posi la dichiarazione: “Scritture e argomenti che sembrano corroborare il punto di vista del fratello Russell” e sull’altra pagina scrissi: “Scritture e argomenti che sembrano contraddire il punto di vista del fratello Russell”. Poi cercai ogni passo biblico che, direttamente o indirettamente sembrava aver relazione con il soggetto del patto, specialmente il Nuovo Patto. Quando trovavo un passo che sembrava in perfetto accordo con il punto di vista del fratello Russell, lo elencavo nella pagina affermativa e quando trovavo un passo che sembrava confliggere, lo mettevo nella pagina negativa. Non feci nessun tentativo di torcere un passo, né per forzarlo a conformarsi all’idea che sosteneva. Poi pensai a tutti gli aspetti o argomenti che avrebbero presentato un sostegno al soggetto e li ponevo dal lato corrispondente. Quando ebbi finito, avevo un gran numero di scritture e una assai nutrita schiera di argomenti e linee di pensiero. La maggioranza di questi sembravano confermare la posizione del fratello Russell, ma ce n’erano un buon numero che sembravano contrastare la sua posizione. Quindi presentai la cosa in preghiera al Signore, la lasciai interamente a lui e chiesi che questa materia potesse essere completamente risolta e determinai di tenere la mia opinione per me stesso fino a quando non fossi riuscito a sottoporre il soggetto ad una tale completa investigazione che ogni scrittura e assenso potesse essere trasportato da un lato all’altro ed avendo tutto in una sola colonna potessi convincermi di quale fosse il giusto punto di vista e quale quello sbagliato.

Fu necessario un gran numero di settimane prima che il soggetto fosse interamente risolto con mia soddisfazione. C’erano alcuni passi nel libro di Ebrei che sembrava quasi impossibile comprendere come il fratello Russell aveva presentato l’argomento e non feci alcun tentativo di rigirare o di torcere quei passi o di cercare di tirarci fuori un significato che il Signore non avesse inteso consentire. Ma, a tempo debito, ero proprio così pienamente soddisfatto sul soggetto del Nuovo Patto come lo ero di ogni altro soggetto contenuto nella Parola di Dio. Ora vedo in quei passi una profondità di significato ed una armonia con le altre dichiarazioni della Parola di Dio che un tempo non avrei mai sognato ed ora mi guardo indietro e mi chiedo come

Quello che il Pastore Russell insegnò

ho potuto leggere quei passi più e più volte mancando di vederne la reale profondità, punti di vista che mi propongo di presentare nel corso di questo discorso.

IL PATTO ABRAAMICO

Supponiamo di iniziare questa dissertazione prendendo nota dell'occasione in cui il Signore stipulò il suo meraviglioso patto con Abraamo. Dobbiamo tenere a mente che questo non fu il primo patto che Dio abbia mai stipulato, perché ci rammentiamo il patto speciale che Dio stipulò con Noè, dicendo che non avrebbe mai più distrutto la terra con un diluvio d'acqua, ma è attorno a questo patto con Abraamo che ruotano tutti gli altri patti. È riferito in Genesi 22: 15-18:

“L'angelo dell'Eterno chiamò dal cielo Abrahamo una seconda volta e disse: “Io giuro per me stesso, dice l'Eterno, poiché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, l'unico tuo figlio, io certo ti benedirò grandemente e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza possederà la porta dei tuoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza, perché tu hai ubbidito alla mia voce”.

Quando definiamo questo un patto non ci stiamo prendendo una libertà, giacché la Bibbia stessa ne parla in vari luoghi come di un patto. In Luca 1: 72, 73 leggiamo: “Per usare misericordia verso i nostri padri e ricordarsi del suo santo patto, il giuramento fatto ad Abraamo, nostro padre”. Qui viene dichiarato che tale giuramento che Dio pronunciò ad Abraamo fu il suo santo patto.

Ancora, in Atti 3:25: “Voi siete i figli dei profeti e del patto che Dio stabilì con i nostri padri, dicendo ad Abraamo: ‘E nella tua progenie tutte le nazioni della terra saranno benedette’”. Comunque, c'era qualcosa di molto peculiare circa questo patto. Un patto non è una mera promessa; include certe promesse, ma implica un accordo. La parola ebraica resa patto ha indubbiamente questo significato. La parola greca tradotta patto è piuttosto impiegata nel senso di una promessa, ma ha pure altri significati secondari ed è spesso utilizzata come equivalente della parola ebraica che trasmette l'idea di un accordo. Tuttavia alla grande maggioranza del popolo cristiano la dichiara-

Quello che il Pastore Russell insegnò

zione di Dio ad Abraamo non è mai stata considerata come un patto, ma semplicemente come una promessa. Ma proprio come è vero che Dio non definirebbe mai qualcosa come morto che non lo fosse davvero, così non chiamerebbe mai patto qualcosa che non fosse un patto. L'accordo stretto tra Dio ed Abraamo fu un accordo assai peculiare. Fu un patto perché fu un accordo che implicò Dio e doveva anche implicare altri, ma Dio lo stipulò nella forma di un patto incondizionato. Disse quello che avrebbe fatto conforme a quel patto e quindi lasciò a discrezione di tutti coloro che sarebbero potuti giungere alla comprensione della sua promessa decidere quanto avrebbero fatto in vista di quello che lui aveva promesso di compiere. Se ci compiacciamo di arrenderci interamente a lui, vivere per lui, glorificarlo nel pensiero, nella parola e nelle azioni, allora noi diveniamo partecipi del suo patto. E questo è in armonia con ciò che il salmista dichiarò nel Salmo 50:5: "Radunatemi i miei santi, che hanno fatto con me un patto mediante il sacrificio". A questo riguardo è diverso dal patto fatto tramite Mosè con la nazione di Israele al monte Sinai, che fu un patto di schiavitù, un patto che non lasciava al popolo la discrezionalità su cosa avrebbero voluto o non voluto fare, ma esso dichiarava: Tu non farai questo e quello.

Per il fatto che delle dichiarazioni di Dio ad Abraamo si era parlato come di una promessa, ciò non dovrebbe accecarci al fatto che esse avevano anche la natura di un patto. Un patto sarebbe impossibile se non includesse una promessa. Quindi, a volte troviamo che viene chiamato una promessa ed altre volte un patto, era entrambe le cose.

Potremmo qui fare per un momento una digressione per notare un argomento che è stato usato da coloro che si opponevano al nostro intendimento dei patti. Hanno detto che non c'è alcuna scrittura che dica che Dio avesse fatto un patto con tutti, ma che il concetto è sempre che Dio aveva fatto un patto con qualcuno. Ma direi che tali persone non si sono familiarizzate completamente con l'idioma ebraico in relazione con la stipula di patti. Nella lingua ebraica, l'espressione quasi sempre impiegata è quella di fare un patto verso una persona, anche se è frequentemente tradotto come fare un patto con una certa persona. Come illustrazione, notate che Giosuè 9:7, 11, 15 parla di "stringere alleanza con voi", mentre l'ebraico originale dichiara: "Fare patto verso di voi". L'espressione ebraica è altrettanto appropriata e accurata di quella inglese, poiché un patto lega una parte all'altra. In merito

Quello che il Pastore Russell insegnò

si possono trovare facilmente molte illustrazioni attraverso l'Antico Testamento.

PATTI DELL'ANTICO TESTAMENTO

Così vediamo due patti peculiari dei tempi dell'Antico Testamento portati alla nostra attenzione: il Patto con Abraamo e il patto con Israele al monte Sinai, spesso definiti come il Patto della Legge. Ad essi si riferisce Paolo in Efesini 2:12, laddove dice ai convertiti gentili che essi in precedenza erano stati estranei ai patti della promessa. Egli pose qui la parola patti al plurale. Di quali due o più patti sta parlando? Quello Abraamico e quello della Legge. Erano questi entrambi “patti della promessa”? Certamente, sebbene il Patto della Legge contenesse promesse cui nessuno della stirpe imperfetta d'Israele fosse in grado di attenersi a causa della loro debolezza e incapacità di conformare le loro vite ad una legge perfetta. Comunque, Gesù a causa della sua fedeltà divenne erede di tutte le promesse del Patto della Legge, ma i convertiti Giudei in precedenza erano stati estranei a queste cose e, con altrettanta veridicità, erano stati anche estranei all'altro patto contenente la promessa che si sarebbe da ultimo tramutata nella benedizione di tutti.

PATTI ILLUSTRATI NEL NUOVO TESTAMENTO

Questi due patti sono ben tratteggiati dall'apostolo Paolo in Galati 4:21-31: “Ditemi, voi che volete essere sotto la legge, non date ascolto alla legge? Infatti sta scritto che Abrahamo ebbe due figli: uno dalla serva e uno dalla libera”. Noi tutti riconosciamo questi due figli come Ismaele e Isacco. Ismaele, il figlio di Agar, che era in realtà una schiava, e Isacco, il figlio di Sara, la vera moglie di Abraamo. “Or quello che nacque dalla serva fu generato secondo la carne, ma quello che nacque dalla libera fu generato in virtù della promessa”. In altre parole, Ismaele fu concepito senza la necessità di un intervento divino, fu del tutto una faccenda carnale; ma il caso di Isacco fu diverso. Per ottenere che nascesse fu necessario che la speciale sovranità della provvidenza divina operasse un miracolo. “Tali cose hanno un senso allegorico, perché queste due donne sono due patti”. Sappiamo che la più ampia parte dell'Antico Testamento aveva un significato tipico e allegorico; le co-

Quello che il Pastore Russell insegnò

se raccontate accaddero realmente. Ma non furono raccontate perché avessero in sé alcun reale valore da un punto di vista storico, sociologico o etnologico, piuttosto perché c'era un significato nascosto sotto di esse, che il Signore sapeva sarebbe stato per la nostra edificazione. Ora, se Paolo non ci avesse mai detto che la storia di Abraamo, Sara, Isacco, Ismaele ed Agar erano una allegoria, avremmo potuto saperlo comunque, ma ci sentiamo su un terreno molto più solido quando abbiamo la dichiarazione ispirata quanto a ciò che questa allegoria rappresentava. Avremmo potuto pensare che Sara fosse un tipo della Chiesa ed Agar della nazione giudaica, o viceversa, o avremmo potuto supporre qualche altra strana idea per nostra fantasia. Ma abbiamo qui la concreta asserzione di Paolo che quelle due donne furono rappresentazione tipica di due patti. Ora potremmo chiederci di quale patto Sara ed Agar fossero il tipo e guardiamo per vedere se c'è qualche opera peculiare a quelle due donne che corrisponda a questi due patti e potremmo immediatamente riconoscere che c'è. Ricordiamo una delle cose raccontate in modo enfatico di Agar nella sua schiavitù e come questo ci ricordi appropriatamente del Patto del Sinai o del Patto della Legge. Sara, quindi, rappresenta l'altro o patto della grazia e della promessa speciale e l'apostolo prosegue a dire: "Perché queste due donne sono due patti: uno dal monte Sinai che genera a schiavitù, ed è Agar". Notiamo che questa parola "Agar" è pronunciata in modo diverso che nell'Antico Testamento, mancando la lettera iniziale "H", ma dobbiamo dire a titolo di spiegazione che non c'è realmente alcuna lettera in greco che corrisponda alla lettera H ebraica, così l'Agar del Nuovo Testamento si riferisce realmente alla stessa donna chiamata Hagar nell'Antico Testamento. "Or Agar è il monte Sinai in Arabia e corrisponde alla Gerusalemme del tempo presente; ed essa è schiava con i suoi figli". L'Apostolo ci mostra così molto chiaramente le corrispondenze tra Agar e il Patto della Legge e tra il figlio di Agar e i figli del Patto della Legge. "Invece la Gerusalemme di sopra è libera ed è la madre di noitutti. Infatti sta scritto: 'Rallegrati, o sterile che non partorisci! Prorompi e grida, tu che non senti doglie di parto, perché i figli dell'abbandonata saranno più numerosi di quelli di colei che aveva marito. Ora noi, fratelli, alla maniera di Isacco, siamo figli della promessa. Ma, come allora colui che era generato secondo la carne perseguitava colui che era generato secondo lo Spirito, così avviene al presente. Ma che dice la Scrittura? 'Caccia via la schiava e suo

Quello che il Pastore Russell insegnò

figlio, perché il figlio della schiava non sarà erede col figlio della libera.’
Così dunque, fratelli, noi non siamo figli della schiava, ma della libera”

IL PATTO DI SARA

Avendo ottenuto da Paolo la chiave per questo tipo, consideriamolo ora alla luce di ciò che ha detto e vediamo la bellezza dell’allegoria. In altri percorsi di studio abbiamo visto che Abraamo è rappresentazione tipica di Dio; per esempio, quando offrì il proprio figlio Isacco fu chiaramente connotato come tipo di Dio che offre il Figlio suo. Di nuovo, nella parabola del ricco e di Lazzaro, egli è tipo di Dio. In quella parabola notiamo che il ricco lo vide in lontananza, che illustra come i Giudei abbiano visto Dio da lontano, poiché temporaneamente allontanati, non più vicini come erano un tempo. Comprendiamo dalla dichiarazione di Paolo che Sara, la moglie di Abraamo fu un tipo del patto della grazia. Il fatto che Sara fosse la moglie di Abraamo dà enfasi alla preziosità di quel patto stipulato da Dio. Pensate solo a cosa significhi il fatto che Dio parla di quel patto come fosse sua moglie, che sia definito il marito di quel patto. Abbiamo anche un fondamento scritturale per tale dichiarazione in Isaia 54:5, “Poiché il tuo creatore” –il creatore di quel patto abraamico fu Geova Dio- “Poiché il tuo creatore è il tuo sposo; il suo nome è l’Eterno degli eserciti”. Questo ci fornisce qualche pallida idea di quanto deve essere stato caro al cuore del Padre celeste quel patto meraviglioso. Lo stesso nome Sara è significativo: significa “principessa”. Ben si addice il nome di patto di Sara per il patto della grazia; poiché è il Patto della Principessa, che darà i natali al seme regale.

Comunque, dopo il matrimonio di Abraamo con Sara, passavano gli anni e non c’era alcun seme come risultato di quella unione e noi ricordiamo che questa stessa cosa fu vera del patto di cui Sara era un tipo. Dopo che Dio si era sposato tempo addietro quel patto ai giorni di Abraamo, quel patto era improduttivo, per quel che riguardava il produrre seme attraverso il quale le promesse dovevano adempersi. Oltre a ciò, sembrava quasi che Abraamo non si curasse di sua moglie Sara. Ricorderete che in due occasioni sembrò quasi che Abraamo avesse realmente rifiutato sua moglie e che non l’amasse. Ricordiamo l’esperienza con Faraone e Abimelec, quando ingiunse a Sara di dire che era sua sorella (Genesi 12:10, 20; 20:1, 13). Sembrò

Quello che il Pastore Russell insegnò

come se Abraamo non fosse veritiero, ma egli spiegò più tardi che lei era sua sorellastra, tuttavia era di più. Quanto bene questo illustra la relazione di Dio con quel patto da lui stipulato. Sembrò che Dio non si curasse di quel patto più di quanto Abraamo si curasse di Sara. Dio fece, in modo simile, dichiarazioni che sembravano contrarie al patto che aveva fatto sembrò che avesse assai poco amore per il suo patto.

I TIPI DI AGAR E DEL PATTO DELLA LEGGE

Alla lunga sembrò inverosimile che ci potesse essere alcun risultato dall'unione di Abraamo e Sara, così fu aggiunta Agar alla famiglia di Abraamo (Genesi 16:1, 3). Ella non divenne effettivamente moglie di Abraamo, non prese il posto di Sara, ma Abraamo la trattò come se fosse sua moglie e come se avesse preso il posto di Sara.

La stessa cosa è vera del Patto della Legge di cui Agar fu un tipo. Al tempo dovuto, il Patto della Legge, se ci può essere permessa l'espressione, fu aggiunto alla famiglia di Dio e così lo esprime Paolo: "La legge... fu aggiunta a causa delle trasgressioni, finché fosse venuta la discendenza" (Galati 3:19). Dio trattò quel Patto della Legge come se fosse sua moglie e come se avesse preso il posto del patto originale, ma non fu proprio così.

Quasi immediatamente il risultato della relazione di Agar con Abraamo fu Ismaele e così ricordiamo che risultati molto rapidi giunsero dall'addizionale Patto della Legge, lo sviluppo di quelli di cui Ismaele fu un tipo. Ricordiamo che anche dopo la nascita di Ismaele, Dio continuò a reiterare la promessa che aveva pronunciata circa Sara, sebbene ad ogni anno che passava sembrava meno verosimile che quella promessa potesse avere adempimento. Così, in modo simile, dopo che il Patto della Legge era stato introdotto e dopo lo sviluppo dei figli del Patto della Legge, Dio continuò a reiterare attraverso i profeti il fatto che il Patto di Sara avrebbe prodotto il seme promesso a tempo debito. Ma come sembrò irragionevole nel caso di Sara, sembrò in modo simile irragionevole che il Patto di Sara avrebbe mai avuto il seme che era stato promesso. Nel caso di Abraamo sembrò quasi come se il solo seme che avrebbe mai avuto sarebbero stati figli che potevano essere prodotti sotto il Patto della Legge. Alla fine, comunque, Sarà concepì e nacque Isacco. Alle lunghe arrivò anche il tempo per la produzione

Quello che il Pastore Russell insegnò

dei figli del Patto di Sara. Dobbiamo tenere a mente che Ismaele non fu tipo di un individuo, ma di un'intera classe e così Isacco non fu tipo di una persona, ma di un'intera classe. Per cui leggiamo nella dichiarazione di Galati 4:28: "Ora noi, fratelli, alla maniera di Isacco siamo figli della promessa". Isacco così fu tipo non solo del Signore Gesù Cristo, ma altrettanto lo fu dei suoi fedeli seguaci, dei suoi fratelli. Il Signore Gesù Cristo fu il Capo di quella classe di Isacco e i suoi fedeli seguaci costituiranno il Corpo della classe di Isacco. In alcuni dei tipi dell'Antico Testamento (per esempio, quando Abraamo offrì Isacco) Isacco rappresentò solo il Signore Gesù; ma ci sono altri tipi nell'Antico Testamento nei quali Isacco fu tipo non solo del Signore Gesù, ma anche della Chiesa. Ricordiamo che gli fu dato il nome di Isacco, perché Sara disse: "Ora tutto il mondo riderà di me". La parola "Isacco" significa "riso" (Genesi 21:1, 6). Com'è appropriato, poiché Isacco rappresenta una classe che farà ridere tutto il mondo, quella che sostituirà il dolore con la gioia, l'afflizione con il piacere. Ricordiamo anche che Ismaele trattò Isacco piuttosto crudelmente e, come anche Paolo ci ricorda in Galati, egli perseguitò e derise Isacco (Genesi 21:9): in modo simile ricordiamo che la classe di Ismaele, i Giudei, perseguitarono e derisero la classe di Isacco, il Signore Gesù e i suoi fedeli seguaci. La conseguenza del fatto che Ismaele derise Isacco fu che Abraamo scacciò Agar e suo figlio (Genesi 21:10, 14) e, quale risultato del fatto che i Giudei rigettarono la classe di Isacco, il nostro Signore, gli apostoli e i fedeli, Dio gettò da parte il Patto della Legge e i suoi figli, la classe di cui Ismaele fu il tipo. È tenendo a mente questo pensiero che troviamo un profondo significato in molti passi dell'Antico Testamento che altrimenti non avrebbero che un significato di modesto profilo.

MESSO DA PARTE IL PATTO DELLA LEGGE

Notate Isaia 50:1: "Così dice l'Eterno: 'Dov'è la lettera di divorzio di vostra madre con la quale io l'ho ripudiata? O a quale dei miei creditori vi ho venduto? Ecco, voi siete stati venduti per le vostre iniquità, e vostra madre è stata ripudiata per le vostre trasgressioni'." Di quale madre si parla qui? È evidente che le osservazioni del Signore sono rivolte alla nazione giudaica, ma chi fu la madre della nazione giudaica? Questa medesima domanda e la

Quello che il Pastore Russell insegnò

nostra incapacità a vedere la risposta corretta ha confuso molti. Il Patto della Legge fu la madre e il Signore divorziò dal Patto della Legge più di diciotto secoli fa, proprio come Abraamo fece con Agar. Il Patto della Legge fu messo da parte a causa delle trasgressioni dei suoi figli. Ricordiamo come, dopo essere scacciati, Agar e Ismaele passarono un periodo molto difficile e ricordiamo che il popolo giudaico ha avuto un periodo molto difficile da quando furono scacciati. Ricordiamo anche che Agar non morì nel momento che fu scacciata da Abraamo, né il Patto della Legge si estinse diciotto secoli fa quando Dio lo mise da parte. Agar visse per qualche tempo per fornire le migliori condizioni possibili a se stessa e a suo figlio Ismaele e così il Patto della Legge è ancora in esistenza tentando di confortare, di fornire qualche misura di aiuto ai suoi figli, i Giudei. Ma noi ricordiamo anche che le Scritture indicano che alla fine Agar fu indotta a scoprire e ad indicare a Ismaele un pozzo d'acqua. Notate qui Genesi 21:19 e il contesto. Il racconto precisa che questo accadde nel deserto di Beer-Sceba, parola che significa "il pozzo del giuramento" (vedere il versetto 31). Vediamo in tutto questo un avviso che, al tempo dovuto, il Patto della Legge indicherà ai Giudei la verità e le benedizioni che verranno mediante il meraviglioso patto legato da giuramento fatto in quei tempi lontani con Abraamo.

Notate un altro passo in Michea 5:1-4. Il primo e secondo versetto hanno a che fare con il primo avvento del nostro Signore Gesù Cristo ed essi parlano della sua nascita a Betlemme e dicono come, la classe di Ismaele invece di accettare di buon grado il Signore Gesù, avrebbe "colpito la faccia del giudice di Israele con una verga". Quindi segue il terzo versetto "perciò", cioè, in vista del fatto che quei Giudei erano disposti a colpire e perseguire il nostro Signore, proprio come Ismaele perseguitò Isacco, "perciò egli li abbandonerà fino al tempo in cui colei che deve partorire partorirà; allora il resto dei suoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli rimarrà a pascere il suo gregge nella forza dell'Eterno". Qui ci viene detto che i figli del Patto della Legge dovevano essere abbandonati, scacciati fino al tempo in cui l'opera del Patto di Sara non fosse compiuta, Patto che durante questo periodo dell'Età del Vangelo sarebbe stato in travaglio e avrebbe partorito l'intera classe di Isacco, e quando questa sarà completata, il favore del Signore tornerà sulla classe di Ismaele ed essi otterranno, sotto il Nuovo Patto, le benedizioni che il Signore predisse loro.

Quello che il Pastore Russell insegnò

IL SEME

Così ora possediamo il concetto che il Patto sotto il quale Cristo e la Chiesa dovevano svilupparsi non era un Nuovo Patto che dovesse soppiantare il vecchio Patto della Legge, ma in realtà è un patto molto più antico di quello stipulato al monte Sinai, fu stretto nei giorni lontani di Abraamo. Comunque, rimase sterile per ventidue secoli e diciotto secoli fa quel Patto fu redento dalla sua condizione sterile. Non sarebbe giusto dire che quando Isacco fu generato Sara era diventata la nuova moglie di Abraamo. Ella fu la sua vera moglie molto più a lungo di Agar, per quanto attiene alla sua relazione con Abraamo. La sola differenza fu che non c'era stato alcun risultato visibile dalla relazione di Sara con Abraamo fino a quel tempo. Lo stesso si può dire del Patto sotto il quale siamo venuti in essere. Non è un nuovo patto più di quanto Sara fosse una nuova moglie, sempre che sia appropriato designare il Patto sotto il quale siamo venuti in essere come un patto ancora più antico.

Notate la dichiarazione di Isaia in relazione a ciò. L'apostolo in Galati 4:27, applica espressamente il primo versetto del capitolo 54 di Isaia al Patto sotto il quale Cristo e la Chiesa si manifestano. Così abbiamo nuovamente la chiave che ci fa riconoscere che siamo su terreno solido nell'applicazione che stiamo per fornire.

Commenteremo brevemente su pochi pensieri di Isaia 54:1-5, ma non tenteremo di affrontare un trattamento esaustivo di tutte le dichiarazioni che vi troviamo. "Giubila, o sterile, che non partorivi; prorompi in alte grida di gioia, tu che non provavi doglie di parto!" Qui il Patto Abraamico della grazia è personificato, essendo paragonato ad una donna che è stata senza figli per molti anni, ma ora ha occasione di gioire a causa del figlio da lungo tempo promesso. Se ne parla come della "desolata" non perché ella sia ora desolata, ma in ricordo del lungo periodo nel quale lo è stata. Nello stesso versetto il Patto della Legge è chiamato "la maritata [ingl. *married*]". Anche se questo è il modo in cui è reso sia nella versione del Re Giacomo che nella versione Riveduta, non è una traduzione molto accurata dell'originale. La parola consueta per moglie (*ishshah*) viene così tradotta diverse centinaia di volte nella Bibbia inglese, ma la parola usata nel passo che stiamo esaminando (*baal*) è una parola applicata assai raramente a una moglie, sebbene

Quello che il Pastore Russell insegnò

spesso lo sia al marito. È una parola che porta alla mente l'idea di proprietà, possesso. Così Paolo in Galati 4:27, rende correttamente il concetto: "Colei che aveva marito". In una casa orientale dove ci sono diverse mogli, se una di quelle mogli ha partorito al marito dei figli, essa percepisce naturalmente che lui è in senso speciale suo marito, lui gli appartiene. Il greco originale delle parole di Paolo dà enfasi a questo pensiero; notate la Diaglott: "Colei che ha il marito". Quanto bene questo rappresenta le posizioni relative del Patto Abraamico e del Patto della Legge durante i diciotto secoli dell'Età Giudaica.

Il profeta Isaia dunque predice nei versetti 1, 2 quanto più grandi saranno i risultati del Patto Abraamico rispetto al Patto della Legge e nel versetto 3 ci mostra che i figli del Patto stipulato con Abraamo non saranno trovati tutti in una sola parte della terra, "perché ti espanderai a destra e a sinistra", in ogni direzione; distinguendosi in senso contrario rispetto ai figli del Patto di Agar, che erano tutti stanziati nella terra di Palestina. La parte restante di questo terzo versetto in modo del tutto indiscutibile indica Cristo e la Chiesa come il Seme di questo patto in precedenza sterile: "La tua discendenza possederà le nazioni e popolerà le città deserte" (Salmi 2:8 e Rivelazione 2:26, 27) sono esempi delle dichiarazioni lineari nella Parola di Dio che provano che il Seme di Isaia 54:3 deve essere Cristo e i suoi fedeli seguaci.

Nel versetto che segue, a quel patto, ancora personificato come una donna, è ingiunto di dimenticare il lungo periodo durante il quale ella fu più simile ad una donna non maritata o, ancora peggio più simile ad una vedova. Per quanto atteneva ai risultati visibili sembrava quasi che non avesse un marito.

Quindi nel versetto 5 ci viene insegnato che proprio come lo stesso Abraamo che in origine prese Sara come moglie e a tempo debito con l'assistenza divina la liberò dalla sua condizione sterile, così in modo simile, lo stesso Dio che aveva in origine stipulato il Patto della grazia, a tempo debito lo redense o lo liberò dalla sua sterilità. Israele lo conosceva in senso limitato, ed essi lo riconobbero come loro Santo, ma a tempo debito ognuno avrebbe dovuto conoscere questo meraviglioso Dio e Padre. Quindi sarebbe divenuto il Dio di tutta la terra.

Quello che il Pastore Russell insegnò

NUOVO PATTO

Avendo considerato a sufficienza l'argomento da esserci assicurati di essere sotto un patto che è, ora, vecchio di circa quattromila anni, vorremmo investigare riguardo al patto che si distingue rispetto ad entrambi i due vecchi patti che abbiamo considerato e che si chiama "il Nuovo Patto". Inizieremo questa parte del nostro studio considerando Romani 11:25-27: "Perché non voglio, fratelli, che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi in voi stessi, che ad Israele è avvenuto un indurimento parziale finché sarà entrata la pienezza dei gentili".

In altre parole, Ismaele, come Israele, è stato rigettato o scacciato e questa condizione doveva durare fino a che tutta la classe di Isacco non si fosse manifestata, o l'intera Chiesa di Cristo non fosse stata radunata da tutte le nazioni della terra. "E così tutto Israele sarà salvato come sta scritto: 'Il liberatore verrà da Sion, e rimuoverà l'empietà di Giacobbe. E questo sarà il mio patto con loro, quando io avrò tolto via i loro peccati'". Qui c'è il riferimento ad un patto che è connesso in modo speciale con le benedizioni di Israele dopo il loro radunamento. È questo il patto che i profeti, il nostro Signore e gli apostoli designarono "Nuovo Patto".

Ascoltate Geremia 31: 29-34. Nei versetti 29 e 30 abbiamo dichiarazioni che non si sono mai verificate e che mai lo saranno fino al regno millenario del Signore Gesù Cristo: "In quei giorni non si dirà più: 'I padri hanno mangiato l'uva acerba e i denti dei figli sono rimasti allegati'. Ma ognuno morirà per la sua propria iniquità; chiunque mangerà l'uva acerba rimarrà con i denti allegati". Ancora, nel 34^{mo} versetto abbiamo una rappresentazione del considerevole progresso che sarà stato compiuto dopo l'Età Milleniale: <<"Non insegneranno più ciascuno al proprio vicino né ciascuno al proprio fratello, dicendo: 'Conoscete l'Eterno!', perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande", dice l'Eterno. "Poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato">>. Ora, se i versetti 29, 30 e 34 contengono un evidente riferimento al Millennio, non è anche probabile e appropriato che i versetti 31, 32 e 33 dovrebbero pure indicarci qualcosa che riguarda il Millennio? "Ecco, verranno i giorni", dice l'Eterno, "nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda". Ora vogliamo vedere se non vi è qualcosa d'altro per identificare il tempo in cui

Quello che il Pastore Russell insegnò

si applica questo Nuovo Patto e troviamo che vi è: “non come il patto che ho stabilito con i loro padri nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dal paese di Egitto, perché essi violarono il mio patto, benché io fossi loro Signore”, dice l’Eterno”. Ci viene così rammentato che ci sarà qualche netta distinzione tra l’antico Patto della Legge e il nuovo Patto della Legge ed una grande differenza sarà che laddove quell’antico patto fu trascurato e rotto da loro, il nuovo Patto sarà rispettato e osservato.

UN MARITO

Facciamo qui una pausa per una breve considerazione dell’ultima parte di questo versetto, ““benché io fossi loro Signore”, dice l’Eterno”. Ricorderete che l’apostolo citò questo passo in Ebrei 8:9 e se fate attenzione al suo modo di rendere questa frase lo troverete completamente differente dalla versione inglese di Geremia 31:32. Paolo ne dà questa lettura: “ed io li ho rigettati, dice il Signore”. Dobbiamo considerare Paolo un traduttore competente, esperto di traduzioni, specialmente se ricordiamo che fu controllato dallo spirito di ispirazione; ma perché c’è quest’apparente discrepanza tra le sue parole e il passo di Geremia? Che le parole di Geremia potessero essere rese proprio come compaiono nella versione del Re Giacomo non è in discussione; ma ci sentiamo spinti a considerare se non abbiano un altro significato in armonia con la dichiarazione di Ebrei. Non potremo mai essere soddisfatti di pensare che l’apostolo ispirato citi erratamente le Scritture. Gli scrittori del Nuovo Testamento quando citano l’Antico Testamento non citano sempre le stesse identiche parole: parlavano una lingua diversa, ma mentre possiamo notare una piccola differenza quanto alle parole, la citazione presenta esattamente lo stesso pensiero. Deve essere così anche in questo caso. E lo è, poiché troviamo un gran numero di studiosi di ebraico che rendono il verbo “rigettare”, “trascurare” come possibili significati. Così nel *Lessico Ebraico Gesenius* troviamo questo stesso passo di Geremia citato come esempio di tale significato. I commenti a margine nella versione comune è pure in accordo con tale concetto, sebbene io non lo consideri un modo accurato di renderlo: “Dovrei continuare ad essere un marito per loro?” Cioè, vedendo che il popolo d’Israele stava trattando con i figli del Patto Abraamico in qualche modo come Ismaele trattava Isacco, come avrebbero potuto atten-

Quello che il Pastore Russell insegnò

dersi che Dio trattasse il Patto della Legge e i figli del Patto come un marito tratterebbe sua moglie ed i suoi figli? No, avrebbe fatto come fece Abraamo, scacciare il Patto della Legge che per un tempo così lungo era stato trattato come una moglie, ed avrebbe rigettato i figli di quel Patto, il seme naturale di Abraamo, fino a che fosse stato prodotto l'intero seme di Isacco.

DOPO QUEI GIORNI

Ho considerato questo punto in modo assai dettagliato a causa dell'apporto del 33^{mo} versetto che ora considereremo: “ ‘Ma questo è il patto che stabilirò con la casa d'Israele dopo quei giorni’, dice l'Eterno”. Dopo quali giorni? Dopo i giorni in cui il Signore li avrebbe rigettati; dopo quei giorni in cui non avrebbe più mostrato loro il favore di cui avevano goduto in precedenza. E noi tutti riconosciamo immediatamente che quei giorni di disfavore sono durati quasi diciannove secoli. Così “dopo quei giorni” designerebbe con chiarezza l'Età del Millennio come il tempo per questo Nuovo Patto. “Questo è il patto che stabilirò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice l'Eterno: metterò la mia legge nella loro mente e la scriverò sul loro cuore e io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non insegneranno più ciascuno al proprio vicino”, ecc.

Che questo nuovo Patto dovesse essere introdotto nel Millennio dopo il radunamento dei Giudei, è anche dimostrato da Geremia 32:37-40: “Ecco, li radunerò da tutti i paesi dove li ho dispersi nella mia ira, nel mio furore, nella mia grande indignazione; li farò tornare in questo luogo e li farò abitare al sicuro.

“Essi saranno per me il mio popolo e io sarò per loro il loro Dio.

“Darò loro un solo cuore, una sola via, perché me temano per sempre per il bene loro e dei loro figli dopo di loro.

“Farò con loro un patto eterno: non mi ritirerò più da loro, facendo loro del bene, e metterò il mio timore nel loro cuore, perché non si allontanino da me”.

Un altro brano pertinente delle Scritture si trova in Ezechiele 20:37: “Vi farò passare sotto la verga e vi riporterò nei vincoli del patto”. Le esperienze di Israele sotto la verga della disciplina sono state dolorose e umilianti ma,

Quello che il Pastore Russell insegnò

grazie a Dio!Le sue percosse sono quasi finite e presto le benedizioni di quel nuovo Patto eterno cominceranno ad essere riversate su di lei.

Avendo considerato queste citazioni dai profeti, torniamo ora a ciò che Paolo scrisse. Il libro di Ebrei è particolarmente pieno di dichiarazioni sul Nuovo Patto. Di tutti i passi della Bibbia che sembrano supportare l'idea del Nuovo Patto sostenuta un tempo dalla maggioranza di noi, questi versetti di Ebrei sono invariabilmente considerati i più forti; e tuttavia, se fossi oggi chiamato a dimostrare che la Chiesa non è sotto il Nuovo Patto, cioè che il Nuovo Patto non incluse le benedizioni speciali che il sacrificio di Gesù Cristo ha reso possibili alla Chiesa in questa età mi rivolgerei verosimilmente a questi stessi passi del libro di Ebrei per sostenere la nostra posizione. Ritengo le dichiarazioni del settimo e dell'ottavo capitolo di questo libro persuasive per le domande che possano mai essere poste da chicchessia. E devo ancora ammettere che, quando si cominciò a percepire questa ulteriore luce sul soggetto dei Patti, questi stessi versetti mi apparvero come pressoché inconciliabili con essa, mentre ora il loro insegnamento è così semplice e chiaro che mi stupisco di non averlo visto fin dall'inizio.

EBREI 7:22

Rivolgiamoci ad Ebrei 7:22, "Per questo Gesù è diventato garante di un patto molto migliore". La versione del Re Giacomo rende la stessa parola greca a volte Patto e, a volte, Testamento, ma il significato sarebbe afferrato più rapidamente se in tutti questi luoghi fosse resa con Patto. Sia la versione Riveduta che la Diaglott traducono Patto [ingl., *Covenant*] in Ebrei 7:22. Questo versetto rende evidente nel modo più enfatico che questo Patto migliore, migliore del Patto della Legge sotto il quale Israele si trovava in precedenza, era cosa del futuro, non del presente e la prova della nostra asserzione è insita nella parola "garante".

Lasciatemi illustrare il significato di questa parola; supponiamo che nella stessa stanza, a meno di tre metri da me, ci sia una borsa piena d'oro che desidero che qualcuno dei presenti mi porti. Come sarebbe strano se, prima di permettere a quella persona di toccare la borsa, ne richiedessi garanzia o, come diciamo più comunemente, certezza. Ma se quella borsa d'oro si trovasse a tre o quattromila chilometri di distanza, allora non sarebbe affatto

Quello che il Pastore Russell insegnò

insolito aspettarsi da quell'uomo che mi consentisse di mandargli qualcuno come garante, che fornisse una garanzia o un pegno, per portarmi l'oro. Similmente, il Signore Gesù non è garante per le benedizioni godute dalla Chiesa oggi. Egli ha acquistato quelle benedizioni per noi col suo stesso sangue, ma noi non abbiamo bisogno di alcuna garanzia per esse, poiché abbiamo le cose stesse in oggetto. Ma se il nostro Signore è un garante, ciò implica che c'è qualcosa ancora di futuro che deve venire per qualcuno, qualcosa di diverso da ciò che già stiamo ricevendo oggi. Paolo chiama quel qualcosa un Patto migliore, così concludiamo che questo Patto è completamente separato e distinto rispetto all'alta chiamata di questa età. Questo si accorda perfettamente con ciò che abbiamo già visto: che il Nuovo Patto ha attinenza con le benedizioni di restaurazione che saranno tra breve concesse ai volenterosi del genere umano, a partire dal popolo d'Israele. Gesù, quale conseguenza del sacrificio che compì sul Calvario, è il garante, il pegno, la garanzia, che queste cose avranno luogo, anche se i Giudei sono Ancora in una condizione di rigettati; tuttavia, al tempo dovuto, il medesimo per il rigetto del quale furono scacciati, sarà colui che li riavvicinerà.

EBREI 8:6-13

Considereremo ora Ebrei 8:6-13, ma esamineremo prima a parte i versetti sesto e settimo. “Ma Cristo ha ottenuto un ministero tanto più eccellente in quanto egli è mediatore di un patto migliore, fondato su promesse migliori.

“perché, se quel primo patto fosse stato senza difetto, non sarebbe stato necessario stabilirne un altro”.

L'apostolo qui chiama il patto sinaitico o Patto della Legge il primo Patto, non perché fosse il primo patto che mai Dio avesse fatto (in realtà sappiamo che il Patto Abraamico non fu il primo patto), ma è definito il primo patto perché fu il primo Patto dato a Israele nell'insieme. La sua dichiarazione è un altro modo per dire che, se il primo patto fosse stato senza difetti avrebbe svolto l'opera che il secondo patto sta per adempiere e, di conseguenza, il secondo patto non sarebbe stato necessario. Ora noi chiediamo: Cosa avrebbe compiuto il primo patto, o Patto della Legge, se fosse stato senza difetti? Dobbiamo ricordare che il difetto non consisteva nella sua imperfezione, ma nella carenza di provvedimento di mediazione per compensare alla debolez-

Quello che il Pastore Russell insegnò

za e incapacità del popolo di attenersi. Se quel patto fosse stato senza difetti, avrebbe concesso vita eterna al popolo sotto di esso. Quel patto diceva che l'uomo che avesse fatto le cose in esso contenute, sarebbe vissuto a causa di esse e sarebbe potuto vivere tanto a lungo quanto le avesse eseguite. Inoltre, sarebbe stato libero da malattia e malanno. In aggiunta a ciò, la sua azienda agricola sarebbe stata un paradiso, poiché Dio aveva promesso di benedirne le greggi, gli alberi, il vino, l'olio e di benedire la sua raccolta e il suo deposito. Per riassumere l'uomo sarebbe stato un essere perfetto vivendo in eterno in un perfetto paradiso terreno. Ma se quel primo patto fosse stato senza difetto, non avrebbe portato nessuno al cielo, non avrebbe reso nessuno coerede di Gesù, non avrebbe generato nessuno alla natura divina, né avrebbe dato loro l'immortalità; avrebbe compiuto la restaurazione. Così, se il secondo patto dovrà fare ciò che il primo patto avrebbe dovuto fare, allora il Nuovo Patto o Patto migliore realizzerà la restaurazione e niente di natura spirituale.

Ma qualcuno potrebbe chiedere: Perché nel sesto versetto l'apostolo parla di questo patto al passato, come se fosse già stato stabilito, dicendo: “fondato su promesse migliori”? Rispondiamo che quel patto fu stabilito milleottocento anni fa, ma dobbiamo distinguere tra un patto stabilito ed un patto in vigore. Nella nostra città si riunisce il consiglio e promulga certe leggi, tali leggi vengono quindi sottoposte al sindaco per la firma e dopo essere state opportunamente promosse e firmate, sono stabilite. Tuttavia può essere dichiarato esplicitamente nel corpo di una tale legge che non deve andare in vigore od essere operativa fino al 1 gennaio del 1915. Può essere che quella legge deleghi il sindaco come arbitro o referente in qualche campo particolare. Viene nominato arbitro, referente, o qualunque possa esserne l'attribuzione nel momento in cui quella legge viene stabilita e tuttavia non ha alcun dovere di cimentarsi in quella mansione fino a che la legge non è andata in vigore o non è diventata operativa ed è espressamente dichiarato che ciò avverrà in un particolare tempo futuro. Questo è in perfetto accordo col fatto che il Nuovo Patto fu stabilito diciotto secoli fa, ma tutta la Parola di Dio concorda nel provare che quel Nuovo Patto non doveva andare in vigore fino a più di diciotto secoli dopo che era stato stabilito e diverse migliaia di anni dopo che era stato promesso.

L'apostolo quindi continua a riferirsi al passo già notato in Geremia 31: “Ecco verranno i giorni, dice l'Eterno, nei quali stabilirò un nuovo patto con

Quello che il Pastore Russell insegnò

la casa d'Israele e con la casa di Giuda; non come il patto che ho stabilito con i loro padri nel giorno che li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto, perché essi violarono il mio patto, benché io fossi loro Signore, dice l'Eterno. Ma questo è il patto che stabilirò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice l'Eterno". Dopo quei giorni in cui sarebbero stati ignorati, nella condizione di rigettati. "“Metterò la mia legge nella loro mente e la scriverò sul loro cuore, e io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non insegneranno più ciascuno al proprio vicino né ciascuno al proprio fratello, dicendo: Conoscete l'Eterno!, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande”, dice l'Eterno. ‘Poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato.’ Così dice l'Eterno”. “Dicendo ‘un nuovo patto,’ egli ha reso antico il primo; or quello che diventa antico ed invecchia, e vicino ad essere annullato” [Ebrei 8:13].

Quest'ultimo versetto ci ricorda che il Patto della Legge ai giorni di Paolo aveva assunto una condizione in qualche modo simile a quella di Agar dopo che Abraamo l'aveva rigettata. Si trovò nel deserto, vicina alla morte, pronta per essere annientata; possedendo nondimeno certe promesse che Dio aveva fatte a lei ed al suo figlio Ismaele; così Paolo giudicò il Patto della Legge nella difficile situazione di Agar, prossimo a scomparire, pronto per essere annullato, ma c'erano certe promesse di benedizioni future che Dio aveva fatte ai figli del Patto della Legge e queste si sarebbero dovute adempiere dopo la morte del Patto di Agar e nei giorni del Nuovo Patto.

STIPULATO O CONCLUSO?

Faremo un'altra digressione per notare un altro aspetto bello e tuttavia così determinante da essere frainteso. Mi riferisco alla parola tradotta “farò” all'ottavo versetto. Quanti si riferiscono all'*Emphatic Diaglott* troveranno che questa parola è lì tradotta “completerò”. Nella versione del Re Giacomo la parola greca “sunteleo” è resa in quattro modi: finire, concludere, adempiere, fare. Nel versetto che stiamo considerando è evidente che l'apostolo non intendeva dire: dopo quei giorni Dio farà finire quel Nuovo Patto, poiché in quel caso non sarebbe affatto un “patto eterno”. Quando fu concluso o ebbe termine quel Nuovo Patto? In un certo senso fu concluso o adempiuto diciotto secoli fa e, in un altro senso ancora, si concluderà al termine di

Quello che il Pastore Russell insegnò

questa età, quando gli Israeliti saranno liberati dalla sua maledizione, venendo sotto i vincoli del Nuovo Patto; ma la Bibbia non usa la parola “sunteleo” in nessuno di questi due sensi. Il Patto della Legge fu concluso nel senso indicato da “sunteleo” quando Dio ebbe finito di scrivere i comandamenti sulle tavole di pietra e le ebbe date a Mosè, facendolo scendere dal monte per inaugurare il patto con il popolo d’Israele. Una casa non può essere occupata in modo conveniente fino a che non sia finita, non si può montare a cavallo senza i finimenti o guidare un veicolo senza che le rifiniture siano completate; in modo simile un patto non può andare in vigore fino a che non sia stato “sunteleo”.

Ma c’è ancora un altro concetto da notare in questa parola. In Geremia 31:33, che Paolo sta citando qui in Ebrei capitolo otto e, in effetti, in quasi ogni passo dell’Antico Testamento dove si parla di “stipulare un patto”, la parola tradotta “fare” non è la parola consueta che ha quel significato, ma è un modo di rendere la parola ebraica “karath”. Questo termine ha il senso di tagliar via. In Geremia 11:19 è scritto: “Distruggiamo l’albero col suo frutto ed eliminiamolo dalla terra dei viventi, affinché il suo nome non sia più ricordato”. Gioele 1:9 dice: “Dalla casa dell’Eterno sono scomparse [karath] offerte di cibo e la libazione”. Questa parola era impiegata in relazione con i patti con evidente riferimento ai sacrifici che avrebbero suggellato o ratificato il patto introdotto. Nessun patto veniva realmente stipulato a meno che i sacrifici non fossero consumati o compiuti.

Comunque, dobbiamo distinguere tra i sacrifici che vengono consumati ed il patto che viene fatto come conseguenza dei sacrifici che sono consumati. La parola di Geremia non vuole significare che dopo quei giorni i sacrifici sarebbero cessati; in realtà i sacrifici sarebbero stati compiuti prima di quei giorni. Il concetto era: dopo quei giorni stabilirò un patto con la casa d’Israele come conseguenza dei sacrifici consumati.

Quando Paolo si accinse a tradurre questa parola in greco, disse (vedere come la Diaglott rende Ebrei 8:10): “Questo dunque sarà il patto che farò con la casa d’Israele dopo quei giorni”. Ma al fine di dare enfasi al pensiero dell’ebraico originale, l’apostolo, nel versetto 8, usa una parola ancora diversa, “sunteleo”, da quella impiegata al versetto 10. Abbiamo già notato la forza di questa parola, ma c’è ancora un altro aspetto ad essa connesso che non possiamo tralasciare. Nel greco classico questa parola era usata comunemente in un senso diverso da quello che di solito possiede nel Nuovo Te-

Quello che il Pastore Russell insegnò

stamento. Significava pagamenti o contributi fatti da altri per coprire le spese di imprese che avevano per oggetto il pubblico interesse generale. Così nel *Liddell and Scott's Unabridged Greek Lexicon* sono incluse definizioni della parola quali “un contributo congiunto per gli oneri pubblici. Per esempio, ad Atene, questo termine era applicato a un corpo di uomini che contribuivano congiuntamente ogni anno ad equipaggiare una nave per il servizio pubblico. E ogni partecipazione simile nel far fronte agli oneri pubblici”.

Non pongo molta enfasi sul dover accettare i significati più classici delle parole del Nuovo Testamento e tuttavia c'è qui un certo materiale di riflessione. Le promesse del Nuovo Patto non erano per il beneficio di qualche classe privata, come nel caso dell'alta chiamata di questa Età del Vangelo, ma era per le benedizioni del pubblico in generale, di tutto il popolo della terra, a partire dalla nazione giudaica. Comunque, certe contribuzioni, certi sacrifici dovevano essere compiuti prima che quell'opera potesse cominciare. Il principale contribuente, in realtà l'unico contribuente per quanto attiene i meriti individuali, era il Signore Gesù; ma mentre la Chiesa non aveva alcun merito da parte propria da offrire, tuttavia il Padre celeste aveva amevolmente predisposto che anch'ella dovesse avere qualcosa da contribuire, concedendole un poco del merito preso a prestito dal Signore Gesù stesso. Ella ha il privilegio di contribuire ciò che le fu attribuito per fede nel sangue del Salvatore. E quando tutti i contributi sono versati, allora questo nuovo patto comincerà ad operare prima a favore d'Israele e poi, attraverso Israele a tutto il resto della famiglia umana. (Atti 15:15-17; 1 Pietro 4:13).

EBREI 9:13-15

Torniamo poi al capitolo 9 di questa epistola agli Ebrei nei versetti da 13 a 15. Mentre i versetti che seguono questi hanno un peso considerevole sugli argomenti che stiamo considerando, tuttavia è a questi tre versetti che daremo la nostra massima attenzione, poiché essi sono considerati da alcuni tra i più difficili da riconciliare con le nostre vedute dei patti e sarà così fino a che non percepirete la reale portata di questo passo.

“Infatti, se il sangue dei tori e dei capri e la cenere di una giovenca aspersi sopra i contaminati li santifica, purificandoli nella carne,

Quello che il Pastore Russell insegnò

“quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo spirito eterno offerse se stesso puro da ogni colpa a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente!

“E perciò egli è il mediatore del nuovo patto affinché, essendo intervenuta la morte per il riscatto dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, i chiamati ricevano la promessa dell’eterna eredità”.

Uno sguardo casuale a queste parole condurrebbe quasi tutti a pensare che Paolo stesse qui dicendo che coloro ai quali scriveva erano stati liberati dalla condanna del patto della legge venendo sotto il nuovo patto. Ma un poco più di ricerca ci mostrerebbe che abbiamo mancato di afferrare il fondamento dell’argomento dell’apostolo. L’epistola agli Ebrei era principalmente rivolta ai Giudei e ai proseliti Giudei che avevano accettato la religione cristiana e l’ispirato scrittore qui, come in molti altri luoghi, indica loro che i loro meriti sotto quel primo patto portarono alla condanna. E proprio come un assassino con una sentenza di morte sul suo capo non potrebbe essere processato per un altro crimine a meno che non fosse trovato un altro modo per liberarlo dalla penalità in cui è in corso per il primo crimine, così neppure i Giudei poterono essere accettati dal Signore per poter entrare nella corsa per il premio celeste a meno che non fosse trovata qualche strada per liberarli dalla condanna dal patto della legge come pure dalla sentenza più universale conseguente al peccato di Padre Adamo.

Comunque, quel patto della legge non poteva essere trascurato né la sua condanna ignorata, così il solo modo mediante il quale gli Israeliti avrebbero potuto essere sollevati dalla sua maledizione sarebbe stato mediante l’introduzione di ciò di cui il patto della legge era un tipo, un’ombra. Quindi sarebbe stato proprio come in natura, laddove ogni ombra conduce alla sostanza. Ma prima che la legge fosse data il Signore selezionò il mediatore per quel patto e così la prima cosa nell’introduzione dell’anti-tipico patto della legge fu l’elezione del suo mediatore. Così riconosciamo la scelta di Dio del Signore Gesù diciannove secoli fa per essere il mediatore di questo patto migliore anche se, come abbiamo già visto, non doveva cominciare a concedere le benedizioni di quel patto fino a che non fosse divenuto operativo. Ed ora che il Salvatore era divenuto il Mediatore del nuovo patto, fu possibile per quelli che erano stati sotto la condanna della legge accettare il Signore Gesù quale loro Capitano e Condottiero al posto di Mosè e mediante la fede nella sua grande offerta, il grande sacrificio che lo rese adeguato

Quello che il Pastore Russell insegnò

per divenire il Mediatore del nuovo patto, essi furono liberati dalla maledizione del patto della legge.

Ora non fraintendetemi e non pensate che con questo io intenda dire che il patto della legge è finito e che il nuovo patto cominciò 1800 anni fa. Questo non è il mio pensiero. Posso illustrarlo in questo modo: ci sono due classi di persone nel mondo in questo momento. Per una classe noi siamo ancora nell'Età del Vangelo e per loro il Millennio non comincerà fino al 1915. Ma c'è un'altra classe, nella quale noi siamo grati di essere annoverati, per la quale l'Età del Vangelo in un certo senso terminò e il Millennio cominciò nel 1874. Così nei giorni degli apostoli c'erano due classi, per una classe il patto della legge era morto, ma per l'altra classe la legge era più vivente che mai. In Romani 10:4, Paolo si riferisce a questa prima classe dicendo: "Perché il fine della legge è Cristo, per la giustificazione di ognuno che crede". Ma qualcuno può essere spinto a osservare: Non riesco a vedere come il patto della legge potesse essere dichiarato alla fine anche con questa classe, a meno che non vengano prima a trovarsi sotto il nuovo patto, se è vero che nessun ombra ha termine fino a che non sia venuta la sostanza. A questo io rispondo: La sostanza è venuta per loro, ma in un modo meraviglioso il Signore predispose che partecipino alla distribuzione delle benedizioni del nuovo patto, piuttosto che al ricevere le benedizioni che dovevano essere concesse a quelli sotto la nuova disposizione.

TRE STADI

Al fine di apprezzare questo punto, notiamo che c'erano tre stadi nel patto della legge e, in modo simile, ci dovevano essere tre momenti verso il nuovo patto, di cui il patto della legge era il tipo.

Per prima cosa ci fu il momento preparatorio che durò quaranta giorni, quando Mosè salì sul monte e furono fatti i preparativi per portare Israele in una relazione di patto con il Signore. Al tempo dovuto Mosè scese dal monte. Ebbe così fine lo stadio preparatorio quando la Legge andò in vigore. Dopo che andò in vigore, si cominciò a sentire l'influenza del Patto della Legge. Ora, diciotto secoli fa, riguardo alla classe che accettò il Signore Gesù come suo Salvatore e Redentore, il terzo livello ebbe fine e in quel momento iniziò il primo stadio del nuovo patto, e precisamente lo stadio prepa-

Quello che il Pastore Russell insegnò

ratorio. Ricordiamo che Mosè fu sul monte per quaranta giorni durante lo stadio preparatorio, che rappresentò l'intera Età del Vangelo. Quando Mosè scese dalla montagna, dovette porre un velo sulla sua faccia, ricordandoci che alla fine di questa Età del Vangelo, il più grande Mosè doveva scendere dal monte e sarebbe stato invisibile al mondo. Egli scese per inaugurare il Patto della Legge, per i preparativi del quale era stato lassù per quaranta giorni e così, quando il più grande Mosè scende alla fine dell'Età del Vangelo sarà per inaugurare il Nuovo Patto, di cui il Patto della Legge era un tipo, e per i cui preparativi era andato su e giù durante l'Età del Vangelo.

Possiamo così vedere che sarebbe improprio parlare del secondo stadio del Nuovo Patto cominciando da dove ebbe termine il terzo stadio del Patto della Legge. Dove finisce il terzo stadio del Patto della Legge, per quanto attiene a quella classe, ha inizio il primo stadio del Nuovo Patto. Il primo stadio, come abbiamo già visto, era lo stadio preparatorio. Dopo di esso verrebbe il secondo stadio in cui il Nuovo Patto va in vigore, che durerà per l'Età Milleniale. Quindi, dopo che il Nuovo Patto divenne operativo, comincerà il terzo stadio, in cui si sperimenterà l'efficacia del Nuovo Patto. Per quanto a lungo? Per tutta l'eternità. Ecco perché è definito il Patto Eterno. Sarebbe per noi assai inopportuno assumere un diverso punto di vista su questo argomento. Richiamiamo alla mente anche il tipo del Giubileo. Ricordiamo che il Giubileo consisté di due stadi: primo il ciclo di quarantanove anni, poi il Giubileo, il cinquantesimo anno. Quando l'ultimo Giubileo tipico fu celebrato, allora cominciò l'anti-tipo. Non il Giubileo stesso, ma il ciclo anti-tipico e quando il ciclo anti-tipico ha fine, allora inizierà il secondo stadio del Giubileo reale.

OPERA PREPARATORIA

Vorremmo anche attirare la vostra attenzione sul fatto che l'apostolo Paolo nel terzo capitolo di secondo Corinzi fa un paragone tra l'opera dell'Età del Vangelo e quella del Patto della Legge e mostra chiaramente che il paragone non riguarda il momento in cui il Patto della Legge andò in vigore e divenne esecutivo, ma il tempo in cui il Patto della Legge era in corso di preparazione. Lì ci ricorda che, proprio come le tavole venivano preparate sul monte, così c'è oggi un'opera che ha luogo di cui quella fu un tipo. Sul monte la

Quello che il Pastore Russell insegnò

Legge non era vincolante, non era realmente in vigore. Ma gli agenti e gli strumenti necessari per mandare ad effetto quel Patto della Legge erano in lavorazione, per essere adeguati per il compito che dovevano assolvere. Così, durante questa Età del Vangelo, ha luogo un'opera simile, un'opera preparatoria che renderà il Nuovo Patto efficace per benedire tutte le famiglie della terra.

Notiamo, in relazione a ciò, anche la dichiarazione di Paolo in 2 Corinzi, al terzo capitolo, versetto 6: "Il quale ci ha anche resi ministri idonei del nuovo patto". Ricordate che i ministri del Patto della Legge non erano le persone sotto quel Patto della Legge, ma che il principale ministro di quel Patto della Legge era Mosè ed egli ministrò ampiamente il Patto della Legge prima che il Patto della Legge andasse in vigore; mentre era sul monte ne fu il ministro, non meno di quando scese. Così oggi, siamo ministri del Nuovo Patto, ministri del Signore, servitori che partecipano con lui all'opera di preparazione che alla fine introdurrà questo Nuovo Patto, che significherà un nuovo accordo a favore d'Israele e, mediante loro, al resto del mondo del genere umano.

Comunque, ciò che abbiamo detto si applica solo a quelli che hanno riconosciuto il Signore Gesù come loro Redentore. Cristo è, per costoro, il fine della Legge ma, per il rimanente dei Giudei, quel Patto della Legge è tanto vincolante quanto mai lo è stato; essi sono ancora sotto il suo controllo, proprio come Ismaele era sotto il controllo di Agar là nel deserto.

CHETURA

Questo sarà probabilmente il luogo più indicato per alcuni riferimenti al tipo di Abraamo e delle sue mogli. Qualcuno potrebbe dire: Perché, se ci doveva essere un Nuovo Patto, Dio non ne fornì illustrazione nel caso di Abraamo e delle sue mogli? Perché Dio ne ha abbreviato l'illustrazione? Il Signore ha rappresentato al completo anche quel quadro. Scopriamo che c'è ancora un'altra moglie menzionata nel 25^{mo} capitolo di Genesi, Chetura, e comprendiamo che lei è il tipo appropriato di questo Nuovo Patto. Qualcuno può chiedere perché Paolo non fece nessun riferimento a lei nella sua epistola ai Galati e noi diciamo: semplicemente perché non aveva nulla a che fare con l'argomento che l'apostolo stava sviluppando. Si stava sforzando di mostra-

Quello che il Pastore Russell insegnò

re ad alcuni di quei cristiani che si trovavano in una posizione molto impropria, che stavano facendo credere che fosse necessario aderire a tutte le richieste della Legge giudaica e l'apostolo usava questo argomento per dimostrare che quella era una posizione sbagliata, che non sarebbe stato affatto appropriato per Isacco essere legato a Sara e allo stesso tempo di aver voluto andarsene nel deserto a passare del tempo anche con Agar. Così l'apostolo stava tentando di spiegar loro che non erano i figli del Patto di Agar, ma che erano figli del Patto di cui Sara era un tipo. Ora, aver introdotto questo Nuovo Patto avrebbe solo confuso gli argomenti e non sarebbe stato di alcuna utilità, avrebbe reso il soggetto più oscuro per coloro ai quali Paolo si rivolgeva. Ma troviamo frequenti illustrazioni in merito e ricordiamo quel passo in Isaia 61, come il nostro Salvatore citò solo una parte di quel passo, solo quanto fosse appropriato nel suo giorno. Disse [Lu. 4:18, 19]: "Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato per guarire quelli che hanno il cuore rotto, per proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi, e per predicare l'anno accettabile del Signore". A quel punto si interruppe. Perché non proseguire e descrivere le altre cose? Perché non era il tempo dovuto. In Efesini 4:8, Paolo disse: "Essendo salito in alto, egli ha condotto prigioniera la propria prigionia e ha dato dei doni agli uomini". Paolo stava solo parzialmente citando questo passo dal Salmo 68:18. Citò solo quanto opportuno per questa Età del Vangelo, ma c'è un'altra frase in quel versetto che si riferisce all'Età del Millennio e Paolo molto appropriatamente non la menzionò; in quel momento non stava parlando del periodo del Millennio, ma della posizione da assumere in questa Età del Vangelo. Fu in perfetta armonia con questo concetto che Paolo non fece riferimento a Chetura, ma sappiamo che il Signore non mette mai nulla nella sua Parola senza uno scopo e non può essere che questo riferimento a Chetura vi sia penetrato qui senza alcun reale significato o proposito, ma quando guardiamo un poco più profondamente, siamo sorpresi di scoprire quanto sia appropriato il quadro anche in questo dettaglio. In Genesi 24:67, si riferisce alla morte di Sara e quindi lo stesso versetto successivo, il primo del capitolo 25 inizia dicendo: "Poi Abraamo prese un'altra moglie, di nome Keturah". E nei versetti che seguono leggiamo di sei figli che partorì. Il contesto non lascia alcun dubbio nella nostra mente sul fatto che Chetura fu moglie di Abraamo successivamente alla morte di Sara. Inoltre, se Chetura era vis-

Quello che il Pastore Russell insegnò

suta prima della morte di Sara o durante il tempo che ella visse, perché tutte queste dichiarazioni rispetto a Isacco e di come fosse il figlio particolare di Abraamo e di come fosse il solo figlio al quale potesse andare doverosamente l'eredità di Abraamo? Tuttavia pochi studiosi e studenti biblici sono disposti ad ammettere che dopo la morte di Sara Abraamo prese un'altra moglie, Chetura, come riferito qui. Vi citerò dizionari biblici ed altri libri che trattano ciò come prova di quanto devo dire. Quasi tutti loro concordano, nonostante il chiaro riferimento di questo evento al tempo successivo alla morte di Sara, che Chetura deve essere stata una moglie vivente contemporaneamente a Sara. La ragione fornita per credere in tal modo è che Abraamo era assai attempato al tempo della nascita di Isacco ed ha del miracoloso che possa aver avuto un figlio e Dio dovette intervenire ed operare un miracolo. Quindi dicono, è possibile che Abraamo possa essere invecchiato di altri trent'anni, poi si sia sposato e dopo abbia avuto altri sei figli? Evidentemente c'è mancanza di fede da parte loro. Ma quanto egregiamente questo illustra lo stesso argomento che stiamo considerando, il Nuovo Patto: le stesse cose che gli studenti biblici hanno continuato a dire per anni ed anni su Chetura, vengono dette oggi sul Nuovo Patto. Dicono che sia molto irragionevole pensare che ci sarà una tal cosa come un Millennio di benedizione per il mondo; dicono similmente queste cose indicate per il futuro che in realtà si riferirebbero a cose contemporanee alla selezione della Chiesa di Cristo, che il Nuovo Patto non ha a che fare con alcunché che seguirà lo sviluppo della moglie presa da Abraamo dopo la morte di Sara. Ma noi crediamo che questa dichiarazione riferita a Chetura sia vera, proprio come la Bibbia la racconta. Nello stesso modo possiamo avere la stessa certezza che il Nuovo Patto, di cui Chetura è un tipo, è altrettanto vero.

Ricordiamo anche il significato del nome "Chetura", incenso. Quanto è vero che mediante questo Nuovo Patto tale incenso e preghiera e onore universale ascenderà al Padre celeste, in accordo alla predizione dei profeti. In Malachia 1:2, la parola "incenso" deriva dalla stessa radice da cui deriva Chetura.

Quello che il Pastore Russell insegnò

IL RUOLO DELLA CHIESA NEL NUOVO PATTO

Possiamo anche notare la partecipazione che la Chiesa di Gesù Cristo deve avere in questo nuovo patto e percepiamo che non si tratta di condividere dei benefici, ma piuttosto di essere partecipi con Gesù nello stipulare questo nuovo patto. In Isaia 49:8 abbiamo una dichiarazione riguardo a ciò e siamo nel giusto ad applicarla alla Chiesa, perché l'apostolo Paolo la cita applicandola in tal senso in 2 Corinzi 6:2: "Così dice l'Eterno: 'Nel tempo della grazia io ti ho esaudito e nel giorno ella salvezza ti ho aiutato; ti preserverò e ti farò l'alleanza del popolo, per far risorgere il paese, per rimetterli in possesso delle eredità devastate'". Troviamo qui che la Chiesa fu data per un patto. Per quale patto? Certamente non per il Patto della Legge, né per il patto di speciale grazia, ma possiamo vedere che era per, a favore, o nell'interesse del Nuovo Patto, affinché essi potessero partecipare con Gesù a dispensarne le benedizioni sul mondo.

IL SUGGELLO

Consideriamo la Scrittura con riferimento alla stipulazione e al suggello del Nuovo Patto e vediamo come illustra la stipula e il suggello del Nuovo Patto. Specialmente in Esodo al 24^{mo} capitolo, versetti 4-8: "E Mosè scrisse tutte le parole dell'Eterno; poi si alzò al mattino presto ed eresse ai piedi del monte un altare e dodici colonne per le dodici tribù d'Israele. Mandò quindi dei giovani tra i figli d'Israele a offrire olocausti e a immolare torelli come sacrifici di ringraziamento al Signore. E Mosè prese la metà del sangue e lo mise in catini; e l'altra metà del sangue la sparse sull'altare. Poi prese il libro del patto e lo lesse al popolo, il quale disse: 'Noi faremo tutto ciò che l'Eterno ha detto, e ubbidiremo'. Mosè prese quindi il sangue e ne asperse il popolo e disse: 'Ecco il sangue del patto che l'Eterno ha fatto con voi secondo tutte queste parole'".

Il racconto ispirato ci dice qui di certi buoi che erano sacrificati e dovremmo comprendere che essi rappresentano appropriatamente il grande sacrificio del nostro Signore Gesù Cristo. C'è ragione di credere che probabilmente nello stesso tempo furono offerti alcuni capri, giudicando dal resoconto fornito nel libro di Ebrei, ma essi sono lasciati fuori da questo quadro

Quello che il Pastore Russell insegnò

come se formassero un quadro separato. Comprendiamo che questi buoi rappresentavano la stessa cosa tipificata dall'agnello pasquale, indicando tutti il solo grande sacrificio del Signore Gesù Cristo. Quindi ci dice quanta parte di questo sangue fu aspersa sull'altare e l'altra metà fu posta in catini. La parola qui tradotta "catini", non indica appropriatamente qualunque vaso delle dimensioni di un catino. È una parola meglio riferita a un vaso più piccolo, come un calice. Come un esempio di ciò, nel Cantico di Salomone 7:2, questa stessa parola è tradotta "coppa rotonda". Dobbiamo tenere a mente che questa non era una cerimonia annuale, ma quando venne il tempo per suggellare questo patto della legge, fu fatto proprio in quel tempo, e possiamo immediatamente immaginare Mosè che chiama il popolo affinché portino le loro tazze, le loro coppe rotonde, e ogni genere di piccolo recipiente per porvi il sangue di questi buoi. Comprendiamo che questa è l'opera anti-tipica che è stata compiuta in questi passati diciotto secoli, che il Signore Gesù, il grande bue, il toro, fu ucciso e da quel tempo, abbiamo partecipato al suo sangue, abbiamo ricevuto la sua vita, poiché, come lo esprimono le Scritture, "Il sangue è la vita in esso".

Queste tazze e piccoli recipienti essendo stati radunati piuttosto rapidamente devono essere stati una collezione insolita, senza che ce ne fossero due esattamente identici. Probabilmente alcuni avevano grandi screpolature, altri avevano pezzetti mancanti, alcuni danneggiati in un modo e altri in un altro, ma questo non aveva importanza. La cosa importante non era la tazza, ma il sangue che era posto in essa. Così è stato durante i passati diciotto secoli, poiché abbiamo ricevuto il sangue di Gesù Cristo. Quelle tazze non avevano sangue proprio fino a che non vi fu messo. Così è con noi, non avemmo vita fino a che non la ricevemmo in modo putativo da Gesù. Gesù era l'unico ad avere la vita, come leggiamo: "In lui era la vita". Ma Gesù versò la sua vita; donò la sua vita e noi l'abbiamo ricevuta e così l'apostolo poté dire: "Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me" (Giovani 1:4; Galati 2:20; Giovanni 6:53-57).

Quanto sangue queste tazze aggiunsero a quello che proveniva dal toro? Non una singola goccia. Non possedevano un po' di sangue loro proprio? Neppure un poco. Così fu illustrato quanto noi siamo totalmente privi di vita, quanto il merito o vita viene da Cristo. Ma quindi, perché questo sangue è posto in questi recipienti? Affinché per mezzo di essi possa essere applicato a tutto il mondo del genere umano e così in questo quadro, ci viene detto

Quello che il Pastore Russell insegnò

come quel sangue fu asperso sul popolo. Non avrebbe potuto essere il sangue che era messo sull'altare, poiché quello non avrebbe potuto essere raccolto di nuovo, deve essere stato quello messo in questi recipienti, e possiamo così vedere come a tempo debito mediante la Chiesa il merito del Signore Gesù Cristo raggiungerà tutti ed essi otterranno le benedizioni promesse. Proprio come il sangue doveva venire dai tori e le tazze dovevano essere semplicemente il canale attraverso il quale raggiungeva il popolo, così oggi possiamo vedere che il popolo di Dio non ha alcun merito suo proprio. Essi hanno merito, hanno valore, ma è il merito che hanno ricevuto dal grande toro che raggiungerà la parte restante del genere umano.

ASPERSIONE

Non posso fare a meno di pensare che questo è il vero concetto che si trova in 1 Pietro 1:2: "Eletti secondo la preordinazione di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito per ubbidire ed essere aspersi col sangue di Gesù Cristo". Noterete che l'apostolo non parla di come siamo stati scelti a causa dell'aspersione del sangue di Gesù. Ci rendiamo conto che abbiamo bisogno del sangue di Gesù proprio quanto ne ha bisogno il mondo nella prossima età, ma riconosciamo che dobbiamo ottenere il beneficio del sangue prima di essere degli eletti ma, dopo essere diventati gli eletti, il signore ci mostra che abbiamo il privilegio di obbedire e così oggi stiamo tentando di obbedire, ma ci sarà un'opera futura. Dopo che questo ci ha adeguatamente completati, allora parteciperemo a tempo debito, all'aspersione del sangue di Gesù Cristo. Ebbene, qualcuno può chiedere: Non è stato il sangue di Gesù Cristo asperso su di noi? Vorremmo dire, certamente. Ma dobbiamo anche tenere a mente che ci sono una gran quantità di cose vere della Chiesa d'oggi che saranno vere per il mondo nell'Età del Millennio, ma non sarebbe ragionevole dire che perché tali cose sono vere sia della Chiesa in questa età che del mondo nella prossima, quindi ogni cosa che è vera della Chiesa in questa età sarebbe vera del mondo nell'età prossima. Questo condurrebbe ad alcune conclusioni molto erranee. Sappiamo che alcune cose che saranno vere sotto il Nuovo Patto sono anche vere sotto questo patto di grazia, ma non sarebbe appropriato dire che perché alcune di queste cose sono vere in entrambe le situazioni che di conseguenza saranno tutte opera

Quello che il Pastore Russell insegnò

del Nuovo Patto. Sappiamo che, conforme al Nuovo Patto, il mondo sarà illuminato riguardo al Signore, e noi lo siamo stati; e sappiamo che sotto il Nuovo Patto il mondo sarà indotto ad amare il Signore, a servirlo e noi siamo stati portati ad amare e servire il Signore. Dobbiamo anche tenere a mente che abbiamo bisogno del sangue di Cristo proprio quanto il mondo sotto il Nuovo Patto, anche se c'è qualche differenza nell'opera compiuta in noi e più tardi nel mondo.

NON SOTTO IL NUOVO PATTO

Qualcuno potrebbe essere incline a chiederci: Ma non siamo considerati come sotto il Nuovo Patto quando accettiamo Gesù Cristo come nostro Salvatore? Nel momento della giustificazione non siamo annoverati sotto il nuovo Patto? Ma noi rispondiamo No. Il Nuovo Patto include il processo di graduale elevazione che porterà l'uomo ad uno stato di umana perfezione e lo porrà in grado di rimanervi realmente per sempre.

Notate il passo che riferisce le parole del nostro Signore ai suoi discepoli nella stanza superiore, in Matteo 26:27, 28: "Poi prese il calice e rese grazie, e lo diede loro dicendo: 'Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati'". Il nostro Salvatore vi invitò a bere ciò che egli chiamò qui il sangue del Nuovo Patto. Quando essi bevvero da quel calice, essi assimilarono il vino che conteneva e questo illustra bene come noi assimiliamo ciò che riceviamo dal nostro Signore Gesù. Inoltre, indica una partecipazione con lui in quello stesso calice di sofferenza di cui egli bevve. Questo è anche chiaramente indicato dal riferimento di Paolo in merito in 1 Corinzi 11:25: "Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: 'Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue'". Queste parole indicano che il Signore Gesù bevve da questa stessa coppa prima di darla loro; e se questo implica il loro venire sotto un Nuovo Patto, ciò indicherebbe che Gesù venne sotto il Nuovo Patto, ma se questo Nuovo Patto si riferiva ai benefici che sarebbero stati goduti da tutti gli uomini imperfetti, o in questa età o nella prossima, allora questo ci condurrebbe alla conclusione contraddittoria che anche il Signore Gesù Cristo era un essere imperfetto e che anche lui aveva bisogno di partecipare al merito imputato del suo sacrificio. Ma lo stesso fatto che Gesù era

Quello che il Pastore Russell insegnò

un essere perfetto e non richiedeva affatto la condizione del Nuovo Patto è un'evidenza e una prova per noi che nel bere di questo calice, non era implicato alcun riferimento al fatto che lui venisse sotto le condizioni del Nuovo Patto, ma vediamo ora che il reale pensiero di questo passo è che, come lui aveva bevuto da quel calice di degradazione, amarezza, afflizione e sofferenza e che questo implicava anche il sacrificio della sua stessa vita e che tutto questo fu fatto allo scopo di suggellare un Nuovo Patto, allora noi dobbiamo credere similmente che la partecipazione che Gesù ebbe in ciò doveva illustrare la partecipazione che anche i suoi discepoli dovevano avere. Se la sua posizione non era quella di uno che si trovasse sotto il Nuovo Patto, ma di uno che doveva suggellare quel Patto, come conseguenza del sacrificio della sua vita, allora essi, in modo simile, conforme al passo già notato di Isaia 49:8, dovevano partecipare all'azione di suggellare quel Nuovo Patto, donando se stessi come lui aveva donato se stesso. La differenza fu che nel dare se stesso, lui fu perfetto e completo, senza necessità che gli venisse imputato alcun merito, mentre noi, siamo deboli e imperfetti e abbiamo bisogno del merito imputato del nostro Signore il Maestro. Dobbiamo ottenere la giustizia attribuita, che perviene dal merito applicato del nostro Redentore, prima di essere in condizioni adatte per sedere alla tavola del nostro Maestro e condividere con lui il calice che ci offre da bere.

LE CASE DI ISRAELE E DI GIUDA

Nel concludere questo discorso sarebbe bene dire poche parole rispetto al perché questo Nuovo Patto doveva essere concluso con la casa d'Israele e la casa di Giuda, non c'è alcun riferimento al concluderlo con tutto il mondo del genere umano.

Sappiamo che tutte le disposizioni di Dio sembrano essere state prima per i Giudei e poi anche per i gentili. Ricordiamo che l'apostolo Paolo disse in Romani 9:4 riferendosi agli Israeliti, "dei quali sono l'adozione la gloria, i patti, la promulgazione delle legge".

Conforme alle dichiarazioni profetiche, quando il grande tempo di afflizione con cui si conclude questa età, si è fatto imminente, ci sarà solo una nazione sulla faccia di questa terra e precisamente la nazione giudaica. Le profezie ci inducono alla convinzione che il tempo dell'afflizione significh-

Quello che il Pastore Russell insegnò

rà una distruzione di ogni nazione eccetto la nazione giudaica e per quel popolo significherà una resurrezione nazionale. Ricordiamo che nella parabola del ricco e Lazzaro, la nazione giudaica fu paragonata a un uomo; ricordiamo che la loro morte nazionale fu rappresentata dalla morte da quell'uomo ricco e che, come nazione, i Giudei sono morti dal 70 A.D. ci sovviene come nel 37^{mo} capitolo di Ezechiele sia fatto riferimento alla resurrezione di quella nazione. La valle delle ossa secche della quale si parla qui non si riferisce ai Giudei individuali, ma si riferisce a loro come nazione. Notate la spiegazione di questo fatto nel versetto 11: "Poi mi disse: 'Figlio d'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi dicono: le nostre ossa sono secche, la nostra speranza è svanita e noi siamo perduti'". Non ci fa comprendere che queste ossa rappresentino uomini realmente morti, giacché di queste persone è detto che parlano; parlano di come siano ossa secche, smembrate, avendo perso ogni speranza. In quale senso questo fu vero? Lo fu come nazione. Quindi in questo passo, abbiamo una rappresentazione della resurrezione nazionale d'Israele. Ma lo stesso tempo di afflizione che porterà alla resurrezione nazionale d'Israele produrrà anche la morte e distruzione di ogni altra nazione. In Geremia 30:11 è detto: "Poiché io sono con te, dice l'Eterno, per salvarti. Io sterminerò tutte le nazioni in mezzo alle quali ti ho disperso; tuttavia non sterminerò te, ma ti castigherò con giustizia e non ti lascerò del tutto impunito". Questa è una dichiarazione che il Signore porterà la fine di tutte le nazioni eccetto la nazione giudaica, che darà loro castigo con giustizia e quando quel periodo di castigo sarà finito, li restaurerà e li benedirà.

Quando diciamo che tutte le altre nazioni saranno distrutte, non vorremmo che ne deduceste che intendiamo gli individui di quelle nazioni, né vorremmo che comprendeste che tutti i confini saranno immediatamente cancellati, che le lingue e le caratteristiche distintive spariranno immediatamente; ma pensiamo piuttosto che dal loro peculiare punto di vista come nazione con governo proprio e con una organizzazione amministrativa propria, ogni altra nazione sulla faccia della terra perderà la sua individualità e configurazione nazionale in questo tempo di afflizione, eccetto questa nazione giudaica, che guadagnerà ciò che gli altri perdono. Perché i Giudei sopravvivranno come nazione mentre gli altri no? Semplicemente perché la nazione giudaica fu la sola nazione stabilita da Dio; ogni altra nazione è di fattura umana e Dio non ha nulla a che fare con la loro organizzazione. Comunque, vediamo che tra-

Quello che il Pastore Russell insegnò

mite la nazione giudaica quel patto e le sue benedizioni raggiungeranno tutta la parte rimanente degli abitanti della terra a tempo debito. Notate a questo proposito la Scrittura di Isaia 14:1: “Poiché l’Eterno avrà pietà di Giacobbe, sceglierà ancora Israele e li ristabilirà sulla loro terra; gli stranieri si uniranno a loro e si stringeranno alla casa di Giacobbe”. A questo punto vorremmo specialmente che notaste il fatto che gli stranieri, quelli che erano stati membri di altre nazioni, a quel tempo andranno a unirsi a Israele, per condividere le sue benedizioni. Il secondo capitolo di Isaia è quasi una rappresentazione della stessa cosa. Anche Geremia al terzo capitolo, versetti 17 e 18 ci ricorda del modo in cui tutte le altre nazioni della terra si raduneranno intorno a Israele in quel tempo. Notate anche Zaccaria al capitolo ottavo, versetti da 20 a 23: “Così dice l’Eterno degli eserciti: ‘Verranno ancora popoli e abitanti di molte città; gli abitanti di una città andranno da quelli dell’altra, dicendo: ‘Andiamo subito a supplicare la faccia dell’Eterno e a cercare l’Eterno degli eserciti. Ci andrò anch’io’. Sì, molti popoli e nazioni potenti verranno a cercare l’Eterno degli eserciti a Gerusalemme e a supplicare la faccia dell’Eterno’. Così dice l’Eterno degli eserciti: ‘In quei giorni dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno un Giudeo per il lembo della veste e diranno: ‘Noi vogliamo venire con voi perché abbiamo udito che Dio è con voi’”.

Abbiamo un’ulteriore conferma di ciò in Ezechiele 16:59-62: per prima cosa il Signore ricorda a Israele come hanno disprezzato quell’antico Patto della Legge che aveva stipulato con loro e poi li induce ulteriormente a ricordare che anche se erano stati infedeli egli non dimenticherà le belle cose rappresentate in modo tipico in quel Patto della Legge e, a tempo debito, stabilirà con loro un Patto Eterno. Ne seguirà quanto espresso nel 61^{mo} versetto che, quando ha fatto il Patto Eterno, quel Nuovo Patto con la casa d’Israele e con la casa di Giuda, allora concederà loro il popolo di Samaria e il popolo di Sodoma, ma egli ricorda loro specialmente che non darà a Israele quei popoli mediante quell’Antico Patto della Legge ma che ciò accadrà mediante questo Nuovo Patto di cui troviamo completi riferimenti nella sua Parola.

Qualcuno potrebbe chiedere perché il Signore aveva determinato di inviare questa benedizione ad altre nazioni tramite i Giudei. Una ragione è questa: il Signore determinò di umiliare tutta la razza umana. Non c’è nulla che avrà un effetto più umiliante su una larga parte del popolo sulla terra e spe-

Quello che il Pastore Russell insegnò

cialmente su quelli che hanno professato il nome di Cristo, ma che sono stati idealmente infedeli ai suoi insegnamenti, che non costringerli a guardare al popolo giudaico come al canale divinamente nominato attraverso il quale essi otterranno le loro benedizioni. Da principio possiamo credere che molti di loro, in quel tempo milleniale, rifiuteranno di accettare la benedizione attraverso i Giudei, che è come dire: Signore, voglio che tu mi benedica, voglio godere le benedizioni di quel Nuovo Patto, ma non le riceverò attraverso i Giudei; tu puoi mandarle attraverso qualche canale migliore. Possiamo immaginare il Signore che dice: ebbene, questo è il metodo che ho adottato; se non vuoi accettare le benedizioni attraverso i Giudei non le accetterai affatto. Ci rendiamo conto che a tempo debito uomini e donne perverranno all'umile attitudine di mente che consentirà loro di accettare la benedizione del Signore mediante qualsivoglia canale attraverso il quale egli si compiaccia di mandarla.

Così riconosciamo che, a partire da Israele, la benedizione del Signore raggiungerà alla fine tutto il mondo del genere umano e così sarà vero che le benedizioni di quel tempo saranno prima per i Giudei e poi per gentili proprio come accade ora.

Il segreto del Signore rispetto alla selezione della Chiesa è per coloro che lo temono e lo riveriscono, ed egli mostrerà loro il suo patto (Salmo 25:14).

IL RISCATTO E L'OFFERTA PER IL PECCATO

Assumiamo che tutti quelli che hanno fatto un serio studio dell'argomento sono soddisfatti oltre ogni dubbio che il riscatto provveduto per il genere umano non è altro che l'uomo Gesù, che presentò se stesso per questo proposito quando venne al Giordano da Giovanni per essere immerso da lui in quella tipica tomba acqua (Matteo 20:28).

Si possono trovare molte Scritture per sostenere questa conclusione e nessuna che possa essere utilizzata per opporvisi, quindi noi la accettiamo come sana e incontrovertibile. Stando le cose così sappiamo che Gesù non fu in alcun senso inferiore ad Adamo prima che egli trasgredisse: da questo intendiamo che Adamo non possedeva potere, diritto o qualità di alcun genere ora rappresentato in Gesù, ma questo non potrebbe essere detto in nessun altro uomo; così che Gesù, e, Gesù soltanto, poté essere usato da Dio per re-

Quello che il Pastore Russell insegnò

staurare tutto ciò che era perduto per la razza attraverso il peccato del suo capo federale Adamo. Il suo sacrificio rese possibile una restaurazione di tutte le cose, dichiarata da Dio attraverso tutti i profeti antichi (Atti 3:19, 25). In relazione a questo, è interessante ricordare che ad Adamo fu data una compagna (Eva) per condividere con lui privilegi e responsabilità e le loro esperienze erano quasi identiche sotto ogni aspetto. Così, in modo simile, il secondo Adamo (Gesù), colui che rigenera la razza del primo Adamo, avrà una compagna, “la moglie dell’Agnello”, la Sposa di Gesù (Rivelazione 19:7; 21:9).

È chiaro a tutti gli studenti che la perdita subita dalla nostra razza mediante la trasgressione di Adamo, includeva la vita, la vita umana nella perfezione, goduta in ambiente perfetto. Una restaurazione di tutte le cose deve, quindi, includere queste due condizioni, con quanto d’altro sia giustamente connesso ad esse nel piano di Dio.

Come fu concessa a tutti i condannati in Adamo una così meravigliosa opportunità di guadagnare per se stessi ogni cosa persa mediante il peccato originale? Non è necessario sottolineare che una tale impresa sarebbe stata del tutto oltre ogni capacità ed ingegno umano persino di progettarela e, tanto di più, di realizzarla. Ma “Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna”.

UNA GIUSTA SENTENZA

Una mente riverente non ha alcuna difficoltà ad apprezzare che la condanna, la maledizione della morte, resta del tutto giustamente sull’intera razza; né vi è alcuna difficoltà a riconoscere la saggezza di condannare tutti in un uomo, vedendo che ciò rende possibile redimere tutti mediante uno solo. Spiegare la filosofia di questa redenzione richiede, comunque, più che l’intelligenza umana, e nulla se non l’illuminazione dello Spirito Santo potrebbe renderlo possibile. Quanto saremo grati tutti noi se il Signore può usare questa penna per aiutare a rendere più chiaro qualcosa del mistero nascosto.

In primo luogo vorremmo ricordare a noi stessi la sentenza trasmessa ad Adamo da Dio: “Il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto

Quello che il Pastore Russell insegnò

con fatica tutti i giorni della tua vita. Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi; mangerai il pane col sudore del tuo volto, finché tu ritorni alla terra perché da essa fosti tratto; poiché tu sei polvere e in polvere, tornerai". O, in altre parole: "Nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai". Il soggetto è riassunto dall'apostolo Paolo come segue: "Il salario del peccato è la morte" (Romani 6:23).

Vedendo che le istruzioni di Dio erano disattese e che Adamo trasgredì volontariamente (1 Timoteo 2:14) non ci può essere alcun dubbio sulla giustizia della sentenza di morte e la sola speranza di una futura esistenza del genere umano risiede in una resurrezione dalla condizione di morte (Romani 5:18).

LA PENALITÀ OTTENUTA

La penalità per il peccato, la morte, si è estesa a tutti gli uomini in quanto tutti furono condannati da una trasgressione, il peccato di un uomo (Romani 5:12). Per rendere possibile alla razza umana sfuggire a questa maledizione di morte Gesù morì, "giusto per ingiusti". La sua eterna estinzione come uomo, il prezzo corrispondente, va incontro alla sentenza originale quale sostituto per Adamo e la sua razza. Egli fu "consegnato per le nostre offese". "L'Eterno ha posto su di lui tutte le nostre iniquità". Se il peccato non fosse mai entrato nel mondo Gesù non sarebbe potuto morire, poiché "la paga del peccato è la morte". Ora che è morto per noi la nostra riconciliazione con Dio è possibile, e se Dio lo avesse predisposto, la resurrezione della razza umana avrebbe avuto luogo da molto tempo.

Possiamo vedere che la morte dell'uomo Gesù soddisfa la penalità, "la paga del peccato", garantendo a tutti un'opportunità di vita. Ma per sollevare l'umanità alla vita e alla perfezione c'è bisogno di molto più di questo; essa è tenuta in schiavitù al peccato e alla morte; è suo compito spezzare le catene della morte e liberare i prigionieri al tempo voluto da Dio. Il solo modo per realizzare questa grande opera sarà di dare la vita ai poveri prigionieri; questo realmente spezzerà le catene della morte e renderà liberi i prigionieri! "Io li riscatterò dal potere dello Sceol, li redimerò dalla morte" (Osea 13:14); "il dono di Dio è la vita eterna mediante il nostro Signore Gesù Cristo".

Quello che il Pastore Russell insegnò

Quando si parla del Riscatto è necessario ricordare ciò che significa: un prezzo esattamente corrispondente. Un uomo portò la condanna, la morte, ed un uomo, l'uomo Gesù, provvide il Riscatto per tutti.

Il riscatto, provveduto da Gesù, è il prezzo necessario per rendere gli uomini liberi dal potere della morte. Il genere umano non ha altra possibilità se non uscire dalla tomba al tempo dovuto (Osea 13:14; Giovanni 5:29), poiché è stato provveduto un riscatto a loro favore.

Per come le cose si prospettano al tempo presente vediamo che non solo Gesù ha fatto fronte alla penalità per il peccato dell'uomo, quando per grazia di Dio ha assaporato la morte per ogni uomo (Ebrei 4:29) ma, inoltre, anche la grande maggioranza dell'umanità ha sofferto la morte a motivo dello stesso peccato. Comunque, quale contrasto si presenta qui! Nel caso della razza umana una pena di morte da cui essi hanno bisogno di essere redenti. Nel caso di Gesù, una morte di sacrificio, che provvede il Riscatto, lo strumento di redenzione per noi e per tutti. Gesù parlò di questa morte di sacrificio come di un battesimo: "ho un battesimo nel quale essere battezzato", un battesimo nella morte; significava consumare il calice amaro che Dio aveva versato per lui.

Il peccato che rese possibile e necessaria la morte di Gesù, fu il peccato del povero mondo di cui tutti noi facevamo parte, "morti nei falli e nei peccati" (Efesini 2:1). Quanto sembra rimarchevole che il piano di Dio disponga che altri soffrano questa morte di sacrificio con Gesù, seguendo le sue orme. Comunque, non per provvedere il Riscatto, perché esso è già stato trovato. A Giacomo e Giovanni Gesù dice: "Voi certo berrete il calice che io bevo e sarete battezzati del battesimo di cui io sono battezzato" (Marco 10:39). Rammemoriamo che Gesù fu così battezzato per i morti; e l'apostolo si riferisce all'esperienza simile che accade ad altri quando, commentando sulla resurrezione dei morti dice: "Altrimenti che faranno quelli che sono battezzati per i morti? Se i morti non risuscitano affatto, perché dunque sono essi battezzati per i morti? Perché siamo anche noi in pericolo ad ogni ora?" (1 Corinzi 15:29, 30).

La spiegazione del perché quelli che sono battezzati per i morti sono in pericolo ogni ora, può essere compresa quando ci rendiamo conto che questi formano i primi frutti di Dio, che sono stati riscattati e redenti da Gesù e la cui vita riscattata è stata donata a Dio come sacrificio vivente (Romani 12:1). È in qualità di nuove creature in Cristo che essi sono in pericolo: con

Quello che il Pastore Russell insegnò

la loro vita riscattata e sacrificata, essi ora hanno di fronte a sé la sola speranza della loro chiamata, la “suprema vocazione di Dio in Cristo Gesù” (Efesini 4:4; Filippesi 3:14): è per loro una questione di vita eterna o di morte eterna.

Il peccato per cui Gesù morì resta sul genere umano, il peccato continua e questo rende possibile per coloro che sono stati per primi riscattati da Gesù e quindi hanno una vita e un sacrificio accettabile da offrire, essere battezzati nella morte di sacrificio di Gesù (Romani 6:3). Essi sono dapprima passati dalla morte alla vita (Giovanni 5:24) così che possano morire con Gesù. In Giovanni 6:44-58 il Signore ci pone davanti la questione, l'essenza della quale può essere trovata ben focalizzata nel(versetto 53), che dovrebbe essere letto congiuntamente a Levitico 17:10, 11, laddove è mostrato un aspetto in modo tipico. Mangiare (assimilare) la carne di Gesù (per fede) significa appropriarsi della sua vita umana e bere il sangue allo stesso tempo rende necessario il cedere quella vita come parte del suo grande sacrificio per il peccato, bevendo il calice con lui (Marco 10:39): il calice non può essere evitato, “bevetene tutti” (Matteo 26:27).

IDENTITA' CON GESU'

È riconosciuto dagli studenti della Bibbia che stiamo vivendo nel Giorno di Espiazione anti-tipico, un tempo di sacrifici a scopo di espiazione, durante il quale “tutto il mondo creato geme insieme ed è in travaglio”, affliggendo le loro anime per quanto dura tale giorno (Levitico 16:29, 30). L'uomo Gesù fu sacrificato, offerto, oltre 1900 anni fa, e ne sono seguiti sacrifici continui che sono consistiti in quelli che hanno negato se stessi, hanno preso la loro croce e l'hanno seguito. Che ci dovessero essere ulteriori sacrifici a seguito di quello dell'uomo Gesù è espresso chiaramente nel libro di Ebrei al capitolo 10. Al capitolo nove, al versetto 23, leggiamo: “Era dunque necessario che i modelli delle cose celesti fossero purificati con queste cose [il sangue di tori e di capri]; ma le cose celesti stesse lo dovevano essere con sacrifici più eccellenti [al plurale] di questi”. Quindi nel capitolo dieci, versetti 9, 10 leggiamo: “Egli toglie il primo [il tipo], per stabilire [non per adempiere] il secondo. Per mezzo di questa volontà [proposito], noi siamo santificati mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre”. Il mo-

Quello che il Pastore Russell insegnò

do di rendere il versetto 12 da parte della Versione Autorizzata non è completo; il testo completo lo si può vedere nella traduzione letterale della versione *Emphatic Diaglott* del Nuovo Testamento che recita: “Egli, avendo offerto per i peccati un solosacrificio per il tempo indefinito [Lexicon: prolungato, esteso] sedette alla destra di Dio, da allora in poi attendendo fino a che i suoi nemici siano posti come sgabello dei suoi piedi. Con un’unica offerta ha perfezionato per il tempo indefinito quelli che sono santificati”. Egli ha atteso per quasi duemila anni ed ancora attende, mentre quelli che sono perfezionati e santificati continuano i “sacrifici migliori” che egli ha stabilito per la purificazione delle cose celesti (Ebrei 9:23). Quando quest’opera di sacrificio sarà completa, il Signore comincerà a trattare con il mondo, e rapidamente porrà tutti i nemici sotto i suoi piedi. Leggiamo: “Questo è il patto che farò con loro dopo quei giorni”, dopo i giorni di attesa durante i quali i sacrifici “continuati” saranno completati. Dio dice “metterò la mia legge nella loro mente e la scriverò sul loro cuore”, e aggiunge: “Perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato”, quindi non saranno più necessarie le offerte per il peccato.

Le Scritture già citate per rendere chiaro che c’è una identità con Gesù di cui i suoi seguaci fanno esperienza in preparazione per l’identità della gloria che seguirà nella sfera spirituale dell’essere.

Come può essere definita questa identità? È una comunione con lui nell’offerta per il peccato, una comunione nell’espiazione, ma non nel riscatto che provvede il valore intrinseco che fa espiazione.

Nessuno della razza umana decaduta condivide questa “identità” mentre è nel proprio stato decaduto. Per avere comunione con Gesù nell’Offerta per il peccato, dobbiamo ricevere la grazia di Dio nei suoi molti aspetti e nelle sue molte applicazioni, per essere adeguati a un così grande onore ed anche allora la comunione con lui è possibile solo per la giustizia provveduta in Gesù. Quando Gesù inaugurò quest’opera meravigliosa si espresse così: “Lascia fare per ora, perché così ci conviene adempiere ogni giustizia” [Matteo 3:15]. Le parole del nostro Signore costituirono un messaggio istruttivo per una razza decaduta, nella quale nessuno era giusto, per cui Dio aveva stabilito che la giustizia doveva essere ottenuta in Gesù e mediante lui solo.

Quello che il Pastore Russell insegnò

GIUSTIFICAZIONE

La grande dottrina della giustificazione appare come la via stabilita da Dio mediante la quale gli uomini possono ricevere il privilegio di partecipare all'offerta per il peccato.

È interessante e stimolante notare che ovunque nel Nuovo Testamento compaia l'espressione "giustificato" deriva invariabilmente dalla parola greca "dikaioo". Da questo ricaviamo che si debba vedere qualche affinità ovunque la parola viene usata: una corrispondenza, ma non necessariamente un significato esattamente identico, poiché, come il professor Young ci dice, "giustificare" significa "fare o dichiarare giusto". Le Scritture dicono: "Dio è colui che giustifica" (Romani 8:33). Per Dio rendere giusto significherebbe che l'individuo sarebbe santo, perfetto: per lui dichiarare giusto non significa necessariamente uno stato di perfezione, ma giustizia nell'intenzione o nell'azione, una condizione qualificata come giusta. La prima cosa richiesta da Dio per un peccatore è il pentimento: "Pentitevi dunque".

Il pentimento appare come il primo stadio della giustificazione, come chiaramente insegnato dal nostro Signore nella parabola (lezione) che egli diede in proposito (Luca 18:10-14). Qui Gesù ci insegna che l'uomo che confessò se stesso come peccatore e implorò per avere misericordia, tornò a casa propria "essendo stato giustificato" (testo letterale della Diaglott).

La cosa successiva che Dio richiede è la conversione, un cambiamento di cuore: "pentitevi dunque e convertitevi". Una tale condizione indica un progresso nella giustificazione un portarsi più vicino alla perfezione, e Gesù disse: "Dalle tue parole tu sarai giustificato"; poiché le buone parole dette sono un'indicazione della condizione convertita del cuore, come mostra il contesto.

La fede continua a svilupparsi in accordo con la conoscenza e un più pieno apprezzamento del piano divino della salvezza in Gesù, conduce ad un ancora ulteriore avanzamento verso la santità, la perfezione, la pace e la vita. Gesù disse: "Ti accada secondo la tua fede" e l'apostolo Paolo lo esprime così: "Giustificati dunque per fede, abbiamo pace presso Dio" (Romani 5:1).

Fin qui la giustificazione è un aspetto "dichiarato" non un fine in vista, ma una disposizione per condurre uno allo stadio finale di giustificazione per la

Quello che il Pastore Russell insegnò

vita: un “rendere” giusto. Mancare di procedere significherebbe ricevere la grazia di Dio invano, non conseguendo l’obiettivo in vista; ma questo non significherebbe la perdita della vita per l’individuo, non avendo mai ricevuto la giustificazione per la vita. Fin qui è stato “dichiarato” giusto, ma non “reso” giusto. Il prossimo passo finale della giustificazione si trova in romani 5:9 dove leggiamo “molto più dunque, essendo ora giustificati nel suo sangue”, “resi” giusti. Le Scritture ci dicono che “la vita della carne è nel sangue” (Levitico 17:11). Quindi l’espressione “giustificati ora nel suo sangue” è un modo nascosto di dire giustificato alla vita umana in lui. Queste sono le “misericordie di Dio” laddove è possibile presentare a Dio un sacrificio (umano) vivente, santo ed accettabile “il che è il vostro ragionevole servizio” (Romani 12:1).

L’OFFERTA PER IL PECCATO

L’offerta per il peccato costituisce la base per il perdono dei peccati (facendo espiazione), influenzando sul genere umano dal punto di vista morale o della giustizia. Provvede l’espiazione dal peccato, ma non provvede la vita per nessuno.

In Ebrei 13:10-13 è spiegato con chiarezza che cosa sono i sacrifici dell’Età del Vangelo (l’anti-tipico Giorno di Espiazione). Leggiamo: “Noi abbiamo un altare del quale non hanno diritto di mangiare quelli che servono al tabernacolo. Infatti i corpi degli animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote nel santuario per il peccato, sono bruciati fuori del campo. Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, ha sofferto fuori della porta. Usciamo dunque fuori del campo e andiamo a lui portando il suo vituperio”.

Coloro di cui si dice che servono al tabernacolo sono i sacerdoti consacrati, unti, sia nel tipo che nell’anti-tipo. Il che significa che quelli che sono chiamati in tal modo da Dio oggi hanno un altare da cui non hanno alcun diritto di mangiare. Se Gesù, il primo di questi favoriti, avesse messo mano all’offerta che lui stesso aveva collocato sull’altare del sacrificio, avrebbe reso la sua offerta per il peccato inaccettabile a Dio. L’apostolo ricordava a tutti quelli che condividono questa esperienza con Gesù che la loro offerta deve essere consumata completamente e totalmente in modo simile “Infatti i

Quello che il Pastore Russell insegnò

corpi degli animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote nel santuario per il peccato, sono bruciati fuori del campo”, “Usciamo dunque fuori del campo e andiamo a lui [Gesù] portando il suo vituperio”. Se noi riprendiamo dall’altare qualsivoglia parte dell’offerta che abbiamo offerto a Dio perderemo per noi stessi i privilegi e gli onori del Cristo di Dio. “È preziosa agli occhi dell’Eterno la morte dei suoi santi” (Salmo 116:15); “Questa parola è fedele, perché se siamo morti con lui, con lui pure vivremo” (2 Timoteo 2:11). “Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita” (Rivelazione 2:10). Il significato dei riferimenti in Ebrei indica molto chiaramente che le offerte dei seguaci delle orme di Gesù devono essere completamente consumate sull’altare; e la ragione di ciò è ugualmente chiara, cioè perché il loro sacrificio è parte dell’offerta per il peccato (Romani 15:16), il completamente del sacrificio di Gesù, come mostrato in modo tipico dal mischiarsi del sangue del capro con quello del toro sul propiziatorio (Levitico 16:15).

LA MOGLIE DELL’AGNELLO

Gesù, l’Agnello di Dio si dilettò a compiere la volontà del Padre suo. Il percorso tracciato per lui fu rimarchevole. “Svuotò se stesso, prendendo la forma di servo, divenendo simile agli uomini; e, trovato nell’esteriore simile ad un uomo, abbassò se stesso divenendo ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce. Perciò anche Dio lo ha divinamente innalzato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome” [Fil. 2:7, 8]. “Assumete l’atteggiamento che fu anche in Cristo Gesù”, poiché Dio ha predeterminato che la Sposa di Cristo deve prima essere conforme alla sua immagine (Romani 8:29). Coloro che dimostrano la loro lealtà al loro Sposo celeste nelle varie prove che ora sono su di noi, completando le afflizioni mancanti a Cristo per amore del Corpo, saranno considerati degni di costituire la Sposa, la seconda Eva. O quale gloriosa prospettiva si sta avvicinando: il matrimonio dell’Agnello! “Le vergini che erano pronte entrarono con lui per le nozze; e la porta fu chiusa” [Matt. 25.10]. Quando il matrimonio è concluso e le vergini, le compagne della Sposa che la seguono sono introdotte nel palazzo reale con felicità e gioia, allora la rigenerazione della razza adamica, per la quale sarà stata fatta espiazione, avrà inizio e “invece dei padri ci saranno i figli” della Sposa e dello Sposo ed essi saranno principi su tutta la terra, co-

Quello che il Pastore Russell insegnò

me collaboratori nell'opera gloriosa, la restaurazione di tutte le cose resa possibile dal sacrificio dell'uomo Cristo Gesù.

Quello che il Pastore Russell insegnò

PREFAZIONE

La grande importanza di una specifica conoscenza dei
patti,
del riscatto, del mediatore, dell'offerta per il peccato e
per l'espiazione
e la grande mancanza di un chiaro intendimento di queste
dottrine tra gli studenti biblici in generale

Questo volume è derivato dal forte impatto sulla mia mente di questo soggetto e dal desiderio di assistere gli altri.

INTRODUZIONE

“Quello che il **Pastore Russell** insegnò”
Su i patti, il mediatore, il riscatto, l'offerta per il
peccato e l'espiazione

EGLI DISSE:

Quello che il Pastore Russell insegnò

Ora sappiamo che cosa intendeva dire Paolo con le parole: ‘Usciamo dunque fuori del campo e andiamo a lui portando il suo vituperio’ (Ebrei 13:13). Percepimmo da questo testo che egli si riferiva ai sacrifici del Giorno d’Espiazione, nel quale i corpi di quegli animali il cui sangue adempì l’espiazione del peccato furono bruciati fuori del campo. Il tipo mostra che il primo di quei sacrifici era il toro e il secondo il montone del Signore (Levitico 16);

Ammonizione del Pastore Russell

Z 1909 – 41

Accusati di negare il riscatto

*La giustificazione mediante la fede nel Sangue
contro la filosofia della conoscenza dei patti*

*Le pubblicazioni della Torre di Guardia contengono
la vera filosofia dell’Espiazione per Riscatto*

Il Riscatto e l’Offerta per il peccato

Z 1916 – 87

*Gli ultimi punti di vista del Pastore Russell a confronto con quelli
del passato*

Il prezzo di Riscatto, la cosa preziosa

Il Riscatto relativo alla guarigione e alla redenzione dell’uomo

“occhio per occhio, dente per dente, vita per vita” (Deuteronomio 19:21).

La redenzione dell’umanità non esige una vita per ogni vita.

Quello che il Pastore Russell insegnò

L'aspetto economico del Piano di Dio

“Infatti, siccome per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti, perché, come tutti muoiono in Adamo, così tutti saranno vivificati in Cristo, ma ciascuno nel proprio ordine”. 1 Corinzi 15:21-23.

Il valore della vita di Gesù incluse tutta la posterità di Adamo.

“santo, senza difetto, appartato e separato dai peccatori”;

Perché il Logos lasciò il trono della gloria

“fatto per un po’ di tempo inferiore agli angeli, affinché per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti, coronato di gloria e d’onore”. – Ebrei 2:9.

Il prezzo e l’opera del Riscatto

(Matteo 20:28): “Cristo Gesù uomo, il quale ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti, secondo la testimonianza resa nei tempi stabiliti” (1 Timoteo 2:5, 6).

Il prezzo del Riscatto in contrasto l’Opera del Riscatto

Il prezzo del Riscatto nelle mani della Giustizia per diciannove secoli

“Io li riscatterò *dal potere dello Sceol*” (Osea 13:14, [corsivo aggiunto]).

L’offerta per il peccato è cosa diversa

“L’offerta per il peccato mostra la maniera in cui il prezzo del Riscatto è applicabile, o diviene effettivo, per la cancellazione dei peccati del mondo intero”

Il prezzo del Riscatto e il sacrificio d’Espiazione, differenti rappresentazioni della stessa cosa

La Chiesa di coloro che compiono sacrifici volontari

“presentano i [loro] corpi, il che è il [loro] ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio” (Romani 12:1).

“il corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per parte sua” . 1 Corinzi 12:27.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La grande compagnia di coloro che compiono sacrifici contro voglia

Speciale imputazione del merito di Cristo

L'Offerta per il peccato secondaria

La Chiesa segue Gesù in modo sacrificale

*Il tipo e l'anti-tipo concordano per quanto attiene alla comparizione
di Gesù per la Chiesa*

“... nel cielo stesso per comparire ora davanti alla presenza di Dio per noi”,
per la Chiesa, non per il mondo (Ebrei 9:24).

Gesù presenta il proprio sangue rappresentato da quello del capro

Tutto il popolo si volgerà presto a Gesù

La punizione per i peccati contro la luce

La luce, la conoscenza e la responsabilità vanno mano nella mano

*I conti del mondo devono essere fatti quadrare prima della
nuova dispensazione*

Il valore delle sofferenze del Capro Espiatorio

Le tribolazioni poste sul capro espiatorio per la distruzione della carne
Rivelazione 7:14.

Carattere dei peccati di cui il mondo è responsabile

Rivelazione 6:9-11: “Io vidi sotto l’altare le anime di coloro che erano stati
uccisi a motivo della parola di Dio e a motivo della testimonianza che ave-
vano resa; e gridarono a gran voce dicendo: ‘Fino a quando aspetti, o Signo-
re, che sei il Santo e il Verace, a fare giustizia del nostro sangue sopra colo-

Quello che il Pastore Russell insegnò

ro che abitano sulla terra?’ E a ciascuno di essi fu data una veste bianca e fu loro detto che si riposassero ancora un po’ di tempo”

Requisiti divini alla fine delle Età giudaica e del Vangelo
Matteo 23:34-36.

L'inaugurazione del Nuovo Patto
Ebrei 9:11-15.
Esodo 24:3-8.

Per poter aspergere molte persone, a Mosè furono necessari molti animali
Levitico 16

L'aspersione anti-tipica della Legge e del popolo

Il Giorno d'Espiazione anti-tipico

Il Giorno d'Espiazione sacrificia solo un mezzo ad un fine

La netta distinzione tra le Offerte per il peccato e il Riscatto

Non siate lettori dimentichi

Z 1909-108

Spiegazioni passate e presenti

Che cos'è un Patto

Un patto è un accordo ratificato inalterabile. Dio ha stipulato molti patti con l'uomo (Genesi 6:18; Geremia 33:20, ecc.). Tre, comunque, si delineano in modo alquanto preminente, giacché ad essi sono stati connessi tutti i migliori interessi del genere umano.

Il Patto Abraamico

“se siete [il corpo] di Cristo, siete dunque progenie d'Abraamo ed eredi secondo la [Sua] promessa”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Un seme come le stelle del cielo

“seme per la benedizione” e “stelle del cielo”.

“quelli che avranno condotto molti alla giustizia, risplenderanno come le stelle per sempre” (Daniele 12:3).

E Gesù chiama se stesso “la luminosa stella del mattino”.

(Genesi 12:2, 3; 13:14-16; 15:18 e 22:16-18).

Paolo ci rassicura che “*il seme*” cui si riferisce questo patto è Cristo (Galati 3:16).

Romani 11:7: “Israele non ha ottenuto quello che cercava, ma gli eletti l’hanno ottenuto”.

“Poiché non voglio, fratelli, che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi in voi stessi”

“che ad Israele è avvenuto un indurimento parziale finché sarà entrata la pienezza dei gentili”).

“E così tutto Israele sarà salvato, come sta scritto: “Il liberatore verrà da Sion, e rimuoverà l’empietà da Giacobbe”,

“questo sarà IL MIO PATTO CON LORO, quando io avrò tolto via i loro peccati”. - Romani 11:25-27 [maiuscolo aggiunto].

Benedizioni terrene sicure

(v. 29)

“Il liberatore verrà da Sion [l’Israele spirituale, la Chiesa], e rimuoverà l’empietà da Giacobbe [l’Israele carnale]”.

“benedire tutte le famiglie della terra”. “Oh, la profondità di ricchezze, di sapienza e di conoscenza di Dio! Quanto imperscrutabili sono i suoi giudizi e inesplorabili le sue vie! ‘Chi infatti ha conosciuto la mente del Signore?’” [v. 33, 34].

Il Patto della Legge

Romani 4:10.

Genesi 15:8-18 e Geremia 34:18-20.

Galati 3:17 e 4:24

Deuteronomio 5:5

“il mediatore non è mediatore di una sola parte” (Galati 3:20)

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Patto della Legge stipulato solo con Israele

“Mosè convocò tutto Israele e disse loro: ‘Ascolta, Israele... L’Eterno, il nostro DIO, stabilì con noi un patto in Horeb. L’Eterno *non stabilì questo patto con i nostri padri*, MA CON NOI, che oggi siamo qui tutti quanti in vita’.” Deuteronomio 5:1-5 [corsivo e maiuscolo aggiunto].

I Dieci Comandamenti

“maledetto [condannato] è chiunque non osserva le parole della Legge per metterle in pratica”.

“Per le opere della Legge nessuna carne sarà giustificata alla sua vista”.

La Legge fino al seme

La Legge “fu aggiunta a causa delle trasgressioni, finché fosse venuta *la discendenza* a cui era stata fatta la promessa” (Galati 3:19).

Dio conosceva il tempo migliore e “quando è venuto il compimento del tempo, Dio ha mandato suo figlio”.

Il Nuovo Patto non stipulato con la Chiesa

Il Nuovo Patto sottoposto a condizioni richiede un Mediatore

“Gesù, il mediatore del nuovo patto” [Ebrei 12:24].

“uomo della sofferenza avvezzo al dolore, che per grazia di Dio, assaporò la morte per ogni uomo”;

“ogni uomo morirà per il suo proprio peccato”

L’Età Nuova in contrasto con l’Età Giudaica

“legge predisposta per la vita”.

“Ecco, verranno i giorni, dice l’Eterno, nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d’Israele e con la casa di Giuda. ... Ma questo è il patto che stabilirò con la casa d’Israele dopo quei giorni, dice l’Eterno: ‘Metterò la mia legge nella loro mente e la scriverò sul loro cuore, e io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ... Poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato’.” “In quei giorni non si dirà più: ‘I padri hanno mangiato l’uva acerba e i denti dei figli sono rimasti allegati’. Ma ognuno morirà per la propria iniquità”. – Geremia 31:31, [33, 34, 29].

Quello che il Pastore Russell insegnò

La prova di un nuovo patto futuro

“In quel giorno io farò per loro un patto con le bestie dei campi, con gli uccelli del cielo e i rettili della terra. Spezzerò l’arco, la spada e la guerra eliminandoli dalla terra” (Osea 2:18; vedere anche Geremia 32:37-41, Ezechiele 37:26).

“Questo sarà il mio patto con loro, *quandoavrò tolto via i loro peccati*”[Romani 11:27, corsivo aggiunto].

Tutte le nazioni saranno benedette

“*figlie*” d’Israele. “Io le darò a te per figlie, ma non in virtù del tuo [vecchio] patto”. –Ezechiele 16:61.

Un patto che pone obbligazioni richiede un mediatore

Gesù quale Mediatore del Nuovo Patto

Galati 3:17

“Ora, se siete di Cristo siete dunque progenie d’Abraamo ed eredi secondo la promessa”. –Galati 3:29.

Patti suggellati con il sangue

vedere Ebrei 9:19.

“tutti conosceranno il Signore dal più piccolo al più grande”,
“la conoscenza del Signore riempirà tutta la terra”.

L’aspersione dopo i sacrifici migliori

“Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli; ascoltatelo in tutte le cose che egli vi dirà. E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, sarà distrutto tra il popolo” (Atti 3:22).
“tempo della restaurazione di tutte le cose”

Il profeta anti-tipico viene ora suscitato

“un ragazzo”. – Isaia 65:20.

Sara, Agar, Chetura

Galati 4:22-31

Quello che il Pastore Russell insegnò

Paolo parlò di soli due semi

Genesi 24:67

“Poi Abrahamo prese un’altra moglie di nome Keturah”

Figli nati dalle mogli di Abraamo

“erede di tutte le cose”

Significato di Sara, Agar, Chetura

“Affinché, essendo intervenuta la morte... i chiamati ricevono la promessa dell’eterna eredità”. – Ebrei 9:15.

I tre Grandi Patti

Z 1909 – 27

Luce sui Patti nel 1880

Crescita nella grazia e nella conoscenza dei Patti

I -Grazia. II -Legge. III -Opere

Il Patto di Sara: unilaterale, incondizionato, senza mediatore

Il Patto della Legge: un patto aggiuntivo, chiamato Agar, richiestede opere

I figli del Patto

“la Nuova Creazione”

Il Patto di Sara, prima e dopo il Patto della Legge

”l’uomo Cristo Gesù, che diede se stesso quale riscatto per tutti”.

“il primogenito dai morti, il primogenito fra molti fratelli”

Il “Mistero”: Gesù Cristo il Capo, la Chiesa il Corpo

“Se siete di Cristo, siete dunque progenie d’Abraamo ed eredi”

Quello che il Pastore Russell insegnò

Galati 3:29

“sua risurrezione”,

“la prima risurrezione”.

“Porterei forse al momento della nascita senza far partorire [il Corpo]?”

(Isaia 66:9)

I Giudei, in relazione all'esser membri nel Corpo di Cristo

Ha Dio illuso i Giudei

Dio riconosce due semi

Romani 11:27

2 Corinzi 3:6

Malachia 3:1.

Il Nuovo Patto appartiene soltanto a Israele

“Dicendo ‘un nuovo patto’, egli ha reso antico il primo; or quello che diventa antico ed invecchia, è vicino ad essere annullato”. – Ebrei 8:13.

Il Nuovo Patto sostituisce il vecchio Patto della Legge

Gesù divenne erede di tutto

L'alta chiamata aperta sia a Giudei che a gentili

Gli antichi degni in relazione ai Patti

Ratifica del Nuovo Patto

“Bevetelo voi tutti”. In questa coppa noi siamo compartecipi, uniti nell'officiare il sacrificio. - 1 Corinzi 10:16.

La perdita d'Israele è il nostro guadagno, il nostro guadagno è guadagno d'Israele

Quello che il Pastore Russell insegnò

Quando il Nuovo Patto sarà suggellato

“E questo sarà il mio patto con loro quando io avrò tolto via i loro peccati”.
– Romani 11:27.

I due semi di Abraamo. Tutte le nazioni benedette

“Perciò l’eredità è per fede, in tal modo essa è per grazia, affinché la promessa sia assicurata a tutta la progenie non solamente a quella che è dalla legge, ma anche a quella che deriva dalla fede di Abraamo, il quale (come sta scritto: ‘io ti ho costituito padre di molte nazioni’), è padre di tutti noi [che include anche voi che siete romani] davanti a Dio “. [Romani 4:16, 17].

Cristo e gli Antichi Degni, canali per la benedizione del mondo

Geremia 30:7; Zaccaria 12:7.

“E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, sarà distrutto tra il popolo” –Atti 3:23.

Speranza per tutte le nazioni.

Il governo divino nelle mani degli Antichi Degni

“Verranno molte nazioni e diranno: ‘Venite, saliamo al monte [Regno] dell’Eternoe alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri’. Poiché da Sion [il Regno spirituale] uscirà la legge e da Gerusalemme [il centro del Regno terreno] la parola dell’Eterno”. –Michea 4:2.

I membri di tutte le nazioni diverranno Israeliti

“la libertà dei figli di Dio” “Proseliti alla porta”
(Ezechiele 16:60, 61)

“Chi ha orecchi per udire, ascolti”.

Relazione della Chiesa col Nuovo Patto

“Riconoscete la vostra chiamata”.

“sacrifici migliori”

“Come *in Adamo tutti muoiono*, così pure *in Cristo tutti* saranno resi viventi: ciascuno nel proprio ordine”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La relazione della Chiesa con Cristo

“Al posto dei tuoi padri ci saranno i tuoi figli”.

IL Patto eterno

“inutilità” Ebrei 7:18.

Genesi 17:7, 13, 19; 2 Samuele 23:5; Salmi 105:8-10.

Geremia 32:40; 31:31, 32; Ezechiele 16:60.

Il Sangue del patto Eterno

“giustificati per fede”

“piccolo gregge”

L’attuale opera di attrarre persone da parte del Padre

Isaia 55:1-3.

Misericordie certe di Davide

La chiamata dell’Età del Vangelo nella profezia

“Ecco, tu chiamerai una nazione che non conosci, e una nazione che non ti conosce accorrerà a te” (v. 5).

Il Messia dato per un Patto

Isaia 42:1-7.

La Chiesa perfezionata mediante il Sangue del Patto Eterno

Seguite ora in Ebrei 13:20: “Ora il Dio della pace, che *in virtù del sangue del patto eterno* ha fatto risalire dai morti il Signor nostro Gesù Cristo, il grande Pastore delle pecore, *vi perfezioni*” [corsivo aggiunto].

“il volere e l’operare, per il suo beneplacito” (Filippesi 2:13).

“perfezionerà” “vi congiungerà”

La Chiesa santificata e non giustificata col sangue del Patto Eterno

Ebrei 10:29

Romani 12:1

Quello che il Pastore Russell insegnò

“Se si tira indietro [colui che si è in tal modo presentato ed è stato santificato] l’anima mia non lo gradisce. Ma noi non siamo di quelli che si tirano indietro a loro perdizione,” – la Seconda Morte – Ebrei 10:39.

Scritture che menzionano il Nuovo Patto

Mediatore di un patto migliore

“In quanto egli è mediatore di un patto migliore [non migliore del Patto della Grazia o di Sara], fondato su migliori promesse” (Ebrei 8:6).

Il Nuovo Patto solo con l’Israele naturale

“Ecco, verranno i giorni, dice l’Eterno, nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d’Israele e con la casa di Giuda”.

Nuovo Patto per l’Israele spirituale

Geremia 31:31 “Non come il patto che feci con i loro padri, ... Questo dunque sarà il patto che farò con la casa d’Israele dopo quei giorni, dice il Signore, io porrò le mie leggi nella loro mente e le scriverò nei loro cuori; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo”. – Ebrei 8:8-10.

Il Nuovo Patto va in vigore successivamente

“Non insegneranno più ciascuno al proprio vicino né ciascuno al proprio fratello, dicendo: ‘Conoscete l’Eterno!’ perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, ... poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato” [Ger. 31:34].

Atti 15:15.

Paolo ha insegnato che il Patto della Legge sarebbe perito

I Giudei devono essere redenti dalle opere morte del Vecchio Patto della Legge

Ebrei 9:14-23.

Quello che il Pastore Russell insegnò

I migliori sacrifici richiedono di non essere ripetuti

“Dopo aver detto: ‘Questo è il patto, che farò con loro dopo quei giorni, dice il Signore, io metterò le mie leggi nei loro cuori e le scriverò nelle loro menti,’ aggiunge: ‘E non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità’. Ora, dove c’è il perdono di queste cose, non c’è più offerta per il peccato” (Ebr. 10:15-18).

Paolo applica il Nuovo Patto ad Israele

“ ‘E questo sarà il mio patto con loro, quando io avrò tolto via i loro peccati.’ Quanto all’evangelo, essi sono nemici per causa vostra, ma quanto all’elezione, sono amati a causa dei padri” (Romani 11:27, 28).

“Bisogna infatti che egli regni, finché non abbia messo tutti i nemici sotto i suoi piedi. L’ultimo nemico che sarà distrutto è la morte”. [1 Corinti 15:25,26].

– Galati 3:29.

La Chiesa si avvicina al monte Sion

“Ma voi vi siete accostati al monte Sion e alla ... Gerusalemme celeste... all’assemblea universale e alla chiesa dei primogeniti... e a Gesù il mediatore del nuovo patto, e al sangue dell’aspersione” (Ebrei 12:22-24).

Atti 3:23.

L’opera dell’Età del Vangelo è più elevata del nuovo Patto

“toglierò via dalla loro carne il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne” [Ezechiele 11:19].

Le tre mogli di Abraamo

Z 1909 – 222

“la nuova Gerusalemme, la madre di tutti noi” Galati 3:29; 4:28.

Chetura, una moglie di Abraamo

Genesi 25:5, 6: “Ai figli che Abraamo aveva avuto dalle concubine fece dei doni”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Chetura quale tipo profetico, sebbene non sia menzionata da Paolo

Isacco e la Chiesa non hanno due madri

Galati 3:29

Agar e Chetura, come il Vecchio e il Nuovo Patto, furono addizionali

Genesi 24:67 e 25:1

“diede tutto ciò che aveva”.

*Il Nuovo Patto della Legge supera il Vecchio Patto della Legge,
non quello Abraamico*

Atti 3:22, 23.

Gesù con riferimento a due Patti o madri

“concepito sotto il Patto della Legge”

Il seme di Abraamo e la sua opera

Z 1909 – 243

L'importante lezione della fede nella divina preconsocenza

Il rotolo nella mano di Dio

Matteo 24:36.

Rivelazione 5:13.

Il leone di Giuda, colui che è degno

“Non piangere; ecco, il Leone della tribù di Giuda, la Radice di Davide, ha vinto per aprire il libro e sciogliere i suoi setti sigilli” “Poi vidi ritto in mezzo al trono ... un Agnello come ucciso”.

Gesù rivela i piani del Padre nella stagione opportuna

“Egli è degno”.

Il Vangelo anticipato

“Mediante il tuo seme tutte le famiglie della terra si benediranno”.

“Ecco il Signore viene con le sue sante miriadi, per eseguire il giudizio”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Dio riafferma la promessa

“nel tuo seme tutte le famiglie della terra saranno benedette”.

La nazione giudaica tenuta insieme dalla promessa di Dio

Atti 26:7.

Il Patto della Legge non annulla la promessa abraamica

Galati 3:17.

“non portò nulla a perfezione”

Un rimanente benedetto tra Giacobbe e Cristo

capitolo 11 di Ebrei.

“piacquero a Dio”

È impossibile all'uomo imperfetto attenersi alla perfetta legge di Dio

Perché Gesù nacque sotto il Patto della legge

“nato sotto la legge, affinché potesse redimere quelli che erano sotto la legge”.

*La benedizione del mondo richiedeva che Gesù rinunciassse ai diritti terreni
che si era assicurato sotto la Legge*

“Dominio sopra le bestie del campo, i pesci del mare e gli uccelli del cielo”.

La ricompensa di Gesù per la sua obbedienza

Il Messia detiene i diritti terreni come risorsa

Così, dunque, glorificato nella sua resurrezione, il Messia fu uno spirito
“partecipe della natura divina”

*Non dobbiamo dimenticare che il Patto della Legge prometteva
soltanto vita terrena, benedizioni e dominio*

Perché fu promesso un anti-tipico Melchisedec

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Patto della Legge di Dio che deve essere sostituito

“Ecco, verranno i giorni, dice l’Eterno, nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d’Israele e con la casa di Giuda; non come il patto [della Legge] che ho stabilito con i loro padri nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dal paese d’Egitto, ...poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato” “toglierò via dalla loro carne il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne” e “scriverò la mia legge nel loro cuore”. Geremia 31:31, [32; Ezechiele 11:19; Geremia 31:33]

Israele guarda al glorioso Messia

Perché fu permesso ai Giudei di crocifiggere Gesù

“Se l’avessero conosciuta [la sapienza di Dio], non avrebbero crocifisso il Signore della gloria” [1 Corinzi 2:8]. Lo fecero per ignoranza (Atti 3:17). “fu necessario che il Cristo soffrisse e (poi) entrasse nella gloria”.

La prima opera di Gesù non fu con i Giudei

, “usciranno dall’oscurità”; e “coloro che lo hanno trafitto faranno cordoglio” ed egli verserà “su di loro lo spirito di preghiera e di supplicazione”. – Zaccaria 12:10.

Gesù scacciò i Giudei invece di benedirli con il Nuovo Patto

Il “Mistero” che deve essere rivelato:

Dio non ha abbandonato il suo piano originario

Il Mistero sarà adempiuto

“concesso di conoscere il *mistero* del regno dei cieli”, “cose profonde di Dio” che “Dio le ha rivelate a noi (la classe del Mistero) per mezzo del suo Spirito, poiché lo Spirito investiga ogni cosa, anche le profondità di Dio”. -1 Corinzi 2:10.

La classe del “Mistero”

Cristo ha qualcosa da dare

Quello che il Pastore Russell insegnò

Dallo spirituale al naturale

“Dio non ha rigettato l’Israele naturale che ha preconosciuto”
(Romani 4:16, 17): “Non solamente a quella [progenie] che è dalla legge, ma anche a quella che deriva dalla fede di Abraamo, il quale ... è padre di tutti noi”.

Tutta la benedizione di Cristo va alla classe del “Mistero”

“Se siamo morti con lui, con lui pure vivremo, se perseveriamo regneremo pure con lui”. “A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch’io ho vinto e mi sono posto a sedere col Padre mio sul suo trono”. –“ Timoteo 2:11, 12; Apocalisse 3:21.

La morte del testatore

“ministri del Nuovo Patto”

Israele ancora messo da parte e l’evidenza del Corpo di Cristo non è completa

La classe mistica sul piano della gloria spirituale

Perché Cristo ha passato il suo “Calice”

“Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del Nuovo Patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati” (Matteo 26:27, 28).

Le Scritture non lasciano alcun dubbio sul fatto che la Chiesa condivida il “Calice” di Gesù

“Bebetene voi tutti”

Partecipare alla gloria di Cristo dipende dal partecipare al suo “Calice”

“Se voi siete di Cristo (veramente suoi discepoli), siete veramente seme di Abraamo ed eredi secondo la promessa”, secondo l’aspetto più elevato di quella promessa, l’aspetto spirituale. – Galati 3:29.

“Misericordia mediante la vostra misericordia”

Quello che il Pastore Russell insegnò

Tutto Israele sarà salvato

Romani 11:25-36.

“Giacobbe” e, quindi “Tutto Israele sarà salvato”,
“Poiché questo è il patto che farò con loro, quando porterò via i loro peccati”.

Deve nascere il liberatore

L’apostolo spiega (versetto 26)
Isaia 66:7-9.

*L’intera Età del Vangelo è richiesta per la nascita del Grande Liberatore
“prima risurrezione”. Così una nazione sarà partorita in una volta a livello
spirituale, come “un Sacerdozio Regale, una Nazione Santa, un popolo particolare”*

*Israele dovrà essere benedetto dal Liberatore con la Grande Compagnia
quali servitori*

Non è tutto Israele

“La legge uscirà da Sion (il Regno celeste), e la parola del Signore da Gerusalemme”

“Verranno molte nazioni e diranno: ‘Venite, saliamo al monte dell’Eterno e alla casa del DIO di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri” (Michea 4:2).

“Ti ho costituito padre di molte nazioni”.

La fede è necessaria per ricevere la benedizione sotto il Nuovo Patto

“Tutti costoro sono morti nella fede, senza aver ricevuto le cose promesse ... perché Dio aveva provveduto per noi [la Chiesa, l’Israele Spirituale] qualcosa di meglio, affinché essi non giungessero alla perfezione senza di noi” Ebrei 11:13, 40.

Le benedizioni del Nuovo Patto estese prima agli Antichi Degni

“Affinché, per la misericordia a voi fatta, anch’essi ottengano misericordia” (Romani 11:31).

“per la misericordia a voi fatta”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

“la conoscenza del Signore riempirà tutta la terra come le acque coprono il fondo del mare”[Isaia 11:9], e fino a che “non insegneranno più al proprio vicino né ciascuno al proprio fratello dicendo: ‘conoscetel’Eterno’, perché tutti mi conosceranno dal più piccolo al più grande, dice l’Eterno”

La necessità del Nuovo Patto

È necessaria una fede come quella di Abraamo

Quando leggiamo che “senza fede è impossibile essere accetto a Dio”

Un piccolo gregge

Risultato nel caso in cui l’opera di Cristo fosse stata limitata all’Età del Vangelo

Lunghezza e ampiezza

La Legge di Dio starà per sempre

Valore del Nuovo Patto

L’entusiasmo dell’apostolo Paolo circa il Piano di Dio

“O profondità di ricchezze, di sapienza e di conoscenza di Dio! Quanto imperscrutabili sono i suoi giudizi e inesplorabili le sue vie!” [Romani 11:33]

Gli Antichi Degni sotto il Patto della fede

Z 1909 -45

Ebrei 11:39, 40. Egli ci informa che essi “piacquero a Dio”, “Egli ci ha generati di sua volontà mediante la parola di verità, affinché siamo in certo modo le primizie della sue creature” (Giacomo 1:18).

Distinzione tra i Patti Abraamico e della Legge

“L’uomo che fa quelle cose, vivrà per esse” (Romani 10:5).

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Nuovo Patto quale NUOVO Patto della Legge
“concepiti nel peccato e formati nell’iniquità”
appartenevano “prima ai Giudei”.
“sacrifici migliori”. – Ebrei 9:23.

Il grande Profeta, Sacerdote, Giudice, Re: Capo e membra cooperano
“e avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, sarà distrutto tra il popolo” (Atti 3:23)..

Il Nuovo Patto quale Patto di opere
“soddisfazione per i peccati del mondo intero”. “distrutti di mezzo al popolo”.
“Ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere”. – Apocalisse 20:13.

La Chiesa e gli Antichi Digni giudicati per fede non per le opere

Il Patto originario promise la benedizione per tutto il genere umano

Le aggiunte al Patto originario non sono state uno svantaggio
: “Io porrò il diritto come misura e la giustizia come piombino; la grandine spazzerà via il rifugio e la menzogna”. – Isaia 28:17.
“ogni ginocchio si piegherà ed ogni lingua darà gloria a Dio” (Romani 14:11).

Opere e punizioni sotto il Nuovo Patto
“il padre dei fedeli”,
“padre di molte nazioni”

La disposizione di Dio mediante il Patto migliore

La giustizia dalla Legge e la giustizia dalla fede
Z 1909-228

La legge divina quale modello per tutti
Romani 8:4.

Quello che il Pastore Russell insegnò

I Giudei mancarono di attenersi alla Legge divina

IL Nuovo Patto della Legge richiederà obbedienza al modello divino

*Differenze tra coloro che furono sotto il vecchio Patto della Legge
e quelli che sono sotto quello Nuovo*

La mediazione durerà un migliaio di anni
“rimetterà il regno nelle mani di Dio Padre” (1 Corinzi 15:24).

Oggetto dell’Età del Vangelo che era perso di vista

Il Patto di Sara è differente, non ha richiesto alcun mediatore
“In te e nel tuo seme tutte le famiglie della terra saranno benedette”.

*Cristo accettato per l’obbedienza alla Legge,
la Chiesa per la fede e l’obbedienza fino ai limiti della capacità*

Dopo aver messo alla prova la Chiesa, Dio l’accetterà pienamente

La Chiesa non è giustificata sotto nessun Patto
“Abraamo credette a Dio e ciò gli fu imputato a giustizia... Ora non per lui solo è scritto che questo gli fu imputato, ma anche per noi ai quali sarà imputato, a noi che crediamo in colui che ha resuscitato dai morti Gesù nostro Signore, il quale è stato dato a causa delle nostre offese ed è stato resuscitato per la nostra giustificazione”. – Romani 4:3, 23, 25.

*Paolo mostra Abraamo giustificato prima della disposizione
della circoncisione*

Galati 3:29

Il Patto Abraamico, non il Nuovo Patto

Z 1909-313

La promessa contro il Patto

Quello che il Pastore Russell insegnò

La promessa di Dio ad Abraamo, un Patto

(vedere Genesi 17:19; 22:18; 26:4; 28:14).

Il Patto legato da giuramento

Ebrei capitolo 6. “Quando Dio infatti fece la promessa ad Abraamo, siccome non poteva giurare per nessuno maggiore, giurò per se stesso... Gli uomini infatti ben giurano per uno maggiore, e così per loro il giuramento è la garanzia che pone termine ad ogni contestazione. Così Dio, volendo dimostrare agli eredi della promessa più chiaramente l’immutabilità del suo consiglio [o proposito], intervenne con un giuramento, affinché per mezzo di due cose immutabili, nelle quali è impossibile che Dio abbia mentito, avessimo un grande incoraggiamento noi, che abbiamo cercato rifugio nell’afferrare saldamente la speranza che ci è stata messa davanti”. [Ebrei 6:13, 16-18].

Il giuramento di Dio

Galati 3:29.
(v. 19)

Paolo e il Patto Abraamico

Galati 3:17.

“Or io dico questo: [il Patto del]la legge, venuta dopo quattrocentotrent’anni non annulla il patto ratificato prima da Dio in Cristo, in modo da annullare la promessa” [Galati 3:17]

(Galati 4:22-31)

“Tali cose hanno un senso allegorico, perché queste due donne sono due patti: uno dal monte Sinai che genera a schiavitù, ed è Agar. Or Agar è il monte Sinai in Arabia e corrisponde alla Gerusalemme del tempo presente; ed essa è schiava con i suoi figli” [vv. 24, 25].

“Ora noi, fratelli, alla maniera di Isacco, siamo figli della promessa” (v. 28).

Romani 11:31

Quello che il Pastore Russell insegnò

Israele si rese conto del valore del Patto Abraamico

“Quella promessa che le nostre dodici tribù, che servono Dio con fervore giorno e notte, sperano di ottenere” (Atti 26:7).

“E questo sarà il mio patto con loro, quando io avrò tolto via i loro peccati.”
“Il liberatore [Mediatore, Profeta, Sacerdote, Re] verrà da Sion [la Chiesa del Vangelo], e rimuoverà l’empietà di Giacobbe [l’Israele naturale]”. – Romani 11:27, 26].

La Chiesa del Vangelo, non è Seme di due madri

Dopo quei giorni stabilirò un Nuovo Patto

In Geremia 31:33 leggiamo: “Dopo quei giorni”,

Israele punito con la forza, punito sette volte

“sette volte di più per i vostri peccati” (Levitico 26:28).

“Vi castigherò sette volte di più per i vostri peccati”.

“continuamente”.

Sette volte non in senso letterale

I sette tempi finiscono nel 1914

“E tu, o corrotto e malvagio principe d’Israele, il cui giorno è giunto al tempo della punizione finale. ... Deponi il turbante, toglì la corona ... Devastazione, devastazione, devastazione, io la compirò [sulla corona e il regno]. Ed essa non sarà più restaurata, finché non verrà colui a cui appartiene il giudizio e al quale io lo darò” (Ezechiele 21:30-32).

Israele non pronto al primo avvento

“Quei giorni” e “sette tempi” sono sinonimi

Paolo spiega la condizione del rigetto di Israele

Romani, capitolo 11.

(vv. 16-21).

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il rigetto di Israele non è perpetuo

(vv. 25-29)

Geremia (31:31): “dopo quei giorni”

I peccati di Israele rimossi prima della stipula del Nuovo Patto

“Questo sarà il mio patto con loro [l’Israele naturale], quando io avrò tolto via i loro peccati” (Romani 11:27).

“la casa della fede

Il capro tipico della Chiesa del Signore

“il che è il [nostro] ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio”,

(Romani 12:1).

“Quei giorni” e la profezia di Gioele

“dopo quei giorni”,

“durante quei giorni”.

“è l’espiazione per i nostri peccati [i peccati della chiesa durante questa Età del Vangelo]; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo” [a tempo debito]. – 1Giovanni 2:2.

Applicazione secondaria del merito

“il sangue del capro destinato all’Eterno”, “il suo sangue” “a favore di tutto il popolo”

(Lev. 16:8-15).

Perché il Nuovo Patto è differito

Il nostro Signore un “garante” del Nuovo Patto

(Ebrei 7:22).

(2 Pietro 1:4).

L’Israele naturale e quello spirituale nei riguardi della misericordia

l’Israele naturale “per la misericordia a voi [l’Israele spirituale] fatta, anch’essi ottengano misericordia” (Romani 11:31).

(2 Corinzi 4:10).

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il battesimo in Mosè, il battesimo in Cristo

(1 Corinzi 10:1, 2)

Complessità dei tipi d'Israele: i non edotti corrono il pericolo di lottare con le Scritture a proprio danno

La salvezza dei primogeniti contro la liberazione di Israele
capitolo 12 di Ebrei:

*Il battesimo di Israele in Mosè, è tipo del battesimo del mondo nel millennio
“la chiesa dei primogeniti”*

Israele nella libertà o nella vita contro la morte di sacrificio della Chiesa
“per raccogliere ... sotto un sol Capo ... tutte le cose”. –Efesini 1:10.

La piramide del grafico illustra Cristo il Capo

“Cristo la primizia, poi coloro che sono di Cristo alla sua venuta” 1 Corinzi 15:23.

“dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla terra”. –Efesini 3:15.

La Chiesa dei primogeniti non è illustrata dal battesimo di Israele in Mosè

Deve prima essere redento Adamo?

“per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato” (Romani 5:12-19);

“Siccome per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti” (1 Corinzi 15:21);

“come tutti muoiono in Adamo, così tutti saranno vivificati in Cristo” (1 Cor. 15:22),

Adamo non incluso tra gli Antichi Degni

capitolo 11 di Ebrei.

La restaurazione comincia dai viventi

Quello che il Pastore Russell insegnò

La giustizia non è compiacente verso gli individui

La giustizia non condanna separatamente i figli di Adamo

Mosè mediatore di fronte ad Aaronne quale sacerdote

Z 1909-325

Istituzione del sacerdozio e il tempo successivo della tribolazione
(in Ebrei 12:26-28)

I tipi non sono sempre in una sequenza ordinata
(Atti 3:22).

(Filippesi 3:10), “la prima risurrezione”, che include solamente i benedetti e i santi. Questi, le sue membra, vivranno e regneranno con Cristo per mille anni e saranno re e sacerdoti verso di lui e verso il Padre per la benedizione del genere umano. – Apocalisse 26.

Mosè paragonato a Cristo come Mediatore

Due tipi non potrebbero essere espressi simultaneamente

Rispondendo alle argomentazioni nei riguardi del sacerdozio.

Esso non fu inaugurato fino a dopo il suggello del Patto della Legge
“Quindi Mosè e Aaronne entrarono nella tenda di convegno: poi uscirono e benedissero il popolo. Allora la gloria dell’Eterno apparve a tutto il popolo.”- Levitico 9:23.

Il Nuovo Patto nel libro di Ebrei

Z 1909 – 339

Il Nuovo Patto non è per la chiesa

Necessità del libro di Ebrei

Quello che il Pastore Russell insegnò

I Giudei e i gentili crearono disturbi allo stesso modo

L'insegnamento giudaizzante faceva soffrire i gentili
Galati 2:1-14.

*L'argomento di Paolo in Galati nei riguardi del Patto della Legge
e dei gentili*

Galati capitolo 3: “O Galati insensati! Chi vi ha ammaliati per non obbedire alla verità, voi, davanti ai cui occhi [dell'intendimento] Gesù Cristo è stato ritratto crocifisso tra voi? Questo solo desidero sapere da voi: avete ricevuto lo Spirito mediante le opere della legge o attraverso la predicazione della fede?”

*L'argomento di Paolo che le obbligazioni vincolanti necessitano
di un Mediatore*

“Or il mediatore non è mediatore di una sola parte, ma Dio è uno”(Galati 3:20).

Il Patto della Legge rese un buon servizio ai Giudei

I Galati non erano sotto il Patto della Legge

L'argomento di Paolo contro l'errore di porsi sotto il Patto della Legge
“Ecco, io, Paolo, vi dico che se vi fate circoncidere, Cristo non vi servirà a nulla. E daccapo attesto ad ogni uomo che si fa circoncidere che è obbligato ad osservare tutta la Legge. Voi che cercate di essere giustificati mediante la Legge, vi siete separati da Cristo; siete scaduti dalla grazia”. – Galati 4:19-21; 5:2-4.

Il Patto della Legge fu una questione incandescente nella Chiesa primitiva

Il libro di Ebrei, scritto per contrattaccare un errore potente

Il libro di Ebrei scritto per provare la nuova dispensazione

Il libro di Ebrei insegna la venuta di un più grande sacerdozio

Quello che il Pastore Russell insegnò

Gesù fu sacerdote prima di venire nel mondo

(Ebrei 7:18-22) “Il Signore ha giurato e non si pentirà: tu sei sacerdote in eterno, secondo l’ordine di Melchisedec” (Ebrei 7:21).

“Per questo Gesù è diventato garante di un patto molto migliore”.

Paolo non argomenta che il Nuovo Patto fosse stato stabilito

“membra del suo Corpo”

Quando Cristo e la chiesa furono offerti in sacrificio

L’offerta di sacrificio si concluse solo in modo figurativo quando Paolo scrisse Ebrei

Mediatore per un testamento migliore

Ebrei al capitolo 8 “Ora il punto essenziale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande, che si è posto a sedere alla destra del trono della maestà nei cieli, ministro [servitore] del santuario e del vero tabernacolo”. I versetti da 3 a 5

Geremia 31:31

Paolo e gli Ebrei cristiani nei riguardi del Nuovo Patto

Ebrei 6: 19 e 20,

Il contrasto fatto da Paolo tra le disposizioni tipiche e anti-tipiche

Il capitolo 9

“essendo Cristo divenuto un sommo sacerdote di tutte le buone cose a venire”.

Le opere morte della Legge contro il sangue di Cristo

(come in Romani 11:27)

Ebrei al capitolo nove mostra la speciale opera di Cristo a favore dei Giudei

In Ebrei 9:15

Quello che il Pastore Russell insegnò

“maledizione” della Legge. (Romani 11:27).

La morte della vittima prima della ratifica del Nuovo Patto

Necessaria la morte sia della Testa che del Corpo della vittima

Scopo centrale del libro di Ebrei

Nel versetto 24 del capitolo 9 di Ebrei,
nel “Santissimo”, “per apparire ora alla presenza di Dio per noi”

Due offerte in una

“in vesti di gloria e bellezza”,

Riconosciamo i sotto-pastori come Membra del Sommo Sacerdote

“ascese in alto per apparire là alla presenza di Dio per noi”

Il capro destinato al Signore in relazione ai consacrati alla Pentecoste

“il capro destinato al Signore”

La seconda apparizione

“la manifestazione dei figli di Dio” (Romani 8:19, 22).

“Quando apparirà anche noi [le sue membra] appariremo con lui nella gloria”.

Santificati mediante l’offerta del Corpo

“Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà” (Ebrei 10:9).

Ebrei 10:10

“Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà”.

“capro dedicato al Signore” rappresentava l’intero Corpo di Cristo, il “piccolo gregge”,

Nel versetto 12

La perfezione del genere umano attende

il completamento della consacrazione della Chiesa

“sacrifici migliori” Geremia (31:31)

Quello che il Pastore Russell insegnò

I sotto-sacerdoti entrano nel santuario

“libertà [il coraggio] di entrare nel santuario, in virtù del sangue di Gesù, che è la via *recente* e vivente che egli ha inaugurato *per noi attraverso il velo*, cioè la sua carne” [Ebr. 10:19, 20, corsivo aggiunto]

Non abbandonando la comune adunanza

Non gettate via la vostra fiducia

Romani 11:31, “affinché, per la misericordia a voi fatta, anch’essi ottengano misericordia”.

I consacrati dovrebbero considerare gli Antichi Digni

“l’alta chiamata”,

(v. 15)

L’inaugurazione del Patto della Legge fu un tipo dell’istituzione del Nuovo Patto

Ponendo a contrasto le cose attese tra breve con il passato

“generale assemblea della chiesa”, partecipando alla prima resurrezione, la “sua resurrezione” (Filippesi 3:10),

“membra del suo corpo”.

“comparire davanti alla sua gloria irreprensibili e con grande gioia” (Giuda 24).

Gli spiriti degli uomini giusti resi perfetti

“per tutto il popolo”,

Il tipo e l’anti-tipo nell’aspersione della Legge e del popolo

Levitico cap. 16

Soddisfare tutte le esigenze della giustizia divina

“per i peccati di tutto il mondo”

Quello che il Pastore Russell insegnò

“l’Agnello di Dio che toglie [alla fine] il peccato del mondo”.

“Colui che parla dal cielo”

“E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, sarà distrutto tra il popolo” - Atti 3:23.

Un’ammonizione da Paolo

“Prestate attenzione a non rifiutare colui che parla”.

Parlando ancora una volta di più

“La cui voce scosse allora la terra, ma che ora ha fatto questa promessa, dicendo : ‘Ancora una volta io scuoterò non solo la terra, ma anche il cielo’” [Ebrei 12:26],

Atteniamoci fermamente alla grazia

Esortati a seguire Cristo come il capro seguì il toro

(Ebrei 13:7-17).
(v. 10),
Levitico cap. 16),
Levitico capitolo 16

Domande sui Patti

Z 1909 – 139

Alcuni sacrifici da differenti punti di vista

“al di fuori del campo”

L’offerta bruciata

L’offerta di pace

Le offerte di pace e quelle bruciate nei riguardi dell’azione di suggellare il Patto della Legge

Esodo 24,

Quello che il Pastore Russell insegnò

*L'Israele carnale in contrasto con l'Israele spirituale con riferimento-
all'esigenza del Mediatore*

La Chiesa dal cuore unito

“la Gerusalemme celeste, la madre di noi tutti”.

Altre domande sui Patti

Z 1910-13

I Giudei chiamati dal primo patto ricevono la promessa del Nuovo Patto
Ebrei 9:15 “Per questo egli è mediatore di un nuovo patto. La sua morte è avvenuta per redimere dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, affinché *i chiamati ricevono l'eterna eredità promessa*”. [Versione Nuova Riveduta, corsivo aggiunto]

“Tutta *la terra* che tu vedi [Abraamo] io la darò a te e al tuo seme dopo di te”;

“a ogni uomo sotto la sua vite e il suo fico”.

Romani 11: 27-29, 31.

Il provvedimento e il pagamento del prezzo del riscatto

Se il riscatto è stato pagato la Chiesa non vi ha parte

Il nostro Signore non suggellò un Nuovo Patto

“Egli vedrà il frutto del travaglio della sua anima e ne sarà soddisfatto”
[Isaia 53:11].

“sua resurrezione” (Filippesi 3:10).

Un Patto e la Legge del Patto

“chiamata celeste” sotto il Patto Abraamico ad essere membra del Corpo di Cristo che, con Gesù suo Capo, costituirà il Mediatore del Nuovo Patto. La Chiesa “non [è] sotto la Legge, ma sotto la grazia”,

“alta chiamata” della vita e della gloria a livello spirituale quali membra del Mediatore del Nuovo Patto.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il Nuovo Comandamento più alto del Nuovo Patto

Giovanni 13:34: “Vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri”.

Giovanni 15:12

“il Giudeo non è colui che appare tale all'esterno”

Z 1910 – 106

“Il Giudeo non è colui che appare tale all'esterno, ...ma è Giudeo colui che lo è interiormente, e la circoncisione è quella del cuore”. – Romani 2:28, 29.

Cristiani che pretendono falsamente di essere Giudei

Geremia 31:31-33.

Romani 2:27 non si applica ai cristiani

versetto 27 fino al termine del capitolo.

Sono i cristiani e non i Giudei sotto il Patto della Legge

versetti 17-34.

Sia i Giudei che i gentili sotto la condanna

“Che dunque? Abbiamo noi [Giudei] qualche superiorità? Niente affatto! Abbiamo infatti dimostrato precedentemente che tanto che i Giudei che Greci sono tutti sotto peccato [condanna], come sta scritto: ‘Non c’è alcun giusto, neppure uno’.”

L'argomento di Paolo: i Giudei devono morire rispetto al Patto della Legge

Notate l'ulteriore interpretazione sbagliata

In Cristo non c'è Giudeo né Greco

“nuove creature in Cristo”: “Non c’è né Giudeo né Greco in Cristo”.. “Non siete sotto [il Patto della] Legge, ma sotto la grazia”. –Romani 6:14.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Non occorre essere Giudei sotto il Nuovo Patto prima di diventare nuove creature

Il Giudeo non ha alcun vantaggio sul gentile

Cristo pone le fondamenta durante l'Età del Vangelo

La mediazione non è individuale ma per il mondo in senso collettivo

*Il Redentore-avvocato distinto dal Redentore-mediatore
“sangue di Cristo”.*

“Capaci ministri del Nuovo Patto”

Z 1909-51

“La nostra capacità viene da Dio, il quale ci ha anche resi ministri [servitori] idonei del nuovo patto, non della lettera, ma dello Spirito, poiché la lettera uccide, ma lo Spirito dà vita”. – 2Corinzi 3:5,6.

Servitori o ministri del Nuovo Patto

Bere dal calice come simbolo

1 Corinzi 10:16: “Il calice della benedizione ... non è forse partecipazione con il sangue di Cristo?”

“Potete voi bere il calice che io berrò?” (Marco 10:38)

I ministri e il Patto pronti prima di essere suggellati

I membri della Chiesa, resi ora qualificati come ministri

I membri della Chiesa agiscono ora come ambasciatori

Non della lettera, ma dello Spirito

Il Nuovo Patto non ancora in vigore

Quello che il Pastore Russell insegnò

La presente opera dei ministri del Nuovo Patto

“Ora se siete di Cristo, siete dunque progenie d’Abrahamo ed eredi secondo la promessa.” – Galati 3:29.

Il Nuovo Patto e il Nuovo Testamento

Z 1909 – 78

Benedizioni su Abraamo solo per Gesù

Eredi del Patto Abraamico

L’obiettivo di Gesù nell’attenersi alla Legge

Ministri del Nuovo Patto

L’armonia del Nuovo Patto con Dio

Z 1910 – 76

(Schema approvato dal Pastore Russell)

Tutti i tratti del piano divino sono classificati dal Patto

Essenza, filosofia e logica dell’Offerta per il peccato

“il riscatto: aspetti da ricordare”.

Un Patto che implica Adamo

“Quando il padre Adamo era perfetto, in completa armonia con il suo Creatore e obbediente a tutti i suoi comandamenti, un *patto* tra di loro era implicito, sebbene non espresso; il fatto che la vita nella sua perfezione era stata data ad Adamo ...e il fatto addizionale che ... se avesse violato la sua fedeltà al grande Re, Geova, con la disobbedienza, avrebbe gettato via la sua vita ... questo implicò, diciamo, un patto o accordo da parte di Dio con la sua creatura che la sua vita era eterna, a meno che egli non alterasse la situazione con la disobbedienza, e recasse su se stesso una sentenza di morte”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Osea 6:7 (Versione Riveduta a margine). “Essi tutti hanno, con Adamo, spezzato il Patto”. Questo pensiero è la *chiave*.

Dio fornì la vita, Adamo doveva rendere obbedienza

Adamo rompe il Patto
(Osea 6:7, Versione Riveduta a margine).

Il Piano di Dio di recuperare Adamo ad una relazione di patto

Il futuro di Adamo prefigurato nell'Israele tipico

Il Patto della Legge stipulato durante il terzo giorno
“terzo giorno”, due giorni furono di preparazione. – Esodo 19:10, 11

Il Nuovo Patto sarà stipulato durante il più grande terzo giorno

Mosè come mediatore fece conoscere i termini di Dio

Cristo come Mediatore farà conoscere i termini di Dio

Il titolo di “Mediatore” si applicava a Mosè solo mentre il patto veniva stipulato
“terzo giorno” (Levitico 9:23).

Cristo Mediatore solamente mentre viene stabilito il Nuovo Patto

I Giudei benedetti nel Nuovo Patto e con esso
Romani 3:1,2.

Il mondo sarà benedetto nel Nuovo Patto della Legge e con esso

La stipula del Patto, la Legge di Dio scritta nei cuori degli uomini
Geremia 31:31-33

Il libro o la legge aspersa e la giustizia soddisfatta prima

Quello che il Pastore Russell insegnò

del Nuovo Patto

Ebrei 9:19, 20.

Il Nuovo Patto non entra in vigore fino alla fine del Millennio

La giustificazione e la consacrazione sono necessarie prima di entrare in una relazione di patto

Ad Abraamo furono necessarie la fede e la circoncisione prima di entrare in una relazione di patto

Gen. 7:9-14.

Israele, l'Egitto, il Faraone e il battesimo in Mosè nei quanto alla relazione di patto

La giustificazione imputata in contrasto con quella reale nei confronti della relazione di patto

Maschi e femmine nel tipo e nell'anti-tipo

La legge e il patto sono cose diverse

Non si può svolgere mediazione per un patto dopo che è stato stipulato

Il Patto della Legge fu un fallimento perché il popolo era imperfetto

Il Nuovo Patto della Legge avrà successo perché il popolo sarà perfetto

Un mediatore significa un patto in formazione
di Ebrei 9:15 e 12:21,
Ebrei 10:9.

Tre livelli del Nuovo Patto

Cessazione del significato tipico ma non del Patto della Legge stesso

Quello che il Pastore Russell insegnò

Rimozione teorica degli abiti matrimoniali

REPLICA

Benedizioni pienamente operative prima del Nuovo Patto

Il mondo non viene presentato al Padre fino alla fine del Millennio

Il nostro Signore possiede ora la razza umana?

Z 1910-199

Il diritto di Gesù al titolo di “Signore di tutti”

Il mondo addormentato in Gesù

“addormentato” in Gesù. (1 Tessalonicesi 4:14).
sufficiente “per chiunque crede in lui” (Giovanni 3:16).

Fino ad ora è redenta solo la Chiesa

“Siete stati riscattati ... col prezioso sangue di Cristo” (1 Pietro 1:18, 19).

Solo la Chiesa è già stata comprata

“Siete stati comprati a caro prezzo” (1 Corinzi 6:20).
(Luca 23:46)
“alla presenza di Dio per noi” (Ebrei 9:24).
“Siete stati riscattati ... col prezioso sangue di Cristo”.

Fino ad ora l'azione propiziatrice di Gesù è stata solo per la Chiesa

“Egli è l'espiazione per i nostri peccati; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo” (1 Giovanni 2:2).
“Siamo sfuggiti alla condanna che pende sul mondo”.
“Eravamo figli d'ira proprio come gli altri”.

La morte e la resurrezione di Cristo, necessarie entrambe

“Poiché a questo fine Cristo è morto, è risuscitato ed è tornato in vita: per signoreggiare sui morti e sui vivi” (Romani 14:9).
“Signore di tutti” e “che tutti gli angeli di Dio lo adorino”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

“nella pienezza dei tempi Dio radunerà tutte le cose sotto di lui [Gesù], sia le cose dei cieli che le cose della terra”.

Un riscatto per tutti

“Ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti, secondo la testimonianza resa nei tempi stabiliti” (1 Timoteo 2:6).

“È compiuto”. Aveva completato l’opera che il Padre gli aveva dato da fare. Aveva donato se stesso per essere “un riscatto per tutti”

Quando il merito di Cristo è pienamente applicato

“ai Giudei prima, ed anche ai gentili

Benedizioni progressive

“prezzo corrispondente”

Morire a favore della Chiesa ed anche a favore del mondo è coerente

“Affinché (Gesù) per grazia di Dio gustasse la morte per tutti” Ebrei 2:9

“gustato la morte” per ogni uomo

Portati in cattività i prigionieri

“Tu sei salito in alto, hai fatto prigioniera la mia prigionia” [La Nuova Dio-dati]

Il prezzo del riscatto è una cosa, la sua applicazione è un’altra

“Perché, mentre eravamo ancora senza forza, Cristo a suo tempo è morto per gli empi”. [Romani 5:6].

Motivo per cui fu presentato il prezzo del riscatto

Passi nell’applicazione del prezzo

Imputazione del merito

“presentare i [loro] corpi, il che è il [loro] ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio” (Romani 12:1).

“più che vincitori”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La classe della Grande Compagnia e quella della seconda morte con riferimento al merito

“paura della morte”
“si ritraggono a perdizione”.

Il merito non lo si può avallare fino a che tutte e tre le classi non siano complete

“La redenzione dell’acquistata proprietà”

“In lui anche voi, dopo aver udita la parola della verità, l’evangelo della vostra salvezza, e aver creduto, siete stati sigillati con lo Spirito Santo della promessa; il quale è la garanzia della nostra eredità, in vista della piena redenzione dell’acquistata proprietà”. –Efesini 1:14.

L’eredità della Chiesa

“ereditare tutte le cose”.

Il mondo come parte della sua proprietà acquistata

L’abbondanza della grazia

“Se infatti per la trasgressione di uno solo quei molti sono morti, molto più la grazia di Dio e il dono per la grazia di un uomo, Gesù Cristo, hanno abbondato verso molti altri”. –Romani 5:15.

(Romani 11:27), “Questo sarà il mio patto con loro, quando io avrò tolto via i loro peccati”.

L’abbondanza della grazia non è attuale ma nella promessa

Un Salvatore in prospettiva

“Nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo il Signore” [Luca 2:11].

Egli è “un salvatore e uno potente”, “per cui egli può anche salvare appieno coloro che per mezzo suo si accostano a Dio” (Isaia 19:20; Ebrei 7:25).

Quello che il Pastore Russell insegnò

“oltraggiato lo spirito della grazia” e morrà della “seconda morte”. – Ebrei 10:29; Giuda 12.

Gesù non perse legalmente la vita umana

Z 1910 – 206

“Presentò se stesso senza biasimo a Dio”.
“fino alla morte, e alla morte sulla croce”.
“Nessuno uomo me la toglie; io la cedo da me stesso”.

L'applicazione del merito non viene compiuta in anticipo

“Faccio questo per questo e questo proposito ed applicò qualunque merito ci sia nella mia obbedienza per tale proposito”.
“diede se stesso quale riscatto per tutti”
(1Timoteo 2:5, 6).

Il Padre si compiacque di ben più che non adempiere la sua promessa

“al di sopra degli angeli, principati e potenze e al di sopra di ogni altro nome”.
“la gioia che gli fu posta dinnanzi”.

Gesù aveva il diritto alla natura terrena

“Padre, apprezzo grandemente la tua gentilezza e il tuo favore nei miei confronti esaltandomi altamente in questo modo, ma ora io preferisco la natura umana”.
“Padre, glorificami con la gloria che avevo presso dite prima che il mondo fosse”.
“Riscatto”

Ora viene imputato il suo merito a coloro che stipulano di sacrificarlo

“Nelle tue mani affido il mio spirito”.

Illustrazione dell'imputazione e dell'applicazione del merito

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il mondo riterrà i diritti di vita terrena acquistati per loro
“per tutto il popolo”.
“Accadrà che l’anima che non obbedirà”
“profeta simile a Mosè di mezzo ai tuoi fratelli”
“l’anima che non obbedirà a quel profeta sarà distrutta di fra il popolo” –
Atti 3:19-21.

L’anima che non ascolterà quel profeta
“colui che ha il Figlio ha la vita e chi non ha il Figlio non vedrà la vita, ma
l’ira di Dio dimora su di lui”

Quale effetto ebbe la morte di Gesù?

Z 1910 – 215

“sacrifici viventi, santi e accettevoli a Dio”.

La Pentecoste contrassegnò l’accettazione del sacrificio di Gesù
“Egli è venuto in casa sua, e i suoi non lo hanno ricevuto, ma a tutti coloro
che lo hanno ricevuto, egli ha dato l’autorità [privilegio] di diventare figli di
Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome” [Giovanni 1:11,12]

Chiamati sia i Giudei che i gentili
(Atti 3:22,23)
“abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il giusto”.

L’uomo Gesù non in grado di realizzare la restaurazione
“Ora, se siete di Cristo, siete dunque progenie [spirituale] d’Abrahamo ed
eredi secondo la promessa”. –Galati 3:29.

La vita deposta, non pagata
“Ho il potere di deporla (la mia vita) e il potere di prenderla di nuovo; que-
sto è il comando che ho ricevuto dal Padre mio”.
“colui che si attiene alla legge vivrà mediante essa”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Consegnò la vita così che potesse riceverla di nuovo
“Nelle tue mani affido il mio spirito”.

Gesù non conferisce alla Chiesa i suoi diritti terreni

Il merito, non dispensato, nelle mani della Giustizia

Responsabilità di una Nuova Creatura

Peccati passati – errori giornalieri

“Non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, i quali non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito”. [Romani 8:1]
(Romani 3:25).

Imperfezioni carnali

“non possiamo fare le cose che vorremmo”.

Ciò che Cristo ci imputa non copre le imperfezioni future

“Pregate, perdonaci per i nostri debiti, come noi perdoniamo ai nostri debitori”.

“Se qualcuno pecca, abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il giusto”.

“Perdonaci i nostri debiti”

Nubi terrene

“Senza macchia né grinza”

“Il sangue di Gesù Cristo purifica noi [nuove creature] da ogni peccato”.

Il riscatto

Z 1909-61

Il riscatto, differenza tra il suo prezzo e il valore della sua applicazione

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il valore del riscatto, non ancora applicato al mondo
“tutto il mondo giace nel potere del malvagio”
“è sfuggita alla condanna che è sul mondo”.

La Chiesa del vangelo, separata dal mondo
“Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo” (Giovanni 17:16).
“Egli è l’espiazione [la soddisfazione] per i nostri peccati [della Chiesa]; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo” (1 Giovanni 2:2).

Un sacrificio in due parti
(Levitico 16)

Morì Gesù due volte?

Le ombre del tabernacolo testimoniano nei riguardi del “Mistero Nascosto”
“Ombre del tabernacolo di sacrifici migliori”
“sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio” (Romani 12:1).

Il sacrificio progressivo del Cristo
Gioele, “Spirito su ogni carne”
“Spirito sui servi e sulle serve”

Gesù fu il Riscatto come UOMO

Uso della parola “Mediatore” con riferimento ai “Patti”
“Mediatore tra Dio e gli uomini”
(Ebrei 8:8-10). Egli provvederà un mediatore che, durante il Millennio, svolgerà l’ufficio di mediazione tra Dio e l’uomo. È parte del programma divino che il nostro Signore Gesù sia quel Mediatore. Dunque, è appropriato parlare di lui già ora in tali termini, per parlare di tutte le cose che ancora non sono come se già fossero. Questo in nessun modo contraddice il concetto che questo Mediatore stia crescendo giorno per giorno, aggiungendo membra.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Dilazione nell'opera di mediazione

“Cristo in voi, speranza di gloria” (Colossesi 1:26, 27).

“voi siete il corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per parte sua” (1 Corinti 12:27).

“Ora noi, fratelli, alla maniera di Isacco, siamo figli della promessa” (Galati 4:28).

La Chiesa non è inclusa nella parola “uomini”

“Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo” (Giovanni 17:16).

“Hai amato la giustizia e odiato l'iniquità; perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto con letizia [lo Spirito Santo] al di sopra [Testa, parte superiore] dei tuoi compagni” – Ebrei 1:9.

Opere ostili, non cuori ostili

“Non parla l'apostolo di alcuni della “casa della fede”

La Chiesa non ha mai teso ad opporsi volontariamente alla luce e alla verità

“estranei, e nemici nella mente con le vostre opere malvagie” e potrebbe il mondo essere peggiore? (Colossesi 1:21).

“affinché ogni bocca sia messa a tacere e tutto il mondo sia sottoposto al giudizio di Dio”

(Romani 3:19).

“Nessuno può venire a me, se il Padre che mi ha mandato non lo attira” (Giovanni 6:44).

“Se Dio è con noi chi può essere contro di noi?”.

“Colui che ha iniziato in noi un'opera buona è anche in grado di portarla a compimento.”

Cristo, Testa e Corpo, il Mosè anti-tipico

“Mosè stesso infatti disse ai padri: ‘Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli’” (Atti 3:22).

“E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, sarà distrutto tra il popolo” (Atti 3:23).

Quello che il Pastore Russell insegnò

Contrasto tra l'ufficio di Avvocato e quello di Mediatore

Z 1916 – 220

Il “Mistero di Dio”

“Radunatemi i miei santi, che hanno fatto con me un patto mediante il sacrificio (dice il Signore)” (Salmi 50:5).

“Sacrifici migliori” quale base del Nuovo Patto

Atti 3:22, 23 (Vedere anche 1 Timoteo 2:5, 6).

Distinzione tra l'opera di Mediatore e quella di Avvocato

“Noi abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il giusto”.

Il riscatto, non l'offerta per il peccato

Z 1916-310

Distinzione tra l'offerta per il peccato e il riscatto. La parola “riscatto” nell'Antico e nel Nuovo Testamento.

la parola ebraica tradotta *riscatto* è *Kopher* e significa una copertura, una protezione, come dove leggiamo: “L'empio servirà di riscatto al giusto” (Proverbi 21:18)

Il “riscatto”, una protezione nell'Antico Testamento

(Salmo 49:7).

“santo, innocente, incontaminato, separato dai peccatori”

“come prezzo di riscatto per tutti, secondo la testimonianza resa nei tempi stabiliti” 1 Timoteo 2:6.

“Riscatto”, un prezzo corrispondente nel Nuovo Testamento

“prezzo corrispondente”.

Perché era necessario un riscatto

“Per certo morrai” (Genesi 2:17).

“perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti avevano peccato” – Romani 5:12.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La dignità di Dio deve essere preservata

Una grande ricompensa è connessa all'adempimento del piano divino
“il Principio della creazione di Dio” “il primogenito di ogni creatura” (Rivelazione 3:14; Colossesi 1:15)

“affinché per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti” (Ebrei 2:9)
“per la gioia che gli era posta davanti, soffrì la croce disprezzando il vituperio”, “si è posto a sedere alla destra del trono di Dio” (Ebrei 12:2)

La filosofia del riscatto

“santo, innocente, incontaminato, separato dai peccatori” e in piena comunione con Dio.

Soddisfatti i requisiti divini

Il prezzo di riscatto nelle mani della giustizia

“Nelle tue mani affido il mio spirito”

Perché il merito deve essere interamente applicato nello stesso momento

L'offerta per il peccato

Ciò che rappresentava il giudaico Giorno dell'Espiazione

Offerte rese durante l'Età del Vangelo

I “sacrifici migliori” non compiuti dalla Chiesa ma dal Sommo Sacerdote

Quando la giustizia non avrà più nulla a che fare con il genere umano

Risultato alla fine dell'Età Milleniale

“Venite, benedetti del Padre mio; ricevete in eredità il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo” (Matteo 25:34).

Quello che il Pastore Russell insegnò

*Il merito di Cristo non è diviso.
Tre interessanti domande.*

Imputato il merito totale e non una sua porzione

*La Chiesa non diventa degna se non per la sottoscrizione fatta per lei
dall'Avvocato*

Tre classi per le quali Gesù si fa garante.
“più che vincitori”

Alcuni non saranno né vincitori né più che vincitori

*Mentre la Chiesa è nella carne le benedizioni della Restaurazione
sono impossibili*

**Riscattatore, Redentore, Offerta per il peccato, Tutore, Av-
vocato, Mediatore**

Z 1909-87

Benedizioni perse a causa dei litigi
“L'amore di Cristo ci costringe” (2 Corinzi 5:14).

Il Riscattatore e il Riscatto
“Il Figlio dell'uomo ... è venuto per dare la sua vita come prezzo di riscatto
per molti” (Matteo 20:28).
“tempo dovuto”

L'offerta per il peccato di Espiazione

Gesù appare per la Chiesa

La filosofia divina del Riscatto
, ad alcuni è “dato di conoscere” e ad altri non è concesso (Matteo 13:11-17).

Quello che il Pastore Russell insegnò

quelli ai quali “è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli”.

Il merito viene trasmesso mediante il Corpo

Illustrazione: le sorgenti e le condutture dell'acqua

Il Padre attira durante l'Età del Vangelo, il Figlio durante il Millennio
(Giovanni 6:42) per “giustificazione mediante la fede nel suo sangue”
“ognuno che ha creduto”.—Giovanni 12:32.

Il “Mistero”

Perché dovrebbe essere il merito di Cristo Gesù collocato così sulla “casa della fede” e non sul mondo del genere umano in generale?

“adempiendo ciò che è dietro alle afflizioni del Cristo”

Colossesi 1:24

Il toro e il capro trattati allo stesso modo

Due offerte per il peccato nel tipo e nell'anti-tipo

(Ebrei 9:23)

(Levitico 16:27)

“fuori del campo e [andare] a lui portando il suo vituperio”? (Ebrei 13:13)

L'Avvocato è per la Chiesa, non per il mondo

“i loro peccati fossero cancellati per indulgenza di Dio”.

“abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il giusto”.

La Giustizia è appagata solo per i peccati della Chiesa

“per i nostri peccati ed anche per i peccati di tutto il mondo”.

(Ebrei 13). Egli ha già appagato i nostri peccati. Ora sta offrendo le sue
“membra”

Illustrazione del frumento e del granello

“Se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto” (Giovanni 12:24).

“casa della fede”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

“Vi sarà abbondanza di grano sulla terra, sulla sommità dei monti; le sue spighe ondeggeranno come gli alberi del Libano” – Salmi 72:16.

Riscatto, Redentore e Mediatore non sono sinonimi

“il Mediatore del Nuovo Patto”.

“sacrifici santi e accettabili a Dio”, altrimenti non possono far parte del “Sacerdozio Regale”. – Romani 12:1.

*Mosè fu figura tipica del più grande Cristo come mediatore,
non come sacerdote*

Atti 3:22, 23 “Mosè stesso infatti disse ai padri: ‘Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta [Insegnante e Mediatore] come me in mezzo ai vostri fratelli; ascoltatelo in tutte le cose che egli vi dirà. E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, sarà distrutto tra il popolo”.

– Efesini 1:23; 4:4, 12, 16; 5:30; Colossesi 1:18; 3:15.

Graduale sviluppo del Piano Divino

–Ezechiele 16:60, 61; Romani 11:27, 32.

Il Nuovo Patto non è riservato alle persone di nazionalità giudaica

L’ufficio sacerdotale e quello di mediatore sono sempre separati

Il Riscatto e l’Espiazione per il peccato

Z 1909-201

Un Corpo preparato

“Infatti i corpi degli animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote nel santuario [il Santissimo] per il peccato, sono bruciati fuori del campo.” – Ebrei 13:11-13.

“Mi hai preparato un corpo”.

Il prezzo di Riscatto dell’uomo

“Nessun uomo può dare un riscatto per il suo fratello”.

“vita per vita, occhio per occhio, dente per dente”

Quello che il Pastore Russell insegnò

Perché Gesù lasciò la gloria celeste

La morte di Gesù rese negoziabile il prezzo di Riscatto
“morì, il giusto per gl’ingiusti” [1 Pietro 3:18]

Il prezzo del Riscatto di Gesù è sufficiente per tutti
“morì, il giusto per gl’ingiusti”, depositò “un prezzo corrispondente”.
Così è detto che “per la disobbedienza di un uomo il peccato entrò nel mondo e la morte come conseguenza del peccato”

Distinzione tra riscatto ed espiazione
“nato sotto la Legge”.
“concepito sotto la legge”

Perché Gesù nacque sotto la Legge
“Faremo tutte queste cose”.
“La legge che era orientata alla vita essi trovarono che li condannava a morte”
“mediante le opere della legge nessuna carne poté essere giustificata dal punto di vista di Dio”.

Cristo, la figura centrale
“il capitano della nostra salvezza”

Sovrapposizione di rappresentazioni
“ha dato se stesso come prezzo di riscatto ... secondo la testimonianza resa nei tempi stabiliti”. [1 Timoteo 2:6]

L’espiazione per il peccato mediante il sacrificio

La rappresentazione tipica dell’Espiazione
“mi hai preparato un corpo” (Ebrei 10:5).
“santo, innocuo, senza macchia, separato dai peccatori”.
“Or Gesù aveva circa trent’anni quando venne da Giovanni al Giordano per essere da lui battezzato”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

“Ecco io vengo; nel rotolo del libro è scritto di me; io vengo per fare, o Dio, la tua volontà. La tua legge è scritta nel mio cuore” “Affinché”
“tolga ciò che era prima per stabilire ciò che viene dopo”.
“Fu messo a morte nella carne, ma reso vivente nello spirito”.

I tre sacrifici bruciati

Apparve per noi

“ per apparirvi alla presenza di Dio per noi”.

I due capri rappresentavano tutti i consacrati

Identificati il toro ed il caproanti-tipici

“Usciamo con lui (Gesù) fuori dal campo, portando il suo biasimo”.

Il Sommo Sacerdote ha considerato il sangue del capro come parte del suo sacrificio

Benedizione della Pentecoste

“Noi sappiamo che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme ed è in travaglio”.

“Infatti il desiderio intenso della creazione aspetta con bramosia la manifestazione dei figli di Dio” (Romani 8:22, 19)

Atti 3:20.

Con il suo proprio sangue

“Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, ha sofferto fuori dalla porta” (Ebrei 13:12).

“tutto il popolo, tutti coloro che accetteranno santificazione, purificazione e riconciliazione attraverso di lui”.

“essi otterranno misericordia mediante la vostra misericordia”

Il ruolo del capro espiatorio

L'espiazione del peccato e la Grande Compagnia

(Levitico 16:21)

Quello che il Pastore Russell insegnò

I peccati confessati sulla testa del capro espiatorio

“Perdonaci i nostri debiti, come noi li perdoniamo ai nostri debitori”.
“Fino a quando aspetti, o Signore, che sei il Santo e Verace, a fare giustizia del nostro sangue sopra coloro che abitano sulla terra?” (Rivelazione 6:10).

Comunione nelle sue sofferenze

: “Non piangete per me, ma piuttosto per voi stesse”.

“Questo è il mio sangue bevetene voi tutti.”

“Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati” [Matt. 26:27, 28].
“Bevetene tutti”

Beviamo dal suo “calice”

“Voi non sapete ciò che domandate; potete voi bere il calice che io sto per bere, ed essere battezzati nel battesimo di cui io sarò battezzato?’ Essi gli dissero: ‘Sì, lo possiamo’” (Matteo 20:22).

Afferriamo saldamente le promesse

“Se la luce che è in te diventa tenebre, quanto sono grandi tali tenebre”.

Punti di vista sul Riscatto da ricordare

Z 1909 – 349

Uso del Riscatto nelle Scritture

Significato del riscattare

Il provvedimento e l'applicazione del prezzo di riscatto

La consegna del prezzo di riscatto

“per apparire alla presenza di Dio per noi”

Prova che la Chiesa è stata riscattata

“sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio” (Romani 12:1).

Quello che il Pastore Russell insegnò

“capro destinato all’Eterno”, “il capro del sacrificio per il peccato, che è *per il popolo*” –Levitico 16:15.

Il pieno prezzo del riscatto necessario per la Chiesa
(1 Corinzi 6:20);
È “*per tutti*” (1 Timoteo 2:6), ma non è ancora stato applicato in tal senso.

La filosofia dell’applicazione del prezzo del Riscatto

Ora il Sommo Sacerdote non ha alcun merito da applicare
(Ebrei 9:24)
“per noi”, “per i nostri peccati”.

La speranza del mondo

Sulla Chiesa che paga il prezzo del Riscatto del mondo

Sul ritorno del prezzo di riscatto al Sommo Sacerdote

Classi sviluppatasi sotto l’originale Patto Abraamico
“Voi morrete come gli altri uomini” (Salmo 82:7).
“per paura della morte furono per tutta la vita soggetti alla schiavitù”.
“affinché lo spirito (nuova natura) possa essere salvato nel giorno del nostro Signore Gesù”.
Ebrei 10:29.

Morte di tutti i santificati

“egli è l’espiazione [propiziazione] per i nostri peccati [i peccati della Chiesa]; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo” (1 Giovanni 2:2).

L’opera di Riscatto

Z 1910 – 170

Le sofferenze fisiche e il Riscatto

Quello che il Pastore Russell insegnò

Domanda – Furono le sofferenze fisiche del nostro Signore Gesù un requisito per il riscatto dell'umanità?

“piacque all'Eterno di percuoterlo”, [Isaia 53:10]

(Ebrei 2:10)

“condotto come un agnello ad essere scannato”

“Colui che è appeso all'albero è maledetto”. [Deuteronomio 21:23]

Le sofferenze di Cristo: non necessarie ma opportune

La morte di Cristo fornì il prezzo del Riscatto

Il prezzo del Riscatto riservato al mondo

L'opera di Gesù e il suo valore dal punto di vista di Dio

Lo stesso velo non rimosso

“Non facciamo come Mosè, che si metteva un velo sul proprio volto, affinché i figli d'Israele non fissassero il loro sguardo sulla fine di ciò che doveva essere annullato. Ma le loro menti sono diventate ottuse; infatti nella lettura dell'antico patto lo stesso velo rimane senza essere rimosso, perché il velo viene annullato in Cristo” –2 Corinzi 3:13, 14.

Abolizione del Patto della Legge

Un credente è colui che accetta l'offerta di Dio di gloria, onore e immortalità

“Cristo è divenuto il fine della Legge mediante la giustizia che è attribuita a ciascuno che crede”

La credenza in ragione dell'obbedienza

“Cristo è il fine della Legge”

I sacrifici di Pasqua e del Giorno di Espiazione

Z 1909-132

L'agnello pasquale rappresenta il sacrificio solo per la Chiesa

Quello che il Pastore Russell insegnò

La liberazione d'Israele non è parte del quadro pasquale

Distinzione dei sacrifici del Giorno di Espiazione da quello della Pasqua

Il toro, solo per la consacrazione dei sacerdoti

Esodo 29:10-18.

Bruciato fuori dell'accampamento

(Levitico 16:27; Esodo 29:14).

“Infatti i corpi degli animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote nel santuario *per* [l’offerta *per*] *il peccato*, sono bruciati fuori del campo. Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, ha sofferto fuori della porta. *Usciamo dunque fuori* del campo [come il capro per il Signore] e andiamo a lui portando il suo vituperio” –Ebrei 13:11-13.

Alcuni sono diventati ciechi

Il ruolo della Chiesa non sminuisce il valore del sangue di Cristo

Il Pastore Russell esorta allo studio

“Se soffriamo con lui”

Z 1909 – 154

“Lo Spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito che noi siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, seppure soffriamo con lui per essere anche con lui glorificati” – Romani 8:16, 17.

La nostra comune salvezza

“nostra comune salvezza”

“salvare ciò che era perduto” – Matteo 18:11.

La fede imputata ora come giustizia

Quello che il Pastore Russell insegnò

Discrezionalità nella divina provvidenza

“In verità, in verità vi dico: l’ora viene, anzi è venuta, che i morti udranno la voce del Figlio di Dio e coloro che l’avranno udita [che avranno obbedito] vivranno.” – Giovanni 5:25.

È necessaria la fede nel sangue non un patto

“la Sposa, la moglie dell’Agnello”.
“ragionevole ... santo e accettevole a Dio” (Romani 12:1).
“l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo”.

Carattere simile a quello di Gesù

La giustizia non richiede più della vita di Gesù

“eletti secondo la preordinazione di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito” e la credenza della Verità (1 Pietro 1:2).
“eletti prima della fondazione del mondo” (Efesini 1:4).
“il mondo non ci conosce ... perché non ha conosciuto lui” (1 Giovanni 3:1)
“il Dio e Padre del nostro Signore Gesù ci ha anche conosciuto in Gesù”.

Lo stesso programma per il Maestro e i membri

“camminare nelle sue orme”, devono “soffrire con lui”, “calcolare ciò che vi è dietro alle sofferenze di Cristo”.
“santo, accettevole a Dio” –Romani 12:1.

Obiettivo del sacrificio di Gesù

Siano benedetti i tuoi occhi

San Paolo richiama la nostra attenzione sul fatto che solo quei sacrifici che venivano bruciati fuori dell’accampamento erano un’*Offerta per il peccato*. Successivamente mostra come il nostro “Usciamo dunque fuori del campo e andiamo a lui portando *il suo vituperio*”

(Ebrei 13:11-13).
“le profondità di Dio” che “nessuno conosce ... se non lo Spirito di Dio” (1 Corinzi 2:10, 11).

Quello che il Pastore Russell insegnò

“Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. ... Perciò io parlo loro in parabole” (Matteo 13:11, 13).

“le tenebre di fuori”: (Matteo 25:30).

Il vaglio e la prova

“Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grande saranno tali tenebre” (Matteo 6:23).

“Ha fatto questo una volta per tutte”

Z 1909 – 153

“Non ha bisogno ogni giorno, come quei sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, quando offerse se stesso” – Ebrei 7:27.

Il libro di Ebrei

“un sacerdozio regale”.

“compio nella mia carne ciò che manca ancora alle afflizioni di Cristo” – Colossesi 1:24.

L’Unto

“Il Sommo sacerdote che professiamo”.

“per apparirvi alla presenza di Dio *per noi*”

Il capro segue il toro

Le due componenti di un sacrificio

Comunione del Mistero

“*comunione in questo Mistero*”

“piccolo gregge”

*La mano del Signore (il potere) sulla Testa del capro anti-tipico
alla Pentecoste*

“membra particolari del corpo di Cristo”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

“Se soffriamo con lui, con lui pure regneremo”.

“Se moriamo con lui, vivremo con lui”

Le sofferenze di Cristo continuano nelle sue membra

“Se un membro soffre, tutte le membra soffrono” (1 Corinzi 12:26).

“Quando egli sarà rivelato nella gloria noi saremo rivelati con lui”.

Quando sarà introdotto il regno milleniale

“Presentate i vostri corpi in sacrifici viventi”

Z 1909 – 376

Risultato del mancare di scorgere il “Mistero”

“il sacrificio di ringraziamento” (Salmo 116:17),

“un sacrificio di lode” – Ebrei 13:15.

Sacrifici di rendimento di grazie, applicazione sbagliata

“a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio” (Romani 12:1).

“Usciamo dunque fuori del campo e andiamo a lui portando il suo vituperio” [Ebrei 13:13]. Paragonate Ebrei 13:11 -13 con Levitico 16:27

Sofferenze della Chiesa e della Grande Compagnia

Che cosa significa “il tempo accettabile”

“presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio”.

“Ora è il tempo accettabile”, “l’anno accettabile del Signore”,

– Isaia 61:2; Luca 4:19; 2 Corinzi 6:2; 1 Pietro 2:5; Efesini 1:6; Romani 12:1.

Scadenza del “tempo accettabile”

Gli Antichi Digni nella prossima Età

“I tuoi figli prenderanno il posto dei tuoi padri” (Salmi 45:16).

Quello che il Pastore Russell insegnò

La chiamata della Chiesa al posto degli Antichi Degni rivela parzialità?
“nell’anno (o tempo) accettevole del Signore”
“corpi in *sacrificio* vivente, santo e accettevole a Dio”.

Ingannare sul prezzo

“il mistero che fu tenuto nascosto per le passate età e generazioni, ma che ora è stato manifesto ai suoi santi, ... Cristo in voi [cioè, che voi siete sue ‘membra’ e che questo fatto è la sola base per la vostra] speranza di gloria” [Colossesi 1:26, 27].

“segreto del Signore” (Salmo 25:14)
(2 Corinzi 11:3),

Nei riguardi di quelli che perdono di vista il “Mistero”

“Vende tutto ciò che ha e la compera”

Z 1909 – 379

*Parabole che illustrano la differenza tra il prezzo del Riscatto
e l’offerta per il peccato*

“Il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo, che un uomo, avendolo trovato, nasconde; e, per la gioia che ne ha, va, vende tutto ciò che ha e compra quel campo. Ancora, il Regno dei cieli è simile ad un mercante che va in cerca di belle perle. E, trovata una perla di grande valore va, *vende tutto* ciò che ha, e *la compera*” (Matteo 13:44-46).

“saremo rivelati con lui nella gloria”.

“Il quale, per la gioia che gli era posta davanti, soffrì la croce, disprezzando il vituperio e si è posto a sedere alla destra del trono di Dio”.

Processo per mezzo del quale si può ottenere il Regno

“l’uomo Cristo Gesù”.

Che cosa conseguì il nostro Signore attenendosi alla Legge di Dio

Vendere tutto

“Vende tutto ciò che ha”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

*Assicurarsi il prezzo del Riscatto e impiegarlo sono transazioni differenti che “ci comprò con il suo prezioso sangue”.
“egli apparve alla presenza di Dio per noi”*

Comprare un tesoro nel campo illustra l’acquisto della chiesa
Egli “ci amò e ci comprò con il suo proprio sangue prezioso”. “Voi foste redenti (comprati) non con cose corruttibili, ma con il prezioso sangue di Cristo” 1 Pietro 1:18, 19).

Dobbiamo avere lo spirito di sacrificio di Cristo
(Ebrei 10:39).
(Marco 8:35).

Tutto il merito da un uomo solo

Condizioni per partecipare alla sua resurrezione

Calcolare il costo e vendere tutto

“Ti farò l’alleanza del popolo”

Z 1910 – 6

Cristo, Testa e Corpo

“Così dice l’Eterno, il Redentore di Israele, il suo Santo, a colui che è disprezzato dagli uomini, al detestato dalla nazione, al servo dei potenti: ‘I re vedranno e si leveranno, i principi si prostreranno a causa dell’Eterno che è fedele, il Santo d’Israele, che ti ha scelto’. Così dice l’Eterno: ‘Nel tempo della grazia io ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho aiutato; ti preserverò e ti farò l’alleanza del popolo, per far risorgere il paese, per rimetterli in possesso delle eredità devastate, per dire ai prigionieri: ‘Uscite’, e a quelli che sono nelle tenebre: ‘Mostratevi’. Essi pascoleranno lungo le strade e su tutte le alture desolate avranno i loro pascoli” – Isaia 49:7-9.

L’eredità terrena e un Mediatore diverso

“Ti preserverò e ti farò l’alleanza del popolo, per far risorgere il paese”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Ministero del Nuovo Patto del mondo

(Galati 3:29).

L'applicazione che Paolo fa alla Chiesa

“Ora, essendo suoi collaboratori, vi esortiamo a non ricevere invano la grazia di Dio, perché egli dice: ‘Io ti ho esaudito nel tempo accettevolee ti ho soccorso nel giorno della salvezza’. Ecco il tempo accettevole ecco ora il giorno della salvezza”2 Corinzi 6:1,

Non c'è spazio per il dubbio

Atti 3:19-21.

Il sangue del Nuovo Patto significa “sacrifici migliori”

“sangue del Nuovo Patto sparso per molti”

Il ministero della riconciliazione

“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove [Tali cose sono già tornate in armonia o in relazione di patto con Dio]. Ora tutte le cose sono da Dio, che ci ha riconciliati a sé per mezzo di Gesù Cristo [ci ha riportati in relazione di patto] e ha dato a noi il ministero della riconciliazione, poiché Dio ha *riconciliato il mondo* con sé in Cristo, non imputando agli uomini i loro falli, ed ha posto in noi la parola della riconciliazione. Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; e noi vi esortiamo per amore di Cristo: Siate riconciliati con Dio. Poiché egli [Dio] ha fatto essere [offerta di] peccato per noi colui [Gesù] che non ha conosciuto peccato, affinché noi potessimo diventare giustizia di Dio in lui.” – “Corinzi 5:17-21.

Quattro parti distinte e separate

Colui che ha orecchie per udire

Il ministero di ambasciatori per Chiesa

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il ministero della Chiesa nel futuro

Isaia 2:3). E “l’anima che non obbedirà a quel profeta sarà distrutta di mezzo al popolo”– Atti 3:23.

Il ministero della riconciliazione presente e futuro

“sacerdozio regale

“Quale egli è, tali siamo anche noi in questo mondo.” -1 Giovanni 4:17.

La giustizia di Dio in lui

Il versetto 21,

“Essi otterranno misericordia attraverso la vostra misericordia”.

– Romani 11:27.

“Poiché egli ha fatto questo una volta per tutte”

Z1910-10

“A noi infatti occorreva un tale sommo sacerdote, che fosse santo, innocente, immacolato ... che non ha bisogno ogni giorno, come quei sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, quando offerse se stesso.”
– Ebrei 7:26, 27.

*Il libro degli Ebrei fu scritto per combattere il pensiero
che il Patto della Legge fosse eterno*

La pretesa che sia il toro che il capro rappresentino Gesù

“non ha bisogno ogni giorno come quei sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo”,

“poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, quando offerse se stesso”.

capitolo 16,

“per se stesso e la sua casa” e per il resto del “popolo” d’Israele “sacrifici migliori” (Ebrei 9:23).

Quello che il Pastore Russell insegnò

Prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo
“Prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo”. Perché lo stesso ordine è rimarcato in modo così distinto nel Giorno di Espiazione tipico? (Levitico 16).

Presentate vedute in armonia con le prime spiegazioni

Esortati a studiare le Ombre del Tabernacolo

Prima per i propri peccati

Nel versetto precedente (26) “santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori”.

Se stesso: la casa della fede

“Tutto il mondo giace nel maligno”, fino a questo giorno. – 1 Giovanni 5:19.

Il privilegio di morire con lui

Manifestazione dell'accettazione del Padre

“santo e accettevole” (Romani 12:1)

Significato della benedizione Pentecostale

Primo, che il sacrificio del nostro Signore fu in ogni modo accettevole al Padre.

Secondo, che era stato applicato alla casa della fede, incluso il suo Corpo costituendo.

Terzo, la Chiesa presente alla Pentecoste rappresentò tutta la Chiesa e la casa della fede di questa intera età.

1 Corinzi 5:5.

Compimento

Perché Paolo disse: “Egli ha fatto questo una volta per tutte”
“prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

“Una volta per tutte” usato nel senso di “di già”

“Ogni giorno” usato nel senso di “continuamente”
“Che non ha bisogno ogni giorno, ... di offrire sacrifici”

I “Sacrifici migliori” offerti una volta sola

Entrambi i sacrifici sono compiuti dal sacerdote non dal toro o dal capro
“santo e accettabile a Dio” (Romani 12:1)

Arrendersi e prendere possesso dei diritti terreni sono cose differenti
(Ebrei 9:14).

I diritti di restituzione prestati alla Chiesa
“poiché se soffriamo con lui, regneremo pure con lui” 2 Timoteo 2:12.

Il prezzo del Riscatto e la sua applicazione

Z 1910 – 141

“Non con cose corruttibili, come argento od oro, siete stati riscattati ...ma col prezioso sangue di Cristo”. 1 Pietro 1:18. 19; 1 Corinzi 6:20.

Il prezzo e l'applicazione del prezzo sono cose differenti
“ascese in alto, per apparirvi alla presenza di Dio per noi”

I membri della Chiesa erano e il mondo ancora è sotto la condanna
“tutto il mondo giace nel maligno”, “figli della disobbedienza”. *Noi fummo* “figli della disobbedienza come gli altri”

*Resurrezione della Grande Compagnia, in contrasto a quella degli Antichi
Degni*

La Grande Compagnia deve adempiere il proprio Patto di sacrificarsi

L'Avvocato rimane nel suo ufficio fino alla fine della Grande compagnia

Quello che il Pastore Russell insegnò

Torcere le Scritture

Z 1909 – 215

“Gli uomini ignoranti e instabili torcono ... le Scritture, a loro propria perdizione”. – 2 Pietro 3:16.

Ripudio del fondamento delle speranze spirituali

“tenebre di fuori” “Se la luce che è in te diventa tenebre, quanto grandi sono tali tenebre”

La perdita della luce provoca antagonismo personale

“Non glielo proibite, perché nessuno può fare un’opera potente nel nome mio e subito dopo dire male di me. Poiché chi non è contro di noi è per noi” (Marco 9:39, 40).

L’opera del Signore non può essere disfatta

Il calice di comunione

Luce sul Piano Divino intorno al 1880

Benedizioni delle Ombre del tabernacolo

Primo intendimento del “Mistero Nascosto”

“più che vincitori”. “Dio ha dato Cristo come Capo della Chiesa, che è il suo Corpo”, e “sue membra, ciascuno per parte sua” [1 Cor. 12:27].

Perché l’Età del Vangelo è una strada stretta

“Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio” (Romani 12:1).

“Usciamo dunque fuori del campo e andiamo a lui portando il suo vituperio” – Ebrei 13:13.

Luce su Ebrei 13:13

Base per le spiegazioni fino al 1880

Quello che il Pastore Russell insegnò

Il merito non appartiene a noi

Cose non più viste

Il sangue del Patto

Sotto la condanna della seconda morte

(Ebrei 6:6).

Voci squillanti come trombe per ammonire

“Non conosciamo alcuna ragione per cui dovremmo assumere la loro posizione. Oh, se avessimo diecimila voci squillanti come trombe per ammonire quelli che accettano questi inganni dell’ultima ora. È una prova! Chi sarà dalla parte del Signore?”

Le Scritture usate dagli oppositori

“Se noi pecciamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati, ma soltanto una spaventosa attesa di giudizio e un ardore di fuoco che divorerà gli avversari. Chiunque trasgredisce la Legge di Mosè muore senza misericordia sulla parola di due o tre testimoni. Quale peggiore castigo pensate voi merita colui che ha calpestato il Figlio di Dio e ha considerato profano il sangue del patto col quale è stato santificato, e ha oltraggiato lo Spirito della grazia?” – Ebrei 10:26-29.

“non rimane più alcun sacrificio per i peccati”.

Torcere le Scritture

“di morire *con* lui”,

“di essere battezzati nella *sua* morte”,

“calpestato il Figlio di Dio e ... considerato profano il sangue del patto col quale [sono stati santificati]”.

Perdere il contegno

La giustificazione per fede nel sangue di Cristo diversa

Quello che il Pastore Russell insegnò

dalla santificazione per il sangue del Patto
“alta chiamata”, “santificata mediante il sangue del patto”.

Il calice che Gesù bevve

“l’uomo Cristo Gesù”

Accettiamo la proposta di Gesù

“Siamo resi ministri qualificati del nuovo patto” della Legge, cioè qualificati servitori di quel Patto. Al presente, parte del nostro servizio lo compiamo nel servire il nostro grande Capo ed i conservi del suo Corpo, “edificando voi stessi sulla vostra santissima fede” (Giuda 20).

Considerare il sangue del Patto come cosa comune

“calcolano il sangue del patto come cosa comune”

Partecipazione con Cristo

Ebrei 10:29

Comunione con il sangue e Corpo di Cristo

1 Corinzi 10:15-17

Tutte le membra del Corpo partecipano

L’istituzione della cena commemorativa

“fate questo ogni volta che vi riunite in memoria di me”,
“Mosè stesso infatti disse ai padri: ‘Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli; ascoltatelo in tutte le cose che egli vi dirà. E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta sarà distrutto tra il popolo ’” – Atti 3:22, 23.

Trasferimento del merito attraverso la Chiesa

I diritti terreni ceduti per suggellare il Nuovo Patto

Condividendo il “calice” di Gesù

Quello che il Pastore Russell insegnò

“Ora voi siete puri mediante la parola che vi ho detta”. “Voi non siete del mondo come io non sono del mondo”.

Partecipare in modo intelligente al pane

“Il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: ‘Prendete, mangiate; questo è il mio corpo che è spezzato per voi; fate questo in memoria di me’. Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: ‘Questo calice è il Nuovo Patto nel mio sangue; fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me’” – 1 Corinzi 11:23-25.

La gloria del Regno dipende dal condividere il calice di Gesù

Marco 10:38-40.

Afflizioni di Cristo per la Chiesa e per il mondo

Z 1909 – 308

“Compio nella mia carne ciò che manca ancora alle afflizioni di Cristo per il suo corpo, che è la chiesa”(Colossesi 1:24).

Cedendo la nostra vita per i fratelli

“Dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli” (1 Giovanni 3:16)
“per i peccati di tutto il popolo”.

Gesù consegnò la sua vita per servire Israele non il mondo

“realmente Israeliti in cui non c’era falsità”.

Sacrificando i diritti e i privilegi di Restaurazione

“peccati di tutto il mondo”,
“voi non siete del mondo come io non sono del mondo” (Giovanni 17:16).
“Affinché per la misericordia a voi fatta, anch’essi ottengano misericordia” (Romani 11:31).
“fare il bene verso tutti gli uomini, specialmente alla casa della fede”
“cedendo la nostra vita per i [al servizio dei] fratelli”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La Pasqua e i sacrifici di Espiazione

L'Agnello pasquale solo per i primogeniti

“Cristo, il nostro sacrificio è ucciso; dunque *facciamo festa*”.

L'Espiazione, all'estremo opposto dell'anno rispetto alla Pasqua

“giusto per ingiusti”.

“Mi hai preparato un corpo” per soffrire la morte [Ebrei 2:9].

Il toro e il capro rappresentavano il Sommo Sacerdote

Il suo sangue in due sensi

“soffrire con lui affinché [a tempo debito] fossimo anche glorificati con lui”.

Merito nell'opera della Chiesa

“essi cammineranno con me in abiti bianchi, perché sono *degni*”

“peccatori”,

“contaminati”,

“figli di disubbidienza”;

“ma siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù e mediante lo Spirito del nostro Dio” – 1 Corinzi 6:11.

Le cose deboli rese pure

“Le cose che Dio ha purificate, tu non farle impure”.

“le cose deboli”,

Malachia 3:3;

Romani 12:1.

Tutta la Chiesa appartiene al grande Sposo

L'Agnello di Dio in relazione al peccato del mondo

“Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo”

Quello che il Pastore Russell insegnò

Solo la Chiesa dei primogeniti è risparmiata

Mosè non è un primogenito

Il prezzo del riscatto e l'offerta per il peccato

Illustrazione della differenza tra il riscatto e l'offerta per il peccato

Procurarsi il prezzo del riscatto è cosa diversa dal pagarlo

Accreditamento condizionale dei diritti terreni ai credenti
“sue membra ciascuno per parte sua”

La giustizia pienamente soddisfatta alla fine dell'Età del Vangelo
C'è merito nei nostri sacrifici?

“Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio”? – Romani 12:1.

La giustificazione della Chiesa solo a credito del merito di Gesù

Opere richieste dopo la giustificazione

“Io sono la vera vite e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie via[lo taglia dalla comunione nella Vigna]; ma ogni tralcio che porta frutto, lo pota affinché ne porti ancora di più” (Giovanni 15:1, 2).

Corpi preparati per il sacrificio

“Mi hai preparato un corpo”
“per soffrire la morte” (Ebrei 10:5).
“mediante la fede nel suo sangue”.

Il merito di Gesù: una mente volenterosa

“nell'obbedienza fino alla morte, e alla morte in croce”.
“Se lo Spirito di Dio abita in voi, non siete più nella carne ma nello Spirito” (Romani 8:9). E ancora: “Perciò d'ora in avanti noi non conosciamo nessu-

Quello che il Pastore Russell insegnò

no secondo la carne” (2 Corinzi 5:16). Dio ci conosce secondo lo spirito, la volontà, il cuore, l'intenzione.

Solo la Nuova Creatura compie opere accettabili
“una stella differisce da un'altra stella in splendore. Così sarà pure la resurrezione dei morti”,

Il nostro merito non è richiesto dalla giustizia

Il sacrificio di Gesù è sufficiente

Uso del sangue di Gesù prima di suggellare il Nuovo Patto
“per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà” (Atti 2:39).

“IL sangue di Gesù” e “il sangue del Nuovo Patto”
(Ebrei 10:29).
Ebrei 13:20, 21: “Il Dio della pace ... in virtù del sangue del patto eterno ...vi perfezioni”.
. “Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.”–Giovanni 17:16.

Il sangue di un Patto eterno
“il sangue del patto eterno ... vi perfezioni”

La maggioranza dei cristiani vengono meno rispetto alla consacrazione
“il mistero di Dio” (Rivelazione 10:7)
“Cristo in voi, speranza di gloria” (Colossesi 1:27)

Sedendo al fianco di Gesù
“Signore, concedici di stare, uno alla tua destra e l'altro alla tua sinistra nel tuo regno”
“Voi non sapete quello che domandate. Potete voi bere il calice che io berrò ed essere battezzati del battesimo di cui io sono battezzato?” – Marco 10:37, 38.

Bere il “calice” è cosa diversa dalla giustificazione per fede

Quello che il Pastore Russell insegnò

Un Mediatore, Gesù

“un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo, il quale ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti” (1 Timoteo 2:5, 6).

“alla misura della statura della pienezza di Cristo”? (Efesini 4:13).

“per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo” – Efesini 2:15.

Dio preconobbe la Chiesa come parte del Mediatore

“completare ciò che segue alle afflizioni di Cristo”.

“Cristo Gesù uomo” si riferisce solo a Gesù

“Cristo Gesù uomo, il quale ha dato se stesso”,

Capaci ministri del Nuovo Patto

“il messaggero del patto”

“capaci ministri del nuovo patto”? – Malachia 3:1; 2 Corinzi 3:8.

(Geremia 31:31),

“Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta [insegnante, mediatore] come me [ma più grande] in mezzo ai vostri fratelli” (Atti 3:22, 23).

Messaggero del Patto

“L’angelo del Patto in cui prendete piacere, ecco, verrà”.

La Chiesa è ora costituita da ministri del Nuovo Patto.

Bere il “calice” del Signore

Z 1910-12

“Potete voi bere il calice che io sto per bere?” – Matteo 20:22

“Non berrò io il calice che il Padre mi ha dato?” – Giovanni 18:11.

“Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse partecipazione con il sangue di Cristo?” – 1 Corinzi 10:16.

1 Corinzi 10:21.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Possano derubarci del premio

“Dio ha posto le varie membra nel corpo di Cristo”.

“cresce con l'accrescimento che viene da Dio” – Colossesi 2:18, 19.

Enfasi sull'importanza di “bere dal calice”

Gli apostoli obbligati ad attendere prima di “bere il calice”

“battezzati con il suo battesimo”,

“nella sua morte”

Le sofferenze del Cristo tutto hanno valore sacrificale

“Quale egli è, tali siamo anche noi in questo mondo” (1 Giovanni 4:17).

“Se un membro *soffre*, tutte le membra soffrono”.

Soffrire come cristiano

San Pietro: “Se un uomo *soffre quale cristiano* glorifichi Dio da parte sua”.

Considerare il sangue cosa comune

Z 1910-147

“Quale peggiore castigo pensate voi merita colui che ha calpestato il Figlio di Dio e ha considerato profano [cosa comune] il sangue del patto col quale è stato santificato, e ha oltraggiato lo Spirito della grazia?” –Ebrei 10:29.

Disprezzando le leggi di Dio

La condanna dell'antico Patto della Legge in contrasto con quella del Nuovo Patto della Legge

Considerare il sangue profano, applicabile solo alla Chiesa

Responsabilità per la grande Luce

Quelli invitati a partecipare al suo sangue

“Questo è il mio sangue, il sangue del Nuovo Patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati” [Matteo 26:28].

Quello che il Pastore Russell insegnò

La partecipazione al sangue di Cristo è il più grande privilegio
“Non è forse partecipazione con il sangue di Cristo?” (1 Corinzi 10:16).

*Perdere di vista il privilegio della partecipazione è considerare il sangue
cosa profana*

Disprezzare la disposizione di Dio

Allontanarsi dal chiaro intendimento significa rigettare il sangue

Il peggiore castigo

Il “peggiore castigo” (Ebrei 10:29
è il “peccato che conduce alla morte”.

Non giudichiamo coloro che perdono di vista il privilegio di partecipare
“Il Signore giudicherà il suo popolo”.

Rigettare la verità, perdere la Luce
“doppiamente morti, sradicati” – Giuda 12.

Nessuna preghiera per chi è incorreggibile

I doni e la chiamata di Israele

Z 1910-183

*“E perciò egli è il mediatore del nuovo patto affinché, essendo intervenuta
la morte per il riscatto dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, i
chiamati ricevano la promessa
dell’eterna eredità.” –Ebrei 9:15*

Paolo si rivolge agli Ebrei cristiani
Galati 5:2.

Paolo insegna agli Ebrei ad avere idee più ampie

Quello che il Pastore Russell insegnò

I privilegi dell'Età del Vangelo, quelli del sacrificio

Necessario spargere il sangue prima di stipulare il Patto
(Ebrei 9:13, 14),

“E per questo stesso motivo [cioè, perché il suo sangue fu sufficiente per cancellare *tutti* i peccati] egli è il mediatore del Nuovo Testamento”.

La “chiamata” di Ebrei al capitolo nove non è l’alta chiamata

La parte restante del versetto quindicesimo (Ebrei cap. 9) dichiara: “Affinché, essendo intervenuta la morte per il riscatto dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, i chiamati ricevano la promessa dell’eterna eredità”.

Romani 11:29: “Poiché i doni e la vocazione di Dio sono senza pentimento”.

Romani 11:27: “E questo sarà il mio patto con loro, quando avrò tolto via i loro peccati”.

La cecità sulla nazione giudaica è un mistero

“Il liberatore verrà da Sion, e rimuoverà l’empietà di Giacobbe” [Romani 11:26],

(Geremia 31:31): “Ecco, verranno i giorni, dice l’Eterno, nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d’Israele e con la casa di Giuda”.

La nazione giudaica redenta in modo speciale

Israele deve essere recuperato prima che il mondo sia benedetto

Il Nuovo Patto che dev’essere stipulato con i Giudei

Tutte le nazioni saranno radunate tramite Israele

Il Nuovo Patto è stipulato solo con i Giudei

Quello che il Pastore Russell insegnò

Gesù il Testatore

Ebrei 9:16: “Poiché dove c’è un testamento, ci deve essere necessariamente anche la morte del testatore”.

Come il Signore divenne un Testatore

Imputazione del merito ai fini del sacrificio

I Giudei “otterranno misericordia mediante la vostra misericordia”
“prima della fondazione del mondo” come dice l’apostolo (Efesini 1:4).

È necessaria tutta l’Età del Vangelo per bere il “calice”
“battezzati nella sua morte”.

La partecipazione al sacrificio è necessaria per partecipare al Piano divino
(1 Corinzi 10:16, 17).

(1 Giovanni 3:2)

Romani 11:25-28.

“verrà da Sion, e rimuoverà l’impurità di Giacobbe”

“Per la misericordia a voi fatta anch’essi [otterranno] misericordia”. – Romani 11:31.

La misericordia di Dio operante tramite Gesù e la Chiesa

Il Mediatore del mondo usato in modo diverso

Z 1909-11

Sacerdote officiante e non mediatore.

Uso improprio della parola “Mediatore”

Delineato il proposito divino

Quello che il Pastore Russell insegnò

La sterilità di Saracome figura tipica

“Noi, fratelli, siamo, come Isacco, figli della promessa”, il promesso Seme attraverso il quale, con il nostro Signore e Capo, Dio benedirà tutte le famiglie della terra”. –Galati 3:29.[?]

Un nuovo Patto, Chetura

Galati 3:17.

“Abraamo prese un'altra moglie, di nome Chetura”,
“Abraamo diede tutto ciò che possedeva a Isacco” [Gen. 25:5].

La prima menzione del Nuovo Patto

(Geremia 31:31)

Promessa del Nuovo Patto

“Toglierò via dalla loro carne il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne” [Ezec. 11:19]
“poiché perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato” [Ger. 31:34].

Distinzione tra i Patti

Il Nuovo Patto in contrasto con il Patto della Legge

(Galati 3:19, 20).

“Cristo è il mediatore del Nuovo Patto” (Ebrei 9:15; 12:24).
(Ebrei 8:6)

Il “Mistero”

Il sangue del Nuovo Patto

“Questo è il sangue del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati” [Matteo 26:28].

Il privilegio di conoscere il “Mistero”

Quello che il Pastore Russell insegnò

L'opera sotto i diversi Patti

“ciò che manca ancora alle afflizioni di Cristo” (Colossesi 1:14).

Il “calice”, sia di Cristo che della Chiesa

“Questo calice è il sangue del nuovo patto”,

Cancellati solo i peccati della Chiesa

“per apparirvi alla presenza di Dio per noi”,

“tutto il mondo giace nel maligno” [1 Giov. 5:19].

“Noi abbiamo un avvocato presso il Padre”.

Perché il Patto originario non aveva mediatore

Tenete a mente che il nostro Patto, quello originario, non aveva alcun mediatore. Non ne aveva bisogno poiché non tentò di porre in armonia i ribelli con il Patto Divino, come il Nuovo Patto si propone di fare. Il mondo che “giace nel maligno” [1 Giovanni 5:19]

Il Padre conduce la Chiesa a Cristo senza mediatore

“l'agnello di Dio toglie il peccato del mondo”,

Il bisogno della Chiesa rispetto al sangue al Mediatore e all'Avvocato

Inaugurazione di Nuovi Patti

Rispettiamo il Grande Mediatore

Z 1909 – 54

Il “Mistero nascosto” spiegato per quaranta anni

il “Mistero nascosto” è “Cristo in voi, la speranza della gloria”. Colossesi 1:27.

Mistero per i Giudei e per i gentili

“compiendo ciò che è dietro le afflizioni di Cristo”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La classe del mistero, l'anti-tipico Isacco

(Galati 3:16-29).

“liberi dalla Legge, quale felice condizione”

“maledetti dalla Legge e contusi dalla caduta, Cristo ci ha redenti una volta per tutte”.

Il sacrificio dell'anti-tipico Isacco fornisce il sangue del Nuovo Patto

La luce è progressiva

“Il sentiero dei giusti è come la luce dell'aurora, che risplende sempre più radiosa fino al giorno pieno” (Proverbi 4:18).

“Ora noi, fratelli, alla maniera di Isacco, siamo figli della promessa”, i figli del Patto Abraamico. – Galati 4:28.

Isacco, tipo dell'intero Cristo

“verranno i giorni” (Geremia 31:31).

“capiranno i savi” – Daniele 12:10.

L'Agnello pasquale tipificò solo Gesù

“La nostra pasqua infatti, cioè Cristo, è stata immolata per noi. Celebriamo perciò la festa” (1 Corinzi 5:7, 8).

L'Agnello pasquale fu solo per i primogeniti

Il suggello della Legge e dei Nuovi Patti

“Mediatore del Nuovo Patto”

Z 1909 – 103

“E a Gesù, il mediatore del nuovo patto, e al sangue dell'aspersione, che dice cose migliori di quello di Abele”. – Ebrei 12:24.

Il Patto Abraamico originario

“Tutte le famiglie della terra saranno benedette in te e nella tua discendenza” (Genesi 28:14).

[Genesi 22:17]

Quello che il Pastore Russell insegnò

Galati 3:11, 29.

I due semi

“Io ti ho costituito padre di molte nazioni”. – Romani 4:16, 17.

Il Patto Abraamico onnicomprensivo

Aggiunti due Patti

Scopo del Patto della Legge

Verità nascoste

Il Patto della Legge non aggiunse nulla

“non ha portato nulla a compimento”

Galati 4: 21-31.

Gli Israeliti spirituali hanno una porzione superiore

Galati 3:29: “Ora, se siete di Cristo, siete dunque progenie d’Abrahamo ed eredi secondo la promessa”.

Seconda aggiunta al Patto Abraamico

Inaugurazione di entrambi i Patti messi a confronto

Entrambi i patti inaugurati con il sangue

Enfasi del Pastore Russell

“la Chiesa, che è il suo Corpo”.

“gli eletti stessi”.

“ciò che manca ancora alle afflizioni di Cristo”

“cose profonde” del “mistero” sono solo per i generati dallo Spirito. – 1 Corinzi 2:10-13.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La partecipazione della Chiesa
molti per il perdono dei peccati” [Matteo 26:28].

Il Nuovo Patto della Legge non basato sulla fede, ma sulle opere
“Mediatore migliore”

Le tre mogli di Abraamo

I figli dei Patti separati distintamente

“Figli del giuramento”
Ebrei 6:13-20 “la speranza che ci è stata messa davanti”
stra “ancora sicura e ferma ... che penetra fin nell’interno del velo”.

Differenze tra le promesse
“altre pecore che non sono di questo ovile”.

Differenti basi di accettazione
Inversione delle forze di attrazione, ora da parte di Dio,
successivamente da parte del Figlio
“mediatore tra Dio e gli uomini”
“seme di Abraamo ed eredi secondo la promessa”.
“Nessuno può venire a me [ora], se il Padre che mi ha mandato non lo attira” e chiunque viene a me, attirato dal Padre, io non lo rigetterò affatto (Giovanni 6:44).
“per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà” (Atti 2:39).

I figli di Sara hanno un grande vantaggio
“Benedetto sia il Dio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il quale nella sua grande misericordia ci ha *rigenerati* a una viva speranza per mezzo della resurrezione di Gesù Cristo dai morti” (1 Pietro 1:3).
“poiché quelli che egli ha preconosciuti, li ha anche predestinati ad essere conformi all’immagine del suo Figlio, affinché egli sia *il primogenito fra molti fratelli*” - Romani 8:29.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Perché Dio tratta in modo differente

“il Signore Dio non fa nulla senza rivelarlo ai suoi servitori”.
“estranei dalla cittadinanza d’Israele” [Efesini 2:12]

Espiazione e non mediazione

“Il mediatore non è mediatore di una sola parte” (Galati 3:20). Il che vuol dire che, dove un Patto presenta una sola parte non ha, né è richiesto che abbia, un mediatore. Al contrario, patti che contengono condizioni richiedono un mediatore come, per esempio Mosè fu il mediatore del Patto della Legge e Cristo fu il Mediatore del Nuovo Patto. Sotto entrambi questi patti c’è una disposizione condizionale: “Se voi farete queste cose, io farò quest’altra. Se voi obbedirete alle mie leggi e vi atterrete ai miei statuti, io vi benedirò” ecc.

Il Patto di Sara non ha mediatore, perché incondizionato

“la madre di tutti noi”,
“Tutte le famiglie della terra saranno benedette nella tua discendenza” [Gen. 22:18, 12:3].
“voi siete l’opera di Dio”. “Il Padre stesso vi ama.” “Chiunque viene attirato dal Padre viene a me”. “Nessuno può venire a me se il Padre che mi ha mandato non l’attira.” [Giovanni 6:44]

Diamo un altro sguardoLa Chiesa giustificata per fede, realmente non perfetta

“Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio quale sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio” [Romani 12:1].
“è attribuita loro come giustizia”,
“non camminano secondo la carne, ma secondo lo Spirito”. – Romani 8:1.

La parola mediatore, uso proprio e improprio

Z 1909-220

Uso scritturale della parola mediatore

Il Pastore Russell è ancora più preciso nell’uso della parola “mediatore”

Quello che il Pastore Russell insegnò

Un testo che pone delle perplessità

“Vi è infatti un solo Dio, ed anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo, il quale ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti, secondo la testimonianza resa nei tempi stabiliti”. - 1 Timoteo 2:5, 6.

“Voi non siete del mondo, come io non sono del mondo”.

“i re e tutti quelli che sono in autorità”.

Quando il nostro Re diventò Mediatore

Chi è degno?

“messaggero del patto” Malachia 3:1.

“Degnoèl’Agnello, che è stato ucciso, di ricevere ... l’onore, la gloria” ... e il rotolo, non poté essere proclamato prima che fosse ucciso. – Rivelazione 5:1-12.

Gesù si dimostrò degno di divenire Mediatore

“Con grandi grida e lacrime, egli offrì preghiere e supplicazioni a colui che lo poteva salvare dalla morte, e fu esaudito a motivo del suo timore di Dio”? (Ebrei 5:7).

“scelti in lui prima della fondazione del mondo”?

Non c’è bisogno di un mediatore tra coloro che si amano

“Abraamo fu giustificato per fede”,

“essi ebbero questa testimonianza, che Dio si compiacque di loro” – Romani 4:22-24; Galati 3:14.

In realtà la testimonianza del nostro Signore è che tutti quelli che sono chiamati durante questa Età del Vangelo vengono *prima* al Padre e *poi* al figlio. Leggiamo: “Nessuno può venire a me se il Padre che mi ha mandato non lo attira”

La chiamata della Chiesa è di mediazione

(Atti 3:22, 23).

Ebrei 7:22

Quello che il Pastore Russell insegnò

“Un solo Mediatore” – “L’uomo Cristo Gesù”

Z 1909 – 345

“Vi è infatti un solo Dio, ed anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo, il quale ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti, secondo la testimonianza resa nei tempi stabiliti”. – 1 Timoteo 2:5, 6.

Gesù definito profeticamente Mediatore prima di essere nato
(Malachia 3:1)

La Mediazione e il prezzo del Riscatto correlati e tuttavia separati
“È compiuto”.

Che cosa fece Cristo alla sua ascensione
“Egli è l’espiazione per i nostri peccati”
–1 Giovanni 2:2.

L’ufficio nel quale Cristo appare per noi

Motivo della condizione rigettata di Israele

Il grande mistero

“i tempi della restaurazione di tutte le cose” [Atti 3:21]
“Questo mistero è grande; or lo dico in riferimento a Cristo e alla chiesa.”
(Efesini 5:32).
“Il segreto dell’Eterno è rivelato a quelli che lo temono, ed egli fa loro conoscere il suo patto.” (Salmi 25:14)
“Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli” (Matteo 13:11),

Non è affar nostro individuare quelli che sono sotto-sacerdoti

La dilazione nel suggellare il Nuovo Patto non è accidentale
(Giovanni 17:16),

Quello che il Pastore Russell insegnò

“Se siete di Cristo, siete dunque progenie d’ Abrahamo ed eredi secondo la promessa” (Galati 3:29),

“non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo?” (1 Corinzi 6:2).

“Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli” (Atti 3:22).

Efesini 1:22, 23.

Cristo si presentò come Avvocato, non Mediatore per la Chiesa

“Se siete di Cristo siete dunque progenie d’ Abrahamo, ed eredi secondo la promessa”, il Patto. – Galati 3:29.

Ragione per cui il nuovo Patto fu necessario

“non tutti hanno la fede” (2 Tessalonicesi 3:2).

L’Israele naturale trebbiato e vagliato

Il ministero della riconciliazione affidato ai fedeli

La casa della fede, separata dal mondo

(Galati 4:22, 23),

“Voi non siete del mondo come io non sono del mondo”.

Una illustrazione data da Dio della chiamata della Chiesa

“Nessuno può venire a me[come un discepolo, un seguace, coerede nel mio Regno, quale membro della mia Sposa], se il Padre che mi ha mandato non lo *attira*” (Giovanni 6:44). Ed ancora: “Nessuno si prende da se stesso questo onore, ma lo riceve colui che è *chiamato da Dio*, come Aaronne”. – Ebrei 5:4.

Pregando per tutti gli uomini

“affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in ogni pietà e decoro” (1 Timoteo 2:2).

”Questo infatti è buono ed accettevole davanti a Dio, nostro Salvatore”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

“il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati [recuperati da tutti gli svantaggi della caduta], e che vengano alla conoscenza della verità”.

Tutto il genere umano deve essere recuperato dalla sentenza di morte

Tutti erano peccatori, ma non amavano il peccato

Distinzione nel modo di trattare di Dio col genere umano

“il Padre stesso vi ama” (Giovanni 16:27).

“Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che li giustifica” (Romani 8:32, 33).

*Non c'è Mediatore quando c'è il riconoscimento sia del Padre
che del Figlio*

“Abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo il Giusto” (1 Giovanni 2:1).

Perché abbiamo bisogno di un avvocato

“trono della grazia celeste per ottenere misericordia e trovare grazia per l'aiuto in ogni tempo di bisogno”

Sulla mediazione del Messia

Z 1909 – 363

Frainteso Giovanni 3:16

“Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna” (Giovanni 3:16).

Alcuni vedono il Piano Divino solo in sezioni

La portata del Piano di Dio

“Voi non siete del mondo, come io non sono del mondo.”

Quello che il Pastore Russell insegnò

Compensazione per i difetti della Chiesa

La Chiesa acquistata prima

“Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei” (Efesini 5:25).

Imputati i diritti terreni

La chiamata dei sotto-sacerdoti è da Dio

“affinché proclamiate le meraviglie di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua mirabile luce” (1 Pietro 2:9).

“Dio è colui che li giustifica” (Romani 8:33).

“Ora il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente” (1 Tessalonicesi 5:23).

“Padre ... santificali nella tua verità; la tua parola è verità” (Giovanni 17:17).

partecipi della “*sua resurrezione*” (Filippesi 3:10).

“risusciterà anche noi” 2 Corinzi 4:14.

Quando il merito del sacrificio di Cristo verrà restituito

La Chiesa non ha alcun bisogno dei diritti di restaurazione

Il Patto della Legge, un tipo del Nuovo Patto

La madre della Chiesa

(Galati 4:24-26). “Noi fratelli, come lo fu Isacco, siamo i figli della promessa”

. “Se voi siete di Cristo [membra] allora siete seme di Abraamo ed eredi secondo la promessa”. “Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo” (Galati 3:27-29).

“patto ratificato prima da Dio in Cristo”. – Galati 3:17.

Attendendo le ultime membra del Corpo di Cristo

“a nostro favore”

“essi otterranno misericordia dalla nostra misericordia”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

“poiché dove c’è un testamento ci deve essere necessariamente anche la morte del testatore”. – Ebrei 9:16, 17).

Incoerenza che il Corpo di Cristo si trovi sotto patti differenti

Gesù, il Sacerdote (non Mediatore) della Chiesa

Z 1910-53

Un vero sacerdote svolge la mediazione tra Dio e gli uomini decaduti

Gesù, sebbene Sacerdote, non è Mediatore della Chiesa

I membri della Chiesa sono Nuove Creature e non hanno necessità di Mediatore

Gesù, Sommo Sacerdote del nostro ordine sacerdotale

“considerate ... il sommo sacerdote della nostra confessione di fede, Gesù Cristo”

Egli è Avvocato per tutti quelli che gli obbediscono

Il Padre attira ora, il Figlio in epoca successiva

Coloro che sono ora attirati dal Padre hanno un diversocarattere

Per natura figli d’ira come anche gli altri

‘Nei quali già camminaste, seguendo il corso di questo mondo, secondo il principe della potestà dell’aria, dello spirito che al presente opera nei figli della disubbidienza, fra i quali anche noi tutti un tempo vivemmo nelle concupiscenze della nostra carne adempiendo i desideri della carne e della mente, ed eravamo per natura figli d’ira, come anche gli altri’ (Efesini 2:2, 3).

Figli d’ira che hanno un cuore buono e buone intenzioni

“Io stesso dunque con la mia mente servo la legge di Dio ... Infatti io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene” (Romani 7:25, 18).

“O miserabile uomo che sono! Chi mi libererà da questo corpo di morte?”

Quello che il Pastore Russell insegnò

Liberazione dal corpo condannato al peccato

I chiamati non nascono in sintonia con Dio

Il desiderio per la giustizia precede la giustificazione

“Abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il giusto”,– 1 Giovanni 2:1

La giustificazione di Abraamo e nostra

Gli Antichi Degni piacquero a Dio per la loro fede

“Poiché Dio aveva provveduto per noi [come membra del Sommo Sacerdote Mediatore e Re] qualcosa di meglio, affinché essi non giungessero alla perfezione senza di noi” – Ebrei 11:40.

1 Pietro 1:5-11.

Avranno gli Antichi Degni necessità di un Mediatore?

Nel Millennio le persone dal cuore buono necessitano di un Mediatore

Il Mediatore non tratterà a livello individuale

Il Nuovo Patto non è stipulato con peccatori ribelli

(Atti 3:23).

Perché gli Antichi Degni ricevono una “risurrezione migliore”

“Sarà chiamato ... Padre eterno” (Isaia 9:5).

“I tuoi figli prenderanno il posto dei tuoi padri tu li farai principi su tutta la terra” (Salmo 45:16).

L’Ordine del futuro

“Molti popoli verranno dicendo: ‘Venite, saliamo al monte dell’Eterno, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri’. Poiché da Sion [il Regno spirituale] uscirà la legge e da Gerusalemme [il Regno terreno sotto il controllo dei principi] la parola dell’Eterno”. – Isaia 2:3.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Giudei e gentili devono diventare “veri Israeliti”

Progresso proporzionale alla sincerità e allo zelo
(Salmo 8:5-8).
Rivelazione 21:24, 26.

Il calice che il Padre mio mi ha dato
Matteo 26:27-29.

Interpretazione uniforme del “calice”
“Noto che voi considerate che il nostro Signore si riferì a questo stesso calice in Matteo 20:22,
Salmi 23:5: ‘La mia coppa trabocca’.
Salmo 116:13: ‘Io alzerò il calice della salvezza’.

Un calice sia di gioia che di dolore
“Mi diletto nel fare, o Dio, la tua volontà”.
“Non dovrò io bere il calice che il Padre mio mi ha dato?”

Il calice di morte, un calice di salvezza
Nel Salmo 116:13
“Io alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome dell’Eterno [Per bisogno di aiuto]. Adempirò i miei voti all’Eterno ...È preziosa agli occhi dell’Eterno la *morte* dei suoi santi”.

L’Agnello pasquale e il peccato del mondo

Il Piano di Dio si estende oltre la liberazione della Chiesa

Il secondo Adamo ed Eva

Z 1910 – 54

Il primo e secondo Adamo

Errore presunto sulla Torre di Guardia.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Un fondamento sbagliato

Sul Redentore, Padre, Datore di vita, Secondo Adamo

Chiamato ora profeticamente Secondo Adamo

Il Secondo Adamo attende la Sposa

Il tempo della Restaurazione e quello della rigenerazione sono sinonimi (Matteo 19:27, 28). “Gesù disse loro : ‘In verità vi dico che *nella nuova creazione, quando il Figlio dell’uomo sederà sul trono della sua gloria, anche voi che mi avete seguito sederete su dodici troni, per giudicare le dodici tribù d’Israele*’.

“risurrezione per il giudizio”? Atti 3:19-21;
Giovanni 5:29.

Dilazione per la rigenerazione del mondo

“Affinché essi non giungessero alla perfezione senza di noi”. – Ebrei 11:39, 40.

Il secondo uomo è il Signore

“Il primo uomo, tratto dalla terra, è terrestre; il secondo uomo, che è il Signore è dal cielo. Qual è il terrestre [Adamo] tali sono [saranno nella risurrezione] anche i terrestri; e qual è il celeste [Cristo], tali saranno [saranno nella risurrezione] anche i celesti”

“E come [la Chiesa] abbiamo portato l’immagine del terrestre [Adamo] porteremo anche l’immagine del celeste [Cristo]”.

‘Il primo, uomo Adamo, divenne anima vivente’; ma l’ultimo Adamo è spirito *che dà la vita*” – 1 Corinzi 15:47-49, 45.

Nostro Redentore e non nostro Padre

I diritti di vita umana di Gesù prestati alla Chiesa per sacrificarli

“Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per causa mia la salverà”, in eterno. – Luca 9:24.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Perdiamo le nostre vite per amore di Cristo

Gesù deve diventare Padre Eterno

“I tuoi figli prenderanno il posto dei tuoi padri; tu li farai principi per tutta la terra”. – Isaia 9:6; Salmo 45:16.

Il Mediatore del mondo, nostro Avvocato

Z 1910 – 60

Domanda sulla distinzione tra Mediatore e avvocato “garante” (Ebrei 7:22)

Necessita la Chiesa di un Mediatore prima della consacrazione?

Questa è una difficoltà di termini non di fatti

(Atti 3:22, 23).

Gesù, il Redentore e non il mediatore della Chiesa

“ci ha acquistati, non con cose corruttibili, ... ma con il prezioso sangue di Cristo”.

Più capaci di analizzare correttamente la parola di Verità

“dividere correttamente la parola di verità”

“L’uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, né può conoscerle, poiché esse sono esaminate spiritualmente”.

È il Mediatore un Avvocato?

Z 1910-104

Avvocato del Nuovo Patto è un concetto antis scritturale

Perché il mondo non avrà bisogno di un avvocato.

Attitudine della Chiesa e del mondo verso il Padre e il Figlio nell’Età del Vangelo in paragone con l’Età del Millennio

“Fatò conoscere il tuo nome ai miei fratelli, io ti celebrerò in mezzo all’assemblea”. – Ebrei 2:11, 12.

Quello che il Pastore Russell insegnò

La Chiesa presentata immediatamente al Padre

“Abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto” (1 Giovanni 2:11).

“Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”.

Il tempo accettabile

La Nuova Creatura in piena armonia con il Padre, ha tuttavia necessità di un Avvocato

”ha smesso di peccare”. (1 Pietro 4:1).

Trasgressioni di omissione e perpetrazione

“il perdono dei peccati che sono stati precedentemente commessi durante il tempo della pazienza di Dio” (Romani 3:25).

“Se pure qualcuno [nella Chiesa] ha peccato abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto” (1 Giovanni 2:1).

“Avendo un tale sommo sacerdote sulla casa di Dio [i sacerdoti e i leviti anti-tipici], avviciniamoci a Dio nella piena certezza della fede, affinché possiamo ottenere misericordia e trovare soccorso nel tempo del bisogno”.

“Padre nostro che sei nei cieli... perdonaci i nostri debiti, come anche noi perdoniamo ai nostri debitori”.

“due volte morta, sradicata dalle radici”.

Il nostro Signore è l'Avvocato fino a che non è completata la grande compagnia

“chiesa dei primogeniti, i cui nomi sono iscritti nei cieli

Quando Dio stipulò il Patto con Abraamo, il Mediatore fu tra Dio e gli uomini non tra Dio e le Nuove Creature

Il Patto della Legge aggiunto, rafforza il precedente Patto Abraamico

“la legge ... fu aggiunta a causa delle trasgressioni [aggiunta, ovviamente, al Patto Abraamico] finché fosse venuta la discendenza [precisata nel Patto Abraamico]” (Galati 3:19).

Quello che il Pastore Russell insegnò

“Sì, ci deve essere stato qualche genere di Patto fatto con Abraamo, ma fu fatto cinquant’anni più tardi di quando dice *Studi dell’Aurora*. Fu fatto dopo che Abraamo aveva offerto Isacco in sacrificio come gesto tipico”.

“Io giuro per me stesso, dice l’Eterno, poiché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, l’unico tuo figlio, io certo ti benedirò grandemente e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza possederà la porta dei tuoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza, perché tu hai ubbidito alla mia voce”. – Genesi 22:16-18.

*I critici sono in errore circa il tempo della stipula
del contratto con Abraamo*

Prove cronologiche nei riguardi dei tempi di stipula del Patto Abraamico
“la legge, venuta dopo quattrocentotrent’anni, non annulla il patto ratificato prima da Dio in Cristo, in modo da annullare la promessa” (Galati 3:17).
“Se la luce che è in te diventa tenebre, quanto grandi sono tali tenebre!”

*Significato dei sotto-pastori.
Significato dei figli di Aaronne associati con lui*

Rappresentazione del sacerdote come individuo

Un sacerdozio regale secondo l’ordine di Melchisedek
“voi siete un regalesacerdozio” [1 Pt. 2:9]

Melchisedek, un solo sacerdote

Durante l’Età del Vangelo Gesù dimostrò degno se stesso e degna la Chiesa

Il Sommo Sacerdote officia i sacrifici
Atti 3:19-21.

Quello che il Pastore Russell insegnò

I peccati portati via dal capro espiatorio

Z 1910- 235

“Il capro espiatorio, sarà presentato vivo davanti all’Eterno, per fare su di esso l’espiazione”. -Levitico 16:10.

Speciale osservazione sulla morte dei santi

“preziosa ai suoi occhi è la morte dei suoi santi”.

Una misura di peccato volontario

La giustizia grida vendetta

Punizione dell’innocente per controbilanciare la Giustizia

“Affinché ricada su di voi tutto il sangue giusto sparso sulla terra, dal sangue del giusto Abele, fino al sangue di Zaccaria figlio di Barachia che uccideste fra il tempio e l’altare. In verità vi dico che tutte queste cose ricadranno su questa generazione” (Matteo 23:35, 36).

“I morti non sanno più nulla”,

Ulteriore soddisfazione della Giustizia alla fine dell’Età

“Ma chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse legata una macina d’asino al collo e che fosse sommerso nel fondo del mare.”

Il genere di espiazione che opererà sulla grande compagnia

Grandi responsabilità saranno attribuite a Nerone

(Daniele 12:12)

La Grande Compagnia soffre per una speciale trasgressione contro il Corpo di Cristo

Quello che il Pastore Russell insegnò

Risposta alle accuse

Z 1909-278

Non insegnare dottrine nuove né rinnegare dottrine vecchie

Sommario del Pastore Russell

(Galati 3:29).

Illuminazione

–Rivelazione 20:13

Il Nuovo Patto e il Mediatore solo per il mondo

“quanti l’Eterno, vostro Dio, chiamerà”.

Il Nuovo Patto non è in vigore ora

Il Nuovo Patto non è stato suggellato al Primo Avvento

2 Pietro 1:2, 3.

Qualificando ministri del Nuovo Patto

“Il quale ci ha anche resi ministri idonei del nuovo patto” (2 Corinzi 3:6).

*Il Pastore Russell dichiara che la nuova luce
non ha abbattuto nessun elemento di verità*

Geremia 31:31).

“Se soffriamo con lui regneremo anche con lui; se moriremo con lui vivremo anche con lui.”

Romani 11:25-36.

“Il sangue” invece di “il mio sangue”

“Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è sparso per voi” (Luca 22:20).

“Questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto, che è sparso per molti” (Marco 14:24).

Quello che il Pastore Russell insegnò

“Questo è il mio sangue, il sangue del Nuovo Patto che è sparso per molti”
(Matteo 26:28).
–2 Corinzi 1:5-7.

Il Pastore Russell invoca il sostegno delle Scritture

1 Corinzi 10:16, “Il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse partecipazione [greco, *komonía*, *partecipazione*] con il sangue di Cristo”, il sacrificio di Cristo? E di nuovo “parimenti, *dopo aver cenato* prese anche il calice dicendo: ‘Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue’” (1 Corinzi 11:25).

Obiezioni che sono solo un sollevare polvere

“Potete voi bere il calice che io bevo?” (Matteo 20:22).

Completare le sofferenze, da parte della Chiesa

(Colossesi 1:24)
(Levitico 16:15) “di tutti i loro peccati”.

Per amore del suo Corpo, che è la Chiesa

L'azione di attrarre da parte del Padre e da parte del Figlio

Il mondo sotto la legge marziale

–Giacomo 2:23.

Il bisogno di un Mediatore e il bisogno di un Redentore

“*giustificato per fede*” (Romani 5:5).
(Matteo 26:28; Atti 10:43).
Geremia 31:31
Ezechiele 16:60, 61
Romani 11:27, 31.

La Chiesa ha un Avvocato, Abraamo non lo ebbe

“Gesù Cristo il giusto”, “il quale fa intercessione per noi”

Quello che il Pastore Russell insegnò

Ragionevole insegnamento scritturale

Fin qui attirati dal Padre, non dall'Avvocato o dal Mediatore

“Nessuno può venire a me, se il Padre che mi ha mandato non lo attira” “e colui che viene a me [attirato dal Padre] io non lo caccerò via [non lo rigetterò]” (Giovanni 6:44, 37).

[Matt. 22:9].

“Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti; e nessuno le può rapire dalla mano del Padre mio”. – Giovanni 10:29.

La scelta di Rebecca, un tipo che non richiese mediatore

L'innalzamento di Cristo

“ogni ginocchio delle creature celesti e terrestri” [Filip. 2:10]

“Ed io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me” (Giovanni 12:32).

“i profeti parlarono delle sofferenze del Cristo e della gloria che ne seguirà”.

La croce ha conferito a Gesù il diritto, mentre la resurrezione gli ha fornito la capacità

Giovanni 12:32.

I pagani dati in eredità

“Chiedimi, e io ti darò le nazioni come tua eredità e le estremità della terra per tua possessione” (Salmo 2:8).

Spiegazioni e correzioni

(Galati 3:29; 4:28).

Correzione: la Chiesa non è sotto il Nuovo Patto

Correzione: il Nuovo Patto non è necessario per proteggere la Chiesa

Correzione: il Sommo Sacerdote non è Mediatore durante l'Età del Vangelo

Quello che il Pastore Russell insegnò

La Chiesa sotto il Patto originario, non richiese alcun Mediatore
“Nessuno si prende da se stesso questo onore, ma lo riceve colui che è
chiamato da Dio” (Ebrei 5:4).
“quanti il Signore vostro Dio chiamerà”. “innalzerà con se stesso”

Correzione: i termini Nuovo Patto e Mediatore usati in modo improprio

Correzione: il Nuovo Patto non ancora suggellato
(Atti 3:23).
“garante” (Ebrei 7:22).

Correzione: Gesù non è Mediatore durante l'Età del Vangelo

Correzioni o cambiamenti negli Studi sulle Scritture
“garante per il Nuovo Patto”. – Ebrei 7:22.

Le correzioni non riguardano i fondamentali della fede
Romani 11:27-32.

Sono cambiati l'insegnamenti della Torre di Guardia?

Z 1909 – 307

Significato del cambiamento in contrasto col ripudio
Così il “sentiero del giusto è come la luce dell'aurora” e quelli che lo seguono lo trovano radioso “fino a giorno pieno”. [Proverbi 4:18] .

Cambiamento in contrasto con il cambiare percorso

*Gli articoli recenti e quelli precedenti della Torre di Guardia sono
in armonia*

Alcuni punti di vista del passato non avevano sostegno scritturale

Illustrazione dell'ombrello

Quello che il Pastore Russell insegnò

Un tempo pensavamo che il Nuovo Patto fosse stipulato per la Chiesa
“dodici stelle” (Rivelazione 12:1)

Maggiore luce significa miglior servizio
“il segreto dell’Eterno” (Salmo 25:14),
“il mistero”–Colossesi 1:26.

La Torre di Guardia non rinnega Gesù come Mediatore

Per porre fine ai peccati

Z 1909-326

Settanta settimane del favore su Israele

Le settanta settimane segnano l’adempimento di eventi importanti

Espiazione solo per i credenti

(Romani 5:12-19).
“Affinché la giustizia della legge si adempia in noi che non camminiamo secondo la carne, ma secondo lo Spirito” (Romani 8:4; Galati 5:14).

La riconciliazione prima per la Chiesa e poi per il mondo

“egli è l’espiazione per i nostri peccati; e non solo per i nostri [i peccati della Chiesa], ma anche [in modo addizionale e conseguente] per quelli di tutto il mondo”. [1 Giovanni 2:2].

L’anti-tipo ha inizio laddove termina il tipo

Z 1909 – 327

Fine del Patto della Legge in relazione alla morte di Cristo

I Giudei sono ancora sotto il Patto della Legge

“La legge ha potere sull’uomo per tutto il tempo che egli vive” (Romani 7:1).

Quello che il Pastore Russell insegnò

*La fine dell'Età del Vangelo contrassegna le benedizioni del Nuovo Patto
ad Israele*

(Geremia 31:31; Romani 11:27-31).

Morire al Patto della Legge

“la legge ha potere sull'uomo per tutto il tempo che egli vive”.

“Così dunque, fratelli miei, anche voi siete morti alla legge mediante il corpo di Cristo per appartenere ad un altro, che è risuscitato dai morti” (Romani 7:1, 4).

(Romani 10:4).

“anno di grazia dell'Eterno” (Isaia 61:2),

(Romani 12:1),

Paolo non dichiarò che il Patto della Legge era finito

“obbligato ad osservare tutta la legge” (Galati 5:3).

“non sotto la legge, ma sotto la grazia [il Patto della Grazia, il Patto Abrahamico]”. –Galati 5:18.

Annientato il documento fatto di ordinamenti

“Egli ha annientato il documento fatto di ordinamenti, che era contro di noi [Ebrei] e ci era nemico, e l'ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce” (Colossesi 2:14).

*Il fatto che Agar e Ismaele vissero dopo la nascita di Isacco fu una prova
che il Patto della Legge non ebbe fine alla morte di Gesù*

“Caccia via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non sarà erede col figlio della donna libera” (Galati 4:30)

*Il nuovo Patto della Legge non istituito fino alla fine dell'Antico Patto della
Legge*

“Ecco ... io vengo per fare, o Dio, la tua volontà” (Ebrei 10:7),

*La benedizione del mondo attende un'opera di sacrifici progressivi della
Chiesa*

Quello che il Pastore Russell insegnò

**Un paragone tra tipo e anti-tipo nella preparazione per
l'adempimento della promessa divina ad Abraamo**

Z 1909-381

Il Mediatore tipico

Il Mediatore anti-tipico

Associati del mediatore tipico

Associati del Mediatore anti-tipico

La casa tipica di Mosè

La casa anti-tipica della fede

Aaronne capo della sua casa

“Ti ho dato Aaronne per essere il tuo portavoce così egli sarà per te la bocca e tu sarai per lui come Dio [un superiore]”. [Esodo 4:15, 16; 7:1].

Cristo Sommo Sacerdote della nostra confessione di fede

“Perciò, fratelli santi, che siete partecipi della celeste vocazione, considerate l'apostolo e il sommo sacerdote della nostra confessione di fede, Gesù Cristo” (Ebrei 3:1).

Aaronne, i sotto-sacerdoti, i leviti, servivano la casa di Mosè

“Mosè in verità fu fedele come servitore sopra tutta la sua casa”,

La Chiesa coopera con Cristo

(5a) “Ma Cristo, come Figlio, lo è sopra la propria casa e la sua casa siamo noi, se riteniamo ferma fino alla fine la franchezza e il vanto della speranza” (Ebrei 3:6).

“Osserveremo tutte queste cose della legge divina!”

Quello che il Pastore Russell insegnò

I sacerdoti tipici partecipavano alle offerte di sacrifici

– Ebrei 9:19-21.

I sacerdoti anti-tipici partecipano con il Sommo Sacerdote

“Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio [che vi hanno giustificato per fede], a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio”– Romani 12:1.

Sacrifici tipici per un anno

“ripetuto anno dopo anno”.

(Ebrei 10:1).

Sacrifici perpetui anti-tipici

–Ebrei 10:22, 23.

I sacrifici tipici mancarono di dare vita eterna

– Giovanni 1:13; Romani 11:25-31.

“morto alla legge” e “vivente a Dio, in Gesù Cristo nostro Signore” (Romani 7:4; 6:11). 2)

I “sacrifici migliori” daranno vita eterna

(Efesini 4:13; Atti 3:23).

(Malachia 3:1; 2 Corinzi 3:6).

“santo e accettabile” (Romani 12:1),

[traduzione fino a pag. 283 dell'originale; segue indice analitico fino a pagina 320]

Quello che il Pastore Russell insegnò

**L'offerta per il peccato
e
i Patti**

1907 nota degli editori

L'OFFERTA PER IL PECCATO E I PATTI

Introduzione – la messe di verità

**“Le tue sentinelle ... vedono con i loro occhi l'Eterno che ritorna a Sion
” (Isaia 52:8).**

“sia pienamente fornito” (2 Timoteo 3:16, 17).

Quello che il Pastore Russell insegnò

“celato per molti secoli addietro e ora manifestato e rivelato” (Romani 16:25, 26; Colossesi 1:26, 27).

(Atti 3:22, 23).

PARTE I – L’OFFERTA DEL PECCATO

“Egli non commise alcun peccato” (1 Pietro 2:22).

“Noi dunque siamo stati sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte”...“Perciò io soffro ogni cosa” [2 Timoteo 2:10].

“Se perseveriamo, regneremo pure con lui” (2 Timoteo 2:12).

“Se qualcuno di voi manca di sapienza, la chieda a Dio che dona a tutti liberamente senza rimproverare, e gli sarà data” (Giacomo 1:5).

‘gustò la morte per ogni uomo’, ‘diede **se stesso come riscatto per tutti**’.”

“Ecco, io vengo; nel rotolo del libro è scritto di me; io vengo per fare , o Dio, la tua volontà” (Ebrei 10:7).

Ebrei 9:22: “Senza spargimento di sangue non c’è perdono dei peccati”.

Ebrei 1°:18: “Ora, dove c’è il perdono di queste cose, non c’è più offerta per il peccato”.

(1 Pietro 1:11).

(Romani 8:19, 22).

Romani 12:1: “Vi esorto, dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio”.

(Romani 4:24).

(Giovanni 5:21, 26),

Quello che il Pastore Russell insegnò

(1 Giovanni 2:1; Ebrei 9:24).

il Padre “lo ascolta sempre” (Giovanni 11:42).

“Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me” (Giovanni 14:6).

“Beato l’uomo a cui il Signore non imputerà il peccato” (Romani 4:8).

“preziose e grandissime promesse affinché ... diveniate partecipi della natura divina” (2 Pietro 1:4).

Filippesi (3:10) “per conoscere lui, Cristo, la potenza della sua risurrezione”.

“Affinché io possa conoscere la potenza della sua risurrezione”.

(Colossesi 1:24): “Compio nella mia carne ciò che manca ancora alle afflizioni di Cristo” e dice, “avete in noi un esempio”

(2 Tim. 2:12).

Romani 6:1-11 “vecchio uomo”

“Ignorate voi, che noi tutti che siamo stati battezzati in Gesù Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte?”

Egli “non commise alcun peccato” (1 Pietro 2:22).

“Poiché colui che è morto è libero dal peccato”.

Nell’ottavo capitolo della lettera ai Romani egli ci dice: “E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che risuscitò Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali mediante il suo Spirito che abita in voi”.

“lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti ... vivificherà anche i vostri corpi mortali mediante il suo Spirito che abita in voi” [Romani 8:11].

Quello che il Pastore Russell insegnò

Parte II – I Patti

Ebrei 9:16, 17,

“ma voi, fratelli, siete i figli della promessa”.

Galati 3:29: “Ora, se siete di Cristo, siete dunque progenie d’Abraamo”,

(Ebrei 8:7-13): “Dio infatti, rimproverandoli dice: ‘Ecco vengono i giorni che io concluderò con la casa di Giuda un nuovo patto’ ...Dicendo ‘un nuovo patto’ , egli ha reso antico il primo”

(Geremia 31:31-34): “Ecco, verranno i giorni, dice l’Eterno, nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d’Israele”

“Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue” “ che è sparso per molti [per tutti] per il perdono dei peccati”[Luca 22:20; Matteo 26:28]

“Questo è il mio sangue, ... che è sparso ... per il perdono dei peccati”,
“Bevetene tutti” [Matteo 26:28, 27].

(Matteo 20:22, 23): “Concedici di sedere uno alla tua destra e l’altro alla tua sinistra” lui disse: “Potete voi bere il calice che io sto per bere?”

“Questo è il patto che stabilirò con la casa di Israele, dopo quei giorni stabilirò un nuovo patto”. “**Dopo** questo avverrà che io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne” (Gioele 2:28, 29).

(Risposta) No. C’erano due semi. Romani 4:16 “... affinché la promessa sia assicurata a tutta la progenie, non solamente a quella che è dalla legge, ma anche a quella che deriva dalla fede di Abraamo, il quale ...è padre di tutti noi”

(Rivelazione 10:7): “Nei giorni in cui il settimo angelo farà udire la sua voce, quando egli suonerà la tromba, si compirà il mistero di Dio”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Poemi dell'Aurora

IL MIO SOLO TALENTO

I PATTI DI DIO

Di B. H. Barton

**Con note su
Riscatto
Offerte per il peccato
Giustificazione**

I PATTI DI DIO

Di B. H. Barton

Con note su Riscatto, offerta per il peccato e Giustificazione

(Conforme alla pubblicazione originale del 1910 c.)

Rivelazione 11:15

ESPERIENZE PERSONALI

Quello che il Pastore Russell insegnò

IL PATTO ABRAAMICO

Genesi 22: 15-18:

“L’angelo dell’Eterno chiamò dal cielo Abrahamo una seconda volta e disse: “Io giuro per me stesso, dice l’Eterno, poiché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, l’unico tuo figlio, io certo ti benedirò grandemente e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza possederà la porta dei tuoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza, perché tu hai ubbidito alla mia voce”.

Luca 1: 72, 73: “Per usare misericordia verso i nostri padri e ricordarsi del suo santo patto, il giuramento fatto ad Abraamo, nostro padre”.

Atti 3:25: “Voi siete i figli dei profeti e del patto che Dio stabilì con i nostri padri, dicendo ad Abraamo: ‘E nella tua progenie tutte le nazioni della terra saranno benedette’”.

PATTI DELL’ANTICO TESTAMENTO

Efesini 2:12

PATTI ILLUSTRATI NEL NUOVO TESTAMENTO

Galati 4:21-31: “Ditemi, voi che volete essere sotto la legge, non date ascolto alla legge? Infatti sta scritto che Abrahamo ebbe due figli: uno dalla serva e uno dalla libera”.

“Invece la Gerusalemme di sopra è libera ed è la madre di noitutti. Infatti sta scritto: ‘Rallegrati, o sterile che non partorisci! Prorompi e grida, tu che non senti doglie di parto, perché i figli dell’abbandonata saranno più numerosi di quelli di colei che aveva marito. Ora noi, fratelli, alla maniera di Issacco, siamo figli della promessa. Ma, come allora colui che era generato secondo la carne perseguitava colui che era generato secondo lo Spirito, così avviene al presente. Ma che dice la Scrittura? ‘Caccia via la schiava e suo

Quello che il Pastore Russell insegnò

figlio, perché il figlio della schiava non sarà erede col figlio della libera.’
Così dunque, fratelli, noi non siamo figli della schiava, ma della libera”

IL PATTO DI SARA

Isaia 54:5, “Poiché il tuo creatore” –il creatore di quel patto abraamico fu Geova Dio- “Poiché il tuo creatore è il tuo sposo; il suo nome è l’Eterno degli eserciti”.

(Genesi 12:10, 20; 20:1, 13).

I TIPI DI AGAR E DEL PATTO DELLA LEGGE

(Genesi 16:1, 3).

“La legge ... fu aggiunta a causa delle trasgressioni, finché fosse venuta la discendenza” (Galati 3:19).

Galati 4:28: “Ora noi, fratelli, alla maniera di Isacco siamo figli della promessa”.

(Genesi 21:1, 6).

Genesi 21:9

(Genesi 21:10, 14)

MESSO DA PARTE IL PATTO DELLA LEGGE

Isaia 50:1: “Così dice l’Eterno: ‘Dov’è la lettera di divorzio di vostra madre con la quale io l’ho ripudiata? O a quale dei miei creditori vi ho venduto? Ecco, voi siete stati venduti per le vostre iniquità, e vostra madre è stata ripudiata per le vostre trasgressioni’.”

Genesi 21:19

Michea 5:1-4

Quello che il Pastore Russell insegnò

“colpito la faccia del giudice di Israele con una verga”. Quindi segue il terzo versetto : “perciò egli li abbandonerà fino al tempo in cui colei che deve partorire partorirà; allora il resto dei suoi fratelli ritornerà ai figli d’Israele. Egli rimarrà a pascere il suo gregge nella forza dell’Eterno”.

IL SEME

Galati 4:27,

Isaia 54:1-5,

“Giubila, o sterile, che non partorivi; prorompi in alte grida di gioia, tu che non provavi doglie di parto!”

vv. 1,2“perché ti espanderai a destra e a sinistra”

“La tua discendenza possederà le nazioni e popolerà le città deserte” (Salmi 2:8 e Rivelazione 2:26, 27)

Isaia 54:3

NUOVO PATTO

Romani 11:25-27: “Perché non voglio, fratelli, che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi in voi stessi, che ad Israele è avvenuto un indurimento parziale finché sarà entrata la pienezza dei gentili”.

“E così tutto Israele sarà salvato come sta scritto: ‘Il liberatore verrà da Sion, e rimuoverà l’empietà di Giacobbe. E questo sarà il mio patto con loro, quando io avrò tolto via i loro peccati’”.

Geremia 31: 29-34

“In quei giorni non si dirà più: ‘I padri hanno mangiato l’uva acerba e i denti dei figli sono rimasti allegati’.

“‘Ecco, verranno i giorni’, dice l’Eterno, ‘nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d’Israele e con la casa di Giuda’”.

UN MARITO

“‘benché io fossi loro Signore’, dice l’Eterno”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

Ebrei 8:9

Di Geremia 31:32 Paolo dà questa lettura: “ed io li ho rigettati, dice il Signore”.

DOPO QUEI GIORNI

Geremia 32:37-40: “Ecco, li radunerò da tutti i paesi dove li ho dispersi nella mia ira, nel mio furore, nella mia grande indignazione; li farò tornare in questo luogo e li farò abitare al sicuro.

“Essi saranno per me il mio popolo e io sarò per loro il loro Dio.

“Darò loro un solo cuore, una sola via, perché me temano per sempre per il bene loro e dei loro figli dopo di loro.

“Farò con loro un patto eterno: non mi ritirerò più da loro, facendo loro del bene, e metterò il mio timore nel loro cuore, perché non si allontanino da me”.

Ezechiele 20:37: “Vi farò passare sotto la verga e vi riporterò nei vincoli del patto”.

EBREI 7:22

Ebrei 7:22, “Per questo Gesù è diventato garante di un patto molto migliore”.

EBREI 8:6-13

Considereremo ora Ebrei 8:6-13, ma esamineremo prima a parte i versetti sesto e settimo. “Ma Cristo ha ottenuto un ministero tanto più eccellente in quanto egli è mediatore di un patto migliore, fondato su promesse migliori.

“perché, se quel primo patto fosse stato senza difetto, non sarebbe stato necessario stabilirne un altro”.

Geremia 31: “Ecco verranno i giorni, dice l’Eterno, nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d’Israele e con la casa di Giuda; non come il patto che ho stabilito con i loro padri nel giorno che li presi per mano per farli uscire dal paese d’Egitto, perché essi violarono il mio patto, benché io fossi loro Signore, dice l’Eterno. Ma questo è il patto che stabilirò con la casa

Quello che il Pastore Russell insegnò

d'Israele dopo quei giorni, dice l'Eterno". Dopo quei giorni in cui sarebbero stati ignorati, nella condizione di rigettati. "Metterò la mia legge nella loro mente e la scriverò sul loro cuore, e io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non insegneranno più ciascuno al proprio vicino né ciascuno al proprio fratello, dicendo: Conoscete l'Eterno!, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande", dice l'Eterno. 'Poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato.' Così dice l'Eterno". "Diciendo 'un nuovo patto,' egli ha reso antico il primo; or quello che diventa antico ed invecchia, e vicino ad essere annullato" [Ebrei 8:13].

STIPULATO O CONCLUSO?

Geremia 31:33,

In Geremia 11:19 è scritto: "Distruggiamo l'albero col suo frutto ed eliminiamolo dalla terra dei viventi, affinché il suo nome non sia più ricordato".

Gioele 1:9 dice: "Dalla casa dell'Eterno sono scomparse [karath] offerte di cibo e la libazione".

(Atti 15:15-17; 1 Pietro 4:13).

EBREI 9:13-15

Ebrei nei versetti da 13 a 15.

"Infatti, se il sangue dei tori e dei capri e la cenere di una giovenca aspersi sopra i contaminati li santifica, purificandoli nella carne,

"quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo spirito eterno offerse se stesso puro da ogni colpa a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente!

"E perciò egli è il mediatore del nuovo patto affinché, essendo intervenuta la morte per il riscatto dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, i chiamati ricevano la promessa dell'eterna eredità".

Quello che il Pastore Russell insegnò

TRE STADI

OPERA PREPARATORIA

2 Corinzi, al terzo capitolo, versetto 6: “Il quale ci ha anche resi ministri idonei del nuovo patto”.

CHETURA

[Lu. 4:18, 19]: “Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato per guarire quelli che hanno il cuore rotto, per proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi, e per predicare l’anno accettabile del Signore”.

Efesini 4:8: “Essendo salito in alto, egli ha condotto prigioniera la propria prigionia e ha dato dei doni agli uomini”.

Salmo 68:18.

Genesi 24:67,

In Malachia 1:2, la parola “incenso” deriva dalla stessa radice da cui deriva Chetura.

IL RUOLO DELLA CHIESA NEL NUOVO PATTO

2 Corinzi 6:2: “Così dice l’Eterno: ‘Nel tempo della grazia io ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho aiutato; ti preserverò e ti farò l’alleanza del popolo, per far risorgere il paese, per rimetterli in possesso delle eredità devastate’”.

IL SUGGELLO

Esodo al 24^{mo} capitolo, versetti 4-8: “E Mosè scrisse tutte le parole dell’Eterno; poi si alzò al mattino presto ed eresse ai piedi del monte un altare e dodici colonne per le dodici tribù d’Israele. Mandò quindi dei giovani

Quello che il Pastore Russell insegnò

tra i figli d'Israele a offrire olocausti e a immolare torelli come sacrifici di ringraziamento al Signore. E Mosè prese la metà del sangue e lo mise in ciotoli; e l'altra metà del sangue la sparse sull'altare. Poi prese il libro del patto e lo lesse al popolo, il quale disse: 'Noi faremo tutto ciò che l'Eterno ha detto, e ubbidiremo'. Mosè prese quindi il sangue e ne asperse il popolo e disse: 'Ecco il sangue del patto che l'Eterno ha fatto con voi secondo tutte queste parole'".

Cantico di Salomone 7:2, questa stessa parola è tradotta "coppa rotonda".

"Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me" (Giovani 1:4; Galati 2:20; Giovanni 6:53-57).

ASPERSIONE

1 Pietro 1:2: "Eletti secondo la preordinazione di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito per ubbidire ed essere aspersi col sangue di Gesù Cristo".

NON SOTTO IL NUOVO PATTO

Matteo 26:27, 28: "Poi prese il calice e rese grazie, e lo diede loro dicendo: 'Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati' 1 Corinzi 11:25: "Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: 'Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue'".

LE CASE DI ISRAELE E DI GIUDA

Romani 9:4 "dei quali sono l'adozione la gloria, i patti, la promulgazione delle legge".

Isaia 14:1: "Poiché l'Eterno avrà pietà di Giacobbe, sceglierà ancora Israele e li ristabilirà sulla loro terra; gli stranieri si uniranno a loro e si stringeranno alla casa di Giacobbe".

Geremia al terzo capitolo, versetti 17 e 18

Quello che il Pastore Russell insegnò

Zaccaria al capitolo ottavo, versetti da 20 a 23: “Così dice l’Eterno degli eserciti: ‘Verranno ancora popoli e abitanti di molte città; gli abitanti di una città andranno da quelli dell’altra, dicendo: ‘Andiamo subito a supplicare la faccia dell’Eterno e a cercare l’Eterno degli eserciti. Ci andrò anch’io’. Sì, molti popoli e nazioni potenti verranno a cercare l’Eterno degli eserciti a Gerusalemme e a supplicare la faccia dell’Eterno’. Così dice l’Eterno degli eserciti: ‘In quei giorni dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferiranno un Giudeo per il lembo della veste e diranno: ‘Noi vogliamo venire con voi perché abbiamo udito che Dio è con voi’”.

Ezechiele 16:59-62
(Salmo 25:14).

IL RISCATTO E L’OFFERTA PER IL PECCATO

(Matteo 20:28).
(Atti 3:19, 25).
(Rivelazione 19:7; 21:9).

“Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna”.

UNA GIUSTA SENTENZA

“Nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai”.
“Il salario del peccato è la morte” (Romani 6:23).
(1 Timoteo 2:14) (Romani 5:18).

LA PENALITÀ OTTENUTA

(Romani 5:12).
Egli fu “consegnato per le nostre offese”.
“L’Eterno ha posto su di lui tutte le nostre iniquità”.
“Io li riscatterò dal potere dello Sceol, li redimerò dalla morte” (Osea 13:14);
“il dono di Dio è la vita eterna mediante il nostro Signore Gesù Cristo”.

Quello che il Pastore Russell insegnò

(Osea 13:14; Giovanni 5:29),
(Ebrei 4:29) “ho un battesimo nel quale essere battezzato”,
“morti nei falli e nei peccati” (Efesini 2:1)
“Voi certo berrete il calice che io bevo e sarete battezzati del battesimo di cui io sono battezzato” (Marco 10:39).
: “Altrimenti che faranno quelli che sono battezzati per i morti? Se i morti non risuscitano affatto, perché dunque sono essi battezzati per i morti? Perché siamo anche noi in pericolo ad ogni ora?” (1 Corinzi 15:29, 30).

(Romani 12:1
“suprema vocazione di Dio in Cristo Gesù” (Efesini 4:4; Filippesi 3:14)

(Romani 6:3).
(Giovanni 5:24
Giovanni 6:44-58
(versetto 53),
Levitico 17:10, 11
(Marco 10:39)
“bevetene tutti” (Matteo 26:27).

IDENTITA' CON GESU'

(Levitico 16:29, 30
Ebrei capitolo nove, versetto 23: “Era dunque necessario che i modelli delle cose celesti fossero purificati con queste cose [il sangue di tori e di capri]; ma le cose celesti stesse lo dovevano essere con sacrifici più eccellenti [al plurale] di questi”.
Quindi nel capitolo dieci, versetti 9, 10 leggiamo: “Egli toglie il primo [il tipo], per stabilire [non per adempiere] il secondo. Per mezzo di questa volontà [proposito], noi siamo santificati mediante l’offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre”.

v.12

(Ebrei 9:23).
“Questo è il patto che farò con loro dopo quei giorni”,

Quello che il Pastore Russell insegnò

“Lascia fare per ora, perché così ci conviene adempiere ogni giustizia”
[Matteo 3:15].

GIUSTIFICAZIONE

(Romani 8:33).

(Luca 18:10-14).

“essendo stato giustificato”

“pentitevi dunque e convertitevi”.

“Dalle tue parole tu sarai giustificato”

“Giustificati dunque per fede, abbiamo pace presso Dio” (Romani 5:1).

Romani 5:9 “molto più dunque, essendo ora giustificati nel suo sangue”,
“resi

“la vita della carne è nel sangue” (Levitico 17:11).

“il che è il vostro ragionevole servizio” (Romani 12:1).

L’OFFERTA PER IL PECCATO

In Ebrei 13:10-13: “Noi abbiamo un altare del quale non hanno diritto di mangiare quelli che servono al tabernacolo. Infatti i corpi degli animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote nel santuario per il peccato, sono bruciati fuori del campo. Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, ha sofferto fuori della porta. Usciamo dunque fuori del campo e andiamo a lui portando il suo vituperio”.

(Salmo 116:15); “Questa parola è fedele, perché se siamo morti con lui, con lui pure vivremo”

(2 Timoteo 2:11).

“Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita” (Rivelazione 2:10).

(Romani 15:16),

(Levitico 16:15).

Quello che il Pastore Russell insegnò

LA MOGLIE DELL'AGNELLO

“Svuotò se stesso, prendendo la forma di servo, divenendo simile agli uomini; e, trovato nell'esteriore simile ad un uomo, abbassò se stesso divenendo ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce. Perciò anche Dio lo ha divinamente innalzato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome” [Fil. 2:7, 8].

“Assumete l'atteggiamento che fu anche in Cristo Gesù”,
(Romani 8:29).

“Le vergini che erano pronte entrarono con lui per le nozze; e la porta fu chiusa” [Matt. 25.10].